



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione Annuale - Appendice

Roma, 30 maggio 2014

CENTOVENTESIMO ESERCIZIO

anno 2013

esercizio

CXX



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione Annuale - Appendice

Presentata all'Assemblea Ordinaria dei Partecipanti
anno 2013 - centoventesimo esercizio

Roma, 30 maggio 2014

© Banca d'Italia, 2014

Indirizzo

Via Nazionale, 91
00184 Roma - Italia

Telefono

+39 0647921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione
a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

ISSN 1972-845X (stampa)

ISSN 2280-4129 (online)

INDICE

(ai capitoli 4, 6, 11, 19 e 20 non corrispondono tavole in Appendice)

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1. Le economie e le politiche economiche dei principali paesi e aree

Tav.	a1.1	Prodotto lordo in termini reali	3
"	a1.2	Prezzi al consumo	4
"	a1.3	Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali	5
"	a1.4	Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo	6

2. I mercati finanziari e valutari

Tav.	a2.1	Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali	7
"	a2.2	Paesi emergenti e in via di sviluppo: flussi netti di capitale	8
"	a2.3	Debito estero dei paesi emergenti e in via di sviluppo	9
"	a2.4	Riserve ufficiali dei principali gruppi di paesi	10
"	a2.5	Quotazioni del dollaro	11
"	a2.6	Quotazioni dell'euro, dell'oro e del DSP	12

3. Il commercio internazionale e le bilance dei pagamenti

Tav.	a3.1	Statistiche di commercio internazionale	13
"	a3.2	Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti	14

ANDAMENTI MACROECONOMICI, POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

5. Gli andamenti macroeconomici

Tav.	a5.1	Conto economico delle risorse e degli impieghi dei paesi dell'area dell'euro	17
"	a5.2	Conto economico delle risorse e degli impieghi della Francia	18
"	a5.3	Conto economico delle risorse e degli impieghi della Germania	19
"	a5.4	Conti economici delle risorse e degli impieghi e spesa delle famiglie in Italia	20
"	a5.5	Conto economico delle risorse e degli impieghi della Spagna	22
"	a5.6	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro	23
"	a5.7	Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro	25
"	a5.8	Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro	26
"	a5.9	Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro	27
"	a5.10	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro	28
"	a5.11	Popolazione con 15 anni e oltre	29
"	a5.12	Occupati totali	30
"	a5.13	Tasso di attività	31
"	a5.14	Tasso di occupazione	32
"	a5.15	Struttura dell'occupazione	33

Tav.	a5.16	Tasso di disoccupazione	34
"	a5.17	Bilancia dei pagamenti: area dell'euro	35
"	a5.18	Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali	36

7. La politica monetaria comune

Tav.	a7.1	Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema	37
"	a7.2	Bilancio della Banca d'Italia	38
"	a7.3	Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area	40
"	a7.4	Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area	41

L'ECONOMIA ITALIANA

8. La domanda, l'offerta e i prezzi

Tav.	a8.1	Conto economico delle risorse e degli impieghi e della distribuzione del reddito	45
"	a8.2	Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale	46
"	a8.3	Spesa interna delle famiglie e relativi deflatori per categorie di beni e servizi	47
"	a8.4	Investimenti fissi lordi e relativi deflatori per prodotto	48
"	a8.5	Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia, per quota di fatturato esportato e sede amministrativa	49
"	a8.6	Produzione e valore aggiunto a prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	50
"	a8.7	Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca	51
"	a8.8	Valore aggiunto ai prezzi al produttore e relativi deflatori per branca	52
"	a8.9	Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca	53
"	a8.10	Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto	54
"	a8.11	Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie	55
"	a8.12	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie	56
"	a8.13	Produzione industriale per settore di attività economica	57
"	a8.14	Grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria per raggruppamenti principali di industrie	58
"	a8.15	Grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria per settore di attività economica	59
"	a8.16	Indici nazionali dei prezzi al consumo	60
"	a8.17	Indice armonizzato dei prezzi al consumo	61
"	a8.18	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno	62
"	a8.19	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero	63
"	a8.20	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali importati ed esportati al netto dei beni energetici	64

9. La struttura produttiva e le riforme

Tav.	a9.1	Bilanci dell'energia	65
"	a9.2	Produzione e richiesta di energia elettrica in Italia	67
"	a9.3	Spese per ricerca e sviluppo	68

10. Il mercato del lavoro

Tav.	a10.1	Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per branca	69
"	a10.2	Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per unità standard di lavoro per branca	70
"	a10.3	Valore aggiunto per unità standard di lavoro e costo del lavoro per unità di prodotto per branca	71
"	a10.4	Redditi reali da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente e deflatore del valore aggiunto per branca	72

Tav.	a10.5	Retribuzioni lorde reali per unità standard di lavoro dipendente e quota del reddito da lavoro per branca	73
"	a10.6	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso e classe di età	74
"	a10.7	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e sesso	75
"	a10.8	Popolazione e forze di lavoro	76
"	a10.9	Occupazione totale e occupazione dipendente per branca	77
"	a10.10	Occupazione non regolare per branca	78
"	a10.11	Spesa pubblica per le politiche del lavoro	79
"	a10.12	Tensione contrattuale	79
"	a10.13	Indicatori del lavoro nelle grandi imprese	80
"	a10.14	Turnover occupazionale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	81
"	a10.15	Assunzioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	82
"	a10.16	Cessazioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	83
"	a10.17	Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	84
"	a10.18	Ore di CIG nelle imprese industriali con almeno 50 addetti	85
"	a10.19	Occupazione a tempo determinato nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	86
"	a10.20	Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	86
"	a10.21	Lavoro in somministrazione nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti	87
"	a10.22	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	88
"	a10.23	Orari contrattuali per dipendente	89
"	a10.24	Retribuzioni contrattuali di operai e impiegati	90

12. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero

Tav.	a12.1	Bilancia dei pagamenti	91
"	a12.2	Interscambio di servizi	92
"	a12.3	Interscambio di servizi di trasporto	93
"	a12.4	Flussi di redditi	94
"	a12.5	Trasferimenti unilaterali in conto corrente	95
"	a12.6	Trasferimenti unilaterali in conto capitale	96
"	a12.7	Investimenti diretti per branca	97
"	a12.8	Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale	98
"	a12.9	Posizione patrimoniale verso l'estero	99
"	a12.10	Investimenti diretti per branca e per paese nel 2012	100

13. La finanza pubblica

Tav.	a13.1	Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche	102
"	a13.2	Conto consolidato delle Amministrazioni centrali	103
"	a13.3	Conto consolidato delle Amministrazioni locali	104
"	a13.4	Conto consolidato degli Enti di previdenza	105
"	a13.5	Entrate tributarie del bilancio dello Stato	106
"	a13.6	Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali	107
"	a13.7	Formazione del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	108
"	a13.8	Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	109
"	a13.9	Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche: analisi dei consolidamenti	110
"	a13.10	Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti e sottosettori	111
"	a13.11	Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per settori detentori	112
"	a13.12	Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi dei consolidamenti e vita media residua	113
"	a13.13	Consistenza del debito delle Amministrazioni locali: analisi per strumenti e comparti	114

Tav.	a13.14	Consistenza del debito delle Amministrazioni locali: analisi per aree geografiche	115
"	a13.15	Amministrazioni locali: operazioni in derivati finanziari con banche operanti in Italia	116

14. La condizione finanziaria delle famiglie e delle imprese

Tav.	a14.1	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2012 (consistenze)	117
"	a14.2	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2012 (flussi)	119
"	a14.3	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2013 (consistenze)	121
"	a14.4	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2013 (flussi)	123
"	a14.5	Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica	125
"	a14.6	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie	126
"	a14.7	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese	127
"	a14.8	Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica	128
"	a14.9	Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie: nuove operazioni	129
"	a14.10	Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle famiglie: nuove operazioni	130
"	a14.11	Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro: consistenze	131

15. I mercati monetari e finanziari e le loro infrastrutture

Tav.	a15.1	Mercato interbancario dei depositi (e-MID)	132
"	a15.2	Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT)	133
"	a15.3	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)	134
"	a15.4	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS/BondVision)	135
"	a15.5	Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani	136
"	a15.6	Rimborsi dei titoli di Stato italiani	138
"	a15.7	Mercato finanziario italiano: acquisti netti di titoli per emittente e investitore	139
"	a15.8	Mercato finanziario italiano: consistenze di titoli per emittente e investitore	140
"	a15.9	Sistema di deposito accentrato Monte Titoli	141
"	a15.10	Express II - componente lorda	142
"	a15.11	Express II - componente netta	142
"	a15.12	Cassa di compensazione e garanzia: aderenti	143
"	a15.13	Cassa di compensazione e garanzia	144
"	a15.14	Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato	145
"	a15.15	Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia	146
"	a15.16	Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2012	147
"	a15.17	Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2012	148
"	a15.18	Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività	149
"	a15.19	Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2013	150
"	a15.20	Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2012 e nel 2013	151
"	a15.21	Operazioni di approvvigionamento del contante	152
"	a15.22	Flussi trattati nei sistemi di compensazione	153
"	a15.23	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati	154
"	a15.24	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati	154

BANCHE E INTERMEDIARI NON BANCARI

16. L'attività delle banche e degli intermediari finanziari

Tav.	a16.1	Evoluzione e composizione dei gruppi bancari e dei gruppi di SIM	157
"	a16.2	Presenza all'estero delle banche italiane	158
"	a16.3	Banche e Bancoposta: canali distributivi	159
"	a16.4	Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti	160
"	a16.5	Banche residenti in Italia: raccolta in euro da altre Amministrazioni pubbliche e altri residenti	162
"	a16.6	Tassi di interesse bancari sui depositi in euro: consistenze e nuove operazioni	163
"	a16.7	Banche residenti in Italia: prestiti per settore di attività economica	164
"	a16.8	Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio diversi da azioni e partecipazioni	165
"	a16.9	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria	166
"	a16.10	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali	168
"	a16.11	Banche e gruppi bancari: qualità del credito	170
"	a16.12	Banche e società finanziarie: sofferenze rettificcate per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche	171
"	a16.13	Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti	172
"	a16.14	Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile	173
"	a16.15	Banche residenti in Italia: conti economici per categoria	174
"	a16.16	Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse	176
"	a16.17	Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria	177
"	a16.18	Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali	178
"	a16.19	Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale	179
"	a16.20	Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM	180
"	a16.21	Società di gestione del risparmio	180
"	a16.22	Società di intermediazione mobiliare	181
"	a16.23	Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM	181
"	a16.24	Elenco speciale delle società finanziarie	182
"	a16.25	Società finanziarie: qualità del credito	183
"	a16.26	Società finanziarie: concentrazione del credito	183
"	a16.27	Società finanziarie: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale	184
"	a16.28	Società finanziarie: sistemi di commercializzazione	185
"	a16.29	Istituti di pagamento e Imel	186

17. L'attività degli investitori istituzionali

Tav.	a17.1	Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto	187
"	a17.2	Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: acquisti netti di titoli	189
"	a17.3	Fondi immobiliari chiusi: struttura del mercato	190
"	a17.4	Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto	191
"	a17.5	Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli	193
"	a17.6	Compagnie di assicurazione italiane: principali attività e passività	194
"	a17.7	Compagnie di assicurazione italiane: portafoglio titoli	195

NOTE METODOLOGICHE	197
DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA	229
GLOSSARIO	246
SIGLARIO	302

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prodotto lordo in termini reali
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PAESI	Pesi sul PIL mondiale nel 2013 (1)	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Paesi industriali											
Stati Uniti	19,3	3,8	3,4	2,7	1,8	-0,3	-2,8	2,5	1,8	2,8	1,9
Giappone	5,4	2,4	1,3	1,7	2,2	-1,0	-5,5	4,7	-0,5	1,4	1,6
Area dell'euro (2)	13,7	2,0	1,8	3,3	3,3	0,5	-3,8	1,9	1,8	-0,6	-0,4
Regno Unito	2,7	3,2	3,2	2,8	3,4	-0,8	-5,2	1,7	1,1	0,3	1,7
Canada	1,8	3,1	3,2	2,6	2,0	1,2	-2,7	3,4	2,5	1,7	2,0
Paesi emergenti e in via di sviluppo											
America latina											
Argentina	0,9	9,0	9,2	8,5	8,7	6,8	0,9	9,2	8,9	1,9	4,3
Brasile	2,8	5,7	3,2	4,0	6,1	5,2	-0,3	7,5	2,7	1,0	2,3
Messico	2,1	4,3	3,0	5,1	3,2	1,4	-4,7	5,1	4,0	3,9	1,1
Asia											
Cina	15,4	10,1	11,3	12,7	14,2	9,6	9,2	10,5	9,3	7,7	7,7
Corea del Sud	1,9	4,9	3,9	5,2	5,5	2,8	0,7	6,5	3,6	2,3	3,0
Hong Kong	0,4	8,7	7,4	7,0	6,5	2,1	-2,5	6,8	4,8	1,6	2,9
India	5,8	7,9	9,3	9,6	9,7	8,1	6,6	9,3	7,7	4,8	4,6
Indonesia	1,5	5,0	5,7	5,5	6,3	6,0	4,6	6,2	6,5	6,3	5,8
Malaysia	0,6	6,8	5,0	5,6	6,3	4,8	-1,5	7,4	5,1	5,6	4,7
Singapore	0,4	9,2	7,4	8,9	9,0	1,9	-0,6	15,1	6,0	1,9	4,1
Taiwan	1,1	6,2	4,7	5,4	6,0	0,7	-1,8	10,8	4,2	1,5	2,1
Thailandia	0,8	6,3	4,6	5,1	5,0	2,5	-2,3	7,8	0,1	6,5	2,9
Europa											
Polonia	0,9	5,3	3,6	6,2	6,8	5,1	1,6	3,9	4,5	2,0	1,6
Repubblica Ceca	0,3	4,7	6,8	7,0	5,7	3,1	-4,5	2,5	1,8	-1,0	-0,9
Russia	2,9	7,2	6,4	8,2	8,5	5,2	-7,8	4,5	4,3	3,4	1,3
Turchia	1,3	9,4	8,4	6,9	4,7	0,7	-4,8	9,2	8,8	2,1	4,0
Ungheria	0,2	4,8	4,0	3,9	0,1	0,9	-6,8	1,1	1,6	-1,7	1,1

Fonte: FMI e statistiche nazionali (provider: Thomson Reuters Datastream).

(1) Misurati sulla base delle PPA; in percentuale. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

Prezzi al consumo
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PAESI	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Paesi industriali										
Stati Uniti	2,7	3,4	3,2	2,9	3,8	-0,4	1,6	3,2	2,1	1,5
Giappone	..	-0,3	0,2	0,1	1,4	-1,4	-0,7	-0,3	..	0,4
Area dell'euro (1) (2)	2,2	2,2	2,2	2,1	3,3	0,3	1,6	2,7	2,5	1,4
Regno Unito (1)	1,3	2,1	2,3	2,3	3,6	2,2	3,3	4,5	2,8	2,6
Canada	1,9	2,2	2,0	2,1	2,4	0,3	1,8	2,9	1,5	0,9
Paesi emergenti e in via di sviluppo										
America latina										
Argentina	4,4	9,6	10,9	8,8	8,6	6,3	10,5	9,8	10,0	10,6
Brasile	6,6	6,9	4,2	3,6	5,7	4,9	5,0	6,6	5,4	6,2
Messico	4,7	4,0	3,6	4,0	5,1	5,3	4,2	3,4	4,1	3,8
Asia										
Cina	3,9	1,8	1,5	4,8	5,9	-0,7	3,3	5,4	2,7	2,6
Corea del Sud	3,6	2,8	2,2	2,5	4,7	2,8	2,9	4,0	2,2	1,3
Hong Kong	-0,4	0,9	2,0	2,0	4,3	0,6	2,3	5,3	4,1	4,3
India (3)	3,8	4,3	6,2	6,4	8,4	10,8	12,0	8,9	9,7	10,1
Indonesia	6,1	10,5	13,1	5,8	9,5	4,8	5,1	5,3	4,0	6,4
Malaysia	1,4	3,0	3,6	2,0	5,4	0,6	1,7	3,2	1,7	2,1
Singapore	1,7	0,5	1,0	2,1	6,6	0,6	2,8	5,2	4,6	2,4
Taiwan	1,6	2,3	0,6	1,8	3,5	-0,9	1,0	1,4	1,9	0,8
Thailandia	2,8	4,5	4,6	2,2	5,5	-0,9	3,3	3,8	3,0	2,2
Europa										
Polonia (1)	3,6	2,2	1,3	2,6	4,2	4,0	2,7	3,9	3,7	0,8
Repubblica Ceca (1)	2,6	1,6	2,1	3,0	6,3	0,6	1,2	2,1	3,5	1,4
Russia	10,9	12,7	9,7	9,0	14,1	11,7	6,9	8,4	5,1	6,8
Turchia (1)	10,1	8,1	9,3	8,8	10,5	6,3	8,6	6,5	9,0	7,5
Ungheria (1)	6,8	3,5	4,0	7,9	6,0	4,0	4,7	3,9	5,7	1,7

Fonte: statistiche nazionali (provider: Thomson Reuters Datastream).

(1) Prezzi al consumo armonizzati. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi. – (3) I dati dal 2012 si riferiscono al CPI-Combined.

Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali

(valori percentuali)

PERIODI	Stati Uniti	Giappone (1)	Area dell'euro	Regno Unito	Canada
Tassi ufficiali di riferimento (2)					
2005	4,25	0,00	2,25	4,50	3,25
2006	5,25	0,25	3,50	5,00	4,25
2007	4,25	0,50	4,00	5,50	4,25
2008	0,00 - 0,25	0,10	2,50	2,00	1,50
2009	0,00 - 0,25	0,10	1,00	0,50	0,25
2010	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
2011	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	1,00	0,50	1,00
2012	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
2013	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,25	0,50	1,00
2013 – gen.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
feb.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
mar.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
apr.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,75	0,50	1,00
mag.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,50	0,50	1,00
giu.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,50	0,50	1,00
lug.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,50	0,50	1,00
ago.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,50	0,50	1,00
set.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,50	0,50	1,00
ott.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,50	0,50	1,00
nov.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,25	0,50	1,00
dic.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,25	0,50	1,00
2014 – gen.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,25	0,50	1,00
feb.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,25	0,50	1,00
mar.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,25	0,50	1,00
apr.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,25	0,50	1,00
Tassi di mercato monetario (3)					
2005	3,57	0,06	2,19	4,76	2,83
2006	5,20	0,30	3,08	4,85	4,19
2007	5,30	0,79	4,28	6,00	4,60
2008	2,92	0,92	4,63	5,51	3,25
2009	0,69	0,47	1,23	1,21	0,57
2010	0,34	0,23	0,81	0,70	0,90
2011	0,34	0,19	1,39	0,88	1,29
2012	0,43	0,19	0,57	0,83	1,29
2013	0,27	0,15	0,22	0,51	1,28
2013 – gen.	0,30	0,17	0,20	0,51	1,29
feb.	0,29	0,16	0,22	0,51	1,29
mar.	0,28	0,16	0,21	0,51	1,28
apr.	0,28	0,16	0,21	0,51	1,28
mag.	0,27	0,16	0,20	0,51	1,28
giu.	0,27	0,15	0,21	0,51	1,27
lug.	0,27	0,16	0,22	0,51	1,28
ago.	0,26	0,15	0,23	0,51	1,28
set.	0,25	0,15	0,22	0,52	1,28
ott.	0,24	0,15	0,23	0,52	1,28
nov.	0,24	0,14	0,22	0,52	1,28
dic.	0,24	0,15	0,28	0,52	1,28
2014 – gen.	0,24	0,14	0,29	0,52	1,27
feb.	0,24	0,14	0,29	0,52	1,27
mar.	0,23	0,14	0,31	0,52	1,26
apr.	0,23	0,14	0,33	0,53	1,27

Fonte: BCE e statistiche nazionali.

(1) Fino al 9.3.2006 e dal 5.4.2013, la politica monetaria della Banca del Giappone si basa su un obiettivo quantitativo e non su un tasso ufficiale di riferimento. – (2) Dati di fine periodo; Stati Uniti: tasso obiettivo sui federal funds; Giappone: tasso obiettivo sui prestiti interbancari overnight non collateralizzati; Canada: tasso obiettivo sui depositi overnight; Regno Unito: tasso sulle riserve delle banche commerciali presso la Banca d'Inghilterra, prima del 2006 tasso pronti contro termine; area dell'euro: tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali. – (3) Dati medi; Stati Uniti: tasso sui CD a 3 mesi; Canada: dealer offered rate a 3 mesi; Giappone: tasso sui CD a 3 mesi; Regno Unito: tasso interbancario a 3 mesi; area dell'euro: Euribor a 3 mesi.

Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo dove altrimenti specificato)

VOCI	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Totale paesi emergenti e in via di sviluppo (peso percentuale sul PIL mondiale = 50,4) (1) (peso percentuale sulla popolazione mondiale = 85,3) (2)										
PIL	7,8	7,3	8,2	8,7	5,9	3,1	7,5	6,3	5,0	4,7
PIL pro capite	6,5	6,0	6,9	7,4	4,5	2,0	6,4	5,2	4,0	3,6
Prezzi al consumo	5,9	5,9	5,8	6,5	9,2	5,4	5,9	7,3	6,0	5,8
Saldo del conto corrente (3)	207,2	408,9	632,1	604,4	674,4	248,8	325,3	414,0	368,4	210,0
Africa subsahariana (peso percentuale sul PIL mondiale = 2,6) (1) (peso percentuale sulla popolazione mondiale = 12,5) (2)										
PIL	7,0	6,2	6,3	7,1	5,7	2,6	5,6	5,5	4,9	4,9
PIL pro capite	4,4	3,9	4,0	4,8	3,4	0,4	3,3	3,2	2,5	2,5
Prezzi al consumo	7,5	8,7	7,2	6,2	13,0	9,7	7,5	9,4	9,0	6,3
Saldo del conto corrente (3)	-8,6	-1,5	29,5	11,8	-1,9	-28,8	-11,0	-11,9	-34,2	-47,2
America latina (peso percentuale sul PIL mondiale = 8,6) (1) (peso percentuale sulla popolazione mondiale = 8,4) (2)										
PIL	6,1	4,6	5,6	5,8	4,3	-1,3	6,0	4,6	3,1	2,7
PIL pro capite	4,8	2,9	4,3	4,3	2,9	-2,5	4,7	3,4	1,9	1,6
Prezzi al consumo	6,6	6,2	5,3	5,4	7,9	5,9	6,0	6,6	5,9	6,8
Saldo del conto corrente (3)	20,3	32,4	46,2	6,2	-39,5	-30,0	-62,1	-79,4	-107,1	-153,3
Asia (peso percentuale sul PIL mondiale = 25,9) (1) (peso percentuale sulla popolazione mondiale = 49,0) (2)										
PIL	8,6	9,5	10,3	11,5	7,3	7,7	9,7	7,9	6,7	6,5
PIL pro capite	7,5	8,5	9,4	10,5	6,4	6,8	8,8	7,0	5,9	5,7
Prezzi al consumo	4,1	3,7	4,3	5,3	7,4	3,2	5,3	6,5	4,6	4,5
Saldo del conto corrente (3)	91,6	142,8	271,1	394,8	429,3	275,9	238,7	97,4	104,1	145,2
Medio Oriente e Africa settentrionale (peso percentuale sul PIL mondiale = 5,0) (1) (peso percentuale sulla popolazione mondiale = 5,8) (2)										
PIL	8,1	5,6	6,8	6,0	5,1	3,0	5,5	3,9	4,1	2,2
PIL pro capite	5,4	2,4	2,8	1,9	0,6	0,5	3,8	1,9	1,6	-0,2
Prezzi al consumo	6,6	6,8	8,2	10,6	12,3	6,3	6,5	9,3	10,5	10,5
Saldo del conto corrente (3)	92,1	207,5	280,5	262,1	345,6	48,2	178,4	418,0	422,7	322,4

Fonte: FMI (provider: Thomson Reuters Datastream).

(1) Riferito al 2013 e misurato sulla base delle PPA. – (2) Riferito al 2013. – (3) Miliardi di dollari.

Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito	Canada
Tassi a lungo termine (1)							
2006	4,79	1,74	3,76	3,80	4,05	4,53	4,22
2007	4,63	1,67	4,22	4,30	4,49	4,65	4,28
2008	3,66	1,49	3,98	4,23	4,68	3,68	3,60
2009	3,26	1,34	3,22	3,65	4,31	4,02	3,19
2010	3,21	1,17	2,74	3,12	4,04	3,72	3,23
2011	2,78	1,12	2,61	3,32	5,42	2,24	2,78
2012	1,80	0,85	1,49	2,54	5,49	1,89	1,87
2013	2,35	0,71	1,62	2,21	4,33	3,05	2,27
2013 – gen.	1,91	0,78	1,68	2,26	4,31	2,13	1,93
feb.	1,99	0,74	1,45	2,17	4,73	2,24	1,98
mar.	1,95	0,60	1,29	2,03	4,76	2,04	1,85
apr.	1,76	0,57	1,22	1,71	3,89	1,83	1,75
mag.	1,93	0,76	1,51	2,07	4,16	2,01	1,90
giu.	2,30	0,84	1,73	2,35	4,55	2,38	2,25
lug.	2,58	0,82	1,67	2,23	4,41	2,55	2,44
ago.	2,74	0,75	1,86	2,47	4,40	2,80	2,61
set.	2,81	0,72	1,78	2,32	4,43	2,94	2,71
ott.	2,62	0,64	1,67	2,16	4,13	2,76	2,52
nov.	2,72	0,62	1,69	2,15	4,06	2,85	2,56
dic.	2,91	0,67	1,93	2,56	4,13	3,05	2,68
2014 – gen.	2,87	0,68	1,66	2,23	3,77	2,99	2,55
feb.	2,71	0,60	1,62	2,20	3,48	2,88	2,41
mar.	2,72	0,60	1,57	2,08	3,29	2,86	2,46
apr.	2,71	0,62	1,47	1,95	3,07	2,81	2,45
Indici azionari (2)							
2006	91,8	98,1	78,9	90,2	103,8	98,1	141,5
2007	103,4	100,2	98,0	101,2	113,9	107,3	161,1
2008	85,5	71,6	80,5	76,7	79,0	88,5	147,6
2009	66,4	52,4	59,5	59,1	56,5	75,6	120,3
2010	79,8	53,5	66,7	66,2	60,0	91,5	142,9
2011	88,8	49,5	69,5	63,4	54,8	95,7	153,3
2012	96,6	46,4	69,7	59,2	46,2	96,9	143,1
2013	115,1	67,8	82,1	69,8	53,1	111,3	150,8
2013 – gen.	103,6	54,0	77,8	65,9	52,7	104,7	149,7
feb.	106,0	57,9	77,4	65,0	50,4	107,8	150,6
mar.	108,7	62,1	79,5	66,8	49,3	110,1	151,1
apr.	110,0	67,1	77,5	66,0	49,5	108,9	145,5
mag.	114,9	72,3	81,4	70,0	53,4	113,6	148,9
giu.	113,4	65,7	78,9	67,0	50,2	108,1	144,6
lug.	116,7	71,6	79,8	68,5	50,0	112,1	147,4
ago.	117,0	69,1	81,8	71,5	53,2	112,6	149,3
set.	118,0	71,6	83,5	72,7	54,4	113,3	151,5
ott.	120,5	71,7	86,5	74,7	57,9	113,7	154,4
nov.	125,0	73,6	90,1	75,6	58,8	115,7	158,4
dic.	126,7	75,8	91,0	73,6	57,3	114,3	158,0
2014 – gen.	127,8	77,2	93,3	75,1	60,5	116,8	162,3
feb.	127,4	72,4	93,1	76,0	62,0	116,7	165,2
mar.	130,5	71,7	91,7	76,6	64,6	116,0	168,9
apr.	130,6	70,6	92,7	78,4	66,9	115,9	170,8

Fonte: statistiche nazionali.

(1) Rendimenti lordi (mercato secondario); dati medi. Per gli Stati Uniti, il Giappone, la Francia, il Regno Unito e il Canada: obbligazioni pubbliche a 10 anni; per la Germania: obbligazioni pubbliche a 9-10 anni; per l'Italia: rendimento sui BTP guida a 10 anni quotati sul mercato telematico. – (2) Indici: gennaio 2000=100; dati medi. Per gli Stati Uniti: indice composito Standard and Poor's; per il Canada: indice composito S&P/TSX; per il Giappone: indice TOPIX della Borsa di Tokyo; per la Germania: indice FAZ Aktien; per la Francia: indice CAC 40; per il Regno Unito: FTSE All-Share; per l'Italia FTSE Italia MIB.

Paesi emergenti e in via di sviluppo: flussi netti di capitale (1)
(miliardi di dollari)

VOCI	Media 2003-05	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Totale paesi emergenti e in via di sviluppo									
Capitali privati, netti (1)	253,1	321,3	714,5	182,6	263,8	557,8	479,6	228,7	419,9
<i>Afflussi</i>	478,1	940,4	1.536,9	768,6	567,4	1.200,9	1.189,4	1.029,0	1.078,7
<i>Deflussi</i>	-226,3	-618,5	-821,6	-579,0	-302,6	-645,5	-709,8	-805,0	-665,1
Investimenti diretti, netti (1)	208,6	301,6	442,9	468,8	332,2	409,9	520,1	471,4	475,6
Investimenti di portafoglio, netti (1)	44,5	-37,2	108,2	-81,6	57,6	193,4	86,8	234,8	186,5
Altri investimenti, netti (1) (2)	..	56,9	163,4	-204,5	-126,0	-45,5	-127,4	-477,6	-242,1
Europa									
Capitali privati, netti (1)	62,4	110,6	177,0	153,7	37,2	84,6	96,5	63,9	69,3
<i>Afflussi</i>	80,4	164,8	215,6	183,7	46,6	92,6	84,2	66,3	56,3
<i>Deflussi</i>	-18,1	-54,6	-39,7	-31,0	-8,9	-8,0	12,4	-2,3	13,0
Investimenti diretti, netti (1)	27,0	62,5	72,5	66,8	31,0	24,8	38,4	23,9	21,1
Investimenti di portafoglio, netti (1)	13,8	0,7	-3,3	-10,8	8,5	27,2	34,3	46,3	28,0
Altri investimenti, netti (1) (2)	21,5	47,3	107,8	97,7	-2,3	32,7	23,8	-6,4	20,1
Paesi dell'ex Urss									
Capitali privati, netti (1)	18,6	51,2	129,3	-98,0	-62,7	-25,4	-63,3	-41,4	-43,7
<i>Afflussi</i>	71,0	151,6	290,7	167,0	12,2	79,3	101,3	119,6	120,8
<i>Deflussi</i>	-52,5	-100,4	-161,4	-264,9	-74,9	-104,9	-164,7	-161,1	-164,6
Investimenti diretti, netti (1)	9,9	21,1	28,0	49,7	15,7	9,7	13,5	17,1	11,8
Investimenti di portafoglio, netti (1)	3,5	4,8	18,8	-31,3	-8,8	8,7	-27,5	-4,9	5,1
Altri investimenti, netti (1) (2)	5,1	25,3	82,5	-116,3	-69,6	-43,8	-49,2	-53,7	-60,6
Asia									
Capitali privati, netti (1)	119,3	90,1	204,4	35,7	208,2	389,4	370,8	116,3	314,8
<i>Afflussi</i>	172,2	304,8	459,6	209,7	301,7	640,4	661,6	505,7	565,1
<i>Deflussi</i>	-54,7	-219,3	-260,4	-169,3	-96,6	-256,5	-296,1	-397,6	-257,0
Investimenti diretti, netti (1)	82,6	127,2	174,2	153,8	116,9	222,8	288,8	238,4	226,4
Investimenti di portafoglio, netti (1)	24,8	-53,4	52,2	-0,4	48,5	82,0	56,7	109,0	64,8
Altri investimenti, netti (1) (2)	11,9	16,3	-21,9	-117,6	42,8	84,6	25,2	-231,1	23,6
America latina									
Capitali privati, netti (1)	22,9	46,9	116,5	72,5	34,3	117,7	176,3	123,4	137,9
<i>Afflussi</i>	66,6	144,8	233,4	157,3	137,3	288,4	297,6	266,8	261,4
<i>Deflussi</i>	-43,1	-92,5	-109,7	-81,2	-99,8	-167,4	-115,3	-140,1	-122,1
Investimenti diretti, netti (1)	49,6	33,8	94,9	100,9	70,0	80,5	126,8	129,0	154,7
Investimenti di portafoglio, netti (1)	-8,3	8,2	45,8	-13,2	29,2	65,7	54,1	34,1	53,0
Altri investimenti, netti (1) (2)	-18,4	4,9	-24,2	-15,2	-64,8	-28,5	-4,6	-39,7	-69,8

Fonte: FMI.

(1) Saldo degli afflussi e dei deflussi di capitali verso e dall'area. - (2) Gli altri investimenti comprendono crediti bancari e commerciali, depositi in valuta, altre attività e passività.

Debito estero dei paesi emergenti e in via di sviluppo*(dati di fine periodo; miliardi di dollari e valori percentuali)*

VOCI	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Debito totale (miliardi di dollari)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	3.045,3	3.127,6	3.515,5	4.355,5	4.609,3	4.874,1	5.442,5	5.989,5	6.506,0	6.977,8
Africa subsahariana	237,8	220,5	185,9	207,2	213,8	233,1	259,3	286,4	315,7	327,1
America latina	814,3	754,9	758,5	848,6	877,2	887,8	1.048,3	1.196,0	1.342,6	1.435,7
Asia	781,5	819,7	906,6	1.041,3	1.077,2	1.185,5	1.454,0	1.702,8	1.869,6	2.123,9
Europa	470,3	512,4	664,3	884,6	982,4	1.075,9	1.107,1	1.126,2	1.196,2	1.237,1
Paesi dell'ex-URSS	297,8	361,0	465,5	682,0	731,8	737,1	789,3	874,0	938,8	977,7
di cui: <i>Russia</i>	213,5	257,2	313,2	471,0	480,5	467,2	488,9	545,2	580,7	598,9
Medio Oriente e Africa settentrionale	408,0	411,7	485,5	649,5	678,7	701,1	721,7	736,5	776,3	815,3
Debito totale/PIL (%)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	33,2	28,6	27,1	27,3	24,0	26,6	24,8	23,2	24,1	24,4
Africa subsahariana	43,7	34,7	25,6	24,7	22,4	25,7	23,8	23,4	24,9	25,1
America latina	36,9	28,1	24,1	22,8	20,3	21,9	21,3	21,2	23,8	24,9
Asia	22,6	20,6	19,2	17,3	14,9	15,1	15,3	15,0	15,1	15,8
Europa	49,0	44,6	51,9	55,4	52,2	68,6	64,5	60,6	66,4	64,7
Paesi dell'ex-URSS	38,5	36,1	35,9	40,0	33,7	45,0	39,2	35,1	35,4	34,8
di cui: <i>Russia</i>	36,1	33,7	31,6	36,2	28,9	38,2	32,1	28,8	29,0	28,3
Medio Oriente e Africa settentrionale	36,4	30,0	29,8	33,7	28,2	32,6	28,7	24,8	25,2	26,1
Debito totale/esp. beni e servizi (%)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	97,2	80,2	74,4	76,9	66,9	89,8	79,4	71,4	74,3	77,5
Africa subsahariana	131,4	96,9	68,9	64,8	55,0	79,4	68,5	61,3	67,2	69,8
America latina	149,7	115,2	97,6	96,8	86,5	110,5	102,8	97,2	107,3	113,9
Asia	63,2	54,3	48,9	45,7	40,6	52,1	49,0	48,1	50,1	53,6
Europa	139,4	130,6	143,4	153,6	140,5	193,6	177,3	152,8	162,4	158,9
Paesi dell'ex-URSS	98,2	93,1	96,4	116,7	92,6	140,7	117,9	98,9	102,9	108,7
di cui: <i>Russia</i>	104,8	95,7	94,0	120,6	91,8	136,2	110,7	95,1	98,4	101,3
Medio Oriente e Africa settentrionale	79,3	58,3	56,8	64,7	51,8	74,0	62,1	49,1	48,1	51,0
Servizio del debito/esp. beni e servizi (%) (1)										
Paesi emergenti e in via di sviluppo	27,8	27,7	26,5	24,2	24,8	30,7	24,8	23,9	25,7	27,3
Africa subsahariana	23,3	25,3	26,5	14,8	15,2	20,4	11,8	10,8	12,1	13,2
America latina	48,0	44,3	37,2	30,4	30,6	38,7	29,2	28,6	31,1	32,7
Asia	20,2	21,2	19,5	17,9	17,7	21,1	18,0	20,5	23,4	24,7
Europa	38,1	44,6	47,2	48,0	53,1	69,5	60,8	56,5	58,8	58,2
Paesi dell'ex-URSS	32,6	32,8	36,7	39,2	39,6	47,5	36,0	29,0	30,9	32,2
di cui: <i>Russia</i>	35,1	35,8	38,8	43,3	45,7	49,4	37,7	28,8	28,9	29,8
Medio Oriente e Africa settentrionale	18,2	16,3	15,9	14,3	14,4	18,7	17,0	13,8	13,0	16,0

Fonte: FMI (provider: Thomson Reuters Datastream).

(1) Include i pagamenti per interessi e l'ammortamento del debito.

Riserve ufficiali dei principali gruppi di paesi
(dati di fine periodo; miliardi di dollari)

VOCI	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Paesi avanzati										
Totale riserve ufficiali (1)	2.166,9	2.130,1	2.297,0	2.475,4	2.546,5	3.031,9	3.352,6	3.713,0	4.011,1	4.123,4
Valute convertibili	2.072,5	2.080,7	2.256,9	2.437,8	2.496,2	2.785,1	3.099,3	3.404,5	3.697,8	3.817,2
DSP	24,1	18,2	20,7	22,2	21,9	203,4	199,6	194,1	193,0	193,51
Posizione di riserva sull'FMI	70,0	31,0	18,8	14,7	27,9	43,0	53,2	113,5	119,3	112,7
Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia (2)										
Totale riserve ufficiali (1)	327,54	567,79	863,92	1251,8	1384	1346	1.441,6	1.593,7	1.819,0	1.914,3
Valute convertibili	318,3	561,1	858,1	1.246,2	1.376,8	1.298,6	1.394,8	1.541,5	1.765,5	1.861,7
DSP	2,5	2,4	2,6	2,6	2,6	41,0	40,4	39,8	39,5	39,3
Posizione di riserva sull'FMI	6,7	4,3	3,2	3,1	4,6	6,4	6,4	12,3	14,0	13,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia										
Totale riserve ufficiali (1)	1.372,1	1.691,7	2.146,4	3.028,7	3.483,6	4.162,2	4.853,3	5.347,8	5.575,7	6.094,6
Valute convertibili	1.357,3	1.678,1	2.138,0	3.020,5	3.472,9	4.081,0	4.770,8	5.259,6	5.489,0	6.009,7
DSP	4,8	8,1	4,1	4,3	4,5	70,5	67,5	63,6	61,7	61,4
Posizione di riserva sull'FMI	9,9	5,5	4,3	3,9	6,2	11,2	15,6	25,0	25,4	24,1
Totale riserve ufficiali (1)	3.866,5	4.389,6	5.307,3	6.755,9	7.414,1	8.540,1	9.647,5	10.654,0	11.406,0	12.132,0
Valute convertibili	3.748,1	4.319,9	5.252,9	6.704,4	7.345,9	8.164,7	9.264,9	10.206,0	10.952,0	11.689,0
(quota in dollari; in percentuale)	65,5	66,5	65,1	63,9	63,8	62,0	61,8	62,4	61,3	61,2
di cui: passività degli Stati Uniti verso istituzioni ufficiali	1.909,0	2.166,2	2.794,1	3.475,4	3.932,1	4.305,9	4.744,9	5.115,0	5.476,5	5.815,0
DSP	33,3	30,7	32,3	33,9	33,0	319,9	314,6	313,6	313,8	314,4
Posizione di riserva sull'FMI	86,6	40,8	26,3	21,7	38,7	60,6	75,2	150,9	158,7	150,2
<i>Per memoria:</i>										
Riserve ufficiali auree ai prezzi di mercato (3)	442,7	508,6	622,7	803,2	838,4	1.067,1	1.394,2	1.536,9	1.696,1	1.235,0

Fonte: FMI e Riserva federale.

(1) Escluso l'oro; il totale può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Include solo quei paesi per cui le esportazioni di fonti di energia rappresentano almeno il 50 per cento delle proprie esportazioni. – (3) Include le riserve auree dell'FMI, della BCE e della BRI.

Quotazioni del dollaro (1)

(dati medi)

PERIODI	Yen giapponese	Dollaro canadese	Sterlina britannica	Corona danese	Corona norvegese	Corona svedese	Franco svizzero
2004	108,16	1,301	0,5460	5,988	6,737	7,345	1,243
2005	110,18	1,212	0,5504	6,000	6,444	7,478	1,247
2006	116,31	1,134	0,5436	5,946	6,414	7,379	1,254
2007	117,77	1,074	0,4997	5,445	5,861	6,758	1,200
2008	103,44	1,066	0,5451	5,096	5,638	6,587	1,083
2009	93,54	1,140	0,6406	5,354	6,281	7,645	1,085
2010	87,71	1,030	0,6478	5,629	6,048	7,206	1,043
2011	79,70	0,989	0,6238	5,358	5,605	6,494	0,887
2012	79,75	1,000	0,6313	5,797	5,821	6,777	0,939
2013	97,62	1,030	0,6397	5,618	5,877	6,515	0,927
2012 – 1° trim.	79,31	1,002	0,6367	5,673	5,790	6,755	0,922
2° trim.	80,04	1,011	0,6323	5,805	5,901	6,960	0,938
3° trim.	78,63	0,996	0,6333	5,958	5,914	6,750	0,963
4° trim.	81,06	0,991	0,6227	5,753	5,682	6,651	0,932
2013 – 1° trim.	92,24	1,008	0,6446	5,650	5,627	6,434	0,930
2° trim.	98,82	1,023	0,6512	5,708	5,827	6,558	0,943
3° trim.	98,95	1,039	0,6455	5,633	5,990	6,556	0,933
4° trim.	100,27	1,049	0,6178	5,481	6,053	6,509	0,903
2014 – 1° trim.	102,80	1,103	0,6045	5,449	6,095	6,467	0,894
2012 – dic.	83,61	0,990	0,6192	5,687	5,603	6,595	0,922
2013 – gen.	89,05	0,992	0,6266	5,616	5,556	6,489	0,925
feb.	93,12	1,009	0,6457	5,585	5,558	6,369	0,921
mar.	94,87	1,025	0,6634	5,751	5,775	6,439	0,946
apr.	97,90	1,019	0,6531	5,724	5,792	6,483	0,937
mag.	101,02	1,021	0,6541	5,742	5,823	6,604	0,957
giu.	97,37	1,031	0,6460	5,655	5,869	6,585	0,934
lug.	99,70	1,041	0,6590	5,702	6,028	6,623	0,946
ago.	97,93	1,041	0,6455	5,604	5,965	6,539	0,927
set.	99,20	1,035	0,6307	5,588	5,973	6,501	0,924
ott.	97,78	1,036	0,6214	5,471	5,956	6,416	0,903
nov.	100,03	1,048	0,6209	5,528	6,081	6,581	0,913
dic.	103,39	1,064	0,6103	5,444	6,134	6,538	0,894
2014 – gen.	103,94	1,094	0,6074	5,482	6,167	6,491	0,905
feb.	102,02	1,105	0,6041	5,464	6,118	6,496	0,894
mar.	102,35	1,111	0,6017	5,400	5,998	6,415	0,881
apr.	102,53	1,099	0,5974	5,405	5,973	6,540	0,883

Fonte: BCE.

(1) Le quotazioni del dollaro sono definite come unità di valuta per un dollaro.

Quotazioni dell'euro, dell'oro e del DSP (1)

(dati medi)

PERIODI	Dollaro statunitense	Yen giapponese	Dollaro canadese	Sterlina britannica	Corona danese	Corona norvegese	Corona svedese	Franco svizzero	Oro (dollari per oncia)	DSP (2)
2004	1,244	134,44	1,617	0,6787	7,440	8,370	9,124	1,544	409,58	1,4812
2005	1,244	136,85	1,509	0,6838	7,452	8,009	9,282	1,548	445,01	1,4777
2006	1,256	146,02	1,424	0,6817	7,459	8,047	9,254	1,573	604,01	1,4714
2007	1,370	161,25	1,468	0,6843	7,451	8,017	9,250	1,643	696,52	1,5309
2008	1,471	152,45	1,559	0,7963	7,456	8,224	9,615	1,587	871,85	1,5809
2009	1,395	130,34	1,585	0,8909	7,446	8,728	10,619	1,510	972,54	1,5426
2010	1,326	116,24	1,365	0,8578	7,447	8,004	9,537	1,380	1.225,43	1,5260
2011	1,392	110,96	1,376	0,8679	7,451	7,793	9,030	1,233	1.571,02	1,5788
2012	1,285	102,49	1,284	0,8109	7,444	7,475	8,704	1,205	1.667,33	1,5317
2013	1,328	129,66	1,368	0,8493	7,458	7,807	8,652	1,231	1.410,38	1,5198
2012 – 1° trim.	1,311	103,99	1,313	0,8345	7,435	7,587	8,853	1,208	1.688,12	1,5420
2° trim.	1,281	102,59	1,295	0,8100	7,435	7,558	8,913	1,202	1.610,57	1,5298
3° trim.	1,250	98,30	1,245	0,7915	7,446	7,391	8,435	1,203	1.652,23	1,5190
4° trim.	1,297	105,12	1,285	0,8074	7,459	7,366	8,623	1,208	1.717,63	1,5362
2013 – 1° trim.	1,321	121,80	1,331	0,8511	7,459	7,429	8,497	1,228	1.631,65	1,5219
2° trim.	1,306	129,07	1,337	0,8506	7,455	7,611	8,565	1,231	1.418,08	1,5062
3° trim.	1,324	131,02	1,376	0,8545	7,458	7,930	8,680	1,235	1.327,06	1,5151
4° trim.	1,361	136,48	1,427	0,8407	7,459	8,238	8,858	1,229	1.271,56	1,5360
2014 – 1° trim.	1,370	140,80	1,511	0,8279	7,462	8,347	8,857	1,224	1.291,68	1,5409
2012 – dic.	1,312	109,71	1,298	0,8124	7,460	7,350	8,651	1,209	1.681,76	1,5387
2013 – gen.	1,329	118,34	1,319	0,8327	7,461	7,382	8,622	1,229	1.670,37	1,5354
feb.	1,336	124,40	1,348	0,8625	7,460	7,423	8,508	1,230	1.627,59	1,5271
mar.	1,296	122,99	1,329	0,8600	7,455	7,486	8,347	1,227	1.593,12	1,5034
apr.	1,303	127,54	1,327	0,8508	7,455	7,544	8,445	1,220	1.490,23	1,5040
mag.	1,298	131,13	1,326	0,8491	7,454	7,559	8,573	1,242	1.414,91	1,4995
giu.	1,319	128,40	1,360	0,8519	7,458	7,739	8,684	1,232	1.342,36	1,5152
lug.	1,308	130,39	1,362	0,8619	7,458	7,884	8,661	1,237	1.286,72	1,5036
ago.	1,331	130,34	1,385	0,8590	7,458	7,939	8,703	1,234	1.348,48	1,5185
set.	1,335	132,41	1,382	0,8417	7,458	7,973	8,676	1,234	1.348,80	1,5231
ott.	1,363	133,32	1,413	0,8472	7,459	8,121	8,748	1,232	1.316,18	1,5394
nov.	1,349	134,97	1,414	0,8378	7,459	8,206	8,880	1,232	1.275,82	1,5301
dic.	1,370	141,68	1,458	0,8364	7,460	8,405	8,960	1,224	1.220,85	1,5383
2014 – gen.	1,361	141,47	1,488	0,8267	7,461	8,393	8,834	1,232	1.243,04	1,5355
feb.	1,366	139,35	1,509	0,8251	7,462	8,356	8,872	1,221	1.300,98	1,5398
mar.	1,382	141,48	1,535	0,8317	7,464	8,291	8,867	1,218	1.336,08	1,5475
apr.	1,381	141,62	1,518	0,8252	7,466	8,251	9,033	1,219	1.299,00

Fonte: BCE, FMI e Thomson Reuters Datastream.

(1) Le quotazioni dell'euro sono definite come unità di valuta per un euro. – (2) Quotazioni in dollari del DSP.

Statistiche di commercio internazionale
 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Commercio mondiale (1) (2)										
Beni	10,8	7,4	9,3	7,1	2,2	-11,7	14,0	6,6	2,6	2,7
Beni e servizi	10,9	7,6	9,3	7,9	2,8	-10,6	12,8	6,2	2,8	3,0
Prezzi in dollari delle merci oggetto di scambi mondiali										
Manufatti (3)	4,8	3,0	2,4	5,4	6,3	-6,5	2,5	6,1	0,2	-1,1
Petrolio (4)	30,7	41,3	20,5	10,7	36,4	-36,3	27,9	31,6	1,0	-0,9
Materie prime non petrolifere	15,2	6,3	23,1	13,9	7,9	-15,8	26,5	17,9	-10,0	-1,2
Esportazioni (1)										
Paesi avanzati	9,7	6,1	8,9	6,9	2,1	-11,7	12,4	5,7	2,1	2,3
Stati Uniti	9,4	6,0	8,9	8,9	5,7	-9,1	11,5	7,1	3,5	2,7
Giappone	14,0	6,2	9,9	8,7	1,4	-24,2	24,4	-0,4	-0,1	1,6
Area dell'euro (5)	7,9	5,2	8,9	6,7	0,7	-12,8	11,6	6,4	2,3	1,4
Regno Unito	4,8	9,1	12,0	-2,1	1,1	-8,7	6,7	4,5	1,1	0,8
Canada	5,5	2,2	0,9	1,1	-4,5	-13,1	6,9	4,7	1,5	2,1
Altre economie avanzate	14,3	7,7	9,3	9,5	4,1	-8,2	13,4	5,9	1,8	3,7
Paesi emergenti e in via di sviluppo	13,3	11,4	11,2	9,4	4,3	-7,9	13,9	7,0	4,2	4,4
Africa subsahariana	8,0	6,7	4,0	7,2	2,3	-4,3	6,2	4,3	3,7	3,9
America latina	11,8	7,5	6,6	4,4	0,7	-10,2	10,1	5,9	1,6	2,4
Asia	16,1	17,2	17,7	14,1	5,4	-7,9	23,0	8,4	4,0	6,8
Europa	14,4	9,9	11,8	10,2	6,8	-8,3	10,6	7,8	4,9	5,1
Medio Oriente e Africa settentrionale	9,6	6,5	4,3	4,9	3,9	-3,0	2,9	3,3	6,9	2,4
Paesi dell'ex URSS	14,0	6,8	9,3	8,4	5,1	-14,4	7,7	8,9	3,9	0,6
Importazioni (1)										
Paesi avanzati	9,6	6,2	7,8	5,4	0,5	-12,2	11,7	4,8	1,1	1,4
Stati Uniti	11,0	6,1	6,1	2,3	-2,6	-13,7	12,8	4,9	2,2	1,4
Giappone	7,9	4,2	4,5	2,3	0,3	-15,7	11,1	5,9	5,3	3,4
Area dell'euro (5)	7,3	5,6	8,5	6,3	0,5	-11,4	9,8	4,4	-1,1	0,3
Regno Unito	7,0	6,9	10,0	-1,5	-1,7	-10,7	7,9	0,3	3,1	0,4
Canada	8,5	7,3	5,3	5,8	0,8	-12,4	13,6	5,7	3,1	1,1
Altre economie avanzate	14,7	7,6	9,1	10,0	4,2	-11,6	15,4	5,9	1,8	2,8
Paesi emergenti e in via di sviluppo	16,2	11,7	12,2	14,9	8,5	-8,0	14,4	9,2	5,8	5,6
Africa subsahariana	8,6	9,8	8,9	15,8	11,2	-2,4	8,7	9,9	6,0	6,3
America latina	14,0	10,3	12,6	12,9	8,5	-16,1	21,9	11,1	3,5	3,5
Asia	18,6	12,2	11,8	12,4	5,3	-1,3	18,8	9,8	5,6	6,3
Europa	16,4	8,2	12,9	14,6	5,0	-15,3	11,5	8,0	0,4	4,4
Medio Oriente e Africa settentrionale	14,4	13,5	9,3	19,8	16,0	-1,0	-0,2	1,1	10,1	7,9
Paesi dell'ex URSS	19,7	15,6	18,6	23,6	13,5	-25,2	17,2	17,1	10,9	3,2
Ragioni di scambio										
Paesi avanzati	-0,4	-1,4	-1,2	0,3	-2,1	2,5	-1,0	-1,5	-0,7	0,7
Paesi emergenti	3,6	5,0	3,0	1,7	3,3	-4,9	2,1	3,4	0,6	-0,3
Paesi esportatori di petrolio	12,4	21,4	8,1	3,8	14,8	-21,2	12,7	16,3	0,9	-2,1
Paesi non esportatori di petrolio	1,0	-0,4	0,7	0,9	-0,9	2,0	-1,6	-0,8	0,5	0,4

Fonte: FMI.

(1) Includono beni e servizi; valutato a prezzi e cambi del 2000. – (2) Media aritmetica delle variazioni delle esportazioni e delle importazioni. – (3) Valori medi unitari dei manufatti esportati dai paesi avanzati. – (4) Media delle quotazioni a pronti delle qualità di greggio Brent, Dubai e West Texas Intermediate. – (5) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi; include il commercio intra-area.

Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti
(miliardi di dollari)

PAESI	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Paesi industriali										
Stati Uniti	-629,3	-739,8	-798,5	-713,4	-681,3	-381,6	-449,5	-457,7	-440,4	-379,3
Giappone	172,1	166,1	170,9	212,1	159,9	146,6	204,0	119,3	60,4	34,3
Area dell'euro (1)	75,6	13,6	-16,0	10,0	-207,7	-18,5	7,0	11,3	162,2	287,7
Regno Unito	-44,6	-42,9	-70,7	-62,5	-25,5	-31,4	-61,9	-36,0	-92,7	-84,6
Canada	23,2	21,6	17,9	11,4	1,8	-40,0	-56,7	-49,0	-62,3	-58,9
Paesi emergenti e in via di sviluppo										
America latina										
Argentina	2,7	4,7	7,2	6,7	6,0	7,5	1,0	-2,5	-0,3	-4,5
Brasile	11,7	14,0	13,6	1,6	-28,2	-24,3	-47,3	-52,5	-54,2	-81,4
Messico	-7,0	-9,0	-7,8	-14,7	-20,2	-8,1	-3,6	-12,3	-14,8	-22,3
Asia										
Cina	68,9	132,4	231,8	353,2	420,6	243,3	237,8	136,1	193,1	188,7
Corea del Sud	32,3	18,6	14,1	21,8	3,2	32,8	29,4	26,1	48,1	70,7
Hong Kong	15,7	20,2	22,9	25,5	29,5	18,0	12,4	12,9	7,3	8,6
India	-2,5	-9,9	-9,6	-15,7	-27,9	-38,2	-45,9	-78,2	-88,2	-37,2
Indonesia	5,3	1,6	9,5	6,8	0,1	10,6	5,1	1,7	-24,4	-28,5
Malaysia	15,1	20,7	26,2	29,7	39,4	31,4	27,1	33,5	18,6	11,8
Singapore	19,3	26,9	35,2	45,6	26,4	32,7	58,9	63,3	49,4	54,4
Taiwan	19,7	17,6	26,3	35,2	27,5	42,9	39,9	41,7	50,7	57,4
Thailandia	2,8	-7,6	2,3	15,7	2,2	21,9	10,0	4,1	-1,5	-2,8
Europa										
Polonia	-13,3	-7,2	-13,1	-26,5	-35,0	-17,2	-24,0	-25,0	-17,2	-9,3
Repubblica Ceca	-5,8	-1,2	-3,1	-7,9	-4,8	-4,8	-7,6	-6,3	-4,7	-1,9
Russia	59,5	84,4	92,3	71,3	103,9	50,4	67,5	97,3	72,0	33,0
Turchia	-14,2	-21,4	-31,8	-37,8	-40,4	-12,1	-45,4	-75,1	-48,5	-65,0
Ungheria	-8,6	-8,3	-8,3	-9,9	-11,4	-0,3	0,3	0,6	1,3	4,1

Fonte: FMI (provider: Thomson Reuters Datastream).

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

**ANDAMENTI MACROECONOMICI,
POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA
MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO**

Conto economico delle risorse e degli impieghi dei paesi dell'area dell'euro (1)*(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento: 2005)*

PERIODI	Risorse			Impieghi						Esportazioni di beni e servizi
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale					Totale (4)	
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali			
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2005	8.158,0	2.993,0	11.150,9	988,2	695,9	1.684,0	4.663,5	1.668,5	8.040,4	3.110,5
2006	8.424,2	3.255,4	11.679,7	1.033,0	746,0	1.779,0	4.762,9	1.704,2	8.291,5	3.388,2
2007	8.677,2	3.459,7	12.138,2	1.064,6	807,5	1.871,3	4.843,5	1.741,4	8.525,0	3.613,2
2008	8.709,1	3.488,6	12.199,1	1.032,7	814,1	1.844,8	4.864,2	1.781,9	8.547,8	3.651,4
2009	8.320,5	3.105,8	11.423,3	929,1	677,8	1.607,9	4.814,2	1.827,6	8.222,1	3.199,7
2010	8.482,7	3.416,0	11.887,0	887,9	715,3	1.600,8	4.862,3	1.838,7	8.323,5	3.571,5
2011	8.617,4	3.570,5	12.175,3	884,9	746,0	1.626,9	4.876,2	1.836,4	8.383,0	3.804,1
2012	8.560,9	3.538,8	12.087,1	848,2	718,1	1.562,2	4.810,8	1.825,9	8.199,5	3.900,5
2013	8.524,2	3.536,7	12.048,7	813,6	705,4	1.514,1	4.775,9	1.827,1	8.110,2	3.952,0
2011 – 1° trim.	2.153,2	892,6	3.042,6	224,3	186,1	409,6	1.224,3	459,3	2.104,9	940,4
2° trim.	2.154,2	891,6	3.042,7	221,6	186,5	407,1	1.217,6	459,6	2.101,5	943,9
3° trim.	2.155,2	896,7	3.048,8	219,5	187,2	405,6	1.220,6	458,3	2.095,7	956,1
4° trim.	2.150,6	887,0	3.034,5	218,8	185,2	402,9	1.212,8	459,2	2.078,6	959,1
2012 – 1° trim.	2.149,1	887,4	3.033,3	216,5	183,5	398,9	1.209,6	458,0	2.069,1	967,3
2° trim.	2.143,4	885,7	3.025,9	213,1	179,7	391,8	1.203,2	456,7	2.053,2	975,9
3° trim.	2.140,0	888,0	3.024,9	211,5	178,7	389,2	1.201,6	455,6	2.045,0	983,2
4° trim.	2.129,0	879,6	3.005,4	208,0	176,8	383,7	1.194,5	455,4	2.031,2	977,5
2013 – 1° trim.	2.124,5	868,9	2.990,0	203,7	174,5	377,1	1.192,5	456,5	2.024,8	968,4
2° trim.	2.131,2	883,8	3.011,9	202,9	175,9	377,6	1.193,7	456,2	2.023,9	991,4
3° trim.	2.134,2	891,9	3.023,2	204,2	176,5	379,5	1.194,8	457,9	2.034,3	992,4
4° trim.	2.139,2	896,1	3.032,6	204,5	180,4	383,5	1.195,8	456,6	2.030,8	1.005,2

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 18 paesi; le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Conto economico delle risorse e degli impieghi della Francia (1)*(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento: 2005)*

PERIODI	Risorse			Impieghi						Esportazioni di beni e servizi
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale					Totale (4)	
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali			
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2005	1.718,0	463,8	2.181,8	205,5	126,8	332,3	977,7	408,1	1.728,9	452,9
2006	1.760,4	487,2	2.247,6	215,3	130,2	345,5	999,3	413,8	1.771,3	476,3
2007	1.800,7	514,0	2.314,8	227,0	140,4	367,3	1.023,2	420,0	1.827,4	487,5
2008	1.799,2	518,7	2.318,1	222,7	146,2	368,5	1.025,7	425,4	1.832,1	485,9
2009	1.742,6	468,7	2.211,3	205,3	123,8	329,5	1.028,5	436,1	1.783,9	427,1
2010	1.772,6	510,5	2.281,4	198,7	136,1	334,0	1.044,5	444,0	1.814,7	467,6
2011	1.808,6	536,7	2.343,0	201,4	143,6	343,8	1.050,7	445,9	1.851,5	492,8
2012	1.808,8	531,0	2.337,6	199,8	140,9	339,6	1.047,0	452,3	1.834,6	504,6
2013
2011 – 1° trim.	454,9	137,7	592,1	51,9	36,4	88,1	266,4	110,0	468,1	124,3
2° trim.	454,5	136,0	590,0	51,7	36,1	87,6	263,2	110,3	464,5	125,8
3° trim.	455,6	136,3	591,4	51,7	36,0	87,4	263,8	110,7	465,3	126,4
4° trim.	456,5	134,2	590,3	51,8	37,1	88,6	262,7	111,1	462,5	128,1
2012 – 1° trim.	457,7	135,0	592,1	51,5	37,4	88,5	264,3	111,6	465,0	127,5
2° trim.	456,3	134,7	590,4	51,3	37,4	88,3	262,8	112,0	463,2	127,5
3° trim.	457,7	134,7	591,8	51,1	37,6	88,3	263,1	112,5	464,1	128,1
4° trim.	456,5	133,7	589,6	50,6	37,7	87,9	262,9	112,9	462,5	127,4
2013 – 1° trim.	456,7	134,4	590,5	50,5	37,5	87,5	263,9	113,4	463,0	127,8
2° trim.	459,4	136,7	595,6	50,6	37,5	87,7	264,5	114,3	464,7	131,3
3° trim.	459,2	138,3	596,9	50,2	37,8	87,5	264,3	114,6	466,5	130,8
4° trim.	460,0	138,9	598,4	49,9	38,0	87,4	264,9	115,2	466,0	132,8
2014 – 1° trim.	460,1	140,2	599,9	49,0	38,2	86,6	263,9	115,6	467,0	133,2

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Conto economico delle risorse e degli impieghi della Germania (1)*(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento: 2005)*

PERIODI	Risorse			Impieghi						
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale					Esportazioni di beni e servizi	
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali			Totale (4)
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2005	2.224,4	803,1	3.027,5	198,9	185,5	384,5	1.307,0	417,3	2.108,4	919,1
2006	2.306,7	898,2	3.204,9	209,5	206,5	416,1	1.326,5	421,2	2.165,5	1.039,4
2007	2.382,1	946,8	3.329,2	208,8	227,4	435,8	1.323,8	427,2	2.206,7	1.122,3
2008	2.407,9	978,8	3.387,2	207,4	234,8	441,4	1.334,0	440,7	2.232,9	1.154,2
2009	2.284,0	902,6	3.186,5	200,8	187,2	389,9	1.336,8	453,9	2.181,5	1.004,4
2010	2.375,7	1.015,6	3.388,4	207,2	203,8	412,2	1.350,8	459,7	2.233,5	1.156,9
2011	2.454,8	1.090,7	3.542,1	223,5	215,4	440,5	1.381,9	464,3	2.295,7	1.249,6
2012	2.471,8	1.106,4	3.574,8	220,5	208,9	431,3	1.392,3	468,8	2.289,0	1.289,5
2013	2.482,4	1.116,7	3.595,8	220,6	205,5	428,4	1.404,5	472,2	2.299,9	1.299,7
2011 – 1° trim.	610,9	266,6	876,8	55,7	53,2	109,3	344,9	115,2	569,3	308,2
2° trim.	611,5	270,8	881,5	55,6	53,2	109,2	342,2	116,1	574,0	308,2
3° trim.	614,1	275,0	888,3	55,1	54,2	109,7	346,9	116,1	575,2	313,9
4° trim.	614,7	275,6	889,5	55,9	53,8	110,2	347,3	116,9	575,4	314,9
2012 – 1° trim.	618,8	276,0	894,0	55,7	53,7	109,7	347,2	117,3	574,7	320,2
2° trim.	618,3	278,0	895,5	55,3	52,0	107,9	347,2	116,7	571,6	324,8
3° trim.	619,5	278,1	896,9	55,4	51,8	107,8	348,2	117,4	571,4	326,4
4° trim.	616,6	275,7	891,6	54,8	51,8	107,1	348,4	117,5	571,4	321,1
2013 – 1° trim.	616,7	274,2	890,1	54,0	51,1	105,6	349,4	117,7	573,1	317,9
2° trim.	621,1	279,5	899,9	54,9	51,4	106,9	351,5	117,2	575,2	325,6
3° trim.	623,1	281,9	904,3	56,0	51,5	108,2	352,2	118,6	578,8	326,4
4° trim.	625,5	283,7	908,4	56,8	52,2	109,7	351,9	118,6	574,5	335,0

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Conti economici delle risorse e degli impieghi e spesa delle famiglie in Italia

(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento: 2005)

PERIODI	Conti economici delle risorse e degli impieghi							Totale risorse impieghi
	Agricoltura, silvicoltura e pesca (1)	Industria (1)	Servizi (1) (2)	Altre attività di servizi (1) (3)	IVA, imposte indirette nette sui prodotti e altre imposte sulle importazioni	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi fob (4)	
2005	28,6	341,8	665,9	255,3	144,7	1.436,4	372,5	1.808,9
2006	28,3	353,5	680,8	257,8	147,5	1.468,0	401,9	1.869,9
2007	28,3	361,9	693,8	260,4	148,5	1.492,7	422,9	1.916,0
2008	28,7	351,4	687,8	261,2	146,5	1.475,4	410,4	1.886,1
2009	28,0	304,0	661,3	261,9	139,7	1.394,3	355,6	1.748,8
2010	28,0	315,2	671,5	261,9	142,0	1.418,4	400,3	1.816,0
2011	28,1	315,4	678,6	262,5	140,6	1.424,8	403,4	1.825,5
2012	26,9	304,0	664,8	261,1	134,8	1.391,0	375,0	1.762,5
2013	27,0	292,2	659,1	258,7	129,1	1.365,2	364,6	1.726,2
2011 – 1° trim.	7,1	79,7	168,7	65,6	35,5	356,6	103,7	459,7
2° trim.	7,0	79,6	169,7	65,7	35,5	357,5	101,8	458,6
3° trim.	7,0	78,7	170,4	65,6	35,0	356,7	100,4	456,4
4° trim.	7,1	77,6	169,7	65,5	34,6	354,3	98,0	451,7
2012 – 1° trim.	6,8	76,6	167,7	65,5	34,2	350,6	95,6	445,3
2° trim.	6,9	76,3	166,4	65,4	33,9	348,7	94,8	442,7
3° trim.	6,6	76,5	165,5	65,1	33,8	347,4	93,3	439,7
4° trim.	6,6	74,5	165,3	65,1	33,0	344,3	91,7	435,0
2013 – 1° trim.	6,9	73,3	165,1	64,8	32,4	342,2	90,8	432,0
2° trim.	6,8	73,1	164,8	64,6	32,3	341,3	90,6	430,9
3° trim.	6,7	73,0	164,6	64,6	32,2	340,8	91,4	431,3
4° trim.	6,7	73,0	164,6	64,7	32,3	341,1	91,6	431,8

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base. – (2) Servizi al netto di Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi. – (3) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi. – (4) Includono la spesa all'estero dei residenti. – (5) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (6) Includono la spesa in Italia dei non residenti.

continua

Conti economici delle risorse e degli impieghi e spesa delle famiglie in Italia*(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento: 2005)*

PERIODI	Conti economici delle risorse e degli impieghi					Spesa interna delle famiglie					
	Impieghi					Per tipo di consumo			Per categorie di beni		
	Investimenti in costruzioni	Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto, beni immateriali	Consumi nazionali		Esportazioni di beni e servizi fob (6)	Non durevoli	Semi-durevoli	Durevoli	Servizi	Alimentari, bevande e tabacco	Non alimentari
		Spesa delle famiglie residenti	Spesa delle AAPP e ISSL (5)								
2005	159,6	141,1	842,3	294,8	371,6	265,0	96,6	84,6	410,8	150,4	706,6
2006	161,5	149,4	853,8	296,5	402,9	266,5	97,3	87,1	418,8	153,0	716,8
2007	162,3	154,3	863,1	299,5	428,1	262,9	97,1	89,5	428,7	152,5	725,8
2008	157,7	147,0	856,2	301,1	416,0	258,7	96,1	83,5	430,9	147,4	722,1
2009	143,8	124,9	842,6	303,6	343,2	251,8	91,1	80,7	429,8	143,9	710,1
2010	137,3	133,5	855,4	302,4	382,2	254,5	95,8	80,5	435,8	144,3	723,0
2011	132,2	132,7	853,2	298,5	406,0	251,1	96,3	77,2	440,7	142,7	723,5
2012	124,1	119,5	818,9	290,9	414,6	240,6	87,7	67,9	435,0	138,4	694,5
2013	115,8	116,6	797,3	288,4	415,2	232,5	83,1	64,4	430,0	134,1	677,7
2011 – 1° trim.	34,0	33,8	214,9	75,0	100,4	63,3	24,1	20,1	110,5	36,0	182,2
2° trim.	33,2	34,0	214,4	74,6	101,0	63,1	24,4	19,7	110,3	35,6	182,0
3° trim.	32,7	33,5	212,9	74,3	102,2	62,7	24,0	19,1	110,2	35,6	180,6
4° trim.	32,6	32,2	211,0	74,6	103,1	62,2	23,8	18,3	109,7	35,5	178,7
2012 – 1° trim.	31,5	30,9	207,5	73,3	103,4	61,1	22,8	17,3	109,3	35,2	175,7
2° trim.	31,3	30,1	206,4	72,9	103,3	60,6	22,1	17,5	109,4	34,8	175,1
3° trim.	30,9	29,8	203,4	72,5	104,2	59,8	21,6	16,8	108,3	34,4	172,5
4° trim.	30,5	29,4	201,7	72,2	104,0	59,2	21,2	16,4	108,0	34,1	171,2
2013 – 1° trim.	29,3	29,0	200,4	72,2	102,7	58,5	21,1	16,2	107,5	33,9	170,0
2° trim.	29,0	29,4	199,3	72,1	103,3	58,2	20,7	16,1	107,5	33,6	169,4
3° trim.	28,9	29,1	198,9	72,0	103,8	58,0	20,9	16,0	107,3	33,4	169,2
4° trim.	28,7	29,9	198,8	72,1	105,1	57,8	20,4	16,0	107,7	33,3	169,2

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valore aggiunto ai prezzi base. – (2) Servizi al netto di Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi. – (3) Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi. – (4) Includono la spesa all'estero dei residenti. – (5) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (6) Includono la spesa in Italia dei non residenti.

Conto economico delle risorse e degli impieghi della Spagna (1)*(quantità a prezzi concatenati; miliardi di euro, anno di riferimento: 2005)*

PERIODI	Risorse			Impieghi						
	Prodotto interno lordo	Importazioni di beni e servizi	Totale	Domanda nazionale					Esportazioni di beni e servizi	
				Investimenti fissi lordi			Consumi nazionali			Totale (4)
				Costruzioni	Altri beni (2)	Totale	Famiglie (3)	Amministrazioni pubbliche		
2005	909,3	281,3	1.190,6	192,4	75,1	267,4	525,3	163,4	957,2	233,4
2006	946,4	310,0	1.256,4	205,2	81,3	286,5	546,4	170,8	1.007,4	249,0
2007	979,3	334,7	1.314,0	210,1	89,4	299,3	565,6	180,3	1.048,2	265,7
2008	988,0	317,4	1.305,6	198,0	87,5	285,2	562,2	191,0	1.042,6	263,0
2009	950,2	262,9	1.213,0	165,1	68,9	233,9	541,2	198,1	976,2	236,7
2010	948,2	287,4	1.234,3	148,7	72,6	221,0	542,0	201,1	970,6	264,4
2011	948,7	287,1	1.234,5	132,6	76,8	209,1	535,5	200,1	951,0	284,5
2012	933,1	270,7	1.202,1	119,7	74,8	194,4	520,6	190,6	912,3	290,5
2013
2011 – 1° trim.	238,0	72,7	310,4	34,2	19,3	53,4	134,8	50,9	240,7	69,9
2° trim.	237,7	71,7	309,1	33,0	19,2	52,1	135,0	50,6	239,4	70,0
3° trim.	236,9	72,6	309,2	33,1	19,5	52,6	133,7	49,4	237,0	72,5
4° trim.	236,1	70,0	305,8	32,4	18,8	51,0	132,0	49,3	233,8	72,2
2012 – 1° trim.	235,1	67,7	302,3	31,2	19,0	50,2	132,4	48,4	232,6	69,9
2° trim.	233,9	66,2	299,6	29,9	18,7	48,5	130,9	48,4	229,5	70,3
3° trim.	233,0	69,3	301,9	29,5	19,1	48,6	129,9	46,9	227,2	74,9
4° trim.	231,2	67,5	298,3	29,1	18,1	47,1	127,4	46,8	223,0	75,4
2013 – 1° trim.	230,5	64,4	294,3	28,2	18,4	46,6	126,9	47,3	222,4	72,0
2° trim.	230,2	68,3	298,2	26,9	18,8	45,7	127,0	46,7	221,1	77,0
3° trim.	230,3	69,7	299,8	26,6	19,3	46,0	127,7	47,0	222,3	77,5
4° trim.	230,7	69,3	299,8	26,6	19,6	46,3	128,3	45,2	221,7	78,2

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e beni immateriali. – (3) Comprende la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro*(dati annuali corretti per i giorni lavorativi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2010=100)*

PERIODI	Germania					Spagna				
	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
2005	97,8	95,3	92,6	107,0	95,7	109,7	130,1	132,7	103,3	120,5
2006	100,8	101,5	99,5	108,0	101,1	112,4	140,4	137,8	104,3	125,2
2007	104,3	110,0	106,4	105,0	107,2	114,2	146,4	139,2	105,0	127,5
2008	102,4	111,8	106,0	102,1	107,2	108,5	132,6	123,3	106,2	117,8
2009	96,6	88,0	86,7	96,9	89,7	99,3	103,5	97,5	97,6	99,2
2010	99,5	99,3	99,5	100,1	99,5	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2011	101,8	111,9	107,0	95,6	106,7	98,5	100,6	97,6	96,3	98,3
2012	99,9	113,3	104,6	97,3	106,3	93,6	89,2	88,7	96,5	91,5
2013	100,6	114,0	104,4	96,4	106,5	91,6	90,5	86,5	93,3	89,9
2007 – 1° trim.	103,4	107,2	105,0	99,9	105,1	115,3	146,4	140,7	101,9	127,7
2° trim.	104,2	108,3	105,5	105,5	106,3	114,6	146,4	139,4	107,0	128,1
3° trim.	105,4	111,0	107,0	107,5	108,2	113,5	145,5	137,8	104,1	126,5
4° trim.	104,4	113,0	108,2	107,7	109,3	114,1	146,3	137,9	107,2	126,9
2008 – 1° trim.	104,8	115,5	110,0	100,8	110,4	114,3	145,7	134,2	106,4	125,9
2° trim.	102,0	114,2	109,0	106,1	109,5	109,7	137,6	128,4	108,2	121,4
3° trim.	102,2	112,8	107,6	102,9	108,2	108,2	129,8	123,2	105,4	117,2
4° trim.	100,6	105,2	97,0	99,1	100,8	102,1	115,4	105,3	105,0	105,8
2009 – 1° trim.	97,1	87,2	83,5	95,7	88,2	100,3	104,6	95,1	98,3	99,2
2° trim.	96,0	86,7	83,3	94,0	87,5	98,6	102,7	95,2	98,1	98,0
3° trim.	96,2	88,8	88,4	99,8	90,8	98,7	104,2	98,7	97,7	99,7
4° trim.	97,4	89,3	91,7	98,1	92,2	99,9	103,2	100,2	96,1	99,9
2010 – 1° trim.	98,4	91,4	93,7	99,0	94,2	101,6	101,3	97,4	97,9	99,4
2° trim.	98,8	97,9	99,6	99,3	98,8	100,1	100,9	101,1	99,6	100,7
3° trim.	100,5	99,8	101,4	100,1	100,5	98,3	97,6	100,1	101,6	99,4
4° trim.	100,3	107,3	103,2	101,9	104,1	100,0	100,3	101,3	100,9	100,5
2011 – 1° trim.	102,1	108,5	106,4	98,7	105,6	98,2	102,4	101,3	99,2	100,4
2° trim.	102,7	111,0	107,3	93,5	106,4	98,6	101,8	98,5	95,8	98,9
3° trim.	101,8	114,4	108,0	95,0	107,9	99,3	101,3	96,4	95,4	98,1
4° trim.	100,6	113,4	106,0	95,1	106,7	98,2	97,3	94,2	94,6	96,1
2012 – 1° trim.	99,7	114,4	105,5	97,8	107,0	94,7	92,1	91,7	97,5	93,7
2° trim.	99,4	113,2	105,6	98,3	106,6	95,1	89,3	89,3	96,6	92,2
3° trim.	100,5	114,9	104,7	98,3	107,1	93,7	89,4	88,0	96,6	91,3
4° trim.	100,0	111,0	102,5	95,2	104,5	91,5	87,7	85,9	95,0	89,4
2013 – 1° trim.	99,8	111,4	103,2	97,3	105,1	91,4	89,7	86,1	94,2	89,7
2° trim.	100,1	113,9	104,1	96,3	106,2	91,4	90,3	86,3	92,2	89,7
3° trim.	100,5	114,9	104,3	97,4	106,9	92,4	90,5	86,8	93,4	90,3
4° trim.	101,7	115,5	106,2	94,9	107,7	91,8	92,1	86,8	93,1	90,4
2014 – 1° trim.	102,4	116,9	107,5	93,5	108,6	93,1	93,2	87,6	91,2	91,0

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 18 paesi.

continua

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro*(dati annuali corretti per i giorni lavorativi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2010=100)*

PERIODI	Francia					Area dell'euro (1)				
	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
2005	108,3	114,6	119,4	99,7	112,3	99,9	103,6	107,5	102,0	103,4
2006	107,7	117,1	121,6	98,8	113,4	102,4	109,9	112,9	102,3	107,7
2007	107,5	119,4	123,8	98,0	114,6	104,6	117,2	117,3	101,4	111,8
2008	103,4	115,8	117,1	99,7	110,8	102,8	116,4	113,2	101,4	109,8
2009	97,6	94,2	94,0	95,4	95,1	97,3	91,7	90,9	96,3	93,2
2010	99,7	99,9	99,8	99,9	99,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2011	102,3	103,4	104,8	94,6	102,1	101,0	108,5	104,2	95,5	103,4
2012	102,4	101,4	98,1	94,3	99,3	98,5	107,3	99,4	95,1	100,8
2013	100,4	101,3	96,7	96,0	98,7	98,0	106,6	98,4	94,3	100,1
2007 – 1° trim.	108,2	117,9	123,9	94,4	113,7	104,6	115,3	117,0	97,3	110,4
2° trim.	108,1	119,1	123,9	96,1	114,4	104,1	116,0	117,0	100,9	111,2
3° trim.	107,0	120,0	123,6	100,4	115,1	104,7	118,6	117,5	103,1	112,6
4° trim.	106,8	120,4	123,9	100,9	115,3	105,2	119,0	117,8	104,7	113,0
2008 – 1° trim.	106,0	121,8	125,4	96,0	115,1	105,3	121,9	119,5	99,8	113,6
2° trim.	103,5	119,5	121,1	102,1	113,5	103,2	119,8	117,1	103,9	112,6
3° trim.	102,7	115,3	118,3	100,8	111,2	102,3	116,2	114,0	102,5	110,2
4° trim.	101,0	106,5	103,8	100,0	103,4	100,4	108,0	101,4	99,9	102,6
2009 – 1° trim.	97,0	93,7	91,3	99,3	94,6	97,4	92,5	88,8	96,8	92,7
2° trim.	97,5	93,3	91,5	95,2	93,8	96,6	90,7	88,0	94,7	91,5
3° trim.	97,9	94,6	95,6	93,4	95,4	97,1	91,4	91,9	97,1	93,6
4° trim.	98,5	95,1	97,5	93,6	96,5	97,9	92,5	94,8	96,7	95,0
2010 – 1° trim.	99,3	97,2	96,4	101,0	98,0	99,8	94,6	95,6	100,4	96,9
2° trim.	99,4	99,4	100,3	98,7	99,5	99,4	99,1	100,4	99,4	99,6
3° trim.	100,3	100,1	100,0	98,9	99,9	100,1	100,9	101,1	98,8	100,6
4° trim.	100,1	102,8	102,4	101,1	101,8	100,6	105,4	102,9	101,4	102,9
2011 – 1° trim.	102,5	104,1	107,2	96,3	103,4	101,1	107,3	105,3	98,1	103,8
2° trim.	101,8	103,5	105,4	92,5	101,9	101,4	108,2	104,8	94,1	103,5
3° trim.	102,4	102,3	104,2	96,0	101,8	101,2	109,8	104,3	96,1	104,0
4° trim.	102,6	103,8	102,2	93,8	101,3	100,1	109,1	102,4	93,8	102,6
2012 – 1° trim.	102,3	102,7	100,1	95,0	100,4	98,5	108,6	101,0	95,5	101,9
2° trim.	103,3	100,3	97,9	94,7	99,1	98,6	107,1	100,1	96,3	101,2
3° trim.	102,5	103,2	98,6	92,7	99,7	98,8	108,6	99,5	95,4	101,3
4° trim.	101,7	99,4	95,8	94,9	98,0	98,0	105,5	97,2	93,6	99,3
2013 – 1° trim.	100,9	99,7	95,7	99,3	98,5	97,7	104,7	97,4	95,9	99,6
2° trim.	100,8	102,1	96,8	98,1	99,5	97,9	106,9	98,1	95,4	100,2
3° trim.	99,9	101,4	96,7	93,4	98,1	98,0	107,1	98,7	93,8	100,2
4° trim.	100,0	102,1	97,6	93,2	98,6	98,3	108,2	99,7	92,2	100,7
2014 – 1° trim.	100,1	102,2	98,3	89,0	98,3	99,3	109,0	100,6	88,5	100,9

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 18 paesi.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)

(indici: 2005=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale generale
				Trasformati	Freschi	Totale			
<i>Pesi</i>	26,7	42,8	69,4	12,3	7,5	19,8	10,8	81,7	100,0
2010	0,5	1,4	1,0	0,9	1,3	1,1	7,4	1,0	1,6
2011	0,8	1,8	1,4	3,3	1,8	2,7	11,9	1,7	2,7
2012	1,2	1,8	1,5	3,1	3,0	3,1	7,6	1,8	2,5
2013	0,6	1,4	1,1	2,2	3,5	2,7	0,6	1,3	1,4
2012 – gen.	0,9	1,9	1,5	4,1	1,6	3,1	9,2	1,9	2,7
feb.	1,0	1,8	1,5	4,1	2,2	3,3	9,5	1,9	2,7
mar.	1,4	1,7	1,6	3,9	2,2	3,3	8,5	1,9	2,7
apr.	1,3	1,7	1,6	3,7	2,1	3,1	8,1	1,9	2,6
mag.	1,3	1,8	1,6	3,4	1,8	2,8	7,3	1,8	2,4
giu.	1,3	1,7	1,5	3,2	3,1	3,2	6,1	1,8	2,4
lug.	1,5	1,8	1,7	2,9	2,9	2,9	6,1	1,9	2,4
ago.	1,1	1,8	1,5	2,7	3,5	3,0	8,9	1,7	2,6
set.	1,2	1,7	1,5	2,5	3,7	2,9	9,1	1,6	2,6
ott.	1,1	1,7	1,5	2,4	4,3	3,1	8,0	1,6	2,5
nov.	1,1	1,6	1,4	2,4	4,1	3,0	5,7	1,5	2,2
dic.	1,0	1,8	1,5	2,4	4,4	3,2	5,2	1,6	2,2
2013 – gen.	0,8	1,6	1,3	2,3	4,8	3,2	3,9	1,5	2,0
feb.	0,8	1,5	1,3	2,3	3,5	2,7	3,9	1,4	1,8
mar.	1,0	1,8	1,5	2,2	3,5	2,7	1,7	1,6	1,7
apr.	0,8	1,1	1,0	2,1	4,2	2,9	-0,4	1,1	1,2
mag.	0,8	1,5	1,2	2,1	5,1	3,2	-0,2	1,3	1,4
giu.	0,7	1,4	1,2	2,1	5,0	3,2	1,6	1,3	1,6
lug.	0,4	1,4	1,1	2,5	5,1	3,5	1,6	1,3	1,6
ago.	0,4	1,4	1,1	2,5	4,4	3,2	-0,3	1,3	1,3
set.	0,4	1,4	1,0	2,4	2,9	2,6	-0,9	1,2	1,1
ott.	0,3	1,2	0,8	2,2	1,4	1,9	-1,7	1,0	0,7
nov.	0,2	1,4	0,9	2,0	0,9	1,6	-1,1	1,1	0,9
dic.	0,3	1,0	0,7	2,0	1,5	1,8	..	0,9	0,8
2014 – gen.	0,2	1,2	0,8	2,0	1,3	1,7	-1,2	1,0	0,8
feb.	0,4	1,3	1,0	1,8	0,9	1,5	-2,3	1,1	0,7
mar.	0,2	1,1	0,7	1,7	-0,1	1,0	-2,1	0,9	0,5
apr.	0,1	1,6	1,0	1,6	-0,7	0,7	-1,2	1,1	0,7

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2014.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro

(indici: 2005=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Italia		Germania		Francia		Spagna		Area euro (1)	
	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici
2010	1,6	1,7	1,2	0,6	1,7	1,0	2,1	0,8	1,6	1,0
2011	2,9	2,0	2,5	1,2	2,3	1,1	3,1	1,2	2,7	1,4
2012	3,3	2,0	2,1	1,3	2,2	1,5	2,4	1,3	2,5	1,5
2013	1,3	1,3	1,6	1,2	1,0	0,7	1,5	1,3	1,4	1,1
2012 – gen.	3,4	2,0	2,3	1,3	2,6	1,5	2,0	0,9	2,7	1,5
feb.	3,4	2,0	2,5	1,4	2,5	1,4	1,9	0,8	2,7	1,5
mar.	3,8	2,5	2,3	1,3	2,6	1,7	1,8	0,8	2,7	1,6
apr.	3,7	2,3	2,2	1,4	2,4	1,6	2,0	0,7	2,6	1,6
mag.	3,5	2,2	2,2	1,5	2,3	1,6	1,9	0,8	2,4	1,6
giu.	3,6	2,3	2,0	1,3	2,3	1,8	1,8	0,8	2,4	1,5
lug.	3,6	2,6	1,9	1,2	2,2	1,8	2,2	1,1	2,4	1,7
ago.	3,3	2,0	2,2	1,2	2,4	1,7	2,7	1,0	2,6	1,5
set.	3,4	1,8	2,1	1,2	2,2	1,5	3,5	1,8	2,6	1,5
ott.	2,8	1,4	2,1	1,2	2,1	1,2	3,5	2,3	2,5	1,5
nov.	2,6	1,4	1,9	1,2	1,6	1,0	3,0	2,2	2,2	1,4
dic.	2,6	1,6	2,0	1,5	1,5	1,0	3,0	2,1	2,2	1,5
2013 – gen.	2,4	1,7	1,9	1,1	1,4	0,9	2,8	2,1	2,0	1,3
feb.	2,0	1,4	1,8	1,2	1,2	0,7	2,9	2,1	1,8	1,3
mar.	1,8	1,5	1,8	1,8	1,1	0,8	2,6	2,2	1,7	1,5
apr.	1,3	1,2	1,1	0,6	0,8	0,5	1,5	1,8	1,2	1,0
mag.	1,3	1,4	1,6	1,1	0,9	0,6	1,8	2,0	1,4	1,2
giu.	1,4	1,2	1,9	1,2	1,0	0,5	2,2	1,9	1,6	1,2
lug.	1,2	1,0	1,9	1,2	1,2	0,7	1,9	1,5	1,6	1,1
ago.	1,2	1,2	1,6	1,2	1,0	0,6	1,6	1,4	1,3	1,1
set.	0,9	1,3	1,6	1,3	1,0	0,8	0,5	0,5	1,1	1,0
ott.	0,8	1,2	1,2	1,0	0,7	0,9	..	-0,1	0,7	0,8
nov.	0,7	1,1	1,6	1,7	0,8	1,0	0,3	..	0,9	0,9
dic.	0,7	0,9	1,2	0,7	0,8	0,8	0,3	-0,1	0,8	0,7
2014 – gen.	0,6	0,9	1,2	1,2	0,8	0,8	0,3	-0,1	0,8	0,8
feb.	0,4	0,9	1,0	1,2	1,1	1,4	0,1	..	0,7	1,0
mar.	0,3	0,9	0,9	0,9	0,7	1,1	-0,2	-0,3	0,5	0,7
apr.	0,5	1,1	1,1	1,4	0,8	1,2	0,3	0,1	0,7	1,0

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata.

Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

ANNI	Area euro	Austria	Belgio	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda	Italia	Lussemburgo	Paesi Bassi	Portogallo	Spagna	Slovenia	Cipro	Malta
Prezzi al consumo armonizzati (1)																
2000	2,1	2,0	2,7	2,9	1,8	1,4	2,9	5,3	2,6	3,8	2,3	2,8	3,5	8,9	4,9	3,0
2001	2,3	2,3	2,4	2,7	1,8	1,9	3,7	4,0	2,7	2,4	5,1	4,4	2,8	8,6	2,0	2,5
2002	2,2	1,7	1,6	2,0	1,9	1,4	3,9	4,7	2,6	2,1	3,9	3,7	3,6	7,5	2,8	2,6
2003	2,1	1,3	1,5	1,3	2,2	1,0	3,5	4,0	2,8	2,5	2,2	3,3	3,1	5,7	4,0	1,9
2004	2,1	2,0	1,9	0,1	2,3	1,8	3,0	2,3	2,3	3,2	1,4	2,5	3,1	3,7	1,9	2,7
2005	2,2	2,1	2,5	0,8	1,9	1,9	3,5	2,2	2,2	3,8	1,5	2,1	3,4	2,5	2,0	2,5
2006	2,2	1,7	2,3	1,3	1,9	1,8	3,3	2,7	2,2	3,0	1,7	3,0	3,6	2,5	2,2	2,6
2007	2,1	2,2	1,8	1,6	1,6	2,3	3,0	2,9	2,0	2,7	1,6	2,4	2,8	3,8	2,2	0,7
2008	3,3	3,2	4,5	3,9	3,2	2,8	4,2	3,1	3,5	4,1	2,2	2,7	4,1	5,5	4,4	4,7
2009	0,3	0,4	..	1,6	0,1	0,2	1,3	-1,7	0,8	..	1,0	-0,9	-0,2	0,9	0,2	1,8
2010	1,6	1,7	2,3	1,7	1,7	1,2	4,7	-1,6	1,6	2,8	0,9	1,4	2,1	2,1	2,6	2,0
2011	2,7	3,6	3,5	3,3	2,3	2,5	3,1	1,2	2,9	3,7	2,5	3,6	3,1	2,1	3,5	2,5
2012	2,5	2,6	2,5	3,2	2,2	2,1	1,0	1,9	3,3	2,9	2,8	2,8	2,4	2,8	3,1	3,2
2013	1,4	2,1	1,2	2,2	1,0	1,6	-0,9	0,5	1,3	1,7	2,6	0,4	1,5	1,9	0,4	1,0
Prezzi alla produzione (2)																
2000	4,8	4,3	4,6	5,1	4,7	2,9	5,2	-	6,1	6,2	12,4	16,4	5,4	7,9	-	-
2001	2,2	0,1	-0,4	-0,3	1,7	3,0	3,6	-	1,9	4,8	2,3	3,0	1,7	8,9	2,4	1,3
2002	-0,1	-1,4	1,1	-1,2	..	-0,6	2,3	-	0,2	-1,5	-1,2	0,5	0,6	4,9	2,6	5,0
2003	1,5	0,4	0,2	-0,1	1,0	1,8	2,3	-	1,6	3,7	2,3	1,0	1,4	2,6	4,0	1,2
2004	2,3	2,0	6,9	0,6	1,8	1,6	3,6	-	2,7	9,1	2,4	2,6	3,4	4,4	4,4	1,3
2005	4,1	3,4	5,7	4,2	2,8	4,4	5,9	-	4,0	3,6	6,8	3,3	4,7	2,8	4,9	5,0
2006	5,1	2,1	5,8	6,3	3,6	5,4	7,3	-	5,2	12,8	9,0	4,4	5,4	2,4	5,3	18,1
2007	2,5	4,1	2,1	3,9	2,5	1,3	4,1	2,3	3,3	4,4	6,0	2,8	3,6	5,5	3,6	-3,3
2008	6,0	4,8	9,3	8,6	5,2	5,4	10,0	6,1	5,8	15,1	8,9	5,2	6,5	5,6	11,7	15,1
2009	-4,8	-1,8	-7,2	-6,3	-5,2	-4,0	-5,8	-3,6	-5,4	-9,2	-10,8	-3,8	-3,4	-0,4	-1,8	9,3
2010	2,7	4,0	5,4	6,7	2,7	1,5	6,1	1,5	3,1	1,5	4,2	3,7	3,7	2,0	4,0	11,5
2011	5,7	4,7	8,1	5,8	5,4	5,1	7,4	6,5	5,1	4,4	9,8	5,7	6,9	3,8	5,9	2,2
2012	2,8	0,9	3,5	2,3	2,8	1,7	4,9	3,1	4,1	3,6	3,8	3,2	3,8	1,0	8,1	2,5
2013	-0,2	-1,0	0,6	0,9	0,3	..	-0,7	1,5	-1,2	1,3	-1,3	0,2	0,6	0,3	-2,1	0,8

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) L'aggregato dell'area si riferisce alla media ponderata degli indici armonizzati dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. - (2) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

**Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno:
maggiori paesi dell'area dell'euro**

(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Germania					Francia				
	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale generale	Beni di consumo al netto degli alimentari (1)	Beni intermedi	Energetici	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
2010	-0,8	2,1	10,0	0,7	2,7	..	3,5	1,4	1,6	1,5
2011	0,4	5,5	11,1	3,3	5,4	1,6	5,2	9,7	3,0	5,1
2012	..	0,7	6,8	1,0	2,8	1,2	0,4	3,0	0,7	1,7
2013	-0,4	-0,7	-0,4	0,1	0,3	0,6	-0,9	-0,8	-0,1	..
2012 – giu.	-0,2	0,1	4,1	0,9	1,8	1,3	-0,1	1,9	0,6	1,1
lug.	..	-0,5	4,8	0,5	1,8	1,0	-0,5	1,0	0,2	0,7
ago.	-0,2	-0,1	8,7	0,4	2,8	1,0	-0,2	2,5	0,3	1,2
set.	-0,3	0,6	8,1	0,5	2,8	1,0	0,1	2,1	0,4	1,3
ott.	..	1,1	7,5	0,7	2,8	1,0	0,8	1,0	0,7	1,2
nov.	-0,4	1,3	5,0	0,6	2,2	0,8	1,0	1,0	0,7	1,2
dic.	-0,3	1,3	3,5	0,7	2,0	0,8	1,1	1,5	0,8	1,4
2013 – gen.	-0,1	1,2	4,1	0,8	2,2	0,7	0,9	2,0	0,7	1,5
feb.	-0,4	0,8	4,9	0,6	2,2	0,6	0,4	1,1	0,4	0,9
mar.	-0,6	0,4	3,9	0,3	1,8	0,6	..	-1,1	0,2	0,2
apr.	-0,4	0,1	-0,7	0,2	0,4	0,4	-0,8	-1,1	-0,2	..
mag.	-0,4	-0,6	-2,6	-0,1	-0,2	0,5	-0,9	-1,3	-0,3	-0,2
giu.	..	-0,3	-2,3	0,1	0,1	0,4	-1,0	-0,2	-0,3	0,3
lug.	-0,1	..	-1,9	0,4	0,3	0,7	-1,1	-0,6	-0,2	0,1
ago.	0,2	-0,8	-4,7	0,2	-0,7	0,6	-1,3	-2,0	-0,2	-0,4
set.	-0,2	-1,8	-3,3	-0,1	-0,6	0,7	-1,8	-1,4	-0,4	-0,4
ott.	-0,8	-2,4	-4,0	-0,5	-1,3	0,7	-1,8	-1,9	-0,4	-0,7
nov.	-0,8	-2,3	-0,4	-0,4	-0,5	0,7	-1,8	-2,1	-0,4	-0,7
dic.	-0,8	-2,1	2,0	-0,3	0,2	0,7	-1,8	-1,1	-0,4	-0,4
2014 – gen.	-0,9	-2,1	-2,5	-0,6	-1,1	0,7	-1,6	-3,0	-0,3	-1,0
feb.	-0,9	-2,3	-4,4	-0,7	-1,6	0,7	-1,6	-2,6	-0,4	-0,9
mar.	-0,8	-2,3	-5,7	-0,7	-2,1	0,6	-1,7	-2,6	-0,4	-0,8
Spagna						Area dell'euro (2)				
2010	..	3,9	10,2	2,1	3,7	-0,1	3,6	6,1	1,4	2,7
2011	0,9	7,2	15,3	3,7	6,9	1,5	5,8	10,9	3,3	5,7
2012	0,8	1,4	9,7	0,7	3,8	0,9	0,7	6,6	0,7	2,8
2013	0,4	-0,5	0,5	-0,3	0,6	0,3	-0,6	-1,6	-0,2	-0,2
2012 – giu.	0,7	0,6	7,2	0,4	2,7	0,8	..	5,3	0,5	2,1
lug.	0,8	0,4	7,7	0,1	2,9	0,8	-0,3	4,9	0,2	1,9
ago.	0,5	1,0	13,0	0,2	4,6	0,7	0,1	7,8	0,3	2,9
set.	0,7	1,6	10,1	0,5	4,3	0,6	0,6	6,7	0,4	2,8
ott.	0,8	1,9	8,4	0,6	3,9	0,7	1,1	5,5	0,6	2,6
nov.	0,8	2,3	5,6	0,8	3,3	0,6	1,3	4,1	0,6	2,3
dic.	0,6	2,9	4,8	1,1	3,3	0,6	1,5	3,8	0,7	2,2
2013 – gen.	0,5	2,5	2,9	0,7	2,7	0,4	1,2	2,0	0,5	1,7
feb.	0,6	1,8	1,9	0,4	2,2	0,3	0,7	1,4	0,3	1,3
mar.	0,8	1,0	-5,0	0,2	-0,1	0,2	0,3	-0,6	..	0,5
apr.	0,7	0,1	-5,7	-0,3	-0,6	0,2	-0,3	-2,4	-0,3	-0,3
mag.	0,7	-0,4	-0,3	-0,4	0,7	0,3	-0,6	-2,4	-0,4	-0,3
giu.	0,7	-0,3	2,1	-0,5	1,3	0,3	-0,6	-1,1	-0,3	0,1
lug.	0,4	-0,6	2,8	-0,5	1,2	0,3	-0,6	-1,5	-0,2	..
ago.	0,2	-1,3	-0,6	-0,6	-0,1	0,3	-1,0	-3,7	-0,3	-0,9
set.	0,2	-1,8	1,7	-0,7	0,1	0,3	-1,6	-2,9	-0,4	-0,9
ott.	0,2	-2,0	1,1	-0,7	-0,2	0,2	-1,8	-3,6	-0,5	-1,3
nov.	0,3	-2,0	0,1	-0,7	-0,5	0,1	-1,7	-3,1	-0,4	-1,2
dic.	0,1	-2,3	5,1	-0,9	0,6	0,2	-1,7	-1,8	-0,4	-0,7
2014 – gen.	0,3	-2,4	-3,8	-0,8	-1,9	0,3	-1,7	-3,5	-0,4	-1,3
feb.	0,3	-2,8	-6,7	-1,1	-2,9	0,3	-1,8	-4,3	-0,5	-1,7
mar.	0,2	-2,9	-0,7	-1,1	-1,2	0,3	-1,9	-4,3	-0,5	-1,6

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Il peso dei beni di consumo non alimentari è ottenuto come differenza tra quello dei beni di consumo totali e quello dei beni alimentari, che tuttavia contengono alcune voci classificate come beni intermedi. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

Popolazione con 15 anni e oltre
(migliaia di persone)

AREE E PAESI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Maschi e femmine									
UE (1)	406.297	408.982	411.307	413.473	415.103	415.701	416.518	417.723	418.531
Area dell'euro (2)	268.069	270.030	271.899	273.526	274.564	275.345	276.229	277.146	277.655
Austria	6.792	6.852	6.905	6.952	6.986	7.021	7.062	7.110	7.138
Belgio	8.679	8.749	8.832	8.904	8.977	9.052	9.128	9.189	9.237
Cipro	582	589	611	619	635	656	678	695	705
Estonia	1.128	1.137	1.138	1.138	1.135	1.133	1.131	1.127	1.109
Finlandia	4.314	4.339	4.368	4.397	4.428	4.456	4.478	4.503	4.525
Francia	48.561	48.922	49.239	49.494	49.719	49.957	50.195	50.401	50.548
Germania	70.070	70.251	70.313	70.357	70.210	70.104	70.235	70.553	70.808
Grecia	9.108	9.157	9.207	9.234	9.267	9.306	9.342	9.374	9.401
Irlanda	3.293	3.385	3.470	3.526	3.598	3.599	3.598	3.594	3.593
Italia	49.862	50.163	50.553	50.956	51.315	51.571	51.820	51.995	52.151
Lussemburgo	365	373	378	381	394	400	410	424	427
Malta	323	337	341	345	349	351	355	358	360
Paesi Bassi	13.114	13.165	13.220	13.276	13.332	13.457	13.521	13.631	13.753
Portogallo	8.912	8.946	8.970	8.998	9.023	9.021	9.037	9.012	8.948
Slovacchia	4.447	4.494	4.509	4.535	4.569	4.588	4.561	4.572	4.580
Slovenia	1.714	1.724	1.734	1.751	1.753	1.760	1.760	1.761	1.760
Spagna	36.863	37.450	38.111	38.666	38.874	38.912	38.918	38.849	38.613
Femmine									
UE (1)	210.197	211.418	212.531	213.628	214.381	214.546	214.910	215.416	215.753
Area dell'euro (2)	138.431	139.309	140.183	141.005	141.520	141.949	142.398	142.788	143.003
Austria	3.529	3.556	3.579	3.600	3.616	3.632	3.650	3.669	3.681
Belgio	4.471	4.506	4.546	4.580	4.616	4.653	4.690	4.719	4.741
Cipro	302	305	316	319	333	344	357	366	371
Estonia	622	625	626	626	625	623	622	620	603
Finlandia	2.232	2.245	2.258	2.271	2.284	2.297	2.307	2.318	2.328
Francia	25.398	25.590	25.743	25.870	25.979	26.091	26.204	26.294	26.357
Germania	36.008	36.063	36.076	36.097	35.990	35.924	35.940	36.026	36.099
Grecia	4.677	4.700	4.717	4.729	4.747	4.764	4.780	4.794	4.806
Irlanda	1.665	1.702	1.745	1.779	1.821	1.827	1.828	1.832	1.829
Italia	25.864	26.008	26.203	26.413	26.604	26.749	26.890	26.975	27.044
Lussemburgo	186	182	186	192	199	203	207	213	214
Malta	165	171	173	174	176	178	180	181	182
Paesi Bassi	6.653	6.681	6.712	6.740	6.768	6.833	6.866	6.915	6.968
Portogallo	4.644	4.662	4.676	4.690	4.703	4.703	4.711	4.696	4.678
Slovacchia	2.315	2.336	2.344	2.356	2.372	2.381	2.363	2.367	2.371
Slovenia	882	885	887	889	891	894	895	896	895
Spagna	18.818	19.091	19.397	19.680	19.798	19.855	19.909	19.907	19.836
Maschi									
UE (1)	196.100	197.564	198.776	199.845	200.722	201.155	201.608	202.307	202.777
Area dell'euro (2)	129.638	130.721	131.716	132.521	133.044	133.397	133.830	134.358	134.652
Austria	3.264	3.295	3.326	3.352	3.371	3.390	3.412	3.441	3.458
Belgio	4.208	4.244	4.286	4.324	4.362	4.399	4.438	4.470	4.496
Cipro	279	284	295	300	302	312	321	329	333
Estonia	505	512	512	511	510	509	509	507	506
Finlandia	2.082	2.094	2.111	2.126	2.144	2.159	2.171	2.185	2.197
Francia	23.163	23.331	23.497	23.624	23.740	23.866	23.991	24.107	24.191
Germania	34.062	34.188	34.237	34.260	34.220	34.180	34.295	34.528	34.709
Grecia	4.431	4.457	4.490	4.505	4.521	4.542	4.562	4.579	4.595
Irlanda	1.628	1.682	1.725	1.747	1.777	1.772	1.769	1.763	1.764
Italia	23.999	24.155	24.350	24.543	24.710	24.822	24.930	25.019	25.107
Lussemburgo	179	191	192	188	195	197	204	210	213
Malta	159	166	169	171	173	174	176	177	178
Paesi Bassi	6.460	6.484	6.509	6.537	6.564	6.624	6.655	6.717	6.785
Portogallo	4.268	4.283	4.294	4.308	4.321	4.319	4.326	4.315	4.269
Slovacchia	2.132	2.158	2.165	2.180	2.197	2.207	2.198	2.205	2.210
Slovenia	832	838	846	862	861	866	865	865	866
Spagna	18.045	18.360	18.714	18.986	19.076	19.057	19.009	18.942	18.777

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey e*, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) UE-27. - (2) Euro-17.

Occupati totali
(migliaia di persone)

AREE E PAESI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Maschi e femmine									
UE (1)	210.477	214.689	218.738	221.211	217.371	215.818	216.345	216.012	215.573
Area dell'euro (2)	137.327	140.184	143.012	144.438	141.797	141.027	141.473	140.531	139.548
Austria	3.824	3.928	4.028	4.090	4.078	4.096	4.144	4.184	4.175
Belgio	4.235	4.264	4.380	4.446	4.421	4.489	4.509	4.524	4.530
Cipro	348	357	378	383	383	395	398	389	375
Estonia	607	646	655	657	596	571	609	624	621
Finlandia	2.401	2.444	2.492	2.531	2.457	2.448	2.474	2.483	2.457
Francia	24.952	25.110	25.551	25.885	25.634	25.673	25.740	25.746	25.745
Germania	36.362	37.172	37.989	38.541	38.471	38.738	39.737	40.080	40.450
Grecia	4.369	4.452	4.510	4.559	4.509	4.389	4.091	3.763	3.613
Irlanda	1.952	2.044	2.117	2.101	1.961	1.882	1.849	1.838	1.881
Italia (3)	22.563	22.988	23.222	23.405	23.025	22.872	22.967	22.899	22.420
Lussemburgo	194	195	203	202	217	221	225	236	239
Malta	149	152	156	160	161	164	169	173	177
Paesi Bassi	8.111	8.261	8.464	8.593	8.596	8.370	8.369	8.424	8.365
Portogallo	5.123	5.160	5.170	5.198	5.054	4.978	4.837	4.635	4.514
Slovacchia	2.215	2.302	2.358	2.434	2.366	2.318	2.315	2.329	2.329
Slovenia	949	961	985	996	981	966	936	924	906
Spagna	18.973	19.748	20.356	20.258	18.888	18.456	18.105	17.282	16.750
Femmine									
UE (1)	93.083	95.279	97.338	98.918	98.300	97.821	98.267	98.439	98.560
Area dell'euro (2)	59.643	61.187	62.749	63.856	63.518	63.481	63.927	63.832	63.690
Austria	1.729	1.781	1.819	1.868	1.892	1.899	1.916	1.943	1.951
Belgio	1.849	1.872	1.937	1.985	1.991	2.031	2.047	2.058	2.080
Cipro	151	157	168	171	178	186	189	185	180
Estonia	307	323	325	326	308	296	308	315	307
Finlandia	1.158	1.178	1.202	1.216	1.202	1.188	1.196	1.206	1.195
Francia	11.613	11.738	12.029	12.219	12.174	12.190	12.224	12.270	12.323
Germania	16.398	16.837	17.244	17.509	17.655	17.846	18.334	18.459	18.728
Grecia	1.672	1.725	1.750	1.784	1.791	1.762	1.649	1.524	1.456
Irlanda	828	865	909	921	898	872	860	857	865
Italia (3)	8.825	9.049	9.165	9.341	9.236	9.238	9.349	9.458	9.330
Lussemburgo	81	84	89	87	93	96	97	104	105
Malta	46	46	50	53	54	56	58	63	66
Paesi Bassi	3.628	3.709	3.832	3.917	3.948	3.844	3.870	3.900	3.880
Portogallo	2.357	2.370	2.380	2.401	2.367	2.334	2.263	2.191	2.144
Slovacchia	983	1.010	1.036	1.070	1.040	1.033	1.023	1.026	1.034
Slovenia	434	438	446	453	450	443	430	424	411
Spagna	7.584	8.005	8.369	8.537	8.242	8.167	8.113	7.850	7.634
Maschi									
UE (1)	117.395	119.411	121.401	122.293	119.072	117.997	118.077	117.573	117.013
Area dell'euro (2)	77.684	78.998	80.263	80.583	78.279	77.546	77.546	76.700	75.858
Austria	2.095	2.148	2.209	2.222	2.186	2.197	2.228	2.240	2.224
Belgio	2.387	2.392	2.444	2.461	2.429	2.458	2.462	2.466	2.451
Cipro	197	200	209	212	205	209	209	203	195
Estonia	300	323	330	331	288	275	301	310	315
Finlandia	1.243	1.266	1.290	1.315	1.255	1.259	1.278	1.277	1.261
Francia	13.339	13.372	13.522	13.667	13.460	13.484	13.516	13.476	13.422
Germania	19.964	20.335	20.745	21.033	20.816	20.892	21.403	21.621	21.722
Grecia	2.697	2.727	2.760	2.775	2.718	2.627	2.442	2.240	2.157
Irlanda	1.124	1.179	1.208	1.181	1.064	1.010	989	981	1.016
Italia (3)	13.738	13.939	14.057	14.064	13.789	13.634	13.619	13.441	13.090
Lussemburgo	113	111	114	116	124	125	127	132	134
Malta	103	105	106	107	107	108	110	110	111
Paesi Bassi	4.483	4.552	4.631	4.676	4.648	4.526	4.499	4.524	4.485
Portogallo	2.765	2.790	2.789	2.797	2.688	2.645	2.575	2.444	2.370
Slovacchia	1.232	1.292	1.322	1.364	1.326	1.285	1.292	1.304	1.295
Slovenia	516	524	540	543	531	523	506	500	495
Spagna	11.389	11.743	11.987	11.721	10.646	10.290	9.991	9.432	9.116

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) UE-27. - (2) Euro-17. - (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di attività
(valori percentuali)

AREE E PAESI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Maschi e femmine									
UE (1)	69,7	70,2	70,4	70,8	70,9	71,0	71,2	71,8	72,0
Area dell'euro (2)	69,9	70,5	70,9	71,3	71,4	71,4	71,5	72,0	72,2
Austria	72,4	73,7	74,7	75,0	75,3	75,1	75,3	75,9	76,1
Belgio	66,7	66,5	67,1	67,1	66,9	67,7	66,7	66,9	67,5
Cipro	72,4	73,0	73,9	73,6	73,0	73,6	73,6	73,5	73,6
Estonia	70,1	72,4	72,9	74,0	74,0	73,8	74,7	74,9	75,1
Finlandia	74,7	75,2	75,6	76,0	75,0	74,5	74,9	75,2	75,2
Francia	69,9	69,8	69,9	70,0	70,5	70,4	70,3	70,9	71,2
Germania	73,8	74,9	75,6	75,9	76,3	76,6	77,2	77,1	77,5
Grecia	66,8	67,0	67,0	67,1	67,8	68,2	67,7	67,9	68,0
Irlanda	70,8	71,9	72,5	72,0	70,6	69,4	69,2	69,2	69,8
Italia (3)	62,4	62,7	62,5	63,0	62,4	62,2	62,2	63,7	63,5
Lussemburgo	66,6	66,7	66,9	66,8	68,7	68,2	68,0	69,4	69,9
Malta	58,1	57,6	58,4	58,9	59,1	60,4	61,6	63,1	64,9
Paesi Bassi	76,9	77,4	78,5	79,3	79,7	78,2	78,4	79,3	79,7
Portogallo	73,4	73,9	74,1	74,2	73,7	74,0	74,1	73,9	73,6
Slovacchia	68,9	68,6	68,3	68,2	68,4	68,7	68,4	69,4	69,9
Slovenia	70,7	70,9	71,3	71,8	71,8	71,5	70,3	70,4	70,5
Spagna	69,7	70,8	71,6	72,6	73,0	73,4	73,7	74,0	74,0
Femmine									
UE (1)	62,2	62,9	63,2	63,7	64,1	64,4	64,8	65,6	66,0
Area dell'euro (2)	61,7	62,6	63,1	63,8	64,3	64,6	65,0	65,8	66,2
Austria	65,6	67,0	67,8	68,6	69,6	69,3	69,5	70,3	71,1
Belgio	59,5	59,5	60,4	60,8	60,9	61,8	61,1	61,3	62,3
Cipro	62,5	63,8	65,4	65,7	66,0	67,4	67,4	66,9	67,2
Estonia	66,9	69,3	68,7	70,1	70,6	71,0	71,5	71,5	71,8
Finlandia	72,8	73,3	73,8	74,0	73,5	72,5	72,7	73,4	73,4
Francia	64,8	64,8	65,2	65,4	66,0	66,1	66,1	66,6	67,0
Germania	66,9	68,5	69,4	69,7	70,4	70,8	71,8	71,7	72,5
Grecia	54,5	55,0	54,9	55,1	56,5	57,6	57,5	58,4	58,5
Irlanda	60,8	61,9	63,3	63,1	62,6	61,9	61,9	62,0	62,7
Italia (3)	50,4	50,8	50,7	51,6	51,1	51,1	51,5	53,5	53,6
Lussemburgo	57,0	58,2	58,9	58,7	60,7	60,3	60,7	62,8	63,2
Malta	36,9	36,4	38,6	40,2	40,8	42,3	44,1	47,8	49,8
Paesi Bassi	70,0	70,7	72,2	73,3	74,1	72,6	73,1	74,3	74,6
Portogallo	67,9	68,4	68,8	68,9	69,0	69,9	69,8	70,1	70,2
Slovacchia	61,5	60,9	60,8	61,3	60,6	61,3	60,8	61,7	62,5
Slovenia	66,1	66,7	66,6	67,5	67,9	67,4	66,5	66,9	66,6
Spagna	58,3	60,2	61,4	63,2	64,8	65,9	67,0	67,9	68,2
Maschi									
UE (1)	77,3	77,6	77,7	77,9	77,8	77,6	77,6	78,0	78,1
Area dell'euro (2)	78,2	78,4	78,6	78,7	78,4	78,2	78,1	78,3	78,2
Austria	79,3	80,5	81,7	81,4	81,0	80,9	81,1	81,4	81,2
Belgio	73,9	73,4	73,6	73,3	72,8	73,5	72,3	72,5	72,7
Cipro	82,9	82,7	82,9	82,0	80,7	80,4	80,4	80,7	80,6
Estonia	73,6	75,8	77,5	78,3	77,6	76,8	78,1	78,5	78,6
Finlandia	76,6	77,1	77,2	77,9	76,4	76,4	77,2	77,1	76,8
Francia	75,2	74,9	74,7	74,7	75,0	74,9	74,7	75,3	75,5
Germania	80,6	81,3	81,7	82,0	82,2	82,3	82,5	82,4	82,4
Grecia	79,2	79,1	79,1	79,1	79,0	78,9	77,7	77,4	77,4
Irlanda	80,6	81,7	81,6	80,7	78,5	77,0	76,6	76,6	77,0
Italia (3)	74,4	74,6	74,4	74,4	73,7	73,3	73,1	73,9	73,4
Lussemburgo	76,0	75,3	75,0	74,7	76,6	76,0	75,0	75,9	76,3
Malta	79,1	78,2	77,7	76,9	76,7	77,8	78,5	78,0	79,4
Paesi Bassi	83,7	83,9	84,6	85,3	85,3	83,7	83,5	84,2	84,7
Portogallo	79,0	79,5	79,4	79,5	78,5	78,2	78,5	77,9	77,1
Slovacchia	76,5	76,4	75,9	76,4	76,3	76,1	76,6	77,1	77,2
Slovenia	75,1	74,9	75,8	75,8	75,6	75,4	73,9	73,7	74,2
Spagna	80,9	81,3	81,4	81,8	81,0	80,7	80,4	80,1	79,7

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) UE-27. - (2) Euro-17. - (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di occupazione

(valori percentuali)

AREE E PAESI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Maschi e femmine									
UE (1)	63,4	64,4	65,3	65,8	64,5	64,1	64,2	64,2	64,2
Area dell'euro (2)	63,6	64,6	65,5	65,9	64,5	64,1	64,2	63,8	63,5
Austria	68,6	70,2	71,4	72,1	71,6	71,7	72,1	72,5	72,3
Belgio	61,1	61,0	62,0	62,4	61,6	62,0	61,9	61,8	61,8
Cipro	68,5	69,6	71,0	70,9	69,0	68,9	67,6	64,6	61,7
Estonia	64,4	68,1	69,4	69,8	63,5	61,0	65,2	67,1	68,5
Finlandia	68,4	69,3	70,3	71,1	68,7	68,2	69,0	69,4	68,9
Francia	63,7	63,6	64,3	64,8	64,0	63,9	63,8	63,9	64,1
Germania	65,5	67,2	69,0	70,1	70,3	71,1	72,5	72,8	73,3
Grecia	60,1	61,0	61,4	61,9	61,2	59,6	55,6	51,3	49,3
Irlanda	67,6	68,7	69,2	67,6	61,9	59,6	58,9	58,8	60,5
Italia (3)	57,5	58,4	58,7	58,7	57,5	56,9	56,9	56,8	55,6
Lussemburgo	63,6	63,6	64,2	63,4	65,2	65,2	64,6	65,8	65,7
Malta	53,9	53,6	54,6	55,3	55,0	56,1	57,6	59,0	60,6
Paesi Bassi	73,2	74,4	76,0	77,2	77,0	74,7	74,9	75,1	74,3
Portogallo	67,5	67,9	67,8	68,2	66,3	65,6	64,2	61,8	61,1
Slovacchia	57,7	59,4	60,7	62,3	60,2	58,8	59,3	59,7	59,9
Slovenia	66,0	66,6	67,8	68,6	67,5	66,2	64,4	64,1	63,3
Spagna	63,3	64,8	65,6	64,3	59,8	58,6	57,7	55,4	54,4
Femmine									
UE (1)	56,1	57,2	58,2	58,9	58,4	58,2	58,4	58,6	58,8
Area dell'euro (2)	55,4	56,6	57,7	58,4	58,0	57,9	58,2	58,1	58,2
Austria	62,0	63,4	64,4	65,8	66,4	66,4	66,5	67,3	67,6
Belgio	53,8	54,0	55,3	56,2	56,0	56,5	56,7	56,8	57,2
Cipro	58,4	60,3	62,4	62,9	62,3	63,0	62,2	59,4	56,9
Estonia	62,1	65,3	65,9	66,3	63,0	60,6	62,8	64,7	65,7
Finlandia	66,5	67,3	68,5	69,0	67,9	66,9	67,4	68,2	67,8
Francia	58,4	58,6	59,6	60,2	59,8	59,7	59,7	59,9	60,4
Germania	59,6	61,5	63,2	64,3	65,2	66,1	67,7	68,0	68,8
Grecia	46,1	47,4	47,9	48,7	48,9	48,1	45,1	41,9	40,1
Irlanda	58,3	59,3	60,6	60,2	57,4	55,8	55,1	55,1	55,9
Italia (3)	45,3	46,3	46,6	47,2	46,4	46,1	46,5	47,1	46,5
Lussemburgo	53,7	54,6	56,1	55,1	57,0	57,2	56,9	59,0	59,1
Malta	33,7	33,3	35,6	37,4	37,6	39,2	40,9	44,2	46,6
Paesi Bassi	66,4	67,6	69,6	71,1	71,5	69,3	69,9	70,4	69,9
Portogallo	61,7	62,0	61,9	62,5	61,6	61,1	60,4	58,7	58,2
Slovacchia	50,9	51,9	53,0	54,6	52,8	52,3	52,5	52,7	53,4
Slovenia	61,3	61,8	62,6	64,2	63,8	62,6	60,9	60,5	59,2
Spagna	51,2	53,2	54,7	54,9	52,8	52,3	52,0	50,6	49,7
Maschi									
UE (1)	70,8	71,6	72,5	72,7	70,7	70,0	70,1	69,8	69,6
Area dell'euro (2)	71,8	72,5	73,3	73,3	71,1	70,4	70,3	69,5	68,8
Austria	75,4	76,9	78,4	78,5	76,9	77,1	77,8	77,8	77,1
Belgio	68,3	67,9	68,7	68,6	67,2	67,4	67,1	66,9	66,4
Cipro	79,2	79,4	80,0	79,2	76,3	75,3	73,7	70,4	67,0
Estonia	67,1	71,0	73,2	73,6	64,1	61,5	67,7	69,7	71,4
Finlandia	70,3	71,4	72,1	73,1	69,5	69,4	70,6	70,6	69,9
Francia	69,2	68,9	69,1	69,5	68,3	68,2	68,1	67,9	67,9
Germania	71,3	72,8	74,7	75,8	75,4	76,0	77,3	77,6	77,7
Grecia	74,2	74,6	74,9	75,0	73,5	70,9	65,9	60,6	58,4
Irlanda	76,9	77,9	77,5	74,9	66,5	63,5	62,6	62,7	65,1
Italia (3)	69,7	70,5	70,7	70,3	68,6	67,7	67,5	66,5	64,8
Lussemburgo	73,3	72,6	72,3	71,5	73,2	73,1	72,1	72,5	72,1
Malta	73,8	73,4	73,0	72,6	71,6	72,4	73,6	73,3	74,1
Paesi Bassi	79,9	81,0	82,3	83,2	82,4	80,0	79,8	79,7	78,7
Portogallo	73,4	73,9	73,9	74,0	71,1	70,1	68,1	64,9	64,0
Slovacchia	64,6	67,0	68,4	70,0	67,6	65,2	66,1	66,7	66,4
Slovenia	70,4	71,1	72,7	72,7	71,0	69,6	67,7	67,4	67,1
Spagna	75,2	76,1	76,2	73,5	66,6	64,7	63,2	60,2	59,1

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) UE-27. - (2) Euro-17. - (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Struttura dell'occupazione (valori percentuali)

AREE E PAESI	Lavoratori indipendenti (1)		Occupati a tempo parziale (2)		Dipendenti a tempo determinato (3)		Composizione settoriale (1)					
							Agricoltura		Industria		Servizi	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
UE (4)	15,2	15,1	20,0	20,4	13,7	13,8	4,9	4,8	24,7	24,2	70,4	71,0
Area dell'euro (5)	15,1	15,1	21,7	22,4	15,2	15,0	3,4	3,4	24,6	24,0	72,0	72,6
Austria	13,5	13,3	26,1	26,5	9,5	8,9	5,0	4,6	25,4	25,4	69,6	70,0
Belgio	14,9	15,5	24,9	24,1	8,2	8,2	1,4	1,2	21,8	22,5	76,8	76,3
Cipro	16,4	17,4	10,5	12,3	15,3	16,5	2,8	2,7	20,3	17,7	76,9	79,6
Estonia	8,7	8,5	10,6	9,8	3,3	3,7	5,1	4,3	29,3	29,6	65,5	66,0
Finlandia	13,4	13,2	14,9	14,4	17,4	16,8	4,1	4,3	22,8	22,9	73,1	72,7
Francia	11,6	11,3	18,3	18,3	14,6	15,1	2,9	3,1	21,8	21,3	75,3	75,6
Germania	11,6	11,3	26,8	27,5	13,7	13,3	1,6	1,5	28,2	27,7	70,2	70,8
Grecia	36,8	37,1	7,4	8,1	9,9	9,8	13,0	13,6	16,6	15,8	70,4	70,6
Irlanda	16,6	17,1	24,0	24,2	10,3	9,9	4,7	5,5	18,1	18,3	77,2	76,2
Italia	25,1	24,8	17,3	18,0	14,2	13,5	3,9	3,6	27,7	26,9	68,5	69,6
Lussemburgo	8,1	10,1	19,1	18,9	7,4	8,5	1,3	1,7	12,9	10,9	85,8	87,4
Malta	14,5	13,7	13,4	15,3	6,8	7,3	1,2	1,1	20,8	20,9	78,0	78,0
Paesi Bassi	15,3	16,0	49,7	50,9	19,2	20,2	2,9	2,1	17,1	16,4	80,0	81,5
Portogallo	21,7	21,8	14,4	14,5	21,0	21,8	10,6	10,7	25,8	24,3	63,5	65,1
Slovacchia	15,5	15,5	4,2	5,0	7,0	7,1	3,3	3,4	37,7	35,8	59,0	60,9
Slovenia	16,1	17,3	9,2	10,1	16,7	15,5	8,3	8,5	30,8	30,9	60,8	60,7
Spagna	17,3	18,2	14,9	16,4	23,7	23,1	4,2	4,5	20,8	19,8	75,0	75,7

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) In percentuale dell'occupazione totale. – (2) Dipendenti e indipendenti, in percentuale dell'occupazione totale. – (3) In percentuale dell'occupazione dipendente. – (4) UE-27. – (5) Euro-17.

Tasso di disoccupazione
(valori percentuali)

AREE E PAESI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
UE (1)	9,0	8,2	7,2	7,0	9,0	9,6	9,6	10,4	10,8
Area dell'euro (2)	9,1	8,4	7,5	7,6	9,5	10,1	10,1	11,3	12,0
Austria	5,2	4,8	4,4	3,8	4,8	4,4	4,2	4,3	4,9
Belgio	8,5	8,3	7,5	7,0	7,9	8,3	7,2	7,6	8,4
Cipro	5,3	4,6	3,9	3,7	5,4	6,3	7,9	11,9	15,9
Estonia	8,0	5,9	4,6	5,5	13,5	16,7	12,3	10,0	8,6
Finlandia	8,4	7,7	6,9	6,4	8,2	8,4	7,8	7,7	8,2
Francia	8,9	8,9	8,0	7,5	9,1	9,3	9,2	9,8	10,3
Germania	11,3	10,3	8,7	7,5	7,8	7,1	5,9	5,5	5,3
Grecia	9,9	8,9	8,3	7,7	9,5	12,6	17,7	24,3	27,3
Irlanda	4,4	4,5	4,7	6,4	12,0	13,9	14,7	14,7	13,1
Italia	7,7	6,8	6,1	6,7	7,8	8,4	8,4	10,7	12,2
Lussemburgo	4,6	4,6	4,2	4,9	5,1	4,6	4,8	5,1	5,8
Malta	6,9	6,9	6,5	6,0	6,9	6,9	6,5	6,4	6,5
Paesi Bassi	5,3	4,4	3,6	3,1	3,7	4,5	4,4	5,3	6,7
Portogallo	8,6	8,6	8,9	8,5	10,6	12,0	12,9	15,9	16,5
Slovacchia	16,4	13,5	11,2	9,6	12,1	14,5	13,7	14,0	14,2
Slovenia	6,5	6,0	4,9	4,4	5,9	7,3	8,2	8,9	10,1
Spagna	9,2	8,5	8,2	11,3	17,9	19,9	21,4	24,8	26,1

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) UE-27. – (2) Euro-17.

Bilancia dei pagamenti: area dell'euro (1)
(miliardi di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Conto corrente	-144,4	-12,0	10,0	12,1	133,1	227,7
Merci	-26,0	28,4	14,6	0,9	89,0	165,2
Crediti	1.588,2	1.303,8	1.578,4	1.792,9	1.921,5	1.935,8
Debiti	1.614,2	1.275,4	1.563,8	1.792,1	1.832,5	1.770,6
Servizi	44,1	46,9	64,2	77,9	95,0	113,2
Crediti	516,1	501,6	548,5	590,8	633,6	662,9
Debiti	472,0	454,7	484,3	512,9	538,5	549,7
Redditi	-65,6	9,9	39,3	39,6	56,3	70,3
Crediti	526,1	430,0	499,1	549,1	569,1	548,6
Debiti	591,7	420,0	459,8	509,5	512,8	478,3
Trasferimenti unilaterali	-96,9	-97,2	-108,1	-106,3	-107,3	-121,1
Crediti	92,6	94,4	89,2	95,8	98,6	99,7
Debiti	189,5	191,6	197,3	202,1	205,9	220,8
Conto capitale	10,3	9,1	6,3	10,7	6,5	20,1
Crediti	25,0	20,2	21,2	25,8	30,6	32,4
Debiti	14,7	11,1	14,9	15,1	24,1	12,3
Conto finanziario	127,5	10,3	-13,4	-50,9	-165,0	-246,9
Investimenti diretti	-217,8	-64,8	-77,4	-101,7	-71,6	-24,9
All'estero	-337,8	-349,8	-352,0	-500,9	-410,1	-324,2
Nell'area	120,0	285,0	274,6	399,1	338,6	299,2
Investimenti di portafoglio	242,6	249,6	80,2	238,6	95,4	105,8
Attività	-3,4	-95,7	-131,4	53,7	-194,3	-250,2
Azioni e fondi comuni	94,8	-51,1	-75,3	66,3	-58,0	-163,4
Titoli di debito	-98,2	-44,6	-56,1	-12,6	-136,3	-86,8
di cui: <i>obbligazioni</i>	-71,9	-37,8	-100,7	21,8	-133,9	-78,9
Passività	246,1	345,3	211,6	184,9	289,7	356,0
Azioni e fondi comuni	-114,0	79,2	173,6	64,4	164,9	236,6
Titoli di debito	360,1	266,1	38,0	120,5	124,8	119,4
di cui: <i>obbligazioni</i>	161,6	152,6	95,5	165,3	128,8	80,6
Derivati	-84,7	19,1	10,2	-5,6	5,3	18,2
Altri investimenti	190,8	-198,1	-16,0	-172,0	-179,3	-341,7
Attività	8,7	505,5	-155,8	-197,8	34,9	62,4
Passività	182,1	-703,6	139,9	25,8	-214,2	-404,0
Variazione riserve ufficiali	-3,4	4,6	-10,5	-10,3	-15,0	-4,4
Errori e omissioni	6,5	-7,4	-2,8	28,2	25,5	-0,9

Fonte: BCE.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 18 paesi.

Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali (1)

(dati medi nel periodo; in base ai prezzi alla produzione del settore manifatturiero; indici: 1999=100)

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito	Canada	Spagna	Paesi Bassi	Belgio
2004	100,5	87,8	101,3	101,6	104,9	96,1	106,2	107,1	110,6	104,1
2005	103,3	83,0	98,9	100,0	103,4	92,7	108,4	107,9	110,7	106,3
2006	103,5	75,3	97,5	99,6	103,8	91,6	112,8	109,4	111,8	108,4
2007	99,4	70,1	98,5	100,9	105,7	93,0	115,1	111,2	117,2	110,4
2008	98,8	76,4	97,4	102,3	106,9	82,3	109,8	113,8	122,0	112,7
2009	97,4	89,0	99,5	100,8	106,2	77,1	109,0	113,5	116,2	113,5
2010	95,4	88,8	94,4	96,2	102,7	76,9	116,0	111,1	115,3	112,9
2011	92,6	89,4	92,7	95,8	102,0	77,4	118,6	112,2	121,0	114,0
2012	96,4	88,7	89,9	93,6	99,7	80,9	118,2	110,8	120,2	112,4
2013	99,0	73,0	92,5	95,7	101,9	80,3	116,1	113,0	122,2	114,7
2011 – 4° trim.	95,0	92,7	92,2	95,5	101,6	78,3	115,8	111,5	119,9	113,1
2012 – 1° trim.	95,0	89,6	90,4	94,3	100,4	79,0	117,8	110,9	120,7	112,4
2° trim.	97,0	88,8	90,0	93,4	99,5	80,9	117,3	110,5	119,3	112,5
3° trim.	97,4	90,0	88,9	92,7	99,0	81,9	118,6	110,4	119,4	111,5
4° trim.	96,2	86,5	90,3	94,0	99,9	81,7	118,9	111,4	121,2	113,2
2013 – 1° trim.	97,5	76,2	91,6	95,3	101,2	79,1	118,1	112,9	122,6	114,7
2° trim.	99,5	72,1	92,1	95,2	101,3	79,5	116,6	112,6	120,9	113,5
3° trim.	100,1	72,4	92,7	96,0	102,2	80,4	115,4	113,1	122,5	115,0
4° trim.	99,0	71,3	93,7	96,3	103,0	82,3	114,2	113,2	122,6	115,6
2012 – nov.	96,5	86,9	90,1	93,7	99,5	81,8	118,8	111,1	120,6	112,9
dic.	95,6	83,9	90,8	94,4	100,4	81,5	119,2	111,6	121,4	113,6
2013 – gen.	96,0	78,6	91,7	95,2	101,2	80,4	119,1	112,7	122,4	114,4
feb.	97,8	75,4	92,0	95,8	101,6	78,5	118,3	113,5	123,8	115,3
mar.	98,7	74,6	91,1	94,9	100,7	78,3	116,9	112,6	121,6	114,5
apr.	98,8	72,5	91,6	95,0	100,9	79,2	116,8	112,4	120,7	113,6
mag.	99,7	70,4	92,0	94,9	101,2	79,4	116,8	112,5	120,7	113,1
giu.	99,8	73,4	92,6	95,7	101,9	80,0	116,1	112,9	121,3	113,7
lug.	100,6	72,2	92,5	95,9	101,9	79,3	115,3	113,0	122,3	114,5
ago.	100,2	73,2	92,8	96,2	102,4	80,2	115,3	113,3	122,8	114,9
set.	99,6	71,9	92,7	95,8	102,3	81,8	115,5	113,0	122,3	115,6
ott.	98,7	72,9	93,6	96,1	102,9	81,5	114,7	113,3	122,2	115,3
nov.	99,2	71,8	93,6	96,1	102,8	82,3	114,4	113,1	122,4	115,3
dic.	99,3	69,2	94,1	96,7	103,5	83,0	113,3	113,3	123,3	116,2
2014 – gen.	100,5	69,3	94,0	96,4	103,2	83,9	111,7	113,2	123,1	115,6
feb.	100,8	70,5	94,2	96,4	103,1	84,1	111,1	113,2	123,5	115,1

Fonte: Banca d'Italia; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività. Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema
(valori percentuali)

DATA DI ANNUNCIO	Operazioni attivabili su iniziativa delle controparti			Operazioni di rifinanziamento principali		
	Data di decorrenza	Depositi overnight presso l'Eurosistema	Operazioni di rifinanziamento marginale	Data di decorrenza	Tasso fisso (per aste a tasso fisso)	Tasso minimo di offerta (per aste a tasso variabile)
22.12.1998	1.1.1999	2,00	4,50	7.1.1999	3,00	–
22.12.1998	4.1.1999	2,75	3,25	–	–	–
22.12.1998	22.1.1999	2,00	4,50	–	–	–
8.4.1999	9.4.1999	1,50	3,50	14.4.1999	2,50	–
4.11.1999	5.11.1999	2,00	4,00	10.11.1999	3,00	–
3.2.2000	4.2.2000	2,25	4,25	9.2.2000	3,25	–
16.3.2000	17.3.2000	2,50	4,50	22.3.2000	3,50	–
27.4.2000	28.4.2000	2,75	4,75	4.5.2000	3,75	–
8.6.2000	9.6.2000	3,25	5,25	15.6.2000	4,25	–
8.6.2000	–	–	–	28.6.2000	–	4,25
31.8.2000	1.9.2000	3,50	5,50	6.9.2000	–	4,50
5.10.2000	6.10.2000	3,75	5,75	11.10.2000	–	4,75
10.5.2001	11.5.2001	3,50	5,50	15.5.2001	–	4,50
30.8.2001	31.8.2001	3,25	5,25	5.9.2001	–	4,25
17.9.2001	18.9.2001	2,75	4,75	19.9.2001	–	3,75
8.11.2001	9.11.2001	2,25	4,25	14.11.2001	–	3,25
5.12.2002	6.12.2002	1,75	3,75	11.12.2002	–	2,75
6.3.2003	7.3.2003	1,50	3,50	12.3.2003	–	2,50
5.6.2003	6.6.2003	1,00	3,00	9.6.2003	–	2,00
1.12.2005	6.12.2005	1,25	3,25	6.12.2005	–	2,25
2.3.2006	8.3.2006	1,50	3,50	8.3.2006	–	2,50
8.6.2006	15.6.2006	1,75	3,75	15.6.2006	–	2,75
3.8.2006	9.8.2006	2,00	4,00	9.8.2006	–	3,00
5.10.2006	11.10.2006	2,25	4,25	11.10.2006	–	3,25
7.12.2006	13.12.2006	2,50	4,50	13.12.2006	–	3,50
8.3.2007	14.3.2007	2,75	4,75	14.3.2007	–	3,75
6.6.2007	13.6.2007	3,00	5,00	13.6.2007	–	4,00
3.7.2008	9.7.2008	3,25	5,25	9.7.2008	–	4,25
8.10.2008	8.10.2008	2,75	4,75	–	–	–
8.10.2008	9.10.2008	3,25	4,25	15.10.2008	3,75	–
6.11.2008	12.11.2008	2,75	3,75	12.11.2008	3,25	–
4.12.2008	10.12.2008	2,00	3,00	10.12.2008	2,50	–
18.12.2008	21.1.2009	1,00	3,00	–	–	–
15.1.2009	21.1.2009	1,00	3,00	21.1.2009	2,00	–
5.3.2009	11.3.2009	0,50	2,50	11.3.2009	1,50	–
2.4.2009	8.4.2009	0,25	2,25	8.4.2009	1,25	–
7.5.2009	13.5.2009	0,25	1,75	13.5.2009	1,00	–
7.4.2011	13.4.2011	0,50	2,00	13.4.2011	1,25	–
7.7.2011	13.7.2011	0,75	2,25	13.7.2011	1,50	–
3.11.2011	9.11.2011	0,50	2,00	9.11.2011	1,25	–
8.12.2011	14.12.2011	0,25	1,75	14.12.2011	1,00	–
5.7.2012	11.7.2012	0,00	1,50	11.7.2012	0,75	–
2.5.2013	8.5.2013	0,00	1,00	8.5.2013	0,50	–
7.11.2013	13.11.2013	0,00	0,75	13.11.2013	0,25	–

Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro		Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a istituzioni creditizie dell'area dell'euro				
		di cui: crediti verso FMI				Operazioni di rifinanziamento principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Operazioni temporanee di fine-tuning e di tipo strutturale	Operazioni di rifinanziamento marginale e crediti connessi a scarti di garanzia	
2011	95.924	38.014	12.224	2.896	97	209.995	49.389	160.606	–	–
2012	99.417	38.284	12.701	2.903	644	271.784	3.488	268.296	–	–
2013 – gen.	96.849	37.210	12.474	1.199	1.122	273.859	7.454	266.406	–	–
feb.	95.376	38.365	12.652	1.101	1.137	281.008	15.313	265.695	–	–
mar.	98.390	38.999	12.810	1.102	1.145	268.160	6.032	262.031	–	98
apr.	88.586	38.811	12.640	986	1.172	265.729	6.316	259.413	–	–
mag.	84.520	39.181	12.550	1.038	1.145	259.178	4.713	254.466	–	–
giu.	71.838	38.798	12.561	1.046	1.115	255.499	11.090	244.409	–	–
lug.	78.057	38.481	12.497	943	1.388	247.703	6.112	241.591	–	–
ago.	83.073	38.448	12.529	903	1.376	241.513	957	240.556	–	–
set.	77.428	37.965	12.298	913	1.391	235.395	1.387	234.009	–	–
ott.	76.511	37.287	11.983	1.095	1.402	230.280	1.265	229.015	–	–
nov.	72.568	37.294	12.004	1.001	2.506	227.693	2.777	224.916	–	–
dic.	68.677	36.825	11.880	886	1.390	235.869	22.160	213.709	–	–
2014 – gen.	72.962	37.785	12.067	1.057	1.415	223.673	9.156	214.517	–	–
feb.	75.701	36.751	11.826	1.288	1.419	214.355	2.681	211.674	–	–
mar.	73.852	36.888	11.837	1.134	1.435	211.046	11.313	199.732	–	–

PERIODI	Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche	Attività verso l'Eurosistema				Altre attività nette	Totale attività	
			Partecipazioni al capitale della BCE	Crediti connessi al trasferimento di riserve	Crediti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema				
2011	108.676	15.145	8.352	1.153	7.199	–	–	52.119	531.217
2012	121.312	15.096	12.165	1.361	7.199	3.605	–	56.640	618.244
2013 – gen.	117.821	15.431	14.148	1.361	7.199	5.588	–	56.891	614.531
feb.	115.987	14.845	14.806	1.361	7.199	6.246	–	54.817	617.442
mar.	116.355	14.826	15.281	1.361	7.199	6.720	–	55.042	609.299
apr.	117.094	15.897	16.213	1.361	7.199	7.653	–	56.697	601.185
mag.	117.364	15.726	17.959	1.361	7.199	9.399	–	56.614	592.725
giu.	117.176	15.140	19.083	1.361	7.199	10.523	–	57.959	577.655
lug.	118.503	15.197	20.010	1.377	7.219	11.413	–	57.610	577.893
ago.	119.381	15.279	21.050	1.377	7.219	12.453	–	55.622	576.645
set.	119.918	15.110	21.926	1.377	7.219	13.330	–	60.776	570.822
ott.	120.593	15.626	22.196	1.377	7.219	13.600	–	62.907	567.898
nov.	119.656	15.727	23.529	1.377	7.219	14.933	–	64.583	564.556
dic.	117.690	15.642	22.210	1.377	7.219	12.867	746	66.150	565.339
2014 – gen.	118.622	16.137	21.279	1.362	7.134	12.783	–	63.845	556.775
feb.	119.934	16.487	22.458	1.333	7.134	13.992	–	65.002	553.396
mar.	121.264	16.796	23.694	1.333	7.134	15.227	–	68.668	554.776

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

continua

Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione	Passività in euro verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro						Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro
		Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di fine-tuning	Depositi con- nessi a scarti di garanzia			
2011	146.010	33.878	19.762	12.336	1.780	-	-	23.739	2.692
2012	149.948	27.665	24.593	3.040	32	-	-	34.496	1.000
2013 – gen.	145.009	36.873	31.162	5.710	-	-	-	54.898	1.264
feb.	144.589	32.317	30.351	1.966	-	-	-	36.476	1.254
mar.	147.252	31.195	23.781	2.414	5.000	-	-	35.813	1.184
apr.	148.129	34.356	24.208	3.148	7.000	-	-	29.793	1.153
mag.	148.741	23.457	20.956	501	2.000	-	-	50.199	1.217
giu.	149.726	23.527	22.966	560	-	-	-	56.657	1.543
lug.	151.309	21.656	20.947	709	-	-	-	61.738	1.577
ago.	151.477	20.582	19.894	688	-	-	-	33.901	1.371
set.	151.347	25.075	24.385	490	200	-	-	29.420	1.447
ott.	152.277	25.161	24.116	445	600	-	-	46.221	765
nov.	152.814	16.658	15.683	361	615	-	-	50.449	611
dic.	157.541	20.789	18.392	2.377	20	-	-	33.888	555
2014 – gen.	150.884	26.781	21.701	490	4.590	-	-	47.505	712
feb.	151.117	20.442	15.577	200	4.666	-	-	55.348	633
mar.	152.018	16.401	12.034	578	3.789	-	-	54.844	391

PERIODI	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema		Altre passività	di cui: contropartite dei DSP dell'FMI	Totale passività
					Debiti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Altre passività nette			
2011	549	2	75.244	21.745	7.553	190.899	28.906	7.803	531.217
2012	378	2	95.170	22.607	-	253.799	33.178	7.667	618.244
2013 – gen.	408	53	92.337	22.607	-	228.163	32.918	7.480	614.531
feb.	403	320	89.677	22.607	-	256.397	33.401	7.588	617.442
mar.	384	265	92.699	22.607	-	242.939	34.960	7.693	609.299
apr.	345	2	87.026	22.607	-	242.311	35.462	7.591	601.185
mag.	390	2	81.583	22.607	-	228.910	35.619	7.578	592.725
giu.	388	2	65.345	23.538	-	222.986	33.943	7.561	577.655
lug.	381	2	72.246	23.538	-	211.123	34.324	7.496	577.893
ago.	379	2	76.964	23.538	-	233.786	34.646	7.529	576.645
set.	378	2	71.207	23.538	-	233.176	35.230	7.470	570.822
ott.	363	2	73.001	23.538	-	210.894	35.677	7.415	567.898
nov.	380	2	69.638	23.538	-	215.477	34.989	7.425	564.556
dic.	402	2	64.391	23.538	-	229.128	35.104	7.348	565.339
2014 – gen.	433	187	71.752	23.538	-	199.411	35.574	7.465	556.775
feb.	414	2	75.745	23.538	-	190.217	35.939	7.367	553.396
mar.	478	74	75.171	23.538	-	195.480	36.382	7.372	554.776

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Circolante e depositi in conto corrente	Depositi con durata prestabilita fino a 2 anni	Depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi	Totale	Pronti contro termine	Quote di fondi comuni monetari	Obbligazioni con scadenza fino a 2 anni	Totale passività monetarie	Contributo agli aggregati monetari dell'area, escluso il circolante		
									M1	M2	M3
2011	927.655	89.345	298.256	1.315.256	28.018	26.171	48.968	1.418.413	775.956	1.163.557	1.266.714
2012	929.091	161.141	308.333	1.398.565	11.894	8.975	49.906	1.469.340	774.835	1.244.309	1.315.084
2013 – gen.	908.423	163.074	308.910	1.380.407	11.926	10.450	49.873	1.452.656	756.408	1.228.393	1.300.642
feb.	922.473	165.111	309.523	1.397.107	10.410	10.349	46.174	1.464.040	770.631	1.245.265	1.312.198
mar.	937.799	168.931	310.576	1.417.306	10.558	10.656	43.645	1.482.165	783.642	1.263.150	1.328.009
apr.	941.917	167.957	310.001	1.419.875	9.218	10.477	40.414	1.479.984	787.004	1.264.962	1.325.071
mag.	936.062	169.478	309.631	1.415.171	9.453	10.218	37.365	1.472.207	779.965	1.259.074	1.316.110
giu.	939.371	166.975	308.823	1.415.169	8.885	10.110	36.380	1.470.544	782.147	1.257.944	1.313.319
lug.	934.551	165.716	308.275	1.408.542	10.292	10.022	34.661	1.463.517	775.875	1.249.866	1.304.841
ago.	942.672	165.884	308.821	1.417.377	9.991	10.067	34.166	1.471.601	783.272	1.257.977	1.312.201
set.	941.372	164.488	308.579	1.414.438	8.829	9.944	32.705	1.465.916	782.638	1.255.704	1.307.182
ott.	955.166	166.841	307.326	1.429.333	8.431	9.705	31.408	1.478.877	795.354	1.269.521	1.319.065
nov.	962.672	173.013	307.695	1.443.380	8.406	9.483	29.926	1.491.195	801.684	1.282.392	1.330.207
dic.	962.145	169.742	310.200	1.442.088	6.388	9.434	27.003	1.484.913	799.300	1.279.241	1.322.066
2014 – gen.	935.145	165.416	310.639	1.411.201	6.782	9.352	25.765	1.453.100	789.618	1.265.673	1.307.572
feb.	937.694	166.395	310.713	1.414.802	7.519	9.116	22.476	1.453.914	791.628	1.268.736	1.307.848
mar.	953.644	170.157	310.676	1.434.477	7.938	8.954	19.733	1.471.102	806.923	1.287.756	1.324.382

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Totale passività monetarie	Altre passività delle IFM					Passività verso non residenti nell'area dell'euro
		Depositi delle Amministrazioni centrali	Passività a medio e lungo termine nei confronti del "settore detentore delle attività monetarie"			Totale	
			Depositi con durata prestabilita oltre i 2 anni e depositi rimborsabili con preavviso oltre 3 mesi	Obbligazioni con scadenza oltre i 2 anni	Capitale e riserve		
2011	1.418.413	39.249	181.753	528.823	360.478	1.071.054	159.935
2012	1.469.340	47.103	181.120	492.366	385.977	1.059.463	156.952
2013 – gen.	1.452.656	81.492	178.901	499.054	388.366	1.066.321	152.458
feb.	1.464.040	62.452	177.650	494.538	391.932	1.064.120	148.659
mar.	1.482.165	57.694	184.324	485.265	398.776	1.068.365	150.641
apr.	1.479.984	55.207	179.125	475.507	389.426	1.044.058	148.025
mag.	1.472.207	73.878	182.001	476.332	385.555	1.043.888	146.975
giu.	1.470.544	86.377	182.895	476.232	368.197	1.027.324	151.247
lug.	1.463.517	82.936	185.139	471.142	376.266	1.032.547	150.715
ago.	1.471.601	60.682	185.866	469.156	382.452	1.037.474	142.896
set.	1.465.916	53.277	185.104	468.746	380.923	1.034.773	145.783
ott.	1.478.877	57.639	181.354	473.414	385.645	1.040.413	144.021
nov.	1.491.195	66.510	181.020	473.169	383.672	1.037.861	133.187
dic.	1.484.913	49.779	178.327	472.177	379.166	1.029.670	125.803
2014 – gen.	1.453.100	67.560	179.877	475.057	394.883	1.049.817	133.043
feb.	1.453.914	73.879	169.732	471.086	402.134	1.042.951	128.843
mar.	1.471.102	69.510	167.884	467.834	418.352	1.054.070	129.469

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.*continua*

Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Attività delle IFM								Attività verso non residenti nell'area dell'euro	Altre contropartite
	Attività verso residenti italiani e del resto dell'area							Totale		
	Finanziamenti alle Amministrazioni pubbliche			Finanziamenti agli "altri residenti"						
	Prestiti	Obbligazioni	Totale	Prestiti	Obbligazioni	Azioni e partecipazioni	Totale			
2011	258.162	395.467	653.629	1.720.099	179.597	89.609	1.989.305	2.642.934	156.807	-111.090
2012	268.449	514.129	782.578	1.694.295	170.939	91.692	1.956.926	2.739.504	157.606	-164.252
2013 – gen.	267.123	532.054	799.177	1.683.600	163.914	92.816	1.940.330	2.739.507	154.005	-140.585
feb.	265.556	529.280	794.836	1.680.418	160.902	92.134	1.933.454	2.728.290	152.478	-141.497
mar.	268.284	540.740	809.024	1.677.002	167.292	93.882	1.938.176	2.747.200	157.951	-146.287
apr.	265.696	557.781	823.477	1.663.568	161.884	95.861	1.921.313	2.744.790	159.927	-177.444
mag.	266.637	575.613	842.250	1.658.800	164.292	95.415	1.918.507	2.760.757	154.923	-178.731
giu.	263.480	580.866	844.346	1.652.951	168.009	94.231	1.915.191	2.759.537	154.401	-178.446
lug.	260.835	577.654	838.489	1.648.198	169.267	95.062	1.912.527	2.751.016	148.526	-169.827
ago.	260.398	576.140	836.538	1.630.242	170.423	95.089	1.895.754	2.732.292	145.394	-165.033
set.	260.619	575.535	836.154	1.632.004	169.937	97.238	1.899.179	2.735.333	148.997	-184.580
ott.	258.457	580.997	839.454	1.621.728	167.908	97.328	1.886.964	2.726.418	148.330	-153.798
nov.	258.696	583.591	842.287	1.610.187	167.533	96.770	1.874.490	2.716.777	141.958	-129.981
dic.	262.996	566.075	829.071	1.615.732	165.609	97.739	1.879.080	2.708.151	140.819	-158.805
2014 – gen.	265.365	563.569	828.934	1.614.547	166.386	96.330	1.877.263	2.706.197	143.476	-146.153
feb.	265.409	574.619	840.028	1.607.426	151.809	96.295	1.855.529	2.695.558	136.668	-132.639
mar.	268.663	580.439	849.102	1.609.793	149.827	96.592	1.856.212	2.705.314	139.684	-120.848

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

L'ECONOMIA ITALIANA

Conto economico delle risorse e degli impieghi e della distribuzione del reddito
(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali			Investimenti fissi lordi	Variazioni delle scorte e oggetti di valore	Esportazioni (2)			Totale delle risorse e degli impieghi	Importazioni (3)		
	Spesa delle famiglie residenti	Spesa delle AAPP e ISSL (1)	Totale			Beni fob	Servizi	Totale		Beni fob	Servizi	Totale
Impieghi												
2004	814.286	280.172	1.094.458	288.429	5.026	282.745	69.342	352.087	1.740.000	274.144	68.127	342.271
2005	842.343	294.801	1.137.145	300.766	-664	298.744	72.895	371.639	1.808.885	298.430	74.076	372.505
2006	875.757	303.881	1.179.638	319.062	6.503	332.143	80.234	412.377	1.917.580	342.269	82.279	424.548
2007	905.115	309.253	1.214.368	333.533	10.187	364.866	83.543	448.408	2.006.496	361.853	90.444	452.297
2008	925.991	321.423	1.247.413	330.649	10.188	369.149	79.078	448.227	2.036.477	371.279	90.054	461.333
2009	910.382	330.896	1.241.278	294.680	-8.196	291.906	68.974	360.880	1.888.642	291.083	77.863	368.947
2010	937.611	333.355	1.270.966	301.430	9.733	337.517	74.992	412.509	1.994.638	358.435	84.317	442.752
2011	961.535	328.078	1.289.613	301.162	11.256	376.169	79.400	455.569	2.057.600	393.546	84.108	477.654
2012	948.104	319.875	1.267.979	281.543	686	390.478	83.427	473.905	2.024.112	373.442	83.759	457.201
2013	935.363	317.300	1.252.663	269.195	-426	390.052	84.626	474.679	1.996.111	352.888	83.200	436.088

ANNI	Prodotto interno lordo							Operazioni con il resto del mondo			Reddito lordo disponibile	Reddito netto disponibile	
	Risultato lordo di gestione	Redditi da lavoro dipendente			Imposte indirette nette			Totale	Redditi netti da lavoro	Redditi netti da capitale e altre voci			Imposte indirette nette alla UE
		A lavoratori residenti	A lavoratori non residenti	Totale	Alle Amministrazioni pubbliche	Alla UE	Totale						
2004	661.246	555.023	2.170	557.193	180.629	-1.340	179.289	1.397.728	792	-16.846	1.340	1.383.014	1.171.055
2005	665.782	580.849	2.090	582.939	189.193	-1.534	187.659	1.436.380	1.201	-14.695	1.534	1.424.419	1.202.045
2006	677.906	607.947	1.954	609.900	206.467	-1.242	205.225	1.493.031	1.288	-12.626	1.242	1.482.936	1.250.256
2007	710.703	630.961	2.090	633.052	210.979	-535	210.444	1.554.199	1.257	-18.011	535	1.537.980	1.294.572
2008	717.166	655.531	2.511	658.042	199.736	201	199.936	1.575.144	848	-32.443	-201	1.543.349	1.288.746
2009	682.487	648.037	2.451	650.489	189.660	-2.941	186.719	1.519.695	865	-25.913	2.941	1.497.588	1.238.494
2010	693.847	656.253	2.174	658.427	200.472	-860	199.612	1.551.886	2.511	-27.643	860	1.527.613	1.261.920
2011	704.536	667.906	1.952	669.858	206.490	-937	205.553	1.579.946	2.618	-29.730	937	1.553.772	1.280.081
2012	679.641	667.508	1.540	669.048	218.629	-406	218.223	1.566.912	3.677	-27.658	406	1.543.337	1.264.435
2013	686.247	663.940	1.917	665.857	209.031	-1.111	207.920	1.560.024	3.232	-29.169	1.111	1.535.198	1.254.582

Risorse

2004	661.246	555.023	2.170	557.193	180.629	-1.340	179.289	1.397.728	792	-16.846	1.340	1.383.014	1.171.055
2005	665.782	580.849	2.090	582.939	189.193	-1.534	187.659	1.436.380	1.201	-14.695	1.534	1.424.419	1.202.045
2006	677.906	607.947	1.954	609.900	206.467	-1.242	205.225	1.493.031	1.288	-12.626	1.242	1.482.936	1.250.256
2007	710.703	630.961	2.090	633.052	210.979	-535	210.444	1.554.199	1.257	-18.011	535	1.537.980	1.294.572
2008	717.166	655.531	2.511	658.042	199.736	201	199.936	1.575.144	848	-32.443	-201	1.543.349	1.288.746
2009	682.487	648.037	2.451	650.489	189.660	-2.941	186.719	1.519.695	865	-25.913	2.941	1.497.588	1.238.494
2010	693.847	656.253	2.174	658.427	200.472	-860	199.612	1.551.886	2.511	-27.643	860	1.527.613	1.261.920
2011	704.536	667.906	1.952	669.858	206.490	-937	205.553	1.579.946	2.618	-29.730	937	1.553.772	1.280.081
2012	679.641	667.508	1.540	669.048	218.629	-406	218.223	1.566.912	3.677	-27.658	406	1.543.337	1.264.435
2013	686.247	663.940	1.917	665.857	209.031	-1.111	207.920	1.560.024	3.232	-29.169	1.111	1.535.198	1.254.582

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Spesa delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (2) Includono la spesa in Italia dei non residenti. – (3) Includono la spesa all'estero dei residenti.

Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale

(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali						Risparmio nazionale lordo	
	Spesa delle famiglie residenti			Spesa delle AAPP e ISSL			Totale	Investimenti lordi
	Interna	Spesa dei non residenti (1) (-)	Totale	Amministrazioni pubbliche	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Totale		
2004	830.303	16.017	814.286	275.064	5.108	280.172	1.094.458	293.455
2005	857.010	14.666	842.343	289.427	5.374	294.801	1.137.145	300.102
2006	891.925	16.168	875.757	298.174	5.707	303.881	1.179.638	325.565
2007	920.948	15.832	905.115	303.343	5.910	309.253	1.214.368	343.720
2008	940.666	14.675	925.991	315.406	6.017	321.423	1.247.413	340.837
2009	923.270	12.888	910.382	324.684	6.212	330.896	1.241.278	286.484
2010	950.502	12.890	937.611	327.003	6.352	333.355	1.270.966	311.163
2011	975.957	14.422	961.535	321.580	6.498	328.078	1.289.613	312.418
2012	964.052	15.948	948.104	313.279	6.596	319.875	1.267.979	282.229
2013	952.379	17.016	935.363	310.675	6.625	317.300	1.252.663	268.769

ANNI	Risparmio nazionale lordo						Totale	Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (-) con il resto del mondo	
	Operazioni correnti con il resto del mondo: saldi								Totale	Totale
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Redditi da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale				
2004	9.815	792	-7.007	1.340	-9.839	-4.900	288.556	1.383.014	-3.154	1.746
2005	-867	1.201	-2.319	1.534	-12.376	-12.827	287.275	1.424.419	-11.751	1.076
2006	-12.172	1.288	1.977	1.242	-14.603	-22.267	303.298	1.482.936	-20.725	1.542
2007	-3.889	1.257	-2.658	535	-15.352	-20.108	323.612	1.537.980	-18.292	1.816
2008	-13.106	848	-17.832	-201	-14.611	-44.902	295.936	1.543.349	-45.086	-184
2009	-8.067	865	-10.817	2.941	-15.096	-30.174	256.310	1.497.588	-30.264	-89
2010	-30.243	2.511	-10.692	860	-16.951	-54.515	256.647	1.527.613	-55.071	-556
2011	-22.085	2.618	-12.957	937	-16.773	-48.260	264.159	1.553.772	-47.612	648
2012	16.704	3.677	-11.890	406	-15.767	-6.870	275.359	1.543.337	-3.032	3.839
2013	38.591	3.232	-13.720	1.111	-15.449	13.765	282.535	1.535.198	14.162	397

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Al netto della spesa all'estero dei residenti.

Spesa interna delle famiglie e relativi deflatori per categorie di beni e servizi

(quantità a prezzi concatenati in milioni di euro e indici)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa								
(anno di riferimento: 2005)								
Alimentari e bevande non alcoliche	129.715	129.488	124.906	122.116	122.672	121.238	117.902	114.297
Bevande alcoliche, tabacco, narcotici	23.243	23.000	22.506	21.801	21.639	21.449	20.544	19.876
Vestiario e calzature	69.251	69.296	68.860	64.537	66.781	67.337	60.751	57.564
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	173.031	173.024	175.208	177.509	179.309	178.857	177.739	177.734
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	65.343	65.280	63.992	59.634	62.323	61.909	58.563	56.233
Sanità	26.128	26.759	28.026	27.399	27.666	29.557	29.245	27.593
Trasporti	117.718	118.417	111.675	109.726	106.686	102.533	94.004	90.926
Comunicazioni	24.412	26.798	27.776	27.682	28.985	29.269	28.390	27.483
Ricreazione e cultura	63.761	65.981	65.949	65.843	69.421	70.730	67.451	65.331
Istruzione	8.109	8.296	8.087	8.178	8.187	8.174	7.955	7.774
Alberghi e ristoranti	83.275	85.314	85.020	84.774	85.611	86.400	84.947	83.205
Beni e servizi vari	85.737	86.808	87.791	84.918	88.672	89.988	86.492	84.178
Totale sul territorio economico	869.722	878.250	869.510	854.010	867.237	866.080	832.851	811.722
di cui: <i>beni</i>	450.890	449.522	438.371	423.829	431.040	424.923	397.203	381.172
<i>beni durevoli</i>	87.062	89.546	83.530	80.715	80.504	77.176	67.940	64.407
<i>beni semidurevoli</i>	97.286	97.137	96.071	91.125	95.809	96.315	87.654	83.089
<i>beni non durevoli</i>	266.543	262.922	258.693	251.809	254.535	251.130	240.608	232.476
<i>servizi</i>	418.832	428.661	430.900	429.818	435.841	440.680	435.013	429.959
Deflatori								
(2005=100)								
Alimentari e bevande non alcoliche	101,4	104,2	109,8	111,8	112,0	115,0	117,9	120,7
Bevande alcoliche, tabacco, narcotici	104,5	107,6	112,3	116,5	119,5	123,5	130,8	132,7
Vestiario e calzature	101,3	102,7	104,5	105,8	106,8	108,7	111,4	112,4
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	104,9	108,8	113,5	115,4	117,3	120,9	126,2	128,4
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	101,4	103,6	106,8	109,1	110,4	112,2	114,6	115,6
Sanità	98,9	97,9	97,2	97,6	97,6	97,7	97,3	97,6
Trasporti	103,1	104,9	110,5	107,5	112,3	119,9	128,3	129,8
Comunicazioni	95,9	87,6	83,1	82,4	81,2	79,7	77,6	73,6
Ricreazione e cultura	99,7	100,3	100,4	100,8	101,1	101,1	101,6	101,9
Istruzione	102,8	105,1	107,7	110,9	114,6	117,3	120,0	123,1
Alberghi e ristoranti	102,4	104,9	107,6	109,0	110,8	113,1	114,6	116,3
Beni e servizi vari	105,5	110,4	112,8	103,5	103,8	107,9	107,1	109,3
Totale sul territorio economico	102,6	104,9	108,2	108,1	109,6	112,7	115,8	117,3
di cui: <i>beni</i>	102,0	103,5	107,2	107,1	108,4	111,9	116,1	117,3
<i>beni durevoli</i>	99,9	99,9	99,7	100,3	101,3	101,6	101,7	100,9
<i>beni semidurevoli</i>	101,2	102,5	104,3	105,4	106,2	108,0	110,4	111,2
<i>beni non durevoli</i>	102,9	105,1	110,7	110,1	111,6	116,6	122,8	124,7
<i>servizi</i>	103,2	106,3	109,3	109,2	110,8	113,6	115,6	117,5

Fonte: Istat, Conti economici nazionali; cfr. la sezione: Note metodologiche.

Investimenti fissi lordi e relativi deflatori per prodotto*(quantità a prezzi concatenati in milioni di euro e indici)*

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
	Investimenti fissi lordi <i>(anno di riferimento: 2005)</i>							
Costruzioni	161.483	162.299	157.735	143.818	137.326	132.179	124.141	115.779
<i>Abitazioni</i>	71.764	72.681	72.420	66.531	66.436	61.772	57.522	53.983
<i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	74.350	74.420	71.131	64.655	58.578	58.239	54.962	50.688
<i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	15.369	15.195	14.156	12.596	12.297	12.140	11.640	11.121
Macchine e attrezzature	104.260	108.160	101.811	85.462	94.292	93.804	83.948	78.637
Mezzi di trasporto	29.498	29.771	28.906	23.445	23.419	23.073	20.150	22.754
Beni immateriali	15.651	16.372	16.288	16.136	15.754	15.871	15.442	15.228
Totale	310.893	316.570	304.740	268.982	270.671	264.654	243.580	232.101
	Deflatori <i>(2005=100)</i>							
Costruzioni	103,3	107,1	110,8	112,0	115,0	118,7	121,4	122,5
<i>Abitazioni</i>	103,4	107,7	111,2	112,2	114,8	118,3	120,9	122,0
<i>Fabbricati non residenziali e altre opere</i>	103,4	107,2	111,2	112,6	116,5	120,9	123,7	124,3
<i>Costi per trasferimento di proprietà</i>	102,1	104,3	106,8	108,0	109,2	111,1	113,6	115,9
Macchine e attrezzature	102,1	103,8	106,5	107,9	107,8	109,3	109,7	110,4
Mezzi di trasporto	102,0	103,4	106,4	107,5	109,0	110,5	112,6	107,7
Beni immateriali	100,2	101,1	102,6	100,2	103,6	102,3	104,0	105,8
Totale	102,6	105,4	108,5	109,6	111,4	113,8	115,6	116,0

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia,
per quota di fatturato esportato e sede amministrativa**
(variazioni percentuali a prezzi 2013, salvo diversa indicazione) (1)

VOCI	Totale	Quota di fatturato esportato				Sede amministrativa (2)			
		0	0 - 1/3	1/3 - 2/3	oltre 2/3	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
Industria in senso stretto									
di cui: <i>manifattura</i>									
consuntivo per il 2013	-1,3	3,7	-11,3	7,0	-1,8	9,1 (-3,9)	-8,5 (-5,9)	-14,5 (-15,7)	-11,0 (28,9)
tasso di realizzo (3)	105,3	119,0	99,7	111,7	100,5	111,9	103,4	93,7	93,0
programmi per il 2014	-0,5	11,0	1,8	-3,5	-1,4	-1,2 (-5,4)	2,6 (3,5)	-4,4 (9,1)	1,0 (-2,1)
Consuntivo per il 2013	-2,3	-2,0	-9,9	6,8	-1,8	6,2 (-3,4)	-7,8 (-6,0)	-9,5 (-8,8)	-8,8 (11,0)
Tasso di realizzo (3)	101,2	97,1	96,7	111,7	100,6	107,8	100,1	91,9	95,2
Programmi per il 2014	-0,8	0,4	1,0	-3,5	-1,5	-1,7 (-6,3)	1,1 (2,4)	-1,7 (6,8)	1,4 (-2,9)
Servizi (4)									
Consuntivo per il 2013 (5)	-5,3	-3,6	-1,0	::	::	-7,6 (-6,9)	-3,9 (-0,2)	-1,8 (-4,3)	-13,2 (-13,2)
Tasso di realizzo (3) (5)	97,4	97,6	100,6	::	::	95,9	98,4	97,6	106,4
Programmi per il 2014 (5)	-2,0	-3,0	-1,0	::	::	.. (-0,2)	-5,5 (-9,6)	-0,5 (-2,7)	-13,8 (-0,6)
Totale									
Consuntivo per il 2013	-3,8	-3,0	-4,8	3,3	-10,2	-0,4 (-5,3)	-6,2 (-3,6)	-4,9 (-6,2)	-10,8 (1,4)
Programmi per il 2014	-1,4	-1,8	-0,2	-3,9	-0,6	-0,9 (-3,0)	-1,9 (-3,0)	-0,9 (1,2)	-5,1 (-2,1)

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Medie robuste, ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti. Il deflatore degli investimenti è stimato dalle stesse imprese. – (2) Tra parentesi i dati secondo la localizzazione effettiva. – (3) Rapporto percentuale a prezzi correnti tra investimenti realizzati e investimenti programmati (come riportati nell'indagine dello scorso anno) per il 2013. – (4) Servizi privati non finanziari. – (5) Per quote di fatturato esportato superiori a 1/3 la numerosità campionaria non consente di ottenere stime significative.

Produzione e valore aggiunto a prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012
Produzione e valore aggiunto a prezzi correnti					
Agricoltura, silvicoltura e pesca					
Produzione	51.969	48.185	48.746	52.405	53.148
Consumi intermedi (1)	23.117	21.871	22.418	24.326	25.040
Valore aggiunto	28.851	26.314	26.328	28.080	28.108
Agricoltura e silvicoltura					
Produzione	50.042	46.137	46.641	50.293	51.153
Consumi intermedi (1)	22.363	21.167	21.666	23.494	24.176
Valore aggiunto	27.679	24.970	24.976	26.799	26.976
Pesca					
Produzione	1.927	2.048	2.105	2.112	1.996
Consumi intermedi (1)	754	704	752	831	864
Valore aggiunto	1.172	1.344	1.353	1.281	1.132
Produzione e valore aggiunto, quantità a prezzi concatenati (2)					
Agricoltura, silvicoltura e pesca					
Produzione	47.694	46.828	46.576	46.644	45.087
Consumi intermedi (1)	18.978	18.798	18.620	18.636	18.253
Valore aggiunto	28.730	28.008	27.952	28.007	26.761
Agricoltura e silvicoltura					
Produzione	45.671	44.683	44.468	44.690	43.217
Consumi intermedi (1)	18.324	18.133	17.963	17.993	17.638
Valore aggiunto	27.367	26.526	26.499	26.709	25.520
Pesca					
Produzione	2.006	2.152	2.112	1.951	1.868
Consumi intermedi (1)	649	661	652	638	609
Valore aggiunto	1.356	1.501	1.470	1.313	1.259

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le stime utilizzano il nuovo trattamento dei SIFIM che prevede l'attribuzione del consumo del servizio di intermediazione finanziaria ai diversi operatori economici. – (2) Anno di riferimento: 2005.

Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca

BRANCHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Valore aggiunto a prezzi base (quantità a prezzi concatenati; milioni di euro, anno di riferimento: 2005)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.600	28.276	28.332	28.729	28.007	27.952	28.105	26.908	26.980
Industria in senso stretto	261.909	272.010	279.679	271.375	230.422	244.266	247.946	240.500	232.792
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	229.848	239.639	247.336	238.470	198.986	214.249	217.861	210.230	203.609
Costruzioni	79.919	81.495	82.216	80.021	73.300	71.018	67.837	64.034	60.235
Servizi	921.265	938.636	954.104	948.978	923.239	933.527	941.057	925.906	917.921
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	148.469	150.500	152.599	149.964	132.276	139.369	143.389	138.526	135.453
Servizi di alloggio e ristorazione	51.485	53.302	54.834	54.889	53.867	54.228	54.675	54.121	53.058
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	129.614	131.303	135.450	133.668	130.844	132.089	131.466	126.137	122.186
Attività finanziarie e assicurative	63.392	67.572	73.233	72.842	75.759	79.027	81.608	82.202	83.471
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	272.978	278.115	277.924	276.659	268.457	267.105	268.031	264.391	265.476
Pubblica amministrazione (2)	83.631	83.755	84.102	83.998	84.381	83.984	82.847	81.471	80.675
Istruzione	60.980	61.007	61.598	61.524	61.258	60.941	61.020	61.276	61.216
Sanità e assistenza sociale	69.397	70.449	70.966	71.869	72.721	72.768	73.732	73.287	72.353
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	29.363	30.267	30.858	30.735	30.182	30.792	31.418	31.320	30.693
Attività di famiglie e convivenze	11.957	12.365	12.863	13.082	13.330	13.451	13.471	13.788	13.901
Totale	1.291.692	1.320.418	1.344.313	1.329.002	1.254.718	1.276.477	1.284.355	1.256.553	1.236.836
Deflatori (indici: 2005=100)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	100,3	101,5	100,4	94,0	94,2	100,2	105,7	111,4
Industria in senso stretto	100,0	100,6	103,7	106,3	110,8	108,4	107,7	107,1	110,0
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	100,0	100,1	103,2	104,8	108,9	107,2	107,0	104,2	106,3
Costruzioni	100,0	102,7	107,1	112,8	118,3	117,7	124,6	129,2	130,2
Servizi	100,0	100,9	103,2	106,4	108,3	108,8	109,9	111,6	112,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	100,0	99,8	100,3	102,8	109,7	106,1	105,7	109,6	110,3
Servizi di alloggio e ristorazione	100,0	101,1	103,4	104,0	107,2	105,2	107,4	107,8	110,4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	100,0	99,4	102,2	104,3	105,6	105,7	106,4	109,1	113,2
Attività finanziarie e assicurative	100,0	96,1	101,3	103,8	95,0	96,0	96,8	92,5	92,9
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	100,0	101,6	105,1	109,5	112,1	114,2	117,3	121,4	121,8
Pubblica amministrazione (2)	100,0	103,2	104,8	109,4	110,9	113,2	115,1	114,9	115,9
Istruzione	100,0	103,0	105,8	103,8	106,9	106,1	102,0	100,8	100,6
Sanità e assistenza sociale	100,0	103,5	102,0	108,1	108,7	111,3	110,7	110,7	110,8
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	100,0	100,2	101,6	105,9	108,6	109,7	111,8	112,8	115,2
Attività di famiglie e convivenze	100,0	101,1	105,0	112,0	116,0	116,8	118,9	122,2	123,2
Totale	100,0	101,0	103,5	106,7	109,1	108,9	110,1	111,6	113,1

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore e relativi deflatori per branca

BRANCHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Valore aggiunto ai prezzi al produttore (quantità a prezzi concatenati; milioni di euro, anno di riferimento: 2005)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	26.976	26.679	26.728	27.102	26.419	26.361	26.490	25.359	25.428
Industria in senso stretto	302.450	313.057	320.090	311.884	268.489	283.315	285.699	277.421	266.299
di cui: attività manifatturiere	263.198	273.336	280.383	271.467	230.091	246.040	248.637	240.237	229.555
Costruzioni	83.098	84.728	85.484	83.201	76.099	73.531	70.116	66.184	62.249
Servizi	936.662	954.815	971.195	965.939	941.180	951.702	960.340	944.714	937.263
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	148.482	150.506	152.604	149.972	132.276	139.392	143.406	138.552	135.492
Servizi di alloggio e ristorazione	51.615	53.437	54.972	55.027	53.959	54.330	54.783	54.226	53.205
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	121.205	122.899	126.900	125.374	122.893	123.995	123.361	118.489	114.799
Attività finanziarie e assicurative	70.022	74.338	80.412	79.911	82.898	85.982	88.471	89.201	91.005
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	283.973	289.329	289.273	287.803	279.333	277.942	279.581	275.533	276.662
Pubblica amministrazione (2)	83.631	83.755	84.102	83.998	84.381	83.984	82.847	81.471	80.675
Istruzione	60.980	61.007	61.598	61.524	61.264	60.947	61.025	61.283	61.223
Sanità e assistenza sociale	69.703	70.757	71.277	72.188	73.041	73.092	74.064	73.612	72.678
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	35.096	36.423	37.531	37.316	37.654	38.778	39.802	39.064	38.113
Attività di famiglie e convivenze	11.957	12.365	12.863	13.082	13.330	13.451	13.471	13.788	13.901
Totale	1.349.187	1.379.279	1.403.475	1.388.044	1.312.094	1.334.806	1.342.239	1.312.995	1.290.189
Deflatori (indici: 2005=100)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	103,2	105,8	104,9	97,7	98,4	105,1	111,3	117,3
Industria in senso stretto	100,0	101,1	104,0	105,8	111,1	108,7	109,1	110,4	113,5
di cui: attività manifatturiere	100,0	100,6	103,5	105,2	109,5	107,8	108,5	108,3	111,6
Costruzioni	100,0	102,7	107,0	112,4	117,6	117,1	124,0	127,9	129,2
Servizi	100,0	101,3	103,3	106,4	108,1	108,5	109,6	111,1	112,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	100,0	99,8	100,2	102,7	109,6	106,0	105,6	109,5	110,2
Servizi di alloggio e ristorazione	100,0	101,1	103,3	104,0	107,2	105,2	107,5	108,0	110,6
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	100,0	99,6	100,8	102,8	103,5	103,1	105,4	107,3	111,1
Attività finanziarie e assicurative	100,0	96,9	101,0	103,4	95,8	96,7	97,6	93,7	94,7
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	100,0	102,4	105,9	109,9	112,1	114,3	116,9	120,5	121,1
Pubblica amministrazione (2)	100,0	103,2	104,8	109,4	110,9	113,2	115,1	114,9	115,9
Istruzione	100,0	103,0	105,8	103,8	106,9	106,1	101,9	100,8	100,6
Sanità e assistenza sociale	100,0	103,6	102,1	108,1	108,7	111,3	110,7	110,4	110,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	100,0	101,1	103,6	107,4	109,0	108,4	109,2	110,2	111,6
Attività di famiglie e convivenze	100,0	101,1	105,0	112,0	116,0	116,8	118,9	122,2	123,2
Totale	100,0	101,4	103,8	106,6	109,1	108,8	110,2	111,9	113,5

Fonte: Istat, Conti economici nazionali; cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca

(milioni di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Valore aggiunto al costo dei fattori									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30.760	31.478	31.636	31.926	31.399	29.882	32.410	31.755	34.102
Industria in senso stretto	250.636	261.878	277.422	277.428	245.800	255.733	257.232	248.235	247.260
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	220.475	230.066	244.701	240.868	209.380	222.871	225.593	211.848	209.903
Costruzioni	77.525	80.992	85.009	87.383	84.162	81.162	81.978	80.206	76.043
Servizi	889.800	913.458	949.688	978.471	971.615	985.497	1.002.774	988.493	994.699
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	143.330	144.602	147.205	148.867	140.933	143.148	146.623	146.960	144.707
Servizi di alloggio e ristorazione	50.521	52.790	55.448	55.944	56.753	55.968	57.607	57.254	57.539
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	125.250	125.719	133.029	134.762	134.380	135.622	135.958	133.589	134.939
Attività finanziarie e assicurative	60.005	60.383	69.473	71.176	67.911	71.452	74.315	71.339	73.102
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	264.709	274.896	283.927	297.285	295.574	299.740	308.713	301.199	307.027
Pubblica amministrazione (2)	80.071	82.648	84.318	87.942	89.622	91.017	91.322	89.714	89.611
Istruzione	59.324	61.161	63.510	62.047	63.514	62.588	60.022	59.616	59.458
Sanità e assistenza sociale	66.055	69.274	68.769	74.091	75.479	77.313	77.971	77.520	76.685
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	28.580	29.486	30.505	31.702	31.981	32.938	34.229	34.452	34.515
Attività di famiglie e convivenze	11.957	12.499	13.503	14.655	15.468	15.713	16.014	16.849	17.118
Totale	1.248.721	1.287.806	1.343.755	1.375.208	1.332.976	1.352.274	1.374.394	1.348.689	1.352.104
Risultato lordo di gestione									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	22.273	22.554	22.567	22.952	22.458	20.635	23.004	22.451	24.705
Industria in senso stretto	104.088	109.263	118.706	113.441	94.011	102.759	98.789	90.130	87.192
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	85.844	89.972	98.762	90.022	71.197	83.652	81.331	67.956	64.173
Costruzioni	44.471	46.203	47.858	48.267	44.884	42.399	43.105	43.304	42.996
Servizi	494.949	499.886	521.572	532.507	521.134	528.054	539.638	523.756	531.354
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	89.788	88.546	88.689	87.099	78.165	79.225	80.765	80.110	78.363
Servizi di alloggio e ristorazione	27.815	29.238	31.054	30.503	30.907	29.842	30.526	29.144	29.066
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	67.431	65.559	70.146	69.747	68.758	69.634	68.849	66.473	67.379
Attività finanziarie e assicurative	27.046	24.717	31.799	33.032	31.442	34.511	37.034	34.712	37.503
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	223.986	231.835	237.592	248.045	245.949	247.522	253.746	245.168	249.887
Pubblica amministrazione (2)	18.302	19.078	20.114	20.942	21.580	22.344	22.215	22.304	22.405
Istruzione	6.240	6.472	6.782	6.314	6.066	5.791	5.658	5.650	5.790
Sanità e assistenza sociale	17.308	17.177	17.701	18.521	20.390	20.583	21.319	20.765	21.323
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	17.035	17.264	17.695	18.306	17.879	18.603	19.528	19.430	19.638
Attività di famiglie e convivenze
Totale	665.782	677.906	710.703	717.166	682.487	693.847	704.536	679.641	686.247

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
(dati annuali grezzi, dati trimestrali destagionalizzati)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti in percentuale	Livello degli ordini e della domanda (1)			Scorte di prodotti finiti (1)	Tendenze a 3 mesi (1)	
		Interno	Estero	Totale		Ordini	Produzione
2005	75,6	-22,0	-23,4	-19,2	7,8	13,6	13,1
2006	77,3	-6,8	-6,1	-2,6	3,8	20,9	19,3
2007	77,6	-4,6	-4,8	-1,7	5,7	19,3	17,7
2008	74,3	-27,1	-23,9	-24,0	5,5	4,1	4,0
2009	65,3	-56,4	-59,2	-56,8	2,5	-5,8	-7,5
2010	70,3	-32,6	-31,5	-30,5	-2,1	10,8	9,7
2011	71,7	-27,7	-20,5	-23,6	0,8	8,5	7,2
2012	69,4	-44,7	-32,3	-40,0	1,2	-4,0	-4,7
2013	71,4	-45,9	-24,0	-35,6	-0,4	1,2	..
2007 – 1° trim.	78,4	-2,7	-5,0	-0,7	5,7	21,0	19,7
2° trim.	77,8	-0,3	..	3,0	5,0	21,0	18,7
3° trim.	77,3	-5,3	-5,3	-5,0	6,0	17,7	15,3
4° trim.	77,0	-9,7	-9,3	-6,3	6,7	18,3	17,0
2008 – 1° trim.	76,2	-13,3	-11,3	-9,3	4,0	13,7	13,0
2° trim.	76,1	-21,3	-18,3	-17,0	5,0	11,0	9,7
3° trim.	75,1	-30,7	-25,0	-25,0	6,7	4,3	5,3
4° trim.	69,7	-45,3	-42,7	-45,7	7,0	-12,7	-12,0
2009 – 1° trim.	65,2	-63,0	-62,7	-62,3	7,0	-24,3	-23,0
2° trim.	64,7	-60,7	-65,7	-61,3	3,3	-6,7	-10,0
3° trim.	65,2	-55,0	-58,7	-55,7	1,3	2,3	-0,7
4° trim.	66,1	-47,3	-49,7	-48,3	-1,7	5,3	4,0
2010 – 1° trim.	68,0	-41,3	-43,3	-42,0	-3,7	7,3	7,3
2° trim.	69,6	-35,7	-33,3	-33,0	-3,0	10,3	8,7
3° trim.	71,3	-29,3	-29,0	-25,7	-1,7	12,0	10,7
4° trim.	72,2	-24,0	-20,3	-21,7	0,3	14,0	12,7
2011 – 1° trim.	73,1	-24,0	-15,3	-19,7	-0,3	14,0	12,7
2° trim.	71,6	-23,0	-16,7	-18,0	..	14,0	11,3
3° trim.	71,4	-28,3	-22,0	-24,7	2,0	6,7	5,3
4° trim.	70,5	-35,7	-28,3	-32,7	2,0	-0,3	-0,3
2012 – 1° trim.	70,4	-40,3	-30,3	-36,7	1,7	-2,0	-1,7
2° trim.	69,4	-45,0	-33,0	-40,0	1,3	-4,0	-5,3
3° trim.	69,3	-46,7	-32,3	-41,3	1,7	-5,7	-6,7
4° trim.	68,6	-46,3	-34,3	-43,0	0,3	-5,0	-5,0
2013 – 1° trim.	68,4	-47,3	-33,0	-42,3	0,7	-3,0	-3,7
2° trim.	71,6	-50,3	-27,0	-42,0	0,3	-2,0	-2,0
3° trim.	72,9	-46,0	-18,7	-32,0	-0,3	3,7	1,7
4° trim.	72,6	-39,7	-17,7	-26,3	-2,3	5,7	4,3
2014 – 1° trim.	71,8	-38,3	-18,7	-24,7	-1,7	6,3	5,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi tra le risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati.

Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie*(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2010=100)*

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
<i>Pesi</i>	4,5	24,8	29,3	26,8	35,6	8,3	100,0
2005	113,2	89,4	93,1	94,6	99,9	90,7	95,7
2006	115,6	94,6	97,8	105,7	110,0	94,8	103,9
2007	120,5	99,2	102,5	113,4	118,5	97,5	110,5
2008	114,1	102,9	104,7	113,5	117,0	111,1	111,9
2009	96,8	96,7	96,7	94,2	87,0	80,2	91,1
2010	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2011	98,5	103,6	102,8	103,6	107,0	117,8	105,7
2012	90,8	102,2	100,4	97,4	99,5	122,8	101,2
2013	89,7	101,7	99,8	94,7	96,1	103,1	97,4
2007 – 1° trim.	118,3	97,4	100,6	112,2	119,9	90,4	109,4
2° trim.	120,9	98,8	102,2	112,7	118,3	98,1	110,2
3° trim.	127,6	100,4	104,7	116,8	118,8	96,3	112,0
4° trim.	119,0	101,0	103,8	113,9	116,9	104,8	111,1
2008 – 1° trim.	120,8	103,2	105,9	117,8	125,5	109,8	116,3
2° trim.	117,0	103,6	105,6	117,9	122,7	121,4	116,3
3° trim.	112,1	102,2	103,8	115,0	115,9	120,3	112,5
4° trim.	106,6	102,1	102,8	105,2	101,0	90,7	101,7
2009 – 1° trim.	98,1	98,7	98,6	91,8	87,4	76,3	90,8
2° trim.	96,1	94,7	94,9	94,4	84,3	78,1	89,4
3° trim.	94,2	95,5	95,3	92,9	85,9	81,9	90,1
4° trim.	96,8	96,3	96,4	95,4	89,4	84,1	92,5
2010 – 1° trim.	100,5	98,8	99,1	99,7	93,9	96,3	97,2
2° trim.	99,8	97,9	98,2	101,2	98,8	99,4	99,3
3° trim.	101,1	100,2	100,3	98,0	100,8	98,4	99,8
4° trim.	98,6	100,4	100,1	100,3	104,4	104,0	102,0
2011 – 1° trim.	100,2	102,4	102,1	105,8	110,2	116,1	107,1
2° trim.	99,8	103,9	103,2	104,9	108,1	119,4	106,7
3° trim.	99,5	104,5	103,7	105,3	107,4	115,1	106,4
4° trim.	97,8	104,7	103,6	101,8	104,3	121,1	104,8
2012 – 1° trim.	93,3	102,7	101,3	98,5	101,7	127,9	102,9
2° trim.	91,9	102,4	100,8	100,5	100,6	122,8	102,5
3° trim.	91,6	102,3	100,7	96,7	99,9	121,7	101,1
4° trim.	88,9	100,7	98,9	96,1	97,3	117,5	99,1
2013 – 1° trim.	89,0	100,9	99,1	92,5	95,5	107,3	96,7
2° trim.	90,2	101,7	99,9	93,9	96,2	101,4	97,1
3° trim.	90,4	101,0	99,4	97,0	96,5	103,7	98,1
4° trim.	91,6	103,2	101,4	96,4	97,1	100,5	98,4
2014 – 1° trim.	92,0	101,9	100,4	99,3	97,2	99,3	98,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2010=100)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
<i>Pesi</i>	4,1	22,4	26,5	28,1	32,6	12,8	100,0
2005	125,8	97,8	102,5	109,4	124,1	111,0	112,4
2006	125,1	100,9	104,9	116,1	126,9	110,8	115,9
2007	126,5	102,2	106,2	122,7	129,5	109,2	118,8
2008	122,5	101,9	105,4	119,5	122,2	107,4	115,0
2009	100,7	97,4	97,9	89,9	91,7	97,6	93,5
2010	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2011	95,6	98,0	97,7	104,1	100,5	97,9	100,4
2012	88,6	94,4	93,5	97,6	91,7	95,4	94,3
2013	83,1	92,9	91,4	92,8	90,5	90,3	91,4
2007 – 1° trim.	126,1	103,7	107,5	121,9	129,7	107,5	118,8
2° trim.	125,9	100,8	105,1	121,5	130,0	111,1	118,9
3° trim.	128,9	101,9	106,5	127,0	131,3	108,4	120,6
4° trim.	125,3	102,3	106,2	121,2	128,2	110,3	117,6
2008 – 1° trim.	128,2	104,0	108,2	127,0	130,5	108,6	120,0
2° trim.	128,6	102,1	106,6	125,0	127,0	109,8	119,4
3° trim.	119,8	100,2	103,6	116,4	121,2	107,1	113,6
4° trim.	113,3	100,8	102,9	106,9	107,1	102,4	104,8
2009 – 1° trim.	104,2	95,8	97,2	92,3	91,6	97,5	93,4
2° trim.	97,6	95,5	95,8	86,7	88,3	97,0	91,2
3° trim.	99,8	97,4	97,8	86,4	89,4	97,9	92,9
4° trim.	99,8	99,6	99,6	91,0	94,5	98,6	95,1
2010 – 1° trim.	101,9	99,3	99,6	94,7	96,5	101,4	97,4
2° trim.	98,4	99,5	99,3	98,7	99,5	99,3	99,2
3° trim.	97,6	100,5	100,0	101,8	99,6	97,4	100,5
4° trim.	99,1	98,5	98,7	102,3	102,5	101,9	101,5
2011 – 1° trim.	96,0	98,9	98,5	105,4	103,0	99,8	102,2
2° trim.	99,4	99,8	99,8	105,3	102,5	98,1	102,1
3° trim.	96,4	97,4	97,2	105,4	100,9	99,2	100,7
4° trim.	91,2	96,9	96,1	102,4	98,4	95,6	98,8
2012 – 1° trim.	90,1	94,5	93,9	99,8	94,5	95,9	96,3
2° trim.	89,2	94,9	94,0	97,3	93,0	95,7	95,0
3° trim.	88,2	95,5	94,3	98,7	91,6	97,3	94,7
4° trim.	87,8	92,5	91,8	96,3	88,5	90,9	92,2
2013 – 1° trim.	85,3	93,3	92,1	92,4	89,7	92,3	91,9
2° trim.	82,9	91,9	90,5	93,9	90,0	90,8	91,6
3° trim.	83,1	93,2	91,6	92,4	91,2	89,9	91,3
4° trim.	81,1	93,2	91,4	92,9	92,3	88,3	91,8
2014 – 1° trim.	82,7	93,4	91,8	94,6	92,4	84,6	91,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Produzione industriale per settore di attività economica

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2010=100)

PERIODI	Attività manifatturiere													Totale	Attività estrattiva	Energia elettrica, gas e acqua	Indice generale
	Alimentari e tabacco	Tessile, abbigliamento e pelli	Legno, carta e stampa	Coke e raffinazione	Prodotti chimici	Prodotti farmaceutici	Gomma, plastica, minerali non metalliferi	Metallurgia e prodotti in metallo	Elettronica e ottica	App. elettriche e per uso domestico	Macchinari e attrezzature n. c. a.	Mezzi di trasporto	Altri articoli industriali				
<i>Pesi</i>	9,9	7,9	5,3	1,4	4,0	3,6	8,6	14,0	3,0	4,2	12,1	6,8	7,2	88,1	1,5	10,4	100,0
2005	97,3	100,8	123,3	112,2	105,8	96,0	127,4	125,9	108,2	126,6	119,9	107,5	101,2	112,5	136,6	104,6	112,4
2006	98,8	105,8	122,9	111,2	109,5	102,3	127,5	128,3	112,1	135,2	126,8	117,0	104,3	116,2	134,1	106,8	115,9
2007	99,6	109,9	122,4	112,0	114,5	95,8	130,9	134,9	111,8	132,6	131,7	126,8	107,4	119,5	125,6	106,5	118,8
2008	99,1	106,2	114,9	106,9	106,8	98,9	123,1	129,0	103,2	122,2	128,2	126,8	107,9	115,6	115,5	107,2	115,0
2009	98,1	94,3	98,4	96,7	92,8	98,8	97,7	91,0	92,6	87,5	85,6	94,5	91,2	93,3	101,5	97,6	93,5
2010	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2011	98,1	96,4	97,9	96,1	96,1	100,6	100,1	104,5	96,8	94,8	108,1	98,6	102,6	100,7	102,0	97,9	100,4
2012	97,5	89,2	89,0	90,4	91,3	99,8	91,3	96,3	87,7	83,6	104,8	87,6	93,8	94,1	103,2	95,1	94,3
2013	96,5	86,8	84,3	80,2	89,6	104,8	87,8	95,0	86,1	84,2	99,3	83,5	88,5	91,3	95,1	90,9	91,4
2007 – 1° trim.	99,7	112,3	122,6	116,0	116,0	98,5	131,7	134,4	112,5	133,5	132,7	122,7	105,8	119,8	127,4	102,2	118,8
2° trim.	99,1	108,8	122,4	114,3	114,8	93,9	132,2	135,8	112,9	131,1	131,2	124,3	105,7	119,5	129,5	107,6	118,9
3° trim.	99,9	110,1	122,3	110,9	112,5	97,1	131,2	138,3	112,5	137,8	135,0	128,9	110,4	121,7	126,9	105,8	120,6
4° trim.	100,2	108,4	122,2	107,3	115,1	95,0	128,4	132,2	108,8	130,5	129,2	131,2	107,9	118,0	118,9	110,7	117,6
2008 – 1° trim.	100,8	111,1	121,5	114,9	115,1	97,1	132,5	140,3	107,7	127,6	135,0	139,1	109,2	121,3	123,8	107,0	120,0
2° trim.	99,9	106,4	117,9	105,4	109,9	97,4	128,3	133,4	103,7	130,8	136,8	137,2	111,3	120,0	122,2	109,9	119,4
3° trim.	98,0	103,4	112,9	103,8	107,6	100,0	121,4	128,5	103,2	123,1	125,6	124,0	107,2	114,0	114,2	107,6	113,6
4° trim.	97,5	103,4	106,8	103,8	94,1	99,7	107,2	112,4	98,6	106,8	112,7	106,4	105,0	105,1	102,3	103,1	104,8
2009 – 1° trim.	97,3	91,9	100,9	96,6	86,4	96,6	95,5	94,2	92,2	89,1	91,4	92,7	91,3	93,3	104,2	98,0	93,4
2° trim.	96,4	90,6	98,1	99,4	91,9	97,7	96,5	86,9	91,2	78,3	80,7	89,7	87,6	90,7	103,4	95,2	91,2
3° trim.	97,9	94,8	96,6	97,2	96,3	98,4	98,1	87,5	90,5	85,3	80,6	96,8	90,3	92,6	97,5	97,9	92,9
4° trim.	100,0	97,9	96,8	93,7	95,7	99,7	97,4	92,4	96,0	94,7	86,1	96,9	94,7	95,0	99,7	99,6	95,1
2010 – 1° trim.	99,7	98,2	98,5	98,1	98,4	101,0	98,1	93,2	99,9	98,0	92,3	97,4	98,3	96,8	100,2	101,2	97,4
2° trim.	100,2	98,1	98,9	101,9	100,1	100,0	99,1	100,5	98,8	98,8	98,3	98,0	98,1	99,4	99,1	99,2	99,2
3° trim.	100,2	101,2	99,7	97,8	100,3	99,4	98,5	99,6	101,0	99,2	102,8	100,4	99,0	100,6	102,8	97,6	100,5
4° trim.	98,4	99,5	99,6	102,0	99,5	97,1	101,8	104,5	97,8	101,5	103,6	101,3	101,4	101,4	95,9	101,8	101,5
2011 – 1° trim.	98,7	98,3	99,4	99,0	100,0	103,3	101,6	106,6	98,9	98,9	107,1	105,1	102,3	102,5	97,4	99,6	102,2
2° trim.	99,6	99,3	99,0	98,1	95,9	100,1	101,1	107,2	99,6	97,7	108,5	100,3	105,5	102,6	99,0	98,8	102,1
3° trim.	97,7	94,9	97,1	95,0	95,5	100,4	100,1	105,6	94,9	96,1	110,5	95,4	104,4	101,0	104,3	99,5	100,7
4° trim.	97,3	94,0	96,4	92,1	93,9	102,1	100,0	101,2	94,3	89,5	108,7	94,5	98,3	98,9	107,4	95,0	98,8
2012 – 1° trim.	97,1	90,6	91,8	93,2	91,6	98,4	95,1	99,9	88,9	84,8	106,5	91,5	96,9	96,0	105,7	95,3	96,3
2° trim.	97,4	89,8	90,2	89,4	92,1	99,9	92,0	96,1	86,9	87,1	105,2	87,9	93,2	94,7	106,8	95,8	95,0
3° trim.	99,7	88,1	89,2	92,6	91,1	103,3	93,5	97,3	88,1	84,7	106,2	86,7	92,5	94,5	100,7	97,3	94,7
4° trim.	95,3	89,2	85,5	86,1	89,9	98,9	86,0	94,2	87,7	79,4	103,8	84,2	92,8	92,1	99,4	90,3	92,2
2013 – 1° trim.	97,1	87,7	85,1	80,4	89,1	101,7	86,2	93,0	86,5	85,8	100,2	80,4	88,7	91,5	95,2	92,9	91,9
2° trim.	96,3	85,8	84,0	79,9	89,4	102,9	87,4	94,6	87,5	83,2	99,9	83,9	89,5	91,4	93,9	91,9	91,6
3° trim.	95,1	89,0	83,9	80,5	89,8	105,7	89,6	95,6	86,2	83,4	99,1	83,8	88,3	91,4	97,1	90,7	91,3
4° trim.	97,2	85,1	84,5	80,0	90,3	109,7	88,8	97,8	84,5	85,3	98,8	85,4	87,2	92,1	93,8	88,8	91,8
2014 – 1° trim.	96,2	87,8	85,8	76,5	91,5	105,1	89,7	99,7	87,5	80,1	100,0	86,4	88,2	92,7	91,0	84,7	91,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria
per raggruppamenti principali di industrie**
(dati corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; in percentuale)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
2005	94,2	93,6	93,8	86,6	93,5	98,6	93,6
2006	95,5	97,4	97,1	92,9	96,6	97,0	97,0
2007	97,2	98,1	98,0	96,9	98,7	96,7	98,7
2008	95,8	97,9	98,0	94,5	95,2	95,6	96,4
2009	81,6	93,6	92,3	72,9	76,1	88,2	81,1
2010	84,1	96,2	95,4	83,7	89,3	91,2	89,6
2011	84,1	95,1	94,3	90,3	94,9	89,9	92,7
2012	78,2	91,3	90,1	84,8	86,2	87,0	86,8
2013	73,2	89,9	88,0	80,3	85,1	82,8	84,1
2007 – 1° trim.	96,4	99,4	98,9	96,2	98,2	94,6	98,6
2° trim.	96,6	96,7	96,8	95,7	98,7	98,1	98,6
3° trim.	99,2	97,9	98,3	100,0	100,0	96,0	100,0
4° trim.	96,7	98,3	98,1	95,4	98,0	97,9	97,7
2008 – 1° trim.	99,3	100,0	100,0	100,0	100,0	96,6	100,0
2° trim.	100,0	98,2	99,0	99,1	98,9	98,0	100,0
3° trim.	94,1	96,5	96,5	92,9	95,8	95,8	96,2
4° trim.	89,8	97,1	96,3	86,0	86,0	91,8	89,4
2009 – 1° trim.	83,5	92,3	91,3	74,7	74,8	87,7	80,3
2° trim.	79,0	92,1	90,4	70,7	73,2	87,4	79,0
3° trim.	81,6	94,0	92,6	71,0	75,4	88,5	81,2
4° trim.	82,4	96,2	94,7	75,3	81,1	89,4	83,8
2010 – 1° trim.	85,1	96,0	95,2	78,9	84,2	92,1	86,5
2° trim.	83,0	96,3	95,3	82,8	88,4	90,4	88,8
3° trim.	83,2	97,3	96,3	86,1	90,1	89,0	90,8
4° trim.	85,4	95,4	95,0	87,1	94,3	93,4	92,4
2011 – 1° trim.	83,6	95,8	94,8	90,5	96,6	91,4	93,8
2° trim.	87,6	96,6	96,1	91,1	96,1	89,9	93,7
3° trim.	84,9	94,2	93,6	91,1	94,6	90,8	92,5
4° trim.	80,3	93,8	92,5	88,5	92,3	87,6	90,7
2012 – 1° trim.	79,3	91,5	90,4	86,3	88,6	87,8	88,4
2° trim.	78,5	91,8	90,6	84,1	87,2	87,7	87,2
3° trim.	77,6	92,4	90,8	85,4	85,9	89,1	86,9
4° trim.	77,3	89,5	88,4	83,3	83,0	83,2	84,7
2013 – 1° trim.	75,1	90,3	88,7	79,9	84,1	84,5	84,4
2° trim.	73,0	89,0	87,2	81,2	84,4	83,2	84,1
3° trim.	73,2	90,2	88,2	79,9	85,6	82,4	83,8
4° trim.	71,4	90,2	88,0	80,3	86,6	80,9	84,3
2014 – 1° trim.	72,8	90,4	88,4	81,8	86,7	77,5	84,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria per settore di attività economica

(dati corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; in percentuale)

PERIODI	Attività manifatturiere													Totale	Attività e- strattiva	Energia elettrica, gas e acqua	Indice generale
	Alimen- tari e tabacco	Tessile, abbiglia- mento e pelli	Legno, carta e stampa	Coke e raffina- zione	Prodotti chimici	Prodotti farma- ceutici	Gomma, plastica, minerali non me- talliferi	Metallur- gia e prodotti in metallo	Elettro- nica e ottica	App. elettrici e per uso dome- stico	Macchi- nari e attrez- zature n. c. a.	Mezzi di trasporto	Altri articoli industriali				
2005	97,4	85,1	98,8	97,2	92,2	93,4	93,8	93,6	87,1	86,7	91,5	76,0	89,0	92,4	99,8	95,4	93,6
2006	98,5	92,9	99,8	96,0	95,3	96,4	95,7	94,5	95,7	95,5	96,2	83,8	93,1	96,2	97,7	95,4	97,0
2007	98,3	98,3	99,8	97,5	98,9	93,3	98,0	97,2	98,0	96,5	97,7	90,7	95,8	98,5	92,9	95,8	98,7
2008	97,6	96,0	96,4	94,5	92,5	95,6	94,6	93,7	92,4	93,1	94,0	93,2	96,8	96,4	88,9	96,6	96,4
2009	96,5	85,9	86,4	87,3	80,6	95,1	80,6	70,1	84,3	70,0	65,0	74,3	79,8	80,4	81,2	88,8	81,1
2010	98,2	91,9	91,4	91,9	87,0	96,3	89,3	82,7	92,3	84,7	79,8	84,5	85,2	88,7	83,4	91,5	89,6
2011	97,0	89,7	91,1	88,9	84,2	98,2	93,2	92,5	90,4	83,2	91,4	88,3	86,7	92,4	89,5	90,4	92,7
2012	96,1	83,0	82,9	83,7	79,8	96,9	84,8	85,6	82,0	73,1	89,4	78,2	79,2	86,2	92,1	87,7	86,8
2013	95,1	80,7	78,4	74,3	78,4	99,5	81,4	84,2	80,4	73,5	84,4	74,5	74,6	83,8	84,8	84,9	84,1
2007 – 1° trim.	98,3	100,0	99,6	100,0	100,0	95,6	98,1	97,1	98,0	95,1	98,7	87,5	94,0	98,3	92,8	91,6	98,6
2° trim.	97,6	97,2	99,7	99,3	99,0	91,1	98,8	97,8	98,8	94,5	97,2	88,9	94,1	98,2	95,2	96,6	98,6
3° trim.	98,5	98,6	99,8	96,8	97,2	94,2	98,4	99,2	98,9	100,0	99,7	92,3	98,6	100,0	94,2	95,1	100,0
4° trim.	98,7	97,3	100,0	94,0	99,5	92,1	96,6	94,6	96,2	96,4	95,1	94,2	96,5	97,6	89,2	99,7	97,7
2008 – 1° trim.	99,3	100,0	100,0	100,0	99,7	94,2	100,0	100,0	95,7	95,5	99,0	100,0	97,9	100,0	93,8	96,5	100,0
2° trim.	98,5	96,1	98,7	93,2	95,2	94,5	98,5	96,5	92,5	99,1	100,0	100,0	100,0	100,0	93,5	99,3	100,0
3° trim.	96,6	93,7	95,5	92,3	93,3	97,0	94,8	94,4	92,5	94,5	92,8	92,2	95,8	96,2	88,3	97,3	96,2
4° trim.	96,1	94,0	91,4	92,6	81,7	96,6	85,2	83,8	88,9	83,1	84,2	80,4	93,3	89,4	79,9	93,4	89,4
2009 – 1° trim.	95,9	83,8	87,3	86,6	75,1	93,7	77,2	71,4	83,5	70,3	69,0	71,3	80,7	79,9	82,3	88,9	80,3
2° trim.	95,1	82,8	85,9	89,5	79,9	94,6	79,5	66,9	83,0	62,6	61,6	70,2	77,0	78,2	82,5	86,5	79,0
3° trim.	96,5	86,9	85,5	87,9	83,9	95,4	82,3	68,5	82,7	69,2	62,2	77,1	79,0	80,4	78,6	89,1	81,2
4° trim.	98,6	90,0	86,8	85,2	83,4	96,6	83,2	73,6	88,2	77,9	67,2	78,6	82,4	83,1	81,3	90,8	83,8
2010 – 1° trim.	98,3	90,6	89,4	89,6	85,9	97,8	85,5	75,4	92,2	81,7	72,9	80,5	85,1	85,3	82,6	92,4	86,5
2° trim.	98,8	90,8	90,8	93,5	87,5	96,9	88,1	82,7	91,7	83,6	78,5	82,5	84,5	88,2	82,5	90,7	88,8
3° trim.	98,8	93,9	92,7	90,2	87,7	96,3	89,3	83,4	94,2	85,1	83,1	86,2	84,8	90,0	86,6	89,4	90,8
4° trim.	97,0	92,3	92,6	94,4	87,0	94,0	94,2	89,1	91,2	88,3	84,7	88,7	86,4	91,3	81,7	93,4	92,4
2011 – 1° trim.	97,3	91,2	92,4	91,7	87,4	100,0	94,0	92,5	92,3	86,1	88,7	93,9	86,7	93,0	84,0	91,5	93,8
2° trim.	98,3	92,2	92,1	90,8	83,8	96,9	93,5	94,8	92,9	85,1	90,9	89,6	89,0	93,8	86,3	90,8	93,7
3° trim.	96,3	88,1	90,3	88,0	83,5	97,2	92,6	93,4	88,5	83,7	93,7	85,2	88,1	92,4	92,0	91,7	92,5
4° trim.	96,0	87,3	89,6	85,3	82,1	98,8	92,6	89,4	88,0	77,9	92,2	84,4	82,9	90,5	95,9	87,6	90,7
2012 – 1° trim.	95,8	84,1	85,3	86,3	80,1	95,2	88,0	88,3	82,9	73,8	90,4	81,7	81,7	87,8	94,4	88,1	88,4
2° trim.	96,1	83,4	83,8	82,8	80,6	96,7	85,1	84,9	81,1	75,8	89,3	78,5	78,6	86,6	95,3	88,6	87,2
3° trim.	98,4	81,8	82,9	85,8	79,7	100,0	86,5	86,0	82,1	73,8	90,0	77,5	78,0	86,4	89,9	90,2	86,9
4° trim.	94,0	82,8	79,5	79,8	78,7	95,7	79,5	83,3	81,8	69,1	88,0	75,2	78,3	84,2	88,7	83,8	84,7
2013 – 1° trim.	95,8	81,4	79,1	74,5	77,9	98,5	79,7	82,2	80,7	74,7	85,0	71,8	74,8	83,7	85,0	86,4	84,4
2° trim.	95,0	79,6	78,1	74,0	78,2	99,6	80,8	83,6	81,6	72,4	84,7	75,0	75,5	83,6	83,8	85,5	84,1
3° trim.	93,8	82,6	78,0	74,5	78,5	100,0	82,9	84,5	80,4	72,6	84,1	74,8	74,5	83,6	86,7	84,5	83,8
4° trim.	95,9	79,0	78,6	74,1	79,0	100,0	82,1	86,4	78,8	74,3	83,8	76,2	73,6	84,2	83,7	83,0	84,3
2014 – 1° trim.	94,8	81,5	79,7	70,8	80,0	100,0	83,0	88,1	81,6	69,7	84,8	77,1	74,4	84,8	81,2	79,2	84,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: Note metodologiche.

Indici nazionali dei prezzi al consumo

(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODO	Voci a prezzo libero								Voci a prezzo regolamentato				Totale beni energetici	Indice generale al netto di energetici alimentari e tabacchi	Indice generale	Per le famiglie di operai e impiegati (1)
	Al netto di alimentari ed energetici			Beni alimentari			Beni energetici	Tabacchi	Totale	Beni energetici	Beni non energetici (3)	Servizi				
	Beni	Servizi	Totale	Trasformati	Freschi	Totale										
<i>Pesi (2)</i>	23,9	38,6	62,5	10,7	6,7	17,4	4,8	2,2	86,8	3,8	2,6	6,8	8,6	71,9	100,0	100,0
2010	0,8	1,8	1,4	0,6	-0,3	0,2	11,2	3,3	1,7	-4,9	..	2,4	4,2	1,5	1,5	1,6
2011	1,1	2,2	1,7	2,4	2,5	2,5	14,6	4,1	2,7	6,2	..	3,2	11,3	1,3	2,8	2,7
2012	1,2	1,9	1,6	2,7	2,2	2,6	14,3	6,8	2,8	13,4	-2,4	3,2	13,9	1,7	3,0	3,0
2013	0,4	1,3	1,0	2,0	3,0	2,4	-1,6	0,8	1,1	1,6	0,8	2,8	-0,2	1,1	1,2	1,1
2012 – gen.	2,0	2,1	2,0	3,5	0,5	2,3	16,4	7,2	3,0	14,1	-2,4	3,5	15,5	2,0	3,2	3,2
feb.	2,1	2,0	2,1	3,4	1,8	2,8	16,9	7,2	3,2	14,0	-2,8	3,4	15,6	2,0	3,3	3,3
mar.	2,2	2,1	2,1	3,2	1,5	2,5	16,6	8,9	3,2	13,9	-4,0	3,2	15,4	1,9	3,3	3,2
apr.	2,0	2,1	2,1	3,0	1,3	2,4	17,2	9,3	3,1	13,5	-3,7	3,0	15,6	1,9	3,3	3,2
mag.	2,0	2,0	2,0	2,9	0,8	2,1	15,3	9,4	2,9	15,3	-2,6	2,9	15,3	1,8	3,2	3,0
giu.	2,1	1,9	2,0	2,8	2,6	2,8	13,9	9,6	2,9	15,3	-2,3	3,6	14,5	1,9	3,3	3,1
lug.	2,1	1,8	2,0	2,6	2,6	2,6	10,5	8,3	2,6	13,6	-1,7	3,6	12,1	1,9	3,1	2,9
ago.	1,9	2,2	2,1	2,5	2,8	2,5	13,2	7,2	2,9	13,5	-1,7	3,4	13,4	2,0	3,2	3,1
set.	1,5	1,7	1,6	2,5	3,5	2,8	17,5	7,2	2,8	13,6	-1,9	3,3	15,9	1,6	3,2	3,1
ott.	0,9	1,6	1,3	2,3	3,4	2,7	15,0	2,7	2,4	11,6	-1,8	2,8	13,7	1,3	2,6	2,7
nov.	0,8	1,6	1,3	2,1	2,7	2,4	11,6	2,7	2,1	11,4	-1,8	2,7	11,5	1,3	2,5	2,4
dic.	0,8	1,8	1,5	2,0	3,5	2,6	7,7	2,7	2,1	11,4	-1,4	2,9	9,3	1,5	2,3	2,4
2013 – gen.	0,8	2,0	1,5	2,0	4,8	3,2	3,5	2,7	2,0	8,0	-0,6	2,8	5,4	1,5	2,2	2,2
feb.	0,8	1,7	1,3	2,0	3,1	2,5	2,9	2,7	1,5	7,9	-0,6	2,5	5,0	1,3	1,9	1,8
mar.	0,7	1,5	1,3	2,1	3,0	2,5	0,2	1,0	1,3	7,9	0,7	2,6	3,4	1,3	1,6	1,6
apr.	0,6	1,2	1,0	2,2	3,7	2,8	-3,8	0,6	1,0	3,1	0,6	3,4	-0,9	1,1	1,1	1,1
mag.	0,5	1,4	1,2	2,1	4,4	3,0	-4,8	0,5	1,1	1,2	1,1	3,5	-2,4	1,3	1,1	1,2
giu.	0,2	1,4	1,1	2,0	4,2	2,8	-1,8	0,4	1,1	1,2	1,0	2,8	-0,5	1,1	1,2	1,2
lug.	0,3	1,1	1,0	2,0	4,4	3,0	0,6	0,3	1,2	-0,1	1,1	2,5	0,2	1,0	1,2	1,2
ago.	0,4	1,3	1,1	2,1	3,6	2,7	-1,7	0,3	1,0	-0,1	1,2	2,7	-1,0	1,1	1,2	1,1
set.	0,4	1,4	1,1	2,0	1,9	2,1	-4,1	0,3	0,9	-0,4	1,5	2,2	-2,5	1,2	0,9	0,8
ott.	0,5	1,2	1,0	2,1	0,6	1,5	-4,4	0,2	0,7	-2,4	1,7	2,7	-3,5	1,1	0,8	0,7
nov.	0,5	1,1	0,9	2,0	0,4	1,4	-3,7	0,2	0,6	-2,7	1,2	2,8	-3,2	1,1	0,7	0,6
dic.	0,4	0,6	0,6	2,0	1,5	1,8	-1,5	0,2	0,6	-3,1	0,9	3,5	-2,3	0,8	0,7	0,6
2014 – gen.	0,3	0,7	0,6	1,8	0,8	1,4	-1,2	..	0,6	-3,4	0,3	3,6	-2,2	0,9	0,7	0,6
feb.	0,2	0,8	0,6	1,7	..	1,0	-3,0	..	0,5	-3,4	0,2	4,1	-3,3	0,9	0,5	0,5
mar.	0,2	0,6	0,5	1,5	-0,6	0,7	-3,7	-0,4	0,2	-3,4	0,2	4,1	-3,6	0,8	0,4	0,3
apr.	0,2	1,0	0,7	1,2	-0,7	0,5	-2,1	-0,6	0,5	-3,5	0,3	3,3	-2,8	1,0	0,6	0,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. – (2) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente; quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2014. – (3) Fino al 2010 il calcolo del sub-indice si basa sulla disaggregazione a 204 voci di prodotto; include i medicinali, per i quali si considera l'intero aggregato calcolato dall'Istat, circa un terzo del quale riguarda in realtà prodotti inclusi nella cosiddetta "fascia C" e quindi a prezzo libero.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)
(indici: 2005=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale generale
				Trasformati	Freschi	Totale			
<i>Pesi</i>	27,7	42,5	70,2	12,3	8,4	20,7	9,1	82,5	100,0
2010	1,2	1,9	1,7	0,9	..	0,5	4,2	1,5	1,6
2011	1,4	2,5	2,0	2,9	2,5	2,7	11,2	2,2	2,9
2012	1,8	2,2	2,0	3,6	2,4	3,1	13,9	2,3	3,3
2013	0,6	1,6	1,3	1,5	2,7	2,0	-0,2	1,3	1,3
2012 – gen.	1,5	2,4	2,0	4,2	1,1	2,9	15,5	2,4	3,4
feb.	1,5	2,4	2,0	4,3	2,3	3,5	15,7	2,3	3,4
mar.	2,5	2,4	2,5	4,4	1,9	3,4	15,4	2,8	3,8
apr.	2,2	2,4	2,3	4,4	1,7	3,3	15,6	2,6	3,7
mag.	2,2	2,3	2,2	4,2	1,1	3,0	15,2	2,6	3,5
giu.	2,3	2,4	2,3	4,2	2,7	3,6	14,5	2,6	3,6
lug.	3,2	2,3	2,6	3,7	2,7	3,3	12,0	2,8	3,6
ago.	1,7	2,3	2,0	3,4	2,8	3,2	13,5	2,2	3,3
set.	1,8	1,9	1,8	3,4	3,3	3,4	15,9	2,1	3,4
ott.	1,2	1,7	1,4	2,4	3,2	2,7	13,6	1,6	2,8
nov.	1,0	1,8	1,4	2,2	2,8	2,5	11,6	1,6	2,6
dic.	1,0	2,1	1,6	2,1	3,2	2,5	9,3	1,7	2,6
2013 – gen.	0,7	2,2	1,7	2,1	4,4	3,0	5,4	1,8	2,4
feb.	0,5	1,7	1,4	2,1	2,7	2,3	5,0	1,4	2,0
mar.	1,1	1,7	1,5	1,6	2,7	2,0	3,4	1,5	1,8
apr.	0,8	1,6	1,2	1,5	3,5	2,3	-0,9	1,3	1,3
mag.	0,6	1,8	1,4	1,5	4,0	2,5	-2,3	1,4	1,3
giu.	0,5	1,6	1,2	1,4	3,8	2,4	-0,5	1,2	1,4
lug.	-0,1	1,5	1,0	1,5	4,0	2,5	0,3	1,1	1,2
ago.	0,4	1,6	1,2	1,4	3,3	2,2	-1,0	1,2	1,2
set.	0,7	1,5	1,3	1,4	2,0	1,6	-2,5	1,3	0,9
ott.	0,9	1,5	1,2	1,2	0,8	1,1	-3,6	1,2	0,8
nov.	0,9	1,2	1,1	1,2	0,5	1,0	-3,2	1,1	0,7
dic.	0,8	0,9	0,9	1,3	1,4	1,4	-2,2	0,9	0,7
2014 – gen.	0,6	1,0	0,9	1,2	0,9	1,1	-2,2	1,0	0,6
feb.	0,2	1,2	0,9	1,0	0,3	0,7	-3,2	1,0	0,4
mar.	0,7	0,9	0,9	1,0	-0,3	0,5	-3,6	0,9	0,3
apr.	0,8	1,3	1,1	0,7	-0,7	0,1	-2,8	1,0	0,5

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Indici a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente, quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2014.

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo (1)		Beni alimentari (2)	Beni strumentali	Beni intermedi	Beni energetici	Totali al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
	Totali	Non alimentari						
<i>Pesi</i>	23,1	12,2	12,2	17,2	27,2	32,6	55,2	100,0
2010	0,6	0,1	0,9	0,1	3,8	8,2	2,0	3,1
2011	2,9	2,1	4,9	1,7	4,9	8,9	3,1	5,1
2012	2,3	1,1	3,8	0,7	0,4	11,2	0,5	4,1
2013	1,2	0,4	2,3	0,4	-0,5	-4,7	-0,1	-1,2
2012 – gen.	3,1	2,0	4,0	1,1	1,8	12,6	1,6	5,2
feb.	2,8	1,8	3,5	1,0	1,1	13,7	1,2	5,2
mar.	2,5	1,6	3,2	0,8	0,7	13,3	0,9	4,8
apr.	2,0	1,1	2,9	0,7	0,1	13,0	0,5	4,6
mag.	1,9	0,7	3,0	0,6	-0,1	12,8	0,2	4,4
giu.	2,0	1,1	2,8	0,7	-0,4	12,1	0,2	4,2
lug.	2,4	1,0	3,7	0,5	-0,5	10,9	0,1	3,8
ago.	2,5	0,9	4,3	0,4	-0,3	13,5	0,1	4,5
set.	2,2	0,7	4,6	0,6	0,1	12,0	0,1	4,2
ott.	2,3	0,7	4,7	0,7	0,4	9,0	0,3	3,5
nov.	2,1	0,8	4,5	0,7	0,8	6,6	0,5	2,8
dic.	2,1	0,8	4,5	0,6	1,0	5,3	0,5	2,4
2013 – gen.	1,8	0,5	4,3	0,4	0,7	..	0,2	0,7
feb.	1,9	0,5	4,3	0,4	0,1	-0,4	..	0,5
mar.	1,7	0,4	3,9	0,3	-0,1	-1,5	-0,1	..
apr.	1,5	0,3	3,4	0,5	-0,4	-4,5	-0,2	-1,1
mag.	1,6	0,5	3,3	0,7	-0,4	-4,9	..	-1,1
giu.	1,6	0,5	3,4	0,6	-0,5	-3,8	-0,2	-0,7
lug.	1,2	0,4	2,5	0,6	-0,4	-5,6	-0,1	-1,5
ago.	0,8	0,2	1,6	0,5	-0,7	-7,8	-0,2	-2,4
set.	1,0	0,4	1,1	0,3	-1,1	-6,7	-0,3	-2,2
ott.	0,6	0,5	0,2	0,3	-1,0	-7,3	-0,2	-2,5
nov.	0,3	0,3	-0,2	0,2	-0,9	-6,6	-0,2	-2,3
dic.	0,7	0,5	0,3	0,3	-0,8	-6,3	-0,1	-2,1
2014 – gen.	0,9	0,7	0,3	0,3	-0,9	-4,5	..	-1,5
feb.	0,6	0,6	-0,3	0,2	-0,9	-4,8	-0,1	-1,7
mar.	0,3	0,7	-0,4	0,3	-0,9	-5,5	-0,1	-1,9

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Nella voce non sono inclusi i beni energetici e gli autoveicoli; questi ultimi sono compresi tra i beni strumentali. – (2) I beni alimentari sono prevalentemente destinati al consumo, ad eccezione dei gruppi "lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" e "produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" della classificazione NACE rev. 2, che sono considerati beni intermedi.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero

(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo (1)		Beni alimentari (2)	Beni strumentali	Beni intermedi	Beni energetici	Totali al netto degli energetici	Totale generale
	Totali	Non alimentari						
2010	0,6	0,6	-1,1	0,2	2,5	32,5	1,0	2,7
2011	1,7	1,6	2,8	1,4	5,0	28,1	2,7	3,5
2012	1,9	1,6	2,7	0,7	1,1	14,3	1,2	1,7
2013	0,4	0,2	1,8	0,1	-1,1	-6,4	-0,2	-0,5
2012 – gen.	3,2	2,9	4,7	1,3	2,8	22,4	2,4	3,0
feb.	2,9	2,6	4,4	1,4	2,2	21,9	2,1	2,8
mar.	2,2	1,8	3,3	1,3	1,7	18,8	1,7	2,3
apr.	2,3	1,9	2,8	1,3	1,4	18,9	1,6	2,2
mag.	2,6	2,3	2,9	1,1	1,0	13,7	1,7	2,0
giu.	2,0	1,7	2,8	0,8	0,9	10,4	1,1	1,5
lug.	1,7	1,3	2,7	0,6	0,7	10,9	1,0	1,3
ago.	1,5	1,3	2,3	0,5	0,9	21,3	1,0	1,6
set.	1,4	1,4	1,3	0,3	0,4	14,7	0,7	1,2
ott.	1,2	1,3	1,5	0,2	0,6	11,9	0,6	1,1
nov.	0,9	0,6	1,7	0,2	0,3	5,5	0,5	0,7
dic.	0,7	0,4	1,7	0,1	0,4	3,3	0,4	0,6
2013 – gen.	0,6	0,6	1,5	0,7	-0,1	0,1	0,4	0,3
feb.	0,3	..	1,1	..	-0,5	-0,6	-0,1	-0,2
mar.	0,4	0,1	1,7	-0,2	-0,6	-5,1	-0,1	-0,4
apr.	0,4	0,1	2,3	..	-1,0	-12,1	-0,2	-0,8
mag.	0,3	..	2,0	0,1	-1,3	-7,2	-0,5	-0,7
giu.	0,4	0,1	1,8	..	-1,3	-4,1	-0,3	-0,6
lug.	0,4	0,3	1,5	-0,1	-1,1	-5,8	-0,3	-0,6
ago.	0,5	0,2	1,7	..	-1,5	-10,5	-0,4	-0,8
set.	0,4	-0,2	2,6	0,2	-1,5	-10,1	-0,4	-0,8
ott.	0,4	-0,1	2,2	..	-1,4	-10,6	-0,3	-0,8
nov.	0,7	0,5	1,6	..	-0,9	-5,3	-0,1	-0,4
dic.	0,5	0,3	1,4	..	-1,3	-4,1	-0,3	-0,5
2014 – gen.	0,2	-0,4	1,3	-0,3	-1,1	-7,3	-0,4	-0,7
feb.	0,5	0,2	1,3	0,6	-1,0	-7,4	..	-0,3
mar.	0,4	0,2	0,6	0,5	-1,1	-6,1	-0,2	-0,5

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Nella voce non sono inclusi i beni energetici e gli autoveicoli; questi ultimi sono compresi tra i beni strumentali. – (2) I beni alimentari sono prevalentemente destinati al consumo, ad eccezione dei gruppi "lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" e "produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" della classificazione NACE rev. 2, che sono considerati beni intermedi.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali importati ed esportati al netto dei beni energetici
(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Importazioni			Esportazioni		
	Paesi UE	Paesi extra UE	Totale	Paesi UE	Paesi extra UE	Totale
2011	3,6	4,2	3,9	3,0	2,4	2,7
2012	-0,2	1,4	0,5	0,9	1,5	1,2
2013	-1,6	-1,4	-1,5	-0,6	0,1	-0,2
2011 – 1° trim.	4,8	6,0	5,3	3,3	2,1	2,7
2° trim.	4,2	4,5	4,3	3,6	2,2	2,9
3° trim.	3,0	3,6	3,3	2,8	2,6	2,7
4° trim.	2,4	2,7	2,6	2,4	2,9	2,7
2012 – 1° trim.	0,3	1,3	0,7	1,7	2,4	2,0
2° trim.	-0,4	1,8	0,6	1,2	1,8	1,4
3° trim.	-0,4	1,5	0,4	0,5	1,2	0,9
4° trim.	-0,3	1,2	0,4	0,3	0,7	0,5
2013 – 1° trim.	-0,5	..	-0,2	-0,3	0,4	0,1
2° trim.	-1,4	-1,1	-1,3	-1,1	0,3	-0,3
3° trim.	-2,0	-1,9	-2,0	-0,7	..	-0,4
4° trim.	-2,5	-2,3	-2,4	-0,5	-0,1	-0,2
2014 – 1° trim.	-2,5	-2,3	-2,4	-0,5	..	-0,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Bilanci dell'energia
(milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

VOCI	Combustibili solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili (1)	Energia elettrica (2)	Totale
2000						
Produzione	0,3	13,7	4,6	12,4	-	31,0
Importazioni	13,2	47,4	110,6	0,5	9,9	181,6
Esportazioni (-)	0,1	..	21,4	..	0,1	21,6
Variazione delle scorte (-)	0,6	2,7	1,8	..	-	5,1
Consumo interno lordo (3)	12,9	58,4	92,0	12,9	9,8	185,9
<i>Composizione percentuale</i>	6,9	31,4	49,5	6,9	5,2	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-7,2	-18,8	-19,4	-11,3	56,8	-
Consumi e perdite (-) (4)	-1,4	-0,7	-5,8	-0,1	-43,1	-51,0
Totale impieghi finali (3)	4,2	38,9	66,8	1,5	23,5	134,8
<i>Composizione percentuale</i>	3,1	28,8	49,5	1,1	17,4	100,0
di cui: <i>industria</i>	3,0	12,4	5,6	0,2	8,7	29,8
<i>trasporti</i>	-	0,2	30,0	..	0,5	30,7
<i>usi civili (5)</i>	..	15,3	5,3	0,9	7,9	29,4
<i>agricoltura</i>	-	0,1	1,9	0,1	0,3	2,4
2008						
Produzione	0,5	7,6	5,2	16,3	-	29,7
Importazioni	16,8	63,0	101,7	0,8	9,6	191,8
Esportazioni (-)	0,2	0,2	28,7	0,1	0,7	29,9
Variazione delle scorte (-)	0,4	0,8	-1,0	..	-	0,3
Consumo interno lordo (3)	16,7	69,5	79,2	17,0	8,8	191,3
<i>Composizione percentuale</i>	8,8	36,3	41,4	8,9	4,6	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-11,9	-27,8	-6,2	-13,8	59,7	-
Consumi e perdite (-) (4)	-0,7	-1,2	-6,2	-0,1	-41,9	-50,2
Totale impieghi finali (3)	4,1	40,5	66,8	3,1	26,6	141,1
<i>Composizione percentuale</i>	2,9	28,7	47,3	2,2	18,8	100,0
di cui: <i>industria</i>	2,8	10,2	5,0	0,3	8,2	26,5
<i>trasporti</i>	-	0,4	29,4	0,5	0,7	31,0
<i>usi civili (5)</i>	..	17,5	3,6	1,3	9,6	32,1
<i>agricoltura</i>	-	0,1	1,7	0,2	0,3	2,3
2009						
Produzione	0,3	6,6	4,6	18,9	-	30,3
Importazioni	12,7	56,7	94,3	1,4	10,4	175,4
Esportazioni (-)	0,2	0,1	26,2	0,1	0,5	27,1
Variazione delle scorte (-)	-0,3	-0,7	-0,6	..	-	-1,7
Consumo interno lordo (3)	13,1	63,9	73,3	20,2	9,9	180,3
<i>Composizione percentuale</i>	7,3	35,4	40,6	11,2	5,5	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-10,2	-23,8	-5,1	-16,4	55,4	-
Consumi e perdite (-) (4)	-0,2	-1,1	-5,9	-0,1	-40,3	-47,6
Totale impieghi finali (3)	2,7	39,0	62,3	3,7	24,9	132,7
<i>Composizione percentuale</i>	2,0	29,4	47,0	2,8	18,8	100,0
di cui: <i>industria</i>	2,0	8,9	4,0	0,3	7,4	22,6
<i>trasporti</i>	-	0,5	30,1	0,8	0,7	32,0
<i>usi civili (5)</i>	..	19,5	3,6	1,5	10,3	34,9
<i>agricoltura</i>	-	0,1	1,8	0,2	0,4	2,5

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico. I dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi. Eventuali discrepanze sono dovute ad arrotondamenti. I combustibili solidi includono anche espansione di gas compresso, gas di acciaieria a ossigeno e residui di processi chimici.

(1) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, eolica) ed importazioni/esportazioni dall'estero valutate a input termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh. E' inclusa energia elettrica da biomasse, rifiuti e fotovoltaico. - (2) In conformità con altre fonti statistiche è stato adottato per l'energia elettrica, nella parte del bilancio riguardante gli impieghi dell'energia, il coefficiente di conversione di 860 kcal per kWh. Pertanto le differenze tra i coefficienti convenzionali adottati per l'energia elettrica primaria o di importazione (2.200 kcal per kWh) e quelli effettivi delle centrali termoelettriche, rispetto al coefficiente assunto di 860 kcal per kWh, sono incluse nella riga "Consumi e perdite del settore energetico" alla colonna totale. - (3) Inclusi i bunkeraggi marittimi internazionali. - (4) Fra i consumi e le perdite figurano quelli convenzionali attribuiti alla trasformazione termoelettrica. - (5) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi e della Pubblica amministrazione.

continua

Bilanci dell'energia
(milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

VOCI	Combustibili solidi	Gas naturale	Petrolio	Rinnovabili (1)	Energia elettrica (2)	Totale
2010						
Produzione	0,8	6,9	5,1	21,1	–	33,9
Importazioni	14,6	61,7	97,0	1,8	10,1	185,3
Esportazioni (-)	0,2	0,1	29,2	0,1	0,4	30,1
Variazione delle scorte (-)	0,2	0,4	0,6	..	–	1,3
Consumo interno lordo (3)	14,9	68,1	72,2	22,9	9,7	187,8
<i>Composizione percentuale</i>	8,0	36,2	38,5	12,2	5,2	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-10,7	-24,6	-4,0	-18,0	57,4	–
Consumi e perdite (-) (4)	-0,3	-1,4	-6,1	..	-41,3	-49,2
Totale impieghi finali (3)	4,0	42,0	62,1	4,8	25,7	138,6
<i>Composizione percentuale</i>	2,9	30,3	44,8	3,5	18,6	100,0
di cui: <i>industria</i>	2,8	9,2	3,5	0,2	7,5	23,2
<i>trasporti</i>	–	0,5	28,5	0,9	0,7	30,6
<i>usi civili (5)</i>	..	20,0	3,1	2,3	10,0	35,4
<i>agricoltura</i>	–	0,1	1,6	0,1	0,3	2,2
2011						
Produzione	0,7	6,9	5,3	22,6	–	35,5
Importazioni	15,5	57,6	89,9	2,2	10,5	175,7
Esportazioni (-)	0,2	0,1	26,7	0,2	0,4	27,6
Variazione delle scorte (-)	-0,6	0,6	-0,6	..	–	-0,6
Consumo interno lordo (3)	16,6	63,8	69,2	24,6	10,1	184,2
<i>Composizione percentuale</i>	9,0	34,6	37,5	13,3	5,5	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-11,8	-23,1	-3,3	-19,7	57,9	–
Consumi e perdite (-) (4)	-0,3	-1,5	-5,5	..	-42,0	-49,3
Totale impieghi finali (3)	4,5	39,2	60,4	4,9	26,0	134,9
<i>Composizione percentuale</i>	3,3	29,1	44,7	3,6	19,2	100,0
di cui: <i>industria</i>	3,3	9,4	3,6	0,2	7,8	24,2
<i>trasporti</i>	–	0,5	29,3	1,0	0,7	31,5
<i>usi civili (5)</i>	..	18,7	3,0	2,4	10,4	34,4
<i>agricoltura</i>	–	0,1	1,7	0,1	0,4	2,2
2012						
Produzione	0,6	7,0	5,4	24,4	0,0	37,5
Importazioni	15,5	55,5	85,5	2,2	10,0	168,6
Esportazioni (-)	0,2	0,1	29,6	0,1	0,5	30,5
Variazione delle scorte (-)	-0,7	1,0	-0,9	0,0	0,0	-0,6
Consumo interno lordo (3)	16,6	61,4	62,2	26,6	9,5	176,3
<i>Composizione percentuale</i>	9,4	34,8	35,3	15,1	5,4	100,0
Trasformazione in energia elettrica	-12,4	-20,7	-3,2	-21,7	58,0	–
Consumi e perdite (-) (4)	-0,2	-1,6	-4,7	..	-42,0	-48,4
Totale impieghi finali (3)	4,0	39,0	54,3	4,9	25,5	127,9
<i>Composizione percentuale</i>	3,2	30,5	42,5	3,9	20,0	100,0
di cui: <i>industria</i>	3,1	9,6	3,2	0,0	7,7	23,6
<i>trasporti</i>	–	0,6	27,8	1,0	0,7	30,2
<i>usi civili (5)</i>	..	19,9	2,8	2,8	11,2	36,7
<i>agricoltura</i>	–	0,1	1,7	0,0	0,4	2,2

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico. I dati sulla produzione idroelettrica sono al netto dei pompaggi. Eventuali discrepanze sono dovute ad arrotondamenti. I combustibili solidi includono anche espansione di gas compresso, gas di acciaieria a ossigeno e residui di processi chimici.

(1) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, eolica) ed importazioni/esportazioni dall'estero valutate a input termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh. E' inclusa energia elettrica da biomasse, rifiuti e fotovoltaico. – (2) In conformità con altre fonti statistiche è stato adottato per l'energia elettrica, nella parte del bilancio riguardante gli impieghi dell'energia, il coefficiente di conversione di 860 kcal per kWh. Pertanto le differenze tra i coefficienti convenzionali adottati per l'energia elettrica primaria o di importazione (2.200 kcal per kWh) e quelli effettivi delle centrali termoelettriche, rispetto al coefficiente assunto di 860 kcal per kWh, sono incluse nella riga "Consumi e perdite del settore energetico" alla colonna totale. – (3) Inclusi i bunkeraggi marittimi internazionali. – (4) Fra i consumi e le perdite figurano quelli convenzionali attribuiti alla trasformazione termoelettrica. – (5) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi e della Pubblica amministrazione.

Produzione e richiesta di energia elettrica in Italia
(TWh e valori percentuali)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013 (1)
Produzione lorda (a)	309,7	313,6	288,4	298,8	300,7	297,3	286,1
Assorbimento servizi ausiliari di centrale (b)	12,6	12,0	11,5	11,3	11,1	11,5	10,5
Perdite per pompaggi (c)	2,0	2,0	1,5	1,2	0,7	0,7	0,6
Importazioni nette (d)	46,3	40,0	45,0	44,2	45,7	43,1	42,2
Energia elettrica richiesta sulla rete (a-b-c+d)	341,4	339,6	320,4	330,5	334,6	328,2	317,2
Produzione lorda da fonti rinnovabili	49,4	58,2	69,3	77,0	83,0	92,2	108,6
				<i>Composizione percentuale</i>			
<i>Idrica da apporti naturali</i>	68,5	71,6	71,0	66,4	55,2	45,4	47,4
<i>Eolica</i>	8,2	8,4	9,4	11,9	11,9	14,5	13,8
<i>Solare</i>	0,1	0,3	1,0	2,5	13,0	20,5	20,6
<i>Geotermica</i>	11,7	9,5	7,7	7,0	6,8	6,1	5,2
<i>Bioenergie (2)</i>	14,1	10,3	10,9	12,3	13,1	13,5	12,9
Produzione termoelettrica tradizionale	260,3	255,4	219,1	221,8	217,7	205,1	177,5
				<i>Composizione percentuale</i>			
<i>Solidi</i>	16,9	16,9	18,1	17,9	20,5	23,9	25,8
<i>Gas naturale</i>	66,3	67,6	67,2	68,8	66,4	62,9	62,0
<i>Prodotti petroliferi</i>	8,8	7,5	7,3	4,5	3,9	3,4	3,4
<i>Altri (3)</i>	8,0	8,0	7,4	8,8	9,1	9,7	8,8

Fonte: Terna e Gestore servizi energetici (GSE).

(1) Dati provvisori. – (2) Include biomasse solide, biogas e bioliquidi. – (3) Include i gas di cokeria e di altoforno, gas di acciaieria, prodotti e calore di recupero, espansione di gas in pressione.

Spese per ricerca e sviluppo (in percentuale del PIL)										
PAESI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Francia										
Totale	2,18	2,16	2,11	2,11	2,08	2,12	2,27	2,24	2,25	2,26
Imprese	1,36	1,36	1,31	1,33	1,31	1,33	1,40	1,42	1,44	1,45
Germania										
Totale	2,54	2,50	2,51	2,54	2,53	2,69	2,82	2,80	2,89	2,92
Imprese	1,77	1,75	1,74	1,78	1,77	1,86	1,91	1,88	1,96	1,95
Italia										
Totale	1,10	1,09	1,09	1,13	1,17	1,21	1,26	1,26	1,25	1,27
Imprese	0,52	0,52	0,55	0,55	0,61	0,65	0,67	0,68	0,68	0,69
Regno Unito										
Totale	1,73	1,67	1,70	1,72	1,75	1,75	1,82	1,77	1,78	1,72
Imprese	1,10	1,04	1,04	1,06	1,09	1,09	1,10	1,08	1,13	1,09
Spagna										
Totale	1,05	1,06	1,12	1,20	1,27	1,35	1,39	1,40	1,36	1,30
Imprese	0,57	0,58	0,60	0,67	0,71	0,74	0,72	0,72	0,71	0,69
UE-28										
Totale	1,75	1,73	1,73	1,75	1,76	1,83	1,91	1,91	1,95	1,97
Imprese	1,10	1,08	1,08	1,10	1,11	1,14	1,16	1,17	1,22	1,22
Stati Uniti										
Totale	2,55	2,49	2,51	2,55	2,63	2,77	2,82	2,74	2,76	2,79
Imprese	1,74	1,70	1,73	1,79	1,86	1,97	1,96	1,87	1,89	1,95
Giappone										
Totale	3,14	3,13	3,31	3,41	3,46	3,47	3,36	3,25	3,39	3,34
Imprese	2,36	2,36	2,53	2,63	2,70	2,72	2,54	2,49	2,61	..
OCSE										
Totale	2,19	2,16	2,19	2,22	2,26	2,33	2,38	2,34	2,37	2,40
Imprese	1,47	1,45	1,48	1,52	1,56	1,61	1,59	1,56	1,59	1,62

Fonte: OCSE, *Main Science and Technology Indicators*, 2013.

Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per branca

(milioni di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Redditi da lavoro dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.487	8.924	9.069	8.975	8.941	9.247	9.406	9.304	9.397
Industria in senso stretto	146.547	152.615	158.716	163.987	151.789	152.973	158.443	158.104	160.068
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	134.632	140.094	145.939	150.846	138.182	139.219	144.262	143.892	145.730
Costruzioni	33.054	34.790	37.151	39.116	39.278	38.763	38.873	36.903	33.047
Servizi	394.851	413.572	428.116	445.964	450.481	457.443	463.136	464.737	463.345
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	53.542	56.056	58.516	61.768	62.768	63.923	65.858	66.850	66.343
Servizi di alloggio e ristorazione	22.706	23.552	24.394	25.441	25.846	26.125	27.081	28.109	28.473
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	57.819	60.160	62.882	65.015	65.622	65.988	67.109	67.117	67.559
Attività finanziarie e assicurative	32.959	35.666	37.674	38.144	36.470	36.941	37.282	36.627	35.599
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	40.724	43.061	46.335	49.241	49.625	52.218	54.966	56.031	57.140
Pubblica amministrazione (2)	61.768	63.570	64.204	67.000	68.043	68.672	69.107	67.410	67.206
Istruzione	53.084	54.690	56.728	55.733	57.448	56.797	54.364	53.966	53.668
Sanità e assistenza sociale	48.747	52.096	51.068	55.570	55.089	56.730	56.653	56.756	55.363
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	11.545	12.222	12.811	13.397	14.102	14.334	14.702	15.022	14.876
Attività di famiglie e convivenze	11.957	12.499	13.503	14.655	15.468	15.713	16.014	16.849	17.118
Totale	582.939	609.900	633.052	658.042	650.489	658.427	669.858	669.048	665.857
Retribuzioni lorde									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.803	7.168	7.366	7.322	7.294	7.528	7.658	7.506	7.562
Industria in senso stretto	103.063	108.095	112.535	115.671	107.226	108.428	112.258	112.320	113.443
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	94.750	99.284	103.528	106.438	97.628	98.694	102.258	102.223	103.278
Costruzioni	23.495	24.775	26.266	27.497	27.710	27.435	27.627	26.366	23.557
Servizi	291.413	306.769	317.502	329.474	332.880	337.538	340.835	342.413	341.488
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	39.319	41.456	43.183	45.422	46.261	47.287	48.631	49.452	48.937
Servizi di alloggio e ristorazione	19.138	19.784	20.364	21.055	21.437	21.648	22.361	23.154	23.454
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	43.749	45.867	47.950	49.354	49.863	50.163	51.107	51.232	51.487
Attività finanziarie e assicurative	23.173	25.501	27.175	26.919	25.705	25.875	25.897	25.817	25.062
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	30.185	32.056	34.457	36.523	36.989	38.927	40.898	41.761	42.638
Pubblica amministrazione (2)	43.239	44.671	44.997	46.868	47.440	47.519	47.399	46.046	45.839
Istruzione	36.558	37.850	39.276	38.467	39.585	38.876	36.796	36.386	36.230
Sanità e assistenza sociale	36.456	38.946	38.131	41.479	41.181	42.398	42.343	42.409	41.320
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	8.809	9.370	9.802	10.223	10.764	10.936	11.231	11.472	11.335
Attività di famiglie e convivenze	10.787	11.268	12.168	13.166	13.656	13.909	14.173	14.684	15.187
Totale	424.774	446.807	463.670	479.965	475.110	480.929	488.377	488.606	486.051

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per unità standard di lavoro per branca
(unità di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17.886	18.075	18.523	18.612	19.190	19.554	19.988	20.178	20.767
Industria in senso stretto	34.888	35.862	36.981	38.640	39.694	41.365	42.550	43.327	44.320
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	34.360	35.346	36.467	38.135	39.088	40.814	42.003	42.806	43.860
Costruzioni	27.826	28.539	29.546	30.978	32.114	32.934	33.849	34.379	35.063
Servizi	34.503	35.454	36.104	37.378	37.844	38.757	38.955	39.220	39.574
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	30.793	31.153	32.013	33.152	33.888	35.003	35.603	36.077	37.090
Servizi di alloggio e ristorazione	23.106	23.672	24.495	25.641	25.784	26.675	27.108	27.724	28.781
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	36.546	37.184	37.991	39.053	39.637	40.550	40.993	41.568	42.101
Attività finanziarie e assicurative	62.434	66.392	68.474	68.605	66.021	68.132	69.129	68.603	68.433
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	32.313	33.332	34.158	35.924	36.454	37.454	37.908	38.409	38.720
Pubblica amministrazione (2)	44.434	45.969	46.875	49.656	50.710	51.684	52.493	52.175	52.682
Istruzione	37.579	38.471	39.843	39.507	41.964	42.656	41.690	42.556	42.172
Sanità e assistenza sociale	39.120	41.412	40.290	42.988	42.104	43.220	42.507	42.504	42.626
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	24.605	24.528	24.958	25.857	26.633	27.508	28.316	29.108	29.078
Attività di famiglie e convivenze	14.333	14.483	15.037	16.042	16.612	16.720	17.015	17.480	17.628
Totale	33.682	34.588	35.372	36.721	37.349	38.390	38.874	39.279	39.836
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.338	14.520	15.045	15.185	15.655	15.918	16.272	16.279	16.710
Industria in senso stretto	24.536	25.401	26.221	27.255	28.040	29.320	30.147	30.780	31.411
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	24.181	25.050	25.870	26.908	27.616	28.933	29.773	30.410	31.083
Costruzioni	19.779	20.324	20.889	21.777	22.656	23.309	24.057	24.563	24.994
Servizi	25.464	26.298	26.775	27.615	27.964	28.598	28.668	28.897	29.166
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	22.613	23.039	23.624	24.378	24.976	25.894	26.290	26.688	27.359
Servizi di alloggio e ristorazione	19.475	19.886	20.447	21.221	21.386	22.103	22.383	22.836	23.708
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	27.653	28.350	28.969	29.646	30.118	30.826	31.218	31.731	32.085
Attività finanziarie e assicurative	43.897	47.471	49.391	48.415	46.533	47.722	48.020	48.355	48.178
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	23.950	24.813	25.402	26.645	27.172	27.921	28.206	28.627	28.894
Pubblica amministrazione (2)	31.105	32.302	32.852	34.735	35.355	35.764	36.003	35.639	35.933
Istruzione	25.880	26.625	27.586	27.268	28.915	29.197	28.218	28.693	28.469
Sanità e assistenza sociale	29.256	30.958	30.083	32.087	31.474	32.301	31.770	31.760	31.814
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	18.774	18.803	19.096	19.731	20.328	20.986	21.631	22.229	22.156
Attività di famiglie e convivenze	12.931	13.057	13.550	14.413	14.667	14.800	15.058	15.234	15.638
Totale	24.544	25.339	25.908	26.784	27.279	28.041	28.342	28.685	29.079

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Valore aggiunto per unità standard di lavoro e costo del lavoro per unità di prodotto per branca

BRANCHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro (quantità a prezzi concatenati; unità di euro, anno di riferimento: 2005)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	22.983	22.453	23.196	24.011	23.831	23.604	24.431	24.262	24.734
Industria in senso stretto	50.605	51.931	52.978	52.104	48.915	53.550	54.177	53.602	52.625
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	47.334	48.823	49.934	48.835	45.386	50.582	51.270	50.526	49.702
Costruzioni	40.319	40.632	39.801	38.706	35.970	35.673	34.835	34.745	35.907
Servizi	54.934	55.025	55.323	55.007	54.089	54.950	55.082	54.304	54.513
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	41.214	40.993	41.507	41.034	36.848	39.239	40.227	39.162	39.730
Servizi di alloggio e ristorazione	33.497	34.468	35.225	35.444	35.137	35.954	35.499	34.921	34.698
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	63.082	62.389	63.544	62.341	61.554	63.012	62.601	60.802	59.239
Attività finanziarie e assicurative	98.643	102.204	107.584	106.347	112.022	118.808	123.830	124.275	129.052
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	104.397	104.091	100.867	99.928	99.091	96.652	94.303	92.210	92.348
Pubblica amministrazione (2)	57.601	57.995	58.793	59.607	60.206	60.527	60.276	60.477	60.663
Istruzione	38.668	38.406	38.631	39.001	40.229	41.061	41.924	43.132	42.954
Sanità e assistenza sociale	44.620	45.268	45.546	45.077	44.994	44.746	44.662	44.050	44.477
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	33.886	33.095	33.386	33.472	32.667	33.246	34.302	33.981	33.563
Attività di famiglie e convivenze	14.333	14.327	14.324	14.320	14.317	14.312	14.313	14.304	14.315
Totale	51.153	51.490	51.919	51.512	50.069	51.475	51.731	51.169	51.329
Costo del lavoro per unità di prodotto basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (4) (unità di euro correnti per quantità a prezzi concatenati espresse in unità di euro riferite all'anno 2005)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,778	0,805	0,799	0,775	0,805	0,828	0,818	0,832	0,840
Industria in senso stretto	0,689	0,691	0,698	0,742	0,811	0,772	0,785	0,808	0,842
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	0,726	0,724	0,730	0,781	0,861	0,807	0,819	0,847	0,882
Costruzioni	0,690	0,702	0,742	0,800	0,893	0,923	0,972	0,989	0,976
Servizi	0,628	0,644	0,653	0,680	0,700	0,705	0,707	0,722	0,726
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	0,747	0,760	0,771	0,808	0,920	0,892	0,885	0,921	0,934
Servizi di alloggio e ristorazione	0,690	0,687	0,695	0,723	0,734	0,742	0,764	0,794	0,829
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,579	0,596	0,598	0,626	0,644	0,644	0,655	0,684	0,711
Attività finanziarie e assicurative	0,633	0,650	0,636	0,645	0,589	0,573	0,558	0,552	0,530
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	0,310	0,320	0,339	0,360	0,368	0,388	0,402	0,417	0,419
Pubblica amministrazione (2)	0,771	0,793	0,797	0,833	0,842	0,854	0,871	0,863	0,868
Istruzione	0,972	1,002	1,031	1,013	1,043	1,039	0,994	0,987	0,982
Sanità e assistenza sociale	0,877	0,915	0,885	0,954	0,936	0,966	0,952	0,965	0,958
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	0,726	0,741	0,748	0,773	0,815	0,827	0,825	0,857	0,866
Attività di famiglie e convivenze	1,000	1,011	1,050	1,120	1,160	1,168	1,189	1,222	1,232
Totale	0,658	0,672	0,681	0,713	0,746	0,746	0,751	0,768	0,776

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi. – (4) Redditi da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente diviso per il valore aggiunto al costo dei fattori per unità standard di lavoro.

**Redditi reali da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente
e deflatore del valore aggiunto per branca**

BRANCHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Redditi reali da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente basati sul deflatore del valore aggiunto al costo dei fattori (1) <i>(quantità a prezzi concatenati; unità di euro, anno di riferimento: 2005)</i>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17.886	17.460	17.844	18.016	18.283	19.527	18.508	18.283	17.558
Industria in senso stretto	34.888	35.647	35.673	36.161	35.613	37.805	39.255	40.194	39.949
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	34.360	35.315	35.348	36.207	35.652	37.654	38.935	40.798	40.853
Costruzioni	27.826	27.859	27.721	27.520	27.136	27.960	27.170	26.624	26.944
Servizi	34.503	35.188	35.033	35.013	34.733	35.455	35.317	35.499	35.280
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	30.793	31.306	32.040	32.241	30.726	32.909	33.647	32.884	33.585
Servizi di alloggio e ristorazione	23.106	23.457	23.772	24.690	24.019	25.354	25.243	25.722	26.046
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	36.546	37.524	37.370	37.420	37.260	38.112	38.269	37.892	36.815
Attività finanziarie e assicurative	62.434	70.313	68.489	66.669	70.145	71.870	72.627	75.576	74.455
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	32.313	32.701	32.423	32.422	32.110	32.367	31.909	32.695	32.476
Pubblica amministrazione (3)	44.434	44.608	44.768	45.412	45.709	45.668	45.613	45.442	45.496
Istruzione	37.579	37.345	37.625	38.089	39.332	40.352	41.184	42.501	42.183
Sanità e assistenza sociale	39.120	40.089	39.570	39.693	38.620	38.731	38.280	38.279	38.310
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	24.605	24.510	24.577	24.401	24.460	25.019	25.295	25.769	25.188
Attività di famiglie e convivenze	14.333	14.327	14.324	14.320	14.317	14.312	14.313	14.304	14.315
Totale	33.682	34.281	34.203	34.303	33.988	35.024	35.120	35.387	35.229
Deflatori del valore aggiunto al costo dei fattori <i>(indici: 2005=100)</i>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	103,5	103,8	103,3	105,0	100,1	108,0	110,4	118,3
Industria in senso stretto	100,0	100,6	103,7	106,9	111,5	109,4	108,4	107,8	110,9
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	100,0	100,1	103,2	105,3	109,6	108,4	107,9	104,9	107,4
Costruzioni	100,0	102,4	106,6	112,6	118,3	117,8	124,6	129,1	130,1
Servizi	100,0	100,8	103,1	106,8	109,0	109,3	110,3	110,5	112,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	100,0	99,5	99,9	102,8	110,3	106,4	105,8	109,7	110,4
Servizi di alloggio e ristorazione	100,0	100,9	103,0	103,9	107,4	105,2	107,4	107,8	110,5
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	100,0	99,1	101,7	104,4	106,4	106,4	107,1	109,7	114,4
Attività finanziarie e assicurative	100,0	94,4	100,0	102,9	94,1	94,8	95,2	90,8	91,9
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	100,0	101,9	105,4	110,8	113,5	115,7	118,8	117,5	119,2
Pubblica amministrazione (3)	100,0	103,1	104,7	109,3	110,9	113,2	115,1	114,8	115,8
Istruzione	100,0	103,0	105,9	103,7	106,7	105,7	101,2	100,1	100,0
Sanità e assistenza sociale	100,0	103,3	101,8	108,3	109,0	111,6	111,0	111,0	111,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	100,0	100,1	101,6	106,0	108,9	110,0	111,9	113,0	115,4
Attività di famiglie e convivenze	100,0	101,1	105,0	112,0	116,0	116,8	118,9	122,2	123,2
Totale	100,0	100,9	103,4	107,1	109,9	109,6	110,7	111,0	113,1

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Ottenuti dividendo i valori a prezzi correnti per i deflatori del valore aggiunto al costo dei fattori. – (2) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (4) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

**Retribuzioni lorde reali per unità standard di lavoro dipendente
e quota del reddito da lavoro per branca**

BRANCHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Retribuzioni lorde reali per unità di lavoro dipendente (1) (unità di euro a prezzi 2005)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.338	14.222	14.472	14.134	14.459	14.481	14.403	13.984	14.181
Industria in senso stretto	24.536	24.880	25.222	25.368	25.898	26.673	26.683	26.440	26.656
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	24.181	24.537	24.885	25.045	25.506	26.321	26.352	26.122	26.378
Costruzioni	19.779	19.908	20.094	20.269	20.925	21.205	21.293	21.100	21.211
Servizi	25.464	25.759	25.756	25.702	25.828	26.016	25.375	24.822	24.751
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	22.613	22.567	22.724	22.690	23.068	23.556	23.270	22.924	23.218
Servizi di alloggio e ristorazione	19.475	19.479	19.669	19.752	19.752	20.108	19.811	19.616	20.119
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	27.653	27.769	27.866	27.593	27.817	28.043	27.632	27.256	27.228
Attività finanziarie e assicurative	43.897	46.498	47.511	45.063	42.978	43.413	42.503	41.536	40.885
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	23.950	24.305	24.434	24.800	25.096	25.400	24.965	24.590	24.520
Pubblica amministrazione (3)	31.105	31.641	31.600	32.330	32.654	32.535	31.867	30.614	30.494
Istruzione	25.880	26.080	26.535	25.380	26.706	26.562	24.976	24.647	24.160
Sanità e assistenza sociale	29.256	30.324	28.938	29.865	29.069	29.385	28.120	27.281	26.998
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	18.774	18.418	18.369	18.365	18.775	19.091	19.146	19.094	18.803
Attività di famiglie e convivenze	12.931	12.789	13.034	13.415	13.546	13.464	13.328	13.086	13.271
Totale	24.544	24.820	24.921	24.929	25.195	25.509	25.086	24.641	24.677
Quota del reddito da lavoro basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (5) (valori percentuali)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	77,8	77,8	76,9	75,0	76,7	82,7	75,8	75,4	71,0
Industria in senso stretto	68,9	68,6	67,3	69,4	72,8	70,6	72,5	75,0	75,9
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	72,6	72,3	70,8	74,1	78,6	74,4	75,9	80,7	82,2
Costruzioni	69,0	68,6	69,6	71,1	75,4	78,4	78,0	76,6	75,0
Servizi	62,8	63,9	63,3	63,7	64,2	64,5	64,1	65,4	64,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	74,7	76,4	77,2	78,6	83,4	83,9	83,6	84,0	84,5
Servizi di alloggio e ristorazione	69,0	68,1	67,5	69,7	68,4	70,5	71,1	73,7	75,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	57,9	60,1	58,8	60,0	60,5	60,5	61,1	62,3	62,1
Attività finanziarie e assicurative	63,3	68,8	63,7	62,7	62,6	60,5	58,7	60,8	57,7
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	31,0	31,4	32,1	32,4	32,4	33,5	33,8	35,5	35,2
Pubblica amministrazione (3)	77,1	76,9	76,1	76,2	75,9	75,5	75,7	75,1	75,0
Istruzione	97,2	97,2	97,4	97,7	97,8	98,3	98,2	98,5	98,2
Sanità e assistenza sociale	87,7	88,6	86,9	88,1	85,8	86,6	85,7	86,9	86,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	72,6	74,1	73,6	72,9	74,9	75,3	73,7	75,8	75,0
Attività di famiglie e convivenze	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale	65,8	66,6	65,9	66,6	67,9	68,0	67,9	69,2	68,6

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Deflazionate con l'indice generale dei prezzi al consumo. – (2) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (4) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi. – (5) Ottenuta moltiplicando la quota del reddito da lavoro dipendente sul valore aggiunto al costo dei fattori per il rapporto tra occupazione totale e occupazione dipendente.

Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso e classe di età (1)
(medie annue; valori percentuali)

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre
Tasso di attività															
2003	41,7	89,5	92,8	43,2	61,8	33,9	68,6	61,6	19,2	38,7	37,9	79,2	77,1	30,8	49,8
2004	39,3	88,3	92,8	44,0	61,3	31,7	67,5	61,7	20,4	38,3	35,6	77,9	77,2	31,8	49,4
2005	38,1	87,3	93,1	44,3	61,0	28,7	66,8	62,0	21,5	37,9	33,5	77,2	77,5	32,6	49,0
2006	37,8	87,4	93,2	45,0	61,0	26,9	66,8	63,1	22,5	38,1	32,5	77,2	78,2	33,4	49,2
2007	36,1	86,8	93,0	46,3	60,7	25,5	65,9	63,3	23,5	38,0	30,9	76,5	78,1	34,6	48,9
2008	35,9	86,8	92,9	47,0	60,6	25,7	66,8	64,5	24,7	38,7	30,9	76,9	78,7	35,5	49,3
2009	34,0	85,0	92,2	48,5	59,9	23,9	65,7	64,0	26,1	38,3	29,1	75,4	78,0	37,0	48,7
2010	33,2	84,2	91,6	49,6	59,4	23,4	64,4	64,5	27,0	38,2	28,4	74,3	78,0	37,9	48,4
2011	31,6	83,6	91,5	50,7	59,1	22,9	64,1	64,8	28,9	38,5	27,4	73,9	78,1	39,5	48,4
2012	33,1	84,0	91,5	53,6	59,6	24,0	65,8	66,6	32,2	39,8	28,7	74,9	79,0	42,6	49,3
2013	30,8	81,7	90,8	56,7	58,9	23,4	64,4	66,7	34,6	39,7	27,2	73,1	78,7	45,3	49,0
Tasso di occupazione															
2003	33,1	82,6	89,1	41,3	58,2	24,6	59,4	56,8	18,2	34,3	28,9	71,1	72,9	29,4	45,6
2004	31,2	80,9	89,4	42,2	57,4	23,1	58,6	57,3	19,6	34,3	27,2	69,8	73,3	30,5	45,4
2005	29,9	80,1	89,8	42,7	57,2	20,8	58,2	57,7	20,8	34,1	25,5	69,3	73,7	31,4	45,3
2006	30,6	80,9	90,3	43,7	57,7	20,1	59,2	59,3	21,9	34,8	25,5	70,1	74,8	32,5	45,8
2007	29,6	81,0	90,3	45,1	57,7	19,5	59,0	59,8	23,0	35,0	24,7	70,1	75,0	33,8	45,9
2008	29,1	80,4	89,6	45,5	57,3	19,4	59,6	60,5	24,0	35,4	24,4	70,1	75,0	34,4	45,9
2009	26,1	77,3	87,9	46,7	55,8	17,0	57,5	59,7	25,4	34,7	21,7	67,5	73,8	35,7	44,9
2010	24,3	75,4	86,9	47,6	54,9	16,5	55,4	60,0	26,2	34,5	20,5	65,4	73,4	36,6	44,4
2011	23,1	75,1	86,7	48,4	54,6	15,5	55,4	60,3	28,1	34,8	19,4	65,3	73,5	37,9	44,3
2012	21,9	72,6	85,2	50,4	53,7	15,0	54,9	60,7	30,9	35,1	18,6	63,8	72,9	40,4	44,0
2013	18,8	68,3	83,3	52,9	52,1	13,7	51,9	60,1	33,1	34,5	16,3	60,2	71,6	42,7	43,0
Tasso di disoccupazione															
2003	20,5	7,8	3,9	4,4	6,5	27,6	13,4	7,8	5,0	11,3	23,6	10,2	5,5	4,6	8,4
2004	20,6	8,3	3,7	4,1	6,4	27,2	13,2	7,0	4,1	10,5	23,5	10,4	5,0	4,1	8,0
2005	21,4	8,2	3,6	3,6	6,2	27,4	12,9	6,8	3,2	10,0	23,9	10,2	4,9	3,5	7,7
2006	19,1	7,5	3,2	2,8	5,4	25,2	11,4	6,0	2,9	8,8	21,6	9,2	4,3	2,9	6,8
2007	18,3	6,7	2,9	2,6	4,9	23,3	10,5	5,5	2,1	7,9	20,3	8,3	4,0	2,4	6,1
2008	18,9	7,3	3,6	3,2	5,5	24,7	10,8	6,3	2,9	8,5	21,3	8,8	4,7	3,1	6,7
2009	23,2	9,0	4,6	3,7	6,8	28,7	12,5	6,7	2,8	9,3	25,4	10,5	5,5	3,4	7,8
2010	26,7	10,4	5,1	3,9	7,5	29,3	13,9	6,9	3,0	9,7	27,8	11,9	5,8	3,6	8,4
2011	26,8	10,2	5,2	4,5	7,6	32,0	13,7	6,9	2,7	9,6	29,0	11,7	5,9	3,9	8,4
2012	27,1	13,5	6,9	4,6	9,9	37,5	16,6	8,9	4,2	11,9	35,3	14,9	7,7	5,3	10,7
2013	39,0	16,4	8,3	6,7	11,5	41,4	19,3	9,9	4,1	13,1	40,0	17,7	9,0	5,7	12,2

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) A partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione. Salvo diversa indicazione, i dati precedenti sono stati ricostruiti dall'Istat e sono comparabili con quelli della nuova indagine. Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e sesso (1)
(medie annue; valori percentuali)

ANNI	Nord			Centro			Sud e isole			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Tasso di attività												
2003	77,5	58,2	67,9	75,6	54,6	65,0	71,3	40,0	55,5	74,9	51,0	62,9
2004	77,3	58,4	67,9	75,6	55,1	65,2	70,3	38,7	54,3	74,5	50,6	62,5
2005	77,5	58,6	68,1	75,2	55,5	65,2	69,9	37,5	53,6	74,4	50,4	62,4
2006	78,1	59,5	68,9	76,3	56,0	66,0	69,3	37,3	53,2	74,6	50,8	62,7
2007	78,3	59,7	69,1	76,0	55,8	65,8	68,4	36,6	52,4	74,4	50,7	62,5
2008	78,5	60,7	69,7	76,6	57,4	66,9	68,0	37,2	52,4	74,4	51,6	63,0
2009	78,1	60,4	69,3	76,6	57,3	66,8	66,3	36,1	51,1	73,7	51,1	62,4
2010	77,9	60,4	69,2	76,5	56,9	66,6	65,6	36,3	50,8	73,3	51,1	62,2
2011	77,7	60,8	69,3	75,8	56,8	66,2	65,5	36,8	51,0	73,1	51,5	62,2
2012	78,2	62,3	70,3	76,4	58,8	67,5	67,0	39,3	53,0	73,9	53,5	63,7
2013	77,9	62,6	70,3	75,6	59,3	67,4	66,3	39,0	52,5	73,4	53,6	63,5
Tasso di occupazione												
2003	75,3	54,9	65,2	72,0	49,2	60,5	62,3	30,9	46,4	70,0	45,2	57,4
2004	75,0	54,9	65,0	71,9	50,2	60,9	61,8	30,7	46,1	69,7	45,2	57,4
2005	75,1	55,1	65,2	71,4	50,8	61,0	61,9	30,1	45,8	69,7	45,3	57,5
2006	75,9	56,4	66,2	72,9	51,3	62,0	62,3	31,1	46,6	70,5	46,3	58,4
2007	76,3	56,8	66,7	73,0	51,8	62,3	62,2	31,1	46,5	70,7	46,6	58,7
2008	76,2	57,5	66,9	73,0	52,7	62,8	61,1	31,3	46,1	70,3	47,2	58,7
2009	74,5	56,5	65,6	72,1	52,0	61,9	59,0	30,6	44,6	68,6	46,4	57,5
2010	73,8	56,1	65,0	71,4	51,8	61,5	57,6	30,5	43,9	67,7	46,1	56,9
2011	73,8	56,6	65,2	70,7	51,7	61,1	57,4	30,8	44,0	67,5	46,5	56,9
2012	73,0	57,0	65,0	69,8	52,3	61,0	56,2	31,6	43,8	66,5	47,1	56,8
2013	71,8	56,6	64,2	68,1	52,0	59,9	53,7	30,6	42,0	64,8	46,5	55,6
Tasso di disoccupazione												
2003	2,8	5,6	4,0	4,7	9,9	6,9	12,5	22,8	16,2	6,5	11,3	8,4
2004	3,0	5,9	4,3	4,9	8,7	6,5	11,9	20,5	15,0	6,4	10,5	8,0
2005	3,0	5,8	4,2	4,9	8,3	6,4	11,4	19,6	14,3	6,2	10,1	7,7
2006	2,8	5,1	3,8	4,5	8,2	6,1	9,9	16,5	12,2	5,4	8,8	6,8
2007	2,6	4,7	3,5	3,9	7,2	5,3	8,9	14,9	11,0	4,9	7,9	6,1
2008	2,9	5,2	3,9	4,6	8,2	6,1	10,0	15,7	12,0	5,5	8,5	6,7
2009	4,5	6,4	5,3	5,7	9,2	7,2	10,9	15,3	12,5	6,8	9,3	7,8
2010	5,1	7,0	5,9	6,6	8,9	7,6	12,0	15,8	13,4	7,5	9,7	8,4
2011	5,0	6,8	5,8	6,7	8,9	7,6	12,1	16,2	13,6	7,6	9,6	8,4
2012	6,6	8,6	7,4	8,4	11,0	9,5	15,9	19,3	17,2	9,9	11,9	10,7
2013	7,6	9,5	8,4	9,8	12,2	10,9	18,7	21,5	19,7	11,5	13,1	12,2

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) A partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione. Salvo diversa indicazione, i dati precedenti sono stati ricostruiti dall'Istat e sono comparabili con quelli della nuova indagine. Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Popolazione e forze di lavoro (1)
 (migliaia di unità)

VOCI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Occupati	22.289	22.404	22.563	22.988	23.222	23.405	23.025	22.872	22.967	22.899	22.420
Dipendenti	16.076	16.117	16.534	16.915	17.167	17.446	17.277	17.110	17.240	17.214	16.878
Agricoltura	398	416	436	475	442	406	395	409	413	428	408
Industria in senso stretto	4.278	4.244	4.278	4.268	4.285	4.305	4.161	4.012	4.089	4.030	3.968
Costruzioni	1.067	1.106	1.186	1.189	1.229	1.261	1.227	1.213	1.138	1.073	948
Altre attività	10.297	10.351	10.633	10.983	11.211	11.474	11.494	11.475	11.601	11.683	11.554
Indipendenti	6.213	6.287	6.029	6.073	6.055	5.959	5.748	5.762	5.727	5.685	5.542
Agricoltura	569	574	511	506	481	462	454	458	438	421	406
Industria in senso stretto	802	791	750	759	763	696	634	617	603	578	551
Costruzioni	675	727	727	712	727	726	736	736	709	681	643
Altre attività	4.155	4.195	4.042	4.097	4.084	4.075	3.925	3.953	3.978	4.004	3.942
Persone in cerca di lavoro	2.050	1.960	1.889	1.673	1.506	1.692	1.945	2.102	2.108	2.744	3.113
Con precedenti esperienze lavorative (2)	1.291	1.253	1.255	1.106	1.035	1.187	1.424	1.561	1.508	2.002	2.297
Senza precedenti esperienze lavorative (2)	477	635	634	567	471	505	521	541	599	742	815
Forze di lavoro	24.340	24.365	24.451	24.662	24.728	25.097	24.970	24.975	25.075	25.642	25.533
Popolazione totale	57.024	57.553	58.135	58.435	58.880	59.336	59.752	60.051	60.328	60.515	60.668
0-14 anni	8.150	8.215	8.273	8.272	8.327	8.380	8.438	8.480	8.508	8.520	8.517
15-64 anni	38.159	38.403	38.646	38.726	38.946	39.182	39.406	39.546	39.659	39.603	39.525
65 anni e oltre	10.715	10.935	11.216	11.437	11.607	11.774	11.909	12.025	12.161	12.392	12.626

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) A partire dal 2004 i dati si riferiscono alla nuova rilevazione. Salvo diversa indicazione, i dati precedenti sono stati ricostruiti dall'Istat e sono comparabili con quelli della nuova indagine. Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni. – (2) Fino al 2003 i dati si riferiscono alla vecchia indagine e non sono direttamente comparabili con quelli della nuova indagine.

Occupazione totale e occupazione dipendente per branca
(migliaia di unità standard di lavoro)

BRANCHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Occupazione totale									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.338	1.354	1.314	1.287	1.255	1.264	1.228	1.186	1.166
Industria in senso stretto	4.953	5.013	5.051	4.983	4.508	4.365	4.380	4.296	4.235
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	4.658	4.708	4.750	4.683	4.208	4.065	4.079	3.996	3.934
Costruzioni	1.923	1.946	2.004	2.006	1.977	1.932	1.889	1.788	1.627
Servizi	16.198	16.476	16.657	16.663	16.487	16.407	16.505	16.476	16.267
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3.478	3.545	3.550	3.528	3.468	3.430	3.445	3.421	3.298
Servizi di alloggio e ristorazione	1.508	1.518	1.528	1.520	1.505	1.480	1.511	1.521	1.501
Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	1.986	2.034	2.059	2.071	2.052	2.023	2.028	2.003	1.992
Attività finanziarie e assicurative	608	626	646	650	644	634	631	632	616
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	2.536	2.591	2.672	2.685	2.627	2.680	2.756	2.781	2.789
Pubblica amministrazione (2)	1.390	1.383	1.370	1.349	1.342	1.329	1.317	1.292	1.276
Istruzione	1.534	1.546	1.553	1.534	1.480	1.442	1.414	1.380	1.385
Sanità e assistenza sociale	1.480	1.481	1.483	1.518	1.539	1.548	1.572	1.585	1.550
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	843	890	900	894	899	901	891	898	891
Attività di famiglie e convivenze	834	863	898	914	931	940	941	964	971
Totale	24.412	24.789	25.026	24.939	24.227	23.967	24.003	23.746	23.295
Occupazione dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	475	494	490	482	466	473	471	461	453
Industria in senso stretto	4.201	4.256	4.292	4.244	3.824	3.698	3.724	3.649	3.612
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	3.918	3.964	4.002	3.956	3.535	3.411	3.435	3.362	3.323
Costruzioni	1.188	1.219	1.257	1.263	1.223	1.177	1.148	1.073	943
Servizi	11.444	11.665	11.858	11.931	11.904	11.803	11.889	11.850	11.708
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.739	1.799	1.828	1.863	1.852	1.826	1.850	1.853	1.789
Servizi di alloggio e ristorazione	983	995	996	992	1.002	979	999	1.014	989
Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	1.582	1.618	1.655	1.665	1.656	1.627	1.637	1.615	1.605
Attività finanziarie e assicurative	528	537	550	556	552	542	539	534	520
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	1.260	1.292	1.357	1.371	1.361	1.394	1.450	1.459	1.476
Pubblica amministrazione (2)	1.390	1.383	1.370	1.349	1.342	1.329	1.317	1.292	1.276
Istruzione	1.413	1.422	1.424	1.411	1.369	1.332	1.304	1.268	1.273
Sanità e assistenza sociale	1.246	1.258	1.268	1.293	1.308	1.313	1.333	1.335	1.299
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	469	498	513	518	530	521	519	516	512
Attività di famiglie e convivenze	834	863	898	914	931	940	941	964	971
Totale	17.307	17.633	17.897	17.920	17.417	17.151	17.232	17.033	16.715

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Occupazione non regolare per branca
 (migliaia e valori percentuali)

BRANCHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Unità di lavoro (1)											
Agricoltura, silvicoltura e pesca	251	274	295	306	313	314	307	308	305	288
Industria	398	390	398	411	397	398	413	416	420	419
<i>Industria in senso stretto</i>	194	191	189	194	197	197	197	194	194	194
<i>Costruzioni</i>	203	199	209	218	200	201	216	222	226	226
Servizi	2.163	2.199	2.240	2.258	2.259	2.230	2.225	2.165	2.163	2.155
<i>Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni</i>	1.269	1.269	1.298	1.291	1.273	1.256	1.280	1.254	1.257	1.243
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali</i>	289	276	276	278	286	284	287	290	292	296
<i>Altre attività di servizi</i>	605	655	666	689	700	690	659	621	614	616
Totale	2.812	2.863	2.933	2.975	2.969	2.942	2.945	2.888	2.888	2.862
<i>Dipendenti</i>	2.176	2.227	2.285	2.322	2.318	2.302	2.314	2.266	2.279	2.259
<i>Indipendenti</i>	637	637	648	653	650	640	631	622	610	604
Persone (1)											
Agricoltura, silvicoltura e pesca	303	325	347	359	365	364	356	358	354	337
Industria	363	360	367	377	363	363	376	379	385	385
<i>Industria in senso stretto</i>	203	199	198	203	207	207	206	203	204	203
<i>Costruzioni</i>	161	160	169	174	156	157	170	176	181	181
Servizi	1.786	1.815	1.809	1.874	1.864	1.840	1.819	1.790	1.824	1.862
<i>Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni</i>	515	495	493	516	519	514	519	520	522	527
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali</i>	295	282	280	282	287	287	288	293	296	299
<i>Altre attività di servizi</i>	977	1.038	1.036	1.077	1.057	1.039	1.012	977	1.006	1.037
Totale	2.452	2.500	2.522	2.611	2.591	2.567	2.551	2.527	2.563	2.583
<i>Dipendenti</i>	2.007	2.055	2.078	2.162	2.145	2.131	2.131	2.112	2.166	2.190
<i>Indipendenti</i>	445	445	444	449	446	437	420	415	397	393
Unità di lavoro (2)											
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18,2	19,8	22,0	22,6	23,8	24,4	24,4	24,4	24,8	24,3
Industria	5,8	5,7	5,8	5,9	5,6	5,7	6,4	6,6	6,7	6,9
<i>Industria in senso stretto</i>	3,8	3,8	3,8	3,9	3,9	4,0	4,4	4,4	4,4	4,5
<i>Costruzioni</i>	11,2	10,8	10,9	11,2	10,0	10,0	10,9	11,5	11,9	12,6
Servizi	13,5	13,6	13,8	13,7	13,6	13,4	13,5	13,2	13,1	13,1
<i>Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni</i>	18,2	18,2	18,6	18,2	17,8	17,6	18,2	18,1	18,0	17,9
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali</i>	9,6	8,9	8,8	8,6	8,6	8,5	8,8	8,7	8,6	8,7
<i>Altre attività di servizi</i>	10,0	10,8	11,0	11,2	11,3	11,1	10,6	10,1	10,0	10,1
Totale	11,6	11,7	12,0	12,0	11,9	11,8	12,2	12,1	12,0	12,1
<i>Dipendenti</i>	12,8	13,1	13,2	13,2	13,0	12,8	13,3	13,2	13,2	13,3
<i>Indipendenti</i>	8,7	8,7	9,1	9,1	9,1	9,1	9,3	9,1	9,0	9,0
Persone (2)											
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30,2	32,0	34,3	34,8	36,2	36,9	37,1	36,7	37,1	36,3
Industria	5,2	5,2	5,2	5,3	5,0	5,1	5,4	5,7	5,8	6,0
<i>Industria in senso stretto</i>	3,9	3,9	3,8	3,9	4,0	4,0	4,2	4,2	4,3	4,3
<i>Costruzioni</i>	9,1	8,9	9,0	9,1	7,9	7,9	8,7	9,2	9,7	10,3
Servizi	13,4	13,5	13,7	13,5	13,3	13,0	13,1	12,7	12,6	12,5
<i>Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni</i>	8,1	7,8	7,8	7,9	7,8	7,7	7,9	8,0	7,9	8,0
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali</i>	9,4	8,8	8,5	8,4	8,3	8,1	8,4	8,4	8,3	8,3
<i>Altre attività di servizi</i>	14,6	15,4	15,4	15,7	15,3	15,0	14,5	14,0	14,4	14,7
Totale	10,2	10,3	10,3	10,5	10,3	10,2	10,3	10,2	10,4	10,5
<i>Dipendenti</i>	11,2	11,4	11,3	11,5	11,2	11,0	11,2	11,2	11,4	11,5
<i>Indipendenti</i>	7,2	7,1	7,4	7,4	7,4	7,3	7,3	7,2	6,9	6,9

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Migliaia. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti. – (2) Quote percentuali sul totale dell'occupazione regolare e non regolare.

Spesa pubblica per le politiche del lavoro

(milioni di euro)

SERVIZI E MISURE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Servizi per l'impiego: spese per il personale dipendente (1)	321	349	362	374	384	384	288
Spese per l'impiego: spese generali (2)	134	153	204	67	30	34	37
Orientamento, consulenza, informazione (Fondo sociale europeo)	66	96	115	76	33	67	71
Totale servizi (3)	521	598	681	517	447	485	492
Formazione professionale	644	718	645	581	543	640	505
Contratti a causa mista	1.946	1.991	2.182	2.042	1.700	1.578	1.699
Incentivi (4)	3.014	2.723	2.705	2.430	2.301	2.335	2.608
Creazione diretta di posti di lavoro	132	129	112	91	81	82	73
Incentivi all'autoimpiego	633	438	384	315	311	211	213
Totale politiche attive	6.369	5.998	6.028	5.459	4.937	4.846	5.097
Trattamenti di disoccupazione	9.597	9.214	11.126	19.202	20.981	20.207	23.045
Pensionamenti anticipati	1.493	1.353	1.440	1.567	1.569	1.334	1.247
di cui: <i>per crisi occupazionale</i>	398	193	162	138	121	175	175
Totale politiche passive	11.090	10.566	12.566	20.768	22.550	21.541	24.292
Totale politiche attive e passive	17.459	16.564	18.594	26.227	27.487	26.387	29.389

Fonte: Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

(1) Dati stimati. – (2) Nel caso delle spese cofinanziate dall'FSE, alle misure della programmazione 2000-06 (le cui somme arrivano a coprire fino al 2009) si sono aggiunte quelle relative alla programmazione 2007-2013. – (3) Seguendo le definizioni dell'Eurostat, i servizi per l'impiego sono esclusi dal totale delle politiche attive e passive. – (4) Sono stati accorpati: Incentivi alle assunzioni, Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro, Incentivi al mantenimento dell'occupazione, Incentivi per i disabili.

Tensione contrattuale

(quote percentuali; mesi)

INDICATORI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Dipendenti in attesa di rinnovo							
<i>Agricoltura</i>	..	3,3	..	31,7	..	4,4	..
<i>Industria</i>	27,8	17,3	2,2	9,2	3,1	1,3	28,8
<i>Servizi privati</i>	79,2	37,3	17,9	34,8	34,5	18,4	39,0
Totale settore privato	50,5	26,1	9,4	22,9	18,8	10,0	32,9
<i>Attività della Pubblica amministrazione</i>	87,7	100,0	38,1	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale economia	59,2	43,2	16,1	40,3	37,2	30,4	48,1
Durata media della vacanza contrattuale per i dipendenti in attesa di rinnovo							
<i>Agricoltura</i>	..	3,0	..	0,8	..	5,5	..
<i>Industria</i>	4,5	2,9	1,9	4,3	8,4	5,5	5,5
<i>Servizi privati</i>	11,4	15,2	17,3	16,5	19,7	34,2	21,1
Totale settore privato	9,2	13,4	15,7	14,1	18,9	32,1	14,7
<i>Attività della Pubblica amministrazione</i>	18,5	9,3	18,9	9,3	18,5	30,5	42,5
Totale economia	12,2	10,5	16,9	11,3	18,4	30,8	27,8
Durata media della vacanza contrattuale per il totale dei dipendenti							
<i>Agricoltura</i>	..	0,1	..	0,8	..	0,3	..
<i>Industria</i>	1,1	0,8	0,1	0,3	0,2	0,1	1,7
<i>Servizi privati</i>	8,8	5,5	3,1	5,7	5,8	6,2	8,1
Totale settore privato	4,6	2,9	1,5	3,0	3,0	3,1	4,8
<i>Attività della Pubblica amministrazione</i>	15,6	9,3	6,4	9,3	18,5	30,5	42,5
Totale economia	7,2	4,4	2,6	4,4	6,5	9,3	13,3

Fonte: Istat.

Indicatori del lavoro nelle grandi imprese

(dipendenti totali nelle imprese con almeno 500 addetti; indici: 2010=100, salvo diversa indicazione)

PERIODI	Occupazione al lordo CIG	Occupazione al netto CIG	Ore di lavoro per dipendente al netto CIG	Ore di CIG (1)	Incidenza straordinario (2)	Retribuzioni lorde continuative per dipendente al netto CIG	Retribuzioni lorde per dipendente al netto CIG	Costo del lavoro per dipendente al netto CIG
Industria in senso stretto								
2007	107,0	112,3	100,8	21,4	5,0	90,4	91,6	91,3
2008	105,5	109,8	99,9	31,1	4,9	93,9	95,2	95,2
2009	102,3	100,2	98,4	107,9	4,0	97,5	98,1	98,1
2010	100,0	100,0	100,0	75,6	4,2	100,0	100,0	100,0
2011	99,1	99,8	99,1	67,3	4,4	102,3	103,2	103,3
2012	98,0	97,4	98,9	83,4	4,1	105,6	105,7	105,6
2013	96,8	96,3	98,4	83,0	3,9	108,0	106,6	106,8
2011 – 1° trim.	99,2	100,1	101,5	62,5	4,4	102,2	97,7	97,4
2° trim.	99,2	99,8	104,5	65,2	4,3	103,3	106,7	107,0
3° trim.	99,5	100,7	90,4	68,8	4,6	100,4	93,9	94,2
4° trim.	98,7	98,8	100,0	73,0	4,4	103,3	114,8	115,0
2012 – 1° trim.	98,3	98,1	102,9	76,9	4,2	105,8	100,3	100,2
2° trim.	98,2	97,6	102,6	79,4	4,2	105,4	107,3	107,5
3° trim.	98,2	97,8	89,4	91,0	4,2	104,0	96,5	96,4
4° trim.	97,1	96,1	100,6	87,5	4,0	107,2	118,8	118,4
2013 – 1° trim.	97,0	96,2	100,3	85,4	3,7	108,0	99,3	99,8
2° trim.	96,9	96,0	102,6	83,9	3,8	108,8	109,0	109,6
3° trim.	97,1	97,1	90,1	85,2	4,1	106,0	97,4	97,6
4° trim.	96,1	95,9	100,6	77,8	3,9	109,1	120,8	120,3
Servizi destinabili alla vendita								
2007	101,7	102,3	101,3	1,0	5,9	94,8	95,4	95,1
2008	102,0	102,5	101,8	1,3	5,8	97,7	98,8	98,7
2009	101,1	101,2	100,5	7,6	5,4	98,6	98,5	98,4
2010	100,0	100,0	100,0	6,5	5,4	100,0	100,0	100,0
2011	99,9	99,8	99,3	7,7	5,3	100,4	100,2	100,3
2012	99,3	99,0	98,7	10,9	5,0	101,6	100,7	100,7
2013	98,0	97,8	97,7	9,3	4,6	102,9	100,7	100,8
2011 – 1° trim.	99,5	99,5	101,0	6,8	5,2	100,7	93,5	93,8
2° trim.	100,0	100,0	102,1	6,5	5,2	100,7	104,5	104,4
3° trim.	100,3	100,1	92,8	9,3	5,5	99,1	91,4	91,4
4° trim.	99,7	99,6	101,3	8,5	5,4	100,9	111,3	111,5
2012 – 1° trim.	99,2	98,9	102,5	9,7	4,7	101,8	93,5	93,9
2° trim.	99,5	99,2	100,3	11,2	5,1	101,5	103,7	103,8
3° trim.	99,8	99,4	90,9	13,7	5,3	100,6	93,5	93,3
4° trim.	98,8	98,6	101,1	9,3	5,0	102,4	112,3	112,0
2013 – 1° trim.	97,8	97,7	100,8	8,1	4,4	103,3	93,9	94,4
2° trim.	98,2	97,9	99,7	8,7	4,5	103,1	102,7	102,7
3° trim.	98,4	98,0	91,0	11,9	4,9	101,9	93,5	93,4
4° trim.	97,6	97,5	99,3	8,7	4,7	103,5	112,7	112,5

Fonte: Istat, *Indagine sulle grandi imprese*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rapporto per mille ore effettivamente lavorate. – (2) In percentuale delle ore ordinarie effettivamente lavorate.

Turnover occupazionale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti
(somma dei flussi di assunzioni e cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
Industria manifatturiera										
1992	24,3	34,4	19,5	17,6	18,1	35,7	23,2	36,2
1993	21,2	29,1	16,3	16,2	16,1	29,4	19,4	34,7
1994	27,9	36,0	22,5	23,0	21,4	37,2	28,4	43,4
1995	29,3	37,3	24,0	24,5	22,0	40,8	30,4	45,4
1996	32,9	46,8	27,5	21,1	19,5	61,4	29,5	38,2
1997	31,5	42,9	25,0	22,8	20,1	54,1	26,2	33,3
1998	32,2	43,3	24,5	24,7	23,0	52,3	26,1	25,8
1999	31,1	38,1	27,0	25,7	21,9	44,8	28,5	36,3
2000	34,6	36,7	33,7	39,8	31,1	28,4	25,4	45,7	30,8	37,8
2001	34,8	37,0	33,9	37,3	33,1	30,4	25,3	43,0	32,4	42,2
2002	32,2	33,9	31,5	33,9	30,7	29,0	24,1	37,7	33,4	40,9
2003	29,9	34,2	28,2	30,6	27,4	25,8	23,8	31,5	30,1	34,2
2004	26,1	25,4	26,4	27,8	24,8	25,7	20,9	29,3	28,5	37,3
2005	23,9	25,4	23,3	24,4	23,1	22,1	18,3	24,7	26,3	35,4
2006	25,7	26,6	25,3	27,0	24,2	23,8	20,7	26,1	27,8	37,1
2007	26,9	26,1	27,3	29,8	27,5	24,1	22,0	28,6	30,3	38,8
2008	24,1	23,5	24,2	25,5	23,2	23,3	20,1	24,9	26,4	34,6
2009	17,5	17,4	17,6	19,2	17,0	16,1	15,2	17,0	17,8	28,0
2010	18,8	18,9	18,8	20,4	19,4	16,5	15,9	19,4	18,2	27,7
2011	18,5	19,3	18,3	19,7	17,7	16,7	15,5	18,4	18,2	27,3
2012	17,2	17,8	17,0	18,8	15,4	15,8	14,2	16,5	18,3	27,3
2013	16,1	16,4	15,9	16,8	14,0	16,2	13,0	16,2	16,5	25,2
Industria in senso stretto										
2000	33,9	38,3	32,3	39,6	30,5	26,0	24,5	44,3	29,3	34,6
2001	34,3	38,6	32,6	36,9	32,5	28,0	24,6	41,9	30,7	38,4
2002	31,2	34,2	30,1	33,7	30,2	26,3	23,3	36,5	30,6	37,5
2003	29,1	34,6	27,0	30,5	27,0	23,6	23,0	30,8	27,8	31,2
2004	25,5	26,2	25,3	27,6	24,4	23,3	20,4	28,3	26,2	33,6
2005	23,4	26,0	22,4	24,3	22,6	20,2	17,8	24,2	24,4	31,8
2006	25,1	27,0	24,5	26,8	23,9	22,1	20,4	25,6	26,1	33,8
2007	26,4	26,5	26,4	29,6	26,9	22,7	21,7	27,9	28,4	35,9
2008	23,6	23,6	23,4	25,6	22,9	21,6	19,6	24,1	24,3	32,7
2009	17,1	17,5	17,0	19,5	16,1	14,9	14,9	16,6	16,3	25,5
2010	18,7	19,2	18,5	20,6	19,2	15,8	16,0	19,1	16,7	25,7
2011	18,1	19,2	17,7	19,7	18,0	15,4	15,2	18,0	16,7	25,3
2012	17,1	17,6	16,8	19,3	16,4	14,4	13,9	16,1	17,4	27,2
2013	15,6	16,2	15,3	16,7	13,6	15,0	12,7	16,0	14,8	22,7
Servizi privati non finanziari										
2001	58,4	68,8	54,6	64,0	50,3	49,2	46,9	66,8	47,2	54,0
2002	55,3	63,5	52,4	57,9	51,7	48,2	47,7	65,2	46,3	52,8
2003	57,4	69,5	53,5	57,6	64,5	46,3	47,2	67,4	46,9	58,3
2004	50,9	57,0	49,0	57,4	52,4	41,8	42,0	57,3	47,3	55,2
2005	46,4	49,9	45,1	51,2	43,1	41,5	39,7	53,5	44,5	45,5
2006	47,0	47,1	47,0	55,1	44,4	42,2	40,2	55,2	49,1	47,6
2007	49,8	52,8	48,8	56,2	42,9	46,0	43,9	53,9	51,9	48,3
2008	46,6	55,4	43,6	49,8	48,9	37,5	38,2	45,5	47,5	47,8
2009	42,8	50,8	40,4	55,7	32,6	34,1	31,2	44,7	44,5	51,1
2010	38,0	45,6	35,8	48,7	29,3	30,9	30,4	37,5	39,0	41,9
2011	42,0	60,2	36,9	50,2	36,4	30,1	30,3	39,3	40,7	44,5
2012	40,5	58,7	35,4	52,1	31,2	28,1	30,0	37,2	37,9	42,9
2013	34,3	42,1	32,2	46,3	29,3	25,4	26,1	33,3	35,3	39,9

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1992 al 1996.

Assunzioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti*(flussi di assunzioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)*

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
Industria manifatturiera										
1992	9,0	14,9	6,9	4,7	5,3	15,6	8,9	15,6
1993	8,0	12,2	5,7	5,0	4,8	13,1	7,8	14,6
1994	12,1	15,9	9,6	9,6	8,5	18,2	11,0	19,3
1995	15,0	19,3	12,3	12,2	11,3	21,2	15,4	21,7
1996	15,4	22,6	12,8	9,2	8,3	30,3	13,7	18,9
1997	15,5	21,1	12,3	11,4	9,8	27,3	12,0	16,6
1998	15,5	21,5	11,9	11,2	10,7	26,2	11,6	12,4
1999	14,9	18,8	13,1	11,7	9,8	22,5	13,6	17,8
2000	17,7	19,4	17,0	20,1	15,6	14,3	12,6	23,5	15,7	18,5
2001	17,1	18,8	16,5	18,6	16,2	14,1	11,8	21,5	15,7	20,7
2002	15,7	16,9	15,2	16,5	14,9	13,7	10,9	18,9	16,2	20,3
2003	14,1	16,2	13,3	14,6	13,1	11,8	10,9	15,0	14,4	16,4
2004	12,5	12,1	12,7	13,4	11,9	12,3	9,6	14,2	14,1	18,6
2005	11,5	12,4	11,1	11,4	11,3	10,6	8,5	11,8	12,7	17,4
2006	12,9	13,5	12,7	13,6	12,5	11,6	10,1	13,3	14,1	18,5
2007	13,3	12,7	13,6	14,8	13,6	12,1	10,4	14,8	15,6	19,3
2008	11,6	11,0	11,8	12,3	11,8	11,2	9,7	12,3	12,9	16,6
2009	7,3	7,5	7,3	8,0	7,0	6,6	5,9	7,2	7,3	12,6
2010	8,5	8,9	8,4	9,4	8,7	7,0	6,5	9,1	8,7	12,6
2011	9,0	9,3	8,9	9,4	9,0	8,1	7,6	8,9	8,8	13,2
2012	7,9	7,9	8,0	8,9	7,0	7,5	6,9	7,6	8,7	12,3
2013	7,6	7,5	7,6	8,0	6,9	7,7	6,4	7,7	7,6	11,8
Industria in senso stretto										
2000	17,2	20,2	16,1	20,0	15,3	12,7	12,0	22,7	14,7	16,6
2001	16,8	19,6	15,7	18,4	15,9	12,7	11,4	20,9	14,7	18,4
2002	15,1	17,0	14,4	16,4	14,7	12,2	10,5	18,3	14,9	18,0
2003	13,7	16,4	12,6	14,6	12,9	10,5	10,5	14,6	13,2	14,6
2004	12,2	12,5	12,1	13,3	11,8	11,0	9,3	13,8	12,9	16,6
2005	11,2	12,7	10,6	11,4	11,1	9,5	8,2	11,6	11,6	15,5
2006	12,6	13,7	12,2	13,5	12,4	10,6	10,0	13,0	13,2	16,7
2007	13,0	12,9	13,1	14,7	13,3	11,2	10,2	14,4	14,5	17,6
2008	11,4	11,1	11,4	12,4	11,6	10,4	9,5	11,9	11,9	15,6
2009	7,2	7,5	7,1	8,3	6,7	6,1	5,8	7,1	6,8	11,6
2010	8,5	9,0	8,3	9,5	8,8	6,7	6,6	8,9	8,0	11,9
2011	8,8	9,4	8,6	9,5	9,1	7,3	7,4	8,8	8,1	12,2
2012	7,9	7,8	7,9	9,2	7,5	6,8	6,7	7,4	8,4	12,5
2013	7,4	7,4	7,3	8,0	6,7	7,0	6,2	7,7	6,8	10,5
Servizi privati non finanziari										
2001	30,8	35,5	29,1	34,6	26,6	25,8	25,1	35,2	25,5	28,7
2002	28,7	31,9	27,5	30,7	26,8	25,2	24,8	34,5	23,7	29,1
2003	29,6	35,4	27,7	29,6	33,1	24,3	24,8	35,3	24,0	28,9
2004	26,1	28,9	25,2	29,6	26,9	21,5	21,6	29,1	24,5	28,9
2005	23,5	25,0	22,9	26,6	21,6	20,8	20,0	27,3	22,2	23,9
2006	24,1	23,3	24,3	28,6	22,7	21,9	20,2	28,9	26,3	24,5
2007	25,8	27,0	25,4	29,3	22,1	24,0	22,7	28,4	27,2	24,6
2008	23,6	26,5	22,6	25,6	25,8	19,4	19,4	24,1	24,4	25,2
2009	20,6	22,8	20,0	27,4	15,8	17,0	15,0	21,9	22,8	25,6
2010	18,9	21,9	18,1	24,3	14,7	15,8	15,2	18,7	19,9	21,7
2011	21,2	30,4	18,6	25,1	18,3	15,3	15,6	20,0	20,2	21,8
2012	19,9	28,2	17,6	25,6	15,6	14,1	14,7	18,9	18,7	21,5
2013	16,8	20,2	15,9	23,4	14,4	12,3	13,1	16,7	17,2	19,2

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1992 al 1996.

Cessazioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti*(flussi di cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)*

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
Industria manifatturiera										
1992	15,3	19,5	12,6	12,9	12,8	20,1	14,3	20,6
1993	13,2	16,9	10,6	11,2	11,3	16,3	11,6	20,1
1994	15,8	20,1	12,9	13,4	12,9	19,0	17,4	24,1
1995	14,3	18,0	11,7	12,3	10,7	19,6	15,0	23,7
1996	17,5	24,2	14,7	11,9	11,2	31,1	15,8	19,3
1997	16,0	21,8	12,7	11,4	10,3	26,8	14,2	16,7
1998	16,7	21,8	12,6	13,5	12,3	26,1	14,5	13,4
1999	16,2	19,3	13,9	14,0	12,1	22,3	14,9	18,5
2000	16,9	17,3	16,7	19,7	15,5	14,1	12,8	22,2	15,1	19,3
2001	17,7	18,2	17,4	18,7	16,9	16,3	13,5	21,5	16,7	21,5
2002	16,5	17,0	16,3	17,4	15,8	15,3	13,2	18,8	17,2	20,6
2003	15,8	18,0	14,9	16,0	14,3	14,0	12,9	16,5	15,7	17,8
2004	13,6	13,3	13,7	14,4	12,9	13,4	11,3	15,1	14,4	18,7
2005	12,4	13,0	12,2	13,0	11,8	11,5	9,8	12,9	13,6	18,0
2006	12,8	13,1	12,6	13,4	11,7	12,2	10,6	12,8	13,7	18,6
2007	13,6	13,4	13,7	15,0	13,9	12,0	11,6	13,8	14,7	19,5
2008	12,5	12,5	12,4	13,2	11,4	12,1	10,4	12,6	13,5	18,0
2009	10,2	9,9	10,3	11,2	10,0	9,5	9,3	9,8	10,5	15,4
2010	10,3	10,0	10,4	11,0	10,7	9,5	9,4	10,3	9,5	15,1
2011	9,5	10,0	9,4	10,3	8,7	8,6	7,9	9,5	9,4	14,1
2012	9,3	9,9	9,0	9,9	8,4	8,3	7,3	8,9	9,6	15,0
2013	8,5	8,9	8,3	8,8	7,1	8,5	6,6	8,5	8,9	13,4
Industria in senso stretto										
2000	16,7	18,1	16,2	19,6	15,2	13,3	12,5	21,6	14,6	18,0
2001	17,5	19,0	16,9	18,5	16,6	15,3	13,2	21,0	16,0	20,0
2002	16,1	17,2	15,7	17,3	15,5	14,1	12,8	18,2	15,7	19,5
2003	15,4	18,2	14,4	15,9	14,1	13,1	12,5	16,2	14,6	16,6
2004	13,3	13,7	13,2	14,3	12,6	12,3	11,1	14,5	13,3	17,0
2005	12,2	13,3	11,8	12,9	11,5	10,7	9,6	12,6	12,8	16,3
2006	12,5	13,3	12,3	13,3	11,5	11,5	10,4	12,6	12,9	17,1
2007	13,4	13,6	13,3	14,9	13,6	11,5	11,5	13,5	13,9	18,3
2008	12,2	12,5	12,0	13,2	11,3	11,2	10,1	12,2	12,4	17,1
2009	9,9	10,0	9,9	11,2	9,4	8,8	9,1	9,5	9,5	13,9
2010	10,2	10,2	10,2	11,1	10,4	9,1	9,4	10,2	8,7	13,8
2011	9,3	9,8	9,1	10,2	8,9	8,1	7,8	9,2	8,6	13,1
2012	9,2	9,8	8,9	10,1	8,9	7,6	7,2	8,7	9,0	14,7
2013	8,2	8,8	8,0	8,7	6,9	8,0	6,5	8,3	8,0	12,2
Servizi privati non finanziari										
2001	27,6	33,3	25,5	29,4	23,7	23,4	21,8	31,6	21,7	25,3
2002	26,6	31,6	24,9	27,2	24,9	23,0	22,9	30,7	22,6	23,7
2003	27,8	34,1	25,8	28,0	31,4	22,0	22,4	32,1	22,9	29,4
2004	24,8	28,1	23,8	27,8	25,5	20,3	20,4	28,2	22,8	26,3
2005	22,9	24,9	22,2	24,6	21,5	20,7	19,7	26,2	22,3	21,6
2006	22,9	23,8	22,7	26,5	21,7	20,3	20,0	26,3	22,8	23,1
2007	24,0	25,8	23,4	26,9	20,8	22,0	21,2	25,5	24,7	23,7
2008	23,0	28,9	21,0	24,2	23,1	18,1	18,8	21,4	23,1	22,6
2009	22,2	28,0	20,4	28,3	16,8	17,1	16,2	22,8	21,7	25,5
2010	19,1	23,7	17,7	24,4	14,6	15,1	15,2	18,8	19,1	20,2
2011	20,8	29,8	18,3	25,1	18,1	14,8	14,7	19,3	20,5	22,7
2012	20,6	30,5	17,8	26,5	15,6	14,0	15,3	18,3	19,2	21,4
2013	17,5	21,9	16,3	22,9	14,9	13,1	13,0	16,6	18,1	20,7

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1992 al 1996.

Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti
(ore annue complessivamente lavorate in rapporto all'occupazione media annua, inclusi gli addetti in CIG)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
Industria manifatturiera										
1992	1.594	1.627	1.583	1.568	1.591	1.607	1.619	1.543
1993	1.568	1.596	1.564	1.543	1.554	1.607	1.613	1.488
1994	1.624	1.649	1.609	1.609	1.622	1.624	1.644	1.614
1995	1.655	1.682	1.650	1.632	1.651	1.656	1.689	1.633
1996	1.634	1.650	1.632	1.617	1.635	1.627	1.644	1.629
1997	1.656	1.658	1.650	1.656	1.664	1.643	1.637	1.673
1998	1.645	1.655	1.647	1.633	1.647	1.644	1.636	1.651
1999	1.652	1.669	1.638	1.640	1.644	1.658	1.663	1.650
2000	1.671	1.703	1.658	1.689	1.636	1.634	1.654	1.665	1.662	1.647
2001	1.657	1.703	1.639	1.670	1.639	1.602	1.646	1.618	1.660	1.648
2002	1.650	1.696	1.631	1.658	1.625	1.601	1.636	1.618	1.635	1.642
2003	1.641	1.699	1.618	1.657	1.615	1.572	1.615	1.614	1.635	1.619
2004	1.657	1.707	1.637	1.673	1.630	1.598	1.642	1.626	1.646	1.635
2005	1.643	1.684	1.626	1.662	1.616	1.587	1.619	1.622	1.645	1.643
2006	1.661	1.702	1.645	1.666	1.646	1.618	1.638	1.637	1.668	1.665
2007	1.658	1.707	1.638	1.671	1.654	1.590	1.632	1.637	1.654	1.649
2008	1.641	1.690	1.620	1.654	1.617	1.582	1.609	1.626	1.651	1.611
2009	1.516	1.594	1.485	1.533	1.500	1.420	1.462	1.502	1.541	1.458
2010	1.584	1.634	1.566	1.610	1.580	1.507	1.568	1.568	1.596	1.516
2011	1.597	1.648	1.577	1.614	1.589	1.525	1.586	1.571	1.587	1.550
2012	1.585	1.625	1.570	1.599	1.568	1.534	1.576	1.572	1.572	1.538
2013	1.578	1.623	1.560	1.594	1.571	1.513	1.570	1.560	1.570	1.515
Industria in senso stretto										
2000	1.667	1.696	1.654	1.690	1.638	1.627	1.651	1.662	1.656	1.642
2001	1.652	1.696	1.636	1.670	1.640	1.597	1.643	1.616	1.656	1.638
2002	1.644	1.697	1.624	1.658	1.627	1.587	1.633	1.614	1.624	1.616
2003	1.633	1.698	1.608	1.657	1.617	1.553	1.609	1.611	1.614	1.593
2004	1.652	1.709	1.631	1.673	1.631	1.586	1.638	1.625	1.632	1.619
2005	1.641	1.684	1.624	1.664	1.619	1.583	1.620	1.621	1.637	1.632
2006	1.654	1.704	1.636	1.666	1.647	1.596	1.633	1.632	1.645	1.643
2007	1.658	1.708	1.638	1.671	1.656	1.594	1.633	1.635	1.650	1.652
2008	1.641	1.691	1.622	1.653	1.620	1.590	1.612	1.624	1.642	1.627
2009	1.528	1.599	1.502	1.536	1.515	1.458	1.475	1.507	1.558	1.510
2010	1.592	1.636	1.576	1.614	1.588	1.529	1.573	1.572	1.599	1.570
2011	1.600	1.650	1.582	1.610	1.595	1.544	1.589	1.573	1.591	1.575
2012	1.591	1.626	1.578	1.598	1.581	1.554	1.581	1.575	1.584	1.568
2013	1.583	1.623	1.569	1.595	1.579	1.532	1.572	1.564	1.580	1.556
Servizi privati non finanziari										
2001	1.675	1.774	1.641	1.733	1.649	1.572	1.616	1.615	1.671	1.721
2002	1.683	1.782	1.646	1.739	1.647	1.570	1.614	1.627	1.679	1.739
2003	1.652	1.735	1.624	1.749	1.660	1.525	1.595	1.590	1.672	1.699
2004	1.655	1.750	1.624	1.738	1.678	1.521	1.598	1.601	1.656	1.689
2005	1.640	1.743	1.606	1.735	1.632	1.501	1.608	1.555	1.631	1.651
2006	1.638	1.768	1.596	1.695	1.636	1.506	1.587	1.534	1.628	1.668
2007	1.637	1.779	1.590	1.700	1.688	1.475	1.587	1.541	1.613	1.648
2008	1.652	1.785	1.609	1.741	1.695	1.492	1.621	1.565	1.634	1.610
2009	1.611	1.746	1.569	1.711	1.618	1.470	1.584	1.519	1.588	1.587
2010	1.591	1.736	1.548	1.667	1.599	1.465	1.574	1.508	1.534	1.558
2011	1.595	1.766	1.545	1.647	1.600	1.473	1.563	1.504	1.517	1.596
2012	1.589	1.735	1.547	1.674	1.611	1.459	1.574	1.498	1.520	1.585
2013	1.570	1.709	1.529	1.650	1.537	1.459	1.545	1.486	1.543	1.534

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cf. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1992 al 1996.

Ore di CIG nelle imprese industriali con almeno 50 addetti
(*incidenza percentuale sulle ore effettivamente lavorate*)

ANNI	Totale	Numero di addetti			Area geografica (1)			
		50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
Industria manifatturiera								
1992	6,2	4,8	6,2	7,4	6,8	3,9	5,0	10,2
1993	7,9	7,0	6,3	9,6	9,1	4,8	5,6	11,9
1994	4,3	3,5	4,1	5,2	4,5	3,1	4,7	6,6
1995	2,0	1,4	1,8	2,7	2,0	1,5	1,6	4,5
1996	2,0	1,8	1,0	2,7	2,2	0,9	2,1	4,2
1997	1,2	1,3	0,8	1,3	1,4	0,5	2,0	1,4
1998	1,8	1,2	0,8	2,9	2,3	0,6	2,3	2,0
1999	1,6	1,2	1,7	2,0	1,7	1,1	1,7	2,3
2000	1,0	0,7	1,4	1,2	0,9	0,7	1,5	2,0
2001	1,2	1,0	0,9	1,6	1,1	1,2	1,1	1,8
2002	1,4	1,1	1,5	1,6	1,6	0,7	1,7	2,1
2003	1,6	1,4	1,6	1,9	1,8	1,0	1,7	2,4
2004	1,6	1,4	1,2	2,1	1,9	0,9	1,6	2,4
2005	1,8	1,3	1,1	3,0	2,2	1,0	1,9	2,8
2006	1,6	1,4	0,9	2,2	1,9	0,9	1,8	2,1
2007	1,5	1,4	1,2	1,9	1,8	0,9	1,4	2,1
2008	2,3	1,9	2,8	2,5	2,8	1,6	1,7	3,6
2009	9,9	8,5	9,1	12,2	10,7	9,0	7,3	13,2
2010	6,5	5,3	6,1	8,3	6,9	5,2	5,6	10,4
2011	5,1	4,3	4,4	6,6	4,7	4,3	5,2	8,8
2012	5,8	5,1	4,7	7,2	5,4	4,5	6,3	10,2
2013	6,0	5,4	4,6	7,7	5,4	5,2	6,0	11,1
Industria in senso stretto								
2000	1,0	0,7	1,4	1,1	0,9	0,6	1,4	1,7
2001	1,2	1,0	0,9	1,6	1,0	1,2	1,1	2,0
2002	1,3	1,1	1,4	1,5	1,5	0,6	1,6	2,1
2003	1,5	1,4	1,5	1,7	1,7	0,9	1,6	2,2
2004	1,6	1,5	1,2	1,9	1,8	1,0	1,4	2,2
2005	1,7	1,3	1,1	2,7	2,1	1,0	1,8	2,5
2006	1,5	1,4	0,9	2,0	1,8	0,9	1,6	1,9
2007	1,4	1,4	1,1	1,7	1,8	0,9	1,4	1,9
2008	2,2	1,9	2,5	2,3	2,6	1,6	1,6	2,8
2009	9,1	8,2	8,4	10,6	10,1	8,5	6,7	10,2
2010	6,0	5,1	5,6	7,3	6,5	5,0	4,9	7,9
2011	4,7	4,3	4,0	5,7	4,5	4,2	4,4	7,1
2012	5,3	4,9	4,4	6,3	5,1	4,4	5,3	8,3
2013	5,7	5,2	4,3	7,1	5,2	5,1	5,3	9,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1992 al 1996.

Occupazione a tempo determinato nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(incidenza percentuale sull'occupazione totale, inclusi gli addetti in CIG, a fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
Industria in senso stretto										
2001	6,5	8,1	5,9	6,2	5,9	5,7	4,7	6,7	6,8	7,4
2002	6,4	7,2	6,2	6,5	5,9	6,0	5,2	7,1	6,3	7,4
2003	5,9	6,5	5,7	5,9	5,6	5,6	4,6	6,7	6,2	6,7
2004	6,8	10,0	5,5	6,4	5,4	4,7	4,6	6,3	5,9	6,1
2005	5,7	7,1	5,1	5,6	5,6	4,2	4,1	5,8	5,5	6,3
2006	5,8	6,6	5,4	6,1	5,4	4,7	4,5	6,3	5,8	6,0
2007	5,9	6,1	5,8	6,4	6,4	5,0	5,6	5,8	5,9	6,8
2008	5,6	6,4	5,3	6,1	5,4	4,3	4,9	5,3	5,3	6,6
2009	4,8	6,3	4,3	5,8	4,1	2,8	4,1	4,1	4,4	5,2
2010	5,9	7,4	5,4	6,5	5,1	4,4	5,3	5,7	4,9	5,4
2011	5,8	7,1	5,3	6,0	6,8	3,7	4,4	6,2	4,9	6,0
2012	5,3	5,1	5,4	6,6	6,1	3,8	4,7	6,5	4,7	5,9
2013	4,8	6,4	4,1	5,2	4,5	2,8	3,6	4,7	4,0	4,5
Servizi privati non finanziari										
2001	8,9	9,4	8,7	11,1	7,0	7,7	9,0	10,0	7,3	7,4
2002	9,6	10,0	9,4	12,3	7,3	8,1	9,4	10,4	8,6	9,0
2003	9,3	10,1	9,1	11,3	10,1	7,3	8,1	11,0	8,0	10,5
2004	9,7	11,0	9,3	12,3	8,8	7,4	9,4	9,4	8,9	9,1
2005	10,2	10,2	10,2	13,2	7,8	9,0	9,2	11,4	10,0	10,9
2006	10,4	10,9	10,3	12,5	10,3	8,6	9,6	10,8	10,7	10,3
2007	10,7	10,5	10,7	11,7	11,5	9,8	9,7	12,1	11,7	10,0
2008	10,2	12,6	9,4	11,6	9,5	8,0	7,6	11,7	9,8	9,8
2009	9,0	9,5	8,8	11,0	6,7	8,2	6,8	11,2	9,3	9,1
2010	7,8	9,4	7,4	10,2	5,3	6,5	6,3	8,8	8,7	6,5
2011	9,2	10,9	8,7	11,0	8,6	7,6	8,1	10,0	9,3	7,8
2012	8,4	11,2	7,6	10,3	7,9	6,0	6,8	7,8	8,4	8,0
2013	7,9	10,6	7,2	8,7	8,0	6,0	6,7	7,4	7,9	6,8

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(incidenza percentuale sulle ore effettivamente lavorate)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
Industria in senso stretto										
2001	4,2	3,9	4,3	4,2	4,2	4,4	4,3	4,3	4,1	4,3
2002	4,1	3,9	4,2	4,0	4,4	4,4	4,2	4,3	4,1	4,4
2003	4,1	3,7	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,2	4,0	4,3
2004	4,1	3,7	4,2	4,1	4,0	4,4	4,4	4,0	4,0	4,4
2005	4,0	3,5	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,1	4,0	4,4
2006	4,2	3,6	4,4	4,2	4,1	4,8	4,4	4,4	4,1	4,7
2007	4,3	3,9	4,5	4,3	4,4	4,7	4,5	4,4	4,2	4,6
2008	4,3	3,8	4,5	4,3	4,4	4,8	4,5	4,4	4,6	5,0
2009	3,6	3,1	3,8	3,8	4,0	3,8	3,8	3,6	3,9	4,4
2010	3,7	3,2	3,8	3,8	3,9	3,9	3,7	3,7	4,1	4,3
2011	3,9	3,3	4,1	4,0	4,0	4,2	4,0	4,2	3,9	4,3
2012	3,9	3,4	4,1	3,9	3,9	4,5	4,0	4,2	4,2	4,2
2013	3,8	3,6	3,9	3,6	3,9	4,2	3,9	3,8	3,8	4,0
Servizi privati non finanziari										
2001	5,7	4,3	6,2	5,9	4,8	7,0	6,6	6,4	5,9	4,8
2002	5,6	4,5	6,1	5,9	4,9	6,9	6,4	6,2	6,2	4,7
2003	5,3	4,2	5,7	5,3	5,6	6,1	6,0	5,3	5,8	5,2
2004	5,4	4,0	5,8	5,0	5,4	6,7	6,2	5,7	5,7	5,3
2005	5,4	3,9	6,0	5,1	5,5	7,0	6,5	6,1	5,3	5,6
2006	5,4	3,7	6,0	4,9	5,5	7,1	6,4	6,0	5,9	5,4
2007	5,4	3,8	6,0	5,2	5,5	6,8	5,9	6,3	5,9	5,8
2008	5,4	4,0	5,9	5,4	5,7	6,4	5,7	6,5	5,8	5,9
2009	5,0	3,8	5,5	5,0	5,0	6,0	5,1	5,9	5,6	5,4
2010	4,9	3,3	5,4	5,1	4,5	5,9	5,6	5,8	4,6	5,4
2011	5,1	3,6	5,6	5,2	4,6	6,2	6,0	5,6	4,9	5,6
2012	5,2	3,3	5,8	5,3	4,8	6,4	6,5	5,5	5,3	5,0
2013	4,7	3,2	5,2	4,0	4,6	6,2	5,5	4,9	5,2	5,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Lavoro in somministrazione nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti
(rapporto percentuale tra le ore di lavoro in somministrazione e le ore effettivamente lavorate dai dipendenti)

ANNI	Totale	Numero di addetti			Area geografica (1)			
		50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
Industria in senso stretto								
2001	1,6	1,3	1,7	2,0	1,8	1,6	1,3	1,4
2002	1,7	1,5	1,9	1,9	1,7	1,9	1,5	1,7
2003	2,0	1,9	2,4	1,9	2,1	2,2	1,6	1,7
2004	2,1	1,8	2,6	2,2	2,4	2,1	1,6	1,9
2005	2,4	1,9	3,1	2,5	2,5	2,5	1,9	2,0
2006	2,8	2,5	3,3	3,0	2,8	3,3	2,3	2,5
2007	3,0	2,6	3,4	3,2	3,2	3,1	2,6	2,7
2008	3,0	2,7	3,8	3,0	3,4	3,1	2,5	2,3
2009	2,0	2,1	2,4	1,7	2,1	2,1	1,9	1,7
2010	2,4	2,8	3,1	1,7	2,5	2,9	2,1	1,5
2011	3,3	3,3	3,7	2,9	3,5	3,6	2,7	2,5
2012	3,3	3,4	3,5	3,0	3,4	3,6	3,0	2,6
2013	3,2	3,3	3,7	2,7	3,2	3,5	3,1	2,4
Servizi privati non finanziari								
2001	0,7	0,5	0,7	1,0	0,8	0,7	0,7	0,5
2002	0,9	0,5	1,4	1,1	1,1	1,0	0,8	0,6
2003	1,2	1,2	1,4	1,1	1,3	1,3	1,0	1,1
2004	1,1	1,2	1,1	1,0	1,3	0,9	0,9	1,2
2005	1,3	1,4	1,2	1,2	1,4	1,0	1,1	1,4
2006	1,4	1,4	1,0	1,5	1,7	1,0	1,1	1,3
2007	1,2	1,4	0,9	1,2	1,6	1,1	1,0	0,9
2008	1,3	1,5	1,1	1,3	1,7	1,3	1,1	1,0
2009	1,2	1,5	0,9	1,2	1,6	1,2	0,9	1,0
2010	1,3	1,1	1,8	1,3	1,5	1,1	1,2	1,1
2011	1,4	1,3	1,3	1,5	1,5	1,2	1,0	1,8
2012	1,1	1,3	1,2	1,0	1,0	1,0	1,1	1,5
2013	1,3	1,5	1,0	1,4	1,3	1,3	1,5	1,3

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia)

BRANCHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Interventi ordinari (1)									
Attività economiche connesse con l'agricoltura	24	275	17	21	28	62	56	65	107
Estrazione minerali metalliferi e non	156	83	69	38	266	250	101	213	204
Legno	2.417	1.691	1.112	3.414	19.050	14.025	11.764	16.197	14.894
Alimentari	1.374	1.278	771	1.318	3.192	3.820	3.064	3.633	4.724
Metallurgiche	3.276	1.598	1.381	3.478	46.946	14.636	8.750	14.306	17.068
Meccaniche	46.775	21.856	15.788	37.178	298.892	153.198	81.432	125.755	130.866
Tessili	14.503	8.470	6.033	9.969	31.317	17.454	13.361	20.668	15.279
Abbigliamento	6.301	4.498	3.063	4.248	13.384	11.726	7.372	10.100	10.253
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	8.950	5.235	3.383	6.205	45.154	18.524	13.401	29.821	23.579
Pelli, cuoio e calzature	7.816	3.837	2.940	3.873	11.376	6.837	3.889	5.943	6.267
Lavorazione minerali non metalliferi	3.058	2.552	1.867	3.640	17.851	13.092	11.109	14.727	15.269
Carta, stampa ed editoria	2.278	1.537	1.384	2.209	8.650	7.795	5.370	8.288	8.838
Installazione impianti per l'edilizia	2.745	1.995	1.587	1.665	5.533	7.585	5.448	8.670	10.486
Energia elettrica, gas e acqua	9	21	8	64	71	168	215
Trasporti e comunicazioni	527	447	288	557	6.233	4.153	2.527	4.700	5.178
Tabacchicoltura	..	7	54	2	23	37	16	32	99
Servizi	8	13	22	25	25	17	33
Settori vari	1.360	361	365	909	3.954	2.191	1.539	2.253	3.078
Industria edile	26.216	26.603	20.049	21.859	41.178	42.527	39.507	46.026	51.137
Artigianato edile	12.850	12.450	9.132	10.980	20.100	20.547	17.709	20.211	21.797
Industria lapidei	1.591	1.532	1.197	1.298	2.926	3.001	2.710	3.531	3.860
Artigianato lapidei	216	232	160	163	280	252	258	280	314
Totale	142.449	96.571	70.647	113.025	576.385	341.802	229.477	335.603	343.544
Totale (1)									
Attività economiche connesse con l'agricoltura	494	368	203	197	565	1.229	1.050	697	285
Estrazione minerali metalliferi e non	174	96	184	83	656	639	827	664	643
Legno	4.097	3.922	2.718	5.690	28.751	51.066	48.096	54.874	54.910
Alimentari	2.849	4.038	4.663	5.998	9.479	13.782	13.747	15.220	14.988
Metallurgiche	4.393	4.798	4.357	6.226	60.155	64.886	34.425	35.854	47.914
Meccaniche	92.767	80.510	58.905	77.051	418.749	512.334	353.252	349.766	366.448
Tessili	25.243	27.628	24.450	27.861	67.001	73.036	57.539	55.258	42.921
Abbigliamento	11.183	12.548	10.589	9.924	29.384	51.927	41.621	40.859	34.776
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	15.344	12.335	10.920	16.083	67.439	63.358	52.936	66.884	60.017
Pelli, cuoio e calzature	11.766	9.163	6.127	8.037	23.098	29.677	19.271	18.372	19.346
Lavorazione minerali non metalliferi	5.682	5.596	4.576	6.741	29.260	41.307	39.590	48.667	49.186
Carta, stampa ed editoria	5.161	4.112	4.688	5.462	16.491	27.279	24.444	29.129	27.604
Installazione impianti per l'edilizia	10.583	9.244	6.105	5.169	10.537	23.817	22.637	32.892	27.644
Energia elettrica, gas e acqua	33	21	21	116	128	177	651	706	924
Trasporti e comunicazioni	6.241	6.848	5.489	7.962	39.035	39.218	40.347	46.251	41.706
Tabacchicoltura	111	133	431	418	629	413	296	480	244
Servizi	17	49	83	72	911	2.460	2.399	4.204	4.132
Settori vari	2.789	2.590	1.771	1.863	7.466	11.005	10.605	10.504	11.443
Commercio	3.219	3.702	4.819	7.057	35.225	108.609	121.132	169.031	143.493
Industria edile	28.686	29.243	21.833	22.803	43.995	53.270	61.140	75.715	86.648
Artigianato edile	12.850	12.450	9.132	10.982	20.250	22.122	20.182	24.732	32.096
Industria lapidei	1.653	1.614	1.282	1.449	3.210	4.588	4.696	6.270	5.875
Artigianato lapidei	216	232	160	165	297	367	402	505	371
Altri interventi	2	32	207	250	925	1.247	1.881	3.121	2.247
Totale	245.556	231.274	183.711	227.662	913.640	1.197.815	973.164	1.090.655	1.075.862

Fonte: INPS.

(1) L'eventuale mancata quadratura dei totali dipende dagli arrotondamenti.

Orari contrattuali per dipendente (1)
(ore in ragione annua)

BRANCHE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762
Industria in senso stretto	1.716	1.716	1.716	1.722	1.722	1.722	1.722	1.722	1.722	1.722	1.722
<i>Estrattive</i>	1.748	1.720	1.747	1.747	1.747	1.747	1.747	1.747	1.747	1.747	1.747
<i>Energia, gas e acqua</i>	1.701	1.701	1.701	1.701	1.701	1.701	1.701	1.701	1.701	1.701	1.701
<i>Alimentari</i>	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710
<i>Tessili, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature</i>	1.732	1.732	1.732	1.732	1.732	1.732	1.732	1.732	1.732	1.732	1.732
<i>Metalmeccaniche</i>	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724
<i>Chimiche, gomma e plastica</i>	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735
<i>Legno e mobili</i>	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725
Costruzioni	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741
Servizi privati	1.690	1.690	1.690	1.690	1.690	1.690	1.691	1.690	1.690	1.691	1.692
<i>Commercio e alberghi</i>	1.719	1.719	1.719	1.719	1.719	1.719	1.719	1.719	1.719	1.719	1.719
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1.679	1.679	1.679	1.679	1.679	1.679	1.683	1.683	1.681	1.686	1.692
<i>Credito e assicurazioni</i>	1.614	1.614	1.614	1.614	1.614	1.614	1.614	1.614	1.614	1.619	1.620
<i>Altri servizi privati</i>	1.654	1.650	1.653	1.653	1.653	1.653	1.653	1.653	1.653	1.653	1.653
Totale settore privato	1.707	1.707	1.707	1.706	1.706	1.706	1.706	1.708	1.703	1.708	1.708
Pubblica amministrazione	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437
Totale	1.648	1.648	1.647	1.648							

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Gli orari contrattuali sono basati sulla struttura occupazionale di dicembre 2010.

Retribuzioni contrattuali di operai e impiegati (1)

(indici: 2010=100)

BRANCHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura	85,9	90,2	91,5	94,9	95,6	98,6	100,0	102,4	102,7	105,5
Industria in senso stretto	83,5	85,7	88,6	91,2	94,2	97,3	100,0	102,4	104,9	107,0
<i>Estrattive</i>	85,6	87,3	89,5	92,9	96,0	97,7	100,0	103,0	105,8	107,4
<i>Energia, gas e acqua</i>	86,1	88,1	89,1	93,1	96,3	98,8	100,0	102,7	105,7	106,5
<i>Alimentari</i>	82,9	84,8	88,2	90,3	93,8	96,2	100,0	101,8	103,4	107,6
<i>Tessili, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature</i>	83,4	86,5	89,2	91,7	94,1	97,2	100,0	102,6	105,5	106,3
<i>Metalmeccaniche</i>	83,8	85,4	88,6	90,9	94,2	97,2	100,0	102,4	104,8	107,1
<i>Chimiche, gomma e plastica</i>	83,0	85,8	88,1	91,6	94,2	97,5	100,0	103,1	105,9	107,2
<i>Legno e mobili</i>	82,2	85,9	87,5	90,4	93,6	97,7	100,0	103,7	105,3	107,5
Costruzioni	80,8	84,6	87,0	90,6	94,0	97,8	100,0	102,8	105,3	105,7
Servizi privati	85,4	88,6	90,6	92,2	95,1	97,9	100,0	101,7	103,5	105,5
<i>Commercio e alberghi</i>	84,2	88,1	89,5	91,2	93,9	97,2	100,0	102,0	103,9	106,1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	87,2	89,6	92,3	94,5	97,6	98,9	100,0	101,2	103,1	105,4
<i>Credito e assicurazioni</i>	85,8	88,6	90,5	91,0	95,9	97,8	100,0	101,0	102,4	104,4
<i>Altri servizi privati</i>	86,4	89,4	91,4	92,9	95,2	98,8	100,0	101,4	103,1	104,2
Totale settore privato	84,2	87,1	89,5	91,7	94,7	97,6	100,0	102,1	104,2	106,2
Pubblica amministrazione	85,4	87,4	90,7	92,0	95,8	98,7	100,0	100,7	100,7	100,7
Totale	84,6	87,2	89,8	91,8	95,0	97,9	100,0	101,7	103,3	104,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Per dipendente, esclusi gli assegni familiari.

Bilancia dei pagamenti (1)
 (milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Conto corrente	-44.901	-29.028	-52.565	-47.303	-4.063	15.504
Merci	-2.129	823	-20.918	-17.378	17.035	37.239
Crediti	369.743	292.335	337.918	376.565	390.860	391.621
Debiti	371.872	291.512	358.836	393.943	373.825	354.382
Servizi	-8.606	-7.327	-7.437	-5.601	887	2.623
Crediti	78.775	67.015	74.085	76.173	81.751	83.481
Debiti	87.381	74.341	81.522	81.774	80.864	80.858
Redditi	-19.353	-10.370	-8.117	-8.499	-6.738	-9.835
Crediti	70.571	57.729	55.555	61.051	53.993	49.321
Debiti	89.924	68.099	63.672	69.551	60.731	59.156
Trasferimenti unilaterali	-14.812	-12.155	-16.093	-15.825	-15.247	-14.523
Crediti	20.799	22.071	17.806	19.988	19.684	19.926
di cui: <i>istituzioni della UE</i>	5.912	8.530	5.338	6.346	6.868	6.351
Debiti	35.612	34.226	33.899	35.812	34.931	34.448
di cui: <i>istituzioni della UE</i>	15.818	15.512	15.447	16.794	16.491	17.623
Conto capitale	-186	211	30	993	3.907	-144
Attività intangibili	-1.044	-299	-81	-61	1.784	-3.441
Trasferimenti unilaterali	858	511	111	1.054	2.123	3.297
di cui: <i>istituzioni della UE</i>	2.223	1.627	1.486	2.741	3.167	4.198
Conto finanziario	31.416	37.593	84.784	67.598	13.387	-24.699
Investimenti diretti	-53.136	-860	-17.724	-13.884	-6.139	-11.415
All'estero	-45.739	-15.313	-24.655	-38.575	-6.211	-23.847
In Italia	-7.397	14.453	6.931	24.691	72	12.432
Investimenti di portafoglio	75.216	39.880	-42.697	-8.914	25.909	14.621
Attività	68.670	-38.543	-31.585	35.629	61.505	-20.605
Azioni e fondi comuni	81.528	-12.223	-40.853	4.250	-15.324	-47.553
Titoli di debito	-12.858	-26.320	9.268	31.379	76.829	26.948
di cui: <i>obbligazioni</i>	-13.194	-27.941	9.140	39.381	75.006	25.789
Passività	6.546	78.423	-11.112	-44.543	-35.596	35.226
Azioni e fondi comuni	-19.597	14.789	2.649	4.649	16.124	13.021
Titoli di debito	26.143	63.634	-13.761	-49.192	-51.720	22.205
di cui: <i>obbligazioni</i>	11.120	24.034	-4.744	-22.704	-70.081	5.482
Derivati	1.899	4.333	-4.734	7.493	-5.699	-3.022
Altri investimenti	13.011	-5.840	150.973	83.844	778	-23.356
Attività	31.996	35.035	50.504	-42.768	-38.135	27.831
Passività	-18.985	-40.875	100.469	126.612	38.913	-51.187
Variazione riserve ufficiali	-5.574	80	-1.034	-941	-1.462	-1.527
Errori e omissioni	13.671	-8.776	-32.249	-21.288	-13.230	9.339

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Interscambio di servizi
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Crediti						
Trasporti	12.300	9.195	11.058	10.880	10.896	11.195
Viaggi	31.090	28.856	29.257	30.891	32.056	33.064
Comunicazioni	4.251	4.165	4.756	4.575	4.270	4.679
Costruzioni	198	272	93	93	615	454
Assicurazioni	2.609	2.245	2.047	1.690	2.288	2.273
Servizi finanziari	2.057	1.457	1.914	1.847	2.148	3.158
Servizi informatici e di informazione	1.547	1.382	1.591	1.753	2.058	2.315
Royalties e licenze	2.723	2.316	2.752	2.901	3.190	2.979
Altri servizi per le imprese	20.617	15.937	19.461	20.448	22.903	22.414
Servizi personali	173	229	258	222	133	132
Servizi per il Governo	1.209	959	897	871	1.195	819
Totale	78.775	67.015	74.085	76.173	81.751	83.481
Debiti						
Trasporti	20.240	16.201	19.571	19.572	19.146	19.008
Viaggi	20.922	20.015	20.416	20.583	20.512	20.309
Comunicazioni	4.495	3.448	4.251	3.993	3.614	3.802
Costruzioni	39	27	72	76	387	84
Assicurazioni	3.952	2.753	3.034	2.745	3.035	2.740
Servizi finanziari	2.604	2.880	3.447	3.722	4.049	4.709
Servizi informatici e di informazione	3.069	2.545	3.300	3.270	3.527	3.261
Royalties e licenze	5.336	4.388	4.931	4.753	4.136	3.893
Altri servizi per le imprese	24.688	20.254	20.369	20.961	20.251	20.875
Servizi personali	484	470	512	406	385	383
Servizi per il Governo	1.552	1.359	1.616	1.693	1.822	1.793
Totale	87.381	74.341	81.522	81.774	80.864	80.858
Saldi						
Trasporti	-7.940	-7.006	-8.513	-8.692	-8.250	-7.813
Viaggi	10.168	8.841	8.841	10.308	11.543	12.755
Comunicazioni	-244	717	504	582	655	876
Costruzioni	159	245	21	17	228	370
Assicurazioni	-1.343	-508	-988	-1.055	-747	-468
Servizi finanziari	-547	-1.423	-1.533	-1.875	-1.901	-1.551
Servizi informatici e di informazione	-1.522	-1.162	-1.709	-1.517	-1.469	-946
Royalties e licenze	-2.613	-2.072	-2.179	-1.852	-946	-914
Altri servizi per le imprese	-4.071	-4.317	-908	-512	2.653	1.539
Servizi personali	-311	-242	-254	-183	-252	-251
Servizi per il Governo	-343	-400	-719	-822	-628	-974
Totale	-8.606	-7.327	-7.437	-5.601	887	2.623

Interscambio di servizi di trasporto
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Crediti						
Marittimi	5.158	3.752	4.782	4.116	4.187	4.060
Merci	2.898	1.915	2.389	2.190	2.160	2.127
Passeggeri	41	33	28	44	56	52
Servizi logistici ausiliari	2.219	1.804	2.365	1.882	1.971	1.881
Aerei	3.995	2.961	3.275	3.796	3.973	4.264
Merci	194	70	118	153	142	128
Passeggeri	1.512	917	1.032	1.296	1.389	1.568
Servizi logistici ausiliari	2.289	1.973	2.125	2.348	2.442	2.567
Altri	3.147	2.482	3.001	2.968	2.736	2.872
Merci	1.813	1.375	1.636	1.479	1.375	1.247
Passeggeri	176	167	169	180	176	155
Servizi logistici ausiliari	1.158	941	1.197	1.308	1.185	1.470
Totale	12.300	9.195	11.058	10.880	10.896	11.195
Debiti						
Marittimi	7.620	4.667	6.905	6.057	5.779	5.582
Merci	4.914	2.535	4.109	3.619	3.536	3.420
Passeggeri	127	132	142	133	87	69
Servizi logistici ausiliari	2.580	2.001	2.654	2.305	2.156	2.093
Aerei	7.139	6.819	7.036	7.513	7.714	7.563
Merci	513	431	562	526	529	581
Passeggeri	4.481	4.441	4.458	4.828	4.979	4.821
Servizi logistici ausiliari	2.145	1.946	2.015	2.159	2.206	2.161
Altri	5.481	4.715	5.630	6.003	5.653	5.863
Merci	4.081	3.559	4.159	4.392	4.210	4.078
Passeggeri	57	54	55	57	48	52
Servizi logistici ausiliari	1.343	1.102	1.416	1.554	1.395	1.733
Totale	20.240	16.201	19.571	19.572	19.146	19.008
Saldi						
Marittimi	-2.462	-916	-2.123	-1.940	-1.592	-1.522
Merci	-2.015	-620	-1.719	-1.428	-1.376	-1.293
Passeggeri	-86	-98	-115	-88	-31	-17
Servizi logistici ausiliari	-360	-197	-289	-423	-185	-212
Aerei	-3.143	-3.858	-3.761	-3.717	-3.741	-3.300
Merci	-318	-361	-444	-373	-388	-453
Passeggeri	-2.969	-3.524	-3.427	-3.532	-3.590	-3.252
Servizi logistici ausiliari	144	27	110	189	236	405
Altri	-2.334	-2.233	-2.629	-3.035	-2.917	-2.991
Merci	-2.268	-2.184	-2.523	-2.913	-2.836	-2.830
Passeggeri	119	113	113	123	129	103
Servizi logistici ausiliari	-185	-161	-219	-246	-210	-263
Totale	-7.940	-7.006	-8.513	-8.692	-8.250	-7.813

Flussi di redditi (milioni di euro)						
VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Crediti						
Redditi da lavoro	3.360	3.316	4.353	4.570	5.217	5.136
Redditi da capitale	67.212	54.413	51.202	56.481	48.776	44.185
da investimenti diretti	22.719	20.409	21.291	24.198	20.413	18.595
da investimenti di portafoglio	28.337	25.422	25.075	26.078	22.985	20.754
da altri investimenti	16.156	8.581	4.836	6.205	5.378	4.837
Totale	70.571	57.729	55.555	61.051	53.993	49.321
Debiti						
Redditi da lavoro	2.511	2.451	2.174	1.952	1.540	2.084
Redditi da capitale	87.413	65.647	61.497	67.599	59.191	57.072
da investimenti diretti	14.552	12.714	12.627	14.956	9.714	9.985
da investimenti di portafoglio	55.179	44.513	43.714	44.685	41.358	40.134
da altri investimenti	17.683	8.421	5.156	7.957	8.119	6.953
Totale	89.924	68.099	63.672	69.551	60.731	59.156
Saldi						
Redditi da lavoro	848	865	2.179	2.618	3.677	3.052
Redditi da capitale	-20.201	-11.235	-10.295	-11.118	-10.415	-12.887
da investimenti diretti	8.167	7.695	8.664	9.241	10.699	8.609
da investimenti di portafoglio	-26.842	-19.091	-18.639	-18.607	-18.373	-19.380
da altri investimenti	-1.526	161	-320	-1.752	-2.741	-2.116
Totale	-19.353	-10.370	-8.117	-8.499	-6.738	-9.835

Trasferimenti unilaterali in conto corrente

(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Crediti						
Pubblici	9.786	11.265	7.983	8.949	9.534	9.188
Istituzioni della UE	5.912	8.530	5.338	6.346	6.868	6.351
FEAGA	4.828	6.725	4.541	4.779	4.159	4.284
Fondo sociale europeo	848	1.044	389	1.120	1.086	1.162
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	89	99	243	294	626	631
Altri trasferimenti	147	662	166	153	997	274
Altri organismi internazionali
Enti e organismi nazionali non residenti	39	66	220	219	217	223
Altri soggetti non residenti	3.835	2.668	2.424	2.384	2.449	2.615
Privati	11.014	10.807	9.824	11.039	10.151	10.737
Rimesse	432	413	435	478	486	486
Pensioni	3.523	3.759	3.692	4.581	3.715	4.018
Premi netti assicurazioni non vita	2.254	2.225	1.962	1.898	2.250	2.381
Indennizzi assicurazioni non vita	3.556	3.071	2.481	2.420	2.172	2.169
Altri trasferimenti	1.249	1.340	1.253	1.662	1.527	1.683
Debiti						
Pubblici	19.262	18.761	18.649	20.236	19.531	21.121
Istituzioni della UE	15.818	15.512	15.447	16.794	16.491	17.623
Dazi e prelievi agricoli	2.211	2.014	2.230	2.324	2.084	1.900
Trasferimenti alla UE per IVA	4.118	2.348	1.694	1.812	2.294	1.904
Altri trasferimenti	9.490	11.150	11.523	12.658	12.112	13.818
Altri organismi internazionali	887	653	736	723	658	578
Enti e organismi nazionali non residenti	1.018	947	879	1.102	903	1.408
di cui: <i>aiuti allo sviluppo</i>	385	211	156	118	83	91
Altri soggetti non residenti	1.539	1.649	1.587	1.616	1.480	1.512
Privati	16.350	15.465	15.250	15.577	15.400	13.328
Rimesse	6.381	6.753	6.572	7.395	6.833	5.504
Imposte e tasse	1.547	1.187	1.303	1.440	1.349	1.238
Previdenza	748	734	1.064	773	922	840
Premi netti assicurazioni non vita	3.668	3.244	3.161	2.498	2.583	2.135
Indennizzi assicurazioni non vita	2.968	2.393	2.054	2.287	2.791	2.719
Altri trasferimenti	1.037	1.153	1.096	1.184	921	891
Saldi						
Pubblici	-9.477	-7.496	-10.666	-11.287	-9.997	-11.932
Istituzioni della UE	-9.906	-6.981	-10.108	-10.448	-9.623	-11.272
Altri organismi internazionali	-887	-653	-736	-723	-658	-578
Enti e organismi nazionali non residenti	-979	-881	-659	-883	-686	-1.185
Altri soggetti non residenti	2.296	1.019	837	767	970	1.103
Privati	-5.336	-4.658	-5.427	-4.538	-5.249	-2.591
Rimesse	-5.949	-6.341	-6.137	-6.916	-6.347	-5.017
Premi netti assicurazioni non vita	-1.414	-1.020	-1.198	-600	-332	246
Indennizzi assicurazioni non vita	587	678	427	133	-619	-551
Altri trasferimenti	1.439	2.024	1.482	2.846	2.049	2.732

Trasferimenti unilaterali in conto capitale*(milioni di euro)*

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Crediti						
Pubblici	2.223	1.627	1.486	2.741	3.167	4.198
Istituzioni della UE	2.223	1.627	1.486	2.741	3.167	4.198
FEAGA, FEASR, Contributi agli investimenti	164	184	198	312	670	655
FEOGA sezione orientamento	245	164	139	59	74	68
Fondo sviluppo regionale	1.814	1.279	1.149	2.370	2.423	3.474
Remissioni di debiti
Altri trasferimenti
Altri organismi internazionali
Enti e organismi nazionali non residenti
Privati	..	5	1	..	1	5
Debiti						
Pubblici	1.365	1.119	1.266	1.633	957	810
Istituzioni della UE
Altri organismi internazionali	1.306	941	1.091	1.066	892	783
Enti e organismi nazionali non residenti	59	178	175	567	65	26
Remissioni di debiti	59	178	175	567	65	26
Privati	..	1	110	54	89	96
Saldi						
Pubblici	858	508	220	1.108	2.211	3.388
Istituzioni della UE	2.223	1.627	1.486	2.741	3.167	4.198
Altri organismi internazionali	-1.306	-941	-1.091	-1.066	-892	-783
Enti e organismi nazionali non residenti	-59	-178	-175	-567	-65	-26
Privati	..	3	-109	-54	-88	-91

Investimenti diretti per branca (1)
(flussi in milioni di euro)

VOCI	2009	2010	2011	2012
All'estero	15.313	24.655	38.575	6.211
Agricoltura e pesca	3	36	-483	-97
Industria estrattiva	9.352	1.506	2.714	-5.482
Industrie manifatturiere	5.119	10.345	11.013	16.462
Alimentari	1.229	296	1.895	348
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	537	98	86	597
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	1.694	1.507	1.090	3.019
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	3.008	4.072	6.982	6.358
Dei mezzi di trasporto	-152	1.064	1.281	3.695
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	-1.197	3.308	-321	2.447
Elettricità, gas, acqua	-14.621	3.217	1.222	840
Costruzioni	2.777	2.438	4.944	3.726
Servizi	12.683	7.113	19.165	-9.239
Commercio	268	298	-695	-3.869
Trasporti e comunicazioni	-2.688	3.549	9.212	-2.189
Alberghi e ristoranti	1.413	-2.444	150	189
Intermediazione finanziaria e assicurativa	7.418	1.792	8.096	-2.806
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	-760	781	-2	256
Altri servizi	7.032	3.137	2.404	-819
In Italia	14.453	6.931	24.691	72
Agricoltura e pesca	166	58	-16	-126
Industria estrattiva	746	439	1.797	247
Industrie manifatturiere	-1.852	3.864	10.393	-5.846
Alimentari	121	1.203	5.127	1.008
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-1.096	916	32	-917
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	-1.503	776	2.097	-992
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	273	-217	1.672	-4.411
Dei mezzi di trasporto	344	653	1.180	97
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	9	533	285	-630
Elettricità, gas, acqua	1.086	637	-269	4.269
Costruzioni	389	594	1.319	-708
Servizi	13.918	1.339	11.467	2.235
Commercio	364	6.477	2.600	-6.882
Trasporti e comunicazioni	4.075	-3.869	82	5.504
Alberghi e ristoranti	93	1.161	-63	-780
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-1.766	1.188	4.912	4.999
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	229	280	-491	445
Altri servizi	10.923	-3.898	4.427	-1.051

(1) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2012 (a)	Gennaio-dicembre 2013			Consistenze a fine 2013 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
Posizione netta	-42,3	18,3	-34,2	-15,9	-58,2
Attività	213,8	-3,0	-34,2	-37,2	176,5
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	67,2	-5,3	-0,5	-5,8	61,4
Azioni e fondi comuni	4,7	0,9	0,9	1,8	6,5
Obbligazioni	62,5	-6,2	-1,4	-7,6	54,9
Mercato monetario
Altri investimenti	8,9	0,7	..	0,7	9,7
Riserve	137,7	1,5	-33,7	-32,2	105,5
Oro monetario	99,4	..	-30,7	-30,7	68,7
Diritti speciali di prelievo	7,2	..	-0,3	-0,3	6,8
Posizione FMI	4,7	-0,3	-0,2	-0,5	4,2
Valute convertibili	26,4	1,9	-2,5	-0,6	25,8
Cassa e depositi	2,1	0,7	-0,1	0,5	2,6
Titoli	24,3	1,2	-2,4	-1,2	23,1
Derivati
Altre attività
Passività	256,1	-21,3	..	-21,3	234,8
Altri investimenti	256,1	-21,3	..	-21,3	234,8

Posizione patrimoniale verso l'estero (1)
(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Attività	1.685,6	1.767,3	1.834,1	1.887,7	1.938,0	1.898,4
Settori non bancari	1.079,2	1.146,3	1.200,8	1.181,1	1.235,1	1.325,3
Investimenti diretti	253,1	271,4	298,0	333,1	342,2	371,5
Immobiliari	13,9	14,5	15,2	16,1	17,0	17,8
Altri	239,2	256,9	282,8	317,0	325,3	353,6
Investimenti di portafoglio	611,6	685,0	716,7	642,5	664,3	708,8
Altri investimenti	200,0	172,2	166,8	182,2	207,4	223,2
Strumenti derivati	14,5	17,8	19,3	23,3	21,2	21,8
Banche	474,7	429,7	439,7	492,6	489,1	396,6
Investimenti diretti	64,8	66,2	68,5	68,6	63,3	62,4
Investimenti di portafoglio	84,9	94,7	85,9	83,5	61,1	60,9
Altri investimenti	223,4	184,6	192,5	223,0	235,9	190,7
Strumenti derivati	101,6	84,1	92,8	117,5	128,8	82,5
Banca centrale	131,8	191,3	193,6	214,0	213,8	176,5
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	24,6	34,9	61,5	70,5	67,2	61,4
Altri investimenti	31,5	64,2	13,2	9,5	8,9	9,7
Riserve	75,6	92,2	118,9	133,9	137,7	105,5
di cui: oro	49,0	60,4	83,2	95,9	99,4	68,7
Passività	2.087,3	2.170,6	2.220,4	2.258,8	2.381,1	2.364,1
Settori non bancari	1.276,2	1.418,9	1.446,9	1.336,2	1.414,9	1.482,3
Investimenti diretti	217,5	234,5	226,4	254,6	255,4	271,8
Immobiliari	8,7	11,1	13,4	15,2	16,9	18,6
Altri	208,8	223,4	213,0	239,3	238,5	253,3
Investimenti di portafoglio	919,0	1.042,9	992,6	853,7	906,7	965,6
di cui: Amministrazioni pubbliche	683,7	780,1	730,5	619,8	631,0	655,0
Altri investimenti	103,7	104,1	192,2	175,5	198,3	194,2
Strumenti derivati	35,9	37,4	35,7	52,4	54,5	50,7
Banche	810,9	751,4	770,6	728,5	710,1	647,1
Investimenti diretti	18,1	18,5	19,1	19,9	20,2	20,9
Investimenti di portafoglio	210,9	216,2	199,9	171,6	184,5	199,7
Altri investimenti	469,3	425,7	445,1	398,3	351,6	328,4
Strumenti derivati	112,7	91,1	106,4	138,7	153,8	98,0
Banca centrale	0,2	0,3	3,0	194,1	256,1	234,8
Investimenti diretti	-	-	-	-	-	-
Investimenti di portafoglio
Altri investimenti	0,2	0,3	3,0	194,1	256,1	234,8
Posizione netta complessiva	-401,6	-403,3	-386,4	-371,1	-443,1	-465,7
Settori non bancari	-197,0	-272,5	-246,1	-155,1	-179,8	-157,0
Banche	-336,2	-321,7	-330,9	-235,9	-221,0	-250,5
Banca centrale	131,6	191,0	190,6	19,9	-42,3	-58,2

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2012 (1)
(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Belgio	Francia	Germania	Lussemburgo	Paesi Bassi	Regno Unito	Spagna	Austria
All'estero (3)	11.176	24.317	34.867	8.423	77.202	12.688	33.935	25.451
Agricoltura e pesca	..	10	17	..
Industria estrattiva	80	246	643	..	876	122	59	19
Industrie manifatturiere	2.487	7.681	4.311	3.041	3.501	3.334	3.827	767
Alimentari	85	543	135	883	214	405	457	104
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	86	720	123	365	145	103	252	40
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	1.669	1.924	1.511	126	575	-507	1.361	134
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	293	1.799	1.757	137	818	1.995	1.213	133
Dei mezzi di trasporto	64	1.701	-820	1.727	1.961	328	486	40
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	290	995	1.604	-197	-213	1.011	59	315
Elettricità, gas, acqua	3	-48	60	104	303	7	1.263	4
Costruzioni	11	748	252	568	2.520	7	116	11
Servizi	8.594	15.680	29.602	4.710	70.002	9.219	28.651	24.651
Commercio	3.586	2.483	3.841	8	2.718	1.248	1.230	176
Trasporti e comunicazioni	198	791	506	-17.951	1.231	764	1.134	56
Alberghi e ristoranti	13	161	29	..	86	94	701	1
Intermediazione finanziaria e assicurativa	2.905	5.447	23.332	13.377	63.034	5.230	25.227	23.463
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	12	245	186	304	332	296	115	2
Altri servizi	1.880	6.552	1.709	8.972	2.602	1.587	244	952
In Italia (4)	16.320	46.932	19.105	43.310	61.310	25.160	7.190	3.841
Agricoltura e pesca	526	..	48
Industria estrattiva	..	1.341	..	26	1.502	747	8	..
Industrie manifatturiere	6.406	6.477	3.409	11.521	20.048	6.685	1.780	732
Alimentari	455	4.023	124	1.167	3.710	3.952	697	185
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	169	88	39	89	232	36	311	3
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	5.075	2.877	988	1.683	6.840	237	296	54
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	508	-1.527	1.264	4.109	4.229	361	94	89
Dei mezzi di trasporto	2	140	382	827	1.766	831	330	3
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	197	875	613	3.646	3.270	1.268	52	398
Elettricità, gas, acqua	1.328	158	520	1.853	6.228	-144	345	75
Costruzioni	-67	-50	233	1.025	93	-11	69	117
Servizi	8.653	39.006	14.941	28.359	33.439	17.836	4.989	2.917
Commercio	843	2.521	3.015	2.879	5.641	1.693	21	736
Trasporti e comunicazioni	3.447	4.978	529	7.456	5.231	6.152	37	..
Alberghi e ristoranti	85	567	..	742	..	292	268	8
Intermediazione finanziaria e assicurativa	2.479	25.040	5.871	8.239	7.311	2.572	3.694	1.049
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	313	1.172	1.125	4.231	2.416	1.697	248	..
Altri servizi	1.485	4.728	4.401	4.811	12.841	5.431	722	1.123

(1) La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività il 76,5% e per le passività circa il 93% del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

continua

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2012 (1)*(consistenze in milioni di euro)*

VOCI	Polonia	Svizzera	Irlanda	Stati Uniti	Cina	Russia	Brasile	Totale (2)
All'estero (3)	11.943	10.382	10.268	24.317	10.633	7.986	6.616	405.515
Agricoltura e pesca	1	11	..	5	..	1	52	368
Industria estrattiva	-3	35	-61	85	..	30	17	2.341
Industrie manifatturiere	3.806	4.237	1.805	8.375	8.824	6.020	5.008	112.999
Alimentari	75	326	202	1.245	94	316	112	8.211
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	511	767	63	478	241	87	66	5.711
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	287	1.022	1.694	1.109	479	145	1.169	18.526
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	1.105	539	41	3.507	3.262	4.455	1.209	49.240
Dei mezzi di trasporto	1.420	178	2	844	4.004	153	1.481	17.726
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	408	1.405	-198	1.192	744	865	971	13.585
Elettricità, gas, acqua	72	-32	..	14	10	124	34	5.612
Costruzioni	325	15	..	155	58	719	-103	18.674
Servizi	7.742	6.116	8.524	15.683	1.742	1.091	1.608	265.521
Commercio	222	1.066	1.373	3.524	663	918	337	28.349
Trasporti e comunicazioni	388	126	174	1.151	37	10	291	-7.087
Alberghi e ristoranti	3	36	2	240	1	1.659
Intermediazione finanziaria e assicurativa	6.546	2.691	6.976	5.921	894	81	322	196.153
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	32	285	..	406	..	34	13	3.647
Altri servizi	551	1.911	-1	4.442	146	48	646	42.800
In Italia (4)	174	16.133	2.984	11.599	603	447	485	275.598
Agricoltura e pesca	..	29	..	151	754
Industria estrattiva	..	101	3.727
Industrie manifatturiere	127	4.660	334	2.939	372	58	297	72.987
Alimentari	14	766	2	47	1	20	..	15.391
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	3	282	3	119	198	2.198
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	6	1.825	186	1.653	30	..	1	23.537
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	22	1.672	45	667	90	33	190	14.898
Dei mezzi di trasporto	68	54	..	315	32	4	2	5.026
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	14	60	99	138	21	1	105	11.938
Elettricità, gas, acqua	..	995	11.808
Costruzioni	..	315	..	-114	1.798
Servizi	47	10.033	2.650	8.623	230	388	187	184.524
Commercio	8	3.631	689	2.043	23	303	..	27.721
Trasporti e comunicazioni	1	133	67	669	90	2	2	30.585
Alberghi e ristoranti	1.964
Intermediazione finanziaria e assicurativa	..	1.993	462	2.875	73	..	38	63.700
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	..	516	397	1.414	13.642
Altri servizi	38	3.760	1.036	1.622	45	84	148	46.911

(1) La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività il 76,5% e per le passività circa il 93% del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate						
Imposte dirette	239.644	222.185	226.050	226.366	237.132	238.452
Imposte indirette	215.842	206.403	217.883	221.651	234.373	225.847
Contributi sociali effettivi	211.931	208.373	209.693	212.236	211.729	210.679
Contributi sociali figurativi	3.878	4.182	4.135	4.263	4.238	4.298
Redditi da capitale	9.742	8.607	9.586	11.038	9.695	10.658
Altre entrate	46.887	49.639	50.537	49.111	50.493	52.472
Totale entrate correnti	727.924	699.389	717.884	724.665	747.660	742.406
Imposte in conto capitale	488	12.256	3.497	6.981	1.551	4.147
Altre entrate	3.484	3.378	2.637	3.708	4.306	5.066
Totale entrate in conto capitale	3.972	15.634	6.134	10.689	5.857	9.213
Totale entrate	731.896	715.023	724.018	735.354	753.517	751.619
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>46,5</i>	<i>47,1</i>	<i>46,7</i>	<i>46,5</i>	<i>48,1</i>	<i>48,2</i>
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	169.666	171.050	172.002	168.415	165.165	164.062
Consumi intermedi	84.287	89.676	90.177	91.282	88.373	86.861
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	42.780	44.716	45.549	44.444	43.485	43.204
Prestazioni sociali in denaro	277.183	291.495	298.418	304.211	311.119	319.525
Contributi alla produzione	16.107	16.743	17.412	15.161	15.746	16.816
Interessi	81.312	70.863	71.153	78.397	86.474	82.041
Altre spese	44.052	46.959	46.390	43.876	41.720	43.919
Totale spese correnti	715.387	731.502	741.101	745.786	752.082	756.428
Investimenti fissi lordi (2)	35.316	38.404	33.424	31.985	29.932	27.166
Contributi agli investimenti	22.338	24.310	17.850	18.137	17.564	14.312
Altre spese	1.555	4.220	1.562	-1.442	1.295	1.058
Totale spese in conto capitale	59.209	66.934	52.836	48.680	48.791	42.536
Totale spese	774.596	798.436	793.937	794.466	800.873	798.964
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>49,2</i>	<i>52,5</i>	<i>51,2</i>	<i>50,3</i>	<i>51,1</i>	<i>51,2</i>
Disavanzo di parte corrente (avanzo -)	-12.537	32.113	23.217	21.121	4.422	14.022
Indebitamento netto	42.700	83.413	69.919	59.112	47.356	47.345
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>2,7</i>	<i>5,5</i>	<i>4,5</i>	<i>3,7</i>	<i>3,0</i>	<i>3,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) In questa voce sono registrati (con segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate						
Imposte dirette	206.700	192.511	194.790	194.196	201.923	203.450
Imposte indirette	145.594	143.409	153.129	154.626	162.975	156.228
Contributi sociali	2.016	2.257	2.159	2.298	2.283	2.315
Trasferimenti da enti pubblici (2)	6.662	7.590	6.326	6.043	7.708	8.500
Redditi da capitale	5.218	4.371	5.772	6.474	5.106	6.314
Altre entrate	21.786	22.958	23.100	21.356	22.072	24.069
Totale entrate correnti (2)	387.976	373.096	385.276	384.993	402.067	400.876
Imposte in conto capitale	455	12.224	3.462	6.940	1.497	4.094
Altre entrate	644	7.274	3.103	1.142	1.695	1.910
Totale entrate in conto capitale	1.099	19.498	6.565	8.082	3.192	6.004
Totale entrate (2)	389.075	392.594	391.841	393.075	405.259	406.880
<i>in percentuale del PIL</i>	24,7	25,8	25,2	24,9	25,9	26,1
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	93.427	95.607	95.833	94.313	93.255	93.413
Consumi intermedi	23.114	26.010	24.418	24.469	21.044	20.663
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	619	657	755	636	644	582
Trasferimenti a enti pubblici	164.273	194.810	200.401	192.931	192.927	197.626
Prestazioni sociali in denaro	3.885	5.562	3.541	3.864	3.809	3.995
Contributi alla produzione	5.882	5.415	5.775	5.269	4.954	5.335
Interessi	76.353	67.192	67.763	74.572	82.773	78.359
Altre spese	27.989	30.819	30.281	29.211	28.547	30.717
Totale spese correnti	395.542	426.072	428.767	425.265	427.953	430.690
Investimenti fissi lordi (3)	7.962	9.146	8.581	9.223	7.803	6.210
Contributi agli investimenti	25.790	27.393	20.713	20.278	20.127	18.146
Altre spese (4)	823	3.430	648	-2.840	325	241
Totale spese in conto capitale (4)	34.575	39.969	29.942	26.661	28.255	24.597
Totale spese (4)	430.117	466.041	458.709	451.926	456.208	455.287
<i>in percentuale del PIL</i>	27,3	30,7	29,6	28,6	29,1	29,2
Disavanzo di parte corrente (avanzo -) (2)	7.566	52.976	43.491	40.272	25.886	29.814
Indebitamento netto	41.042	73.447	66.868	58.851	50.949	48.407
<i>in percentuale del PIL</i>	2,6	4,8	4,3	3,7	3,3	3,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Per il 2009 e il 2010 include le somme riversate al bilancio dello Stato dalle Regioni (rispettivamente 6,1 e 2,7 miliardi), relative al maggior gettito negli anni 2001-06 dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef rispetto a quanto stimato per il finanziamento del fabbisogno sanitario. – (3) In questa voce sono registrati (con segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico. – (4) Per il 2009 e il 2010 include le somme prelevate dai conti correnti di tesoreria delle Regioni (rispettivamente 6,1 e 2,7 miliardi), relative al maggior gettito negli anni 2001-06 dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef rispetto a quanto stimato per il finanziamento del fabbisogno sanitario.

Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate						
Imposte dirette	32.944	29.674	31.260	32.170	35.209	35.002
Imposte indirette	70.248	62.994	64.754	67.025	71.398	69.619
Contributi sociali	1.335	1.351	1.411	1.409	1.393	1.380
Trasferimenti da enti pubblici (2)	90.680	112.219	102.819	94.251	87.234	84.010
Redditi da capitale	4.222	3.987	3.416	4.060	3.780	3.563
Altre entrate	23.969	25.200	26.041	26.339	27.071	27.231
Totale entrate correnti (2)	223.398	235.425	229.701	225.254	226.085	220.805
Imposte in conto capitale	33	32	35	41	54	53
Trasferimenti da enti pubblici	12.240	12.300	9.746	8.492	8.313	9.627
Altre entrate	2.840	2.164	2.278	2.766	2.811	3.356
Totale entrate in conto capitale	15.113	14.496	12.059	11.299	11.178	13.036
Totale entrate (2)	238.511	249.921	241.760	236.553	237.263	233.841
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>15,1</i>	<i>16,4</i>	<i>15,6</i>	<i>15,0</i>	<i>15,1</i>	<i>15,0</i>
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	72.582	71.783	72.613	70.665	68.549	67.255
Consumi intermedi	58.803	61.481	63.416	64.570	64.864	64.094
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	41.877	43.693	44.487	43.322	42.336	42.109
Trasferimenti a enti pubblici	882	990	1.012	981	2.355	2.903
Prestazioni sociali in denaro	2.990	3.062	3.129	2.640	2.528	2.524
Contributi alla produzione	10.225	11.328	11.637	9.892	10.792	11.481
Interessi	5.622	4.210	3.835	4.260	4.112	4.037
Altre spese	14.897	14.778	14.751	13.227	11.690	11.837
Totale spese correnti	207.878	211.325	214.880	209.557	207.226	206.240
Investimenti fissi lordi (3)	27.039	28.080	24.561	22.481	22.150	20.912
Contributi agli investimenti	8.788	9.217	6.883	6.351	5.750	5.793
Altre spese (4)	732	6.850	3.658	1.598	1.170	1.017
Totale spese in conto capitale (4)	36.559	44.147	35.102	30.430	29.070	27.722
Totale spese (4)	244.437	255.472	249.982	239.987	236.296	233.962
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>15,5</i>	<i>16,8</i>	<i>16,1</i>	<i>15,2</i>	<i>15,1</i>	<i>15,0</i>
Disavanzo di parte corrente (avanzo -) (2)	-15.520	-24.100	-14.821	-15.697	-18.859	-14.565
Indebitamento netto	5.926	5.551	8.222	3.434	-967	121
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>	<i>0,5</i>	<i>0,2</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Per il 2009 e il 2010 include le somme prelevate dai conti correnti di tesoreria delle Regioni (rispettivamente 6,1 e 2,7 miliardi), relative al maggior gettito negli anni 2001-06 dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef rispetto a quanto stimato per il finanziamento del fabbisogno sanitario. – (3) In questa voce sono registrati (con segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico. – (4) Per il 2009 e il 2010 include le somme riversate al bilancio dello Stato dalle Regioni (rispettivamente 6,1 e 2,7 miliardi), relative al maggior gettito negli anni 2001-06 dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef rispetto a quanto stimato per il finanziamento del fabbisogno sanitario.

Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate						
Contributi sociali effettivi	211.807	208.214	209.558	212.119	211.605	210.560
Contributi sociali figurativi	651	733	700	673	686	722
Trasferimenti da enti pubblici	73.611	82.593	97.585	98.683	105.701	113.619
Redditi da capitale	1.294	1.035	1.010	1.088	1.317	1.210
Altre entrate	1.132	1.481	1.396	1.416	1.350	1.172
Totale entrate correnti	288.495	294.056	310.249	313.979	320.659	327.283
Totale entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Totale entrate	288.495	294.056	310.249	313.979	320.659	327.283
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>18,3</i>	<i>19,3</i>	<i>20,0</i>	<i>19,9</i>	<i>20,5</i>	<i>21,0</i>
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	3.657	3.660	3.556	3.437	3.361	3.394
Consumi intermedi	2.370	2.185	2.343	2.243	2.465	2.104
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	284	366	307	486	505	513
Trasferimenti a enti pubblici	5.798	6.602	5.317	5.065	5.361	5.600
Prestazioni sociali in denaro	270.308	282.871	291.748	297.707	304.782	313.006
Interessi	329	247	167	149	97	74
Altre spese	1.166	1.362	1.358	1.438	1.483	1.365
Totale spese correnti	283.912	297.293	304.796	310.525	318.054	326.056
Totale spese in conto capitale (2)	315	1.178	282	281	-21	44
Totale spese	284.227	298.471	305.078	310.806	318.033	326.100
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>18,0</i>	<i>19,6</i>	<i>19,7</i>	<i>19,7</i>	<i>20,3</i>	<i>20,9</i>
Disavanzo di parte corrente (avanzo -)	-4.583	3.237	-5.453	-3.454	-2.605	-1.227
Indebitamento netto	-4.268	4.415	-5.171	-3.173	-2.626	-1.183
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,1</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. - (2) In questa voce sono registrati (con segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Entrate tributarie del bilancio dello Stato (1)

(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013 (2)
Imposte dirette						
Imposta sul reddito delle persone fisiche	158.263	153.508	159.939	159.076	158.894	157.644
di cui: <i>ritenute lavoro dipendente e pensioni</i>	116.969	117.302	120.581	120.905	120.523	121.801
<i>ritenute lavoro autonomo</i>	13.122	12.846	12.954	13.061	12.452	11.820
<i>autotassazione saldo</i>	7.430	5.815	6.626	5.754	6.384	4.952
<i>autotassazione acconto</i>	19.065	15.523	16.873	15.509	16.099	15.085
Imposta sul reddito delle società	47.438	37.678	37.731	36.971	37.555	40.543
di cui: <i>autotassazione saldo (3)</i>	12.003	9.843	8.828	7.945	7.321	7.983
<i>autotassazione acconto (3)</i>	34.618	26.492	27.437	26.902	26.076	30.181
Imposte sostitutive sui redditi da attività finanziarie	14.257	13.215	7.598	7.269	10.157	13.842
<i>ritenute sugli interessi dei depositi bancari</i>	4.957	6.443	1.194	626	2.521	2.966
<i>imposte sostitutive sugli interessi delle obbligazioni</i>	7.135	5.644	4.938	5.249	6.409	7.469
<i>ritenuta a titolo d'imposta sui dividendi</i>	676	421	382	431	623	547
<i>imposta sostitutiva sulle plusvalenze</i>	702	459	471	378	422	1.371
<i>imposta sostitutiva sul risparmio gestito</i>	786	248	613	587	182	1.489
Altre	6.183	15.963	8.556	11.313	16.296	14.814
di cui: <i>condoni imposte dirette</i>	111	381	222	505	191	209
<i>scudo fiscale</i>	–	3.816	621	4	–	–
<i>imposte sost. rivalutaz. cespiti aziendali (DL 185/08)</i>	–	6.532	1.867	5.355	767	2.557
<i>Imu erariale</i>	–	–	–	–	7.941	4.024
Totale imposte dirette	226.140	220.364	213.823	214.628	222.902	226.843
<i>Per memoria:</i>						
Regolazioni contabili (1)	6.587	7.954	7.556	8.197	9.243	10.294
Imposte indirette						
Imposta sul valore aggiunto	117.444	108.727	112.891	115.608	113.025	110.094
<i>importazioni paesi extra UE</i>	15.535	11.113	14.184	16.933	16.093	13.323
<i>altro</i>	101.909	97.614	98.707	98.675	96.932	96.771
Altre imposte sugli affari	21.396	21.054	20.846	21.328	19.382	20.532
di cui: <i>registro, bollo e relativa sostitutiva</i>	10.848	10.435	10.470	10.088	9.751	10.993
di cui: <i>imposta di bollo speciale sulle "attività scudate"</i>	–	–	–	–	880	835
<i>imposta sui premi assicurativi</i>	3.113	3.602	3.326	3.022	2.939	2.969
<i>canoni di abbonamento alla RAI-TV</i>	1.644	1.660	1.698	1.726	1.755	1.753
Imposte di fabbricazione sugli oli minerali	20.291	20.818	19.765	20.254	24.168	23.785
Imposte sul gas metano	2.469	4.360	4.169	4.604	3.799	3.709
Imposta sull'energia elettrica	1.326	1.286	1.244	1.236	2.526	2.161
Imposta sul consumo dei tabacchi	9.904	10.070	10.241	10.398	10.401	9.850
Lotto e lotterie	11.315	12.826	11.743	12.770	11.575	11.352
Altre	2.033	1.947	1.957	1.959	1.929	2.449
Totale imposte indirette	186.178	181.089	182.856	188.157	186.805	183.932
<i>Per memoria:</i>						
Regolazioni contabili (1)	3.734	4.603	4.717	4.667	7.056	6.913
Totale entrate tributarie	412.318	401.453	396.679	402.785	409.707	410.775

Fonte: elaborazioni su dati contenuti, per il 2013 nel bilancio dello Stato e, per gli anni precedenti, nel *Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Le entrate sono corrette per escludere le regolazioni contabili con la Sicilia, la Sardegna, dal 2009 il Friuli-Venezia Giulia e dal 2012 il Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano. – (2) Dati provvisori. – (3) Nel 2012, i dati risentono della contabilizzazione, in articoli dedicati, del gettito destinato alla cosiddetta riserva Erario.

Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali

(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013 (1)
Imposte dirette	32.944	29.674	31.260	32.170	35.209	35.002
Regioni (2)	29.039	25.866	27.350	27.507	29.212	28.081
di cui: <i>addizionale all'Irpef</i>	8.184	8.080	8.167	8.483	10.674	10.596
<i>tasse automobilistiche (famiglie)</i>	4.442	4.372	4.501	4.531	4.650	4.495
Comuni	3.905	3.808	3.910	4.663	5.997	6.921
di cui: <i>addizionale all'Irpef</i>	2.922	2.812	2.892	3.217	3.899	4.352
<i>imposta immobiliare (aree edificabili) (3)</i>	580	567	579	590	608	1.015
Imposte indirette	70.248	62.994	64.754	67.025	71.398	69.619
Regioni (2)	50.655	44.353	46.132	47.553	47.684	45.867
di cui: <i>IRAP</i>	36.141	31.652	31.939	32.940	33.201	31.988
<i>quota regionale accisa oli minerali e derivati</i>	3.948	3.855	3.508	3.604	3.509	3.319
<i>tasse automobilistiche (imprese)</i>	1.064	1.019	1.043	1.045	1.076	1.040
<i>addizionale imposta gas metano</i>	394	587	567	550	484	454
<i>tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti</i>	192	186	173	159	134	122
Province	4.458	4.242	4.221	4.660	4.348	4.440
di cui: <i>imposta sull'assicurazione RC auto</i>	2.051	1.954	1.986	2.290	2.553	2.710
<i>imposta di trascrizione</i>	1.224	1.169	1.133	1.217	1.315	1.337
Comuni	13.722	12.956	12.953	13.347	17.906	17.936
di cui: <i>imposta immobiliare (al netto aree edificabili) (3)</i>	9.105	8.894	9.084	9.258	15.076	15.140
<i>imposta sulla pubblicità e diritti affissioni pubbliche</i>	403	393	384	440	426	407
Altri enti delle Amministrazioni locali	1.413	1.443	1.448	1.465	1.460	1.376
Totale	103.192	92.668	96.014	99.195	106.607	104.621
<i>Per memoria:</i>						
Totale entrate	238.511	249.921	241.760	236.553	237.263	233.841
Totale spese	244.437	255.472	249.982	239.987	236.296	233.962

Fonte: Istat.

(1) Dati provvisori. – (2) Comprende le Province autonome di Trento e Bolzano. – (3) ICI fino al 2011, Imu dal 2012.

Formazione del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Incassi	440.474	439.704	428.716	436.379	452.990	464.823
di cui: <i>entrate tributarie</i>	412.318	401.453	396.679	402.785	409.707	410.775
Pagamenti	503.150	502.277	484.251	501.963	510.089	548.638
Saldo del bilancio statale	-62.676	-62.573	-55.535	-65.584	-57.099	-83.815
Altre operazioni delle Amministrazioni centrali (uscite nette: -)	10.679	-19.524	-13.490	3.325	-11.928	347
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	51.997	82.097	69.025	62.259	69.027	83.468
Fabbisogno aggiuntivo delle Amministrazioni locali	-1.121	4.993	759	1.486	-2.366	-6.486
Fabbisogno aggiuntivo degli Enti di previdenza	-355	-198	54	26	14	9
Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	50.521	86.892	69.837	63.771	66.675	76.991
<i>in percentuale del PIL</i>	3,2	5,7	4,5	4,0	4,3	4,9
Regolazioni debitorie (2)	1.653	1.519	187	47	304	236
di cui: <i>in titoli</i>	-	-	-	-	15	-
<i>in contanti</i>	1.653	1.519	187	47	289	236
Dismissioni mobiliari (2)	19	1.208	8	1.525	7.874	1.877
Fabbisogno al netto delle regolazioni di debiti e delle dismissioni mobiliari	48.887	86.581	69.659	65.249	74.246	78.632
<i>in percentuale del PIL</i>	3,1	5,7	4,5	4,1	4,7	5,0
<i>Per memoria:</i>						
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali non consolidato	52.907	83.784	69.005	64.803	68.419	85.372
<i>in percentuale del PIL</i>	3,4	5,5	4,4	4,1	4,4	5,5
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali non consolidato al netto delle regolazioni debitorie e delle dismissioni mobiliari	51.273	83.472	68.826	66.281	75.989	87.013
<i>in percentuale del PIL</i>	3,3	5,5	4,4	4,2	4,8	5,6

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (1)

(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Monete e depositi	4.232	8.507	1.093	-3.635	6.965	-1.802
di cui: <i>raccolta postale</i>	-5.683	-1.487	-4.809	-3.116	-1.314	-2.183
buoni postali fruttiferi	-6.307	-1.781	-4.226	-3.214	-2.023	-1.228
conti correnti	624	293	-583	98	709	-955
Titoli a breve termine	19.502	-7.405	-10.103	1.319	20.417	-10.972
di cui: <i>emessi all'estero</i>	-	-	-	-	698	-
Titoli a medio e a lungo termine	41.686	93.709	87.988	43.013	24.942	91.356
di cui: <i>a cedola variabile</i>	-7.715	-20.055	-7.322	-14.075	-21.404	1.608
<i>emessi all'estero</i>	-9.787	-2.361	456	-4.682	-9.429	-4.122
Altre passività	-4.289	3.480	2.377	4.081	24.490	1.656
di cui: <i>prestiti di IFM (2)</i>	-2.042	2.822	1.195	18	782	-3.524
istituzioni residenti	-1.504	2.584	1.216	-242	1.151	-3.657
istituzioni non residenti	-537	238	-21	260	-370	133
<i>verso Banca d'Italia</i>	12	-7	20	-43	25	58
<i>EFSF (3)</i>	-	-	-	3.110	23.815	7.224
<i>debiti commerciali ceduti pro soluto</i> <i>a intermediari finanziari non bancari</i> <i>cartolarizzazioni e leasing</i>	2.261	1.045	1.516	809	-262	-2.527
	-4.717	-584	-341	114	42	380
Disponibilità liquide del Tesoro (4)	-10.611	-11.399	-11.518	18.994	-10.138	-3.247
Totale fabbisogno	50.521	86.892	69.837	63.771	66.675	76.991
<i>in percentuale del PIL</i>	3,2	5,7	4,5	4,0	4,3	4,9
Regolazioni di debiti pregressi (5)	1.653	1.519	187	47	304	236
Dismissioni mobiliari (5)	19	1.208	8	1.525	7.874	1.877
Fabbisogno al netto delle regolazioni di debiti e delle dismissioni mobiliari	48.887	86.581	69.659	65.249	74.246	78.632
<i>Per memoria:</i>						
Variazione depositi presso IFM	-1.198	2.656	222	-303	-8.174	-2.529
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	51.997	82.097	69.025	62.259	69.027	83.468
Titoli	61.725	88.057	79.161	45.708	46.786	81.788
Prestiti di IFM (2)	-2.833	-2.727	-93	-2.163	1.021	-1.011
Altro	-6.894	-3.234	-10.043	18.714	21.221	2.690
Fabbisogno delle Amministrazioni locali	-1.121	4.993	759	1.486	-2.366	-6.486
Titoli	-536	-1.753	-1.276	-1.376	-1.427	-1.405
Prestiti di IFM (2)	1.152	5.760	1.263	2.164	-251	-2.543
Altro	-1.737	987	772	698	-689	-2.538
Fabbisogno degli Enti di previdenza	-355	-198	54	26	14	9

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Includono le variazioni dei debiti commerciali ceduti pro soluto a intermediari finanziari bancari. – (3) Prestiti in favore di Stati membri della UEM erogati attraverso l'European Financial Stability Facility. – (4) Depositi del Tesoro presso la Banca d'Italia e impieghi della liquidità presso il sistema bancario. – (5) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

**Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche:
analisi dei consolidamenti (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
(A) Transazioni in strumenti di debito non consolidate (2)	67.898	88.359	78.986	47.660	73.183	93.875
Monete e depositi	2.978	-1.142	587	-2.544	5.716	-2.102
Titoli a breve termine	19.451	-7.602	-10.097	1.639	20.169	-10.719
Titoli a medio e a lungo termine	42.813	95.308	88.019	45.697	24.629	93.273
Altre passività	2.656	1.795	477	2.868	22.668	13.424
(B) Elementi di consolidamento	6.765	-9.932	-2.369	2.883	-3.631	13.638
Monete e depositi	-1.254	-9.649	-506	1.092	-1.248	-300
Titoli a breve termine	-52	-197	7	320	-248	253
Titoli a medio e a lungo termine	1.126	1.599	31	2.684	-313	1.917
Altre passività	6.945	-1.685	-1.900	-1.213	-1.822	11.767
(C) Transazioni in strumenti di debito consolidate (A-B)	61.132	98.291	81.355	44.777	76.814	80.238
Monete e depositi	4.232	8.507	1.093	-3.635	6.965	-1.802
Titoli a breve termine	19.502	-7.405	-10.103	1.319	20.417	-10.972
Titoli a medio e a lungo termine	41.686	93.709	87.988	43.013	24.942	91.356
Altre passività	-4.289	3.480	2.377	4.081	24.490	1.656
(D) Disponibilità liquide del Tesoro (3)	-10.611	-11.399	-11.518	18.994	-10.138	-3.247
Totale fabbisogno non consolidato (A+D)	57.286	76.960	67.468	66.654	63.044	90.629
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>3,6</i>	<i>5,1</i>	<i>4,3</i>	<i>4,2</i>	<i>4,0</i>	<i>5,8</i>
Totale fabbisogno (C+D)	50.521	86.892	69.837	63.771	66.675	76.991
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>3,2</i>	<i>5,7</i>	<i>4,5</i>	<i>4,0</i>	<i>4,3</i>	<i>4,9</i>

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Gli strumenti di debito corrispondono alle voci di copertura del fabbisogno con l'eccezione delle attività verso la Banca d'Italia. – (3) Depositi del Tesoro presso la Banca d'Italia e impieghi della liquidità presso il sistema bancario.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche:
analisi per strumenti e sottosettori (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Monete e depositi	147.261	155.768	156.861	153.226	160.191	158.388
di cui: <i>raccolta postale</i>	31.492	30.005	25.195	22.080	20.765	18.582
<i>buoni postali fruttiferi (BPF)</i>	30.524	28.743	24.518	21.304	19.281	18.053
<i>Per memoria: BPF al valore di rimborso (2)</i>	93.781	93.941	89.449	83.504	81.053	78.681
<i>libretti</i>	-	-	-	-	-	-
<i>conti correnti</i>	968	1.261	678	775	1.485	529
Titoli a breve termine	147.371	139.966	129.862	131.181	151.600	140.626
di cui: <i>in valuta</i>	-	-	-	-	-	-
<i>emessi all'estero</i>	-	-	-	-	700	-
Titoli a medio e a lungo termine	1.236.482	1.330.128	1.418.649	1.473.113	1.503.454	1.594.356
di cui: <i>in valuta</i>	2.805	1.975	2.069	2.077	1.970	1.821
<i>a cedola variabile</i>	181.476	162.052	154.999	141.943	120.923	122.888
<i>emessi all'estero</i>	83.498	81.019	81.635	77.063	67.241	63.172
Altre passività	139.909	143.388	145.769	149.850	174.339	175.996
di cui: <i>prestiti di IFM (3)</i>	128.501	131.322	132.521	132.540	133.321	129.797
istituzioni residenti	123.576	126.160	127.377	127.135	128.286	124.630
istituzioni non residenti	4.924	5.162	5.144	5.405	5.035	5.167
<i>in valuta</i>	86	77	80	74	73	67
<i>verso Banca d'Italia</i>	75	68	89	46	72	130
<i>EFSF (4)</i>	-	-	-	3.110	26.925	34.148
<i>debiti commerciali ceduti pro soluto</i>						
<i>a intermediari finanziari non bancari</i>	5.283	6.328	7.844	8.653	8.392	5.864
<i>cartolarizzazioni e leasing</i>	5.607	5.022	4.681	4.795	4.838	5.218
Debito delle Amministrazioni pubbliche	1.671.023	1.769.250	1.851.141	1.907.369	1.989.584	2.069.365
di cui: <i>debito in valuta</i>	2.890	2.052	2.149	2.151	2.043	1.888
<i>in percentuale del PIL</i>	106,1	116,4	119,3	120,7	127,0	132,6
Debito delle Amministrazioni centrali	1.560.466	1.653.951	1.735.030	1.789.752	1.874.362	1.960.675
Titoli	1.353.592	1.441.639	1.521.334	1.578.498	1.630.728	1.712.115
Prestiti di IFM (3)	57.802	55.075	54.985	52.822	53.843	52.832
Altro	149.071	157.236	158.711	158.432	189.791	195.728
Debito delle Amministrazioni locali	110.305	115.245	116.002	117.483	115.073	108.532
Titoli	30.261	28.455	27.177	25.796	24.326	22.866
Prestiti di IFM (3)	70.477	76.237	77.499	79.664	79.413	76.869
Altro	9.567	10.554	11.326	12.023	11.335	8.797
Debito degli Enti di previdenza	252	54	108	135	149	158
Debito al netto delle disponibilità liquide del Tesoro	1.650.690	1.737.519	1.807.892	1.883.114	1.955.190	2.031.725
<i>Per memoria:</i>						
Disponibilità liquide del Tesoro (5)	20.333	31.731	43.249	24.255	34.394	37.640
Depositi presso IFM (al netto delle operazioni di liquidità)	32.810	35.466	35.688	35.385	27.210	24.681
Sostegno ai paesi dell'UEM	-	-	3.909	13.118	42.665	55.621
di cui: <i>prestiti bilaterali a stati membri della UEM</i>						
<i>o erogati attraverso l'EFSF</i>	-	-	3.909	13.118	36.932	44.156
<i>contributo al capitale dell'ESM</i>	-	-	-	-	5.732	11.465

(1) Il debito è calcolato secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE 2009/479. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. - (2) Valore calcolato includendo la quota di interessi già maturata. - (3) Includono i debiti commerciali ceduti pro soluto a intermediari finanziari bancari. - (4) Prestiti in favore di Stati membri della UEM erogati attraverso l'European Financial Stability Facility. - (5) Depositi del Tesoro presso la Banca d'Italia e impieghi della liquidità presso il sistema bancario.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche:
analisi per settori detentori (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Monete e depositi	147.261	155.768	156.861	153.226	160.191	158.388
Titoli a breve termine	147.371	139.966	129.862	131.181	151.600	140.626
detenuti da:						
Banca d'Italia	–	–	250	160	–	–
IFM residenti	13.325	27.845	34.796	43.450	54.031	37.497
Altre istituzioni finanziarie	6.554	15.600	16.428	17.303	31.401	25.378
Altri operatori residenti	97.917	29.878	22.193	32.643	20.035	14.008
Operatori non residenti	29.575	66.643	56.196	37.625	46.133	63.743
Titoli a medio e a lungo termine	1.236.482	1.330.128	1.418.649	1.473.113	1.503.454	1.594.356
detenuti da:						
Banca d'Italia	58.354	60.960	65.570	89.239	96.588	99.423
IFM residenti	161.588	177.419	217.792	221.957	300.440	364.650
Altre istituzioni finanziarie	178.932	221.252	271.729	271.993	314.285	356.141
Altri operatori residenti	207.809	203.703	201.259	255.601	226.477	219.044
Operatori non residenti	629.799	666.794	662.298	634.323	565.664	555.099
Altre passività	139.909	143.388	145.769	149.850	174.339	175.996
di cui: <i>prestiti di IFM (2)</i>	<i>128.501</i>	<i>131.322</i>	<i>132.521</i>	<i>132.540</i>	<i>133.321</i>	<i>129.797</i>
istituzioni residenti	123.576	126.160	127.377	127.135	128.286	124.630
istituzioni non residenti	4.924	5.162	5.144	5.405	5.035	5.167
<i>verso Banca d'Italia</i>	<i>75</i>	<i>68</i>	<i>89</i>	<i>46</i>	<i>72</i>	<i>130</i>
<i>EFSS (3)</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>3.110</i>	<i>26.925</i>	<i>34.148</i>
Debito delle Amministrazioni pubbliche	1.671.023	1.769.250	1.851.141	1.907.369	1.989.584	2.069.365
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>106,1</i>	<i>116,4</i>	<i>119,3</i>	<i>120,7</i>	<i>127,0</i>	<i>132,6</i>
detenuto da:						
Banca d'Italia	58.429	61.028	65.909	89.445	96.659	99.552
IFM residenti	401.104	444.755	502.501	514.573	615.461	659.696
Altre istituzioni finanziarie	196.377	248.203	300.683	302.744	358.915	392.601
Altri operatori residenti	350.815	276.665	258.410	320.145	274.792	259.359
Operatori non residenti	664.298	738.599	723.638	680.463	643.757	658.158
<i>Per memoria:</i>						
Debito emesso all'estero	88.423	86.181	86.779	85.578	99.901	102.488

(1) Il debito è calcolato secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE 2009/479. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Includono i debiti commerciali ceduti pro soluto a intermediari finanziari bancari. – (3) Prestiti in favore di Stati membri della UEM erogati attraverso l'European Financial Stability Facility.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche:
analisi dei consolidamenti e vita media residua (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
(A) Debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidato	1.705.693	1.794.679	1.875.464	1.933.824	2.014.405	2.108.811
Monete e depositi	157.156	155.768	156.861	153.226	160.191	158.388
Titoli a breve termine	147.580	140.085	129.989	131.595	151.771	141.127
Titoli a medio e a lungo termine	1.241.036	1.336.460	1.424.954	1.481.673	1.511.648	1.604.124
Altre passività	159.921	162.366	163.659	167.331	190.795	205.172
Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato	1.575.124	1.660.401	1.741.461	1.798.726	1.882.728	1.970.944
di cui: <i>quota detenuta da Amministrazioni locali</i>	542	629	580	738	719	1.307
<i>quota detenuta da Enti di previdenza</i>	14.116	5.821	5.850	8.236	7.647	8.962
Debito delle Amministrazioni locali non consolidato	130.317	134.224	133.895	134.964	131.529	137.709
di cui: <i>quota detenuta da Amministrazioni centrali</i>	20.012	18.978	17.891	17.481	16.456	29.177
<i>quota detenuta da Enti di previdenza</i>	-	-	2	-	-	-
Debito degli Enti di previdenza non consolidato	252	54	108	135	149	158
di cui: <i>quota detenuta da Amministrazioni centrali</i>	-	-	-	-	-	-
<i>quota detenuta da Amministrazioni locali</i>	-	-	-	-	-	-
(B) Debito detenuto da enti appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche (elementi di consolidamento)	34.670	25.429	24.323	26.455	24.821	39.446
Monete e depositi	9.895	-	-	-	-	-
Titoli a breve termine	209	119	127	414	171	501
Titoli a medio e a lungo termine	4.554	6.331	6.305	8.560	8.194	9.768
Altre passività	20.012	18.978	17.891	17.481	16.456	29.177
Debito delle Amministrazioni pubbliche (A-B)	1.671.023	1.769.250	1.851.141	1.907.369	1.989.584	2.069.365
Monete e depositi	147.261	155.768	156.861	153.226	160.191	158.388
Titoli a breve termine	147.371	139.966	129.862	131.181	151.600	140.626
Titoli a medio e a lungo termine	1.236.482	1.330.128	1.418.649	1.473.113	1.503.454	1.594.356
Altre passività	139.909	143.388	145.769	149.850	174.339	175.996
Debito delle Amministrazioni centrali	1.560.466	1.653.951	1.735.030	1.789.752	1.874.362	1.960.675
Debito delle Amministrazioni locali	110.305	115.245	116.002	117.483	115.073	108.532
Debito degli Enti di previdenza	252	54	108	135	149	158
Vita media residua del debito						
Debito con vita residua fino ad un anno	475.271	484.652	466.152	495.532	497.907	517.346
Debito con vita residua tra 1 e 5 anni	487.558	514.127	562.153	540.771	634.037	679.432
di cui: <i>a tasso variabile</i>	116.605	108.828	101.008	90.206	102.822	106.046
Debito con vita residua maggiore di 5 anni	708.195	770.472	822.837	871.066	857.640	872.587
di cui: <i>a tasso variabile</i>	96.254	87.805	75.057	74.297	54.454	41.599
Vita media residua in anni	7,5	7,7	7,8	7,5	7,1	6,9

(1) Il debito è calcolato secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE 2009/479. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni locali:
analisi per strumenti e comparti (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Titoli	30.261	28.455	27.177	25.796	24.326	22.866
Emessi in Italia	10.533	9.736	9.280	8.783	8.246	7.720
Emessi all'estero	19.729	18.719	17.897	17.013	16.080	15.146
Prestiti di IFM (2)	70.477	76.237	77.499	79.664	79.413	76.869
Istituzioni residenti	68.178	73.641	74.877	76.802	76.445	74.022
Istituzioni non residenti	2.299	2.595	2.622	2.861	2.968	2.847
Altro (3)	9.567	10.554	11.326	12.023	11.335	8.797
Debito delle Amministrazioni locali	110.305	115.245	116.002	117.483	115.073	108.532
<i>in percentuale del PIL</i>	7,0	7,6	7,5	7,4	7,3	7,0
Debito delle Regioni (4)	40.900	41.522	40.822	40.805	40.624	37.308
di cui: <i>titoli</i>	15.257	14.344	13.562	12.776	11.944	11.108
emessi in Italia	992	945	898	850	800	749
emessi all'estero	14.265	13.399	12.664	11.926	11.144	10.359
<i>prestiti di IFM (2)</i>	20.840	22.587	23.081	23.652	24.362	22.208
istituzioni residenti	19.679	21.233	21.733	22.270	22.938	20.891
istituzioni non residenti	1.161	1.354	1.348	1.382	1.424	1.317
Debito delle Province (5)	8.940	9.083	9.091	9.146	8.888	8.439
di cui: <i>titoli</i>	3.700	3.614	3.505	3.335	3.135	2.962
emessi in Italia	2.623	2.589	2.474	2.349	2.204	2.080
emessi all'estero	1.077	1.025	1.032	986	931	882
<i>prestiti di IFM (2)</i>	5.162	5.385	5.470	5.672	5.632	5.395
istituzioni residenti	4.921	5.093	5.184	5.394	5.364	5.139
istituzioni non residenti	241	293	286	277	269	256
Debito dei Comuni (6)	47.730	48.477	49.280	50.114	48.736	47.283
di cui: <i>titoli</i>	11.194	10.340	9.955	9.524	9.088	8.647
emessi in Italia	6.808	6.044	5.754	5.423	5.083	4.742
emessi all'estero	4.386	4.296	4.201	4.101	4.004	3.904
<i>prestiti di IFM (2)</i>	35.970	37.435	38.385	39.443	38.497	37.476
istituzioni residenti	35.072	36.487	37.397	38.241	37.221	36.202
istituzioni non residenti	898	948	988	1.202	1.276	1.274
Debito di altri enti	12.735	16.163	16.809	17.417	16.826	15.501
<i>Per memoria:</i>						
Debito non consolidato	130.317	134.224	133.895	134.964	131.529	137.709
di cui: <i>Regioni</i>	54.984	55.038	53.711	53.741	53.007	59.811
<i>Province</i>	9.563	9.642	9.598	9.602	9.282	8.845
<i>Comuni</i>	52.790	53.148	53.565	54.021	52.260	53.411
<i>Altri enti</i>	12.980	16.395	17.021	17.600	16.979	15.643

(1) Il debito è calcolato secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE 2009/479. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Includono i debiti commerciali ceduti pro soluto a intermediari finanziari bancari. – (3) Si tratta principalmente delle operazioni di cartolarizzazione (per la parte considerata come prestito secondo i criteri indicati dall'Eurostat), dei debiti commerciali ceduti pro soluto a intermediari finanziari non bancari e delle operazioni di Partenariato pubblico-privato (PPP; cfr. la decisione dell'Eurostat dell'11 febbraio 2004). – (4) Comprende le Province autonome di Trento e Bolzano. – (5) Comprende le Aree metropolitane. – (6) Comprende le Unioni di Comuni.

**Consistenza del debito delle Amministrazioni locali:
analisi per aree geografiche (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Nord Ovest	28.973	30.245	31.526	32.626	31.658	30.540
di cui: <i>titoli</i>	9.280	8.645	8.312	7.972	7.635	7.307
emessi in Italia	3.538	3.094	2.950	2.801	2.649	2.503
emessi all'estero	5.742	5.551	5.362	5.171	4.986	4.803
<i>prestiti di IFM (2)</i>	18.920	20.686	22.058	23.219	22.716	22.175
istituzioni residenti	18.816	20.555	21.936	23.106	22.612	22.081
istituzioni non residenti	104	131	122	113	104	95
Nord Est	16.992	17.363	17.725	17.548	16.714	15.484
di cui: <i>titoli</i>	5.396	5.293	5.064	4.710	4.307	3.923
emessi in Italia	2.542	2.585	2.463	2.303	2.121	1.943
emessi all'estero	2.854	2.708	2.601	2.408	2.185	1.980
<i>prestiti di IFM (2)</i>	10.741	10.932	11.202	11.034	10.852	10.454
istituzioni residenti	10.441	10.593	10.849	10.692	10.525	10.143
istituzioni non residenti	299	339	353	342	327	311
Centro	30.515	32.066	31.772	31.085	31.573	28.851
di cui: <i>titoli</i>	6.814	6.496	6.169	5.843	5.511	5.173
emessi in Italia	1.814	1.738	1.637	1.543	1.440	1.339
emessi all'estero	5.000	4.758	4.532	4.300	4.070	3.835
<i>prestiti di IFM (2)</i>	20.565	22.065	21.686	21.745	22.249	20.831
istituzioni residenti	19.551	21.020	20.572	20.324	20.660	19.253
istituzioni non residenti	1.014	1.045	1.114	1.421	1.589	1.578
Sud	24.815	26.403	25.439	25.841	25.215	23.775
di cui: <i>titoli</i>	6.336	5.877	5.657	5.430	5.197	4.956
emessi in Italia	2.192	1.888	1.815	1.739	1.660	1.579
emessi all'estero	4.144	3.989	3.842	3.691	3.536	3.377
<i>prestiti di IFM (2)</i>	14.015	16.057	15.581	15.882	15.950	15.503
istituzioni residenti	13.587	15.406	14.960	15.291	15.378	14.963
istituzioni non residenti	428	651	621	591	572	540
Isole	9.010	9.169	9.540	10.382	9.913	9.882
di cui: <i>titoli</i>	2.435	2.143	1.975	1.841	1.677	1.507
emessi in Italia	446	431	415	398	374	356
emessi all'estero	1.989	1.713	1.560	1.443	1.302	1.151
<i>prestiti di IFM (2)</i>	6.236	6.497	6.972	7.784	7.646	7.906
istituzioni residenti	5.782	6.068	6.560	7.390	7.271	7.582
istituzioni non residenti	454	429	412	394	376	324
Debito delle amministrazioni locali	110.305	115.245	116.002	117.483	115.073	108.532
<i>in percentuale del PIL</i>	7,0	7,6	7,5	7,4	7,3	7,0
<i>Per memoria:</i>						
Debito non consolidato	130.317	134.224	133.895	134.964	131.529	137.709
di cui: <i>Nord Ovest</i>	31.860	32.941	33.954	34.817	33.565	35.235
<i>Nord Est</i>	19.305	19.468	19.672	19.294	18.278	18.471
<i>Centro</i>	37.275	38.600	38.078	37.663	37.891	39.724
<i>Sud</i>	28.208	29.614	28.442	28.818	28.119	30.497
<i>Isole</i>	13.669	13.601	13.748	14.372	13.676	13.782

(1) Il debito è calcolato secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE 2009/479. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Includono i debiti commerciali ceduti pro soluto a intermediari finanziari bancari.

**Amministrazioni locali:
operazioni in derivati finanziari con banche operanti in Italia (1)**
(milioni di euro)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	Mar. 2014	2009	2010	2011	2012	2013	Mar. 2014
	Valore di mercato negativo (2)						Numero di Amministrazioni locali (3)					
Piemonte	190	257	387	500	353	380	17	13	11	10	10	9
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	98	93	76	85	62	61	52	35	29	24	24	23
Trentino-Alto Adige	6	10	5	7	2	1	2	2	1	1
Veneto	60	64	94	116	71	82	36	24	21	21	19	19
Friuli-Venezia Giulia	8	7	5	3	13	4	4	3	1	1
Liguria	12	11	10	10	7	7	10	9	7	6	4	4
Emilia-Romagna	56	61	82	96	62	62	27	21	17	13	13	12
Toscana	52	55	85	107	66	68	40	19	15	14	12	11
Umbria	25	25	27	27	24	24	22	11	8	6	7	7
Marche	14	12	12	12	7	7	28	19	15	13	12	13
Lazio	141	179	124	152	110	107	31	21	18	14	14	14
Abruzzo	30	45	56	82	57	69	20	15	11	10	10	10
Molise	12	16	29	38	23	26	2	1	1	1	1	1
Campania	215	175	190	189	157	160	47	29	18	15	14	13
Puglia	17	8	5	1	2	2	47	29	16	4	6	6
Basilicata	10	11	13	13	8	8	8	7	5	1	2	2
Calabria	53	44	34	34	31	31	32	19	13	6	10	11
Sicilia	86	92	98	109	84	82	39	26	15	9	6	6
Sardegna	8	6	4	3	3	3	11	6	4	3	3	3
Totale	1.089	1.160	1.338	1.589	1.131	1.188	484	309	230	175	169	166
in % del debito delle Amministrazioni locali	0,9	1,0	1,1	1,4	1,0	1,1						
di cui:												
Regioni	384	449	651	810	579	624	13	12	12	12	11	11
<i>in % del debito</i>	<i>0,3</i>	<i>0,4</i>	<i>0,6</i>	<i>0,7</i>	<i>0,5</i>	<i>0,6</i>						
Province	118	130	150	184	130	135	29	29	25	24	20	20
<i>in % del debito</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>						
Comuni e Unioni di comuni	569	563	498	541	391	393	429	256	181	127	126	123
<i>in % del debito</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>0,4</i>	<i>0,5</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>						
Altre Amministrazioni locali	17	19	39	54	31	36	13	12	12	12	12	12
<i>in % del debito</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>..</i>						
<i>Per memoria:</i>												
Valore di mercato positivo (4)	99	103	186	182	65	65						
Valore nozionale (5)	23.403	18.542	13.475	11.283	10.223	9.793						

Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Valore di mercato negativo per l'Amministrazione locale e positivo per la banca; esso rappresenta il guadagno/la perdita potenziale che si determinerebbe per l'intermediario/l'Amministrazione locale se il contratto venisse chiuso al momento della rilevazione. Tale valore non concorre alla determinazione del debito delle Amministrazioni locali. – ((3) Numero di Amministrazioni locali sottoscrittrici di contratti derivati aventi un valore di mercato negativo superiore alla soglia di censimento della Centrale dei rischi. Nel 2009 la soglia è stata ridotta da 75 mila a 30 mila euro. – (4) Valore di mercato positivo per l'Amministrazione locale e negativo per la banca, cfr. nota (2). – (5) Cfr. nel *Glossario* la voce: valore nozionale. Si fa riferimento a tutte le operazioni in essere.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2012 (1)
(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	106.591	-	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	234.698	30.215	260.749	1.279.923	31.267	-	16.266	-	29.286	-
presso IFM	180.646	-	103.039	1.279.923	31.102	-	16.266	-	20.864	-
presso altri residenti	4.146	30.215	134.404	-	164	-	-	-	172	-
presso resto del mondo	49.905	-	23.305	-	..	-	..	-	8.251	-
Altri depositi	29.488	-	640.871	1.619.039	159.663	..	119.695	-	3.023	-
presso IFM	29.488	-	564.071	1.619.039	159.663	-	119.695	-	3.023	-
presso altri residenti	..	-	696	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	..	-	76.104	-	..	-	..	-	..	-
Titoli a breve termine	935	4.982	63.513	..	16.501	57	11.661	-	6.530	-
emessi dalle Amm. pubbliche	920	-	53.805	-	13.257	-	11.661	-	5.058	-
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	57	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	15	-	4.669	-	3.244	-	-	-	1.472	-
Titoli a medio/lungo termine	62.263	113.177	1.056.337	971.281	117.559	233.081	76.909	-	388.312	8.652
emessi da IFM	4.804	-	392.921	971.281	617	-	7.627	-	29.901	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	910	-	55.219	-	2.562	-	5.291	-	20.751	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	41.402	-	326.656	-	42.914	-	56.106	-	207.784	-
emessi dalle Amm. locali	3	-	10.907	-	1.128	-	2.890	-	157	-
emessi da altri residenti	2.187	113.177	147.571	-	22.359	233.081	4.994	-	15.767	8.652
emessi dal resto del mondo	12.957	-	123.064	-	47.979	-	-	-	113.952	-
Derivati	4.492	6.799	94.762	102.201	7.682	4.289	-	-	3.454	5.064
Prestiti a breve termine	30.917	399.571	668.926	-	39.638	168.925	..	62.046	3.290	154
di IFM	-	331.083	668.926	-	-	100.670	-	62.046	-	154
di altre società finanziarie	-	26.874	-	-	39.638	-	..	-	3.290	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	30.917	14.807	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	26.807	-	-	-	68.255	-	-	-	-
Prestiti a medio/lungo termine	28.463	782.818	1.347.219	56.268	230.154	131.285	..	4.741	10.214	11.400
di IFM	-	533.571	1.347.219	14.031	-	75.758	-	4.735	-	4.558
di altre società finanziarie	-	123.233	-	1.216	230.154	4.481	10.214	50
di Amm. pubbliche	-	37.226	-	2.089	-	..	-	6	-	956
di altri residenti	28.463	28.463	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	60.324	-	38.932	-	51.046	-	-	-	5.835
Azioni e altre partecipazioni	480.180	1.485.898	207.677	115.522	105.345	48.607	..	2.630	62.265	45.039
emesse da residenti	218.729	1.485.898	136.832	115.522	58.743	48.607	..	2.630	32.232	45.039
di cui: <i>azioni quotate</i>	85.838	260.835	32.370	64.328	12.234	11.535	-	-	13.977	28.148
emesse dal resto del mondo	261.451	-	70.845	-	46.602	-	-	-	30.033	-
Quote di fondi comuni	7.493	-	7.181	9.164	105.689	174.227	4.316	-	87.765	-
emesse da residenti	4.565	-	4.141	9.164	6.597	174.227	4.316	-	13.416	-
emesse dal resto del mondo	2.928	-	3.040	-	99.092	-	-	-	74.349	-
Riserve tecniche di assicurazione	17.950	102.343	1.197	7.414	-	-	-	-	777	577.775
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	102.343	-	7.414	-	-	-	-	-	509.737
Riserve premi e sinistri	17.950	-	1.197	-	-	-	-	-	777	68.038
Altri conti attivi e passivi	643.658	557.839	5.038	42	765	..	-	-	20	1.485
Crediti commerciali	605.406	524.211	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	38.252	33.628	5.038	42	765	..	-	-	20	1.485
Totale	1.540.536	3.483.641	4.460.059	4.160.853	814.262	760.471	228.846	69.418	594.937	649.568

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2012 (1)

(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale			
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività		
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.591	106.591	106.591
Biglietti, monete e depositi a vista	26.159	150.732	12.502	-	9.885	-	667.206	-	297.705	124.852	1.585.722	1.585.722	
presso IFM	5.878	-	9.829	-	9.467	-	605.243	-	297.589	-	1.279.923	1.279.923	
presso altri residenti	9.822	150.732	..	-	..	-	32.122	-	116	-	180.947	180.947	
presso resto del mondo	10.459	-	2.672	-	418	-	29.841	-	-	124.852	124.852	124.852	
Altri depositi	30.051	80.732	6.054	-	1.326	-	510.934	-	274.971	76.305	1.776.075	1.776.075	
presso IFM	30.051	-	5.853	-	1.326	-	430.897	-	274.971	-	1.619.039	1.619.039	
presso altri residenti	-	80.732	-	-	-	-	80.036	-	-	-	80.732	80.732	
presso resto del mondo	..	-	201	-	..	-	..	-	-	76.305	76.305	76.305	
Titoli a breve termine	93	151.280	84	45	88	-	20.904	-	45.973	9.917	166.281	166.281	
emessi dalle Amm. pubbliche	93	151.280	84	45	88	-	20.387	-	45.973	-	151.325	151.325	
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	5.039	5.039	
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	517	-	-	9.917	9.917	9.917	
Titoli a medio/lungo termine	1.926	1.536.559	3.748	24.518	30.240	-	690.949	-	891.161	432.136	3.319.404	3.319.404	
emessi da IFM	99	-	524	-	1.082	-	375.492	-	158.214	-	971.281	971.281	
emessi dalle Amm. centrali: CCT	138	114.663	186	-	1.343	-	12.153	-	16.110	-	114.663	114.663	
emessi dalle Amm. centrali: altri	793	1.421.896	449	-	6.216	-	171.752	-	567.825	-	1.421.896	1.421.896	
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	24.518	..	-	935	-	8.498	-	24.518	24.518	
emessi da altri residenti	895	-	174	-	20.251	-	196	-	140.514	-	354.910	354.910	
emessi dal resto del mondo	-	-	2.415	-	1.347	-	130.422	-	-	432.136	432.136	432.136	
Derivati	..	32.923	..	1.407	-	-	-	-	146.054	103.760	256.443	256.443	
Prestiti a breve termine	..	5.269	-	13.515	-	111	14.807	59.989	95.062	143.059	852.640	852.640	
di IFM	-	3.103	-	7.707	-	111	-	58.289	-	105.762	668.926	668.926	
di altre società finanziarie	-	2.166	-	5.808	-	-	-	1.700	-	6.380	42.928	42.928	
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-	
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	14.807	-	-	30.917	45.724	45.724	
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	95.062	-	95.062	95.062	
Prestiti a medio/lungo termine	91.526	89.922	6.519	94.536	8.273	38	-	649.575	188.097	89.882	1.910.465	1.910.465	
di IFM	-	57.362	-	70.584	-	25	-	551.862	-	34.732	1.347.219	1.347.219	
di altre società finanziarie	-	91	-	5.526	-	13	-	89.424	-	16.333	240.368	240.368	
di Amm. pubbliche	91.526	3.477	6.519	15.458	8.273	-	-	8.289	-	38.817	106.318	106.318	
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.463	28.463	
del resto del mondo	-	28.992	-	2.968	-	-	-	-	188.097	-	188.097	188.097	
Azioni e altre partecipazioni	110.533	-	9.366	..	771	-	845.456	-	336.744	460.642	2.158.338	2.158.338	
emesse da residenti	98.709	-	7.559	..	362	-	807.785	-	336.744	-	1.697.695	1.697.695	
di cui: azioni quotate	12.844	-	1.308	-	362	-	58.493	-	147.420	-	364.846	364.846	
emesse dal resto del mondo	11.824	-	1.807	-	410	-	37.671	-	-	460.642	460.642	460.642	
Quote di fondi comuni	71	-	2.868	-	1.290	-	270.988	-	718	304.989	488.379	488.379	
emesse da residenti	67	-	62	-	1.265	-	148.242	-	718	-	183.390	183.390	
emesse dal resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	122.745	-	-	304.989	304.989	304.989	
Riserve tecniche di assicurazione	132	-	1.197	-	30	-	693.545	36.134	9.617	777	724.443	724.443	
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	654.986	36.134	642	-	655.628	655.628	
Riserve premi e sinistri	132	-	1.197	-	30	-	38.559	-	8.975	777	68.815	68.815	
Altri conti attivi e passivi	82.858	43.553	10.182	62.961	43.974	6.531	102.575	185.737	40.428	71.351	929.498	929.498	
Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	99.390	89.601	34.757	65.090	739.553	739.553	
Altri	82.858	38.716	10.182	8.846	43.974	4.831	3.185	96.136	5.671	6.262	189.945	189.945	
Totale	343.349	2.090.970	52.520	196.981	95.878	6.680	3.817.363	931.435	2.326.530	1.924.262	14.274.279	14.274.279	

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2012 (1)
(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	209	-	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	7.467	2.518	-622	57.811	4.706	-	-3.187	-	5.729	-
presso IFM	5.369	-	-9.471	57.811	4.700	-	-3.187	-	5.526	-
presso altri residenti	496	2.518	8.283	-	5	-	-	-	31	-
presso resto del mondo	1.602	-	566	-	..	-	..	-	172	-
Altri depositi	9.092	-	34.306	111.004	-7.926	..	48.104	-	1.371	-
presso IFM	9.092	-	31.947	111.004	-7.926	-	48.104	-	1.371	-
presso altri residenti	..	-	..	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	..	-	2.359	-	..	-	..	-	..	-
Titoli a breve termine	-620	..	16.880	..	33	..	1.555	-	-261	-
emessi dalle Amm. pubbliche	-606	-	20.487	-	-1.861	-	1.555	-	-387	-
emessi da altri residenti	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	-14	-	-3.607	-	1.894	-	-	-	126	-
Titoli a medio/lungo termine	-9.221	13.576	149.875	43.635	-3.230	-6.827	-23.650	-	10.053	1.221
emessi da IFM	-2.750	-	88.542	43.635	-2.307	-	-10.924	-	-8.320	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-1.937	-	2.751	-	-4.481	-	-2.799	-	497	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	108	-	84.648	-	11.524	-	-11.880	-	29.517	-
emessi dalle Amm. locali	-544	-	-685	-	172	-	1.452	-	-215	-
emessi da altri residenti	239	13.576	-3.327	-	-448	-6.827	500	-	1.779	1.221
emessi dal resto del mondo	-4.337	-	-22.053	-	-7.691	-	-	-	-13.204	-
Derivati	-	560	969	-	-	182	-	-	-	72
Prestiti a breve termine	-431	-830	44.314	-	398	11.578	..	38.985	274	-467
di IFM	-	-3.610	44.314	-	-	1.507	-	38.985	-	-467
di altre società finanziarie	-	1.100	-	-	398	-	..	-	274	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	-431	639	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	1.041	-	-	-	10.071	-	-	-	-
Prestiti a medio/lungo termine	..	-20.959	-14.089	-16.220	-5.582	5.287	..	1.437	53	-1.460
di IFM	-	-18.791	-14.089	..	-	8.437	-	1.437	-	-891
di altre società finanziarie	-	-4.034	-	107	-5.582	-25	53	6
di Amm. pubbliche	-	733	-	-68	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	1.133	-	-16.259	-	-3.125	-	-	-	-575
Azioni e altre partecipazioni	-16.414	3.310	7.714	-4.342	-1.259	1.377	66	-166	20	1.099
emesse da residenti	-37.105	3.310	14.316	-4.342	4.230	1.377	66	-166	1.326	1.099
di cui: azioni quotate	-1.363	422	1.132	7.499	10	1.100	-	-	15	1.099
emesse dal resto del mondo	20.691	-	-6.601	-	-5.489	-	-	-	-1.305	-
Quote di fondi comuni	84	-	1.054	-6.193	-5.131	-2.744	-1.543	-	-2.076	-
emesse da residenti	-401	-	1.820	-6.193	873	-2.744	-1.543	-	-7.542	-
emesse dal resto del mondo	486	-	-766	-	-6.003	-	-	-	5.466	-
Riserve tecniche di assicurazione	-456	-1.894	-13	-3.253	-	-	-	-	-27	2.165
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-1.894	-	-3.253	-	-	-	-	-	2.691
Riserve premi e sinistri	-456	-	-13	-	-	-	-	-	-27	-526
Altri conti attivi e passivi	-87.612	-87.125	-61	-2	-	-	-1	5
Crediti commerciali	-87.643	-85.560	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	30	-1.565	-61	-2	-	-	-1	5
Totale	-98.111	-90.844	240.537	182.439	-17.990	8.853	21.346	40.256	15.136	2.635

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2012 (1)
(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività						
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	209	209	209
Biglietti, monete e depositi a vista	-8.685	7.740	-24	-	1.037	-	-3.197	-	68.048	3.203	71.272	71.272
presso IFM	-7.437	-	-24	-	1.037	-	-6.757	-	68.055	-	57.811	57.811
presso altri residenti	-1.248	7.740	..	-	..	-	2.697	-	-7	-	10.258	10.258
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	863	-	3.203	3.203	3.203	3.203
Altri depositi	7.683	-2.981	-455	-	734	-	63.061	-	-45.588	2.359	110.382	110.382
presso IFM	7.683	-	-455	-	734	-	66.042	-	-45.588	-	111.004	111.004
presso altri residenti	-	-2.981	-	-	-	-	-2.981	-	-	-	-2.981	-2.981
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	2.359	2.359	2.359	2.359
Titoli a breve termine	-5	21.608	-17	45	-226	-	-10.625	-	13.475	-1.464	20.190	20.190
emessi dalle Amm. pubbliche	-5	21.608	-17	45	-226	-	-10.761	-	13.475	-	21.653	21.653
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	137	-	-	-1.464	-1.464	-1.464
Titoli a medio/lungo termine	340	30.795	-139	-1.465	2.712	-	-50.484	-	-67.508	-72.187	8.748	8.748
emessi da IFM	..	-	..	-	..	-	-5.335	-	-15.270	-	43.635	43.635
emessi dalle Amm. centrali: CCT	24	-21.351	-11	-	-128	-	-13.073	-	-2.194	-	-21.351	-21.351
emessi dalle Amm. centrali: altri	37	52.147	9	-	-235	-	-464	-	-61.117	-	52.147	52.147
emessi dalle Amm. locali	..	-	-8	-1.465	..	-	153	-	-1.791	-	-1.465	-1.465
emessi da altri residenti	279	-	-128	-	3.075	-	-6.864	-	12.863	-	7.969	7.969
emessi dal resto del mondo	-	-	..	-	..	-	-24.901	-	-	-72.187	-72.187	-72.187
Derivati	3.681	-1.688	195	-	-	-	-	-	-5.719	-	-874	-874
Prestiti a breve termine	..	1.694	-	363	-	2	639	857	11.112	4.125	56.306	56.306
di IFM	-	1.495	-	1.161	-	2	-	905	-	4.337	44.314	44.314
di altre società finanziarie	-	199	-	-798	-	-	-	-48	-	219	672	672
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	639	-	-	-431	208	208
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	11.112	-	11.112	11.112
Prestiti a medio/lungo termine	22.845	25.280	-253	-2.168	326	12	-	-7.677	4.619	24.387	7.920	7.920
di IFM	-	2.369	-	-997	-	..	-	-7.434	-	1.781	-14.089	-14.089
di altre società finanziarie	-	8	-	109	-	13	-	-569	-	-1.143	-5.529	-5.529
di Amm. pubbliche	22.845	-435	-253	-1.387	326	-	-	326	-	23.750	22.918	22.918
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	..	-
del resto del mondo	-	23.338	-	107	-	-	-	-	4.619	-	4.619	4.619
Azioni e altre partecipazioni	-2.132	-	206	-	1.905	-	22.481	11.309	12.588	12.588
emesse da residenti	-7.864	-	206	-	3.623	-	22.481	-	1.278	1.278
di cui: azioni quotate	89	-	..	-	..	-	-5.888	-	16.124	-	10.120	10.120
emesse dal resto del mondo	5.732	-	..	-	..	-	-1.718	-	-	11.309	11.309	11.309
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	20.217	-	159	21.702	12.766	12.766
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	-2.303	-	159	-	-8.937	-8.937
emesse dal resto del mondo	..	-	..	-	..	-	22.520	-	-	21.702	21.702	21.702
Riserve tecniche di assicurazione	-1	-	-122	-	..	-	-1.631	628	-130	-27	-2.381	-2.381
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-1.796	628	-32	-	-1.828	-1.828
Riserve premi e sinistri	-1	-	-122	-	..	-	165	-	-98	-27	-553	-553
Altri conti attivi e passivi	3.078	-5.334	-1.070	-849	1.151	1.215	-1.585	3.318	-69	2.602	-86.170	-86.170
Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	-1.684	-775	-69	1.980	-89.396	-89.396
Altri	3.078	-1.497	-1.070	656	1.151	914	99	4.093	..	622	3.226	3.226
Totale	26.803	77.114	-1.680	-4.074	5.734	1.229	18.301	-2.874	880	-3.780	210.956	210.956

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2013 (1)

(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	75.522	-	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	251.903	31.942	251.822	1.275.932	34.911	-	12.167	-	29.336	-
presso IFM	196.542	-	97.228	1.275.932	34.777	-	12.167	-	18.661	-
presso altri residenti	3.997	31.942	134.585	-	134	-	-	-	174	-
presso resto del mondo	51.364	-	20.009	-	..	-	..	-	10.501	-
Altri depositi	27.426	-	601.246	1.576.780	155.295	..	121.577	-	1.527	-
presso IFM	27.426	-	537.080	1.576.780	155.295	-	121.577	-	1.527	-
presso altri residenti	..	-	696	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	..	-	63.470	-	..	-	..	-	..	-
Titoli a breve termine	854	4.982	47.390	..	15.840	57	5.392	-	10.013	-
emessi dalle Amm. pubbliche	789	-	37.379	-	13.912	-	5.392	-	8.567	-
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	57	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	64	-	4.972	-	1.929	-	-	-	1.446	-
Titoli a medio/lungo termine	59.836	140.438	1.085.834	886.456	121.263	217.344	84.012	-	427.703	9.444
emessi da IFM	3.537	-	360.939	886.456	616	-	5.790	-	33.059	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	2.525	-	64.468	-	1.996	-	5.443	-	16.742	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	42.108	-	396.011	-	46.723	-	67.670	-	256.943	-
emessi dalle Amm. locali	11	-	7.393	-	2.296	-	..	-	93	-
emessi da altri residenti	2.621	140.438	143.317	-	19.765	217.344	5.109	-	16.279	9.444
emessi dal resto del mondo	9.034	-	113.707	-	49.868	-	-	-	104.586	-
Derivati	4.712	7.152	98.617	106.949	7.396	4.458	-	-	3.634	5.334
Prestiti a breve termine	30.332	370.900	618.577	-	33.255	148.303	..	74.794	699	314
di IFM	-	305.367	618.577	-	-	84.106	-	74.794	-	314
di altre società finanziarie	-	25.518	-	-	33.255	-	..	-	699	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	30.332	15.192	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	24.823	-	-	-	64.197	-	-	-	-
Prestiti a medio/lungo termine	28.463	752.644	1.312.072	53.678	221.263	128.351	..	5.782	10.268	12.559
di IFM	-	508.547	1.312.072	14.031	-	82.481	-	5.776	-	4.347
di altre società finanziarie	-	116.978	-	1.343	221.263	4.391	10.268	31
di Amm. pubbliche	-	37.297	-	1.752	-	..	-	6	-	956
di altri residenti	28.463	28.463	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	61.360	-	36.552	-	41.479	-	-	-	7.225
Azioni e altre partecipazioni	509.149	1.591.266	208.724	170.178	111.134	41.681	..	2.249	94.156	60.330
emesse da residenti	226.407	1.591.266	135.720	170.178	66.953	41.681	..	2.249	60.153	60.330
di cui: azioni quotate	121.161	318.396	32.502	88.981	15.125	11.576	-	-	23.206	33.103
emesse dal resto del mondo	282.743	-	73.004	-	44.181	-	-	-	34.003	-
Quote di fondi comuni	9.316	-	7.763	9.575	140.096	192.543	4.583	-	91.053	-
emesse da residenti	4.665	-	4.260	9.575	6.615	192.543	4.583	-	18.290	-
emesse dal resto del mondo	4.651	-	3.503	-	133.481	-	-	-	72.763	-
Riserve tecniche di assicurazione	17.483	100.084	1.166	4.976	-	-	-	-	739	613.745
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	100.084	-	4.976	-	-	-	-	-	547.082
Riserve premi e sinistri	17.483	-	1.166	-	-	-	-	-	739	66.663
Altri conti attivi e passivi	631.852	562.687	4.967	100	765	..	-	-	18	1.494
Crediti commerciali	597.745	527.880	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	34.107	34.807	4.967	100	765	..	-	-	18	1.494
Totale	1.571.326	3.562.094	4.313.700	4.084.624	841.218	732.737	227.730	82.826	669.147	703.220

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: Note metodologiche. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2013 (1)
(consistenze in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale			
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività		
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75.522	75.522	75.522
Biglietti, monete e depositi a vista	24.893	149.858	12.147	-	9.822	-	686.782	-	269.775	125.825	1.583.558	1.583.558	1.583.558
presso IFM	4.912	-	9.475	-	9.403	-	623.117	-	269.651	-	1.275.932	1.275.932	
presso altri residenti	9.522	149.858	..	-	..	-	33.264	-	124	-	181.800	181.800	
presso resto del mondo	10.459	-	2.672	-	418	-	30.401	-	-	125.825	125.825	125.825	
Altri depositi	33.804	79.504	5.402	-	333	-	516.501	-	256.842	63.671	1.719.954	1.719.954	
presso IFM	33.804	-	5.201	-	333	-	437.693	-	256.842	-	1.576.780	1.576.780	
presso altri residenti	-	79.504	-	-	-	-	78.808	-	-	-	79.504	79.504	
presso resto del mondo	..	-	201	-	..	-	..	-	-	63.671	63.671	63.671	
Titoli a breve termine	17	140.699	99	45	402	-	11.208	-	63.561	8.993	154.775	154.775	
emessi dalle Amm. pubbliche	17	140.699	99	45	402	-	10.627	-	63.561	-	140.744	140.744	
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	5.039	5.039	
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	582	-	-	8.993	8.993	8.993	
Titoli a medio/lungo termine	2.703	1.668.400	4.193	23.086	32.767	-	613.779	-	907.263	394.185	3.339.354	3.339.354	
emessi da IFM	59	-	524	-	1.082	-	326.454	-	154.397	-	886.456	886.456	
emessi dalle Amm. centrali: CCT	81	120.641	626	-	1.122	-	11.353	-	16.286	-	120.641	120.641	
emessi dalle Amm. centrali: altri	1.193	1.547.759	582	-	7.438	-	159.244	-	569.847	-	1.547.759	1.547.759	
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	23.086	..	-	3.198	-	10.094	-	23.086	23.086	
emessi da altri residenti	1.369	-	46	-	21.777	-	303	-	156.638	-	367.226	367.226	
emessi dal resto del mondo	-	-	2.415	-	1.347	-	113.227	-	-	394.185	394.185	394.185	
Derivati	..	27.929	..	1.030	-	-	-	-	147.414	108.921	261.773	261.773	
Prestiti a breve termine	..	5.394	-	10.771	-	105	15.192	58.739	89.020	117.755	787.075	787.075	
di IFM	-	3.251	-	7.527	-	105	-	57.338	-	85.774	618.577	618.577	
di altre società finanziarie	-	2.142	-	3.244	-	-	-	1.401	-	1.649	33.954	33.954	
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-	
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	15.192	-	-	30.332	45.524	45.524	
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	89.020	-	89.020	89.020	
Prestiti a medio/lungo termine	110.239	94.121	6.531	105.087	8.428	53	-	639.474	185.932	91.448	1.883.196	1.883.196	
di IFM	-	54.193	-	68.937	-	52	-	544.950	-	28.757	1.312.072	1.312.072	
di altre società finanziarie	-	505	-	5.553	-	..	-	86.080	-	16.649	231.531	231.531	
di Amm. pubbliche	110.239	2.953	6.531	27.750	8.428	-	-	8.444	-	46.041	125.198	125.198	
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.463	28.463	
del resto del mondo	-	36.469	-	2.847	-	-	-	-	185.932	-	185.932	185.932	
Azioni e altre partecipazioni	105.001	-	11.139	..	808	-	916.371	-	394.617	485.394	2.351.099	2.351.099	
emesse da residenti	98.909	-	9.332	..	398	-	873.216	-	394.617	-	1.865.704	1.865.704	
di cui: azioni quotate	13.044	-	2.379	-	398	-	60.581	-	183.661	-	452.056	452.056	
emesse dal resto del mondo	6.092	-	1.807	-	410	-	43.155	-	-	485.394	485.394	485.394	
Quote di fondi comuni	71	-	2.868	-	1.290	-	308.093	-	1.233	364.248	566.366	566.366	
emesse da residenti	67	-	62	-	1.265	-	161.078	-	1.233	-	202.118	202.118	
emesse dal resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	147.015	-	-	364.248	364.248	364.248	
Riserve tecniche di assicurazione	128	-	1.166	-	29	-	726.842	36.750	8.741	739	756.293	756.293	
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	688.891	36.750	..	-	688.891	688.891	
Riserve premi e sinistri	128	-	1.166	-	29	-	37.951	-	8.741	739	67.402	67.402	
Altri conti attivi e passivi	85.376	36.242	8.194	54.537	44.102	8.221	102.029	186.298	41.675	69.398	918.977	918.977	
Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	99.289	89.452	36.030	64.434	733.064	733.064	
Altri	85.376	34.535	8.194	6.917	44.102	6.250	2.739	96.846	5.645	4.965	185.913	185.913	
Totale	362.231	2.202.146	51.739	194.556	97.981	8.379	3.896.796	921.261	2.366.072	1.906.098	14.397.942	14.397.942	

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2013 (1)
(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Società non finanziarie		Società finanziarie							
			Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-32	-	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	18.861	1.728	-9.054	-9.371	3.645	-	-4.099	-	-1.346	-
presso IFM	15.895	-	-5.811	-9.371	3.674	-	-4.099	-	-2.203	-
presso altri residenti	-149	1.728	180	-	-30	-	-	-	2	-
presso resto del mondo	3.115	-	-3.423	-	..	-	..	-	854	-
Altri depositi	-2.062	-	-39.509	-55.019	-4.368	..	1.882	-	-1.496	-
presso IFM	-2.062	-	-26.991	-55.019	-4.368	-	1.882	-	-1.496	-
presso altri residenti	..	-	..	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	..	-	-12.518	-	..	-	..	-	..	-
Titoli a breve termine	312	..	-24.673	..	-930	..	-477	-	3.577	-
emessi dalle Amm. pubbliche	270	-	-24.553	-	179	-	-477	-	3.610	-
emessi da altri residenti	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	42	-	-120	-	-1.109	-	-	-	-33	-
Titoli a medio/lungo termine	-5.051	22.429	20.413	-84.177	-8.286	-17.167	18.010	-	21.756	504
emessi da IFM	-1.248	-	-32.472	-84.177	175	-	-3.087	-	-4.571	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-494	-	7.735	-	-583	-	-845	-	-5.019	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	-3.482	-	61.574	-	-4.547	-	24.604	-	39.390	-
emessi dalle Amm. locali	4	-	-3.873	-	1.163	-	-2.893	-	-60	-
emessi da altri residenti	1.925	22.429	-4.318	-	-10.048	-17.167	230	-	-503	504
emessi dal resto del mondo	-1.755	-	-8.233	-	5.552	-	-	-	-7.482	-
Derivati	-	-124	2.308	-	-	-232	-	-	-	-40
Prestiti a breve termine	-977	-24.390	-45.537	-	-4.543	-20.392	..	12.748	547	161
di IFM	-	-21.853	-45.537	-	-	-16.337	-	12.748	-	161
di altre società finanziarie	-	-1.356	-	-	-4.543	-	..	-	547	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	-977	385	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-1.565	-	-	-	-4.055	-	-	-	-
Prestiti a medio/lungo termine	..	-36.939	-33.663	8.842	-8.713	454	..	1.041	54	-759
di IFM	-	-23.842	-33.663	..	-	7.225	-	1.041	-	-211
di altre società finanziarie	-	-6.256	-	127	-8.713	-52	54	9
di Amm. pubbliche	-	71	-	-320	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-6.912	-	9.035	-	-6.719	-	-	-	-557
Azioni e altre partecipazioni	329	35.233	4.987	18.963	2.660	348	61	-192	11.451	..
emesse da residenti	-18.296	35.233	3.483	18.963	4.354	348	61	-192	10.284	..
di cui: <i>azioni quotate</i>	-1.210	1.407	513	122	77	..	-	-	-8	..
emesse dal resto del mondo	18.625	-	1.505	-	-1.694	-	-	-	1.167	-
Quote di fondi comuni	1.962	-	471	411	19.922	14.977	-65	-	8.185	-
emesse da residenti	508	-	163	411	17	14.977	-65	-	5.356	-
emesse dal resto del mondo	1.453	-	309	-	19.905	-	-	-	2.829	-
Riserve tecniche di assicurazione	-467	-2.259	-31	-2.438	-	-	-	-	304	25.310
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-2.259	-	-2.438	-	-	-	-	-	26.685
Riserve premi e sinistri	-467	-	-31	-	-	-	-	-	304	-1.375
Altri conti attivi e passivi	-11.806	4.848	-71	58	-	-	-2	9
Crediti commerciali	-7.661	3.669	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-4.145	1.179	-71	58	-	-	-2	9
Totale	1.101	526	-124.392	-122.730	-615	-22.012	15.312	13.597	43.030	25.185

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2013 (1)
(flussi in milioni di euro)

SETTORI ISTITUZIONALI	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Resto del mondo		Totale			
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale			Attività	Passività	Attività	Passività		
STRUMENTI FINANZIARI	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-32	-32	-32
Biglietti, monete e depositi a vista	-2.155	-874	-354	-	-63	-	18.827	-	-32.421	357	-8.161	-8.161	
presso IFM	-1.855	-	-354	-	-63	-	17.874	-	-32.429	-	-9.371	-9.371	
presso altri residenti	-300	-874	..	-	..	-	1.142	-	8	-	854	854	
presso resto del mondo	..	-	-	-	-	-	-189	-	-	357	357	357	
Altri depositi	3.753	-1.228	-652	-	-993	-	5.568	-	-30.889	-12.518	-68.765	-68.765	
presso IFM	3.753	-	-652	-	-993	-	6.796	-	-30.889	-	-55.019	-55.019	
presso altri residenti	-	-1.228	-	-	-	-	-1.228	-	-	-	-1.228	-1.228	
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	-	-12.518	-12.518	-12.518	
Titoli a breve termine	-76	-10.110	16	..	314	-	-6.622	-	17.240	-1.210	-11.319	-11.319	
emessi dalle Amm. pubbliche	-76	-10.110	16	..	314	-	-6.633	-	17.240	-	-10.110	-10.110	
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-1.210	-1.210	-1.210	
Titoli a medio/lungo termine	434	96.311	445	-1.390	2.527	-	-66.179	-	5.282	-27.161	-10.650	-10.650	
emessi da IFM	..	-	..	-	..	-	-34.972	-	-8.002	-	-84.177	-84.177	
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-57	1.995	440	-	-220	-	-1.606	-	2.645	-	1.995	1.995	
emessi dalle Amm. centrali: altri	400	94.316	133	-	1.222	-	-16.404	-	-8.574	-	94.316	94.316	
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-1.390	..	-	1.761	-	2.508	-	-1.390	-1.390	
emessi da altri residenti	91	-	-128	-	1.526	-	286	-	16.704	-	5.766	5.766	
emessi dal resto del mondo	-	-	..	-	..	-	-15.244	-	-	-27.161	-27.161	-27.161	
Derivati	2.831	-292	257	-	-	-	-	-	-6.084	-	-688	-688	
Prestiti a breve termine	..	125	-	-2.744	-	-6	385	-529	-5.620	-20.719	-55.746	-55.746	
di IFM	-	148	-	-180	-	-6	-	-230	-	-19.989	-45.537	-45.537	
di altre società finanziarie	-	-24	-	-2.565	-	-	-	-299	-	247	-3.996	-3.996	
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-	
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	385	-	-	-977	-592	-592	
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-5.620	-	-5.620	-5.620	
Prestiti a medio/lungo termine	18.704	4.196	12	10.551	155	15	-	-10.425	2.200	1.773	-21.251	-21.251	
di IFM	-	-3.169	-	-1.647	-	28	-	-7.235	-	-5.852	-33.663	-33.663	
di altre società finanziarie	-	415	-	27	-	-13	-	-3.344	-	427	-8.660	-8.660	
di Amm. pubbliche	18.704	-525	12	12.292	155	-	-	155	-	7.198	18.871	18.871	
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	..	-	
del resto del mondo	-	7.474	-	-121	-	-	-	-	2.200	-	2.200	2.200	
Azioni e altre partecipazioni	8.058	-	536	-	29.416	-	26.153	29.299	83.651	83.651	
emesse da residenti	288	-	536	-	27.489	-	26.153	-	54.352	54.352	
di cui: azioni quotate	162	-	..	-	..	-	-11.026	-	13.021	-	1.529	1.529	
emesse dal resto del mondo	7.769	-	..	-	..	-	1.927	-	-	29.299	29.299	29.299	
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	27.532	-	447	43.066	58.454	58.454	
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	8.962	-	447	-	15.388	15.388	
emesse dal resto del mondo	..	-	..	-	..	-	18.570	-	-	43.066	43.066	43.066	
Riserve tecniche di assicurazione	-3	-	-31	-	-1	-	22.047	616	-285	304	21.533	21.533	
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	22.655	616	-51	-	22.604	22.604	
Riserve premi e sinistri	-3	-	-31	-	-1	-	-608	-	-234	304	-1.071	-1.071	
Altri conti attivi e passivi	2.518	-7.311	-1.988	-8.424	128	1.690	-547	561	1.247	-1.953	-10.521	-10.521	
Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	-101	-149	1.273	-656	-6.489	-6.489	
Altri	2.518	-4.181	-1.988	-1.929	128	1.419	-446	710	-26	-1.297	-4.032	-4.032	
Totale	34.063	80.817	-1.760	-2.007	2.068	1.699	30.427	-9.776	-22.729	11.206	-23.495	-23.495	

(1) Dati provvisori. Per la definizione delle voci e le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

**Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia
per branca di attività economica (1)**
(consistenze in milioni di euro)

BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
	4° trim.	4° trim.	1° trim.	4° trim.	4° trim.	1° trim.
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	17.932	18.135	18.841	26.278	25.962	25.911
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2.964	2.756	2.776	63	60	60
C Attività manifatturiere	212.192	198.856	206.939	8.805	8.197	8.220
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	30.230	28.662	29.667	1.525	1.421	1.422
<i>Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle</i>	22.168	21.038	21.739	1.277	1.189	1.187
<i>Industria del legno e dell'arredamento</i>	14.172	13.305	13.727	1.243	1.152	1.158
<i>Fabbricazione di carta e stampa</i>	10.153	9.619	9.998	354	326	331
<i>Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici</i>	17.525	14.999	15.089	146	153	144
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	11.010	10.534	10.976	175	162	159
<i>Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi</i>	55.468	52.335	54.876	2.201	2.043	2.070
<i>Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche</i>	12.355	11.755	12.189	364	342	343
<i>Fabbricazione di macchinari</i>	22.415	21.342	22.627	331	301	298
<i>Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto</i>	8.667	7.631	8.112	186	162	160
<i>Altre attività manifatturiere</i>	8.030	7.635	7.939	1.003	946	948
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	35.018	31.122	32.617	98	91	91
E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	10.705	10.053	9.899	170	152	154
F Costruzioni	156.121	149.064	149.941	11.452	10.801	10.885
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio. Riparazione di autoveicoli e motocicli	123.643	117.894	121.476	21.658	20.730	20.849
H Trasporto e magazzinaggio	45.520	40.832	41.028	2.646	2.458	2.513
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32.683	31.797	32.170	5.973	5.786	5.781
J Servizi di informazione e comunicazione	16.360	15.475	16.100	685	683	687
L Attività immobiliari	119.947	116.762	118.932	2.359	2.303	2.283
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	38.795	33.564	33.440	7.159	7.252	7.355
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	19.405	18.368	18.681	1.256	2.007	1.997
Z Attività residuali	33.371	29.237	28.997	9.252	8.882	8.756
Totale	864.654	813.914	831.837	97.853	95.363	95.542

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle famiglie**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale						Totale	
	No anomalia	Sconfinanti	Scaduti	Incagli o ristrutturati	Sofferenze	Usciti con perdita	di cui: <i>non più censiti alla data finale</i>	
Dicembre 2008 – Dicembre 2009								
No anomalia	249.595	523	1.003	4.244	1.102	6	264.677	8.204
Sconfinanti	711	91	19	50	43	0	1.096	182
Scaduti	495	12	124	591	260	1	1.577	94
Incagli o ristrutturati	638	16	41	2.999	1.819	9	5.736	214
Sofferenze	100	3	7	34	19.121	511	20.356	580
Totale	251.539	645	1.194	7.918	22.345	527	293.442	9.274
Dicembre 2009 – Dicembre 2010								
No anomalia	336.699	507	2.263	4.190	1.230	9	362.032	17.134
Sconfinanti	650	80	14	54	29	0	1.006	179
Scaduti	439	23	237	478	271	2	1.572	122
Incagli o ristrutturati	1.124	16	108	4.574	3.204	17	9.449	406
Sofferenze	151	4	9	53	22.917	692	24.382	556
Totale	339.063	630	2.631	9.349	27.651	720	398.441	18.397
Dicembre 2010 – Dicembre 2011								
No anomalia	357.339	485	2.094	3.409	1.013	7	382.262	17.915
Sconfinanti	524	66	15	42	22	0	814	145
Scaduti	825	11	566	791	346	2	2.697	156
Incagli o ristrutturati	1.056	10	83	4.455	3.486	26	9.472	356
Sofferenze	149	5	12	73	27.309	577	28.677	552
Totale	359.893	577	2.770	8.770	32.176	612	423.922	19.124
Dicembre 2011 – Dicembre 2012								
No anomalia	372.303	387	2.591	4.167	1.065	5	396.540	16.022
Sconfinanti	351	69	25	42	20	0	664	157
Scaduti	750	6	604	921	395	1	2.799	122
Incagli o ristrutturati	947	7	81	4.573	2.997	9	8.889	275
Sofferenze	153	3	15	118	31.431	458	33.485	1.307
Totale	374.504	472	3.316	9.821	35.908	473	442.377	17.883
Dicembre 2012 – Dicembre 2013								
No anomalia	365.450	350	2.599	3.953	907	4	388.563	15.300
Sconfinanti	265	46	22	35	16	0	501	117
Scaduti	832	9	750	1.193	417	1	3.357	155
Incagli o ristrutturati	862	11	95	5.578	3.197	19	10.108	346
Sofferenze	116	8	16	74	35.044	548	36.826	1.020
Totale	367.525	424	3.482	10.833	39.581	572	439.355	16.938

Fonte: Centrale dei rischi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle imprese**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale						Totale	
	No anomalia	Sconfinanti	Scaduti	Incagli o ristrutturati	Sofferenze	Usciti con perdita		di cui: <i>non più censiti alla data finale</i>
Dicembre 2008 – Dicembre 2009								
No anomalia	876.754	6.817	4.486	40.358	14.338	20	960.235	17.462
Sconfinanti	4.333	433	238	1.015	402	0	6.835	414
Scaduti	1.160	31	402	1.706	616	0	4.118	203
Incagli o ristrutturati	3.541	43	146	16.354	7.944	22	28.776	726
Sofferenze	143	9	7	205	81.048	1.067	82.935	456
Totale	885.931	7.333	5.279	59.638	104.348	1.109	1.082.899	19.261
Dicembre 2009 – Dicembre 2010								
No anomalia	863.926	5.485	4.720	27.804	11.156	13	931.838	18.734
Sconfinanti	3.944	405	213	763	611	1	6.446	509
Scaduti	1.619	50	476	2.261	620	1	5.345	318
Incagli o ristrutturati	5.961	140	210	36.349	12.276	36	56.461	1.489
Sofferenze	236	7	9	663	97.896	1.496	100.814	507
Totale	875.686	6.087	5.628	67.840	122.559	1.547	1.100.904	21.557
Dicembre 2010 – Dicembre 2011								
No anomalia	865.385	3.840	5.014	28.816	9.342	10	930.196	17.789
Sconfinanti	3.637	342	90	527	242	2	5.135	295
Scaduti	1.686	71	827	2.042	667	3	5.544	248
Incagli o ristrutturati	5.392	88	163	43.402	14.105	23	64.202	1.029
Sofferenze	336	11	7	392	112.780	1.180	115.260	554
Totale	876.436	4.352	6.101	75.179	137.136	1.218	1.120.337	19.915
Dicembre 2011 – Dicembre 2012								
No anomalia	843.722	5.347	8.701	39.566	12.845	8	928.331	18.142
Sconfinanti	1.774	252	121	971	501	2	3.824	203
Scaduti	1.512	12	746	2.731	708	1	5.936	226
Incagli o ristrutturati	4.376	52	261	49.818	16.330	55	71.980	1.088
Sofferenze	144	5	10	493	127.934	872	130.118	660
Totale	851.528	5.668	9.839	93.579	158.318	938	1.140.189	20.319
Dicembre 2012 – Dicembre 2013								
No anomalia	766.750	3.774	6.661	46.594	11.832	10	851.922	16.301
Sconfinanti	2.421	754	85	762	362	1	4.550	165
Scaduti	2.227	29	924	4.960	1.187	1	9.584	256
Incagli o ristrutturati	3.650	104	242	57.023	26.962	24	89.324	1.319
Sofferenze	155	3	12	422	149.012	781	151.052	667
Totale	775.203	4.664	7.924	109.761	189.355	817	1.106.432	18.708

Fonte: Centrale dei rischi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica
(valori percentuali)

VOCI	Società non finanziarie (a)				Famiglie produttrici (b)			
	2013				2013			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6,97	6,98	7,01	7,00	8,59	8,59	8,43	8,28
Estrazioni di minerali da cave e miniere	7,34	7,31	7,21	7,31	10,04	9,37	10,06	9,42
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5,42	5,33	5,30	5,45	9,56	9,43	9,24	9,19
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	6,46	6,11	6,12	6,11	8,79	8,62	8,42	8,78
Industria del legno e dell'arredamento	6,68	6,58	6,57	6,55	9,28	9,06	8,88	8,84
Fabbricazione di carta e stampa	5,86	5,73	5,67	5,83	9,79	9,84	9,77	9,67
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	4,66	4,71	4,67	4,75	10,07	9,92	9,40	9,61
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5,70	5,59	5,54	5,68	9,43	9,44	9,13	9,27
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi	5,92	5,80	5,73	5,82	9,99	9,82	9,72	9,88
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	5,80	5,67	5,54	5,46	8,62	8,35	8,28	8,28
Fabbricazione di macchinari	5,89	5,82	5,70	5,76	7,75	7,65	7,98	7,58
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	5,53	5,64	5,47	5,68	9,85	9,71	9,39	9,01
Altre attività manifatturiere	7,31	7,26	7,22	7,23	9,97	9,67	9,68	9,76
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4,97	5,06	5,23	5,06	5,78	5,72	6,15	5,95
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6,05	5,98	5,90	6,14	10,03	10,28	10,51	10,63
Costruzioni	7,35	7,41	7,35	7,14	9,95	9,74	9,57	9,48
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	6,70	6,60	6,58	6,61	9,36	9,17	9,11	9,06
Trasporto e magazzinaggio	6,72	6,74	6,58	6,79	10,56	10,32	10,08	9,96
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8,18	8,11	8,30	8,42	9,84	9,60	9,58	9,62
Servizi di informazione e comunicazione	6,11	6,18	6,11	6,05	10,67	10,54	10,73	10,29
Attività immobiliari	6,19	6,11	6,20	6,13	6,73	6,71	6,68	6,59
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,24	6,04	6,42	6,52	8,49	8,43	8,30	8,34
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6,75	6,62	6,65	6,69	10,12	10,01	9,89	9,89
Attività residuali	6,10	5,85	6,15	6,09	8,12	7,83	7,58	7,49
Totale	6,46	6,38	6,36	6,38	9,16	9,03	8,90	8,83
<i>Per memoria: Imprese (a+b)</i>	6,56	6,48	6,46	6,47				

Fonte: Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi. Per le definizioni delle serie cfr. la sezione: Note metodologiche.

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie: nuove operazioni (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Totale	Prestiti fino a 1 milione di euro					Prestiti oltre 1 milione di euro			
		Totale	Per memoria: Prestiti per altri scopi alle famiglie produttrici	Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso		
				fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
2010 – dic.	2,79	3,24	3,72	3,18	4,51	4,88	2,56	2,56	2,34	3,95
2011 – dic.	4,18	4,98	5,77	4,95	5,84	6,03	3,80	3,80	3,66	4,43
2012 – dic.	3,65	4,43	5,67	4,40	5,75	5,67	3,15	3,12	3,38	5,30
2013 – gen.	3,62	4,37	5,67	4,35	5,84	5,59	3,09	3,09	3,26	3,89
feb.	3,48	4,38	5,82	4,35	5,90	6,06	2,90	2,89	3,50	4,99
mar.	3,50	4,36	5,76	4,33	5,83	6,01	2,93	2,92	3,04	3,94
apr.	3,58	4,38	5,48	4,35	5,93	5,51	3,10	3,10	3,01	4,54
mag.	3,47	4,36	5,66	4,33	5,60	5,75	2,85	2,84	3,12	5,11
giu.	3,35	4,30	5,60	4,28	5,36	5,60	2,77	2,74	4,01	5,05
lug.	3,52	4,39	5,68	4,37	5,24	5,51	2,95	2,94	4,09	3,58
ago.	3,49	4,50	5,83	4,48	5,27	5,77	2,86	2,83	3,32	3,53
set.	3,56	4,33	5,55	4,31	5,40	5,48	2,98	2,97	4,14	4,16
ott.	3,50	4,47	5,53	4,45	5,12	5,64	2,84	2,81	4,38	3,60
nov.	3,44	4,38	5,51	4,36	4,99	5,41	2,76	2,76	3,83	2,57
dic.	3,47	4,36	5,23	4,34	5,36	5,52	2,82	2,79	3,69	4,54
2014 – gen.	3,41	4,40	5,31	4,38	5,79	5,11	2,80	2,78	3,70	3,43
feb.	3,48	4,40	5,28	4,37	5,97	5,71	2,79	2,75	4,11	4,78
mar.	3,45	4,21	5,08	4,17	5,45	5,60	2,89	2,86	4,23	4,51

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle famiglie: nuove operazioni (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti per l'acquisto di abitazioni					Credito al consumo			Prestiti per altri scopi			TAEG		
	Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso				Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Per periodo di determinazione iniziale del tasso	Prestiti per l'acquisto di abitazioni	Credito al consumo		
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	tra 5 e 10 anni	oltre 10 anni		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni				fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni
2010 – dic.	2,97	2,52	3,48	4,01	4,30	6,68	5,35	6,81	7,15	4,06	5,04	4,95	3,18	8,33
2011 – dic.	4,03	3,64	4,25	4,70	4,99	7,76	6,35	7,48	8,45	4,92	5,92	5,93	4,27	9,11
2012 – dic.	3,69	3,43	4,03	4,52	4,64	7,93	6,35	7,83	8,83	5,11	6,24	5,66	3,92	9,17
2013 – gen.	3,70	3,48	3,98	4,48	4,51	8,21	6,17	8,11	9,19	5,20	6,44	5,78	3,92	9,67
feb.	3,76	3,52	4,22	4,68	4,66	8,34	6,38	8,28	9,13	5,22	6,63	6,15	3,98	9,86
mar.	3,69	3,47	4,05	4,46	4,55	8,24	6,22	8,23	9,04	4,92	6,35	6,32	3,90	9,73
apr.	3,72	3,51	4,02	4,44	4,46	8,16	6,16	8,14	8,92	5,11	6,13	6,04	3,95	9,55
mag.	3,71	3,53	3,90	4,29	4,38	8,12	6,12	8,12	8,88	5,05	6,23	5,98	3,94	9,52
giu.	3,64	3,44	3,67	4,38	4,47	8,12	6,21	8,17	8,85	4,98	5,97	6,13	3,90	9,55
lug.	3,68	3,43	3,84	4,50	4,64	8,07	6,16	8,24	8,71	5,00	6,25	6,02	3,96	9,52
ago.	3,63	3,37	3,99	4,60	4,80	8,15	6,35	8,19	8,77	5,13	6,32	6,11	3,93	9,64
set.	3,68	3,37	3,89	4,56	4,83	8,06	6,75	7,61	8,79	4,68	5,57	6,01	3,97	9,61
ott.	3,60	3,31	3,80	4,48	4,77	7,81	6,13	7,55	8,61	4,92	6,05	6,07	3,90	9,28
nov.	3,54	3,23	3,65	4,45	4,73	7,82	6,40	7,46	8,58	4,74	5,69	5,76	3,86	9,24
dic.	3,50	3,19	3,45	4,31	4,73	7,44	6,18	6,94	8,37	4,52	5,54	5,19	3,80	8,79
2014 – gen.	3,50	3,22	3,58	4,56	4,75	7,89	6,55	7,32	8,73	4,85	5,69	4,38	3,80	9,57
feb.	3,43	3,20	3,51	4,31	4,61	7,94	6,45	7,48	8,72	4,86	5,48	5,85	3,73	9,61
mar.	3,45	3,19	3,48	4,37	4,62	7,92	6,51	7,52	8,63	4,66	5,13	5,84	3,70	9,53

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro: consistenze (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Famiglie									Società non finanziarie			Famiglie e società non finanziarie			
	Totale	Prestiti per l'acquisto di abitazioni			Credito al consumo e altri prestiti con durata:					Totale	Prestiti con durata:			Prestiti con durata fino a 1 anno		
		di cui con durata:		Totale fino a 1 anno	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni		oltre 5 anni					
	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	di cui: conti correnti attivi (2)							di cui: finanziamenti con carte di credito		di cui: conti correnti attivi (2)	di cui: conti correnti attivi (2)			
2010 – dic.	4,31	3,53	4,14	3,53	6,58	6,90	15,80	6,15	4,80	3,19	3,65	4,05	2,99	2,91	4,08	4,58
2011 – dic.	4,52	3,69	4,08	3,69	7,17	7,44	15,77	6,26	5,02	4,04	4,97	5,27	3,62	3,43	5,29	5,66
2012 – dic.	4,03	3,05	3,61	3,05	7,08	7,31	15,28	6,36	4,65	3,62	4,81	5,15	3,27	2,77	5,15	5,55
2013 – gen.	4,03	3,02	3,59	3,02	7,31	7,56	15,39	6,38	4,62	3,62	4,89	5,27	3,28	2,67	5,25	5,69
feb.	4,03	3,02	3,58	3,02	7,30	7,55	15,38	6,38	4,62	3,59	4,83	5,22	3,29	2,68	5,19	5,65
mar.	4,02	3,01	3,55	3,01	7,21	7,48	15,38	6,42	4,65	3,57	4,76	5,15	3,33	2,70	5,13	5,58
apr.	4,02	3,01	3,55	3,01	7,20	7,48	15,37	6,46	4,66	3,61	4,80	5,20	3,37	2,72	5,17	5,62
mag.	4,02	3,01	3,58	3,01	7,14	7,41	15,35	6,48	4,66	3,59	4,75	5,16	3,35	2,73	5,11	5,58
giu.	4,01	3,00	3,57	3,00	7,10	7,37	15,34	6,49	4,65	3,58	4,72	5,12	3,37	2,75	5,08	5,55
lug.	4,01	3,01	3,56	3,00	7,04	7,30	15,32	6,53	4,66	3,62	4,75	5,14	3,40	2,78	5,10	5,55
ago.	4,01	3,01	3,56	3,01	7,00	7,26	15,30	6,54	4,66	3,62	4,79	5,15	3,42	2,79	5,13	5,56
set.	4,00	3,01	3,55	3,01	6,95	7,19	15,29	6,40	4,67	3,67	4,86	5,23	3,42	2,80	5,18	5,61
ott.	4,01	3,01	3,53	3,01	6,94	7,19	15,28	6,35	4,71	3,69	4,87	5,29	3,50	2,82	5,20	5,66
nov.	4,00	3,01	3,55	3,01	6,85	7,08	15,27	6,46	4,69	3,65	4,77	5,17	3,52	2,84	5,10	5,55
dic.	3,99	3,01	3,56	3,01	6,74	6,97	15,25	6,48	4,70	3,68	4,77	5,16	3,59	2,87	5,08	5,52
2014 – gen.	4,04	3,04	3,56	3,04	6,93	7,18	15,24	6,49	4,72	3,80	4,89	5,31	3,75	2,99	5,21	5,67
feb.	4,03	3,04	3,55	3,04	6,94	7,20	15,24	6,46	4,73	3,78	4,81	5,23	3,79	3,00	5,14	5,62
mar.	4,03	3,04	3,55	3,04	6,85	7,12	15,24	6,49	4,73	3,77	4,74	5,15	3,80	3,02	5,07	5,54

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche. – (2) Includono anche i prestiti rotativi, gli anticipi tecnici e i finanziamenti erogati con carte di credito.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)
(depositi in euro; composizione per scadenza; milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati							Totale
	Overnight	Tomorrow next	Spot next	1 settimana	1 mese	3 mesi	Altre	
1999	9.618	2.199	877	453	148	56	778	14.129
2000	11.916	2.103	575	450	147	53	491	15.736
2001	12.079	1.679	500	394	177	55	478	15.363
2002	14.050	1.755	551	354	219	69	584	17.582
2003	15.307	1.390	266	215	142	66	393	17.779
2004	18.642	871	133	203	154	77	438	20.517
2005	19.331	1.101	244	192	114	112	729	21.821
2006	21.363	1.060	246	294	111	63	1.071	24.207
2007	20.557	815	89	260	101	78	464	22.363
2008	11.790	580	57	223	108	54	571	13.383
2009	4.899	115	15	102	51	21	216	5.420
2010	4.764	78	18	54	14	7	155	5.090
2011	4.344	81	5	33	21	4	199	4.687
2012	2.507	42	8	29	5	2	100	2.692
2013	1.889	13	4	12	1	1	65	1.986
2012 – gen.	3.312	132	1	24	16	0	126	3.611
feb.	3.718	35	22	31	2	2	112	3.921
mar.	1.566	11	0	20	13	5	64	1.677
apr.	2.011	43	10	20	4	11	136	2.235
mag.	2.146	49	21	19	2	2	96	2.334
giu.	2.594	19	1	21	0	2	71	2.707
lug.	2.629	17	7	58	1	0	98	2.809
ago.	2.031	20	3	47	1	0	109	2.211
set.	2.677	77	4	45	9	2	91	2.904
ott.	2.332	29	9	20	4	1	109	2.504
nov.	2.328	13	7	16	3	0	85	2.451
dic.	2.745	54	14	27	3	1	100	2.945
2013 – gen.	1.821	31	5	12	3	3	77	1.952
feb.	2.008	9	0	17	2	0	78	2.113
mar.	2.035	10	5	13	2	0	87	2.153
apr.	2.284	35	0	14	0	1	112	2.447
mag.	2.200	11	0	8	0	0	50	2.269
giu.	2.074	19	5	22	2	1	59	2.180
lug.	1.897	10	0	21	4	0	59	1.992
ago.	1.600	5	0	9	2	0	55	1.671
set.	1.542	0	0	1	1	0	40	1.585
ott.	1.644	3	15	4	1	0	75	1.741
nov.	1.621	7	0	12	1	0	44	1.685
dic.	1.948	19	19	13	0	0	43	2.043
2014 – gen.	2.524	19	0	2	1	0	57	2.603
feb.	3.177	13	0	2	0	0	47	3.239
mar.	2.823	7	4	1	0	0	42	2.878

Fonte: e-MID SIM spa.

Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) (1)
Composizione per comparto e scadenza
(dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						Totale
	Comparto		Scadenza				
	General collateral	Special Repo	Overnight	Tomorrow next	Spot next	Altre	
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007	24.264	38.753	9.968	8.990	43.406	653	63.017
2008	31.521	29.080	16.119	10.033	33.752	697	60.601
2009	37.280	23.644	8.760	13.716	37.732	717	60.924
2010	29.318	32.235	7.426	12.467	41.098	562	61.552
2011	21.173	38.608	7.444	12.010	39.690	637	59.781
2012	20.181	38.349	5.268	11.545	41.140	576	58.529
2013	24.484	49.051	4.979	11.583	55.986	987	73.534
2012 – gen.	13.362	30.362	4.552	8.976	29.783	413	43.724
feb.	17.124	36.875	5.994	10.468	37.043	494	53.998
mar.	17.861	38.868	6.178	10.478	39.658	415	56.728
apr.	15.005	37.744	4.815	11.157	36.274	503	52.748
mag.	16.944	38.643	5.944	10.758	38.262	623	55.586
giu.	20.187	40.067	5.501	13.869	40.513	371	60.254
lug.	21.542	42.275	5.113	13.768	44.568	369	63.816
ago.	22.196	36.194	5.328	12.013	40.262	787	58.389
set.	24.196	39.959	5.403	11.907	46.328	516	64.155
ott.	22.250	42.185	5.131	10.472	48.272	560	64.434
nov.	24.538	39.750	4.706	11.916	47.171	495	64.287
dic.	26.966	37.266	4.556	12.760	45.542	1.374	64.231
2013 – gen.	28.361	43.984	5.525	11.312	55.021	486	72.344
feb.	29.217	50.655	4.949	12.048	62.594	280	79.871
mar.	27.899	48.667	5.366	12.494	57.905	801	76.566
apr.	23.182	45.916	5.819	11.184	51.602	494	69.098
mag.	28.474	47.261	5.827	13.127	55.500	1.281	75.734
giu.	24.090	51.694	5.216	12.737	56.615	1.216	75.783
lug.	18.824	46.758	4.642	10.751	49.838	352	65.581
ago.	18.130	48.861	3.956	10.247	51.653	1.136	66.991
set.	19.497	50.970	4.564	10.963	54.046	895	70.467
ott.	24.813	52.055	5.129	10.820	58.484	2.436	76.867
nov.	26.732	53.217	4.327	11.818	62.505	1.300	79.949
dic.	24.585	48.575	4.427	11.493	56.072	1.167	73.160
2014 – gen.	20.199	49.938	5.157	10.866	53.395	720	70.137
feb.	20.003	54.242	4.521	12.424	56.774	526	74.244
mar.	22.819	53.277	5.030	11.355	59.109	602	76.095

Fonte: MTS spa.

(1) Sono escluse le operazioni concluse mediante le funzionalità di richiesta di quotazione (RFQ) e di registrazione di operazioni effettuate fuori mercato (OTC Registration).

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)**Titoli di Stato italiani***(composizione per strumento; milioni di euro)*

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP	BTP€i	CCT	CTZ	Totale
1999	155	7.299	–	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	–	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	–	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	–	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007	1.374	3.450	242	1.011	445	6.522
2008	609	1.847	259	462	240	3.416
2009	579	1.506	112	437	227	2.861
2010	670	1.854	145	413	345	3.428
2011	896	1.591	206	371	319	3.383
2012	685	1.135	97	139	181	2.237
2013	1.113	1.744	164	306	267	3.594
2012 – gen.	518	1.069	101	167	191	2.047
feb.	952	1.273	153	205	270	2.853
mar.	734	1.526	109	238	170	2.777
apr.	678	938	69	86	157	1.929
mag.	582	913	84	114	230	1.922
giu.	678	1.186	102	95	208	2.270
lug.	529	1.101	100	57	199	1.986
ago.	460	862	53	59	160	1.594
set.	756	1.259	85	211	145	2.457
ott.	943	972	82	144	147	2.289
nov.	608	1.141	123	101	162	2.135
dic.	786	1.382	102	188	131	2.589
2013 – gen.	921	1.506	169	279	232	3.109
feb.	1.156	1.950	171	339	282	3.897
mar.	984	1.385	137	225	200	2.931
apr.	876	1.487	203	281	211	3.058
mag.	693	1.764	162	332	246	3.197
giu.	739	2.018	213	325	299	3.593
lug.	788	1.137	101	129	239	2.395
ago.	962	1.139	120	239	184	2.644
set.	1.278	1.919	142	332	233	3.904
ott.	1.770	2.130	164	320	298	4.682
nov.	1.590	2.314	252	412	344	4.912
dic.	1.594	2.183	138	463	431	4.809
2014 – gen.	1.864	3.000	249	663	475	6.251
feb.	1.855	3.046	224	681	441	6.247
mar.	1.788	3.386	257	711	418	6.560

Fonte: MTS spa.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS/BondVision)**Titoli di Stato italiani***(composizione per strumento; milioni di euro)*

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					Totale
	BOT	BTP	BTP€i	CCT	CTZ	
2001	7	120	–	30	6	163
2002	24	176	–	71	27	298
2003	45	254	–	128	43	470
2004	130	361	8	186	73	759
2005	165	426	22	217	65	894
2006	294	494	17	229	107	1.141
2007	390	558	26	278	138	1.389
2008	259	488	29	167	105	1.049
2009	211	624	29	207	160	1.231
2010	274	684	27	198	155	1.337
2011	304	706	35	133	172	1.350
2012	512	968	56	133	186	1.855
2013	557	1.296	46	235	244	2.379
2012 – gen.	335	832	59	118	206	1.550
feb.	474	1.185	105	199	329	2.292
mar.	367	1.245	83	176	163	2.035
apr.	368	727	51	57	164	1.368
mag.	451	721	50	64	181	1.468
giu.	500	645	32	68	154	1.400
lug.	440	685	23	95	205	1.447
ago.	507	761	29	101	131	1.528
set.	521	1.620	66	253	151	2.611
ott.	636	932	58	203	147	1.976
nov.	637	1.140	67	138	209	2.192
dic.	903	1.123	49	120	196	2.391
2013 – gen.	658	1.277	69	228	278	2.509
feb.	548	1.676	57	162	223	2.666
mar.	566	1.130	37	139	203	2.076
apr.	625	1.472	46	237	213	2.592
mag.	509	1.531	76	349	257	2.722
giu.	546	1.282	51	209	216	2.305
lug.	460	780	29	149	193	1.612
ago.	351	861	20	155	173	1.560
set.	404	1.031	28	190	194	1.846
ott.	668	1.759	53	301	335	3.115
nov.	702	1.809	62	358	446	3.377
dic.	648	951	27	342	201	2.170
2014 – gen.	622	1.862	58	760	282	3.584
feb.	761	2.628	78	535	289	4.290
mar.	858	1.980	96	679	224	3.837

Fonte: MTS spa.

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani
(milioni di euro)

ANNI	Titoli del settore pubblico e obbligazioni							
	Settore pubblico							
	Titoli di Stato							
	BOT	CTZ	CCT	BTP (1)	BTP€i e BTP Italia (2)	Prestiti della Repubblica (3)	Altri	Totale
	Emissioni lorde							
2009	267.546	42.462	25.812	176.920	17.330	8.232	..	538.302
2010	210.642	37.189	34.322	176.633	14.843	9.243	..	482.872
2011	205.813	32.737	20.569	155.081	15.510	11.375	..	441.086
2012	240.735	40.095	5.267	149.729	37.250	8.173	..	481.248
2013	218.336	38.157	19.544	153.376	50.085	1.155	..	480.653
	Rimborsi							
2009	275.203	24.486	44.945	94.274	487	9.226	50	448.671
2010	220.684	29.948	41.337	90.194	13.814	7.899	50	403.926
2011	204.174	37.301	33.426	93.048	1.467	14.579	50	384.045
2012	221.309	46.208	26.403	109.857	11.764	14.763	50	430.354
2013	228.356	23.043	17.417	124.157	303	4.297	50	397.622
	Scarti							
2009	-	1.387	631	-562	481	24	..	1.961
2010	-	1.171	269	-1.213	79	29	..	335
2011	-	2.114	1.019	5.503	753	133	..	9.522
2012	-	2.401	384	1.205	701	27	..	4.717
2013	-	1.133	357	-1.905	235	3	..	-177
	Emissioni nette							
2009	-7.657	16.589	-19.765	83.208	16.363	-484	-50	88.204
2010	-10.042	6.070	-7.285	87.652	950	1.513	-50	78.808
2011	1.639	-6.677	-13.876	56.530	13.291	-3.572	-50	47.285
2012	19.426	-8.514	-21.520	38.666	24.785	-5.219	-50	47.575
2013	-10.020	13.981	1.770	31.125	49.547	-3.666	-50	82.687
	Cedole e dividendi (8)							
2009	1.820	1.962	5.136	42.930	1.765	2.550	-	56.163
2010	1.620	2.370	1.741	46.239	2.159	2.605	-	56.734
2011	1.876	1.249	2.601	42.943	2.565	1.774	-	53.007
2012	4.679	1.789	3.463	45.739	2.877	1.831	-	60.378
2013	2.947	1.623	2.187	48.215	3.739	1.611	-	60.322

(1) Sono inclusi i BTP emessi a dicembre 1993 per il finanziamento del conto di disponibilità del Tesoro. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) I rimborsi dei BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e dei BTP Italia sono calcolati sul capitale nominale non rivalutato. – (3) Le emissioni nette dei Prestiti della Repubblica includono sfasamenti contabili. – (4) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (5) Dal 2011, sono incluse le obbligazioni con garanzia statale emesse ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. – (6) Dal 2011, sono incluse le cedole pagate sulle obbligazioni emesse dalle società veicolo per la cartolarizzazione. – (7) Le emissioni si riferiscono alle operazioni a pagamento. Per i rimborsi, valore di mercato delle azioni proprie riacquistate e annullate. Sono escluse le operazioni di annullamento di azioni in seguito a fusioni e incorporazioni. Da ottobre 2013, il totale di emissioni e dei rimborsi di azioni quotate è elaborato sulla base delle informazioni dell'Anagrafe Titoli della Banca d'Italia anziché con i dati pubblicati dalla Borsa Italiana; a seguito della modifica, i dati si riferiscono alle sole azioni delle società di diritto italiano quotate sulla Borsa Italiana e/o sui mercati esteri. – (8) I valori si riferiscono ai soli titoli a tasso fisso, ad eccezione dei CCT e delle obbligazioni bancarie.

continua

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani*(milioni di euro)*

ANNI	Titoli del settore pubblico e obbligazioni						Azioni quotate di società italiane (7)	
	Settore pubblico			Obbligazioni				
	Aziende autonome ed Ente FS (4)	Enti territoriali	Totale	Banche (5)	Imprese e intermediari finanziari (6)	Totale		
Emissioni lorde								
2009	..	250	538.552	239.042	90.560	329.602	868.153	18.541
2010	..	162	483.034	196.519	35.337	231.856	714.891	6.855
2011	..	5	441.091	312.248	58.063	370.311	811.402	11.862
2012	..	100	481.348	286.931	85.916	372.847	854.195	10.120
2013	..	45	480.698	163.484	62.744	226.228	706.926	1.529
Rimborsi								
2009	704	1.788	451.163	159.961	32.850	192.811	643.973	256
2010	..	1.873	405.798	208.309	59.481	267.790	673.589	4
2011	..	1.208	385.253	205.342	62.528	267.870	653.123	..
2012	..	1.379	431.733	242.780	76.828	319.608	751.341	..
2013	..	1.361	398.983	242.817	58.905	301.722	700.705	..
Scarti								
2009	1.961	910	84	994	2.955	-
2010	335	748	97	845	1.180	-
2011	9.522	1.189	..	1.189	10.711	-
2012	4.717	1.092	..	1.092	5.809	-
2013	-177	622	..	622	445	-
Emissioni nette								
2009	-704	-1.538	85.962	78.171	57.709	135.880	221.843	18.285
2010	..	-1.711	77.098	-12.538	-24.144	-36.682	40.416	6.851
2011	..	-1.203	46.082	105.718	-4.465	101.253	147.334	11.862
2012	..	-1.280	46.296	43.058	9.089	52.147	98.443	10.120
2013	..	-1.316	81.371	-79.955	3.840	-76.115	5.256	1.529
Cedole e dividendi (8)								
2009	469	1.415	58.047	21.104	2.889	23.993	82.040	21.309
2010	389	1.364	58.487	16.219	3.445	19.664	78.151	16.036
2011	388	876	57.138	18.532	6.523	25.055	82.193	17.009
2012	381	866	61.625	19.989	5.728	25.717	87.342	13.207
2013	346	805	61.473	18.910	5.621	24.531	86.004	13.813

(1) Sono inclusi i BTP emessi a dicembre 1993 per il finanziamento del conto di disponibilità del Tesoro. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) I rimborsi dei BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e dei BTP Italia sono calcolati sul capitale nominale non rivalutato. – (3) Le emissioni nette dei Prestiti della Repubblica includono sfasamenti contabili. – (4) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (5) Dal 2011, sono incluse le obbligazioni con garanzia statale emesse ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. – (6) Dal 2011, sono incluse le cedole pagate sulle obbligazioni emesse dalle società veicolo per la cartolarizzazione. – (7) Le emissioni si riferiscono alle operazioni a pagamento. Per i rimborsi, valore di mercato delle azioni proprie riacquistate e annullate. Sono escluse le operazioni di annullamento di azioni in seguito a fusioni e incorporazioni. Da ottobre 2013, il totale di emissioni e dei rimborsi di azioni quotate è elaborato sulla base delle informazioni dell'Anagrafe Titoli della Banca d'Italia anziché con i dati pubblicati dalla Borsa Italiana; a seguito della modifica, i dati si riferiscono alle sole azioni delle società di diritto italiano quotate sulla Borsa Italiana e/o sui mercati esteri. – (8) I valori si riferiscono ai soli titoli a tasso fisso, ad eccezione dei CCT e delle obbligazioni bancarie.

Rimborsi dei titoli di Stato italiani (1)
(milioni di euro)

PERIODI	BOT fino a 3 mesi	BOT da 3 a 6 mesi	BOT oltre 6 mesi	BTP	BTP <i>e</i>	CCT	CTZ	Totale
2014 – gen.	–	9.775	9.775	–	–	–	14.492	34.042
feb.	–	9.775	9.665	1.577	–	1.038	–	22.055
mar.	–	8.570	7.750	–	–	13.434	–	29.754
apr.	–	8.094	8.870	14.798	–	–	–	31.761
1-15 mag.	–	–	7.000	–	–	–	–	7.000
Consistenze al 16 maggio 2014	–	48.511	94.346	1.189.825	214.006	120.136	77.141	1.743.964
2014 – 16-31 mag.	–	7.000	–	–	–	–	12.816	19.816
giu.	–	8.800	7.000	19.422	–	–	–	35.222
lug.	–	8.143	7.000	13.890	–	–	–	29.033
ago.	–	8.618	8.625	27.249	–	–	–	44.492
set.	–	8.250	9.775	–	15.050	–	14.292	47.367
ott.	–	7.700	9.775	–	–	–	–	17.475
nov.	–	–	7.150	14.495	–	–	–	21.645
dic.	–	–	5.500	–	–	12.347	15.045	32.892
2015 – gen.	–	–	9.305	–	–	–	–	9.305
feb.	–	–	8.000	21.026	–	–	–	29.026
mar.	–	–	7.566	13.315	–	–	–	20.881
apr.	–	–	7.500	17.932	–	–	–	25.432
mag.	–	–	7.150	–	–	–	–	7.150
giu.	–	–	–	17.532	–	–	15.941	33.473
lug.	–	–	–	16.906	–	–	–	16.906
ago.	–	–	–	25.122	–	–	–	25.122
set.	–	–	–	–	–	11.174	–	11.174
ott.	–	–	–	–	–	–	–	–
nov.	–	–	–	17.448	–	–	–	17.448
dic.	–	–	–	14.916	–	15.909	15.546	46.371
2016	–	–	–	102.246	36.171	14.436	3.500	156.353
2017	–	–	–	101.945	53.125	32.353	–	187.423
2018	–	–	–	87.831	8.302	28.011	–	124.144
2019	–	–	–	89.252	17.321	5.906	–	112.478
2020	–	–	–	71.962	20.565	–	–	92.527
2021	–	–	–	95.851	16.390	–	–	112.241
2022	–	–	–	59.419	–	–	–	59.419
2022	–	–	–	57.245	16.503	–	–	73.748
2024	–	–	–	34.779	5.475	–	–	40.254
Tra il 2025 e il 2044	–	–	–	270.042	25.104	–	–	295.146

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Mercato finanziario italiano: acquisti netti di titoli per emittente e investitore (1)

(valori di mercato; milioni di euro)

INVESTITORI	Settore pubblico							Banche (3)	Imprese e altri inter- mediari finanziari	Totale del settore pubblico e delle obbligazioni	
	Titoli di Stato				Totale	Aziende autonome Gruppo FS e altri (2)	Enti territoriali				
	di cui:										
	BOT	CTZ	CCT	BTP							
2011											
Intermediari finanziari	11.588	-8.980	-10.937	67.523	58.271	136	-329	58.077	88.648	5.411	152.136
Banca centrale	-94	46	-2.462	24.784	22.225	22.225	31	..	22.256
Banche	7.067	294	-1.888	19.614	24.662	86	-334	24.414	89.833	3.428	117.676
Istituti di previdenza	766	49	-440	1.565	1.940	50	..	1.990	926	2	2.918
Istituti di assicurazione	620	-565	-2.656	29.735	27.951	..	5	27.956	-1.951	2.045	28.050
Fondi comuni	3.229	-8.803	-3.491	-8.175	-18.507	-18.508	-190	-64	-18.763
Resto del mondo (4)	-19.030	3.338	1.545	-28.273	-47.541	154	-607	-47.993	-613	-744	-49.349
Altri investitori (5)	9.081	-1.036	-4.484	30.571	36.555	-291	-268	35.998	17.682	-9.133	44.547
Totale	1.639	-6.678	-13.876	69.821	47.285	..	-1.203	46.082	105.718	-4.465	147.334
2012											
Intermediari finanziari	19.602	6.641	-6.155	105.706	125.721	72	-530	125.262	83.846	2.299	211.407
Banca centrale	-160	-20	-1.642	8.993	7.118	7.118	1.828	-214	8.732
Banche	17.519	10.567	5.792	64.708	100.069	44	-526	99.587	87.993	-348	187.232
Istituti di previdenza	-441	-393	-491	2.302	977	27	..	1.005	-1.374	37	-332
Istituti di assicurazione	3.921	-2.293	-5.216	27.432	22.363	..	-4	22.359	-4.141	2.293	20.511
Fondi comuni	-1.237	-1.220	-4.599	2.270	-4.807	-4.807	-460	531	-4.735
Resto del mondo (4)	9.782	-7.563	12	-47.615	-51.323	-415	-1.791	-53.529	-13.567	14.099	-52.998
Altri investitori (5)	-9.958	-7.592	-15.377	5.361	-26.823	343	1.042	-25.437	-27.221	-7.310	-59.966
Totale	19.426	-8.514	-21.520	63.452	47.575	..	-1.280	46.296	43.058	9.089	98.443
2013 (6)											
Intermediari finanziari	-13.860	15.430	8.409	67.469	79.823	319	-3.797	76.345	-22.751	-833	52.761
Banca centrale	..	-85	40	3.798	3.679	3.679	-646	-392	2.641
Banche	-15.231	15.568	7.714	41.867	49.603	306	-3.792	46.118	-25.410	-3.928	16.780
Istituti di previdenza	54	316	-179	1.918	2.109	12	-2	2.120	757	571	3.448
Istituti di assicurazione	407	178	1.161	16.759	21.425	..	-2	21.423	1.811	2.106	25.340
Fondi comuni	910	-548	-327	3.127	3.007	..	-1	3.006	737	809	4.552
Resto del mondo (4)	18.114	334	-187	-4.465	10.664	323	2.508	13.496	-6.319	16.447	23.624
Altri investitori (5)	-14.274	-1.783	-6.452	17.668	-7.800	-642	-27	-8.470	-50.885	-11.774	-71.129
Totale	-10.020	13.981	1.770	80.672	82.687	..	-1.316	81.371	-79.955	3.840	5.256

(1) Per le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (3) Sono inclusi i titoli emessi con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. – (4) Sono esclusi i titoli delle aziende autonome e dell'ente Ferrovie dello Stato. – (5) I valori attribuiti a questa categoria di investitori si ottengono come poste residuali e includono eventuali sfasamenti. – (6) Dati provvisori.

Mercato finanziario italiano: consistenze di titoli per emittente e investitore (1)

(valori nominali; milioni di euro)

INVESTITORI	Settore pubblico					Aziende autonome Gruppo FS e altri (2)	Enti territoriali	Totale	Banche (3)	Imprese e altri intermediari finanziari (4)	Totale del settore pubblico e delle obbligazioni
	Titoli di Stato				Totale						
	di cui:										
	BOT	CTZ	CCT	BTP							
2011											
Intermediari finanziari	56.002	30.515	83.188	416.520	602.812	1.470	14.979	619.260	343.319	175.775	1.138.356
Banca centrale	160	105	3.909	84.562	89.399	89.399	3.816	606	93.820
Banche	31.815	17.934	47.813	122.895	229.625	1.353	14.831	245.809	297.938	160.768	704.515
Istituti di previdenza	1.956	1.735	2.380	14.387	20.458	117	2	20.576	2.244	282	23.103
Istituti di assicurazione	3.351	4.608	20.753	174.947	210.040	..	134	210.174	34.561	13.447	258.182
Fondi comuni	18.720	6.133	8.333	19.729	53.290	..	12	53.302	4.761	673	58.736
Resto del mondo	37.625	25.869	12.143	534.385	649.956	6.286	15.706	671.948	153.251	136.111	961.310
Altri investitori (5)	38.066	11.041	48.397	212.865	312.564	1.694	155	314.414	417.635	17.382	749.429
Totale	131.693	67.425	143.727	1.163.770	1.565.332	9.450	30.840	1.605.622	914.205	329.268	2.849.095
2012											
Intermediari finanziari	74.944	37.176	77.921	524.026	730.779	1.542	14.290	746.611	423.784	173.825	1.344.219
Banca centrale	..	85	2.248	93.642	96.588	96.588	5.564	392	102.543
Banche	49.833	28.652	55.196	190.419	334.930	1.397	14.146	350.474	382.834	156.182	889.490
Istituti di previdenza	1.515	1.342	1.889	16.689	21.435	144	2	21.581	870	319	22.770
Istituti di assicurazione	7.272	2.315	15.537	201.761	231.785	..	130	231.915	30.420	15.740	278.075
Fondi comuni	16.324	4.782	3.052	21.515	46.041	..	12	46.053	4.096	1.192	51.341
Resto del mondo	46.133	17.970	12.121	483.397	592.660	5.847	13.291	611.798	155.137	155.714	922.649
Altri investitori (5)	30.042	6.166	32.548	221.705	291.452	2.061	1.940	295.454	379.403	8.869	683.725
Totale	151.119	61.312	122.590	1.229.128	1.614.891	9.450	29.521	1.653.861	958.324	338.408	2.950.593
2013 (6)											
Intermediari finanziari	60.097	53.464	85.518	582.285	800.024	1.861	10.411	812.296	395.559	166.214	1.374.068
Banca centrale	2.295	96.565	99.423	99.423	4.918	39	104.379
Banche	33.803	45.271	62.261	225.548	376.987	1.704	10.273	388.964	352.193	145.567	886.724
Istituti di previdenza	1.569	1.659	1.710	18.607	23.544	157	..	23.701	1.627	891	26.218
Istituti di assicurazione	7.679	2.492	16.698	218.195	252.885	..	128	253.013	32.231	17.846	303.090
Fondi comuni	17.046	4.042	2.555	23.370	47.185	..	10	47.195	4.590	1.872	53.657
Resto del mondo	63.743	17.891	11.840	474.717	596.528	6.164	16.150	618.842	153.789	171.741	944.373
Altri investitori (5)	17.260	5.073	27.359	251.127	300.952	1.425	1.558	303.935	328.994	3.929	636.858
Totale	141.099	76.427	124.717	1.308.129	1.697.504	9.450	28.119	1.735.073	878.342	341.884	2.955.299

(1) Per le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (3) Includono le obbligazioni emesse con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. – (4) Include, per le banche, i titoli emessi da società veicolo relativi ad attività proprie cartolarizzate e non cancellate. – (5) I valori attribuiti a questa categoria di investitori si ottengono come poste residuali e includono eventuali sfasamenti. – (6) Dati provvisori.

Sistema di deposito accentrato Monte Titoli

(dati di fine periodo)

PERIODI	Aderenti				Strumenti finanziari accentrati (valori nominali in miliardi di euro)						Numero di movimentazioni dirette (5)
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)	Totale	Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli subdepositati (4)	Totale	
2010 – 1° trim.	186	9	2.305	2.500	165	1.439	889	21	78	2.593	595
2° trim.	182	9	2.310	2.501	167	1.459	888	20	87	2.621	662
3° trim.	172	9	2.329	2.510	164	1.478	873	21	91	2.627	560
4° trim.	172	9	2.305	2.486	163	1.519	901	20	103	2.705	643
2011 – 1° trim.	161	9	2.275	2.445	168	1.544	911	20	105	2.749	668
2° trim.	160	9	2.292	2.461	177	1.535	874	24	100	2.711	661
3° trim.	159	9	2.296	2.464	173	1.522	888	29	109	2.720	672
4° trim.	154	9	2.296	2.459	179	1.538	975	24	125	2.840	703
2012 – 1° trim.	148	9	2.292	2.449	205	1.570	1.024	26	134	2.958	669
2° trim.	143	9	2.287	2.439	200	1.591	1.015	23	130	2.960	656
3° trim.	143	9	2.297	2.449	184	1.604	1.031	26	125	2.969	559
4° trim.	138	9	2.269	2.416	184	1.594	1.037	25	113	2.954	614
2013 – 1° trim.	137	9	2.275	2.421	182	1.643	1.021	28	106	2.980	620
2° trim.	134	12	2.256	2.402	181	1.686	1.006	27	102	3.001	617
3° trim.	131	12	2.250	2.393	182	1.683	980	25	97	2.968	524
4° trim.	126	12	2.254	2.392	182	1.682	963	24	95	2.945	628
2014 – 1° trim.	124	12	2.266	2.402	166	1.729	915	20	89	2.919	672

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.lgs. 1.9.1993, n. 385. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei fondi. Per i warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Monte Titoli, per conto degli aderenti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuata nel periodo direttamente dagli aderenti (giri titoli), dato espresso in migliaia.

Express II - componente lorda*(servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base lorda)*

PERIODI	Aderenti a Express II (dati di fine periodo)					Controvalore regolato (miliardi di euro)					
	Banche	SIM	Esteri (1)	Altri (2)	Totale	Lorda (3)	Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato	Totale	Variazione percentuale
2011 – 1° trim.	81	4	2	8	95	10	90	47	2.631	2.769	13,7
2° trim.	82	4	2	8	96	10	201	26	2.703	2.930	5,8
3° trim.	79	4	2	8	93	10	122	28	2.419	2.569	-12,3
4° trim.	76	4	2	8	90	10	100	28	2.028	2.156	-16,1
2012 – 1° trim.	73	4	2	8	87	10	76	33	2.153	2.262	4,9
2° trim.	70	4	2	8	84	10	174	26	1.978	2.178	-3,7
3° trim.	70	4	2	8	84	10	93	16	2.335	2.444	12,2
4° trim.	69	4	2	9	84	9	90	20	2.232	2.342	-4,2
2013 – 1° trim.	68	4	2	9	83	9	88	21	2.334	2.443	4,3
2° trim.	66	4	2	9	81	9	133	13	2.675	2.821	15,5
3° trim.	64	4	2	9	79	9	83	24	2.308	2.415	-14,4
4° trim.	62	3	2	9	76	9	100	28	2.717	2.845	17,8
2014 – 1° trim.	62	3	2	9	76	8	98	39	3.109	3.246	14,1

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Aderenti esteri in accesso remoto. – (2) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali, altri organismi. – (3) Aderenti alla sola componente lorda di Express II.

Express II - componente netta*(servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base netta)*

PERIODI	Operazioni immesse					Operazioni regolate				
	Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)			Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)				
		Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato		Totale	Ciclo netto notturno	Ciclo netto diurno	Ciclo lordo	Totale
2011 – 1° trim.	5.317	346	52	8.735	9.133	5.292	6.849	1.638	501	8.988
2° trim.	4.858	424	47	8.312	8.783	4.824	6.781	1.253	512	8.546
3° trim.	4.580	318	113	7.348	7.779	4.555	5.694	1.368	573	7.635
4° trim.	4.410	252	173	5.836	6.261	4.388	4.447	1.131	530	6.108
2012 – 1° trim.	5.254	252	146	6.630	7.028	5.229	5.199	1.207	463	6.870
2° trim.	3.660	290	139	6.111	6.539	3.634	4.791	1.228	369	6.389
3° trim.	3.674	221	147	7.093	7.461	3.647	5.530	1.333	425	7.289
4° trim.	4.011	215	112	7.320	7.646	3.980	5.841	1.214	429	7.483
2013 – 1° trim.	4.150	264	55	7.524	7.843	4.122	5.866	1.381	439	7.686
2° trim.	4.247	261	46	8.561	8.868	4.217	6.979	1.239	471	8.689
3° trim.	3.597	208	32	7.836	8.076	3.572	6.395	1.116	416	7.928
4° trim.	4.347	270	41	8.234	8.545	4.313	6.457	1.334	548	8.339
2014 – 1° trim.	4.514	313	41	8.498	8.851	4.474	6.468	1.403	713	8.554

Fonte: Monte Titoli spa.

Cassa di compensazione e garanzia: aderenti
(dati di fine periodo)

PERIODI	Generali							Individuali							Indiretti						
	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD
2011 – 1° trim.	22	17	10	10	7	–	–	13	23	15	21	2	–	–	35	68	7	20	13	–	–
2° trim.	23	17	10	10	7	–	–	12	22	17	20	2	–	–	36	68	7	20	14	–	–
3° trim.	23	17	10	10	7	–	–	12	21	22	19	2	–	–	37	67	7	19	14	–	–
4° trim.	23	17	11	10	7	–	–	12	20	26	18	2	–	–	36	66	8	19	14	–	–
2012 – 1° trim.	23	17	11	10	7	–	–	12	20	29	18	2	–	–	33	65	7	20	13	–	–
2° trim.	23	16	11	10	7	–	–	12	18	31	18	2	–	–	33	60	10	20	14	–	–
3° trim.	23	16	12	10	7	–	–	12	18	33	18	2	–	–	32	58	10	20	14	–	–
4° trim.	23	16	12	10	7	–	–	12	18	35	18	2	–	–	32	56	11	18	14	–	–
2013 – 1° trim.	23	16	12	10	8	3	–	13	18	36	18	2	–	–	31	57	11	21	12	2	–
2° trim.	23	15	12	12	8	3	–	13	18	37	18	2	–	–	32	54	12	20	12	2	–
3° trim.	23	15	12	12	8	3	–	13	17	38	17	2	–	–	32	53	14	21	14	2	–
4° trim.	24	15	12	12	8	3	11	13	16	41	16	2	–	15	30	53	14	21	15	2	13
2014 – 1° trim.	24	15	12	12	8	3	12	13	15	40	16	2	–	15	28	52	14	21	14	2	16

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.

Cassa di compensazione e garanzia

PERIODI	Margini iniziali (milioni di euro) (1)	Default fund (milioni di euro) (1)			
		IDEM/MTA	MTS/ MOT	IDEX	AGREX
2011 – 1° trim.	7.422,35	702,20	1.100,90	41,90	–
2° trim.	8.454,50	892,70	1.199,99	45,34	–
3° trim.	8.989,04	986,71	1.856,15	49,57	–
4° trim.	11.162,68	702,40	1.901,73	37,82	–
2012 – 1° trim.	9.143,29	702,17	1.898,30	30,33	–
2° trim.	9.775,85	702,35	1.961,94	30,40	–
3° trim.	11.179,62	702,22	2.404,36	33,42	–
4° trim.	9.500,91	702,47	2.501,02	35,37	–
2013 – 1° trim.	9.909,66	701,80	2.502,30	35,49	0,25
2° trim.	12.361,44	876,36	2.501,26	35,55	0,25
3° trim.	11.648,54	880,77	2.501,15	35,62	0,25
4° trim.	12.394,30	1.079,93	2.607,69	35,58	0,25
2014 – 1° trim.	11.118,81	1.223,76	2.372,36	54,40	0,25

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.

(1) Valori medi giornalieri.

Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato (1)
(flussi medi giornalieri in miliardi di euro)

PAESI	2010	2011	2012	2013 (2)	Variazioni percentuali 2013/2012
Sistemi di regolamento lordo (TARGET2) (3)					
Italia	129	129	128	147	14,8
Germania	829	818	764	595	-22,2
Francia	365	398	431	343	-20,3
Spagna	342	367	345	255	-26,0
Paesi Bassi	300	308	412	272	-34,0
Altri UEM	319	348	382	306	-20,0
Totale UEM	2.283	2.368	2.462	1.918	-22,1
Paesi non UEM	16	17	15	17	13,3
Totale UE	2.299	2.385	2.477	1.935	-21,9
Euro1 (4)	241	249	226	191	-15,5

Fonte: BCE e Banca d'Italia.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) La sensibile riduzione dei flussi rispetto al 2012 deriva da una modifica della metodologia statistica utilizzata che comporta l'esclusione da gennaio 2013 delle operazioni di deposito overnight presso l'Eurosistema. – (3) Comprende pagamenti regolati sui conti esterni a TARGET2 (Home Accounting Module della Single Shared Platform). Il confronto tra paesi è influenzato da alcune specificità nell'architettura dei sistemi nazionali, che rendono possibili, in relazione ai pagamenti domestici, operazioni di trasferimento di liquidità tra conti dello stesso soggetto in assenza di una sottostante transazione. Questa tipologia di pagamenti è presente nei sistemi tedesco, francese e spagnolo. – (4) Euro1: EBA Euro Clearing System.

Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	Flussi totali (2)						
	di cui:						
	Pagamenti interbancari (3)	Clientela		Sistemi ancillari (5)	Operazioni con Banca d'Italia		
		di cui: transfrontalieri (4)	di cui: transfrontalieri (4)				
2010	32.477	21.432	12.273	2.402	672	5.199	3.445
2011	32.572	21.796	12.079	2.519	705	4.353	3.903
2012	32.198	17.651	8.803	2.448	860	4.550	7.549
2013	37.168	23.348	11.411	2.213	740	5.472	6.134
2013 – 1° trim.	8.742	5.453	2.638	541	185	1.284	1.464
2° trim.	9.676	6.117	2.956	574	193	1.399	1.585
3° trim.	8.778	5.582	2.793	513	166	1.290	1.393
4° trim.	9.972	6.196	3.024	585	196	1.499	1.692
2014 – 1° trim.	10.419	6.714	3.201	536	182	1.506	1.662

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Non sono comprese le operazioni regolate nei conti HAM. – (3) Sono inclusi i pagamenti regolati su base lorda dei sistemi ancillari Express II, Cassa di compensazione e garanzia ed e-MID. – (4) Pagamenti transfrontalieri in uscita al netto delle operazioni con la Banca d'Italia. – (5) Saldi multilaterali (pagamenti regolati su base netta) a debito e a credito rivenienti dai cicli di compensazione di BI-Comp ed Express II.

**Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante:
confronti internazionali relativi al 2012**

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					Variazioni percentuali medie annue nel periodo 2009-2012			
	Totale	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso (1)	Operazioni con carte di pagamento (2)	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso (1)	Operazioni con carte di pagamento (2)
Paesi dell'area dell'euro									
<i>Austria</i>	288	0,2	118,2	108,2	61,3	-11,3	0,7	3,0	8,2
<i>Belgio</i>	226	0,5	85,0	25,8	115,2	-11,8	-0,3	2,9	5,0
<i>Cipro</i>	117	23,5	36,1	8,3	49,2	-7,4	8,5	-4,8	6,8
<i>Estonia</i>	249	0,0	76,2	14,6	158,6	2,1	0,6	2,3	9,5
<i>Finlandia</i>	449	0,1	220,0	14,9	213,5	-14,1	11,9	-0,8	3,8
<i>Francia</i>	276	42,9	47,3	55,6	130,3	-5,8	3,0	3,3	6,2
<i>Germania</i>	222	0,4	75,1	107,6	39,3	-14,8	2,1	2,8	8,1
<i>Grecia</i>	17	2,0	6,6	1,5	7,0	-5,7	14,6	7,9	-2,4
<i>Irlanda</i>	151	16,5	33,3	23,8	77,7	-11,0	-1,1	-1,6	2,1
<i>Italia</i>	72	4,6	21,2	15,2	30,5	-8,4	4,0	-0,2	6,1
<i>Lussemburgo</i>	2185	0,6	126,9	29,1	2028,1	13,2	-0,4	0,4	28,9
<i>Malta</i>	76	18,2	16,8	3,4	37,6	-10,7	9,0	7,1	11,3
<i>Paesi Bassi</i>	349	-	101,1	81,7	166,6	-	2,0	2,3	7,5
<i>Portogallo</i>	167	8,4	19,4	23,9	115,5	-14,6	5,9	3,2	5,1
<i>Slovacchia</i>	103	0,0	56,7	14,6	31,6	-9,8	9,8	6,9	18,4
<i>Slovenia</i>	155	0,1	73,3	20,2	62,0	-24,4	-3,4	0,3	3,6
<i>Spagna</i>	126	1,8	18,4	53,3	52,3	-11,6	1,8	0,8	3,3
Area Euro	194	10,2	51,9	57,0	75,3	-7,1	2,7	1,9	6,5
<i>Regno Unito</i>	293	13,4	58,4	54,0	166,8	-12,5	3,0	1,9	7,8
UE-27	187	8,5	51,0	46,0	82,0	-7,9	4,1	2,5	7,6
Italia – 2013 (3)	75	4,2	21,0	15,3	34,3	-9,2	-0,8	0,3	12,4

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI, Poste italiane spa e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento, rispettivamente, al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (carte di credito). Per l'Italia, le "disposizioni di incasso" includono gli incassi commerciali (es. Riba) e addebiti diretti; per gli altri Paesi, le percentuali di composizione non includono modalità di pagamento non convenzionali (cd. "other payments"). – (2) Includo operazioni con moneta elettronica. – (3) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente.

Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2012

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS				
	Numero sportelli (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2008-2012	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2008-2012	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale	Importo medio operazioni in euro
Area Euro										
<i>Austria</i>	8,3	0,6	1.010	509	59	113	1,9	75	3.430	47
<i>Belgio</i>	15,7	0,3	706	27.262	123	136	2,7	81	8.985	52
<i>Cipro</i>	0,7	5,8	1.239	21.097	119	26	2,4	33	1.517	75
<i>Estonia</i>	0,8	-2,2	1.618	49.746	84	27	10,3	49	7.752	16
<i>Finlandia</i>	2,2	-6,3	2.450	71.676	94	192	12,3	28	6.121	34
<i>Francia</i>	58,5	2,5	1.118	28.495	81	1.834	10,2	36	4.663	50
<i>Germania</i>	82,6	2,2	992	25.830	161	720	5,7	114	4.085	59
<i>Grecia</i>	8,3	3,6	1.356	22.852	226	321	-3,2	35	225	92
<i>Irlanda</i>	3,1	-0,9	1.500	58.759	121	152	30,8	30	2.234	69
<i>Italia</i>	50,7	1,5	1.200	17.065	181	1.511	5,6	40	990	77
<i>Lussemburgo</i>	0,4	0,1	1.196	35.982	150	12	7,1	45	4.809	299
<i>Malta</i>	0,2	6,5	1.944	59.954	140	-	-	57
<i>Paesi Bassi</i>	7,6	-2,3	2.213	60.828	115	271	4,7	62	9.907	34
<i>Portogallo</i>	16,6	1,4	638	27.202	68	260	9,3	41	4.779	46
<i>Slovacchia</i>	2,5	3,2	2.157	24.167	197	40	13,0	134	3.058	33
<i>Slovenia</i>	1,8	2,0	1.151	33.460	94	39	1,7	53	3.237	38
<i>Spagna</i>	56,3	-1,4	821	16.501	119	1.316	-0,2	35	1.774	45
Area Euro	316,4	1,3	1.053	24.052	128	6.983	5,4	48	3.415	51
<i>Regno Unito</i>	66,1	0,8	956	44.077	82	1.639	11,8	39	6.278	61
UE-27	435,4	1,6	1.158	28.129	114	9.735	6,7	52	4.066	51
Italia – 2013 (1)	50,0	-1,4	1.199	17.964	187	1.584	4,9	38	1.299	69

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

**Principali strumenti di pagamento alternativi al contante:
composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività (1)**

VOCI	Nord		Centro		Sud e isole		Italia	
	2006	2013	2006	2013	2006	2013	2006	2013
Famiglie								
Assegni	7	4	12	6	14	8	9	5
Bonifici	4	8	5	7	4	6	4	8
Disposizioni di incasso	23	19	20	16	25	21	23	19
Carte di pagamento	66	68	63	72	56	65	64	69
Imprese								
Assegni	26	8	27	15	47	27	30	12
Bonifici	44	42	43	45	22	44	39	43
Disposizioni di incasso	30	50	31	41	31	29	30	45
Altro								
Assegni	10	8	7	3	27	6	12	5
Bonifici	73	65	82	81	68	78	74	74
Disposizioni di incasso	17	27	11	16	5	16	14	21
Italia								
Assegni	11	5	14	6	22	10	13	6
Bonifici	17	17	16	22	12	14	16	18
Disposizioni di incasso	24	25	21	19	25	22	23	23
Carte di pagamento	48	53	49	52	42	54	47	53

(1) Eventuali mancate quadrature delle percentuali di composizione sono dovute ad arrotondamenti; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2013

STRUMENTI DI PAGAMENTO	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale	Milioni	Composizione percentuale	Variazione percentuale (1)
Assegni	252.411	5,63	-8,44	582.116	5,96	-14,36
Assegni bancari (1)	219.551	4,89	-7,71	411.659	4,22	-15,02
Assegni circolari	32.860	0,73	-13,04	170.457	1,75	-12,75
Bonifici e disposizioni di incasso (2)	2.177.519	48,53	0,48	9.040.449	92,59	1,03
Bonifici	1.261.069	28,10	-0,02	8.033.853	82,28	2,30
di cui: <i>automatizzati</i>	<i>541.115</i>	<i>12,06</i>	<i>4,59</i>	<i>4.837.104</i>	<i>49,54</i>	<i>18,83</i>
Disposizioni di incasso	916.449	20,42	1,17	1.006.647	10,31	-8,10
di cui: <i>automatizzate</i>	<i>902.408</i>	<i>20,11</i>	<i>1,32</i>	<i>888.886</i>	<i>9,10</i>	<i>-7,29</i>
Addebiti preautorizzati	624.340	13,91	3,66	356.656	3,65	-7,46
Riba	219.715	4,90	-4,95	504.038	5,16	-7,61
Mav	58.353	1,30	2,03	28.192	0,29	1,38
Operazioni con carte di pagamento su POS	2.057.192	45,85	13,32	141.386	1,45	6,23
Totale	4.487.122	100,00	5,38	9.764.001	100,00	0,03

(1) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. – (2) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad esempio rimborso di mutui e pagamenti di imposte e tasse, reversali di incasso di enti pubblici); per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2012 e nel 2013

VOCI	2012		2013	
	Numero (migliaia)	Importi (milioni)	Numero (migliaia)	Importi (milioni)
Carte di credito				
In circolazione	28.473		27.571	
di cui: <i>attive</i>	13.543		13.149	
Operazioni di pagamento	537.458	49.582	587.445	50.847
Carte di debito				
In circolazione	41.238		45.733	
di cui: <i>abilitate POS</i>	39.707		44.216	
Operazioni di prelievo da ATM	865.964	160.209	898.955	168.220
Operazioni su POS	1.091.520	73.697	1.225.769	78.786
Carte prepagate				
In circolazione	18.804		19.846	
Operazioni di pagamento	186.436	9.812	243.978	11.753

Fonte: Banca d'Italia e Poste italiane spa. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Operazioni di approvvigionamento del contante

VOCI	2011		2012		2013	
	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)
Da sportelli tradizionali	253.463	265.115	235.936	200.263	232.137	196.760
Da sportelli automatici:						
<i>con carte di debito</i>	789.795	141.865	865.964	160.209	898.955	168.220
<i>con carte di credito</i>	35.532	6.445	33.587	6.501	35.215	6.812
<i>con carte prepagate</i>	30.678	4.435	56.002	8.380	63.229	9.392
Totale	1.117.226	418.909	1.191.489	375.354	1.229.537	381.184

Fonte: Banca d'Italia; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Flussi trattati nei sistemi di compensazione (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp			Flussi totali	Saldi multilaterali (2)	Saldo del contante
	Recapiti locale	Dettaglio	di cui: trattati da CABI			
2005	682	2.496	–	3.178	376	2.531
2006	709	2.692	–	3.402	420	2.818
2007	699	2.677	–	3.376	415	3.123
2008	654	2.795	–	3.449	444	4.111
2009	430	2.664	–	3.094	426	2.858
2010	377	2.671	–	3.048	469	2.568
2011	315	2.783	–	3.098	504	2.090
2012	263	2.529	37	2.792	434	2.205
2013	221	2.336	80	2.557	461	2.644
2013 – 1° trim.	59	586	12	645	99	636
2° trim.	57	601	20	658	110	692
3° trim.	50	575	20	625	116	613
4° trim.	55	574	28	630	137	704
2014 – 1° trim.	49	361	23	410	94	747

Fonte: SIA e Banca d'Italia; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Somma degli sbilanci a debito di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri. Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia, delle Sezioni di tesoreria provinciale e delle Poste italiane spa. Dal 19 maggio 2008, in corrispondenza della migrazione al sistema TARGET2, i saldi delle Sezioni di tesoreria provinciale sono compresi in quelli della Banca d'Italia.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati (1)
 (consistenze al 31.12.2013)

AREA GEOGRAFICA	Assegni					Carte di pagamento				
	Soggetti revocati		Assegni impagati			Importo impagato medio	Soggetti iscritti per carta revocata		Carte revocate	
	Numero	Numero	Composizione percentuale	Importo in milioni di euro	Composizione percentuale	Euro	Numero	Numero	Composizione percentuale	
Nord Ovest	12.787	32.978	15,2	133,9	15,2	4.059	48.856	58.447	22,1	
Nord Est	6.204	17.969	8,3	94,0	10,6	5.229	26.626	31.355	11,8	
Centro	14.446	44.867	20,7	177,3	20,1	3.951	41.943	50.842	19,2	
Sud e isole	34.278	115.645	53,3	455,7	51,6	3.940	100.206	124.261	46,9	
Estero	1.856	5.609	2,6	22,9	2,6	4.083	98	108	..	
Totale	69.571	217.068	100,0	883,8	100,0	4.072	217.729	265.013	100,0	

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)
 (consistenze al 31.12.2013; importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e isole		Italia ed estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Società non finanziarie	9.064	66,6	6.578	51,1	15.943	104,8	31.184	214,1	64.372	448,5
<i>Imprese private</i>	6.534	55,9	4.787	39,6	12.970	93,9	23.320	182,2	48.765	381,7
<i>Quasi società non finanziarie</i>	2.515	10,7	1.791	11,5	2.956	10,8	7.817	31,8	15.524	66,6
<i>Altre</i>	15	..	-	-	17	0,1	47	0,1	83	0,2
Famiglie	23.666	66,4	11.240	42,1	28.560	70,8	83.723	239,6	151.088	429,2
<i>Famiglie consumatrici</i>	19.629	52,9	8.336	28,6	22.974	55,2	64.668	179,7	118.577	323,6
<i>Famiglie produttrici</i>	4.037	13,5	2.904	13,5	5.586	15,5	19.055	59,9	32.511	105,6
Altro	248	0,9	151	0,7	364	1,8	738	1,9	1.608	6,0
Totale	32.978	133,9	17.969	94,0	44.867	177,3	115.645	455,7	217.068	883,8

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

BANCHE E INTERMEDIARI NON BANCARI

Evoluzione e composizione dei gruppi bancari e dei gruppi di SIM (1)

VOCI	Gruppi bancari		Gruppi di SIM			
	Consistenze al 31.12.2012	Variazioni complessive (2)	Consistenze al 31.12.2013	Consistenze al 31.12.2012	Variazioni complessive (2)	Consistenze al 31.12.2013
Numero gruppi	75	2	77	19	-1	18
			Italia			
Banche	169	-10	159	-	-	-
Società finanziarie	224	-26	198	49	-4	45
di cui:						
<i>finanziarie di partecipazione</i>	16	-3	13	14	-2	12
<i>società di factoring</i>	12	-3	9	-	-	-
<i>società di credito al consumo</i>	21	-5	16	-	-	-
<i>società di leasing finanziario</i>	21	-1	20	-	-	-
<i>altre finanziarie di credito</i>	4	-	4	-	-	-
<i>società di intermediazione mobiliare</i>	9	1	10	24	-1	23
<i>società di gestione di fondi comuni</i>	25	-5	20	7	-	7
<i>società di merchant banking</i>	4	-	4	-	-	-
<i>società di incasso e pagamento</i>	9	-2	7	-	-	-
<i>altre società finanziarie</i>	103	-8	95	4	-1	3
Società strumentali (3)	93	-10	83	11	-	11
Totale Italia	486	-46	440	60	-4	56
			Estero			
Banche	86	-10	76	-	-	-
Società finanziarie	301	-19	282	11	8	19
di cui:						
<i>finanziarie di partecipazione</i>	41	-1	40	2	2	4
<i>società di factoring</i>	6	1	7	-	-	-
<i>società di credito al consumo</i>	1	-	1	-	-	-
<i>società di leasing finanziario</i>	45	-	45	-	-	-
<i>altre finanziarie di credito</i>	1	-	1	-	-	-
<i>società di intermediazione mobiliare</i>	-	-	-	4	2	6
<i>società di gestione di fondi comuni</i>	28	-2	26	4	3	7
<i>società di merchant banking</i>	4	-1	3	-	-	-
<i>altre società finanziarie</i>	175	-16	159	1	1	2
Società strumentali (3)	73	-5	68	-	2	2
Totale estero	460	-34	426	11	10	21
Totale generale	946	-80	866	71	6	77

(1) Nella tavola sono riportati i dati relativi ai gruppi bancari registrati nell'albo ex art. 64 del TUB e ai gruppi di SIM registrati nell'albo ex art. 11 del TUF. – (2) Variazioni del numero dei soggetti presenti nei gruppi per operazioni di concentrazione, acquisizioni e cessioni di società, costituzione di nuove società, inclusione nel gruppo di società già controllate, fusioni, liquidazioni. – (3) Società che svolgono attività ausiliaria nei confronti di società ed enti del gruppo (ad es. gestione immobili e servizi informatici).

Presenza all'estero delle banche italiane

AREA GEOGRAFICA	31 dicembre 2012		31 dicembre 2013	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	47	81	46	74
Albania	–	2	–	2
Austria	2	12	2	10
Belgio	–	1	–	1
Bosnia ed Erzegovina	–	3	–	3
Bulgaria	–	1	–	1
Croazia	–	6	–	6
Francia	8	4	8	4
Germania	6	5	5	5
Irlanda	–	2	–	2
Lettonia	–	1	–	1
Lussemburgo	–	9	–	9
Moldavia	–	1	–	1
Paesi Bassi	1	–	1	–
Polonia	–	3	1	2
Principato di Monaco	–	1	–	1
Regno Unito	6	–	6	–
Repubblica Ceca	–	1	–	1
Romania	22	2	22	2
Russia	–	3	–	2
Spagna	2	1	2	1
Serbia	–	2	–	2
Slovacchia	–	2	–	1
Slovenia	–	2	–	2
Svizzera	–	10	–	8
Ucraina	–	3	–	3
Ungheria	–	4	–	3
Africa e Medio Oriente	1	1	1	1
Dubai	1	–	1	–
Egitto	–	1	–	1
America centro-settentrionale	3	–	3	–
Stati Uniti	3	–	3	–
America del Sud	–	–	–	–
Asia	5	2	5	–
Cina	4	–	4	–
Giappone	1	–	1	–
Kazakistan	–	1	–	–
Kirghizistan	–	1	–	–
Centri offshore	4	–	4	–
Hong Kong	2	–	2	–
Isole Cayman	1	–	1	–
Singapore	1	–	1	–
Totale	60	84	59	75

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Banche e Bancoposta: canali distributivi

TIPO INTERMEDIARIO	31 dicembre 2012					31 dicembre 2013						
	Sportelli		Promo- tori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promo- tori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
Banche incluse nei gruppi	27.173	58	24.210	1.598	37.072	1.272.405	26.173	59	25.224	1.509	36.217	1.315.584
di cui: <i>banche spa</i>	21.938	57	23.445	1.573	32.735	1.063.281	20.462	58	24.706	1.482	29.119	1.076.213
<i>banche popolari</i>	4.912	1	721	24	3.803	195.286	5.370	1	483	25	6.652	224.439
<i>banche di credito cooperativo</i>	323	-	44	1	482	13.838	341	-	35	2	446	14.932
<i>succursali di banche estere</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche non incluse nei gruppi	5.702	-	1.853	82	6.792	185.622	5.586	-	1.495	26	6.691	187.229
di cui: <i>banche spa</i>	698	-	1.214	2	1.167	35.973	661	-	882	5	1.042	33.544
<i>banche popolari</i>	557	-	141	-	700	18.828	559	-	103	-	696	19.460
<i>banche di credito cooperativo</i>	4.122	-	157	1	4.867	130.275	4.107	-	129	1	4.818	134.053
<i>succursali di banche estere</i>	325	-	341	79	58	546	259	-	381	20	135	172
Totale banche	32.875	58	26.063	1.680	43.864	1.458.027	31.759	59	26.719	1.535	42.908	1.502.813
Bancoposta	13.160	-	6.478	12.941	-	7.129

(1) Sono compresi anche i POS allocati presso società finanziarie del gruppo.

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)
ATTIVO

PERIODI	Cassa	Prestiti					Titoli diversi da azioni		
		Ai residenti in Italia			Ai residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Al resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM (2)	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2010	11.155	372.549	258.867	1.682.155	112.146	75.019	207.069	208.235	149.312
2011	11.515	402.276	257.473	1.712.639	116.528	100.094	295.012	224.115	150.958
2012	13.360	361.012	267.775	1.722.627	118.129	107.785	382.002	344.862	147.149
2013 – gen.	10.222	370.400	266.454	1.704.854	124.954	104.150	377.881	364.435	142.710
feb.	9.934	383.225	264.888	1.711.819	125.349	102.729	376.439	365.300	139.762
mar.	10.529	377.661	267.679	1.703.981	115.226	107.844	369.297	376.607	146.192
apr.	10.741	389.217	265.091	1.692.396	120.471	109.975	369.834	391.724	140.783
mag.	10.215	369.681	266.035	1.701.021	108.699	104.249	371.092	408.860	142.962
giu.	10.152	369.071	262.890	1.686.262	103.534	104.168	373.078	415.313	146.667
lug.	10.451	364.383	260.252	1.677.281	104.959	98.236	371.448	411.325	147.160
ago.	9.906	363.166	259.815	1.676.691	99.088	95.188	368.989	410.137	148.465
set.	10.407	372.678	260.041	1.673.550	104.128	99.040	363.559	407.494	147.874
ott.	10.339	376.586	257.874	1.665.649	104.117	99.104	361.700	411.100	145.612
nov.	9.735	367.436	258.113	1.668.961	108.260	91.069	356.857	413.967	145.237
dic.	13.023	357.935	262.456	1.667.915	93.050	90.166	352.411	397.667	143.273
2014 – gen.	9.982	390.314	264.686	1.654.166	92.462	92.503	343.855	393.625	143.875
feb.	9.676	396.426	264.725	1.650.346	89.899	87.010	341.697	402.580	142.785
mar.	9.924	397.544	267.991	1.657.431	90.564	90.189	317.013	405.827	140.428

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizzazioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2010	54.076	17.560	74.436	71.814	63.861	11.535	84.022	305.079	3.758.891
2011	57.411	17.970	67.874	67.969	64.155	10.478	84.239	394.041	4.034.748
2012	44.102	12.673	57.683	76.199	56.862	8.995	72.008	417.792	4.211.015
2013 – gen.	41.276	13.045	59.889	76.597	57.288	8.831	71.965	388.115	4.183.065
feb.	41.444	12.958	59.571	75.941	57.290	7.808	72.057	407.200	4.213.717
mar.	40.098	12.782	59.474	77.581	57.284	7.914	70.257	412.556	4.212.963
apr.	39.147	12.696	57.627	78.206	58.511	7.862	70.275	411.197	4.225.753
mag.	39.993	12.823	56.649	78.632	57.641	7.969	70.459	389.302	4.196.283
giu.	39.821	12.967	56.502	78.189	57.349	7.873	70.659	366.582	4.161.076
lug.	40.236	13.176	56.477	78.618	57.448	7.640	70.784	360.393	4.130.269
ago.	40.385	13.025	56.368	78.672	57.399	7.796	70.825	350.584	4.106.499
set.	41.319	12.925	55.252	79.946	57.835	7.887	70.823	351.750	4.116.509
ott.	41.680	12.216	53.243	79.186	58.298	8.023	69.380	360.890	4.114.995
nov.	41.065	12.729	53.262	78.744	58.339	7.835	69.511	357.243	4.098.365
dic.	40.612	13.144	52.830	79.888	58.104	8.103	69.723	337.922	4.038.222
2014 – gen.	40.276	12.763	53.954	77.823	58.447	8.011	69.654	358.017	4.064.414
feb.	26.620	12.265	56.795	77.792	58.172	7.949	68.887	360.480	4.054.103
mar.	28.315	12.358	56.107	77.615	58.590	7.540	62.872	375.107	4.055.416

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: Note metodologiche. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) I dati comprendono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201.

continua

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)***PASSIVO**

PERIODI	Depositi							
	Di residenti in Italia				Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro			
	IFM	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	Altri residenti	di cui: connessi con operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti		IFM	Amministrazioni pubbliche e altri residenti
2010	404.890	16.947	27.805	1.388.229	162.567		229.047	24.401
2011	585.829	15.132	28.660	1.333.558	159.203		222.417	23.167
2012	612.229	12.881	21.705	1.451.618	152.661		174.361	24.805
2013 – gen.	610.880	26.443	21.080	1.421.401	149.125		179.049	24.608
feb.	636.053	25.989	20.955	1.440.226	147.647		170.079	24.371
mar.	619.857	22.618	20.642	1.484.747	154.238		169.529	26.114
apr.	626.472	25.427	19.939	1.482.547	148.622		175.898	24.904
mag.	608.843	23.553	19.683	1.489.982	150.631		179.512	25.411
giu.	606.479	29.559	19.899	1.488.516	151.510		184.724	24.988
lug.	594.870	21.247	20.563	1.472.532	153.164		183.575	25.177
ago.	589.691	26.687	19.780	1.491.050	154.375		184.794	23.727
set.	592.633	24.645	19.902	1.484.613	153.286		180.269	24.262
ott.	590.478	15.691	20.315	1.481.122	149.245		185.053	25.038
nov.	588.006	23.651	19.970	1.486.314	148.414		186.478	27.676
dic.	583.189	22.233	19.050	1.473.655	145.747		176.262	26.929
2014 – gen.	596.599	24.132	19.439	1.452.024	146.129		170.800	26.871
feb.	601.505	22.972	19.178	1.469.838	145.627		161.288	16.656
mar.	605.767	24.048	19.412	1.482.548	143.226		162.055	17.937

PERIODI	Depositi del resto del mondo	di cui: banche	Obbligazioni (2)	Capitale e riserve	Altre passività	Totale passività
	2010	185.282	142.296	807.691	349.447	325.152
2011	150.127	101.561	914.227	379.559	382.072	4.034.748
2012	149.856	111.130	958.332	372.907	432.321	4.211.015
2013 – gen.	145.071	105.786	960.055	380.003	414.474	4.183.065
feb.	142.477	103.279	948.596	385.537	419.432	4.213.717
mar.	144.585	106.000	928.879	388.025	407.967	4.212.963
apr.	144.447	102.920	913.737	382.179	430.203	4.225.753
mag.	143.337	103.039	912.741	382.319	410.901	4.196.283
giu.	147.283	104.185	913.513	381.893	364.223	4.161.076
lug.	146.701	101.731	905.004	382.691	377.907	4.130.269
ago.	139.089	98.105	899.814	383.615	348.253	4.106.499
set.	141.900	98.443	892.078	386.084	370.122	4.116.509
ott.	140.830	98.414	893.560	386.560	376.349	4.114.995
nov.	130.155	88.246	886.884	387.528	361.703	4.098.365
dic.	122.820	81.688	878.336	390.632	345.116	4.038.222
2014 – gen.	129.606	84.372	871.330	399.687	373.925	4.064.414
feb.	125.808	81.507	861.510	405.326	370.021	4.054.103
mar.	127.791	82.036	829.885	420.990	364.984	4.055.416

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: Note metodologiche. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) I dati comprendono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201.

Banche residenti in Italia:
raccolta in euro da altre Amministrazioni pubbliche e altri residenti (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Depositi					
	Di residenti in Italia					Pronti contro termine di cui: con controparti centrali (2)
	Depositi in c/c	Depositi con durata prestabilita		Depositi rimborsabili con preavviso		
	Fino a 2 anni	Oltre 2 anni				
2010	748.415	56.199	164.413	277.855	156.398	115.872
2011	727.209	83.652	161.021	282.743	95.595	68.580
2012	721.776	157.428	157.707	296.802	127.744	116.992
2013 – gen.	704.066	159.333	154.623	298.463	115.004	104.069
feb.	717.626	161.381	153.462	299.077	118.434	109.142
mar.	728.120	164.841	160.504	300.155	140.385	131.152
apr.	733.293	164.008	155.234	299.644	138.929	130.971
mag.	725.995	165.809	158.053	299.354	149.141	141.129
giu.	727.414	162.945	159.158	298.491	148.339	140.880
lug.	721.376	161.737	161.305	297.962	139.181	130.598
ago.	728.856	161.822	162.700	298.473	146.415	138.016
set.	725.848	160.535	162.336	298.181	144.801	137.320
ott.	738.927	159.828	158.849	296.900	134.366	127.465
nov.	741.739	160.640	158.630	297.257	135.499	128.891
dic.	741.728	158.110	156.374	299.520	123.838	118.692
2014 – gen.	731.396	156.614	157.468	300.556	111.907	105.974
feb.	734.238	157.242	157.603	300.674	126.243	119.538
mar.	747.098	156.898	155.734	300.579	128.153	121.103

PERIODI	Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro				Depositi del resto del mondo	Obbligazioni emesse (3)			Totale
	Depositi in c/c	Depositi con durata prestabilita	Depositi rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine		fino a 2 anni	oltre 2 anni	per memoria: Obbligazioni emesse a tasso variabile	
2010	4.282	16.883	155	2.568	38.674	47.712	539.039	333.571	2.052.593
2011	4.481	16.993	160	990	45.122	60.383	546.196	264.715	2.024.545
2012	5.595	17.317	157	1.124	35.720	57.683	506.798	252.619	2.085.852
2013 – gen.	5.549	17.426	159	967	36.052	57.310	510.850	255.114	2.059.803
feb.	5.366	17.262	159	1.089	34.852	52.064	505.833	252.946	2.066.605
mar.	6.848	17.236	162	1.299	34.308	49.285	495.853	243.881	2.098.996
apr.	5.719	17.341	164	1.234	36.735	43.846	485.614	235.675	2.081.761
mag.	6.141	17.275	164	1.416	35.392	40.707	485.786	234.416	2.085.232
giu.	5.569	17.371	160	1.404	37.997	39.701	485.660	233.259	2.084.209
lug.	5.364	17.581	161	1.683	39.997	37.990	480.640	233.016	2.064.976
ago.	4.644	16.947	168	1.568	35.509	37.398	478.402	232.394	2.072.901
set.	5.587	16.730	167	1.321	37.695	35.543	478.062	231.445	2.066.806
ott.	5.806	17.106	166	1.505	35.647	34.250	483.068	233.912	2.066.419
nov.	6.135	19.122	172	1.770	35.832	32.810	481.708	233.873	2.071.315
dic.	5.755	19.299	174	1.212	35.893	29.837	480.712	230.956	2.052.451
2014 – gen.	6.234	19.138	171	821	41.610	28.573	481.518	229.957	2.036.006
feb.	6.576	8.630	170	781	40.918	25.140	478.664	225.121	2.036.880
mar.	7.404	9.037	172	856	42.954	21.170	475.876	223.368	2.045.931

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Per la definizione di controparte centrale cfr. la sezione: *Glossario*. – (3) Totale obbligazioni emesse al netto di quelle detenute da banche e (per le prime due colonne) fondi monetari e banca centrale.

Tassi di interesse bancari sui depositi in euro: consistenze e nuove operazioni (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Consistenze								
	Totale	di cui:			Famiglie			Società non finanziarie	
		Conti correnti	Pronti contro termine	Depositi rimborsabili con preavviso	Conti correnti	Depositi con durata prestabilita		Conti correnti	Depositi con durata prestabilita
					fino a 2 anni	oltre 2 anni			
2010 – dic.	0,69	0,36	1,58	1,28	0,28	1,49	2,78	0,62	1,36
2011 – dic.	1,07	0,60	2,77	1,54	0,41	2,89	3,02	1,21	3,17
2012 – dic.	1,25	0,54	3,03	1,79	0,36	3,14	3,64	1,09	2,97
2013 – gen.	1,17	0,49	2,97	1,58	0,34	3,04	3,65	1,00	2,88
feb.	1,16	0,49	2,64	1,59	0,34	2,97	3,65	1,00	2,79
mar.	1,16	0,52	2,58	1,61	0,35	2,90	3,67	1,03	2,71
apr.	1,14	0,49	2,33	1,61	0,33	2,86	3,66	0,98	2,66
mag.	1,09	0,49	2,18	1,46	0,33	2,80	3,59	0,97	2,60
giu.	1,08	0,49	2,18	1,47	0,33	2,74	3,33	0,94	2,56
lug.	1,05	0,47	2,20	1,47	0,31	2,63	3,43	0,95	2,45
ago.	1,04	0,47	2,15	1,48	0,31	2,56	3,31	0,95	2,38
set.	1,02	0,44	2,03	1,48	0,31	2,58	3,20	0,83	2,23
ott.	0,99	0,42	2,05	1,48	0,29	2,53	3,10	0,78	2,17
nov.	0,99	0,42	1,74	1,48	0,29	2,50	3,00	0,77	2,14
dic.	0,97	0,41	1,53	1,47	0,29	2,45	2,94	0,77	2,22
2014 – gen.	0,95	0,38	1,73	1,47	0,26	2,37	2,87	0,74	2,07
feb.	0,94	0,38	1,97	1,49	0,26	2,27	2,84	0,72	1,99
mar.	0,94	0,39	1,92	1,49	0,27	2,21	2,78	0,76	1,99

PERIODI	Nuove operazioni					
	Totale	Depositi con durata prestabilita			Società non finanziarie	Pronti contro termine
		Totale	fino a 1 anno	oltre 1 anno		
2010 – dic.	1,32	1,39	1,40	1,23	1,27	1,57
2011 – dic.	2,87	3,54	3,46	4,01	2,16	2,95
2012 – dic.	2,29	2,70	2,65	2,88	1,54	2,19
2013 – gen.	2,43	2,57	2,55	2,62	2,06	2,31
feb.	2,46	2,59	2,65	2,36	2,08	1,74
mar.	2,35	2,43	2,44	2,38	2,09	1,76
apr.	2,19	2,32	2,32	2,31	1,92	1,67
mag.	2,09	2,14	2,13	2,17	1,94	1,52
giu.	1,92	1,99	2,03	1,82	1,70	1,85
lug.	1,89	1,99	2,01	1,91	1,65	2,11
ago.	2,03	2,10	2,19	1,74	1,77	1,37
set.	1,83	1,82	1,82	1,83	1,83	1,38
ott.	1,81	1,95	1,90	2,08	1,52	1,26
nov.	1,87	1,99	1,91	2,19	1,49	1,11
dic.	1,79	1,86	1,81	1,99	1,59	1,27
2014 – gen.	1,75	1,85	1,82	1,93	1,49	1,58
feb.	1,82	1,89	1,86	1,98	1,59	1,92
mar.	1,77	1,87	1,87	1,86	1,44	1,47

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Banche residenti in Italia: prestiti per settore di attività economica (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Residenti in Italia										
	IFM	Amministrazioni pubbliche					Altri residenti				
		di cui: banche	Amministrazione centrale	Altre Amm. pubbl.		Altre istituzioni finanziarie	Assicuraz. e fondi pensione	Società non finanziarie	Famiglie		
			Enti locali	Enti di previdenza				Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Istituzioni senza fini di lucro	
2010	372.549	348.976	178.265	80.566	36	214.984	7.481	867.122	483.717	99.410	9.440
2011	402.276	368.358	175.150	82.269	54	194.492	6.071	893.577	507.197	101.176	10.126
2012	361.012	333.211	186.327	81.382	66	243.211	4.712	864.654	502.054	97.853	10.143
2013 – gen.	370.400	333.444	184.323	82.065	66	225.991	4.676	865.698	500.660	97.593	10.236
feb.	383.225	350.602	182.365	82.446	77	234.976	4.760	865.145	499.534	97.182	10.222
mar.	377.661	347.277	184.846	82.749	84	237.366	4.819	855.311	499.599	96.667	10.220
apr.	389.217	354.517	182.218	82.806	68	229.579	4.756	852.453	498.961	96.528	10.119
mag.	369.681	346.058	183.099	82.862	75	241.025	4.845	848.353	500.016	97.012	9.769
giu.	369.071	345.322	181.101	81.699	91	235.067	4.735	840.176	499.903	96.378	10.003
lug.	364.383	342.600	180.104	80.055	93	224.295	4.585	842.543	499.692	96.211	9.956
ago.	363.166	342.313	179.634	80.079	102	238.194	4.799	830.083	498.004	95.663	9.949
set.	372.678	347.353	179.549	80.381	111	236.110	4.630	828.982	497.767	96.019	10.041
ott.	376.586	351.711	178.709	79.069	96	234.784	4.713	822.929	497.638	95.656	9.930
nov.	367.436	350.723	179.284	78.733	96	245.210	4.715	817.004	496.973	95.071	9.988
dic.	357.935	337.073	185.029	77.331	96	247.158	4.661	813.914	496.968	95.363	9.850
2014 – gen.	390.314	363.490	184.914	79.672	100	209.587	4.939	837.883	495.822	95.974	9.961
feb.	396.426	375.635	186.163	78.479	83	211.185	4.962	834.643	494.015	95.599	9.941
mar.	397.544	381.004	189.710	78.141	139	221.123	5.018	831.837	493.969	95.542	9.942

PERIODI	Residenti in altri paesi dell'area dell'euro							Resto del mondo	
	IFM	Amministrazioni pubbliche		Altri residenti			Famiglie	di cui: banche	
		di cui: banche	Altre istituzioni finanziarie	Assicuraz. e fondi pensione	Società non finanziarie				
2010	77.307	76.834	466	21.710	441	11.718	504	75.019	57.357
2011	87.180	86.749	689	17.005	154	11.022	478	100.094	81.898
2012	83.246	83.200	674	23.239	171	10.344	456	107.785	90.630
2013 – gen.	90.331	90.284	669	23.804	172	9.530	449	104.150	87.259
feb.	91.247	91.159	668	23.296	164	9.533	441	102.729	85.794
mar.	80.833	80.766	605	23.734	161	9.455	436	107.844	90.163
apr.	87.350	87.284	605	22.859	151	9.076	432	109.975	91.224
mag.	76.361	76.291	602	22.141	144	9.020	431	104.249	85.949
giu.	71.241	71.178	590	21.959	195	9.119	429	104.168	86.724
lug.	73.091	73.023	583	21.688	161	9.019	418	98.236	81.396
ago.	68.822	68.751	583	20.236	188	8.839	419	95.188	78.438
set.	73.093	73.020	578	21.080	179	8.773	425	99.040	82.599
ott.	74.417	74.347	583	20.122	146	8.422	426	99.104	83.009
nov.	82.375	82.252	583	17.586	166	7.126	424	91.069	75.484
dic.	67.623	67.511	576	16.876	164	7.391	421	90.166	74.938
2014 – gen.	65.593	65.473	679	18.241	169	7.345	435	92.503	76.267
feb.	64.414	64.296	684	17.111	169	7.085	436	87.010	70.919
mar.	63.213	63.140	672	19.000	148	7.100	433	90.189	74.958

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio diversi da azioni e partecipazioni (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Titoli emessi da residenti italiani							
	Totale	Titoli di Stato				Totale	Altri titoli	
		di cui:					di cui:	
		BOT	CCT	BTP	CTZ		obbligazioni emesse da banche (2)	connessi con proprie cartolarizzazioni (3)
2010	192.991	24.256	47.348	98.536	16.605	371.625	207.031	123.379
2011	209.640	30.872	42.580	110.732	16.916	460.446	295.009	127.246
2012	331.102	49.013	52.516	190.864	28.486	542.910	381.997	126.396
2013 – gen.	350.715	50.433	55.240	200.001	34.804	534.310	377.876	123.051
feb.	351.579	50.510	55.518	198.260	37.134	529.921	376.434	121.938
mar.	362.882	49.486	56.006	206.969	40.245	529.213	369.292	128.658
apr.	378.039	51.420	58.460	220.327	37.588	524.300	369.828	123.256
mag.	395.210	53.175	61.296	231.466	38.889	527.703	371.087	125.404
giu.	401.757	53.531	63.543	233.491	40.899	533.299	373.072	126.686
lug.	397.931	48.435	59.644	236.537	43.028	532.000	371.443	127.473
ago.	396.747	47.074	58.923	235.160	45.315	530.842	368.984	128.956
set.	394.129	42.389	61.702	236.446	43.361	524.797	363.552	128.388
ott.	399.542	39.205	62.657	243.545	43.857	518.866	361.694	126.729
nov.	402.937	37.093	62.224	248.831	44.511	513.122	356.852	126.295
dic.	387.441	33.815	62.395	236.182	44.951	505.908	352.406	124.636
2014 – gen.	383.390	31.711	62.045	240.536	38.924	497.962	343.845	125.144
feb.	392.352	30.462	64.253	249.643	37.801	494.708	341.687	124.176
mar.	395.619	31.225	60.003	255.536	38.668	467.648	317.005	121.827

PERIODI	Totale titoli emessi da residenti italiani	Titoli emessi da residenti negli altri paesi dell'area euro			Titoli emessi dal resto del mondo		Totale titoli in portafoglio
		Totale	di cui:		Totale	di cui: banche	
			IFM	Amministrazioni pubbliche			
2010	564.616	54.076	21.197	6.502	17.560	7.363	636.252
2011	670.086	57.411	23.899	5.328	17.970	6.479	745.467
2012	874.013	44.102	16.487	4.205	12.673	4.584	930.788
2013 – gen.	885.026	41.276	16.131	4.322	13.045	4.447	939.347
feb.	881.501	41.444	15.933	4.784	12.958	4.253	935.903
mar.	892.096	40.098	15.275	4.071	12.782	3.986	944.976
apr.	902.340	39.147	14.796	3.603	12.696	3.992	954.183
mag.	922.914	39.993	14.884	4.135	12.823	3.981	975.730
giu.	935.058	39.821	14.979	3.853	12.967	3.950	987.845
lug.	929.933	40.236	14.920	4.035	13.176	3.910	983.345
ago.	927.591	40.385	14.761	4.490	13.025	3.752	981.001
set.	918.927	41.319	14.415	5.667	12.925	3.735	973.171
ott.	918.411	41.680	14.538	5.670	12.216	3.540	972.307
nov.	916.062	41.065	14.436	5.152	12.729	3.533	969.856
dic.	893.352	40.612	14.137	4.994	13.144	3.565	947.107
2014 – gen.	881.355	40.276	14.104	4.436	12.763	3.505	934.394
feb.	887.062	26.620	14.000	4.391	12.265	3.417	925.947
mar.	863.268	28.315	14.449	5.194	12.358	3.506	903.942

(1) Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. –
(2) I dati comprendono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. – (3) Include il riacquisto di titoli emessi da società veicolo a fronte di cartolarizzazioni di prestiti "ceduti e non cancellati".

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	a banche	ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	di Stato	altri		
Banche sotto forma di spa							
2010	256.757	1.529.305	65.165	117.567	296.264	97.461	263.638
2011	288.563	1.471.277	87.540	136.040	352.771	96.026	274.002
2012	273.276	1.474.376	98.248	208.404	386.722	97.917	253.002
2013	278.355	1.399.166	115.011	243.453	361.042	98.424	226.149
Banche popolari							
2010	48.977	169.103	6.049	30.143	56.146	38.397	17.595
2011	38.194	251.662	11.618	37.385	87.606	31.471	25.292
2012	27.971	276.709	16.803	69.699	115.402	27.250	22.205
2013	26.290	290.452	24.103	78.536	105.564	25.327	19.942
Banche di credito cooperativo							
2010	8.320	135.332	5.756	24.338	7.883	1.346	1.646
2011	9.145	138.786	7.183	27.420	9.382	1.655	1.460
2012	12.932	138.568	8.980	44.564	21.666	1.706	1.508
2013	13.231	135.755	11.682	58.125	21.336	1.835	1.308
Filiali di banche estere							
2010	34.923	107.282	873	20.943	11.331	9.046	51.319
2011	32.457	108.387	857	8.795	10.687	6.691	65.883
2012	19.032	100.748	943	8.437	19.119	7.010	71.831
2013	19.197	104.998	5.089	7.331	17.966	7.132	55.779

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	PASSIVO							
	Banche e banca centrale	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
		Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
		conti correnti	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso	pronti contro termine			
Banche sotto forma di spa								
2010	336.800	610.106	177.633	245.488	103.172	627.147	270.533	265.612
2011	487.500	558.466	183.028	250.687	67.953	676.576	292.590	205.343
2012	485.177	544.508	201.539	265.036	91.573	706.565	284.755	186.081
2013	458.743	556.160	195.139	269.611	89.630	638.825	292.073	172.563
Banche popolari								
2010	51.178	85.369	18.892	5.929	23.545	119.586	46.492	21.697
2011	72.599	111.019	34.787	6.925	17.293	176.988	52.590	22.771
2012	80.625	113.522	62.089	7.891	31.877	186.625	51.859	20.056
2013	76.267	128.081	64.777	6.851	29.652	179.822	56.049	23.053
Banche di credito cooperativo								
2010	6.950	67.093	9.742	10.611	5.281	60.958	22.112	314
2011	17.595	68.001	13.643	9.919	2.339	60.555	23.157	317
2012	30.409	65.826	28.364	9.830	1.463	63.617	24.128	377
2013	33.366	72.772	32.094	10.047	1.357	58.277	26.314	383
Filiali di banche estere								
2010	8.209	12.099	17.720	15.870	24.429	–	10.309	151.107
2011	6.504	13.730	16.279	15.257	8.025	109	11.222	167.280
2012	12.834	20.970	24.774	14.094	2.849	1.525	12.165	142.508
2013	12.252	18.489	23.992	13.056	3.229	1.413	16.196	130.012

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario e Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	a banche	ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	di Stato	altri		
Primi 5 gruppi							
2010	248.591	895.555	43.935	88.838	246.838	89.062	205.421
2011	258.292	901.686	65.856	87.795	312.296	81.210	217.271
2012	207.713	913.039	74.817	129.214	328.024	67.518	191.190
2013	203.527	858.815	89.358	146.605	298.289	64.548	172.226
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi							
2010	42.012	623.276	17.997	40.611	75.462	41.413	54.160
2011	52.427	642.318	22.076	55.462	95.754	40.768	62.785
2012	75.764	654.446	26.488	88.962	127.117	51.914	63.836
2013	84.206	648.204	31.900	94.501	124.125	53.777	52.835
Filiali di banche estere							
2010	34.923	107.282	873	20.943	11.331	9.046	51.319
2011	32.457	108.387	857	8.795	10.687	6.691	65.883
2012	19.032	100.748	943	8.437	19.119	7.010	71.831
2013	19.197	104.998	5.089	7.331	17.966	7.132	55.779
Banche piccole							
2010	9.686	129.860	6.696	10.798	23.771	4.427	16.444
2011	9.152	131.256	8.413	20.069	25.980	4.722	14.938
2012	8.041	132.913	10.316	38.754	37.294	4.958	16.449
2013	7.120	132.288	13.701	50.733	35.125	4.511	17.471
Banche minori							
2010	13.765	185.050	8.342	31.801	14.222	2.303	6.854
2011	16.030	186.465	9.995	37.519	15.728	2.452	5.760
2012	22.661	189.255	12.409	65.737	31.356	2.482	5.241
2013	23.024	186.066	15.837	88.275	30.403	2.750	4.868

(1) La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2012. I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	PASSIVO							
	Banche e banca centrale	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
		Amministrazione pubbliche e altri residenti						
		conti correnti	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso	pronti contro termine			
Primi 5 gruppi								
2010	255.766	410.455	113.010	20.625	103.003	519.372	213.329	200.182
2011	366.175	392.112	120.417	17.725	62.844	605.709	234.280	144.331
2012	323.133	378.421	117.963	17.475	71.346	631.932	219.433	134.684
2013	299.929	380.828	114.105	14.337	68.331	579.132	222.612	122.159
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi								
2010	99.502	187.837	61.843	221.796	15.268	174.008	72.391	63.641
2011	146.689	183.094	69.335	231.546	17.351	193.393	78.483	60.889
2012	187.676	182.082	96.637	245.968	33.644	202.740	82.736	50.988
2013	168.336	197.380	93.521	252.852	32.445	188.410	88.337	56.606
Filiali di banche estere								
2010	8.209	12.099	17.720	15.870	24.429	–	10.309	151.107
2011	6.504	13.730	16.279	15.257	8.025	109	11.222	167.280
2012	12.834	20.970	24.774	14.094	2.849	1.525	12.165	142.508
2013	12.252	18.489	23.992	13.056	3.229	1.413	16.196	130.012
Banche piccole								
2010	24.080	70.010	16.120	6.352	6.076	38.116	21.890	18.356
2011	32.390	69.868	21.330	5.883	4.395	39.634	23.190	17.656
2012	35.075	71.940	37.695	5.652	12.725	42.059	24.807	15.330
2013	38.215	79.166	38.606	5.146	14.592	37.301	26.700	12.893
Banche minori								
2010	15.580	94.265	15.294	13.255	7.652	76.195	31.528	5.444
2011	32.439	92.411	20.375	12.377	2.994	75.382	32.383	5.555
2012	50.327	91.412	39.697	13.662	7.198	80.076	33.766	5.513
2013	61.896	99.638	45.778	14.174	5.272	72.082	36.786	4.341

(1) La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2012. I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. rispettivamente le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201.

Banche e gruppi bancari: qualità del credito (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

VOCI	Crediti (2)		Quota sul totale dei crediti		Tasso di copertura (3)		Quota sul totale dei crediti al netto delle rettifiche di valore	
	2013 (4)	2012	2013 (4)	2012	2013 (4)	2012	2013 (4)	
Totale sistema (5)								
Crediti verso clientela	1.998.936	100,0	100,0	5,8	7,2	100,0	100,0	
in bonis	1.679.907	86,5	84,0	0,6	0,7	91,3	90,0	
deteriorati	319.029	13,5	16,0	39,0	41,7	8,7	10,0	
sofferenze	174.637	7,2	8,7	55,1	57,1	3,4	4,0	
incagli	105.474	4,2	5,3	23,4	25,5	3,4	4,2	
esposizioni ristrutturate	19.325	1,0	1,0	22,4	21,1	0,8	0,8	
esposizioni scadute e/o sconfinanti	19.594	1,1	1,0	9,2	10,9	1,1	0,9	
Maggiori gruppi (6)								
Crediti verso clientela	1.249.425	100,0	100,0	6,3	8,0	100,0	100,0	
in bonis	1.041.065	86,0	83,3	0,6	0,7	91,2	89,9	
deteriorati	208.360	14,0	16,7	41,1	44,4	8,8	10,1	
sofferenze	118.260	7,7	9,5	56,2	58,9	3,6	4,2	
incagli	65.452	4,1	5,2	25,2	28,0	3,3	4,1	
esposizioni ristrutturate	14.141	1,3	1,1	23,8	23,0	1,0	0,9	
esposizioni scadute e/o sconfinanti	10.507	1,0	0,8	10,9	12,8	0,9	0,8	
Banche e gruppi bancari spa								
Crediti verso clientela	1.440.695	100,0	100,0	6,2	7,7	100,0	100,0	
in bonis	1.217.978	86,7	84,5	0,6	0,7	91,9	91,0	
deteriorati	222.717	13,3	15,5	42,6	46,1	8,1	9,0	
sofferenze	127.674	7,4	8,9	57,5	60,7	3,4	3,8	
incagli	68.305	3,9	4,7	26,5	29,4	3,0	3,6	
esposizioni ristrutturate	14.167	1,0	1,0	25,5	24,0	0,8	0,8	
esposizioni scadute e/o sconfinanti	12.571	1,0	0,9	11,2	13,8	1,0	0,8	
Banche e gruppi bancari popolari								
Crediti verso clientela	426.389	100,0	100,0	4,8	6,0	100,0	100,0	
in bonis	351.727	86,1	82,5	0,5	0,5	89,9	87,2	
deteriorati	74.662	13,9	17,5	30,8	31,5	10,1	12,8	
sofferenze	36.953	6,6	8,7	48,0	47,4	3,6	4,8	
incagli	27.852	4,8	6,5	18,2	18,3	4,1	5,7	
esposizioni ristrutturate	4.694	1,2	1,1	14,0	13,3	1,1	1,0	
esposizioni scadute e/o sconfinanti	5.163	1,3	1,2	5,3	5,9	1,3	1,2	
Banche di credito cooperativo								
Crediti verso clientela	131.852	100,0	100,0	4,0	5,5	100,0	100,0	
in bonis	110.202	86,2	83,6	0,4	0,5	89,4	88,0	
deteriorati	21.650	13,8	16,4	26,1	31,0	10,6	12,0	
sofferenze	10.010	5,9	7,6	45,4	48,2	3,3	4,2	
incagli	9.316	6,1	7,1	13,8	18,5	5,5	6,1	
esposizioni ristrutturate	464	0,3	0,4	12,8	13,4	0,3	0,3	
esposizioni scadute e/o sconfinanti	1.860	1,6	1,4	4,2	5,1	1,5	1,4	

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Le eventuali mancate quadrature dell'ultima cifra sono dovute agli arrotondamenti. – (2) I crediti sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Dati provvisori. – (5) Sono compresi i gruppi italiani filiazioni di intermediari esteri. – (6) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre 2013.

**Banche e società finanziarie: sofferenze rettifiche per alcuni settori
di attività economica e per aree geografiche (1)**
(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici			Totale (2)	
		Manifattura	Edilizia	Servizi		
Nuove sofferenze rettifiche / Impieghi anno precedente						
Centro Nord						
2009	1,57	2,43	3,17	2,58	2,15	1,88
2010	1,41	2,41	2,51	3,23	2,26	1,83
2011	1,38	2,43	2,16	4,40	2,10	1,73
2012	1,26	3,01	2,87	5,61	2,53	2,00
2013	1,25	4,28	4,10	8,06	3,62	2,66
Mezzogiorno						
2009	2,09	3,50	4,79	3,36	3,11	2,86
2010	1,68	3,82	4,65	3,86	3,60	2,83
2011	1,53	3,51	4,72	4,06	3,03	2,57
2012	1,56	5,03	6,27	6,86	4,50	3,46
2013	1,54	5,81	6,80	8,04	5,44	3,94
Totale Italia						
2009	1,66	2,56	3,33	2,70	2,27	2,00
2010	1,47	2,59	2,73	3,32	2,44	1,96
2011	1,42	2,57	2,43	4,35	2,23	1,85
2012	1,33	3,28	3,24	5,80	2,81	2,20
2013	1,31	4,49	4,39	8,07	3,88	2,83

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Comprende anche i settori "Amministrazioni pubbliche", "Società finanziarie e assicurative", "Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie" e "Unità non classificabili e non classificate".

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

VOCI	Crediti e titoli				In percentuale del totale delle esposizioni segnalate alla BRI (2)		Garanzie, impegni e derivati (3)		Per memoria: Raccolta locale in valuta locale	
	2012	2013	di cui: esposizione locale in valuta locale	2012	2013	2012	2013	2012	2013	
Area dell'euro	375.103	348.831	228.923	216.956	7,1	7,2	186.857	162.945	282.189	278.807
Altri paesi industriali	80.216	77.018	15.331	16.392	0,9	1,0	173.711	152.778	3.148	3.228
Istituzioni internazionali	3.797	7.641	–	–	2,6	3,9	858	369	–	–
Paesi in via di sviluppo	165.378	168.763	83.475	84.006	4,4	5,0	39.301	35.154	66.508	66.693
di cui: <i>Europa</i> (4)	121.054	124.031	63.212	66.411	14,9	15,5	23.568	21.272	49.434	51.907
<i>paesi ex URSS</i>	29.162	26.616	16.077	13.747	13,7	14,1	6.134	5.204	13.516	11.351
<i>Africa e Medio Oriente</i>	7.659	6.703	3.873	3.484	1,8	1,8	3.531	2.579	3.314	2.981
<i>Asia e Pacifico</i>	5.233	9.092	311	362	0,4	0,8	3.438	3.493	244	204
<i>Centro e Sud America</i>	2.271	2.321	4	3	0,2	0,3	2.630	2.607	0	0
Centri offshore e non classificabili	8.791	7.410	212	160	0,6	0,5	3.109	3.522	353	250
Totale esposizione verso non residenti	633.286	609.663	327.941	317.514	3,3	3,4	403.836	354.768	352.198	348.727
<i>Per memoria:</i>										
Esposizione totale	2.675.919	2.617.806					711.923	643.716		

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Esposizione verso il "debitore ultimo", al lordo delle sofferenze e al netto delle svalutazioni. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Sono esclusi Bancoposta e CDP. – (2) In percentuale delle esposizioni verso non residenti segnalate alla BRI da un ampio gruppo di intermediari internazionali. – (3) Esclusi gli impegni revocabili. – (4) Esclusi i paesi appartenenti all'area dell'euro e i paesi dell'ex URSS.

Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile (1)

VOCI	2011	2012	2013	2012	2013
	In percentuale del totale delle attività			Variazioni percentuali (3)	
Margine d'interesse (a)	1,13	1,06	0,98	-2,3	-9,6
Altri ricavi netti (b) (2)	0,98	1,07	1,25	14,2 (16,5)	14,9 (15,5)
di cui: <i>negoiazione e valutazione al fair value</i>	-0,02	0,16	0,22	1.177,2	40,0
<i>servizi</i>	0,67	0,63	0,67	-0,9	3,2
<i>dividendi e proventi assimilati (2)</i>	0,21	0,15	0,20	-25,0 (-24,7)	28,7 (38,8)
Margine d'intermediazione (c=a+b) (2)	2,11	2,12	2,23	5,3 (6,2)	2,7 (2,8)
Costi operativi (d)	1,43	1,33	1,32	-1,8	-3,0
di cui: <i>per il personale bancario (3)</i>	0,75	0,70	0,68	-2,0	-5,1
Risultato di gestione (e=c-d) (2)	0,69	0,79	0,90	20,1 (24,0)	12,5 (13,2)
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	1,02	0,86	1,33	-11,6	54,5
di cui: <i>su crediti</i>	0,41	0,69	0,93	77,0	35,8
Proventi straordinari (g)	-0,39	-0,06	-0,33	-82,8	-425,8
Utile lordo (h=e-f+g) (2)	-0,72	-0,14	-0,75	80,0 (76,2)	-532,1 (-399,2)
Imposte (i)	-0,05	-0,07	-0,09	-55,3	-28,8
Utile netto (h-i)	-0,68	-0,07	-0,66	89,0	-1.315,0
	Altri indicatori				
Utile netto in percentuale del capitale e delle riserve (ROE) (4)	-6,2	-0,6	-6,0		
		Consistenze		Variazioni percentuali	
Totale attività (<i>milioni di euro</i>)	3.361.115	3.519.389	3.388.107	4,7	-3,7
Dipendenti medi totali	316.600	312.441	301.330	-1,3	-3,6
Totale attività per dipendente (<i>migliaia di euro</i>)					
Valori nominali	10.616	11.264	11.244	6,1	-0,2
Valori a prezzi costanti (5)	10.327	10.637	10.489	3,0	-1,4
Costo unitario del personale (<i>migliaia di euro</i>)					
Valori nominali (6)	76,8	74,8	73,2	-2,6	-2,1
Valori a prezzi costanti (5) (6)	74,7	70,6	68,3	-5,5	-3,3
<i>Per memoria (7):</i>					
Totale attività (<i>milioni di euro</i>)	3.374.743	3.530.207	3.440.962	4,6	-2,5
Numero dei dipendenti totali (8)	316.362	309.478	306.313	-2,2	-1,0

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. le sezioni: *Note metodologiche* e *Glossario*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Fra parentesi sono riportati i tassi di crescita calcolati escludendo i dividendi percepiti su partecipazioni bancarie se inclusi nell'aggregato. – (3) Comprendono le competenze, gli oneri per il trattamento di fine rapporto e quelli previdenziali nonché le provvidenze varie per il personale bancario; i dati includono anche gli oneri straordinari sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro. Il personale bancario è ottenuto sottraendo dal numero totale dei dipendenti gli addetti alle esattorie e quelli distaccati presso altri enti e sommando i dipendenti di altri enti distaccati presso la banca. – (4) All'utile sono sommati il reddito netto delle filiali all'estero. – (5) Dati deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (base 2010=100). – (6) Sono esclusi dalle spese per il personale bancario gli oneri straordinari per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo. – (7) Dati riferiti all'intero sistema bancario, incluse le banche che non hanno inviato le informazioni di conto economico. – (8) Dati di fine periodo.

Banche residenti in Italia: conti economici per categoria (1)
 (milioni di euro)

VOCI	Banche sotto forma di spa (2)			Banche popolari		
	2011	2012	2013 (3)	2011	2012	2013 (3)
Interessi attivi	58.041	56.716	48.221	12.033	13.318	12.783
<i>finanziamenti a banche centrali</i>	151	104	35	62	24	14
<i>finanziamenti a banche</i>	4.203	4.046	3.439	615	309	183
<i>finanziamenti a clientela</i>	42.984	40.742	34.583	8.699	9.437	9.154
<i>titoli</i>	6.546	8.958	7.922	2.011	2.835	2.740
<i>attività nei confronti di non residenti</i>	3.268	2.501	1.902	260	361	293
Interessi passivi	32.664	33.181	28.556	7.260	7.998	7.257
<i>debiti nei confronti di banche centrali</i>	687	1.396	923	166	436	301
<i>debiti nei confronti di banche</i>	5.326	4.389	3.572	642	574	435
<i>debiti nei confronti di clientela</i>	6.206	7.045	5.996	1.752	2.180	2.023
<i>titoli di debito emessi (4)</i>	16.777	17.888	16.160	4.349	4.534	4.223
<i>passività nei confronti di non residenti</i>	3.000	2.309	1.850	343	264	253
Saldo contratti derivati di copertura	1.759	2.239	2.288	69	7	31
Margine di interesse (a)	27.136	25.775	21.954	4.843	5.327	5.557
Altri ricavi netti (b)	26.477	28.001	31.361	5.203	5.232	6.569
di cui: <i>da negoziazione e valutazione al fair value da servizi</i>	997	3.919	4.862	563	647	1.497
	17.044	16.698	16.772	3.092	3.159	3.424
Margine di intermediazione (c=a+b)	53.613	53.776	53.315	10.046	10.559	12.125
Costi operativi (d)	35.018	33.772	31.296	6.762	6.929	7.323
di cui: <i>per il personale bancario</i>	18.359	17.688	15.946	3.601	3.763	3.917
Risultato di gestione (e=c-d)	18.595	20.004	22.019	3.284	3.631	4.802
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	27.066	22.990	35.768	5.751	4.839	5.465
di cui: <i>su crediti</i>	10.664	18.142	23.426	1.745	3.859	4.764
Proventi straordinari (g)	-9.970	-1.325	-10.614	-3.283	-955	-504
Imposte (h)	-767	-2.696	-3.206	-921	-300	-330
Utile netto (i=e-f+g-h)	-17.675	-1.615	-21.157	-4.829	-1.864	-837
Totale attività	2.387.516	2.494.546	2.380.946	498.321	493.601	521.327
Capitale e riserve	269.925	275.755	268.293	58.761	53.073	56.151
Dipendenti bancari medi	227.609	222.768	209.118	51.084	51.973	55.301

(1) Per la composizione delle categorie e per il contenuto delle voci cfr. rispettivamente il *Glossario* e la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (3) Dati provvisori. – (4) Include obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti.

continua

Banche residenti in Italia: conti economici per categoria (1)

(milioni di euro)

VOCI	Banche di credito cooperativo			Filiali di banche estere			Totale banche		
	2011	2012	2013 (3)	2011	2012	2013 (3)	2011	2012	2013 (3)
Interessi attivi	6.416	7.250	6.851	6.223	5.006	4.137	82.713	82.290	71.992
<i>finanziamenti a banche centrali</i>	2	2	1	11	5	2	227	135	52
<i>finanziamenti a banche</i>	125	196	202	700	498	311	5.643	5.049	4.135
<i>finanziamenti a clientela</i>	5.401	5.465	5.072	3.378	3.136	3.170	60.462	58.781	51.979
<i>titoli</i>	779	1.494	1.479	825	503	398	10.161	13.791	12.539
<i>attività nei confronti di non residenti</i>	35	27	18	1.206	735	446	4.769	3.625	2.659
Interessi passivi	2.339	2.977	3.020	4.041	2.920	2.135	46.303	47.076	40.968
<i>debiti nei confronti di banche centrali</i>	11	36	29	35	63	26	900	1.931	1.279
<i>debiti nei confronti di banche</i>	84	191	138	866	763	640	6.917	5.917	4.785
<i>debiti nei confronti di clientela</i>	767	1.080	1.209	670	543	501	9.396	10.849	9.729
<i>titoli di debito emessi (4)</i>	1.465	1.655	1.634	54	29	29	22.645	24.106	22.046
<i>passività nei confronti di non residenti</i>	4	7	6	2.351	1.463	920	5.698	4.045	3.029
Saldo contratti derivati di copertura	26	38	57	-154	-331	-330	1.700	1.953	2.046
Margine di interesse (a)	4.103	4.311	3.888	2.028	1.755	1.673	38.110	37.168	33.072
Altri ricavi netti (b)	1.639	2.363	2.844	-383	1.916	1.676	32.936	37.513	42.450
di cui: <i>da negoziazione e valutazione al fair value da servizi</i>	13	691	1.080	-2.098	241	-27	-525	5.498	7.412
	1.248	1.245	1.228	993	1.013	1.136	22.377	22.114	22.560
Margine di intermediazione (c=a+b)	5.742	6.674	6.732	1.646	3.672	3.349	71.046	74.680	75.521
Costi operativi (d)	4.083	4.138	4.115	2.065	2.126	2.133	47.930	46.964	44.867
di cui: <i>per il personale bancario</i>	2.240	2.275	2.255	849	759	755	25.049	24.485	22.873
Risultato di gestione (e=c-d)	1.658	2.536	2.617	-420	1.545	1.216	23.117	27.716	30.654
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	1.128	1.933	2.609	414	563	1.060	34.360	30.325	44.902
di cui: <i>su crediti</i>	1.015	1.824	2.451	354	416	782	13.778	24.240	31.423
Proventi straordinari (g)	7	7	2	234	40	-14	-13.010	-2.232	-11.130
Imposte (h)	228	180	-1	-71	477	420	-1.531	-2.339	-3.117
Utile netto (i=e-f+g-h)	310	431	10	-528	545	-279	-22.723	-2.503	-22.263
Totale attività	188.544	207.440	217.651	286.734	298.630	268.183	3.361.115	3.494.217	3.388.107
Capitale e riserve	22.606	23.519	24.752	10.428	11.550	14.188	361.720	363.897	363.384
Dipendenti bancari medi	31.481	31.415	30.713	6.427	6.286	6.198	316.600	312.441	301.330

(1) Per la composizione delle categorie e per il contenuto delle voci cfr. rispettivamente il *Glossario* e la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (3) Dati provvisori. – (4) Include obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti.

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse (1)

VOCI	2010	2011	2012	2013
Composizione dei bilanci bancari (valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)				
Fondi fruttiferi	100,00	100,00	100,00	100,00
finanziamenti a banche centrali	0,76	0,70	0,61	0,71
finanziamenti a banche	19,79	13,16	12,71	12,39
finanziamenti a clientela	59,22	66,54	63,74	61,87
titoli	14,77	14,04	16,60	18,98
attività nei confronti di non residenti	5,46	5,56	6,34	6,05
Passività onerose	98,97	99,15	99,14	98,66
debiti nei confronti di banche centrali	1,56	3,79	9,31	9,11
debiti nei confronti di banche	21,07	14,84	14,19	13,06
debiti nei confronti di clientela	37,51	41,19	39,63	42,94
titoli di debito emessi (2)	29,97	29,15	27,34	25,16
passività nei confronti di non residenti	8,87	10,19	8,67	8,39
Rendimenti e costi unitari (3)				
Fondi fruttiferi	2,43	3,14	3,05	2,73
finanziamenti a banche centrali	1,06	1,26	0,84	0,28
finanziamenti a banche	1,02	1,54	1,41	1,24
finanziamenti a clientela	3,08	3,52	3,45	3,18
titoli	2,59	2,73	3,16	2,57
attività nei confronti di non residenti	1,95	2,63	1,80	1,49
Passività onerose	1,26	1,76	1,76	1,59
debiti nei confronti di banche centrali	0,66	0,94	0,79	0,55
debiti nei confronti di banche	1,12	1,67	1,43	1,28
debiti nei confronti di clientela	0,54	0,87	1,03	0,86
titoli di debito emessi (2)	2,82	3,18	3,48	3,52
passività nei confronti di non residenti	1,20	1,35	1,18	1,02
Differenziale fra finanziamenti a clientela e debiti nei confronti di clientela	2,53	2,65	2,42	2,31
Interessi attivi e passivi (4) (valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)				
Fondi fruttiferi	2,43	3,14	3,05	2,73
finanziamenti a banche centrali	0,01	0,01	0,01	0,00
finanziamenti a banche	0,20	0,20	0,18	0,15
finanziamenti a clientela	1,82	2,34	2,20	1,97
titoli	0,38	0,38	0,52	0,49
attività nei confronti di non residenti	0,11	0,15	0,11	0,09
Passività onerose	1,24	1,74	1,75	1,56
debiti nei confronti di banche centrali	0,01	0,04	0,07	0,05
debiti nei confronti di banche	0,24	0,25	0,20	0,17
debiti nei confronti di clientela	0,20	0,36	0,41	0,37
titoli di debito emessi (2)	0,84	0,93	0,95	0,89
passività nei confronti di non residenti	0,11	0,14	0,10	0,09
Ricavi netti da interessi/Fondi fruttiferi totali	1,19	1,41	1,31	1,17
Saldo contratti derivati di copertura/Fondi fruttiferi totali	0,12	0,08	0,09	0,10
Margine d'interesse/Fondi fruttiferi totali	1,32	1,48	1,40	1,27

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. nell'Appendice le sezioni: *Note metodologiche* e *Glossario*. Sono escluse le filiali di banche estere comunitarie. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Includono obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti. – (3) Ricavi e costi in percentuale delle rispettive poste di bilancio. – (4) Dati ottenuti moltiplicando i rendimenti e i costi unitari per le quote delle rispettive poste di bilancio sui fondi fruttiferi totali.

Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria (1)*(milioni di euro)*

	Totale sistema		Banche e gruppi bancari spa		Banche e gruppi bancari popolari	
	2012	2013 (2)	2012	2013 (2)	2012	2013 (2)
Margine di interesse (a)	50.896	46.345	35.651	31.821	9.401	8.939
Altri ricavi (b)	43.197	46.358	30.954	32.718	8.076	9.198
di cui: <i>commissioni</i>	29.188	29.923	21.440	21.991	5.576	5.627
Margine di intermediazione (c=a+b)	94.093	92.703	66.605	64.539	17.477	18.137
Costi (d) (3)	58.883	57.577	41.086	40.079	11.571	11.315
di cui: <i>spese per il personale</i>	32.373	31.025	22.752	21.678	6.701	6.375
Risultato di gestione (e=c-d)	35.211	35.127	25.519	24.460	5.906	6.823
Accantonamenti e rettifiche di valore (f)	34.548	60.115	25.006	49.270	7.345	7.338
di cui: <i>per deterioramento di crediti dell'avviamento</i>	28.610	38.587	20.311	28.985	6.108	6.515
	2.372	17.954	1.728	17.893	792	56
Risultato operativo netto (g=e-f)	661	-24.989	512	-24.810	-1.440	-515
Proventi non ricorrenti (h)	-381	2.614	-39	2.528	-389	100
Utile lordo (i=g+h)	279	-22.374	473	-22.282	-1.829	-415
Imposte (l)	201	-3.178	-399	-3.646	-36	53
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (m)	-201	-827	-184	-814	4	-13
Utile di pertinenza di terzi (n)	488	554	539	533	-51	21
Utile di pertinenza della capogruppo (o=i-l+m-n) (4)	-611	-20.577	150	-19.983	-1.738	-503
Indicatori (valori percentuali)						
Rapporto tra gli altri ricavi e il margine di intermediazione	45,9	50,0	46,5	50,7	46,2	50,7
Cost-income ratio (5)	62,6	62,1	61,7	62,1	66,2	62,4
Incidenza delle rettifiche su crediti sul risultato di gestione	81,3	109,9	79,6	118,5	103,4	95,5
ROE	-0,1	-8,0	0,4	-11,7	-3,9	-1,1
ROE al netto delle svalutazioni per avviamenti	1,0	-0,8	1,5	-0,9	-2,2	-0,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. Per omogeneità nel confronto, la composizione dei gruppi bancari è quella di fine 2013. Per la definizione degli aggregati cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori. – (3) Sono escluse le rettifiche di valore su attività immateriali connesse con gli avviamenti, riclassificate tra gli accantonamenti. – (4) Comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi. – (5) Il cost-income ratio è il rapporto tra i costi e il margine di intermediazione.

Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Patrimonio di base (tier 1)	Patrimonio supplementare	Patrimonio di vigilanza	Coefficiente relativo al core tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente relativo al tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente di patrimonializzazione (valori percentuali)	Deficienze patrimoniali		Distribuzione requisiti patrimoniali (valori percentuali) (2)			
							N. banche deficitarie	Ammontare deficienze	Rischio di credito e controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti
Totale sistema												
2011	184.177	59.335	238.188	9,3	10,0	13,0	7	71	86,4	4,1	8,3	1,3
2012	189.193	51.363	234.932	10,6	11,1	13,8	7	39	86,3	3,4	9,1	1,3
2013	175.887	47.070	222.945	10,5	11,0	13,9	12	287	82,7	3,6	9,5	4,3
Maggiori gruppi (3)												
2011	107.646	39.828	142.635	8,9	10,0	13,3	–	–	84,7	5,6	9,1	0,6
2012	110.394	32.599	137.643	10,9	11,6	14,5	–	–	84,4	4,7	10,2	0,7
2013	98.854	30.702	129.556	10,4	11,1	14,5	–	–	78,6	5,0	10,4	6,0
Banche e gruppi bancari spa												
2011	129.082	43.436	167.450	9,2	10,1	13,1	1	27	85,0	5,3	8,9	0,9
2012	134.699	37.494	166.814	10,7	11,2	13,9	1	10	85,2	4,4	9,6	0,8
2013	123.001	35.002	158.003	10,3	10,9	14,0	2	216	80,5	4,6	9,9	4,9
Banche e gruppi bancari popolari												
2011	36.415	14.486	50.645	8,2	8,7	12,1	–	–	89,2	1,7	6,9	2,2
2012	35.306	12.458	47.520	9,3	9,7	13,1	–	–	88,5	1,3	7,8	2,5
2013	33.740	10.696	44.424	9,7	10,1	13,3	–	–	87,5	1,5	8,3	2,7
Banche di credito cooperativo												
2011	18.680	1.413	20.093	14,0	14,0	15,1	6	44	90,4	0,2	7,4	2,0
2012	19.188	1.410	20.598	14,1	14,1	15,1	6	29	90,2	0,2	7,7	2,0
2013	19.146	1.372	20.518	14,4	14,4	15,4	10	72	89,0	0,2	8,5	2,3

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. Per la definizione di patrimonio di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti patrimoniali cfr. la sezione: *Note metodologiche*. I dati relativi a dicembre 2012 tengono conto dell'emissione dei cosiddetti Monti bond da parte del gruppo MPS avvenuta a febbraio 2013. – (2) Gli altri requisiti non comprendono l'aggiustamento per i rapporti infragruppo (riferito ai soli gruppi bancari). Il requisito sul rischio di credito e di controparte è al netto dell'aggiustamento per i rapporti infragruppo a partire dalla fine del 2012. – (3) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre del 2013.

Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale (1)
(dati in milioni di euro)

VOCI	Dicembre 2012				Dicembre 2013			
	Sottosistema creditizio (A)	Sottosistema finanziario (B)	Sottosistema estero (C)	Totale (A+B+C)	Sottosistema creditizio (A)	Sottosistema finanziario (B)	Sottosistema estero (C)	Totale (A+B+C)
Totale sistema								
Attivo								
Cassa e disponibilità liquide	16.947	3	8.063	25.012	15.629	4	12.550	28.183
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	184.275	361	64.333	248.969	142.032	324	52.549	194.905
Attività finanziarie valutate al fair value	2.116	38	25.357	27.511	1.646	29	30.839	32.514
Attività finanziarie disponibili per la vendita	293.512	1.743	62.210	357.465	337.351	901	64.237	402.488
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	31.955	28	4.749	36.732	43.296	14	3.822	47.132
Crediti verso banche	178.154	1.730	77.051	256.935	139.189	2.259	70.257	211.705
Crediti verso clientela	1.534.610	138.948	343.798	2.017.356	1.416.605	127.365	322.717	1.866.687
Partecipazioni	21.053	617	4.401	26.071	19.524	412	4.695	24.631
Altre attività	177.084	8.429	39.338	224.851	156.314	9.269	26.962	192.544
Totale	2.439.706	151.895	629.300	3.220.902	2.271.587	140.576	588.627	3.000.790
Passivo								
Debiti verso banche	419.021	9.358	94.963	523.342	384.134	10.189	89.741	484.064
Debiti verso clientela	1.040.884	5.016	303.659	1.349.559	1.058.719	4.964	305.365	1.369.047
Titoli in circolazione	586.457	316	86.272	673.045	515.025	521	84.853	600.399
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	152.224	2	55.989	208.215	106.549	1	37.958	144.508
Passività finanziarie valutate al fair value	56.741	–	1.061	57.802	45.976	–	884	46.860
Capitale e riserve	225.300	4.786	1.119	231.205	222.639	4.431	127	227.197
Altre passività	124.392	4.557	48.783	177.732	91.745	3.769	33.201	128.714
Totale	2.605.020	24.036	591.845	3.220.902	2.424.787	23.875	552.128	3.000.790
Garanzie rilasciate e impegni	419.409	6.220	144.214	569.842	384.828	5.195	140.757	530.780
Banche e gruppi bancari popolari								
Attivo								
Cassa e disponibilità liquide	3.559	0	113	3.672	5.531	0	121	5.652
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.190	101	84	23.375	19.638	30	38	19.705
Attività finanziarie valutate al fair value	670	0	89	759	596	0	88	684
Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.986	851	2.393	74.230	75.602	134	2.874	78.610
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6.810	2	58	6.870	11.122	–	59	11.181
Crediti verso banche	25.755	907	1.000	27.662	18.442	646	689	19.777
Crediti verso clientela	388.357	25.228	6.941	420.526	374.204	23.130	6.326	403.660
Partecipazioni	2.652	12	1	2.666	3.335	14	2	3.351
Altre attività	37.227	2.442	440	40.109	35.165	3.359	517	39.040
Totale	559.206	29.544	11.120	599.869	543.635	27.313	10.713	581.661
Passivo								
Debiti verso banche	74.064	1.217	699	75.980	72.095	1.484	777	74.356
Debiti verso clientela	275.851	344	7.830	284.025	276.741	271	8.013	285.024
Titoli in circolazione	126.858	138	2.144	129.140	115.524	249	1.379	117.152
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	12.145	2	12	12.159	9.726	1	9	9.735
Passività finanziarie valutate al fair value	31.274	–	–	31.274	28.416	–	–	28.416
Capitale e riserve	43.513	496	185	44.194	42.444	292	326	43.062
Altre passività	21.969	1.035	94	23.098	22.090	985	840	23.915
Totale	585.675	3.231	10.963	599.869	567.035	3.282	11.344	581.661
Garanzie rilasciate e impegni	50.724	881	591	52.196	44.647	755	472	45.874

(1) Segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi. Per le definizioni dei sottosistemi di rilevazione, cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM
(dati di fine periodo in milioni di euro; valori percentuali)

VOCI	Fondi italiani aperti e chiusi (1)	Fondi esteri (2) (3)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1) (4)	Totale per tipologia operatore (5)	Quota di mercato per operatore
2012						
Banche	–	–	62.723	195	62.918	6,1
SIM	–	–	7.647	1.054	8.701	0,8
SGR	175.838	85.557	460.387	5.190	726.972	69,4
SdG UE	–	247.739	–	–	247.739	23,7
Totale	175.838	333.296	530.757	6.439	1.046.330	100,0
2013						
Banche	–	–	63.447	–	63.447	5,6
SIM	–	–	6.658	1.402	8.060	0,7
SGR	184.540	109.620	470.613	5.703	770.476	68,4
SdG UE	3.466	281.446	–	–	284.912	25,3
Totale	188.006	391.066	540.718	7.105	1.126.895	100,0

(1) Totale patrimoni; per banche, SIM e SGR al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Per le SGR: fondi esteri gestiti direttamente o in delega. – (3) Dati Assogestioni e segnalazioni di vigilanza per le gestioni in delega. – (4) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (5) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette.

Società di gestione del risparmio

VOCI	31 dicembre 2012		31 dicembre 2013	
	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)
Società di gestione del risparmio	172	41	152	31
di cui specializzate in:				
<i>fondi aperti (2)</i>	66	28	54	22
<i>fondi chiusi mobiliari</i>	57	7	51	5
<i>fondi chiusi immobiliari</i>	49	6	47	4
<i>Per memoria:</i>				
SGR che prestano il servizio di gestione individuale	38	15	43	17
SGR che gestiscono OICR di altrui istituzione	7	5	9	6
SGR che hanno istituito fondi pensione aperti	11	8	11	8

(1) Società il cui capitale è posseduto da banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (armonizzati, non armonizzati e speculativi).

Società di intermediazione mobiliare

VOCI	31 dicembre 2012	31 dicembre 2013
Società di intermediazione mobiliare	101	94
di cui: <i>di emanazione bancaria</i> (1)	18	17
<i>Per memoria – Autorizzazioni rilasciate:</i>		
Negoziante per conto proprio	14	15
Esecuzione di ordini per conto dei clienti	20	22
Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	5	5
Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	45	43
Gestione di portafogli	43	41
Ricezione e trasmissione di ordini	49	47
Consulenza in materia di investimenti	92	83
Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	3	3

(1) Società il cui capitale è posseduto da banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM

(dati di fine periodo in milioni di euro)

TIPO DI SIM	Rischi di mercato, di credito e operativi		Altri rischi		Capitale minimo (1)		Totale (2) (3)		Patrimonio di vigilanza
	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	
SIM di negoziazione (2)									
2012	10	66	–	–	8	8	18	74	373
2013	10	78	–	–	9	9	19	87	405
Altre SIM									
2012	7	18	13	28	62	34	82	80	366
2013	5	13	15	31	51	28	71	72	407
Totale									
2012	17	84	13	28	70	42	100	154	739
2013	15	91	15	31	60	37	90	159	812

(1) La copertura relativa al capitale minimo è riferita alle SIM per le quali i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti risultano inferiori al capitale minimo richiesto per il rilascio dell'autorizzazione. – (2) Sono incluse anche le SIM di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione in quanto soggette al requisito per il rischio operativo. – (3) Il dato non considera 4 intermediari, al 31.12.2013 non ancora operativi o in fase di uscita dal mercato.

Elenco speciale delle società finanziarie

ATTIVITÀ	Numero delle società				
	31 dicembre 2012	di cui: incluse in un gruppo bancario italiano o estero	Iscrizioni	31 dicembre 2013	di cui: incluse in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (1):					
Concessione di finanziamenti	173	71	6	168	64
di cui: <i>leasing</i>	37	27	1	39	26
<i>factoring (2)</i>	27	18	–	24	16
<i>credito al consumo</i>	33	24	–	30	21
di cui: <i>cessione del quinto</i>	14	8	–	14	8
<i>confidi</i>	57	–	5	60	–
<i>altre forme tecniche (3)</i>	19	2	–	15	1
Assunzione di partecipazioni	4	1	–	3	1
Servicing in cartolarizzazioni	9	1	–	9	1
Totale elenco speciale	186	73	6	180	66

(1) L'attività prevalente viene determinata sulla base delle segnalazioni statistiche e degli approfondimenti svolti nel corso dell'anno; possono pertanto verificarsi passaggi di categoria nel periodo di riferimento; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Incluse le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (3) Incluse le società specializzate nel rilascio di garanzie.

Società finanziarie: qualità del credito (1)
(valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	sofferenze / impieghi	Variazione	altre partite anomale (2) / impiegati	Variazione	Totale crediti deteriorati (3) / impieghi	Variazione	Centrale dei rischi (4)			
							sofferenze rettificate (5) / impiegati CR	Variazione	sconfina- menti (6) / impieghi CR	Variazione
Leasing	11,4	2,7	10,4	1,0	21,8	3,7	16,4	3,3	3,3	0,4
Factoring	2,9	0,7	3,6	0,5	6,5	1,2	3,5	0,9	2,9	1,7
Credito al consumo	6,9	-0,5	4,7	0,1	11,6	-0,4	–	–	–	–
di cui: <i>cessione del quinto</i>	3,1	0,5	8,5	-0,4	11,6	0,1	–	–	–	–
Altre forme tecniche	5,1	0,9	2,4	0,2	7,5	1,1	11,9	2,2	2,7	0,7
Totale	8,4	1,3	7,4	0,8	15,8	2,1	12,1	1,8	3,2	0,8

(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31.12.2013 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quella di gestione di partite anomale); cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Posizioni incagliate, esposizioni ristrutturata e scadute deteriorate. – (3) "Sofferenze" e "Altre partite anomale". – (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale che erogano finanziamenti in via esclusiva o prevalente, ad esclusione delle società per le quali l'attività di credito al consumo superi il 50 per cento delle attività. – (5) Cfr. nel *Glossario* la voce: Sofferenze rettificate. – (6) Per "Sconfinamenti" si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace).

Società finanziarie: concentrazione del credito (1)
(milioni di euro, valori percentuali)

ATTIVITÀ	Numero di posizioni eccedenti il limite del 25 per cento (2)		Ammontare delle posizioni eccedenti il limite del 25 per cento (2)		Grandi rischi / totale attivo (3)	Prime 20 posizioni / totale crediti CR (4)
		di cui: superiori al 40 per cento		di cui: superiori al 40 per cento		
Leasing	42	4	1.089,4	146,8	7,0	13,4
Factoring	49	5	4.864,3	1.108,1	29,1	41,9
Credito al consumo	4	–	376,8	–	3,9	–
Confidi	5	–	21,5	–	5,7	36,8
Altre forme tecniche	29	8	1.528,1	1.123,3	35,2	52,7
Totale	129	17	7.880,2	2.378,2	13,1	24,0

(1) Dati al 31.12.2013 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività svolta in via prevalente; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Il limite individuale di concentrazione al 31.12.2013 è pari al 25 per cento del patrimonio di vigilanza; fino al 31.12.2015, in via transitoria, è comunque consentita l'assunzione di posizioni di rischio fino ad un massimo del 40 per cento del patrimonio di vigilanza, applicando alla parte eccedente il limite del 25 per cento, uno specifico requisito patrimoniale. – (3) Valore nominale dei grandi rischi rapportato al totale delle attività. Al 31.12.2013 tra i grandi rischi rientrano le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10 per cento del patrimonio di vigilanza. – (4) Al numeratore sono considerate le posizioni nominative di maggiore ammontare desunte dalla CR.

Società finanziarie: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale
 (dati in milioni di euro e valori percentuali)

ATTIVO												
ANNI	Crediti verso banche ed enti finanziari	Crediti verso clientela					Partecipazioni	Attività fin. detenute per la negoziazione	Attività fin. al fair value	Attività fin. disponibili per la vendita	Attività fin. detenute fino a scadenza	Altre attività
		Leasing	Factoring	Credito al consumo (1)	Altri							
2012	11.920	197.869	89.384	38.650	54.521	15.314	2.310	187	18	1.632	385	11.171
2013	12.668	181.903	82.871	34.661	51.722	12.649	2.056	107	13	2.105	377	10.937

ANNI	Per memoria: Impegni e rischi		PASSIVO								
	Garanzie rilasciate	Impegni	Debiti verso banche ed enti finanziari	Debiti verso clientela	Titoli emessi	Passività fin. di negoziazione	Passività fin. al fair value	Fondi per rischi e oneri	Patrimonio netto	Altre passività	Totale
2012	5.605	6.341	189.717	6.305	2.700	130	103	498	19.080	6.958	225.492
2013	6.801	5.073	176.586	5.580	2.502	64	101	589	18.342	6.402	210.166

Distribuzione dei crediti nel 2013

VOCI	Per area geografica					Per settori di attività economica					
	Italia				Estero	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Altro
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole							
Crediti	33,7	20,2	22,2	22,2	1,7	0,6	1,9	57,9	3,0	34,6	2,0
di cui: <i>leasing</i>	37,8	25,3	22,4	14,0	0,5	0,8	1,5	90,4	4,3	2,2	0,8
<i>factoring</i> (2)	38,6	14,4	23,7	12,9	10,4	1,3	9,2	76,6	0,5	-	12,4
<i>credito al consumo</i> (1)	25,0	14,9	21,6	38,5	-	-	-	-	-	100,0	-
<i>altri finanziamenti</i>	35,6	12,2	21,5	22,0	8,7	0,3	6,1	51,9	11,0	21,6	9,1

(1) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti.

Società finanziarie: sistemi di commercializzazione
(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipendenze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti e mediatori	Variazione	Esercizi commerciali	Variazione	Altri canali (2)	Variazione
Leasing	9,1	-1,0	38,4	-1,3	17,9	-3,2	26,5	3,5	8,1	2,0
Factoring	54,1	0,5	41,8	-0,4	1,7	-0,1	1,3	-0,1	1,1	0,1
Credito al consumo	48,2	-6,6	23,6	7,6	6,8	-1,6	17,0	-0,6	4,4	1,2
di cui: cessione del quinto	5,6	0,9	7,2	-1,1	56,4	-10,7	-	-	30,8	10,9
Confidi	98,2	14,4	-	-	1,8	-14,4	-	-	-	-
Altre forme tecniche	95,1	1,5	0,1	-0,1	3,0	-0,9	-	-	1,8	-0,5
Totale	50,6	0,2	38,0	0,7	3,7	-1,0	5,6	-0,2	2,1	0,3

(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2013 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Altre società finanziarie iscritte nell'elenco speciale o nel solo elenco generale ex art. 106 TUB, SIM, compagnie di assicurazione, canale telefonico, internet.

Istituti di pagamento e Imel

ATTIVITÀ	Numero delle società 31 dicembre 2013	
		di cui: <i>inclusi in gruppo bancario italiano</i>
Suddivisione degli istituti di pagamento per servizi di pagamento autorizzati (1)		
Istituti di pagamento puri (2)	35	3
di cui:		
<i>deposito di contante su conto di pagamento</i>	4	–
<i>prelievo di contante da conto di pagamento</i>	4	–
<i>esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)</i>	16	2
<i>esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento</i>	9	2
<i>emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento</i>	13	3
<i>rimessa di denaro</i>	16	–
<i>servizi di pagamento da parte di operatori di telecomunicazione</i>	1	–
Ibridi finanziari	8	4
di cui:		
<i>deposito di contante su conto di pagamento</i>	–	–
<i>prelievo di contante da conto di pagamento</i>	–	–
<i>esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)</i>	1	–
<i>esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento</i>	7	4
<i>emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento</i>	7	4
<i>rimessa di denaro</i>	–	–
<i>servizi di pagamento da parte di operatori di telecomunicazione</i>	–	–
Totale istituti di pagamento	43	7
Imel puri	3	–
Imel ibridi finanziari	1	1
Totale Imel	4	1
Totale generale	47	8

(1) Gli istituti di pagamento possono essere autorizzati alla prestazione di più servizi di pagamento. – (2) Inclusi gli istituti di pagamento ibridi non finanziari.

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)

(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)

PERIODI	Titoli di residenti							
	Totale	Titoli di Stato				Obbligazioni	Azioni	Totale
		di cui:						
		BOT	CTZ	BTP	CCT			
2007	92.413	22.566	12.799	31.963	22.857	11.090	13.342	116.845
2008	74.143	10.582	9.333	32.225	19.937	8.260	4.662	87.066
2009	75.415	17.028	12.709	26.715	17.398	6.906	5.594	87.915
2010	68.605	14.713	14.323	27.958	11.612	6.518	4.472	79.596
2011	50.743	18.335	5.847	18.864	7.697	5.354	3.423	59.520
2012	45.994	16.135	4.598	22.261	3.001	5.849	3.632	55.475
2013	48.173	16.940	3.901	24.782	2.550	7.260	4.480	59.913
2012 – gen.	52.998	19.917	5.652	20.701	6.728	5.504	3.609	62.111
feb.	52.652	21.745	5.085	19.570	6.252	5.618	3.823	62.093
mar.	49.696	21.326	5.027	19.082	4.260	5.793	3.746	59.234
apr.	49.957	22.393	3.997	19.094	4.473	5.573	3.512	59.042
mag.	49.589	21.496	4.204	19.472	4.417	5.443	3.248	58.280
giu.	48.941	19.401	4.249	20.885	4.405	5.501	3.446	57.887
lug.	47.714	17.797	4.573	20.791	4.553	5.642	3.430	56.785
ago.	48.990	18.210	4.019	22.377	4.384	5.792	3.502	58.284
set.	48.719	16.869	4.060	23.365	4.426	5.942	3.557	58.218
ott.	48.224	17.400	4.138	22.507	4.178	5.978	3.561	57.763
nov.	47.209	16.803	4.183	23.494	2.728	5.894	3.617	56.719
dic.	45.994	16.135	4.598	22.261	3.000	5.849	3.632	55.475
2013 – gen.	44.915	14.031	3.725	24.200	2.959	6.417	3.671	55.003
feb.	44.119	14.243	3.341	23.177	3.359	6.204	3.419	53.742
mar.	46.087	15.726	3.367	23.704	3.291	6.045	3.428	55.560
apr.	46.848	15.326	3.099	24.869	3.554	6.061	3.736	56.645
mag.	47.448	14.719	3.566	25.706	3.457	5.979	3.692	57.119
giu.	48.041	15.485	3.861	24.941	3.754	5.992	3.382	57.416
lug.	48.958	16.828	4.116	25.595	2.419	6.307	3.693	58.958
ago.	49.213	17.674	4.112	25.094	2.333	6.398	3.751	59.363
set.	49.255	18.112	3.431	25.485	2.227	6.628	3.868	59.751
ott.	49.301	16.908	3.766	26.291	2.335	7.009	4.267	60.576
nov.	48.159	17.233	3.662	24.767	2.497	7.118	4.329	59.606
dic.	48.173	16.940	3.901	24.782	2.550	7.260	4.480	59.913
2014 – gen.	50.792	18.222	3.245	26.351	2.974	7.840	4.542	63.174
feb.	52.337	18.490	3.510	27.433	2.904	8.341	4.880	65.558
mar.	52.508	18.419	3.591	28.112	2.386	8.753	5.243	66.504

(1) I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Sono inclusi i fondi di fondi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

continua

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di non residenti		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio netto	Per memoria:	
		di cui: azioni				Raccolta lorda	Raccolta netta
2007	122.757	52.450	298	239.901	260.263	119.701	-51.739
2008	70.003	21.267	58	157.127	179.122	84.633	-65.380
2009	75.968	27.758	123	164.005	185.674	57.428	-6.657
2010	69.133	31.931	82	148.810	165.183	49.393	-23.754
2011	57.976	25.246	56	117.552	131.617	36.056	-29.700
2012	57.854	23.912	51	113.380	129.483	31.440	-11.633
2013	65.890	28.537	182	125.985	143.290	54.946	12.083
2012 – gen.	58.078	26.273	64	120.253	133.013	1.889	-1.852
feb.	58.007	26.268	73	120.173	133.707	2.500	-1.569
mar.	58.699	26.144	89	118.022	132.179	2.714	-1.450
apr.	56.287	24.944	71	115.400	129.864	2.090	-1.451
mag.	54.569	23.341	68	112.917	126.485	2.409	-1.357
giu.	54.508	23.703	64	112.459	125.997	2.337	-1.582
lug.	54.957	24.374	62	111.805	126.459	2.656	-970
ago.	54.279	23.875	57	112.619	127.127	2.012	-610
set.	54.597	24.141	55	112.869	128.288	3.371	-84
ott.	55.005	23.771	56	112.824	127.776	3.102	-962
nov.	56.789	23.896	53	113.561	128.817	3.197	28
dic.	57.854	23.912	51	113.380	129.483	3.163	226
2013 – gen.	58.516	23.921	74	113.592	130.313	4.570	212
feb.	59.723	24.359	73	113.538	131.280	4.874	963
mar.	59.394	25.001	75	115.029	132.351	4.365	393
apr.	62.168	25.385	91	118.905	136.575	5.993	2.517
mag.	61.422	25.045	98	118.639	135.927	6.988	2.922
giu.	59.581	23.670	104	117.101	134.241	4.535	1.000
lug.	61.463	24.700	157	120.579	137.582	4.760	1.581
ago.	61.587	24.590	157	121.106	138.263	3.241	1.079
set.	62.946	25.751	207	122.904	139.098	2.864	-372
ott.	63.926	26.624	308	124.810	141.454	4.125	178
nov.	64.925	27.760	247	124.778	142.175	4.839	981
dic.	65.890	28.537	182	125.985	143.290	3.792	628
2014 – gen.	65.030	27.511	235	128.439	145.483	6.558	2.057
feb.	67.426	29.231	216	133.200	149.191	6.277	2.256
mar.	68.825	29.265	245	135.573	151.840	6.348	2.187

(1) I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Sono inclusi i fondi di fondi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano:
acquisti netti di titoli (1)**
(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di Stato italiani					Obbligazioni		Azioni		Altre attività	Portafoglio
	Totale	BOT	CTZ	BTP	CCT	Italiane	Estere	Italiane	Estere		
2007	-5.046	3.100	2.463	-5.402	-5.100	-136	-11.786	-4.234	-14.441	-331	-35.973
2008	-6.113	-9.087	-3.332	1.545	3.362	-1.492	-15.235	-1.808	-8.016	-240	-32.903
2009	1.750	6.567	3.721	-5.762	-2.753	-1.854	-76	275	301	65	462
2010	-2.352	-2.248	2.228	2.648	-5.276	447	-9.384	-699	1.132	-41	-10.897
2011	-18.507	3.229	-8.803	-8.175	-3.491	-255	-1.994	-39	-3.567	-26	-24.389
2012	-4.807	-1.237	-1.220	2.270	-4.599	71	-851	82	-3.251	-5	-8.761
2013	3.007	910	-548	3.127	-327	1.544	2.351	345	3.784	131	11.163
2012 – gen.	2.079	1.779	-149	1.454	-1.025	-39	-982	44	48	9	1.158
feb.	-1.259	1.720	-652	-1.733	-593	-239	-565	83	-782	8	-2.754
mar.	-2.510	-306	33	-292	-1.947	202	538	59	-70	17	-1.765
apr.	465	1.062	-1.038	213	235	-118	-1.190	-15	-827	-19	-1.704
mag.	193	-848	250	792	4	-64	-234	39	-570	-3	-639
giu.	-902	-2.149	54	1.247	-36	58	25	4	-32	-3	-849
lug.	30	-804	349	144	336	130	-680	21	38	-2	-463
ago.	670	327	-619	1.162	-200	69	-145	-129	-560	-5	-100
set.	-745	-1.375	28	604	3	80	-439	5	-37	-2	-1.138
ott.	-415	605	81	-901	-192	113	1.004	-50	-160	1	494
nov.	-1.379	-628	31	684	-1.460	-71	852	27	-163	-2	-736
dic.	-1.035	-620	413	-1.105	277	-51	965	-6	-136	-2	-265
2013 – gen.	-820	-2.104	-805	2.075	39	591	619	-144	231	23	499
feb.	-446	224	-373	-726	409	-145	142	-52	-47	-1	-548
mar.	1.971	1.462	19	559	-74	-140	-1.358	24	102	2	600
apr.	71	-445	-291	553	248	-130	1.256	85	298	16	1.596
mag.	1.290	-470	502	1.312	-62	60	655	22	584	7	2.618
giu.	1.077	780	324	-319	304	78	431	-5	-361	6	1.225
lug.	848	1.390	256	547	-1.342	327	261	102	20	53	1.612
ago.	250	834	-11	-486	-88	145	206	38	168	0	806
set.	59	426	-695	438	-103	112	71	-4	486	50	776
ott.	-186	-1.230	346	571	124	354	-312	99	425	101	482
nov.	-1.099	328	-73	-1.501	168	157	-108	62	1.165	-61	116
dic.	-8	-285	252	103	51	136	487	117	713	-66	1.380
2014 – gen.	2.697	1.279	-589	1.452	535	694	-162	49	-440	54	2.891
feb.	1.351	253	286	900	-76	306	325	112	1.082	-19	3.156
mar.	8	-70	99	497	-524	373	740	171	27	29	1.348

(1) I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Sono inclusi i fondi di fondi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Fondi immobiliari chiusi: struttura del mercato

(valori di fine periodo; milioni di euro e unità)

ANNI	Numero fondi operativi	Totale attivo		Indebitamento	Per memoria: Leva finanziaria (1)
			di cui: beni immobili		
Fondi retail					
2003	14	3.836	2.847	312	1,12
2004	19	6.531	5.105	1.301	1,28
2005	23	8.057	6.407	1.797	1,33
2006	29	10.168	7.935	2.687	1,41
2007	30	10.731	8.900	2.960	1,42
2008	29	10.185	8.577	2.983	1,46
2009	27	9.461	7.971	2.978	1,50
2010	27	9.174	7.566	2.787	1,48
2011	28	8.523	7.198	2.501	1,47
2012	27	7.807	6.660	2.275	1,46
2013	26	7.062	5.986	1.983	1,43
Fondi riservati					
2003	5	1.304	872	261	1,33
2004	12	5.778	5.415	2.678	1,94
2005	36	9.900	8.468	4.015	1,75
2006	78	13.641	11.496	5.311	1,70
2007	116	19.757	16.643	6.931	1,63
2008	156	26.219	22.578	9.636	1,67
2009	176	31.154	26.540	11.796	1,72
2010	191	32.797	28.464	11.910	1,66
2011	213	36.227	31.957	12.263	1,61
2012	235	36.923	32.389	12.021	1,57
2013	246	38.802	33.730	12.071	1,54
Fondi speculativi					
2003	–	–	–	–	–
2004	–	–	–	–	–
2005	2	369	336	207	2,50
2006	12	3.439	2.624	1.892	3,01
2007	28	5.564	4.838	3.563	3,02
2008	44	5.964	5.533	4.011	3,38
2009	64	6.879	6.297	4.742	3,70
2010	78	8.603	7.804	5.463	3,23
2011	88	8.862	7.725	5.252	2,94
2012	89	8.705	7.762	5.346	3,32
2013	89	9.348	8.247	5.766	3,22
Totale					
2003	19	5.141	3.718	573	1,16
2004	31	12.309	10.520	3.979	1,52
2005	61	18.326	15.211	6.019	1,55
2006	119	27.248	22.055	9.890	1,66
2007	174	36.052	30.380	13.453	1,67
2008	229	42.368	36.688	16.630	1,73
2009	267	47.494	40.809	19.517	1,81
2010	296	50.573	43.833	20.160	1,77
2011	329	53.612	46.880	20.017	1,71
2012	351	53.435	46.812	19.642	1,70
2013	361	55.212	47.963	19.821	1,67

(1) La leva finanziaria è calcolata come rapporto tra attivo e patrimonio netto.

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di Stato				Obbligazioni		Titoli azionari	
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri
		BOT	BTP	CCT				
2012 – 1° trim.								
Banche	31.706	2.580	19.626	5.346	4.075	16.636	1.465	3.031
SIM	1.975	286	1.121	424	1.034	2.532	352	558
SGR	156.444	5.547	130.601	10.901	23.343	54.277	18.775	21.071
Totale	190.125	8.413	151.348	16.670	28.452	73.446	20.592	24.660
2012 – 2° trim.								
Banche	29.685	2.249	19.034	4.855	3.910	17.152	1.296	2.688
SIM	1.770	240	1.055	336	965	2.735	347	577
SGR	156.628	5.283	134.120	9.466	21.412	50.677	18.568	20.833
Totale	188.083	7.772	154.208	14.657	26.287	70.563	20.211	24.098
2012 – 3° trim.								
Banche	31.878	2.457	21.264	4.728	4.257	16.684	1.292	2.708
SIM	1.864	213	1.124	332	980	2.752	289	585
SGR	160.933	5.354	139.367	9.412	23.754	49.964	18.706	20.739
Totale	194.676	8.024	161.755	14.472	28.991	69.401	20.287	24.032
2012 – 4° trim.								
Banche	31.045	2.202	22.127	3.684	4.300	15.074	1.349	2.729
SIM	1.946	227	1.183	337	959	2.459	317	605
SGR	173.866	9.493	148.480	8.734	27.406	161.235	14.235	22.840
Totale	206.857	11.922	171.790	12.755	32.665	178.768	15.901	26.175
2013 – 1° trim.								
Banche	30.264	1.638	21.598	3.432	4.443	14.214	1.151	2.831
SIM	1.660	108	980	351	857	2.325	276	680
SGR	169.496	4.771	149.628	8.354	26.850	167.534	11.071	24.107
Totale	201.419	6.516	172.207	12.137	32.150	184.073	12.499	27.618
2013 – 2° trim.								
Banche	30.778	1.551	22.187	3.428	3.942	13.542	1.282	2.814
SIM	1.695	119	1.083	350	784	2.338	300	676
SGR	161.193	3.820	143.631	8.278	23.239	158.801	11.026	24.371
Totale	193.666	5.490	166.901	12.056	27.965	174.681	12.607	27.860
2013 – 3° trim.								
Banche	31.084	1.767	22.194	3.485	3.889	14.111	1.389	3.051
SIM	1.614	152	978	312	783	2.309	324	620
SGR	164.710	4.748	146.122	7.810	24.914	164.436	21.584	24.736
Totale	197.408	6.667	169.294	11.608	29.586	180.856	23.297	28.408
2013 – 4° trim. (1)								
Banche	32.420	1.594	23.256	3.723	3.653	14.210	1.310	4.313
SIM	1.767	198	1.021	390	798	1.989	351	609
SGR	173.409	4.445	153.109	8.162	28.196	163.318	22.277	25.076
Totale	207.596	6.236	177.385	12.274	32.647	179.517	23.938	29.997

(1) Dati provvisori. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

continua

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	Per memoria:	
	Italiani	Esteri				Raccolta lorda	Raccolta netta
2012 – 1° trim.							
Banche	1.083	28.929	117	87.043	90.876	11.153	-6.446
SIM	691	3.160	1	10.303	11.290	540	-164
SGR	12.033	60.732	-52	346.830	360.356	31.611	7.689
Totale	13.807	92.821	66	444.175	462.522	43.304	1.080
2012 – 2° trim.							
Banche	768	29.126	106	84.730	88.498	3.905	-793
SIM	687	2.981	13	10.074	10.974	469	-125
SGR	11.890	58.461	37	338.712	350.465	14.269	-5.073
Totale	13.344	90.567	156	433.517	449.937	18.643	-5.991
2012 – 3° trim.							
Banche	786	30.390	121	88.116	91.842	4.378	-508
SIM	764	3.101	8	10.345	11.620	788	159
SGR	12.399	59.327	-7	346.067	360.042	20.608	-2.790
Totale	13.950	92.818	122	444.528	463.504	25.775	-3.139
2012 – 4° trim.							
Banche	789	31.594	353	87.231	91.310	5.428	-1.527
SIM	740	3.312	1	10.340	11.642	887	-120
SGR	13.104	85.153	-78	498.904	521.239	49.433	-1.776
Totale	14.633	120.059	275	596.476	624.190	55.748	-3.423
2013 – 1° trim.							
Banche	723	35.114	104	88.844	93.101	5.854	688
SIM	774	3.750	0	10.323	11.570	826	-235
SGR	12.564	83.661	-262	495.866	520.294	27.441	-849
Totale	14.061	122.525	-158	595.032	624.964	34.121	-396
2013 – 2° trim.							
Banche	696	34.354	456	87.923	92.288	5.277	410
SIM	783	3.614	0	10.190	11.333	709	89
SGR	12.482	83.463	7	475.446	495.728	38.030	1.444
Totale	13.961	121.431	464	573.558	599.350	44.017	1.943
2013 – 3° trim.							
Banche	699	35.211	56	89.493	93.587	3.761	402
SIM	838	3.693	5	10.187	11.330	386	-189
SGR	12.541	86.092	-96	498.955	520.740	37.085	18.539
Totale	14.078	124.996	-35	598.634	625.657	41.232	18.752
2013 – 4° trim. (1)							
Banche	762	37.662	45	94.402	97.952	6.602	1.472
SIM	1.041	3.413	6	9.976	11.064	470	-476
SGR	12.378	88.726	-33	513.393	530.976	39.314	1.639
Totale	14.180	129.802	18	617.771	639.992	46.386	2.636

(1) Dati provvisori. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli*(milioni di euro e quote percentuali)*

VOCI	2012	2013 (1)	2012	2013 (1)
	Flussi netti		Consistenze di fine periodo <i>(quote percentuali)</i>	
Obbligazioni italiane	7.962	12.320	40,2	38,9
A breve termine e indicizzate	-601	-812	4,1	3,0
BOT	4.918	-3.669	2,0	1,0
CCT	-5.520	2.857	2,1	2,0
A medio e a lungo termine	8.563	13.132	36,0	35,9
CTZ	-3.468	988	1,0	1,1
BTP (2)	13.934	8.186	28,8	28,7
Altri titoli di Stato	-105	450	0,7	0,8
Obbligazioni	-1.798	3.508	5,5	5,3
Azioni italiane	-541	-144	2,7	3,9
Quote di fondi comuni italiani	-493	-128	2,5	2,3
Titoli esteri	-4.625	23.354	54,5	54,9
Titoli di Stato e altre obbligazioni	-3.923	13.146	30,0	29,1
Azioni	-1.030	968	4,4	4,9
Quote di fondi comuni	328	9.240	20,1	21,0
Altre attività finanziarie	-400	376	0,0	0,1
Totale	1.902	35.778	100	100

(1) Dati provvisori. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Sono inclusi i BTP assoggettati alla separazione delle cedole (*coupon stripping*).

Compagnie di assicurazione italiane: principali attività e passività (1)*(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	Attività					Totale	Passività		Per memoria: Raccolta premi
	Depositi e contante (2)	Titoli (2)	Mutui e annualità (3)	Immobili	Altri attivi netti		Riserve tecniche (4)	Patrimonio netto	
Ramo vita									
2009	9.378	392.170	1.285	1.186	6.725	410.744	380.704	30.040	81.120
2010	7.906	424.629	1.014	893	9.086	443.527	414.225	29.302	90.102
2011	11.969	420.902	1.223	998	9.558	444.650	416.418	28.232	73.869
2012	15.174	436.460	1.213	576	6.697	460.120	426.467	33.653	69.715
2013 (5)	12.915	469.523	832	511	10.355	494.136	456.070	38.065	85.110
Ramo danni									
2009	3.371	72.607	-3.918	5.340	6.138	83.538	61.775	21.763	35.080
2010	3.098	67.940	-3.608	5.620	7.097	80.147	59.189	20.958	35.852
2011	3.909	67.258	-3.628	5.904	7.062	80.504	60.484	20.019	36.363
2012	4.013	67.485	-3.435	6.203	6.211	80.478	59.833	20.646	35.413
2013 (5)	4.076	72.277	-3.344	5.948	5.136	84.094	58.275	25.819	33.690
Totale									
2009	12.749	464.777	-2.633	6.526	12.863	494.282	442.480	51.803	116.200
2010	11.004	492.568	-2.594	6.513	16.183	523.674	473.414	50.260	125.954
2011	15.877	488.160	-2.406	6.902	16.620	525.153	476.902	48.252	110.232
2012	19.187	503.944	-2.221	6.780	12.909	540.598	486.299	54.299	105.128
2013 (5)	16.992	541.799	-2.512	6.459	15.492	578.229	514.345	63.885	118.800

Fonte: elaborazioni su dati Ivass e ANIA.

(1) Sono escluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi UE, mentre sono incluse quelle di imprese con sede in paesi extra-UE. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Sono incluse le attività affidate alle gestioni patrimoniali. – (3) Al netto delle corrispondenti voci passive. – (4) Sono incluse anche le imprese che svolgono esclusivamente attività di riassicurazione. – (5) Dati parzialmente stimati.

Compagnie di assicurazione italiane: portafoglio titoli (1)
(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Titoli in euro							
	Titoli pubblici				Banche	Imprese	Titoli di non residenti	
	di cui:							Totale
	BOT	CTZ	CCT	BTP				
Ramo vita								
2007	1.112	574	18.232	78.861	103.144	31.726	9.842	122.036
2008	897	2.083	13.204	73.013	93.565	33.756	9.264	115.560
2009	2.099	4.775	14.839	91.941	117.327	36.368	6.304	135.061
2010	2.292	4.312	18.716	136.154	166.586	34.585	8.559	111.171
2011	2.789	3.914	16.031	164.401	192.871	32.452	7.564	87.098
2012	6.079	1.953	12.293	186.656	213.727	28.088	11.193	76.682
2013 (3)	6.443	2.116	13.335	202.537	234.121	29.776	9.968	82.262
Ramo danni (4)								
2007	207	36	8.905	11.716	21.259	2.702	1.206	15.204
2008	171	345	6.749	10.085	17.824	2.546	1.060	15.556
2009	271	1.252	5.337	10.193	17.454	2.302	1.162	17.988
2010	440	861	4.692	10.269	16.843	1.927	2.843	15.089
2011	562	694	4.722	10.546	17.303	2.109	2.898	14.248
2012	1.192	362	3.244	15.105	20.502	2.366	1.511	14.346
2013 (3)	1.236	376	3.363	15.658	21.385	2.453	1.434	14.871
Totale								
2007	1.319	611	27.136	90.577	124.403	34.428	11.048	137.240
2008	1.068	2.428	19.953	83.098	111.390	36.301	10.324	131.116
2009	2.369	6.027	20.176	102.134	134.781	38.669	7.465	153.048
2010	2.731	5.173	23.409	146.423	183.429	36.512	11.402	126.260
2011	3.351	4.608	20.753	174.947	210.174	34.561	10.463	101.345
2012	7.272	2.315	15.537	201.761	234.230	30.454	12.704	91.028
2013 (3)	7.679	2.492	16.698	218.195	255.505	32.229	11.402	97.133

Fonte: elaborazioni su dati Ivass e ANIA.

(1) Sono incluse le attività affidate alle gestioni patrimoniali. La composizione del portafoglio delle attività relative ai fondi pensione, ai prodotti connessi con fondi di investimento e indici di mercato e alle imprese che svolgono esclusivamente attività di riassicurazione è parzialmente stimata. Sono escluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi UE; sono incluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi extra UE. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. – (2) Comprese le partecipazioni. – (3) Dati parzialmente stimati. – (4) Fino al 2007, i dati includono anche le rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione, sulle quali l'Ivass ha cessato di esercitare la vigilanza in seguito all'applicazione della direttiva CE 2005/68, recepita in Italia con decreto legislativo del 29/02/2008 n. 56.

continua

Compagnie di assicurazione italiane: portafoglio titoli (1)
(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	Titoli in euro		Titoli in valute diverse dall'euro		Quote di fondi comuni	Totale
	Totale titoli pubblici e obbligazioni	Azioni (2)	Totale	di cui: azioni (2)		
Ramo vita						
2007	266.748	29.664	296.412	5.226	1.459	371.781
2008	252.146	27.146	279.292	4.758	878	340.996
2009	295.060	30.227	325.286	4.382	1.202	392.170
2010	320.901	29.688	350.589	5.294	1.414	424.629
2011	319.985	28.232	348.216	4.987	1.376	420.902
2012	329.690	26.331	356.022	5.195	1.199	436.460
2013 (3)	356.127	30.283	386.410	5.600	803	469.523
Ramo danni (4)						
2007	40.372	28.760	69.132	468	289	73.485
2008	36.985	29.645	66.631	723	289	70.456
2009	38.905	29.848	68.753	671	244	72.607
2010	36.702	27.490	64.192	670	193	67.940
2011	36.558	26.620	63.178	635	152	67.258
2012	38.725	24.460	63.186	778	118	67.485
2013 (3)	40.142	27.526	67.668	817	133	72.277
Totale						
2007	307.119	58.424	365.544	5.695	1.748	445.266
2008	289.131	56.792	345.922	5.481	1.167	411.451
2009	333.965	60.075	394.039	5.053	1.446	464.777
2010	357.603	57.178	414.781	5.964	1.608	492.569
2011	356.542	54.852	411.394	5.621	1.528	488.160
2012	368.416	50.792	419.207	5.973	1.317	503.944
2013 (3)	396.269	57.809	454.078	6.416	935	541.800

Fonte: elaborazioni su dati Ivass e ANIA.

(1) Sono incluse le attività affidate alle gestioni patrimoniali. La composizione del portafoglio delle attività relative ai fondi pensione, ai prodotti connessi con fondi di investimento e indici di mercato e alle imprese che svolgono esclusivamente attività di riassicurazione è parzialmente stimata. Sono escluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi UE; sono incluse le rappresentanze in Italia di imprese con sede in paesi extra UE. Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali. –

(2) Comprese le partecipazioni. – (3) Dati parzialmente stimati. – (4) Fino al 2007, i dati includono anche le rappresentanze in Italia di imprese di riassicurazione, sulle quali l'Ivass ha cessato di esercitare la vigilanza in seguito all'applicazione della direttiva CE 2005/68, recepita in Italia con decreto legislativo del 29/02/2008 n. 56.

NOTE METODOLOGICHE

Le note sono presentate per ciascun capitolo nel seguente ordine: note alle tavole della Relazione, alle figure della Relazione, alle tavole dell'Appendice. Quando una nota fa riferimento a più tavole o figure, la sequenza dei rimandi che compare nell'intestazione rispetta il medesimo ordine.

5. GLI ANDAMENTI MACROECONOMICI

Tavv. 5.1, 5.3, 8.1-8.2, 8.5, 9.1, 10.4, figg. 8.1, 9.1(a), tavv. a5.1-a5.5, a8.3-a8.4, a8.6-a8.8, a10.3-a10.4

Quantità a prezzi concatenati

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE, il calcolo delle quantità a prezzi concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre queste ultime erano calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, le quantità a prezzi concatenati sono ottenute deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell'anno precedente; quindi si procede al loro "concatenamento", cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall'anno scelto come riferimento (il 2005 nell'attuale versione dei conti); infine l'indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell'anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storica espressa in valori monetari.

Fig. 5.3

Indicatore coincidente del ciclo economico dell'area dell'euro – €-coin

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile all'indirizzo internet <http://eurocoin.bancaditalia.it/>.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati, composta da circa 150 serie mensili che partono dal 1987, relative a Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e area dell'euro. Esse comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Stati Uniti e Giappone, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime.

La banca dati viene utilizzata per separare, secondo una metodologia descritta in dettaglio nel n. 631 del giugno 2007 dei «Temi di discussione» della Banca d'Italia, la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratici che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia dei paesi membri, da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e spiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

Tavv. a5.1-a5.5 (cfr. la nota alla tav. 5.1)

Tavv. a5.7-a5.9

Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro

Gli indici dei prezzi al consumo armonizzati per i paesi dell'Unione europea sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza, tali indicatori si prestano a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici riflette sostanzialmente quella dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto, nella maggior parte dei casi, le differenze tra i due indicatori sono minime (cfr. anche capitolo 10, la nota alla tav. a8.16).

Tavv. a5.9-a5.10, a8.18

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro

Gli indici dei prezzi alla produzione misurano l'evoluzione dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a merci vendute dai produttori industriali sul mercato interno. In tutti i paesi le voci incluse nel paniere dell'indice sono classificate in base sia alla destinazione economica del prodotto (beni di consumo, di investimento e intermedi) sia al settore produttivo. Diversamente dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, i prezzi alla produzione non sono stati oggetto di un processo di armonizzazione completo e vi sono differenze importanti nella composizione dei panieri dei vari paesi. Tali prezzi sono però stati oggetto di un processo di parziale armonizzazione da parte dell'Eurostat, che attualmente elabora gli indici per i paesi della UE sulla base dei dati trasmessi mensilmente dagli istituti nazionali di statistica, seguendo una classificazione per branca di attività economica omogenea tra paesi e definita in base ai gruppi NACE rev. 2.

Dall'inizio del 2013 l'Istat calcola gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno nella nuova base 2010=100, in linea con la normativa comunitaria. Le principali modifiche apportate all'indice hanno riguardato i criteri di classificazione dei prodotti, la composizione del paniere dell'indice e la struttura di ponderazione. In particolare, con riferimento alla classificazione per destinazione economica dei prodotti – denominata per raggruppamenti principali di industrie (RPI) – le varie voci sono raggruppate in beni di consumo, durevoli e non durevoli, beni strumentali, prodotti intermedi non energetici e beni energetici. L'attribuzione dei singoli prodotti a queste categorie avviene in base alla "destinazione prevalente" di ciascun prodotto, in linea con quanto raccomandato dall'Eurostat.

Tavv. a5.11-a5.16 (cfr. capitolo 10, la nota alla tav. 10.2 e capitolo 11, la nota alla tav. 11.1)

Tav. a5.18

Indicatori di competitività

Gli indicatori di competitività calcolati sulla base dei prezzi alla produzione del settore manifatturiero sono costruiti con riferimento a 61 paesi concorrenti, secondo la metodologia descritta in: *Un nuovo indicatore di competitività per l'Italia e per i principali paesi industriali ed emergenti*, in *Supplementi al Bollettino Statistico. Note metodologiche*, n. 66, 2005.

7. LA POLITICA MONETARIA COMUNE

Tav. a7.2

Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio che provengono da informazioni contabili riclassificate in base a criteri statistici, secondo lo schema armonizzato adottato dalle banche centrali dell'Eurosistema. I dati del bilancio soggetti a valutazione si differenziano da quelli pubblicati nel capitolo 18:

Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio, poiché sono calcolati applicando una valutazione mensile e non trimestrale e per il metodo di valutazione dei dati in oro e in valuta che segue criteri statistici armonizzati anziché quelli contabili.

La voce “oro e crediti in oro” comprende l'oro di proprietà e i crediti derivanti da depositi in oro.

La voce “attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro” comprende titoli (esclusi quelli per investimento delle riserve e degli accantonamenti ricompresi nelle altre attività), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i “crediti verso il Fondo monetario internazionale (FMI)” costituiti dalla tranche di riserva netta (ossia la quota di partecipazione del Paese all'FMI, al netto della quota nazionale in euro a disposizione dell'FMI stesso), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo e dai crediti nei confronti dei General Arrangements to Borrow (GAB) e dei New Arrangements to Borrow (NAB), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nella Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT ex PRGF).

Nelle “attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro” sono esclusi i titoli per investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle altre attività, e sono invece compresi altri titoli e crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti. Le “attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro” includono i crediti per operazioni temporanee e altri crediti, ma escludono i titoli per l'investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle altre attività.

I “prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro” comprendono principalmente i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le “operazioni di rifinanziamento principali” e “a più lungo termine” sono operazioni di finanziamento a pronti con patto di riacquisto a termine; le “operazioni temporanee di fine-tuning” vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le “operazioni temporanee di tipo strutturale” sono pronti contro termine posti in essere per modificare la posizione strutturale dell'Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le “operazioni di rifinanziamento marginale” rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti contro attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I “crediti connessi a scarti di garanzia” riportano importi versati a IFM in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I “titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro” includono i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, mentre non comprendono i titoli per investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle altre attività.

La voce “crediti verso le Amministrazioni pubbliche” identifica uno specifico conto di bilancio: sono crediti sorti precedentemente all'avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesistente conto corrente di tesoreria (titoli ex lege 483/93) e dai crediti rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1 per cento ex lege 483/93 sono stati oggetto di concambio (ai sensi della L. 27.12.2002, n. 289) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle “attività verso l'Eurosistema”, la voce “altre attività nette” è costituita principalmente dal saldo attivo del conto TARGET. Le quote percentuali di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della BCE sono disponibili nel sito www.ecb.int.

Le “altre attività” comprendono gli investimenti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote di partecipazione, in azioni o in altre attività, la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca d'Italia); i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; i conti per imposte differite attive; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell'esercizio; le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e settorizzate secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti (SEC95). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell'Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell'intera area dell'euro (cosiddetto capital share mechanism). In base a tale criterio una quota pari all'8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell'area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali

schemi contabili e il valore delle banconote messe in circolazione è rilevata da ciascuna banca centrale nelle voci “attività/passività verso l'Eurosistema”. Dal gennaio 2003 le banconote in lire sono escluse dalla voce circolazione e incluse nella voce “altre passività”. Nel dicembre del 2011 le banconote residue in lire sono state estinte.

Le “passività in euro verso IFM dell'area dell'euro” comprendono i depositi passivi nei confronti di istituzioni creditizie (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di fine-tuning e altri conti).

Le “passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro” comprendono i depositi e altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti diverse dalle IFM; in particolare, le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria, il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Le “passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro” comprendono i depositi per il servizio di cassa che la Banca svolge per conto di enti internazionali (BEI e BRI), nonché il saldo del conto intestato all'FMI.

Le “passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro” comprendono depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le “passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro” comprendono depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l'estero.

Nella voce “capitale e riserve” sono compresi il capitale sociale e le riserve.

Nelle “passività verso l'Eurosistema”, nella voce “altre passività nette”, è incluso il saldo passivo del conto TARGET intestato alla BCE.

Le “altre passività” comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, le ritenute fiscali da versare all'Erario, l'utile dell'esercizio da ripartire e le banconote residue in lire fino a novembre del 2011; in questa voce si comprende anche il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio e le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Le “contropartite dei diritti speciali di prelievo (DSP) dell'FMI” comprendono il debito del paese verso l'FMI in DSP derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione.

Tavv. a7.3-a7.4

Componenti e contropartite italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area

Le voci della tav. a7.3 sono riferite alle passività, incluse in M3, delle IFM residenti in Italia, e alla raccolta postale nei confronti del “settore detentore delle attività monetarie” dell'area dell'euro.

Le IFM residenti sul territorio nazionale comprendono la Banca d'Italia, le banche, i fondi comuni monetari, gli istituti di moneta elettronica e la Cassa depositi e prestiti spa. I fondi comuni monetari (FCM) sono organismi di investimento collettivo che emettono passività monetarie; vengono identificati, dal febbraio 2012, in base ai criteri stabiliti dal regolamento BCE 2011/12 che ha adottato a fini statistici la stessa definizione di fondo comune monetario utilizzata dall'ESMA (European Securities and Markets Authority). Tale nuova definizione, più stringente rispetto a quella adottata in passato (che classificava come monetari quei fondi che emettono quote sostituibili ai depositi in termini di liquidità e/o investono in strumenti di debito trasferibili con una vita residua pari o inferiore all'anno), ha comportato a febbraio 2012 una riduzione della popolazione degli FCM e dell'ammontare delle serie storiche corrispondenti. Il settore detentore delle attività monetarie, adottato dal SEBC nel contesto dell'armonizzazione degli schemi statistici nazionali, comprende tutti i soggetti residenti nell'area dell'euro che non rientrano tra le IFM o le Amministrazioni pubbliche centrali. Include, quindi, le “altre Amministrazioni pubbliche” (enti locali e di previdenza) e gli “altri residenti” (fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione, famiglie, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie).

Con decisione del 5.7.2012, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato una parziale modifica della definizione degli aggregati monetari e creditizi utilizzata dall'Eurosistema. La nuova definizione è

entrata in vigore a settembre 2012, e si applica retroattivamente ai dati a decorrere dal giugno 2010. Da tale data, l'aggregato monetario M3 esclude le operazioni pronti contro termine passive condotte dalle IFM con controparti centrali. Dalla stessa data, l'aggregato delle contropartite della moneta esclude i pronti contro termine attivi condotti dalle IFM con controparti centrali.

Il cambiamento di definizione ha impatto sulle consistenze a partire dalla data di giugno 2010 ma non influisce sulle serie relative ai tassi di crescita degli aggregati (per le quali sono utilizzate apposite serie di riclassificazione statistica).

Il "circolante" è costituito dalla quota di emissione dei biglietti attribuiti alla Banca d'Italia e dalle monete del Tesoro (circolazione) al netto della parte detenuta dalle banche italiane. Per effetto della migrazione delle banconote e delle monete in euro tra i paesi dell'area, la circolazione nazionale non è più identificabile con le quantità emesse in ciascun paese. Nei dati presentati, ai fini della misurazione della circolazione, viene adottata una convenzione consistente nell'attribuire alla Banca d'Italia una quota dell'emissione delle banconote in euro proporzionale alla quota da questa versata nel capitale della BCE (capital share mechanism). Le quote di partecipazione al capitale della BCE sono pari alla media semplice del peso percentuale della popolazione e del reddito di ogni paese nell'area. La quota risultante da tale convenzione differisce dalle evidenze contabili armonizzate sulla circolazione delle banconote in euro, in quanto calcolata secondo il meccanismo di ripartizione del 100 per cento della circolazione complessiva di banconote in euro dell'area, in base alle quote di partecipazione al capitale della BCE. Include, pertanto, anche la quota di banconote (8 per cento) distribuita dalle BCN, ma attribuita contabilmente alla BCE.

Dal gennaio 2003, il circolante esclude il controvalore della circolazione in lire.

Nei "depositi in conto corrente" si considerano i conti correnti liberi presso le IFM residenti sul territorio nazionale e le Amministrazioni postali. I "depositi con durata prestabilita fino a 2 anni" includono i certificati di deposito bancari rimborsabili fino a 24 mesi e, fino a settembre del 2007, i buoni postali fruttiferi a 18 mesi. I "depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi" includono i libretti postali liberi e i buoni postali fruttiferi ordinari, e, dall'ottobre 2007, tutte le altre tipologie di buoni postali fruttiferi.

Le voci "quote di fondi comuni monetari" e "obbligazioni con scadenza fino a 2 anni" includono, perché statisticamente non identificabili, gli importi detenuti dalle Amministrazioni centrali e dalle IFM degli altri paesi dell'area dell'euro, anche se non rientrano nel settore detentore di moneta.

I contributi italiani agli aggregati monetari dell'area sono pubblicati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Le voci della tav. a7.4 sono riferite alle attività e alle passività delle IFM residenti in Italia nei confronti dei residenti dell'area dell'euro, incluse le Amministrazioni centrali, e alle contropartite della raccolta postale. Per maggiori informazioni sulla metodologia utilizzata cfr. *Aggregati monetari e creditizi dell'area dell'euro: le componenti italiane*, in *Supplementi al Bollettino Statistico. Note metodologiche e informazioni statistiche*, n. 33, 2000; l'Appendice metodologica e le note alle tavole, in *Supplementi al Bollettino Statistico, Indicatori monetari e finanziari. Moneta e banche*; cfr. anche nel *Glossario* le voci: Istituzioni finanziarie monetarie, Moneta e Settore detentore delle attività monetarie.

8. LA DOMANDA, L'OFFERTA E I PREZZI

Tavv. 8.1-8.2 (cfr. capitolo 5, la nota alla tav. 5.1)

Tav. 8.5 (cfr. capitolo 5, la nota alla tav. 5.1)

Tav. 8.6, figg. 10.2, 14.6, tavv. a8.5, a10.14-a10.21

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2013, 3.052 aziende (di cui 1.911 con almeno 50 addetti). Il campione delle imprese dei servizi privati non finanziari (attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese) con 20 addetti e oltre include 1.164 aziende, di cui 777 con almeno 50 addetti. Il tasso di partecipazione è stato pari al 78,7 e al 75,2 per cento, rispettivamente, per le imprese industriali e per quelle dei servizi.

Le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come *optimum allocation to strata*, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare, il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (*Winsorized Type II Estimator*). I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa. È anche utilizzata l'informazione (direttamente rilevata presso le imprese) circa l'effettiva ripartizione percentuale degli investimenti e degli addetti tra le aree in cui sono localizzati gli stabilimenti.

La Banca d'Italia, tramite il sistema BIRD (Bank of Italy Remote access to micro Data) offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

Fig. 8.1 (cfr. capitolo 5, la nota alla tav. 5.1)

Tavv. a8.3-a8.4 (cfr. capitolo 5, la nota alla tav. 5.1)

Tav. a8.5 (cfr. capitolo 5, la nota alla tav. 8.6)

Tavv. a8.6-a8.8 (cfr. capitolo 5, la nota alla tav. 5.1)

Tav. a8.10

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative al grado di utilizzo degli impianti, al livello degli ordini e della domanda, alle scorte di prodotti finiti, nonché alle tendenze a 3 mesi è basata sulla procedura TRAMO-SEATS.

Tav. a8.11

Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie

L'indice del fatturato misura le vendite delle imprese industriali sul mercato interno e su quello estero, espresse a prezzi correnti, limitatamente alle sezioni B (Estrazioni di minerali da cave e miniere) e C (Attività manifatturiere) della classificazione Ateco 2007, in base 2010=100. La serie è destagionalizzata e corretta per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie, che dal 2003 sostituiscono quelli per destinazione economica precedentemente diffusi dall'Istat, si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2010=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria. La nuova base 2010. Nota Informativa*, 27 marzo 2013.

Tavv. a8.12-a8.13

Indice destagionalizzato della produzione industriale

L'indice generale e quelli relativi ai singoli settori di attività economica sono, in base 2010=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS. La destagionalizzazione avviene in maniera diretta; a livello infrannuale, pertanto, i dati aggregati destagionalizzati possono differire dalla media ponderata delle componenti destagionalizzate. La classificazione delle attività economiche segue i criteri dell'Ateco 2007.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2010=100 e destagionalizzati con la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici della produzione industriale. La nuova base 2010. Nota Informativa*, 19 marzo 2013, e il comunicato stampa *Indice della produzione industriale, gennaio 2013*, 19 marzo 2013.

Tavv. a8.14-a8.15

Grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria

La capacità potenziale dell'industria è calcolata con interpolazione lineare per picchi produttivi desunti dagli indici trimestrali di produzione industriale con base 2010=100 (metodo Wharton). Il grado di utilizzo della capacità, a qualsiasi livello di aggregazione, è il rapporto tra l'indice della produzione industriale e quello corrispondente del potenziale. Per tutti i settori, i potenziali sono ottenuti direttamente; pertanto, i rispettivi indici del grado di utilizzo della capacità produttiva non sono necessariamente coerenti con quello generale.

Tavv. a8.16-a8.17

Indici dei prezzi al consumo: Italia

L'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (Nic), per le famiglie di operai e impiegati (Foi) e l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Per il calcolo degli indici si utilizza, dal gennaio 1999, il metodo del concatenamento. La base di calcolo dell'indice (il periodo al quale sono riferiti i prezzi utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il dicembre dell'anno precedente; la base di riferimento dei pesi (il periodo rispetto al quale si calcolano i pesi) è data dalla struttura dei consumi delle famiglie nella media dell'anno precedente; infine, la base di riferimento dell'indice (il periodo nel quale esso è posto pari a 100) è attualmente il 2010 per il Nic e il Foi e il 2005 per l'IPCA. Gli indici Nic e Foi si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: quando il prezzo di vendita

di un prodotto è diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come, ad es., nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici Nic e Foi considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA quello effettivamente pagato dal consumatore. Questa differenza incide anche sulla struttura di ponderazione dei tre indicatori. Ad esempio, nel Nic e nel Foi il peso della divisione "Servizi sanitari e spese per la salute" risulta significativamente più alto che nell'IPCA. L'IPCA, inoltre, tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni) ed esclude, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come le lotterie, il Lotto e i concorsi pronostici. Il Foi è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi.

Dal gennaio 2011, accogliendo le proposte avanzate in ambito europeo, l'Istat ha adottato per gli indici Nic e Foi un nuovo schema di classificazione dei consumi, basato su un dettaglio informativo più ampio che in passato. Contestualmente, l'Istat ha introdotto (in ottemperanza al regolamento CE 2009/330) una nuova metodologia per la rilevazione e il calcolo degli indici dei prezzi al consumo dei cosiddetti prodotti stagionali, ovvero quelli non in commercio in alcuni periodi dell'anno oppure acquistati in volumi modesti o irrilevanti (circa il 13 per cento dell'intero paniere). Secondo tale metodologia, ai prezzi dei prodotti "fuori stagione" è assegnata in ciascun mese la variazione media di quelli dei prodotti "in stagione" della stessa tipologia. In precedenza, invece, venivano mantenuti invariati fino a quando i prodotti non divenivano nuovamente acquistabili. L'Istat, seguendo le indicazioni dell'Eurostat, non ha ricostruito gli indici per il passato secondo le nuove modalità di rilevazione. Ciò ha determinato una discontinuità metodologica nelle corrispondenti serie storiche tra il 2010 e il 2011.

Tav. a8.18 (cfr. capitolo 5, la nota alle tavv. a5.9-5.10)

Tavv. a8.19-a8.20

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero e importati

La metodologia di calcolo degli indicatori sui prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero è analoga a quella utilizzata per i corrispondenti indicatori relativi al mercato interno (cfr. la nota alla tav. a8.18). Le informazioni utilizzate per la selezione dei prodotti e delle imprese nell'ambito del disegno campionario e per la costruzione del sistema di ponderazione sono invece differenti. Mentre per il mercato interno si utilizza come informazione principale il valore annuale della produzione industriale e il fatturato, per i prezzi dei prodotti venduti sul mercato estero e importati la fonte principale è costituita dalle statistiche del commercio estero.

9. LA STRUTTURA PRODUTTIVA E LE RIFORME

Tav. 9.1 (cfr. capitolo 5, la nota alla tav. 5.1)

Fig. 9.1(a) (cfr. capitolo 5, la nota alla tav. 5.1)

Fig. 9.1(b)

Produttività totale dei fattori

La crescita della produttività totale dei fattori è calcolata deducendo dal tasso di crescita del prodotto, a prezzi costanti, il contributo dovuto alla crescita dell'input di lavoro (ore lavorate) e dell'input di capitale, pesati per le rispettive quote di costo e aggregati secondo l'indice di Törnqvist.

Per maggiori dettagli, cfr. OECD, *Compendium of Productivity Indicators 2013, Methodological Annexes*, pp. 65-91.

10. IL MERCATO DEL LAVORO

Tavv. 10.2-10.3, fig. 10.1, tavv. a5.11-a5.16, a10.6-a10.8

Rilevazione sulle forze di lavoro

La rilevazione dell'Istat ha base trimestrale ed è condotta durante tutte le settimane dell'anno. Le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. Ogni trimestre, l'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando un campione di circa 150.000 individui in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. La popolazione di interesse è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, mentre esclude i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.) (cfr. la voce del *Glossario*: Rilevazione sulle forze di lavoro). La distinzione tra italiani e stranieri è basata sulla cittadinanza. Al fine di eliminare le discontinuità storiche introdotte con il mutamento dell'indagine avvenuto nel 1° trimestre del 2004 (RCFL) l'Istat ha provveduto al raccordo dei dati per il periodo antecedente secondo le definizioni della rilevazione RCFL e, altresì, sulla base degli ultimi risultati aggiornati della popolazione intercensuaria.

Tavv. 10.4 (cfr. capitolo 5, la nota alla tav. 5.1)

Tavv. 10.5-10.6, fig. 14.2

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dagli anni sessanta la Banca d'Italia conduce un'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane allo scopo di acquisire informazioni sui comportamenti economici delle famiglie. Il campione (dal 1987 pari a circa 8.000 famiglie) è di tipo probabilistico e viene selezionato attraverso un disegno campionario a due stadi. Nel primo stadio vengono selezionati circa 350 comuni italiani. Prima di procedere alla loro selezione i comuni vengono raggruppati in gruppi omogenei (strati) individuati da una combinazione della regione di appartenenza con la dimensione in termini di popolazione residente.

I comuni di maggiore dimensione sono tutti inseriti nel campione; i comuni più piccoli sono invece estratti, con criteri casuali, dai rispettivi strati. Nel secondo stadio i nominativi delle famiglie oggetto della rilevazione vengono estratti, con criteri casuali, dalle liste anagrafiche dei comuni selezionati nel primo stadio. Dall'indagine sul 1989, per favorire l'analisi dell'evoluzione dei fenomeni rilevati, è stato introdotto uno schema che prevede la presenza nel campione di una quota di unità già intervistate in occasione di precedenti indagini (famiglie panel). Nella fase di stima si tiene conto, mediante coefficienti di ponderazione, della diversa probabilità di selezione delle famiglie che deriva dal metodo di campionamento e dal processo di risposta che si è realizzato nel corso della rilevazione; nel caso di analisi storiche si utilizzano i pesi pesof, che consentono l'allineamento alle principali distribuzioni marginali socio-demografiche di fonte Istat e alle distribuzioni derivanti dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*. I principali risultati dell'indagine e i dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella serie *Indagini campionarie* dei *Supplementi al Bollettino Statistico*. La versione elettronica del rapporto statistico, i microdati e la documentazione per il loro sfruttamento sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia all'indirizzo <http://www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/bilfait/>.

Fig. 10.1 (cfr. la nota alla tav. 10.2)

Fig. 10.2, tav. a10.13

Indagine sulle grandi imprese

La rilevazione condotta mensilmente dall'Istat coinvolge 1.300 imprese con almeno 500 addetti del settore privato non agricolo con l'eccezione dei servizi sociali e personali. Il campione è estratto dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA) dell'Istat relativo all'anno base 2010 e corrisponde

a circa un quinto degli addetti dei settori oggetto di indagine. Essa fornisce informazioni su costo del lavoro, retribuzioni lorde, occupazione, ore lavorate e ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) effettivamente utilizzate e altri indicatori per i principali settori di attività coinvolti, per impiegati e per operai. Il numero delle ore di CIG utilizzate, espresso in termini di occupati equivalenti, è utilizzato anche per calcolare l'indice dell'occupazione al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni.

Fig. 10.2 (cfr. capitolo 8, la nota alla tav. 8.6)

Tavv. a10.3-a10.4 (cfr. capitolo 5, la nota alla tav. 5.1)

Tavv. a10.6-a10.8 (cfr. la nota alla tav. 10.2)

Tavv. a10.13 (cfr. la nota alla fig. 10.2)

Tavv. a10.14-a10.21 (cfr. capitolo 8, la nota alla tav. 8.6)

Tavv. a10.23-a10.24

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

L'Istat diffonde mensilmente gli indici delle retribuzioni contrattuali basati sulle voci retributive previste dagli accordi collettivi nazionali di lavoro e quelli della durata contrattuale del lavoro. Gli indici delle retribuzioni contrattuali fanno riferimento alla retribuzione media mensile, definita come dodicesimo della retribuzione contrattuale annuale, per un lavoratore dipendente a tempo pieno; sono esclusi dal computo i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata e gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum. Gli indici della durata contrattuale del lavoro forniscono una misura della quantità di lavoro mensile che i dipendenti sono tenuti a prestare in base al contratto collettivo, al netto delle ore retribuite ma non lavorate per ferie, festività e permessi retribuiti.

11. ISTRUZIONE E FORMAZIONE NEL SISTEMA PRODUTTIVO

Tav. 11.1, figg. 11.1-11.2, tavv. a5.11-a5.16

Labour Force Survey

I paesi membri della UE, con il coordinamento dell'Eurostat, conducono trimestralmente un'indagine tra le famiglie residenti per ottenere informazioni sulle condizioni demografiche e lavorative dei singoli individui. La rilevazione è armonizzata tra i vari paesi, sulla base di un regolamento comunitario, ed è condotta dagli istituti nazionali di statistica, che sono responsabili della selezione del campione, della preparazione del questionario, della condotta delle interviste e del trasferimento dei risultati all'Eurostat.

12. LA BILANCIA DEI PAGAMENTI E LA POSIZIONE PATRIMONIALE SULL'ESTERO

Tavv. 12.1, a12.1

Bilancia dei pagamenti

La tavola riporta statistiche compilate secondo gli standard della 5a ed. del Manuale del Fondo monetario internazionale, a cui si rinvia per una trattazione completa.

Nel “conto corrente” sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi e trasferimenti unilaterali correnti.

Le “merci” comprendono le merci in generale, le merci in lavorazione o lavorazioni, le riparazioni, le provviste di bordo e l'oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione fob-fob, ovvero vengono valutate alla frontiera del paese esportatore (le statistiche del commercio estero presentano tipicamente la valutazione cif-fob, ovvero le importazioni sono valutate alla frontiera del paese che compila le statistiche).

Nei “servizi” si distingue fra trasporti, viaggi e altri (comunicazioni, costruzioni, assicurazioni, servizi finanziari, servizi informatici e di informazione, *royalties* e licenze, altri servizi per le imprese, servizi personali e servizi per il governo). I trasporti includono i noli e il trasporto di passeggeri, qualunque sia il modo del trasporto, e una serie di altri servizi distributivi e ausiliari connessi al trasporto. Tra i servizi ausiliari sono compresi, ad esempio, il carico e scarico e l'immagazzinamento, la revisione e la pulizia dei mezzi, le commissioni di spedizionieri e agenti. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi al trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni, e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti. Il vincolo temporale non vale per gli studenti e per i ricoverati in strutture sanitarie; sono esclusi i militari e il personale di agenzie governative e ambasciate e i loro familiari.

I “redditi” si distinguono tra redditi da lavoro (salari, stipendi e altri benefici, in natura o denaro e secondo la valutazione lorda, pagati a lavoratori dipendenti non residenti) e da capitale (incassi e pagamenti connessi, rispettivamente, con la detenzione di attività e passività finanziarie sull'estero).

I “trasferimenti” unilaterali correnti, suddivisi tra pubblici e privati, sono registrazioni in contropartita di cambiamenti di proprietà a titolo gratuito di risorse reali o di attività finanziarie tra residenti e non residenti.

Il “conto capitale” include i trasferimenti unilaterali in conto capitale e le attività intangibili. I primi sono la contropartita dei cambiamenti di proprietà di beni capitali o di fondi collegati all'acquisto o alla dismissione di beni capitali e la remissione di debiti; si distingue tra trasferimenti pubblici e privati. Nel conto capitale sono incluse, inoltre, le transazioni nella proprietà (non nell'uso) di attività intangibili quali i brevetti e l'avviamento commerciale.

Nel “conto finanziario” sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli “investimenti diretti” includono la transazione iniziale e tutte quelle successive tra l'investitore e l'impresa oggetto dell'investimento; l'investimento diretto viene classificato a seconda che riguardi immobili (per convenzione gli investimenti immobiliari sono registrati come investimenti diretti in una società figurativa proprietaria degli immobili stessi), azioni, utili reinvestiti e altre transazioni tra investitore e impresa o con altre imprese legate ai due soggetti menzionati. Quest'ultima previsione (legata ad es. ai prestiti tra società tra le quali sussiste un legame di investimento diretto) non vale per le banche, riguardo alle quali si registrano negli investimenti diretti solo le transazioni in azioni e debito subordinato.

Negli “investimenti di portafoglio” vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano quote di fondi comuni, titoli azionari e di debito. Sono escluse quelle che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari che ricevono separata evidenza.

Nella voce “altri investimenti” sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono “riserve ufficiali” (sia a livello nazionale sia a livello UEM) le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

Tav. a12.9

Posizione patrimoniale verso l'estero

I dati della posizione patrimoniale sull'estero sono ottenuti sulla base della nuova metodologia di rilevazione diretta delle consistenze. Per le componenti investimenti diretti, derivati e altri investimenti

dei settori non bancari gli stock vengono rilevati su base campionaria. Per la componente investimenti di portafoglio si utilizza un sistema di raccolta prevalentemente imperniato sulla segnalazione “titolo per titolo”, da parte del sistema bancario, dei depositi amministrati per conto della clientela.

Tav. a12.10

Investimenti diretti per branca

La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intra societari. Quando una società estera partecipata raccoglie fondi sul mercato e li presta alla società partecipante, i fondi relativi vengono registrati negli investimenti diretti come disinvestimenti, in riduzione dell’investimento diretto preesistente.

13. LA FINANZA PUBBLICA

Tavv. a13.1-a13.4

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche, centrali, locali e degli Enti di previdenza

Le tavole riproducono i conti elaborati dall’Istat secondo le regole del Sistema europeo dei conti (SEC95) ad eccezione degli interessi passivi, per i quali si utilizza la definizione prevista ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi che include i flussi netti da contratti derivati (swaps e Forward Rate Agreements).

Tav. a13.5

Entrate tributarie del bilancio dello Stato

La tavola riporta dati di cassa contabilizzati nel bilancio dello Stato; si ricorda che, dal 1998, il momento della contabilizzazione può non coincidere con quello del versamento. Si rileva, inoltre, che le entrate tributarie del bilancio non sono depurate dei rimborsi di imposta (riportati tra i pagamenti); il gettito dell’IVA include quello di pertinenza della UE; le entrate del Lotto si riferiscono ai proventi lordi, ossia inclusivi degli aggi e delle vincite.

I dati sono al netto delle regolazioni contabili con alcune Regioni a statuto speciale: questo significa che a differenza dei dati del bilancio, quelli riportati nella tavola non includono il gettito di competenza della Sicilia, della Sardegna, del Friuli-Venezia Giulia (dal 2008) e del Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano (dal settembre 2011), che in virtù dei loro statuti speciali viene trattenuto dalle regioni stesse (nel bilancio dello Stato questo gettito viene incluso attraverso regolazioni di tipo contabile che vengono comunque riportate nella tavola per memoria).

Le imposte dirette di questa tavola comprendono quelle di successione. I dati relativi all’Ires includono, dal 2008, il gettito delle imposte sostitutive introdotte con la L. 24.12.2007, n. 244. Nella voce “Altre” delle imposte dirette sono incluse alcune imposte minori a carattere permanente (ad es. imposte sulla successione, sulle riserve matematiche delle assicurazioni, prelievi su prestazioni delle assicurazioni vita e della previdenza complementare) e le imposte a carattere transitorio introdotte in ciascun anno. Vi rientrano anche le rateizzazioni di prelievi transitori introdotti in anni precedenti (cfr. nell’Appendice alla Relazione sull’anno 2008, nella sezione *Note metodologiche*, la nota alla tav. a13.5).

Tra le imposte indirette, nella voce “Altre” sono comprese le imposte di consumo sugli spiriti, birra, GPL e quella sugli oli lubrificanti e bitumi di petrolio.

Va infine rilevato che nel 2012 sono state contabilizzate, in articoli dedicati, anche quote di tributi che di norma sono di pertinenza delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano (cosiddetta riserva Erario prevista dai DD.LL. 13.8.2011, n. 138, convertito dalla L. 14.9.2011, n. 148; 6.12.2011, n. 201, convertito dalla L. 22.12.2011, n. 214; 24.1.2012, n. 1, convertito dalla L. 24.3.2012, n. 27; 2.3.2012, n. 16, convertito dalla L. 26.4.2012, n. 44; 6.7.2012, n. 95, convertito dalla L. 7.8.2012, n. 135).

Tav. a13.7

Formazione del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

Nella tavola vengono espone le operazioni di cassa delle Amministrazioni pubbliche. Le altre operazioni delle Amministrazioni centrali sono calcolate per differenza tra il saldo del bilancio statale e il fabbisogno delle Amministrazioni centrali calcolato dal lato della copertura. La tavola riporta, per memoria, anche il fabbisogno delle Amministrazioni centrali non consolidato (che include eventuali finanziamenti concessi da enti appartenenti agli altri sottosettori delle Amministrazioni pubbliche).

Tavv. a13.8, a13.10-a13.11

Finanziamento del fabbisogno e consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche

Le tavole illustrano la composizione per strumenti del finanziamento del fabbisogno e della consistenza del debito del settore delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosettori: Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza. Il fabbisogno non coincide con la variazione del debito, oltre che per il differente trattamento riservato alle disponibilità liquide del Tesoro (una riduzione di tali attività rappresenta una forma di copertura del fabbisogno mentre le corrispondenti consistenze non sono portate in riduzione del debito), per i diversi criteri contabili adottati nel computo delle due statistiche. In particolare: a) nel fabbisogno, con l'eccezione dei BOT, le emissioni di titoli sono valutate al "netto ricavo", mentre i corrispondenti dati di consistenza sono valutati al valore facciale di emissione; b) nel fabbisogno il controvalore delle passività emesse in valuta è calcolato in base al tasso di cambio vigente al momento dell'emissione, mentre per i corrispondenti dati di consistenza la conversione viene effettuata in base al tasso di cambio vigente alla fine del periodo di riferimento. Sia i dati relativi al fabbisogno sia quelli relativi al debito sono consolidati, ossia escludono i rapporti di debito/credito tra enti delle Amministrazioni pubbliche.

Il debito consiste nell'insieme delle passività finanziarie valutate al valore facciale di emissione. L'aggregato è calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel regolamento CE 2009/479, sommando le passività finanziarie afferenti le seguenti categorie: le monete e i depositi, i titoli diversi dalle azioni e i prestiti.

I "depositi" includono la raccolta postale e i conti in Tesoreria intestati a enti non appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche.

I "titoli a breve termine" includono i BOT e i commercial paper emessi all'estero. I "titoli a medio e a lungo termine" includono principalmente i BTP, i CCT (evidenziati nella voce "a cedola variabile"), i CTZ, i prestiti obbligazionari della Repubblica e le obbligazioni emesse dalle Amministrazioni locali. Gli importi tengono conto delle modifiche ai piani di rimborso del capitale a seguito delle operazioni di swap effettuate dall'emittente.

I dati relativi ai prestiti erogati dalle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti sono desunti dalle segnalazioni per la Matrice dei conti. I prestiti di IFM sono attribuiti al sottosettore delle Amministrazioni pubbliche cui appartiene l'ente tenuto al rimborso del prestito. Includono le cessioni pro soluto in favore di intermediari finanziari bancari. I dati relativi ai prestiti di IFM non residenti sono desunti da diverse fonti e, ove possibile, confrontati direttamente con segnalazioni degli enti debitori. I dati relativi alle passività detenute da non residenti sono parzialmente stimati sulla base di segnalazioni per la bilancia dei pagamenti.

La voce "Altre passività" include i proventi delle operazioni di cartolarizzazione considerate come accensione di prestiti in base ai criteri definiti dall'Eurostat. A partire dal dicembre 2003, in seguito all'uscita della Cassa depositi e prestiti dal settore delle Amministrazioni pubbliche, e fino all'agosto 2006 la voce comprende anche i prestiti erogati dalla Cassa depositi e prestiti spa in favore delle Amministrazioni pubbliche. Dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le istituzioni finanziarie monetarie (IFM); dalla stessa data i prestiti erogati dalla Cassa in favore delle Amministrazioni pubbliche confluiscono nella voce "Prestiti di IFM". La serie include le passività connesse con i prestiti in favore di stati membri della UEM erogati attraverso lo European Financial Stability Facility e, dal dicembre 1997, le cessioni pro soluto in favore di intermediari finanziari non bancari (in attuazione della decisione dell'Eurostat del 31.7.2012).

La voce “Disponibilità liquide del Tesoro” riguarda principalmente il conto Disponibilità del Tesoro, il Fondo per l’ammortamento dei titoli di Stato, altri depositi vincolati a scadenza predeterminata e le operazioni OPTES riguardanti impieghi della liquidità del Tesoro presso il sistema bancario (decreto del Ministro dell’Economia e delle finanze 25.10.2011, n. 25391).

Tavv. a13.9, a13.12

Fabbisogno e consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche (analisi dei consolidamenti)

Le tavole illustrano il finanziamento del fabbisogno e la consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche non consolidati. Gli elementi di consolidamento sono pari alla somma delle quote del debito di ciascun sottosettore detenute da enti appartenenti agli altri sottosectori delle Amministrazioni pubbliche.

Tavv. a13.10-a13.11 (cfr. la nota alla tav. a13.8)

Tavv. a13.12 (cfr. la nota alla tav. a13.9)

Tavv. a13.13-a13.14

Consistenza del debito delle Amministrazioni locali

Le tavole illustrano la composizione per strumenti delle passività del settore delle Amministrazioni locali e dei suoi comparti: Regioni, Province, Comuni e altri enti (principalmente enti produttori di servizi sanitari). Per il complesso delle Amministrazioni locali vengono illustrati anche i dati ripartiti per area geografica secondo la classificazione Istat. Viene inoltre riportato il debito non consolidato, che comprende le passività detenute da enti appartenenti agli altri sottosectori delle Amministrazioni pubbliche.

Tav. a13.15

Operazioni in derivati finanziari delle Amministrazioni locali

La tavola illustra le operazioni in derivati finanziari poste in essere dalle Amministrazioni locali. Per ciascuna regione si riportano il valore di mercato di tali operazioni e il numero di enti coinvolti. I dati sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia (banche autorizzate in Italia e le filiali italiane di banche estere), e vanno quindi considerati come una stima per difetto dell’operatività complessiva. Il valore di mercato negativo per l’amministrazione e positivo per la banca non concorre alla determinazione del debito delle Amministrazioni locali. Per valore di mercato si intende il valore intrinseco, che rappresenta il guadagno/la perdita potenziale che si determinerebbe per l’intermediario/l’Amministrazione locale se il contratto venisse chiuso al momento della rilevazione; dal dicembre 2008, in seguito al cambiamento della struttura delle segnalazioni di vigilanza, si fa riferimento al fair value. Per la scomposizione tra regioni sono stati utilizzati pesi tratti dalle segnalazioni in Centrale dei rischi. Dal gennaio 2005, la Centrale dei rischi rileva mensilmente le esposizioni in derivati finanziari degli intermediari operanti in Italia superiori alla soglia di censimento (la soglia è stata ridotta da 75.000 a 30.000 euro a partire dal gennaio 2009), ovvero il credito potenziale vantato nei confronti della clientela (valore intrinseco positivo per la banca).

14. LA CONDIZIONE FINANZIARIA DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE

Tavv. 14.1, 14.7

Confronto internazionale di attività e passività finanziarie delle famiglie e delle imprese

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati diffusi dalla BCE e da fonti nazionali. L’area dell’euro si riferisce a quella composta da 17 paesi. Nonostante la maggiore com-

parabilità dovuta all'adozione nei paesi europei del Sistema europeo dei conti (SEC95), permangono ancora differenze nelle statistiche, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate.

Con riferimento ai dati per l'Italia cfr. la nota alla tav. 14.2.

Tavv. 14.2, 14.6, a14.1-a14.4

Attività e passività finanziarie dell'Italia

I conti finanziari seguono lo schema di classificazione dei settori istituzionali e degli strumenti finanziari del SEC95. Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale su *I conti finanziari dell'Italia*, pubblicato dalla Banca d'Italia nel 2003 nella collana «Tematiche istituzionali», è disponibile all'indirizzo: <http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/temist/>.

La disponibilità di nuove informazioni, la revisione dei dati del passato e l'applicazione di innovazioni nelle metodologie potranno comportare revisioni delle statistiche pubblicate.

a) Cenni metodologici

Con riferimento alle tavv. a14.1-a14.4, i settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni; le eccezioni sono costituite dalle riserve tecniche di assicurazione e dalle azioni non quotate e altre partecipazioni, derivate da valori di bilancio. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento. Fino al 1° trimestre del 2007 la raccolta di conti correnti svolta da Poste italiane spa, con vincolo di impiego della liquidità presso il MEF, veniva direttamente considerata passività del MEF verso i depositanti. La legge finanziaria sul 2007 (comma 1097 e segg.) ha eliminato l'obbligo di riversamento di tali conti correnti presso la Tesoreria dello Stato. I conti correnti in questione sono stati quindi classificati come passività di Poste italiane spa nei confronti dei depositanti. La disposizione legislativa ha prodotto effetti visibili, a partire dal 2° trimestre 2007, sulle passività in depositi e attività in titoli delle Società non finanziarie, settore istituzionale in cui rientra Poste italiane spa.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato, il valore di mercato secco si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni di prezzo giornaliera rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT).

Le consistenze in derivati al passivo delle Amministrazioni pubbliche riportano il saldo tra valori negativi e positivi associati ai vari contratti. Il valore associato a ciascun contratto è misurato sulla base delle quotazioni medie di mercato (media tra denaro e lettera), al lordo di eventuali fattori correttivi. I dati relativi alle Amministrazioni locali sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia. I dati sulle consistenze e flussi delle Amministrazioni centrali sono forniti dal MEF e includono anche i contratti con controparti non residenti.

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

A partire dalla Relazione sull'anno 2007, i conti finanziari delle famiglie includono nuove informazioni sui prestiti delle famiglie alle cooperative, sulle partecipazioni in società di persone, sui crediti e

debiti commerciali. Per maggiori informazioni, cfr. la serie *Indicatori monetari e finanziari. La ricchezza delle famiglie italiane*, in *Supplementi al Bollettino Statistico*.

La voce “Riserve tecniche di assicurazione” comprende le riserve delle Imprese di assicurazione e dei Fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli Enti di previdenza.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati; dall'altro, comporta l'alimentazione della sottovoce “Altri” dello strumento “Altri conti attivi e passivi” che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono stati separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM), in conformità con le definizioni del SEC95.

A partire dalla Relazione sull'anno 2009, le informazioni relative ad attività e passività finanziarie verso il settore “Resto del mondo” fanno riferimento a dati calcolati sulla base di un nuovo sistema di rilevazione. La revisione dei dati attribuiti al settore estero comporta modifiche di rilievo nelle consistenze e nei flussi attivi e passivi attribuiti ad alcuni settori residenti, principalmente famiglie e società non finanziarie. Maggiori chiarimenti sono disponibili nel capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero* della Relazione sull'anno 2011.

A partire dal 2008 sono disponibili dati sulle attività e passività delle società per la cartolarizzazione dei crediti, suddivisi per settore di controparte (circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5.8.1996 – 7° aggiornamento del 14.2.2008). Le attività e passività finanziarie dei vari settori (in particolare i debiti finanziari delle famiglie e delle società non finanziarie) sono state integrate di conseguenza. Per gli anni che precedono il 2008 si è fatto ricorso a stime per la suddivisione tra settori. Dal giugno 2010, i prestiti cartolarizzati e cancellati dai bilanci di banche e intermediari ex art.107 del TUB sono segnalati, con maggiore dettaglio, dai gestori bancari o finanziari dell'operazione (*servicer*). La disponibilità delle nuove informazioni ha comportato una revisione dei dati pubblicati in precedenza.

b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Cerved; Bilancio della Banca d'Italia; Bilancio degli Enti di previdenza; altre informazioni fornite dal MEF (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti spa, Consob, Borsa Italiana spa, Ivass, Covip.

c) Raffronti con altre informazioni pubblicate nella Relazione

Rispetto alle tavv. 12.1, 12.5, a12.1, a12.8, a12.9 (Bilancia dei pagamenti) la principale differenza è che i dati relativi alla banca centrale sono costruiti a partire dal bilancio della Banca d'Italia e differiscono principalmente per i diversi criteri di valutazione.

La differenza tra i flussi totali di attività e passività finanziarie corrisponde al saldo di fonte Istat riportato nella fig. 14.1, a meno di discrepanze statistiche.

Rispetto alle tavv. a15.7 e a15.8 (Mercato finanziario), si rilevano le seguenti principali differenze:

- a) i BTP e i restanti titoli di Stato, nonché i Prestiti della Repubblica emessi all'estero sotto forma di obbligazioni, le obbligazioni Crediop per conto del Tesoro, le obbligazioni delle Ferrovie con onere di rimborso a carico del Tesoro e i titoli emessi da Infrastrutture spa nell'ambito del progetto TAV sono inclusi negli altri titoli a medio e a lungo termine emessi dalle Amministrazioni centrali;
- b) nei titoli a medio e a lungo termine emessi dalle imprese sono comprese le emissioni sull'euromercato;
- c) i titoli a medio e a lungo termine delle banche comprendono le obbligazioni emesse all'estero.

Tav. 14.3

Credito alle famiglie consumatrici

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. Per il calcolo dei tassi di crescita e per la correzione per le cartolarizzazioni, cfr. la nota alla fig. 14.3. I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono quelli destinati alle ristrutturazioni edilizie.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi dell'art. 121 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni relative alle banche e alle società finanziarie sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza; le società finanziarie considerate sono quelle iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB, che esercitano (anche in forma non prevalente) l'attività di credito al consumo.

Tav. 14.6 (cfr. la nota alla tav. 14.2)

Tav. 14.7 (cfr. la nota alla tav. 14.1)

Tav. 14.8

Credito alle imprese

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. Per il calcolo dei tassi di crescita e per la correzione per le cartolarizzazioni cfr. la nota alla fig. 14.3.

I prestiti delle società finanziarie si riferiscono alle società iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107.

Fig. 14.2 (cfr. capitolo 10, la nota alla tav. 10.5)

Fig. 14.3

Metodologia di calcolo dei tassi di crescita dei prestiti bancari

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente (cfr. anche BCE, *Bollettino mensile*, note tecniche alle sezioni da 2.1 a 2.6):

$$g_t = [(X_t * X_{t-1} * X_{t-2} * X_{t-3} * X_{t-4} * X_{t-5} * X_{t-6} * X_{t-7} * X_{t-8} * X_{t-9} * X_{t-10} * X_{t-11}) - 1] * 100$$

dove $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$, F_t è il flusso nel mese t , e S_t è il livello delle consistenze alla fine del mese t . Il flusso F_t è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie A_t introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni.

La serie S_t include i prestiti cartolarizzati e cancellati dal bilancio. Dal giugno 2010 tali informazioni sono tratte dalle segnalazioni di vigilanza. In precedenza l'ammontare delle cartolarizzazioni era stimato come segue:

$$\sum_{j=0, \dots, n} Z_{t-j} (1-x)^j$$

dove Z_{t-j} è il flusso di crediti cartolarizzati nel mese $t-j$ da luglio 2000 e x è il tasso di rimborso mensile dei prestiti cartolarizzati; quest'ultimo è stimato sulla base dei rimborsi dei prestiti bancari per settore e forma tecnica ed è costante nel tempo.

Figg. 14.4, 14.10(b), 14.11, tavv. a14.9-a14.11

Tassi di interesse sui prestiti bancari

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile avviata nel gennaio 2003 in applicazione del regolamento CE 2002/63 (BCE 2001/18). Alla fine del 2013 il campione era composto da 94 banche, che rappresentavano l'81 per cento dei prestiti e l'85 per cento dei depositi dell'intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell'area dell'euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per maggiori dettagli metodologici sulla rilevazione e sui criteri di selezione del campione, cfr. *L'armonizzazione delle statistiche europee sui tassi di interesse bancari e le scelte metodologiche italiane*, in *Supplementi al Bollettino Statistico. Note metodologiche e informazioni statistiche*, n. 57, 2003. Cfr. anche le voci del *Glossario*: Prestiti per l'acquisto di abitazioni, Credito al consumo e Prestiti per altri scopi.

I tassi di interesse sono ottenuti come media ponderata dei tassi sui vari strumenti distinti per scadenza e importo; i pesi sono dati dagli importi dei rispettivi strumenti. In particolare, i tassi sulle consistenze sono ponderati con i saldi dei conti alla fine del mese di riferimento; i tassi sulle nuove operazioni del mese sono ponderati con i relativi importi. Le "nuove operazioni" sono i contratti che vengono stipulati nel periodo di riferimento della segnalazione o che costituiscono una rinegoziazione di condizioni precedentemente determinate. I tassi di interesse in alcuni segmenti delle "nuove operazioni" possono risultare maggiormente volatili a causa del limitato numero di operazioni di finanziamento effettuate in taluni periodi.

I tassi di interesse sulle nuove operazioni di prestito alle famiglie e alle società non finanziarie fanno riferimento al "periodo di determinazione iniziale del tasso", definito come l'intervallo di tempo durante il quale non è contrattualmente prevista una variazione del tasso. Tra i prestiti sono inclusi i finanziamenti agevolati, per i quali viene segnalato il tasso di interesse complessivo applicato all'operazione, indipendentemente da quanto il cliente corrisponde; sono invece esclusi i tassi sulle sofferenze e sui prestiti ristrutturati. Con riferimento ai conti correnti attivi, il concetto di nuove operazioni coincide con quello delle consistenze; i tassi relativi a tale categoria sono pertanto inclusi tra le consistenze. La classe di importo indicata per i prestiti alle società non finanziarie si riferisce all'ammontare della singola operazione e non all'intera posizione creditoria della banca nei confronti dell'impresa.

Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) applicato alle famiglie è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie, assicurative) previste dalla direttiva del Consiglio europeo CEE 1987/102.

A partire dai dati di giugno 2010, la rilevazione dei tassi di interesse armonizzati è stata modificata come previsto dal regolamento BCE 2009/7; questa modifica ha determinato alcune discontinuità nelle serie storiche. Le carte di credito, in precedenza comprese nel credito al consumo, e i prestiti rotativi sono inclusi nella voce "conti correnti attivi", verso famiglie e imprese, e pertanto non sono compresi tra le "nuove operazioni" ma negli aggregati relativi alle consistenze. I prestiti rotativi consistono in finanziamenti utilizzabili dal debitore senza preavviso (nei limiti di credito approvati) per i quali non c'è obbligo di rimborso periodico dei fondi, e il cui margine disponibile si ricostituisce in funzione dei rimborsi effettuati. Sempre a partire dal giugno 2010, i tassi di interesse sui prestiti escludono, oltre alle sofferenze e alle posizioni ristrutturate, anche quelle scadute o sconfinanti e gli incagli (partite deteriorate).

Le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati della Cassa depositi e prestiti spa.

Nelle tavv. a14.9-a14.10 i tassi di interesse per gli anni 2010, 2011, 2012 si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente. Nella tav. a14.11 i tassi di interesse per gli anni 2010, 2011, 2012 si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Fig. 14.5

Nuovi mutui in sofferenza per anno di erogazione

Suddividendo i mutui per anno di erogazione (coorte), le curve di mortalità indicano in ogni anno il numero di quelli entrati in sofferenza in percentuale di quelli complessivi della coorte. Nel calcolo sono tenute in considerazione le sole sofferenze che permangono per almeno 3 semestri consecutivi. Le coorti non includono i mutui successivamente divenuti oggetto di surroga o rinegoziazione.

Fig.14.6

Redditività e copertura degli investimenti

Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari. Il margine operativo lordo è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al costo dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L'autofinanziamento è calcolato sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali.

La quota di imprese in utile è tratta dall'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind), cfr. capitolo 8, la nota alla tav. 8.6.

Fig. 14.7

Debiti finanziari delle imprese

Per le imprese i finanziamenti concessi dalle società di factoring o dalle società di leasing e i prestiti cartolarizzati sono inclusi nella voce "altri prestiti".

Fig. 14.9

Quota di imprese razionate

La quota di imprese razionate è tratta dall'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind), cfr. capitolo 8, la nota alla tav. 8.6.

Figg. 14.10(b), 14.11 (cfr. la nota alla fig. 14.4)

Fig.14.12

Prestiti con anomalie nei rimborsi

L'aggregato dei prestiti utilizzato per il calcolo degli indicatori include i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. I dati si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici.

Tavv. a14.1-a14.4 (cfr. la nota alla tav. 14.2)

Tav. a14.5

Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane. I prestiti comprendono anche le sofferenze e le operazioni pronti contro termine attive. L'aggregato è stato definito in coerenza con i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema.

La disaggregazione delle famiglie produttrici e delle società non finanziarie per branca di attività economica segue la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che costituisce la versione nazionale della NACE rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento CE 2006/1893. Le 14 branche usano il livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si riporta anche una ulteriore disaggregazione in 11 raggruppamenti.

Tavv. a14.6-a14.7

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti

Per ogni data di riferimento la clientela delle banche e delle società finanziarie che segnalano in Centrale dei Rischi è stata suddivisa in 5 classi caratterizzate da segnali di crescente difficoltà nel rimborso: prestiti privi di anomalia, sconfinanti, scaduti da oltre 90 giorni, partite incagliate o ristrutturati, in sofferenza. Tali classi sono definite come segue:

1. prestiti in sofferenza: esposizione complessiva per cassa degli affidati segnalati come in sofferenza per oltre il 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
2. prestiti incagliati o ristrutturati: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nella precedente classe, ma segnalati come in sofferenza o come incagli o come ristrutturati per oltre il 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
3. prestiti scaduti da oltre 90 giorni: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come in sofferenza o come incagli o come ristrutturati o come scaduti da oltre 90 giorni per oltre il 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
4. prestiti sconfinanti: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come sconfinanti per oltre il 30 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
5. prestiti privi di anomalia: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi.

La matrice di transizione tra due date è stata costruita confrontando la classificazione di ciascun censito all'inizio e alla fine del periodo di osservazione. L'entità delle transizioni tra i diversi stati è calcolata attribuendo a ogni cliente l'ammontare dell'esposizione per cassa verso il sistema alla data iniziale. I censiti che risultano usciti dal perimetro di censimento alla data finale, e per i quali almeno un intermediario ha segnalato un passaggio a perdita, sono stati classificati come "perdite".

Sulla base delle matrici è possibile costruire indicatori sintetici relativi alla dinamica della qualità del credito tra le due date di interesse, come il saldo tra la frazione dei prestiti che transitano verso stati di anomalia più lieve (miglioramenti) e quella dei prestiti che passano in categorie più gravi (peggioramenti).

Tav. a14.8

Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi

Alla fine del 2013 le banche partecipanti alla rilevazione erano 175.

I tassi di interesse sui prestiti sono relativi ai finanziamenti a clienti con credito complessivo accordato o utilizzato (per cassa e di firma) verso la singola banca superiori a 75.000 euro. Il tasso a breve termine è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti a forme tecniche di prestito (operazioni a revoca e autoliquidanti) che per loro natura sono di breve durata. I prestiti autoliquidanti includono principalmente: anticipi per operazioni di factoring, su fatture e su effetti e documenti rappresentativi di crediti

commerciali; sconto di portafoglio commerciale e finanziario indiretto; anticipo all'esportazione. I prestiti a revoca includono principalmente le aperture di credito in conto corrente.

La disaggregazione delle imprese per branca di attività economica segue la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (cfr. la nota alla tav. a14.5).

Tavv. a14.9-a14.11 (cfr. la nota alla fig. 14.4)

15. I MERCATI MONETARI E FINANZIARI E LE LORO INFRASTRUTTURE

Tavv. a15.5-a15.6

Emissioni e rimborsi di valori mobiliari

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati ad eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione; per i BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, incluse le operazioni di buy-back e di concambio; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Tavv. a15.7-a15.8

Acquisti netti e consistenze di titoli italiani

I dati si riferiscono alle operazioni effettuate a titolo definitivo. Tra i titoli di Stato sono inclusi i prestiti della Repubblica.

Per i fondi comuni, la Banca d'Italia, le banche e l'estero, gli acquisti netti sono ottenuti sulla base dei flussi lordi; per gli istituti di previdenza, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore nominale. Per gli altri sottoscrittori, gli acquisti netti sono ottenuti, eccetto per i BOT, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore di bilancio; per i BOT, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore nominale.

Le consistenze dei titoli di Stato e delle obbligazioni sono valutate al valore nominale per tutti i sottoscrittori con l'eccezione dei titoli delle Amministrazioni locali e delle società private detenuti dall'estero, che sono valutati al valore di mercato. Le consistenze dei BTP detenuti dalle banche, dai fondi comuni e dal resto del mondo includono solo la componente del "mantello" per i titoli assoggettati alla separazione delle cedole (*coupon stripping*).

Le obbligazioni emesse da banche includono anche quelle emesse dalla Cassa depositi e prestiti spa e, a partire dalla *Relazione annuale* sul 2010, quelle riacquistate dalle banche stesse. Non sono inclusi covered bond e passività subordinate sotto forma di obbligazioni. A partire dal 2010, le consistenze di titoli emessi da imprese e altri intermediari finanziari detenuti dalle banche includono, in linea con il trattamento adottato nelle statistiche armonizzate del SEBC, i titoli emessi da società veicolo a fronte di cartolarizzazioni di prestiti "ceduti e non cancellati" che in precedenza venivano solo in parte conteggiati nella serie. Gli acquisti netti sono al netto di questo cambiamento metodologico.

Tavv. a15.15, a15.22

Flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento

Il saldo multilaterale rappresenta lo sbilancio di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri complessivamente considerati (tavv. a15.15, a15.22).

Per evitare duplicazioni, nel calcolo dell'importo dei flussi regolati in TARGET2-Banca d'Italia (tav. a15.15), le operazioni domestiche – che vengono rilevate a carico di entrambe le controparti – sono state conteggiate una sola volta. Le operazioni con la Banca d'Italia comprendono i prelievi e i versamenti di contante, le operazioni di politica monetaria, i pagamenti per conto del Tesoro e gli altri pagamenti tra la Banca d'Italia e le banche commerciali.

I flussi lordi in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a debito (o a credito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta. I saldi multilaterali di BI-Comp sono calcolati sommando gli sbilanci degli aderenti debitori nei confronti di tutti gli altri (tav. a15.22).

Tavv. a15.16-a15.21

Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali. Sportelli automatici e terminali POS

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della Banca centrale europea (*Statistical Data Warehouse – Payments Statistics*) e della Banca dei regolamenti internazionali (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Nella tav. a15.16 sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare per l'Italia:

- la voce “assegni” comprende gli assegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione e postali;
- la voce “bonifici” include le operazioni bancarie della specie, i versamenti in conto corrente postale, i postagiuro e i vaglia postali;
- la voce “disposizioni di incasso” comprende i pagamenti bancari della specie, le Riba, i Mav e gli effetti;
- la colonna relativa alle “carte di pagamento” si riferisce alle operazioni effettuate in Italia e all'estero con carte di debito, con carte di credito bancarie e *travel and entertainment* e con moneta elettronica. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (fidelity card).

Nella tav. a15.17 le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante. Il numero di sportelli automatici (ATM) e POS è riferito all'intero sistema bancario, finanziario e postale.

Tav. a15.18 (cfr. anche la nota alla tav. a15.16)

Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività

I dati sono riferiti al circuito bancario e postale. Dai bonifici sono esclusi quelli non eseguiti tramite conto corrente; dalle disposizioni di incasso sono escluse quelle regolate con modalità diverse dall'addebito in conto corrente e quelle insolute.

Il settore “famiglie” riguarda le famiglie consumatrici, il settore “imprese” considera le società non finanziarie e le famiglie produttrici, il settore “altro” comprende la Pubblica amministrazione, gli istituti sociali e previdenziali, gli enti creditizi, le società finanziarie e assicurative.

Tav. a15.19 (cfr. anche la nota alla tav. a15.16)

Strumenti di pagamento diversi dal contante

Gli assegni circolari comprendono gli assegni vidimati e gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

I bonifici includono i pagamenti tramite “bollettini postali”, i postagiuro e i vaglia postali.

Le disposizioni di incasso comprendono: le disposizioni eseguite mediante addebito preautorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche (Riba); i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici o via rete.

Le operazioni di pagamento su POS comprendono quelle effettuate con carte di credito, debito e prepagate.

Tav. a15.20 (cfr. anche la nota alla tav. a15.16)

Carte di pagamento: diffusione e operatività

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale, agli istituti di pagamento e agli istituti di moneta elettronica autorizzati in Italia. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte a spendibilità limitata (ad es. fidelity card). Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'anno.

Tav. a15.21 (cfr. anche la nota alla tav. a15.16)

Operazioni di approvvigionamento del contante

Sono riportati i numeri e gli importi delle operazioni di approvvigionamento di contante da conti bancari e postali. Le operazioni sono effettuate presso sportelli automatici (ad es. ATM) o presso gli sportelli tradizionali.

Le operazioni presso sportelli tradizionali includono quelle effettuate con assegni o con altri strumenti (ad es. ordinativi, bonifici interni).

Nel caso dei prelievi da sportelli automatici, gli strumenti utilizzati sono le carte di pagamento (per la descrizione in merito al contenuto delle voci si rimanda alla nota alla tav. a15.20).

Tav. a15.22 (cfr. la nota alla tav. a15.15)

Tavv. a15.23-a15.24

Centrale di allarme interbancaria: carte e assegni revocati

I dati sono tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI). Nell'archivio confluiscono le informazioni fornite dagli enti segnalanti sulle irregolarità nell'emissione di assegni bancari e postali e nell'utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall'archivio per scadenza del termine d'iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono al valore facciale dell'assegno. L'area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all'estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

Il numero dei soggetti iscritti per aver emesso assegni privi di provvista o di autorizzazione presente nella CAI al 31.12.2013 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dall'1.7.2013 in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati restino iscritti in archivio per 6 mesi.

Il numero dei soggetti iscritti per avere utilizzato irregolarmente le carte di pagamento presente nella CAI al 31.12.2013 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dall'1.1.2012 in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati per tale fattispecie restino iscritti in archivio per 2 anni.

16. L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. 16.3-16.4, figg. 16.1-16.2, tavv. a16.4-a16.5, a16.7

Situazione riassuntiva dei conti delle banche

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dall'Eurosistema per l'area dell'euro. Gli "altri paesi dell'area dell'euro" includono: dal gennaio 2011 l'Estonia e, dal gennaio 2014, la Lettonia.

I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa.

I "prestiti" includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze e le operazioni pronti contro termine attive. I titoli di proprietà quotati detenuti nel portafoglio delle banche sono segnalati al fair value alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce "titoli diversi da azioni" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. La voce "immobilizzazioni" è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali. Nei titoli in portafoglio sono incluse le obbligazioni proprie riacquistate.

I "depositi" includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; comprendono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio liberi e le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti spa. Le "obbligazioni emesse", registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate nonché quelle proprie, i *reverse convertible* e i titoli di mercato monetario. Da dicembre 2011, la voce "obbligazioni" include le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra utili e perdite risultante dagli esercizi precedenti nonché dai fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

Gli "altri residenti" comprendono le famiglie, le imprese e le società finanziarie e assicurative. Le "altre Amministrazioni pubbliche" comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorizzazione del Sistema europeo dei conti (SEC95). I "prestiti alle Amministrazioni pubbliche" sono calcolati secondo il criterio del debitore principale.

Le serie storiche delle consistenze dei depositi e dei prestiti interbancari con controparti residenti in Italia, e le serie storiche "capitale e riserve" e "azioni e partecipazioni in IFM residenti in Italia" possono essere influenzate da discontinuità statistiche dovute agli effetti della riorganizzazione dei gruppi bancari. Alcune operazioni di riorganizzazione di gruppi bancari hanno comportato discontinuità statistiche sulle seguenti serie storiche: a gennaio 2014 sulle consistenze dei prestiti a società non finanziarie e ad altre istituzioni finanziarie; a febbraio 2014 sul portafoglio titoli diversi da azioni emessi da altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e sui depositi dei residenti in altri paesi dell'area dell'euro. I tassi di crescita sono calcolati al netto di tali discontinuità. I prestiti includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. I titoli in portafoglio includono i titoli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti "ceduti e non cancellati". I depositi includono nella voce "depositi con durata prestabilita oltre i 2 anni" le somme rivenienti da cartolarizzazioni e dalle altre cessioni dei prestiti utilizzate per finanziare le "attività cedute e non cancellate" e l'acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Per maggiori informazioni cfr. l'Appendice metodologica e le note alle tavole, in *Supplementi al Bollettino statistico, Indicatori monetari e finanziari. Moneta e banche*.

Per il calcolo dei tassi di crescita cfr. la nota alla fig. 14.3.

Tavv. 16.6-16.7, fig. 16.4, tavv. a16.17-a16.18

Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale

Nelle tavv. 16.6, a16.17 e nella fig. 16.4 il margine di intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e

perdite da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi non ricorrenti si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione. L'utile di pertinenza della capogruppo comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi.

La tav. a16.17 mostra il dettaglio, per le più rilevanti categorie istituzionali di banche, degli aggregati di conto economico contenuti nella tav. 16.6; ogni raggruppamento comprende sia banche individuali che gruppi con holding appartenente alla categoria.

Con riferimento alle tavv. 16.7 e a16.18, dall'1.1.2007 è entrato in vigore il nuovo quadro delle disposizioni prudenziali (cosiddetto Basilea 2) contenuto nella circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27.12.2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche). La nuova definizione di patrimonio di vigilanza è stata applicata fin da subito. In considerazione della facoltà degli intermediari, prevista a livello comunitario, di continuare ad applicare per il 2007 il regime prudenziale precedente, i nuovi metodi di calcolo delle attività ponderate per il rischio sono entrati pienamente in vigore a partire dall'1.1.2008.

Dal 31.12.2010 si applicano le disposizioni che recepiscono la direttiva comunitaria cosiddetta CRD2 e tengono conto delle linee guida del CEBS (cfr. la circolare n. 263). Sul fronte patrimoniale, la direttiva ha previsto le caratteristiche economiche (in termini di permanenza, flessibilità dei pagamenti e capacità di assorbimento delle perdite) che gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale devono possedere per essere computabili nel patrimonio di base, nonché nuovi limiti di computabilità. È stata inoltre rivista la definizione di capitale considerato integralmente nel patrimonio core tier 1, che ora comprende, di fatto, solo le azioni ordinarie.

Il 31.12.2011 è entrata in vigore la direttiva comunitaria cosiddetta CRD3 (cfr. il capitolo 19: *L'azione di vigilanza* nella Relazione sull'anno 2011 e la circolare n. 263). Le nuove disposizioni modificano, tra l'altro, la disciplina sul rischio di credito, le operazioni di cartolarizzazione e i rischi di mercato. In particolare, i correttivi alla disciplina sui rischi di mercato, che riguardano sia il metodo standardizzato sia quello avanzato basato sui modelli interni, e gli interventi in materia di cartolarizzazioni rendono il trattamento prudenziale maggiormente commisurato ai rischi effettivi sottostanti.

I coefficienti patrimoniali sono calcolati in rapporto alle attività ponderate per il rischio avendo a numeratore: il patrimonio di vigilanza (incluso il patrimonio di terzo livello) per il coefficiente di patrimonializzazione; il patrimonio di base (tier 1) per il coefficiente relativo al patrimonio di base (tier 1 ratio); il patrimonio di base al netto degli strumenti ibridi di capitale (core tier 1) per il coefficiente relativo al core tier 1 (core tier 1 ratio).

Per indicazioni più dettagliate sulla definizione di patrimonio di vigilanza e sui metodi di calcolo delle attività ponderate per il rischio si vedano anche le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali (circolare della Banca d'Italia n. 155 del 18.12.1991), disponibili sul sito internet dell'Istituto.

Figg. 16.1-16.2 (cfr. la nota alla tav. 16.3)

Figg. 16.3, tav. a16.12

Banche: nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti

Flusso delle nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I dati trimestrali sono depurati dalla componente stagionale, dove presente, e riportati ad anno.

Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;

- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'utilizzato complessivo per cassa.

Nella fig. 16.3 le serie sono state costruite seguendo una metodologia non omogenea nel periodo considerato, riflettendo la disponibilità e la qualità dei dati. Nel periodo 1990-95 i dati sono annuali e si riferiscono al totale dei prestiti erogati dalle banche operanti in Italia; il flusso di nuove sofferenze rettificate è tratto dalla Centrale dei rischi, i prestiti non in sofferenza rettificata dalla Matrice dei conti. Per il periodo 1996-2004 le serie sono costruite con la stessa metodologia del periodo precedente, ma i dati sono trimestrali. A partire dal 2005 i dati sono sempre trimestrali, ma sono riferiti all'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi (banche e società finanziarie); il flusso delle sofferenze rettificate e i prestiti in essere sono entrambi tratti dalla Centrale dei rischi e pertanto soggetti alla soglia di rilevazione.

I dati della tav. a16.12 sono costruiti come rapporti tra la somma dei flussi trimestrali della fig. 16.3 e i prestiti non in sofferenza rettificata alla fine dell'anno precedente.

Fig. 16.4 (cfr. la nota alla tav. 16.6)

Tavv. a16.4-a16.5 (cfr. la nota alla tav. 16.3)

Tav. a16.6

Tassi di interesse sui depositi bancari

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria. Per dettagli sulla rilevazione sui tassi di interesse bancari cfr. la nota alla fig. 14.4.

Per i depositi in conto corrente e rimborsabili con preavviso, il concetto di nuove operazioni coincide con quello delle consistenze; i tassi relativi a tali categorie sono pertanto inclusi tra le consistenze. Il tasso medio sulle consistenze del totale dei depositi è calcolato come media ponderata dei tassi sui depositi in conto corrente, con durata prestabilita, rimborsabili con preavviso e sui pronti contro termine.

I tassi di interesse sulle nuove operazioni per gli anni 2010, 2011, 2012 si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente. I tassi di interesse sulle consistenze per gli anni 2010, 2011, 2012 si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Tav. a16.7 (cfr. la nota alla tav. 16.3)

Tav. a16.8

Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa e non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

I dati, mensili e annuali, sono di fine periodo. Gli aggregati sono definiti in coerenza ai criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. In base alle definizioni contenute nella Matrice dei conti, i titoli di proprietà quotati sono segnalati al fair value dell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento della segnalazione; mentre gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile.

La voce "totale altri titoli" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche.

I titoli in portafoglio includono i titoli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati (cfr. la nota alla tav. a16.4). Le obbligazioni emesse da banche detenute nel portafoglio includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011,

n. 201. A febbraio 2014 una discontinuità statistica ha riguardato il portafoglio dei titoli diversi da azioni emessi da altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro.

Tav. a16.9

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa tra le banche sotto forma di società per azioni. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma societaria.

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Per la definizione delle altre voci cfr. la nota alla tav. 16.3.

Tav. a16.10

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali

Le informazioni si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa nel raggruppamento delle altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2012; la classificazione per dimensioni delle banche appartenenti a gruppi bancari si basa ora sulla dimensione del gruppo. I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Eventuali operazioni di fusione o incorporazione che interessano le banche appartenenti a un gruppo influenzano i dati relativi a quel gruppo. Per la numerosità e la composizione delle singole classi a fine 2013, cfr. nel *Glossario* la voce: Banche.

Per le definizioni delle voci della situazione dei conti cfr. la nota metodologica alla tav. a16.3.

Tav. a16.12 (cfr. la nota alla fig. 16.3)

Tav. a16.13

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti

I dati sono elaborati secondo la metodologia definita dalla BRI per la redazione delle *International Consolidated Banking Statistics* (www.bis.org/statistics/intfnstatsguide.pdf) e si riferiscono all'aggregato dei *foreign claims*, definiti come somma delle esposizioni della capogruppo e delle filiali e filiazioni estere verso soggetti non residenti nella nazione di insediamento della capogruppo. Le esposizioni sono calcolate con riferimento al "debitore ultimo", al netto delle operazioni di trasferimento del rischio.

La quota sulle esposizioni estere è calcolata in percentuale del totale dei *foreign claims* riportati dalle banche segnalanti alla BRI, escluse le esposizioni domestiche.

La distribuzione per area geopolitica dei paesi verso cui sono presenti esposizioni delle banche italiane è la seguente:

- paesi appartenenti all'area dell'euro:
- Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;

- altri paesi industriali:
- Andorra, Australia, Canada, Città del Vaticano, Danimarca, Fær Øer, Giappone, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, San Marino, Svezia, Svizzera, Stati Uniti;
- paesi in via di sviluppo:
- Europa: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Lituania, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria;
 - paesi dell'ex URSS: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan;
 - Africa e Medio Oriente: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Costa d'Avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Kuwait, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oman, Palestina (terr. aut.), Qatar, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudafrica, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Yemen, Zambia, Zimbabwe;
 - Asia e Pacifico: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Figi, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malaysia, Maldive, Marshall, Mongolia, Myanmar, Nepal, Nuova Caledonia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Salomone, Sri Lanka, Taiwan, Territorio Britannico dell'Oceano Indiano, Thailandia, Tonga, Vietnam, Wallis e Futuna;
 - Centro e Sud America: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos, Uruguay, Venezuela;
 - centri offshore: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (fino a dicembre del 2010), Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Curaçao (dal 2011), Cayman, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isole Vergini britanniche, Jersey, Libano, Macao, Mauritius, Panama, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Singapore, Sint Maarten – parte olandese, Vanuatu.

Tavv. a16.14-a16.15

Conti economici delle banche

I dati pubblicati in queste tavole sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza individuali. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche italiane operanti all'estero. Le principali differenze rispetto alle tavv 16.6 e a16.17, che riportano invece i dati tratti dalle segnalazioni di vigilanza consolidate per le banche appartenenti a gruppi e individuali per quelle non appartenenti a gruppi, sono dovute ai seguenti motivi: 1) le segnalazioni consolidate includono i costi e i ricavi delle società (bancarie, finanziarie e strumentali) estere, ma incluse nel perimetro di consolidamento di gruppi bancari italiani; 2) le segnalazioni consolidate includono i costi e i ricavi delle società non bancarie (finanziarie e strumentali) italiane, ma incluse nel perimetro di consolidamento di gruppi bancari italiani; 3) le segnalazioni individuali comprendono costi e ricavi generati da rapporti intragruppo; 4) la classificazione per categorie istituzionali di banche si basa, nel caso della a16.15, sulla forma giuridica di ciascuna azienda bancaria, mentre nel caso della a16.17 sulla forma giuridica della capogruppo; 5) la riclassificazione del bilancio previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione) è lievemente diversa, in quanto le segnalazioni non consolidate sono in alcuni casi più dettagliate. A titolo di esempio esse consentono di ripartire gli utili e le perdite delle attività in via di dismissione tra le diverse poste di conto economico (interessi attivi, interessi passivi, ecc.).

Nella tav. a16.14, con l'eccezione delle informazioni riportate per memoria, i dati sono ottenuti considerando soltanto le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente. Le variazioni percentuali degli aggregati nei quali confluiscono i dividendi per partecipazioni in banche italiane sono state corrette escludendo l'ammontare corrispondente per l'anno stesso e per quello precedente. Tale correzione non è stata apportata alla variazione delle imposte e dell'utile netto. Gli aggregati riportati nelle tavole costituiscono una riclassificazione dello schema di bilancio previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia; il raccordo con le voci del bilancio bancario è illustrato nello schema seguente.

Schema di raccordo tra le voci delle tavv. a16.14-a16.15 e il bilancio bancario

Nome aggregato	Voci dello schema di bilancio civilistico	
Interessi attivi	10. Interessi attivi e proventi assimilati (esclusa la componente "differenziali positivi relativi alle operazioni di copertura")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi attivi" al lordo delle imposte)	+
Interessi passivi	20. Interessi passivi e oneri assimilati (esclusa la componente "differenziali negativi relativi alle operazioni di copertura")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi passivi" al lordo delle imposte)	+
Saldo contratti derivati di copertura	10. Interessi attivi e proventi assimilati (per la sola componente "differenziali positivi relativi alle operazioni di copertura")	+
	20. Interessi passivi e oneri assimilati (per la sola componente "differenziali negativi relativi alle operazioni di copertura")	-
Margine di interesse	30. Margine di interesse	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi attivi e passivi" al lordo delle imposte)	+
Altri ricavi netti	60. Commissioni nette	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "commissioni nette" al lordo delle imposte)	+
	70. Dividendi e proventi simili	+
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	+
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	+
	100. Utili/perdite da cessione/riacquisto	+
	110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri proventi", escluse le poste "fitti e canoni attivi" e "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	+
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "altri proventi" al lordo delle imposte)	+	
<i>Negoziazione e valutazione al fair value</i>	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	+
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	+
	100. Utili/perdite da cessione/riacquisto	+
	110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	+
<i>Servizi</i>	60. Commissioni nette	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "commissioni nette" al lordo delle imposte)	+
<i>Dividendi e proventi assimilati</i>	70. Dividendi e proventi simili	
Costi operativi	150. Spese amministrative	+
	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (per la sola componente "ammortamento")	+
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (per la sola componente "ammortamento")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "altri oneri" al lordo delle imposte)	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri oneri")	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la componente "Altri proventi", la posta "fitti e canoni attivi" e "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	-

Schema di raccordo tra le voci delle tavv. a16.14-a16.15 e il bilancio bancario

Nome aggregato	Voci dello schema di bilancio civilistico	
<i>Costi per il personale bancario</i>	150. a) Spese amministrative: spese per il personale	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle spese per il personale al lordo delle imposte)	+
	150. a) Spese amministrative: spese per il personale (per la sola componente relativa al "personale esattoriale")	-
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri proventi", la posta "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	-
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	+
	160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	+
	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (esclusa la componente "ammortamento")	+
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (esclusa la componente "ammortamento")	+
	220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	+
	230. Rettifiche di valore dell'avviamento	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per le sole componenti relative alle "svalutazioni e rivalutazioni" al lordo delle imposte)	
<i>Su crediti</i>	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie (per la sola componente relativa ai "finanziamenti")	
Proventi straordinari	210. Utile (perdita) delle partecipazioni	+
	240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per le sole componenti relative alle "utili e perdite da realizzo" al lordo delle imposte)	+
Imposte	260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "imposte")	+

Nel calcolo del costo unitario del personale bancario sono esclusi gli oneri straordinari sostenuti per incentivare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo.

Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media di 13 dati mensili, attribuendo peso 1 al mese di dicembre dell'anno di riferimento e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai mesi intermedi; se l'informazione è basata su dati trimestrali, la media è calcolata su 5 trimestri, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai trimestri intermedi.

I dati della tav. a16.15 escludono le banche per le quali non sono disponibili nell'anno le informazioni di conto economico. La somma degli interessi attivi ripartiti per controparte differisce dal totale degli interessi attivi in quanto non include quelli generati da derivati pluriflusso, da derivati connessi con la fair value option e, fino al 2008, quelli generati da attività cedute e non cancellate che non sono oggetto di operazioni di pronto contro termine. Analoghe differenze sussistono tra la somma degli interessi passivi ripartiti per controparte e il totale degli interessi passivi. La classificazione per categorie prevede che, nel caso di modifica della forma societaria, le banche vengano riattribuite tra i gruppi istituzionali.

Tav. a16.16

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse

I dati pubblicati in questa tavola sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza individuali. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche italiane operanti all'estero. I dati escludono anche

le banche che non hanno segnalato nell'anno le informazioni di conto economico e le filiali di banche estere comunitarie, per le quali non sono disponibili dati di bilancio coerenti con le ripartizioni per controparte degli interessi attivi e passivi.

Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media su 3 semestri, attribuendo peso 1 all'ultimo semestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 al semestre intermedio. I fondi fruttiferi sono calcolati come somma dei depositi presso la Banca d'Italia, dei finanziamenti sull'interno, dei titoli (escluse le azioni), dei rapporti attivi con istituzioni creditizie e delle attività verso non residenti.

La somma degli interessi attivi ripartiti per controparte differisce dal totale degli interessi attivi in quanto non include quelli generati da derivati pluriflusso, da derivati connessi con la fair value option e, fino al 2008, quelli generati da attività cedute e non cancellate che non sono oggetto di operazioni di pronto contro termine. Analoghe differenze sussistono tra la somma degli interessi passivi ripartiti per controparte e il totale degli interessi passivi.

Tav. a16.17-a16.18 (cfr. la nota alla tav. 16.6)

Tav. a16.19

Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale

I dati relativi ai gruppi bancari sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, mentre quelli relativi alle banche non appartenenti a gruppi sono tratti dalle segnalazioni individuali; essi sono ripartiti in 3 classi con riferimento alla loro natura e al paese di residenza dei soggetti controllati: sottosistema creditizio residente (comprese le case madri italiane), sottosistema finanziario residente e sottosistema estero (comprese le filiali estere delle banche residenti).

Tavv. a16.24-a16.28

Società finanziarie dell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB: redditività, rischi e adeguatezza patrimoniale

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dalle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale.

Per neutralizzare la discontinuità nelle serie storiche dei dati indotta dalle numerose iscrizioni e cancellazioni in corso d'anno, nelle tavv. a16.25, a16.26 e a16.28 è stato utilizzato un campione costante di società finanziarie che hanno trasmesso le segnalazioni alla fine di entrambi gli esercizi 2012 e 2013.

I dati della tav. a16.27 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio da tutte le società a ciascuna data. Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori "netti" (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori "lordi" (incluse eventuali svalutazioni).

17. L'ATTIVITÀ DEGLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

Tav. a17.1-a17.2

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano

I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Non includono i fondi chiusi. I dati sulle azioni includono le quote di fondi comuni. La differenza tra patrimonio netto e portafoglio totale è costituita da altre attività nette (principalmente liquidità). L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Attività di gestione patrimoniale

Per ciascuna tipologia di intermediario considerata, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale. Le “altre attività finanziarie” sono costituite prevalentemente da strumenti derivati, diritti e warrant. Le consistenze del 4° trimestre 2012 del portafoglio titoli e del patrimonio gestito delle gestioni patrimoniali delle SGR registrano una discontinuità statistica dovuta agli effetti della riorganizzazione di un primario gruppo assicurativo; tale operazione spiega quasi per intero le variazioni rispetto al trimestre precedente. La raccolta lorda e quella netta sono al netto di tale riclassificazione. I dati sulla raccolta includono le acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari ad eccezione di quelle connesse a operazioni di trasformazioni o di fusione/incorporazione. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

(la suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo)

ANDAMENTI MACROECONOMICI, POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

LA POLITICA MONETARIA COMUNE

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

Il 2.5.2013 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre dallo 0,75 allo 0,50 per cento il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali, a decorrere dall'operazione con regolamento l'8.5.2013; ha inoltre ridotto dall'1,50 all'1,00 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, con effetto dall'8.5.2013. Il tasso di interesse sui depositi overnight presso le banche centrali nazionali è stato mantenuto invariato allo 0,00 per cento.

Il 7.11.2013 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre dallo 0,50 allo 0,25 per cento il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali, a decorrere dall'operazione con regolamento il 13.11.2013; ha inoltre ridotto dall'1,00 allo 0,75 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, con effetto dal 13.11.2013. Il tasso di interesse sui depositi overnight presso le banche centrali nazionali è stato mantenuto invariato allo 0,00 per cento.

Operazioni di politica monetaria

Il 2.5.2013 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento della domanda nelle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) fino a quando sarà necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento terminante l'8.7.2014, nonché nelle operazioni speciali con durata pari al periodo di mantenimento almeno sino alla fine del 2° trimestre del 2014. Il tasso applicato a tali operazioni speciali sarà pari a quello fisso applicato alle ORP lungo la durata del rispettivo periodo di mantenimento. Il Consiglio ha inoltre deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento della domanda nelle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT) della durata di tre mesi del 31 luglio, 28 agosto, 25 settembre, 30 ottobre, 27 novembre e 18 dicembre 2013 e 29 gennaio, 26 febbraio, 26 marzo, 30 aprile, 28 maggio e 25 giugno 2014; il tasso di interesse applicato a queste operazioni sarà pari a quello medio applicato alle ORP lungo la durata della rispettiva ORLT.

Il 7.11.2013 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento della domanda nelle ORP fino a quando sarà necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento terminante il 7.7.2015, nonché nelle operazioni speciali con durata pari al periodo di mantenimento almeno sino alla fine del 2° trimestre del 2015. Il tasso applicato a tali operazioni speciali sarà pari a quello fisso applicato alle ORP lungo la durata del rispettivo periodo di mantenimento. Il Consiglio ha inoltre deciso di mantenere procedure d'asta a tasso fisso e con pieno soddisfacimento della domanda nelle ORLT della durata di tre mesi del 30 luglio, 27 agosto, 24 settembre, 29 ottobre, 26 novembre e 17 dicembre 2014 e 28 gennaio, 25 febbraio, 25 marzo, 29 aprile, 27 maggio e 24 giugno 2015; il tasso di interesse applicato a queste operazioni sarà pari a quello medio applicato alle ORP lungo la durata della rispettiva ORLT.

LA FINANZA PUBBLICA

Imposte dirette

a) Imposte sul reddito e altre disposizioni minori. – Nel 2013 hanno trovato attuazione, in materia di Irpef, gli aumenti delle detrazioni per carichi di famiglia stabiliti dalla L. 24.12.2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), la riduzione dal 15 al 5 per cento della deduzione forfetaria dai canoni di locazione ai fini della determinazione del reddito dei fabbricati e la riduzione al 20 per cento della percentuale deducibile dei costi relativi ai mezzi di trasporto a motore a uso promiscuo nell'esercizio di imprese, arti e professioni (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Il DL 4.6.2013, n. 63 (convertito dalla L. 3.8.2013, n. 90) ha aumentato dal 55 al 65 per cento la percentuale di detrazione dalle imposte sul reddito delle persone fisiche delle spese per interventi di riqualificazione energetica degli immobili sostenute dal 6 giugno al 31 dicembre 2013; la L. 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha prorogato il beneficio alle spese sostenute entro il 31.12.2014 (mantenendo la medesima percentuale di detrazione) e da quest'ultima data al 31.12.2015 riducendo la percentuale di detrazione al 50 per cento. Termini più lunghi sono stabiliti per gli interventi sulle parti comuni di edifici condominiali. Per quanto riguarda le spese di ristrutturazione edilizia, lo stesso DL 63 del 2013 ha inoltre prorogato dal 30 giugno al 31 dicembre 2013 l'applicazione della percentuale di detrazione del 50 per cento a un ammontare massimo di spesa di 96.000 euro introdotta dal DL 22.6.2012, n. 83 (convertito dalla L. 7.8.2012, n. 134) in luogo del 36 per cento con limite massimo di 48.000 euro previsto dalle norme ordinarie. La legge di stabilità 2014 ha poi prorogato l'applicazione della detrazione al 50 per cento alle spese sostenute entro il 31.12.2014, introducendo inoltre una detrazione del 40 per cento per quelle sostenute nel 2015. Infine, sempre il DL 63 del 2013 ha stabilito la detraibilità al 50 per cento delle spese sostenute entro il 31.12.2013 (prorogato al 31.12.2014 dalla legge di stabilità 2014) per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici (di classe energetica almeno pari ad A per i forni e A+ per gli altri elettrodomestici) finalizzato all'arredo dei locali oggetto di ristrutturazione, entro il limite massimo del minore valore tra 10.000 euro e le spese da portare in detrazione per la ristrutturazione. Le detrazioni sono fruibili in dieci quote annuali di pari importo.

Il DL 28.6.2013, n. 76 (convertito dalla L. 9.8.2013, n. 99) ha incrementato dal 99 al 100 per cento la misura dell'acconto Irpef a decorrere dal 2013. Per l'anno 2013 l'incremento ha avuto effetto soltanto sulla seconda o unica rata di acconto.

Il DL 31.8.2013, n. 102 (convertito dalla L. 28.10.2013, n. 124) ha stabilito la diminuzione dal 19 al 15 per cento dell'aliquota della cedolare secca dovuta sugli affitti per contratti a canone concordato a decorrere dal periodo di imposta 2013. Il DL 28.3.2014, n. 47 ha ulteriormente ridotto l'aliquota al 10 per cento per il periodo 2014-17.

Con il DL 102 del 2013 sono stati ridotti i limiti di detraibilità dalle imposte sul reddito dei premi per assicurazioni di rischio morte o di invalidità permanente da 1.291 euro a 630 per l'anno 2013 e a 530 dal 2014; per le sole polizze aventi per oggetto il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana, al netto dei predetti premi aventi per oggetto il rischio di morte o di invalidità permanente, la soglia di detraibilità è riportata a 1.291 euro a decorrere dal 2014.

La legge di stabilità 2014 ha incrementato da 1.840 a 1.880 euro l'importo massimo della detrazione Irpef per redditi di lavoro dipendente e assimilati e modificato il profilo della sua diminuzione in funzione del reddito eliminando l'ulteriore detrazione spettante per i redditi compresi tra 23.000 e 28.000 euro. La stessa legge ha introdotto controlli preventivi dell'Agenzia delle Entrate sui rimborsi di crediti da assistenza fiscale superiori a 4.000 euro, in presenza di detrazioni per carichi di famiglia e/o eccedenze di imposta da precedenti dichiarazioni.

La legge di stabilità 2014 ha inoltre previsto, a partire dal 2013, l'inclusione nella determinazione della base imponibile dell'Irpef e delle addizionali regionale e comunale del 50 per cento del reddito delle abitazioni non locate situate nello stesso comune in cui si trova l'abitazione principale del contribuente, maggiorato di un terzo secondo quanto previsto dall'art. 41 del TUIR.

Il DL 24.4.2014, n. 66 ha disposto, dal mese di maggio e per il solo 2014, il riconoscimento di una somma di denaro da corrispondere mensilmente ai lavoratori dipendenti con un'imposta lorda superiore alla detrazione da lavoro dipendente e assimilati a essi spettante. Il trasferimento complessivo è pari a 640 euro netti su base annua (da rapportare al periodo di lavoro svolto nell'anno) per redditi inferiori ai 24.000 euro l'anno; esso decresce poi rapidamente all'aumentare del reddito e si annulla in corrispondenza di 26.000 euro. Questa somma di denaro non concorre alla formazione del reddito.

In materia di riscossione di somme iscritte a ruolo, il DL 21.6.2013, n. 69 (convertito dalla L. 9.8.2013, n. 98) ha introdotto alcune facilitazioni a favore dei contribuenti. È prolungato da 72 a 120 mesi il periodo massimo di rateizzazione del debito fiscale per i contribuenti che si trovino in una situazione di comprovata grave difficoltà legata alla congiuntura economica ed è aumentato da 2 a 8 il numero di rate non pagate che comportano il decadimento automatico dal beneficio della rateizzazione. Viene inoltre limitato il ricorso all'esproprio immobiliare per il pagamento dei debiti fiscali iscritti a ruolo: in primo luogo, viene innalzato da 20.000 a 120.000 euro il debito fiscale minimo per poter procedere all'esproprio; in secondo luogo, indipendentemente dal valore del debito fiscale, non è ammesso l'esproprio dell'immobile che risulta essere l'unico in possesso del contribuente ed è adibito ad abitazione principale (ad esclusione delle abitazioni di lusso); infine, non si dà corso all'esproprio per uno specifico paniere di beni definiti «essenziali» individuati con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze d'intesa con l'Agenzia delle entrate e l'Istat.

Lo stesso DL 69 del 2013 ha inoltre stabilito che a decorrere dal 2014 i soggetti titolari di redditi di lavoro dipendente e assimilati possono adempiere all'obbligo di dichiarazione dei redditi presentando il modello 730 ai centri di assistenza fiscale e ai professionisti abilitati anche in assenza di un sostituto d'imposta tenuto a effettuare il conguaglio. La misura è stata applicata anche per l'anno 2013 per le sole dichiarazioni dalle quali risultasse un esito finale a credito; è stato possibile presentare tali dichiarazioni dal 2 al 30 settembre 2013.

La legge di stabilità 2014 ha reso obbligatorio richiedere l'applicazione del visto di conformità alle dichiarazioni dalle quali emergano crediti che il contribuente voglia utilizzare in compensazione per un importo superiore a 15.000 euro e ha introdotto in via generale la possibilità di utilizzare (in tutto o in parte) il credito eventualmente risultante dal prospetto di liquidazione del modello 730 per il pagamento di somme per le quali è previsto il versamento con il modello F24. Inoltre, il DL 8.4.2013, n. 35 (convertito dalla L. 6.6.2013, n. 64) ha aumentato, a decorrere dal 2014, il limite annuale per l'utilizzo di crediti in compensazione da 516.000 euro a 700.000 euro e ha stabilito la possibilità di compensare crediti verso la pubblica amministrazione maturati al 31.12.2012 con debiti tributari, anche derivanti da accertamenti con adesione e da istituti deflativi del contenzioso.

Il DL 28.12.2013, n.149, (convertito dalla L. 21.2.2014, n.13) ha previsto la possibilità per ciascun contribuente di destinare il due per mille della propria Irpef a favore di un partito politico in sede di dichiarazione annuale dei redditi, compilando un'apposita scheda.

In materia di reddito di impresa, il DL 69 del 2013 ha esteso il perimetro di applicazione della maggiorazione Ires per le società dei settori idrocarburi ed energetico introdotta con il DL 25.6.2008, n. 112 (convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2008 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*) abbassando i limiti di fatturato e di reddito imponibile, rispettivamente da 10 a 3 milioni di euro e da un milione a 300.000 euro.

Ancora il DL 69 del 2013 ha diminuito da 500 a 200 milioni di euro l'importo minimo delle nuove opere infrastrutturali, da realizzare in regime di partenariato pubblico-privato, per le quali è possibile usufruire del credito di imposta ai fini dell'Ires e dell'IRAP introdotto dal DL 18.10.2012, n. 179 (convertito dalla L. 17.12.2012, n. 221), qualora ne sia accertata la non sostenibilità del piano economico-finanziario e non sia prevista l'erogazione di contributi pubblici a fondo perduto (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

La legge di stabilità 2014 è intervenuta in materia di Aiuto per la crescita economica (ACE), fissando il rendimento nozionale del capitale proprio per i periodi di imposta 2014, 2015 e 2016 rispettivamente al 4, al 4,5 e al 4,75 per cento, in aumento rispetto al 3 per cento fissato dal DL 6.12.2011, n. 201 (convertito dalla L. 22.12.2011, n. 214; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). La norma dispone inoltre che i soggetti che beneficiano della deduzione determinano l'acconto delle imposte sui redditi dovute per i periodi di imposta 2014 e 2015 utilizzando il rendimento nozionale relativo al periodo di imposta precedente.

La legge di stabilità 2014 ha disposto la riduzione, a decorrere dal 2014 e nella misura massima del 15 per cento, di alcune agevolazioni fruitive nella forma di crediti di imposta di cui sono beneficiari, fra l'altro, gli esercenti sale cinematografiche e i gestori di reti di teleriscaldamento. La misura delle riduzioni è stata fissata dal DPCM 20.2.2014.

La disciplina del trattamento fiscale di svalutazioni e perdite su crediti per banche, intermediari finanziari e compagnie di assicurazioni è stata modificata con la legge di stabilità 2014. La legislazione precedente prevedeva la deducibilità delle svalutazioni solo dalla base imponibile dell'Ires: nell'esercizio in cui ha luogo la svalutazione potevano essere dedotti importi entro il limite dello 0,3 per cento dei crediti iscritti in bilancio (l'eventuale eccedenza poteva essere dedotta in quote uguali nei successivi diciotto anni). In base alla nuova normativa, dal 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti sono deducibili in cinque quote annuali di pari importo sia dalla base imponibile dell'Ires, sia da quella dell'IRAP. Ciò vale per i soli crediti che rimangano in portafoglio; le perdite su crediti realizzate con cessione a titolo oneroso sono deducibili dalla base imponibile dell'anno in cui si verificano. La nuova disciplina dei crediti è stata coordinata con il regime che prevede la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate (DTA) stabilendo che rientrano in tale regime anche le DTA relative alla deducibilità in cinque esercizi ai fini IRAP delle svalutazioni e perdite su crediti, oltre che quelle relative alle perdite su crediti deducibili ai fini Ires in cinque esercizi. Per le assicurazioni è stato modificato anche il regime di deducibilità della riserva sinistri, prima deducibile per il 30 per cento nell'anno di iscrizione in bilancio e per l'eccedenza nei successivi 18 anni; dal 2013, come per i crediti, la riserva sinistri è deducibile in cinque anni.

La legge di stabilità 2014 ha modificato il regime fiscale del leasing finanziario per le imprese non IAS *adopter*. Per i contratti stipulati a decorrere dall'1.1.2014 il periodo di deduzione minimo dei canoni passa, per i beni mobili, da due terzi alla metà del periodo di ammortamento risultante secondo i coefficienti tabellari relativi al bene oggetto di leasing e, per gli immobili, diventa non inferiore a dodici anni; in base al precedente regime il periodo minimo per gli immobili poteva invece variare da undici a diciotto anni. Si dispone infine che la stessa disciplina relativa ai canoni di leasing su immobili vada applicata anche ai professionisti; per questi ultimi rimane invariata la deducibilità dei canoni in caso di beni mobili che già avveniva nella metà del periodo di ammortamento tabellare.

Per gli emittenti vigilati dalla Banca d'Italia e dall'Ivass, la legge di stabilità ha modificato la disciplina degli strumenti finanziari rilevanti in materia di adeguatezza patrimoniale prevedendo che il ricavo derivante dalla loro eventuale svalutazione non sia tassato né ai fini Ires né ai fini IRAP.

La legge di stabilità è intervenuta anche in materia di rivalutazione dei cespiti aziendali e delle partecipazioni in società controllate e collegate per le imprese che non adottano i principi contabili internazionali, prevedendo la possibilità di rivalutare i beni presenti nel bilancio 2013 a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva nella misura del 16 per cento per i beni ammortizzabili e del 12 per cento nel caso dei beni non ammortizzabili; i maggiori valori derivanti dalla rivalutazione sono riconosciuti ai fini fiscali solo a partire dal 2016. Il saldo attivo da rivalutazione può essere affrancato mediante il pagamento di un'ulteriore imposta sostitutiva del 10 per cento. Il pagamento di tali imposte, inizialmente previsto in tre rate annuali uguali, va effettuato in un'unica soluzione come disposto dal DL 24.04.2014, n. 66. È inoltre consentito (anche per le aziende che adottano i principi contabili internazionali) il riallineamento tra valori fiscali e civilistici, disciplinato in maniera sostanzialmente analoga alle rivalutazioni dei cespiti, e viene resa permanente la possibilità di affrancare il valore dell'avviamento insito in quello della partecipazione detenuta in seguito a un'operazione di acquisizione di partecipazioni di controllo; quest'ultimo regime prevede il pagamento di un'imposta sostitutiva nella misura del 16 per cento da versare in un'unica soluzione.

La legge di stabilità 2014 ha disciplinato il trattamento fiscale delle quote possedute dai partecipanti al capitale della Banca d'Italia in seguito all'operazione di aumento di capitale dell'Istituto previsto dal DL 30.11.2013, n. 133 (convertito dalla L. 29.1.2014, n. 5) stabilendo che i maggiori valori iscritti in bilancio siano tassati con un'imposta sostitutiva del 12 per cento. L'aliquota è stata poi aumentata al 26 per cento dal DL 66 del 2014, che ha inoltre disposto il pagamento dell'imposta in un'unica soluzione entro il termine per il versamento del saldo delle imposte sui redditi relativi al 2013, in luogo delle tre quote annuali originariamente previste.

Il DL 23.12.2013, n. 145 (convertito dalla L. 21.2.2014, n. 9) ha esteso l'utilizzo del *ruling* internazionale, finora circoscritto alla determinazione dei prezzi ai fini del *transfer pricing*, anche alla valutazione preventiva sulla sussistenza di una stabile organizzazione in Italia di un'impresa estera. Lo stesso provvedimento ha stabilito che l'accordo tra azienda e Amministrazione finanziaria è valido per il periodo di imposta nel quale è stipulato e per i quattro successivi, in luogo dei due previsti in precedenza.

La L. 6.8.2013, n. 97 (legge europea 2013) ha modificato la disciplina del monitoraggio fiscale degli investimenti all'estero effettuati da persone fisiche, società di persone ed enti non commerciali residenti in Italia, riducendo sia gli obblighi dichiarativi previsti a carico dei contribuenti, sia le sanzioni previste per i casi di mancata o incompleta dichiarazione. La modifica si è resa necessaria in seguito all'apertura nel 2011 di una procedura di "pre-infrazione" da parte della Commissione Europea, che aveva rilevato come eccessivi sia gli obblighi dichiarativi previsti a carico dei contribuenti, sia le sanzioni previste per i casi di mancata o incompleta dichiarazione. Le modifiche si applicano a partire dalla dichiarazione relativa all'anno di imposta 2013.

b) Tassazione delle attività finanziarie. – Per il 2013, come disposto dal DL 201 del 2011, l'aliquota dell'imposta di bollo speciale sulle attività finanziarie oggetto di emersione fiscale (cosiddette attività scudate) è aumentata dal 10 al 13,5 per mille; a decorrere dal 2014 l'aliquota è fissata al 4 per mille (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Il DL 133 del 2013 ha introdotto, per i soggetti che applicano l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi sul risparmio amministrato, l'obbligo del versamento di un acconto nel mese di dicembre pari al 100 per cento dei versamenti complessivi dovuti nei primi undici mesi dell'anno.

La legge di stabilità 2014 ha aumentato dallo 0,15 allo 0,2 per cento, a decorrere dal 2014, l'aliquota dell'imposta sulle attività finanziarie detenute all'estero (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Il DL 66 del 2014 ha aumentato dal 20 al 26 per cento l'aliquota di imposta sui redditi di natura finanziaria, a decorrere dall'1.7.2014. Sono escluse dall'aumento: l'aliquota del 12,5 per cento sui proventi dei titoli di Stato, dei buoni fruttiferi postali, dei titoli emessi da enti e organismi sovranazionali, dei titoli governativi di Paesi che consentono lo scambio di informazioni e di quelli emessi da enti territoriali di tali Paesi; l'aliquota dell'11 per cento sul risultato netto maturato delle forme di previdenza complementare; l'aliquota del 5 per cento prevista per i titoli di risparmio per l'economia meridionale. Per gestire la transizione al regime con aliquota pari al 26 per cento, il DL 66 del 2014 ha stabilito che le minusvalenze realizzate fino al 30.6.2014 possano essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente per una quota pari rispettivamente al 76,92 per cento del loro ammontare, se realizzate dopo l'1.1.2012, e al 48,08 per cento del loro ammontare se realizzate prima di tale data. È stata prevista la possibilità di affrancare, mediante il versamento entro il 16.11.2014 di un'imposta sostitutiva del 20 per cento, le plusvalenze latenti al 30.6.2014, al netto delle minusvalenze latenti o realizzate entro la stessa data.

Il DL 66 del 2014 ha inoltre eliminato le ritenute sui proventi percepiti dalle imprese di assicurazione derivanti dall'investimento in Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) di diritto italiano o di diritto estero, qualora le quote o le azioni di questi OICR siano comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita.

c) Provvedimenti di carattere transitorio. – Il DPCM 19.2.2014 ha definito per il 2014 i dettagli di attuazione delle misure sperimentali di incentivo alla produttività del lavoro definite con la legge di stabilità 2013 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 il punto *c*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). I compensi collegati alla produttività, per un ammontare massimo non superiore a 3.000 euro (2.500 nel 2013), percepiti dai lavoratori dipendenti del settore privato con un reddito complessivo inferiore a 40.000 euro, sono assoggettati a imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali pari al 10 per cento. Per quanto applicabili restano validi i criteri stabiliti dal DPCM 22.1.2013, che ha definito i termini del beneficio per il 2013.

Il DL 76 del 2013 ha incrementato, per il solo 2013, la misura dell'acconto Ires dal 100 al 101 per cento; per gli enti creditizi e finanziari, per la Banca d'Italia e per le compagnie di assicurazioni, il DL 133 del 2013 ha portato tale misura al 128,5 per cento; inoltre, per i medesimi soggetti, è stata disposta un'addizionale dell'8,5 per cento all'aliquota ordinaria, sempre per l'anno 2013. Il DM 30.11.2013, attivando la clausola di salvaguardia prevista dal DL 102 del 2013, ha disposto per tutti i soggetti passivi un ulteriore aumento dell'acconto Ires di 1,5 punti percentuali limitatamente ai periodi di imposta 2013 e 2014; la misura di acconto per tali anni risulta quindi pari al 102,5 per cento e, per enti creditizi e finanziari, per la Banca d'Italia e per le compagnie di assicurazioni, pari al 130 per cento; per questi ultimi soggetti il DL 76 del 2013 ha inoltre incrementato dal 100 al 110 per cento, per i periodi di imposta 2013 e 2014, la misura dell'acconto dovuto dagli istituti di credito per l'imposta sostitutiva sugli interessi da conti correnti e depositi bancari. Gli incrementi hanno prodotto i loro effetti nel 2013 sulla seconda o unica rata di acconto.

Sempre il DL 76 del 2013 ha prorogato fino al 2016 gli incentivi all'investimento nel capitale di rischio delle imprese che si qualificano come *start up* innovative, introdotti per il triennio 2013-15 dal DL 179 del 2012. I soggetti passivi Irpef possono detrarre dall'imposta lorda il 19 per cento dell'investimento, fino a un massimo di 500.000 euro. Per le società è riconosciuta una deduzione dall'imponibile Ires pari al 20 per cento dell'apporto di capitale, fino a un massimo di 1,8 milioni di euro (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 il punto *c*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Il DL 145 del 2013 ha introdotto un credito di imposta per le spese sostenute da piccole e medie imprese nelle attività di ricerca e sviluppo. Il beneficio spetta nella misura massima di 2,5 milioni per ciascun beneficiario; è riconosciuto alle imprese con fatturato inferiore a 500 milioni di euro, indipendentemente dalla loro forma giuridica, dalle dimensioni e dal settore economico, in misura pari al 50 per cento degli incrementi annuali delle spese in attività di ricerca e sviluppo, se queste siano state pari almeno a 50.000 euro; le modalità di attuazione sono rimandate a un apposito decreto ministeriale. Il limite di spesa complessivo è di 600 milioni di euro per il triennio 2014-16.

La legge di stabilità 2014 ha prorogato per il triennio 2014-16 il contributo di solidarietà del 3 per cento dovuto dai contribuenti con reddito complessivo eccedente il limite di 300.000 euro, inizialmente previsto per il triennio 2011-13 dal DL 13.8.2011, n. 138 (convertito dalla L. 14.9.2011, n. 148; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto *c*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Sempre la legge di stabilità 2014 ha riaperto i termini per la rideterminazione del costo di acquisto di terreni edificabili e agricoli e delle quote di partecipazione in società non quotate per i beni posseduti all'1.1.2014. La relativa imposta sostitutiva (4 per cento per terreni e per le partecipazioni qualificate e 2 per cento per le partecipazioni non qualificate) va versata entro il 30.6.2014, oppure in tre rate annuali a decorrere dalla stessa data (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 il punto *c*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Imposte indirette

a) Imposta sul valore aggiunto. – Il DL 28.6.2013, n. 76 (convertito dalla L. 9.8.2013, n. 99) ha posticipato all'1.10.2013 l'incremento dal 21 al 22 per cento dell'aliquota IVA ordinaria previsto per l'1.7.2013 dal DL 6.7.2011, n. 98 (convertito dalla L. 15.7.2011, n. 111), come modificato, da ultimo, dalla L. 24.12.2012, n. 228 (legge di stabilità 2013; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte indirette*).

Il DL 4.6.2013, n. 63 (convertito dalla L. 3.8.2013, n. 90) ha eliminato, a decorrere dal 2014, l'applicazione del regime IVA agevolato agli allegati e supporti integrativi a quotidiani e prodotti editoriali; inoltre, è stabilita l'applicazione dell'aliquota del 10 per cento, anziché del 4 per cento, alle somministrazioni di alimenti e bevande mediante distributori automatici.

La L. 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha ripristinato la disciplina dell'IVA sulle prestazioni di assistenza e sicurezza sociale rese da cooperative sociali o da loro consorzi, che era stata modificata dalla L. 24.12.2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) per i contratti stipulati successivamente al 31.12.2013. Di conseguenza l'aliquota dovuta su tali prestazioni torna a essere del 4 per cento in luogo del 10. La riduzione tuttavia non si applica alle società cooperative e loro consorzi diversi dalle cooperative sociali di cui alla L. 8.11.1991, n. 381.

Con provvedimento del 2.8.2013, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha previsto nuove disposizioni e stabilito nuove modalità per la comunicazione all'anagrafe tributaria delle operazioni rilevanti ai fini IVA, di cui al DL 31.5.2010, n. 78 (convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122; cosiddetto *spesometro*, cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte indirette*).

La L. 6.8.2013, n. 97 ha modificato modalità e termini di comunicazione all'Agenzia delle Entrate dei trasferimenti di mezzi di pagamento da o verso l'estero, anche attraverso movimentazione di conti, di cui al DL 28.6.1990, n. 167 (convertito dalla L. 4.8.1990, n. 227; cosiddetto *monitoraggio fiscale*). In particolare, è stata prevista la trasmissione da parte degli intermediari finanziari che intervengono in detti trasferimenti – per conto o a favore di persone fisiche, enti non commerciali, società semplici e associazioni equiparate – dei dati oggetto di rilevazione in base alla normativa

antiriciclaggio, relativamente alle operazioni di importo pari o superiore a 15.000 euro. Con successivo provvedimento del 24.4.2014 il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha stabilito che la nuova normativa sul monitoraggio fiscale riguarda le operazioni relative agli anni 2014 e successivi e che la comunicazione viene effettuata annualmente entro il termine di presentazione della dichiarazione del sostituto d'imposta.

b) Altre imposte sugli affari. – La legge di stabilità 2013 ha istituito due imposte di bollo sulle transazioni finanziarie, una riguardante le operazioni in azioni e un'altra quelle in derivati; un'ulteriore imposta è dovuta nel caso di transazioni ad alta frequenza (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte indirette*). Le modalità di attuazione delle norme sono state definite dal DM 21.2.2013, successivamente modificato dal DM 16.9.2013. L'imposta sulle transazioni in azioni, anche ad alta frequenza, è entrata in vigore dall'1.3.2013. Il DL 21.6.2013, n. 69 (convertito dalla L. 9.8.2013, n. 98) ha posticipato dal 1° luglio al 1° settembre 2013 la decorrenza dell'imposta per le operazioni su derivati e per quelle su derivati eseguite ad alta frequenza. Lo stesso provvedimento ha inoltre posticipato dal 16 luglio al 16 ottobre 2013 il versamento dell'imposta relativa ai trasferimenti di proprietà di azioni e altri strumenti partecipativi effettuati dal 1° marzo al 30 settembre 2013 nonché di quella sulle negoziazioni ad alta frequenza effettuate nello stesso periodo che abbiano avuto a oggetto titoli dello stesso genere.

Con riferimento all'imposta proporzionale di bollo annualmente dovuta sulle comunicazioni alla clientela relative a prodotti e strumenti finanziari, dall'1.1.2013 ha trovato applicazione l'aumento dallo 0,1 allo 0,15 per cento dell'aliquota applicabile sul valore delle attività oggetto di comunicazione, così come previsto dal DL 6.12.2011, n. 201 (convertito dalla L. 22.12.2011, n. 214). La L. 147 del 2013 ha incrementato l'aliquota dell'imposta allo 0,2 per cento a decorrere dal 2014; lo stesso provvedimento, sempre a decorrere dal 2014, ha aumentato da 4.500 a 14.000 euro il limite massimo previsto per i contribuenti diversi dalle persone fisiche ed eliminato, per tutti i contribuenti, la misura minima di 34,20 euro (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte indirette*).

Il DL 26.4.2013, n. 43 (convertito dalla L. 24.6.2013, n. 71) ha stabilito, a decorrere dal 26.6.2013, l'aumento delle misure dell'imposta fissa di bollo, da 1,81 a 2 euro e da 14,62 a 16 euro.

Il DL 69 del 2013 ha previsto un aumento dell'aliquota delle accise sulla benzina e sul gasolio usato come carburante, tale da garantire per il 2014 un gettito aggiuntivo di 75 milioni di euro. La determinazione dell'Agenzia delle Dogane e dei monopoli n. 145733 del 23.12.2013 ha quantificato gli aumenti stabilendo, dal 1° marzo al 31 dicembre 2014, un incremento dell'accisa sulla benzina da 728,40 a 730,80 euro per mille litri e di quella sul gasolio usato come carburante da 617,40 a 619,80 euro per mille litri. Ulteriori aumenti sono previsti, per il periodo gennaio 2015 - febbraio 2016, dal DL 30.11.2013, n. 133 (convertito dalla L. 29.1.2014, n. 5), in misura tale da generare maggiori entrate determinate dal DM 30.11.2013 in 671 milioni di euro nel 2015 e 18 milioni nel 2016. Per gli anni 2017-18, infine, gli aumenti delle stesse accise sono previsti dalla legge di stabilità 2014 in misura tale da determinare maggiori entrate non inferiori a 220 milioni di euro per l'anno 2017 e a 199 milioni di euro per l'anno 2018.

Sempre in materia di accise, il DL 8.8.2013, n. 91 (convertito dalla L. 7.10.2013, n. 112) ha stabilito l'aumento delle accise sulla birra, sui prodotti alcolici intermedi e sull'alcol etilico a decorrere dal 2014 e l'ulteriore incremento delle stesse a decorrere dal 2015. Il DL 12.9.2013, n. 104 (convertito dalla L. 8.11.2013, n. 128) ha disposto aumenti delle stesse accise a decorrere dal 10.10.2013 e incrementato gli aumenti previsti dal DL 91 per il 2014 e il 2015.

Il DL 91 del 2013 ha inoltre disposto l'innalzamento da 750 a 787,81 euro per mille chilogrammi dell'imposta di consumo degli oli lubrificanti. Lo stesso provvedimento ha previsto l'aumento del prelievo fiscale sui prodotti da fumo a decorrere dall'1.1.2014; il termine è poi stato prorogato all'1.5.2014 dalla legge di stabilità 2014 e all'1.8.2014 dal DL 24.4.2014, n. 66.

Per tenere conto dell'incidenza delle accise sul reddito di impresa degli esercenti impianti di distribuzione del carburante, il DL 69 del 2013 ha riconosciuto una deduzione forfetaria dal reddito nella misura di: *a*) 1,1 per cento fino a un volume d'affari di 1.032.000 euro; *b*) 0,6 per cento per un volume di affari di oltre 1.032.000 e fino a 2.064.000 euro; *c*) 0,4 per cento per volumi di affari oltre 2.064.000 euro.

Dall'1.1.2014 sono in vigore le modifiche apportate dal D.lgs. 14.3.2011, n. 23 alla disciplina delle imposte di registro, ipotecaria e catastale e delle altre imposte d'atto dovute sugli atti di trasferimento e costituzione a titolo oneroso di diritti reali immobiliari. L'imposta di registro è dovuta nella misura del 9 per cento in via ordinaria e del 2 per cento nel caso di trasferimento di un immobile da adibire ad abitazione principale dell'acquirente; in ogni caso l'imposta non può essere inferiore a 1.000 euro. Il DL 104 del 2013 ha disposto l'assoggettabilità all'imposta ipotecaria e a quella catastale, nella misura fissa di 50 euro, degli atti stessi e di quelli direttamente conseguenti posti in essere per effettuare gli adempimenti presso il catasto e i registri immobiliari. Lo stesso provvedimento ha aumentato da 168 a 200 euro l'importo delle imposte catastale e ipotecaria nei casi in cui esse siano dovute in misura fissa diversa da quella di 50 euro sopra richiamata. Il D.lgs. 23 del 2011 ha inoltre soppresso tutte le esenzioni ed agevolazioni vigenti in materia; alcune di queste sono state poi reintrodotte dalla legge di stabilità 2014, per i trasferimenti di terreni agricoli, e dal DL 28.3.2014, n. 47 per le esenzioni concordate con l'Ufficio internazionale delle esposizioni (*Bureau International des Expositions*, BIE) per facilitare la partecipazione all'Esposizione universale di Milano del 2015. Sempre per i trasferimenti di terreni agricoli, ove abbiano luogo a favore di soggetti diversi dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, la legge di stabilità 2014 ha introdotto l'aliquota speciale del 12 per cento per l'imposta di registro.

La legge di stabilità 2014 ha assoggettato all'imposta di registro gli atti di cessione di contratti di leasing che abbiano a oggetto immobili strumentali, con aliquota del 4 per cento, a decorrere dall'1.1.2014.

Finanza decentrata

a) Patto di stabilità interno. – La L. 24.12.2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) aveva confermato per il 2013 l'impianto del Patto di stabilità interno per gli Enti locali delineato dalla L. 12.11.2011, n. 183 (legge di stabilità 2012) e basato su obiettivi in termini di saldo di competenza mista; dal 2013 sono soggetti al Patto i Comuni con più di 1.000 abitanti (prima 5.000). Per le Regioni, è stato introdotto un obiettivo di spesa in termini di competenza "euro compatibile" (che ha sostituito l'obiettivo di cassa) e confermato quello riferito alla competenza finanziaria. Successivi interventi normativi hanno quantificato gli obiettivi per comparto e apportato alcune modifiche alle regole del Patto (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*).

Per il 2014, le regole del Patto summenzionate sono state parzialmente modificate dalla L. 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014). La stessa legge ha abrogato le disposizioni (mai entrate in vigore) che prevedevano dal 2013 l'assoggettamento al Patto di aziende speciali, istituzioni e società affidatarie *in house*, stabilendo contestualmente l'obbligo (dal 2015) per gli enti partecipanti di accantonare in un fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non ripianato degli enti partecipati (cfr. in questo paragrafo il punto *c*) *Altre disposizioni sull'ordinamento degli enti decentrati*). La L. 7.4.2014, n. 56 ha abrogato la disposizione che prevedeva dal 2014 l'assoggettamento delle Unioni di Comuni alle regole del Patto.

Per gli Enti locali, la L. 147 del 2013 ha disposto: *a*) la modifica dei coefficienti da applicare alla spesa media corrente (ora relativa al triennio 2009-2011) per il calcolo degli obiettivi; *b*) la riduzione degli obiettivi per i Comuni che gestiscono da capofila funzioni e servizi in forma associata e un corrispondente aumento degli obiettivi dei Comuni associati non capofila. Dal computo del saldo sono escluse le risorse provenienti dalla UE e le relative spese, le riscossioni e le concessioni di crediti, nonché: *a*) i pagamenti in conto capitale per un importo complessivo di 1.000 milioni di euro (850 milioni ai Comuni e 150 milioni alle Province); *b*) i pagamenti di debiti commerciali in conto capitale scaduti al 31.12.2012 (per un importo complessivo di 500 milioni); *c*) altre voci minori di entrata e di spesa in gran parte già escluse nell'anno precedente e relative principalmente a stati di emergenza, grandi eventi e censimenti. Il DL 31.8.2013, n. 102 (convertito dalla L. 28.10.2013, n. 124) ha sospeso per il 2014 il meccanismo premiale basato su criteri di virtuosità (stabiliti dal DL 6.7.2011, n. 98 convertito dalla L. 15.7.2011, n. 111) e rafforzato gli incentivi in favore degli enti che partecipano alla sperimentazione dei nuovi principi contabili (cfr. in questo stesso paragrafo il punto *c*) *Altre disposizioni sull'ordinamento degli enti decentrati*).

Per le Regioni, la L. 147 del 2013 ha stabilito che l'obiettivo è espresso solo con riferimento alle spese calcolate in termini di competenza "euro compatibile". Dal vincolo sono escluse: *a*) le spese relative alla sanità, alle quali si applica la specifica disciplina di settore; *b*) le spese per concessioni di

crediti, acquisti di partecipazioni azionarie e conferimenti; *c*) le spese cofinanziate dalla UE e i relativi cofinanziamenti nazionali (questi ultimi nei limiti di 1.000 milioni di euro); *d*) le spese per il programma di interventi in materia di istruzione (nel limite di 100 milioni); *e*) altre voci di spesa in gran parte già escluse negli anni precedenti (cfr. in particolare le lettere *d*), *f*), *g*), *h*), *i*), *l*) nella descrizione del Patto per le Regioni contenuta nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011, al punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*).

Sono stati confermati per il 2014 i margini di flessibilità del Patto di stabilità interno già in vigore nel 2013. In particolare, anche nel 2014 saranno attivi: *a*) il Patto regionale verticale e il Patto regionale orizzontale (L. 13.12.2010, n. 220); *b*) il Patto regionale verticale incentivato (L. 228 del 2012), che prevede un contributo (fino a 1.272 milioni) a favore delle RSO e di Sardegna e Sicilia, qualora cedano agli Enti locali del proprio territorio spazi finanziari (di cui almeno la metà ai Comuni con popolazione tra 1.001 e 5.000 abitanti) per favorire il pagamento da parte di questi ultimi di obbligazioni di parte capitale; *c*) il Patto nazionale orizzontale (DL 2.3.2012, n. 16, convertito dalla L. 26.4.2012, n. 44), che prevede la possibilità da parte dei Comuni con un differenziale positivo rispetto all'obiettivo di cederlo, in tutto o in parte, ad altri Enti sul territorio nazionale in cambio di un miglioramento del saldo obiettivo nel biennio successivo (il DL 8.4.2013, n. 35, convertito dalla L. 6.6.2013, n. 64, ne aveva disposto la non applicazione nel 2013). La L. 147 del 2013 ha introdotto la possibilità per le Regioni e le Province autonome di scambiarsi tra loro spazi finanziari e ha stabilito che il vincolo del 50 per cento degli spazi finanziari ceduti da una Regione ai piccoli Comuni del proprio territorio (di cui al punto *b*) precedente) agisca fino al raggiungimento di un saldo nullo per tali enti (gli eventuali spazi residui sono destinati ad altri piccoli Comuni al di fuori della regione; cosiddetto Patto nazionale verticale). Infine, è stato ulteriormente posticipato al 2015 l'avvio del Patto regionale integrato che permetterà alle Regioni di concordare con lo Stato le modalità con cui raggiungere i propri obiettivi e quelli degli Enti locali del proprio territorio (L. 183 del 2011).

Anche per il 2014 alle RSS e alle Province Autonome di Trento e di Bolzano si applica una disciplina specifica del Patto, le cui regole sono fissate nell'ambito di un accordo con il Ministero dell'Economia e delle finanze e fanno riferimento al saldo calcolato secondo il criterio della competenza mista per la Regione Trentino - Alto Adige e le Province Autonome di Trento e di Bolzano e alle spese finali in termini di competenza "euro compatibile" per le altre RSS. Le RSS che esercitano in via esclusiva le funzioni in materia di finanza locale (Valle d'Aosta, Province autonome di Trento e di Bolzano e Friuli-Venezia Giulia) dettano la disciplina in materia di Patto da applicare agli Enti locali del proprio territorio; qualora la Regione non provveda, si applicano le norme generali. La L. 147 del 2013 ha stabilito che le nuove e maggiori entrate derivanti dal DL 13.8.2011, n. 138 (convertito dalla L. 14.9.2011, n. 148) e dal DL 6.12.2011, n. 201 (convertito dalla L. 22.12.2011, n. 214), il cui gettito sarà quantificato con un decreto del MEF, siano riservate all'Erario per un periodo di cinque anni a decorrere dal 2014, per essere destinate alla copertura degli oneri per il servizio del debito pubblico; tale disposizione (assieme al contributo di 240 milioni di euro sopra menzionato) non trova applicazione se vengono raggiunte intese, entro il 30.6.2014, tra lo Stato e ciascuna autonomia speciale in merito a interventi diversi in grado di concorrere in misura corrispondente al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

È confermata la presenza di regole specifiche che riguardano particolari enti, tra cui: *a*) Roma Capitale, che concorda con il MEF le modalità e l'entità del proprio concorso agli obiettivi di finanza pubblica (D.lgs. 18.4.2012, n. 61); *b*) gli Enti locali di nuova costituzione, per i quali l'applicazione del Patto è differita di tre anni; *c*) gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili (cfr. in questa stessa sezione il punto *c*) *Altre disposizioni sull'ordinamento degli enti decentrati*).

È sostanzialmente confermato l'impianto sanzionatorio in caso di inadempimento. Le sanzioni prevedono: *a*) per le Regioni, l'obbligo di riversare al bilancio dello Stato un importo pari alla differenza tra il risultato conseguito e l'obiettivo; per gli Enti locali, una riduzione dei trasferimenti; *b*) un limite massimo di impegno delle spese correnti (con l'esclusione di quelle sanitarie per le Regioni); *c*) il divieto di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti; *d*) il divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo; *e*) la riduzione del 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori locali. Sono, inoltre, previste sanzioni a carico degli amministratori e dei funzionari che pongano in essere comportamenti elusivi delle regole del Patto. La Corte costituzionale, con la sentenza 16.7.2013, n. 219, ha dichiarato l'illegittimità dell'applicazione diretta di tali sanzioni alle autonomie speciali.

Sono confermate le disposizioni relative al monitoraggio del rispetto del Patto, che prevedono l'invio al MEF di prospetti periodici (trimestrale per le Regioni, semestrale per gli Enti locali) e di una certificazione relativa al rispetto del Patto secondo schemi predefiniti. Anche per il 2014 i bilanci di previsione devono essere predisposti in maniera coerente con le regole del Patto.

Per quanto riguarda il ricorso al debito, per le Regioni, dal 2012 il limite massimo del rapporto tra le annualità di ammortamento (per capitale e interesse) di mutui e altre forme di indebitamento e le entrate tributarie non vincolate è pari al 20 per cento (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*); per gli Enti locali, la L. 147 del 2013 ha confermato l'8 per cento quale limite massimo del rapporto tra gli interessi passivi e le entrate relative ai primi tre titoli del bilancio (era prevista una riduzione al 6 per cento). Il DL 6.3.2014, n. 16 (convertito dalla L. 2.5.2014, n. 68) ha stabilito che nel biennio 2014-15 gli enti locali possono accendere nuovi mutui e prestiti oltre tale limite, per un importo non superiore alle quote capitale rimborsate nell'esercizio precedente.

b) Tributi propri e trasferimenti. – Nel 2013 sono entrate in vigore alcune disposizioni introdotte dal DL 6.7.2012, n. 95 (convertito dalla L. 7.8.2012, n. 135) e dalla L. 24.12.2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), in particolare con riferimento all'addizionale regionale all'Irpef, alla Tares e all'Imu (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*).

Con riferimento ai tributi di competenza delle Regioni, la legge di stabilità 2014 è intervenuta in materia di addizionale all'Irpef, posticipando ulteriormente al 2015 la possibilità per gli enti di differenziare le aliquote per scaglioni di reddito e di introdurre detrazioni in favore delle famiglie; il DL 28.6.2013, n. 76 (convertito dalla L. 9.8.2013, n. 99) ha dato alle Regioni a statuto speciale la facoltà di aumentare detta addizionale fino al 2,23 per cento. In materia di IRAP la legge di stabilità 2014 ha inoltre previsto la deducibilità delle spese per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato; l'agevolazione è riconosciuta, a partire dal 2014, per un importo non superiore a 15.000 euro per ciascun lavoratore e nel limite dell'incremento complessivo del costo del personale. Il DL 24.4.2014, n. 66 ha ridotto le aliquote dell'IRAP a decorrere dal 2014; in particolare sono ridotte: dal 3,9 al 3,5 per cento l'aliquota ordinaria; dal 4,2 al 3,8 per cento l'aliquota applicata alle società concessionarie (escluse quelle di costruzione e di gestione di autostrade e trafori); dal 4,65 al 4,2 per cento quella applicata alle banche e altri enti finanziari; dal 5,9 al 5,3 per cento quella applicata alle imprese assicurative; dall'1,9 all'1,7 per cento, infine, quella applicata alle imprese agricole.

La tassazione locale sugli immobili è stata oggetto di numerosi provvedimenti legislativi. Il DL 21.5.2013, n. 54 (convertito dalla L. 18.7.2013, n. 85) ha sospeso fino al 16.9.2013 il versamento della prima rata dell'Imu relativa al 2013 per le abitazioni principali non di pregio (comprese quelle delle cooperative, degli IACP e degli enti di edilizia residenziale pubblica), nonché per tutti i terreni agricoli e i fabbricati rurali (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 il punto *b*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*). Il DL 102 del 2013 ha definitivamente soppresso il pagamento della prima rata dell'Imu relativa al 2013 per le stesse categorie di immobili che avevano beneficiato della sospensione prevista dal DL 54 del 2013; il provvedimento ha inoltre disposto l'esenzione dall'imposta a partire dal 2014 dei fabbricati destinati a vendita dall'impresa costruttrice (abolendo altresì la seconda rata relativa al 2013), nonché degli immobili utilizzati nell'ambito delle attività di ricerca scientifica e degli alloggi sociali. Il successivo DL 30.11.2013, n. 133 (convertito dalla L. 29.1.2014, n. 5) ha abolito il versamento della seconda rata dell'Imu relativa al 2013 per le abitazioni principali non di pregio (comprese quelle delle cooperative, degli IACP e degli enti di edilizia residenziale pubblica), nonché per alcune tipologie di terreni agricoli e di fabbricati rurali; lo stesso provvedimento ha stabilito che entro il 24.1.2014 fosse versata dai contribuenti una quota pari al 40 per cento dell'eventuale differenza fra l'imposta determinata applicando le aliquote e le detrazioni deliberate dal Comune per il 2013 e quella determinata applicando l'aliquota e la detrazione base previste dalle norme statali.

A decorrere dal 2014, la L. 147 del 2013 ha istituito l'Imposta unica comunale (IUC), articolata in tre componenti: l'Imu, il Tributo sui servizi indivisibili (Tasi) e la Tassa sui rifiuti (Tari). L'Imu continua a gravare sulla proprietà immobiliare ma non è più dovuta per le abitazioni principali non di pregio né per i fabbricati rurali ad uso strumentale; la legge conferma tutti gli altri aspetti dell'imposta (base imponibile, margini di variazione delle aliquote, compartecipazione statale sul solo gettito dei fabbricati produttivi). Il provvedimento, inoltre, stabilisce che l'Imu pagata sugli immobili strumentali sia deducibile ai fini delle imposte sui redditi in una misura pari al 30 per cento per il periodo di imposta 2013 e al 20 per cento a decorrere dal 2014.

La Tasi è collegata alla fruizione dei servizi comunali indivisibili e riguarda tutti gli immobili, comprese le abitazioni principali; essa è applicata sulla stessa base imponibile dell'Imu e grava non solo sui proprietari ma anche sugli eventuali utilizzatori dell'immobile per una quota compresa fra il 10 e il 30 per cento, a scelta del Comune. La L. 147 del 2013 ha stabilito per la Tasi un'aliquota base dell'1 per mille: i Comuni possono apportare variazioni in riduzione fino ad azzerare l'aliquota oppure in aumento, purché la somma delle aliquote della Tasi e dell'Imu per ciascuna tipologia di immobile non superi l'aliquota massima prevista per l'Imu al 31.12.2013 (il 6 per mille per le abitazioni principali, il 10,6 per gli immobili a disposizione). Per il solo 2014 l'aliquota massima della Tasi è fissata al 2,5 per mille; il DL 16 del 2014 ha poi attribuito agli enti, sempre limitatamente al 2014, un ulteriore margine di incremento pari a 0,8 millesimi, che dovrà finanziare l'introduzione di detrazioni per le abitazioni principali in modo tale che l'onere della Tasi non risulti superiore a quello dell'Imu. Il DL 16 del 2014 è anche intervenuto sulle modalità di versamento della Tasi.

La L. 147 del 2013 ha introdotto la Tari, dedicata alla gestione dei rifiuti urbani e disciplinata in modo analogo alla Tares, contestualmente abolita. In prospettiva gli enti dovranno dotarsi di sistemi di misurazione idonei all'applicazione di una tariffa puntuale, che rifletta l'effettiva quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico; i Comuni già in possesso di tali sistemi possono applicare la tariffa corrispettiva sin dal 2014. Il DL 16 del 2014 ha disciplinato le modalità di versamento della Tari.

La legge di stabilità 2014 ha rinviato al 2015 l'introduzione della imposta municipale secondaria (prevista dal D.lgs. 14.3.2011, n. 23) e prorogato al 31.12.2014 il termine per il passaggio, da Equitalia spa ad altro soggetto, della riscossione delle entrate dei Comuni e delle società da essi partecipate.

Con riferimento ai trasferimenti erariali verso gli Enti locali, il DL 16 del 2014 ha stabilito che una quota del 10 per cento del Fondo di solidarietà comunale destinato agli enti delle RSO sia ripartito tenendo conto delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale; per le Province il provvedimento ha confermato le modalità di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio individuate per il 2012 dal DM 4.5.2012. Infine, la L. 147 del 2013 ha definitivamente abrogato la devoluzione ai Comuni di quote del gettito dell'IVA e delle imposte immobiliari erariali (registro e bollo su trasferimenti di proprietà, ipotecaria e catastale, registro e bollo su locazioni, Irpef su redditi fondiari e cedolare secca sui canoni di locazione), che alimentavano il Fondo sperimentale di riequilibrio comunale soppresso dalla legge di stabilità per il 2013.

c) Altre disposizioni sull'ordinamento degli enti decentrati. – La L. 56 del 2014 definisce l'ordinamento delle Città metropolitane, delle Province, delle Unioni e delle fusioni di Comuni, in attesa della riforma del titolo V della Costituzione. Il provvedimento qualifica le Province come enti di area vasta e disciplina l'introduzione, a decorrere dal 2015, delle Città metropolitane (che subentrano alle Province omonime); inoltre, la L. 56 del 2014 disciplina funzioni e modalità di designazione degli organi di Province e Città metropolitane. In materia di Unioni di Comuni, è abolita la fattispecie prevista per l'esercizio facoltativo di tutte le funzioni comunali (prevista dal DL 13.8.2011, n.138, convertito dalla L. 14.9.2011, n. 148); sono confermate le altre due tipologie di unione: quella per l'esercizio associato facoltativo di specifiche funzioni e quella per l'esercizio obbligatorio delle funzioni fondamentali (il cui avvio è posticipato al 31.12.2014). Sono, inoltre, stabilite misure agevolative per la fusione di Comuni, prevedendo la nuova tipologia della fusione per incorporazione. Il provvedimento, infine, introduce alcune disposizioni sulla parità di genere nelle giunte municipali, sull'aumento del numero dei consiglieri nei Comuni fino a 10.000 abitanti e sul superamento del divieto del terzo mandato per i sindaci dei Comuni fino a 3.000 abitanti.

In materia di partecipazioni degli Enti locali, la legge di stabilità 2014 ha confermato l'obbligo di dismissione entro l'1.1.2015 delle quote detenute dalle Amministrazioni locali con riferimento alle società che svolgono attività non necessarie per il perseguimento delle finalità dell'ente; il termine è stato prorogato dalla L. 68 del 2014 di conversione del DL 16 del 2014. A decorrere dal 2017 sono poste in liquidazione le aziende speciali, le istituzioni e le società strumentali con affidamento diretto dei servizi (diversi da quelli pubblici locali) in caso di risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti a tale data; dal 2015 gli enti partecipanti a tali soggetti devono accantonare *pro quota* un importo pari al risultato non ripianato. La L. 147 del 2013 interviene anche in materia di personale, aumentando il coinvolgimento degli Enti locali nelle politiche di contenimento della spesa per il personale delle società controllate, delle aziende e delle istituzioni operanti nei servizi pubblici locali.

In materia di ordinamento contabile, le principali disposizioni hanno riguardato: *a*) la proroga di un anno della sperimentazione della nuova contabilità armonizzata (DL 102 del 2013); *b*) la proroga al 31.7.2014 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli Enti locali (DL 16 del 2014). La L. 147 del 2013 e il DL 16 del 2014 hanno inoltre ridefinito gli interventi relativi agli Enti locali in difficoltà, con particolare riferimento alla situazione finanziaria di Roma Capitale.

Infine, nell'ambito delle disposizioni attuative del federalismo fiscale, il DL 21.6.2013, n. 69 (convertito dalla L. 9.8.2013, n. 98) ha semplificato alcune procedure previste nell'ambito del federalismo demaniale e il DL 16 del 2014 ha modificato alcune norme in tema di meccanismi sanzionatori e premiali, previsti dal D.lgs. 6.9.2011, n. 149.

Contributi sociali

a) Sgravi contributivi. – Il DL 9.2.2012, n. 5 (convertito dalla L. 4.4.2012, n. 35; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 la sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Contributi sociali*) ha prorogato di dodici mesi (fino al 14.5.2013) il credito di imposta pari al 50 per cento del costo salariale per l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti svantaggiati da parte di aziende ubicate nel Mezzogiorno, introdotto dal DL 13.5.2011, n. 70 (convertito dalla L. 12.7.2011, n. 106).

In attuazione di quanto previsto dalla L. 28.6.2012, n. 92 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 la sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Contributi sociali*), dall'1.1.2013 ai datori di lavoro che assumono, anche a tempo determinato, disoccupati ultracinquantenni e senza lavoro da oltre dodici mesi o donne disoccupate residenti in aree economicamente svantaggiate è concessa per un anno una riduzione del 50 per cento dei contributi dovuti per tali lavoratori. In caso di assunzione a tempo indeterminato o di trasformazione da tempo determinato a indeterminato del rapporto di lavoro la riduzione è concessa per ulteriori 6 mesi.

b) Contributi previdenziali. – La L. 92 del 2012, la L. 7.8.2012, n. 134 (che ha convertito il DL 22.6.2012, n. 83) e la L. 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) hanno disposto l'aumento graduale delle aliquote contributive per i lavoratori parasubordinati iscritti alla gestione separata INPS. Per effetto di tali norme, l'aliquota nel 2013 è rimasta invariata al 27 per cento per i lavoratori non iscritti ad altre forme pensionistiche obbligatorie ed è passata dal 18 al 20 per cento per gli altri; nel 2014 la prima aliquota è aumentata al 28 per cento e la seconda al 22 per cento; quest'ultima salirà al 23,5 nel 2015. I livelli previsti a regime (a partire cioè dal 2018), sono pari al 33 per cento per lavoratori non iscritti ad altre forme pensionistiche e al 24 per cento per gli altri.

La legge di stabilità 2014 ha stabilito la riduzione percentuale di premi e contributi dovuti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per un importo pari a 1.000 milioni di euro per l'anno 2014, 1.100 per il 2015 e 1.200 per il 2016. Il DL 28.1.2014, n. 4 (convertito dalla L. 28.3.2014, n. 50) ha differito dal 16 febbraio al 16 maggio 2014 i termini per il pagamento dei premi stessi.

La legge di stabilità 2014 dispone inoltre la restituzione integrale ai datori di lavoro del contributo addizionale dell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI) dell'1,4 per cento, in luogo delle sole ultime sei mensilità previste originariamente dalla L. 92 del 2012, nel caso di trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine che abbiano luogo a decorrere dall'1.1.2014.

Prestazioni di protezione sociale

a) Prestazioni previdenziali. – Nel 2013 diversi provvedimenti hanno esteso a nuove categorie di lavoratori la possibilità di accedere al pensionamento con le regole previgenti la riforma adottata con il DL 6.12.2011, n. 201 (convertito dalla L. 22.12.2011, n. 214; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*). Il DL 31.8.2013, n. 102 (convertito dalla L. 28.10.2013, n. 124) ha esteso la tutela anche ai lavoratori il cui rapporto di lavoro si sia risolto entro il 31.12.2011 in ragione della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro medesimo e a coloro che nel corso dell'anno 2011 risultano essere in congedo o aver fruito di permessi per assistere persona con handicap in situazione di gravità. Le due tipologie di soggetti, nei limiti rispettivamente di 6.500 e 2.500 unità, usufruiscono del beneficio ove risultino in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi che, in base alla seguente

disciplina pensionistica, avrebbero comportato la decorrenza del trattamento entro un periodo non superiore rispettivamente a ventiquattro e trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della riforma. Il DL 31.8.2013, n. 101 (convertito dalla L. 30.10.2013, n. 125) ha incluso fra i beneficiari i dipendenti di regioni, aziende sanitarie locali ed enti strumentali che alla data del 4.12.2011 avevano in corso l'istituto dell'esonero dal servizio ai sensi di leggi regionali di recepimento, diretto o indiretto, dell'istituto stesso. La legge di stabilità 2014 ha aggiunto ulteriori categorie di lavoratori, salvaguardando 17.000 soggetti.

Il DM 20.11.2013 ha fissato nella misura dell'1,2 per cento il tasso di inflazione stimato per il 2013, a cui sarà parametrata l'indicizzazione dei trattamenti nel 2014. Ha sancito inoltre, sulla base del raffronto tra l'inflazione effettivamente registratasi nel 2012 e quella stimata nel DM 16.11.2012, che nessun conguaglio dovrà essere corrisposto nel corso del 2014 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 il punto *a*) del paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

La L. 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha stabilito le modalità di applicazione della rivalutazione delle pensioni per il periodo 2014-16. In particolare, l'aumento è riconosciuto: *a*) al 100 per cento per trattamenti pensionistici pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo INPS; *b*) al 95 per cento per i trattamenti superiori a tre volte e inferiori a quattro volte il minimo; *c*) nella misura del 75 per cento per i trattamenti compresi tra quattro e cinque volte il minimo; *d*) al 50 per cento per i trattamenti compresi tra cinque e sei volte il minimo; *e*) per i trattamenti superiori a sei volte il minimo, la rivalutazione è riconosciuta nella misura del 40 per cento per il 2014 e del 45 per cento per gli anni 2015 e 2016 e per il solo 2014 non è riconosciuta con riferimento alle fasce di importo superiori a sei volte il minimo. Si è infine introdotto un contributo di solidarietà a carico dei trattamenti pensionistici superiori a 14 volte il trattamento minimo INPS. Il contributo è progressivo ed è versato a beneficio delle gestioni previdenziali obbligatorie.

b) Interventi per l'occupazione. – Dall'1.1.2013 è costituita, presso la Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti dell'INPS, l'Assicurazione sociale per l'impiego con la funzione di corrispondere ai lavoratori che hanno perso il posto di lavoro un'indennità mensile di disoccupazione. L'ASpI, istituita dalla L. 92 del 2012, è destinata a tutti i lavoratori dipendenti del settore privato e ai dipendenti pubblici assunti con contratti a tempo determinato (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 la sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*).

Il DL 28.6.2013, n. 76 (convertito dalla L. 9.8.2013, n. 99) ha istituito in via sperimentale un incentivo ai datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato giovani di età compresa fra i 18 e i 29 anni privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi ovvero privi di diploma di scuola media superiore o professionale. L'incentivo, pari a un terzo della retribuzione entro un massimo di 650 euro, è corrisposto per 18 mesi; se l'assunzione avviene con trasformazione di contratto a termine il beneficio spetta per 12 mesi. L'incentivo può essere concesso per assunzioni effettuate entro il 30.6.2015 e fino all'esaurimento delle risorse disponibili, pari a 500 milioni di euro per le regioni del mezzogiorno e 294 per le altre regioni, per il periodo 2013-16. Le assunzioni incentivabili devono costituire un incremento della base occupazionale rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. La circolare INPS 17.9.2013, n. 131 ha precisato che, ove sussistano i presupposti per l'applicazione di riduzioni contributive previste da altre disposizioni in favore dell'occupazione, il beneficio previsto dal DL 76 del 2013 spetta in misura non superiore alla contribuzione agevolata dovuta dal datore di lavoro per il medesimo lavoratore.

Lo stesso DL 76 del 2013 ha introdotto un incentivo all'assunzione a tempo pieno e indeterminato di lavoratori beneficiari dell'ASpI: per ogni mensilità di retribuzione è concesso al datore di lavoro un contributo pari al cinquanta per cento dell'indennità mensile residua che sarebbe stata corrisposta al lavoratore.

c) Prestazioni per la famiglia e sociali. – Il DL 76 del 2013 ha esteso la sperimentazione della carta acquisti introdotta dal DL 25.6.2008, n. 112 (convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133) ai territori del Mezzogiorno che ne erano esclusi (il DL 5 del 2012 limitava la sperimentazione ai Comuni con popolazione superiore ai 250 mila abitanti; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2012 la sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*). Inoltre, la legge di stabilità 2014 ha ampliato la platea dei potenziali beneficiari ai cittadini di stati membri dell'Unione europea titolari di diritto di soggiorno e ai soggetti stranieri in possesso di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

Nel corso del 2013 si sono fatti progressi per rendere operativo il nuovo Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), introdotto dal DL 201 del 2011. Il DPCM 5.12.2013, n. 159 ha stabilito le nuove modalità di determinazione dell'indicatore, che tengono conto dei redditi esenti da

imposizione fiscale e delle quote di patrimonio e di reddito dei diversi componenti della famiglia nonché dei pesi dei carichi familiari. Il DM 8.3.2013 ha definito le modalità di rafforzamento del sistema dei controlli sull'ISEE previsto dallo stesso DL 201 del 2011.

La legge di stabilità 2014 ha istituito per l'anno 2014 un Fondo per i nuovi nati, che sostituisce quello istituito con finalità analoghe dal DL 29.11.2008, n. 185 (convertito dalla L. 28.1.2009, n. 2).

d) Prestazioni sanitarie. – Nel corso del 2013 è proseguita l'attuazione delle misure per la razionalizzazione della spesa sanitaria contenute nel DL 6.7.2012, n. 95 (convertito dalla L. 7.8.2012, n. 135) nonché delle norme organizzative introdotte dal DL 13.9.2012, n. 158 (convertito dalla L. 8.11.2012, n. 189).

Il DL 30.12.2013, n. 150 (convertito dalla L. 27.2.2014, n. 15) ha posticipato dal 20.6.2013 all'1.1.2015 la modifica del sistema di remunerazione della filiera distributiva dei farmaci prevista dal DL 95 del 2012.

Il DL 20.3.2014, n. 36 (convertito dalla L. 16.5.2014, n. 79) ha autorizzato, a carico del Servizio sanitario nazionale, l'utilizzo di farmaci per impieghi non compresi nell'autorizzazione alla loro immissione in commercio (utilizzo *off label*), anche se esistano alternative terapeutiche già autorizzate, purché la differente indicazione terapeutica sia coerente con i risultati della ricerca scientifica e soddisfatti criteri di economicità e appropriatezza.

Pubblico impiego

Il DL 31.8.2013, n. 101 (convertito dalla L. 30.10.2013, n. 125) concede alle amministrazioni, fino al 31.12.2016 e nel limite massimo del 50 per cento delle risorse disponibili, la possibilità di bandire concorsi per assunzione a tempo indeterminato di personale non dirigenziale riservati esclusivamente a determinate categorie di personale precario.

Lo stesso DL 101 del 2013 introduce per le amministrazioni la possibilità di utilizzare il personale in esubero per la copertura di posizioni vacanti in altre aree. Lo stesso provvedimento inoltre: *a)* ha esteso l'applicabilità dei requisiti per l'accesso alla pensione previdenti il DL 6.12.2011, n. 201 al personale in soprannumero che li avrebbe raggiunti al 31.12.2015, anziché al 31.12.2014; *b)* ha differito al 31.12.2013 (in luogo del 31.12.2012) il termine entro il quale le amministrazioni sono tenute a predisporre una previsione delle cessazioni di personale in servizio per verificare i tempi di riassorbimento delle posizioni soprannumerarie; *c)* ha prolungato da due a tre anni (e quindi al 31.12.2016) l'arco temporale di riferimento per l'individuazione dei soprannumeri non riassorbibili; *d)* ha prorogato dal 30 giugno al 31 dicembre 2013 il termine per la dichiarazione di esubero da parte delle amministrazioni per il personale non riassorbibile.

In attuazione delle disposizioni contenute nel DL 6.7.2011, n. 98 (convertito dalla L. 15.7.2011, n. 111) il DPR 4.9.2013, n. 122 ha prorogato al 31.12.2014 le disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici e accessori dei dipendenti pubblici, inclusi i dipendenti del Servizio sanitario nazionale e degli enti con esso convenzionati (cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2011 la sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Pubblico impiego*). La L. 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha esteso al triennio 2015-17 il blocco dell'importo corrisposto come indennità di vacanza contrattuale sul livello di quello in vigore al 31.12.2013, stabilito dal DL 31.5.2010, n. 78 (convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122; cfr. nell'Appendice alla Relazione sull'anno 2010 la sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Pubblico impiego*).

Il DL 23.1.2014, n. 3 (convertito dalla L. 19.3.2014, n. 41), limitatamente al personale della scuola, ha annullato gli effetti del citato DPR 122 del 2013, che avrebbero comportato il recupero da parte dello Stato delle somme già corrisposte dall'1.1.2013 in seguito all'acquisizione di una nuova classe stipendiale. Resta fermo il blocco degli scatti di anzianità per il 2013.

La legge di stabilità 2014 ha inasprito i limiti al turn-over nel pubblico impiego. Le amministrazioni dello Stato (ad eccezione dei Corpi di polizia, del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, delle Università ed Enti di ricerca), le Agenzie fiscali e gli enti pubblici non economici potranno procedere al turn-over del personale nella misura del 40 per cento per l'anno 2015, del 60 per cento per l'anno 2016, dell'80 per cento per l'anno 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018, anziché nei limiti precedentemente in vigore (disposti dal DL 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133) pari al 50 per cento nell'anno 2015 e al 100 per cento a decorrere dal 2016.

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Nel corso del 2013 (cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2012 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale*) e nei primi mesi del 2014 sono stati approvati alcuni provvedimenti per accelerare il pagamento dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche.

In particolare: *a*) sono state stanziati risorse per quasi 25 miliardi per il 2013 e 16 per il 2014 da destinare al pagamento di debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche che risultavano certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2012 (ulteriori 6,5 miliardi sono stati destinati all'accelerazione dei rimborsi fiscali; DL 8.4.2013, n. 35, convertito dalla L. 6.6.2013, n. 64 e DL 31.8.2013, n. 102, convertito dalla L. 28.10.2013, n. 124); *b*) per il 2014, la L. 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha escluso dal Patto di stabilità interno degli Enti locali i pagamenti, nel limite di 0,5 miliardi, di debiti commerciali in conto capitale scaduti alla fine del 2012; *c*) sempre per il 2014, sono stati stanziati ulteriori 9,3 miliardi (8,8 miliardi per anticipazioni alle Amministrazioni locali – di cui 2 miliardi da destinare al pagamento dei debiti verso società partecipate e 0,8 per debiti sanitari – e 0,5 miliardi per il pagamento di debiti delle Amministrazioni centrali) per il pagamento dei debiti commerciali, inclusi quelli che risultavano scaduti alla fine del 2013 (DL 24.4.2014, n. 66).

Il DL 66 del 2014 ha inoltre introdotto alcune misure per facilitare lo smobilizzo presso il sistema finanziario dei crediti delle imprese e per adeguare i tempi di pagamento delle Amministrazioni pubbliche a quelli previsti dalla direttiva europea 2011/7/UE in materia di tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (recepita nel nostro ordinamento dal D.lgs. 9.11.2012, n. 192, in vigore dall'1.1.2013). In particolare è stato disposto: *a*) il rilascio della garanzia dello Stato nelle cessioni al sistema finanziario di crediti commerciali di parte corrente verso le Amministrazioni pubbliche maturati al 31.12.2013 (è previsto un livello massimo per il tasso di sconto applicabile a tali operazioni, da definire con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze); *b*) il monitoraggio mensile dei debiti scaduti e non ancora estinti, utilizzando la piattaforma elettronica per le certificazioni; *b*) il divieto di assunzioni di personale per le Amministrazioni pubbliche, ad eccezione degli enti del Servizio sanitario nazionale, che presentano ritardi nei pagamenti superiori a 90 giorni (60 a partire dal 2015); *c*) l'obbligo per gli enti territoriali di allegare al bilancio un prospetto che attesti il tempo medio dei pagamenti e l'importo di quelli effettuati in ritardo; *d*) il rafforzamento dell'obbligo del rilascio della certificazione dei crediti, prevedendo sanzioni per gli enti inadempienti; *e*) l'ampliamento della possibilità di compensazione tra crediti commerciali e debiti fiscali delle imprese. Infine, il DL 66 ha autorizzato il Ministero dell'Economia e delle finanze a ristrutturare i mutui (con vita residua superiore a 5 anni) concessi alle Regioni (anche per il tramite della Cassa depositi e prestiti), allungandone la scadenza fino a trent'anni e riducendone l'onere in termini di interessi. È inoltre stata autorizzata l'emissione di titoli di Stato per il riacquisto da parte delle Regioni di titoli obbligazionari da esse emessi, aventi vita residua superiore a 5 anni e un valore nominale dei titoli in circolazione superiore a 250 milioni di euro.

Il DM 3.4.2013, n. 55 ha definito tempi e modalità di attuazione della fatturazione elettronica nei rapporti commerciali con le Amministrazioni pubbliche, prevista dalla L. 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria 2008). L'avvio della fatturazione elettronica è fissato al giugno 2014 per i ministeri, le agenzie fiscali e gli enti di previdenza e assistenza. Il DL 66 del 2014 ha anticipato di un mese al 31.3.2015 la decorrenza dell'obbligo per le Amministrazioni locali.

DL 21.6.2013, n. 69 (convertito dalla L. 9.8.2013, n. 98) ha disposto che, ai fini della razionalizzazione della spesa e del coordinamento della finanza pubblica, il Presidente del Consiglio dei ministri possa nominare un Commissario straordinario, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze, con il compito di formulare indirizzi e proposte in materia di razionalizzazione della spesa delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici nonché delle società controllate, con particolare riferimento alla revisione dei programmi di spesa e della disciplina dei trasferimenti alle imprese, alla razionalizzazione delle attività e dei servizi offerti, al ridimensionamento delle strutture, alla riduzione delle spese per acquisto di beni e servizi, all'ottimizzazione dell'uso degli immobili. Il Commissario è stato nominato con DPCM 18.10.2013.

Il D.lgs. 4.3.2014, n. 54 ha dato attuazione alla direttiva UE 8.11.2011, n. 85 relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. Il decreto, fra l'altro, modifica il contenuto del Documento di economia e finanza (DEF), prevedendo che vi sia riportato il confronto fra le previsioni macroeconomiche e di bilancio della Commissione europea e quelle del Governo, e obbliga le Amministrazioni pubbliche a rendere pubbliche le informazioni inerenti le loro passività potenziali e i fondi fuori bilancio.

È stata approvata dal Parlamento la cosiddetta legge delega per la riforma del sistema fiscale (L. 11.3.2014, n. 23) che impegna il Governo ad adottare, entro un anno, appositi decreti legislativi per darne attuazione. Tra le principali misure indicate in questa legge figurano: *a)* la revisione del catasto dei fabbricati per attribuire alle unità immobiliari valori patrimoniali più coerenti con quelli di mercato; *b)* alcune linee guida per il contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale e per il miglioramento del rapporto tra il fisco e il contribuente; *c)* la revisione dell'imposizione sui redditi di impresa con l'assimilazione al regime dell'Ires e la deducibilità dalla base imponibile delle somme prelevate dall'imprenditore o dai soci a titolo di remunerazione; *d)* la razionalizzazione dell'IVA e di altre imposte indirette; *e)* il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici; *f)* la possibilità di introdurre nuove forme di tassazione ambientale e di rivedere la disciplina delle accise sui prodotti energetici.

Con decreto della Camera dei deputati del 30.4.2014 il Presidente del Senato e il Presidente della Camera dei deputati hanno nominato i tre membri del Consiglio dell'Ufficio parlamentare di bilancio, istituito dalla L. 24.12.2012, n. 243, che ha dato attuazione alla riforma costituzionale che ha introdotto nel nostro ordinamento il principio dell'equilibrio di bilancio (legge costituzionale 20.4.2012, n. 1; cfr. nell'Appendice alla Relazione sul 2012 il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale*).

I MERCATI FINANZIARI E LE LORO INFRASTRUTTURE

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia

Nel 2007 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito il calendario di operatività di tutte le componenti nazionali del sistema di trasferimento espresso transeuropeo automatizzato di regolamento lordo in tempo reale TARGET2. Il calendario, che riprende quanto già stabilito per il precedente sistema TARGET, prevede che tutte le componenti rimangano chiuse, oltre alle giornate di sabato e di domenica, nei giorni di: Capodanno, venerdì santo e lunedì di Pasqua, 1° maggio, Natale e 26 dicembre. In relazione all'avvio, a partire dal 19.5.2008, dell'operatività della componente italiana TARGET2-Banca d'Italia in sostituzione del sistema BI-Rel/TARGET, il Governatore della Banca d'Italia ha emanato il provvedimento 7.5.2008 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, con il quale sono state comunicate le giornate di chiusura di TARGET2-Banca d'Italia per gli effetti giuridici connessi alla chiusura stessa ai sensi dell'art. 3 del DL 25.9.2001, n. 350 convertito dalla L. 23.11.2001, n. 409. L'art. 3 del citato decreto, che stabilisce che i termini di adempimento delle obbligazioni che scadono nelle giornate di chiusura di TARGET2-Banca d'Italia siano prorogati di diritto al primo giorno lavorativo successivo, è stato inteso come riferito a quest'ultimo sistema per effetto della sostituzione del sistema di pagamento BI-Rel con il sistema TARGET2-Banca d'Italia.

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Il D.lgs. 30.12.1999, n. 507, emanato in attuazione della L. 25.6.1999, n. 205, di depenalizzazione dei reati minori, ha modificato la L. 15.12.1990, n. 386, trasformando il reato di emissione di assegno senza autorizzazione o senza provvista in illecito amministrativo, punito con sanzioni pecuniarie e accessorie. Il relativo procedimento è affidato all'Ufficio territoriale del Governo del luogo di pagamento del titolo; l'eventuale violazione delle sanzioni accessorie è punita penalmente. Fulcro del nuovo sistema è l'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento (Centrale di allarme interbancaria, CAI), in cui sono registrate le generalità dei soggetti che hanno emesso assegni senza autorizzazione o provvista (nonché gli estremi identificativi dei titoli) al fine della loro interdizione dall'intero circuito degli assegni per sei mesi (la cosiddetta revoca di sistema) e da due a cinque anni se il Prefetto abbia irrogato la relativa sanzione amministrativa. Ulteriori dati di natura solo informativa riguardano i soggetti a cui sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento, nonché l'indicazione degli assegni e delle carte di pagamento smarriti o rubati. La disciplina della CAI è stata completata da due regolamenti, emanati ai sensi dell'art. 36, commi 2 e 3, del D.lgs. 507 del 1999. Il primo, adottato dal Ministro della Giustizia con il decreto 7.11.2001, n. 458, sentiti la Banca d'Italia e il Garante per la protezione dei dati personali, disciplina la trasmissione, il trattamento e la consultazione dei dati contenuti nell'archivio; il secondo, adottato dalla Banca d'Italia il 29.1.2002, stabilisce le modalità e le procedure relative alle attività contemplate nel regolamento ministeriale. Il 16.3.2005 la Banca d'Italia, con apposito provvedimento, ha modificato il regolamento del 29.1.2002 al fine di specificare le modalità per effettuare le segnalazioni e la consultazione della CAI da parte degli Uffici territoriali del Governo e dell'Autorità giudiziaria, nonché di

disciplinare l'ipotesi di sospensione (ovvero di cancellazione temporanea) di una segnalazione dall'archivio per ordine dell'Autorità giudiziaria o del Garante per la protezione dei dati personali.

BANCHE E INTERMEDIARI NON BANCARI

L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal Ministero dell'Economia e delle finanze (deliberazione CICR del 3.3.1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21.12.1994 e 23.12.1998).

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a 6 mesi e a un anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT è reso noto mensilmente dalla Banca d'Italia (tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM 21.12.1994.

Tavola A

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a 6 mesi e a 12 mesi							
MESI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
gennaio	3,880	3,834	1,628	0,663	1,722	2,364	0,798
febbraio	3,944	3,687	1,297	0,787	1,569	1,720	1,167
marzo	3,990	4,007	1,235	0,725	1,752	1,264	1,034
aprile	4,112	4,018	1,203	0,869	1,817	2,290	0,709
maggio	4,213	4,112	1,069	1,372	1,849	2,211	
giugno	4,300	4,518	0,966	1,147	2,053	3,383	
luglio	4,360	4,468	0,714	1,191	2,966	2,561	
agosto	4,193	4,354	0,708	1,136	2,509	2,113	
settembre	4,106	4,293	0,636	1,229	3,595	1,598	
ottobre	4,065	2,985	0,741	1,308	3,551	1,644	
novembre	4,063	2,536	0,749	1,606	6,342	1,310	
dicembre	4,049	2,171	0,738	1,796	4,433	1,181	

Tavola B

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)							
MESI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
gennaio	4,220	4,008	3,245	4,066	5,703	3,312	2,830
febbraio	4,090	3,800	3,270	4,112	4,647	3,548	2,656
marzo	4,188	3,765	3,144	4,206	4,076	3,678	2,466
aprile	4,390	3,613	3,172	4,219	4,747	3,346	
maggio	4,558	3,550	3,328	4,194	4,927	3,036	
giugno	5,016	3,745	3,471	4,260	5,412	3,480	
luglio	5,010	3,513	3,347	4,969	5,338	3,515	
agosto	4,700	3,400	3,151	4,845	4,960	3,458	
settembre	4,666	3,308	3,275	5,230	4,246	3,557	
ottobre	4,348	3,256	3,233	5,482	4,009	3,261	
novembre	4,237	3,259	3,633	6,803	3,907	3,023	
dicembre	4,133	3,212	3,963	6,299	3,660	3,045	

GLOSSARIO

Per i termini tecnici di uso più comune si rimanda al Vocabolario disponibile sul sito internet della Banca d'Italia alla sezione Educazione finanziaria:

http://www.bancaditalia.it/serv_pubblico/cultura-finanziaria/conoscere/edufin-bi/vocabolario

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apportare la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi europei di cambio (AEC; vedi anche: Banda di oscillazione)

Accordi che, nell'ambito dello SME, fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli Accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese venne sospesa il 17 settembre 1992.

Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore il 1° gennaio 1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non ne fanno parte. La partecipazione agli AEC II è volontaria; tuttavia, vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Attualmente partecipano agli accordi la corona danese e il litas lituano. La corona danese partecipa con una banda di oscillazione rispetto alla parità centrale nei confronti dell'euro pari al $\pm 2,25$ per cento; il litas lituano partecipa con una banda pari al ± 15 per cento. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di oscillazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La Banca centrale europea e le banche centrali nazionali partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo del mantenimento della stabilità degli AC.

AGREX (AGRIcolture EXchange)

Segmento del mercato dei derivati Idem dedicato alle commodities agricole.

AIM Italia-Mercato alternativo del capitale

Mercato regolamentato di Borsa Italiana spa dedicato alle piccole e medie imprese italiane ad alto potenziale di crescita. È stato istituito il 1° marzo 2012 in seguito all'accorpamento dei mercati AIM Italia e MAC per razionalizzare l'offerta dei mercati dedicati alle PMI.

Altre Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

Altre economie avanzate

Australia, Corea del Sud, Danimarca, Hong Kong, Islanda, Israele, Norvegia, Nuova Zelanda, Repubblica Ceca, San Marino, Singapore, Svezia, Svizzera e Taiwan.

Altre persone in cerca di occupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Altri residenti

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Nei conti finanziari (Attività e passività finanziarie dell'Italia), alla voce "Biglietti, monete e depositi a vista" e "Altri depositi", gli altri residenti includono le amministrazioni pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sottosettori.

Le Amministrazioni centrali comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, altri).

Le Amministrazioni locali comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosettore è articolato in: a) enti territoriali (Regioni, Province, Comuni); b) aziende sanitarie locali e ospedaliere; c) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie; d) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri); e) enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri).

Gli Enti di previdenza comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL e altri).

L'elenco dettagliato delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche viene elaborato dall'Istat sulla base del SEC95 (Sistema europeo dei conti). Esso è disponibile sul sito internet dell'Istituto di statistica e ai sensi della L. 31.12.2009, n. 196 viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta ufficiale.

Anti Money Laundering Committee

Sub-comitato istituito nel 2011 dal comitato congiunto delle tre autorità di vigilanza europee (EBA, ESMA ed EIOPA; vedi), chiamato ad assisterle nel compito di assicurare, tra l'altro, l'uniforme recepimento della regolamentazione europea antiriciclaggio. Il neo-istituito Anti Money Laundering Committee – cui partecipa la Banca d'Italia – ha assunto le funzioni della disciolta AML Task Force, costituita nel 2006 dai Comitati europei di 3° livello (CEBS, CESR e CEIOPS).

Applicazioni interbancarie

Procedure informatiche che consentono agli intermediari, sulla base di standard di sistema, di scambiarsi informazioni e dati contabili relativi alle transazioni da eseguire.

ASEAN (Association of South East Asian Nations)

L'Associazione delle nazioni dell'Asia sud-orientale è stata istituita nel 1967 con lo scopo di favorire lo sviluppo economico, il progresso sociale, la crescita culturale e la stabilità dei paesi dell'Asia sud-orientale.

ASEAN-4 (vedi: Paesi dell'ASEAN)

Asset-backed security

Titolo emesso nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione.

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare di fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con quella competitiva, invece, l'aggiudicazione avviene a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento comunitario (NACE rev. 2). L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani appartenenti al settore detentore di moneta (vedi: Settore detentore delle attività monetarie).

Attivo totale dei gruppi bancari e delle banche

Ammontare complessivo del totale dell'attivo consolidato dei gruppi bancari e del totale dell'attivo individuale delle banche non appartenenti a gruppi.

Ausiliari finanziari (vedi: Settori istituzionali)

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA)

Istituita con il regolamento UE 24.11.2010, n. 1094 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EIOPA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali degli Stati membri dell'Unione europea. L'EIOPA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS), che è stato contestualmente soppresso. L'EIOPA salvaguarda valori di pubblico interesse quali la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e tutela i titolari di polizze assicurative, gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici. L'Autorità ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, nell'interesse dell'economia nel suo complesso, comprese le istituzioni

finanziarie, i consumatori e i lavoratori. Essa inoltre elabora criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico, sviluppa e coordina efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'EIOPA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nel settore della regolamentazione e della vigilanza delle assicurazioni, delle riassicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia; è inclusa la Cassa depositi e prestiti spa, classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie; vedi: Cassa depositi e prestiti spa. Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie si rimanda alle note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Indicatori monetari e finanziari. Moneta e banche*, in *Supplementi al Bollettino Statistico*.

Classificazione in categorie

Banche al 31.12.2013	
Spa	183
Filiali di banche estere	80
Popolari	37
Credito cooperativo	385
TOTALE	685

Classificazione in gruppi dimensionali

La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2012; la classificazione per dimensioni delle banche appartenenti a gruppi bancari si basa ora sulla dimensione del gruppo. Si veda anche la sezione: *Note metodologiche*, tavv. a16.9 e a16.10. La suddivisione in classi dimensionali è effettuata sulla base della composizione dei gruppi bancari a dicembre 2013 e del totale dei fondi intermediati non consolidati a dicembre 2008. I Primi 5 gruppi includono banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare. Le categorie "grandi", "piccole" e "minori" comprendono banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati, nell'ordine, superiori a 21,5 miliardi di euro, compresi tra 3,6 e 21,5 miliardi, inferiori a 3,6 miliardi.

Banche al 31.12.2013	
Primi 5 gruppi	42
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi	49
Filiali di banche estere	80
Piccole	42
Minori	472
TOTALE	685

Le banche, eccetto le minori, vengono di seguito elencate in ordine di codice ABI.

Primi 5 gruppi (n. 42). – Banco di Napoli spa; Banca Monte dei Paschi di Siena spa; UniCredit spa; FincoBank Banca Finco spa; Banca Italease spa; Banca di Credito Sardo spa; Banca Carime spa; Intesa Sanpaolo spa; Ubi Banca Private Investment spa; Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare spa; Unione di Banche Italiane società cooperativa per azioni; Iw Bank spa; Mps Leasing & Factoring sp, banca per i servizi finanziari; Intesa Sanpaolo Private Banking spa; Banca di Trento e Bolzano spa - Bank für Trient und Bozen; Banca di Valle Camonica spa; Banca Imi spa; Banca Fideuram spa; Credito Bergamasco spa; Banca Prossima spa; Banco di Brescia San Paolo Cab spa;

Banco Popolare società cooperativa; Banca Popolare Commercio e Industria spa; Banca Popolare di Ancona spa; Banca Popolare di Bergamo spa; Banca dell'Adriatico spa; Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna spa; Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo spa; Cassa di Risparmio di Civitavecchia spa; Cassa di Risparmio di Firenze spa; Cassa di Risparmio del Veneto spa; Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia; Cassa di Risparmio di Rieti spa; Casse di Risparmio dell'Umbria spa; Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia spa; Cassa di Risparmio di Venezia spa; Cassa di Risparmio in Bologna spa; Banca Regionale Europea spa; Banca Monte Parma spa; Mediocredito Italiano spa; Unicredit Credit Management Bank spa; Mps Capital Services Banca per le Imprese spa.

Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi (n. 49). – Banca Nazionale del Lavoro spa; Banco di Sardegna spa; Credito Siciliano spa; Dexia Crediop spa; Credito Emiliano spa; Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa; Banca Akros spa; CheBanca spa; Banca Cesare Ponti spa; Deutsche Bank spa; Farbanca spa; Iccrea Bancaimpresa spa; Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito spa; Deutsche Bank Mutui spa; Banca Ipibi Financial Advisory spa; Finanza e Futuro Banca spa; Banca Euromobiliare spa; Banca Italo Romena spa; Webank spa; Banca Carige Italia spa; Mediocreval spa; Veneto Banca società cooperativa per azioni; Banca Nuova spa; Banca Popolare di Mantova spa; Banca Piccolo Credito Valtellinese società cooperativa; Banca Popolare del Mezzogiorno spa; Banca Popolare Friuladria spa; Banca Popolare dell'Emilia-Romagna società cooperativa; Banca della Campania spa; Banca Popolare di Milano srl; Banca Popolare di Ravenna spa; Banca di Sassari spa; Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Vicenza società cooperativa per azioni; Banca Apulia spa; Cassa di Risparmio della Spezia spa; Banca delle Marche spa; Cassa di Risparmio di Bra spa; Cassa di Risparmio di Carrara spa; Cassa di Risparmio di Fano spa; Banca Carige spa – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; Carilo - Cassa di Risparmio di Loreto spa; Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa; Cassa di Risparmio di Savona spa; Banca del Monte di Lucca spa; Cassa depositi e prestiti spa; Iccrea Banca spa - Istituto Centrale del Credito Cooperativo; Mediobanca - Banca di Credito Finanziario spa; Artigiancassa spa.

Filiali di banche estere (n. 80). – The Royal Bank of Scotland plc; Europe Arab Bank plc – Milan Branch; Fce Bank plc; Nova Ljubljanska Banka dd; Hsbc Bank plc; Credit Suisse ag; Barclays Bank plc; Bayerische Landesbank; Merrill Lynch International Bank Ltd - Milan Branch; Citibank International plc; Bhw Bausparkasse ag; Unicredit Bank ag; Caterpillar Financial Corporation Financiera sa efc; Bank of China Ltd - filiale di Milano; Commerzbank ag; Aareal Bank ag; Banque Psa Finance; Rci Banque sa; Volkswagen Bank gmbh; Alpenbank ag; Hypo Tirol Bank ag; Morgan Stanley Bank International Ltd Milan Branch; Ing Direct nv; Portigon ag; Bnp Paribas Lease Group; Bnp Paribas; Natixis sa; Hypothekbank Frankfurt ag; Cnh Industrial Capital Europe; Depfa Bank plc; Banque Populaire Cote d'Azur sa coop di banca pop cav; Allfunds Bank sa; Deutsche Bank ag; Natixis Lease sa - Succursale Italia; Deutsche Pfandbriefbank ag; Ikb Deutsche Industriebank ag; Rbc Investor Services Bank sa; Toyota Kreditbank gmbh; Sumitomo Mitsui Banking Corporation Europe Ltd; Ing Real Estate Finance se, efc, sa; Pictet & Cie (Europe) sa; Mizuho Bank Ltd; Banque Privée Edmond de Rothschild Europe; Cnh Financial services sas; The Bank of New York Mellon (Luxembourg) sa; Claas Financial Services; De Lage Landen Internation bv (dll); Nomura Bank International plc Italian Branch; J.P. Morgan International Bank Ltd; As Privatbank; Bank of America National Association; Bank Sepah; Jcb Finance; Banque Chaabi Du Maroc; Banco Santander sa; Mainfirst Bank ag; Standard Chartered Bank; Saxo Bank; Bank of The Philippine Islands (Europe) plc; La Compagnie Financière Edmond de Rothschild Banque; Industrial and Commercial Bank of China (Europe) sa; Attijariwafa Bank Europe sede secondaria Italia; J.P. Morgan Securities plc; Carrefour Banque; Akf Bank gmbh & co kg; Binckbank nv; Union Bancaire Privée (Europe) sa; Crédit Agricole Corporate & Investment Bank; Bsi Europa sa; Bmw Bank gmbh; Banco do Brasil sa - Brasilia; Ing Bank nv; Bnp Paribas Securities Services; Rabobank Nederland ccr; The Bank of Tokio - Mitsubishi Ufj, Ltd; Jpmorgan Chase Bank National Association; Abc International Bank plc; Citibank na; Banco Bilbao Vizcaya Argentaria sa(bbva); Société Générale.

Piccole (n. 42). – Hypo Alpe-Adria-Bank spa; Banca Mediolanum spa; Banca Generali spa; Findomestic Banca spa; Unipol Banca spa; Banca di Treviso spa; State Street Bank spa; Santander Consumer Bank spa; Banca Patrimoni Sella & C. spa; Banco Desio Lazio spa; Banco di Lucca e del Tirreno spa; Banca Federico Del Vecchio spa; Banca Sella spa; Société Générale Securities Services

spa; Banca Sella Holding spa; Banco di Desio e della Brianza spa; Allianz Bank Financial Advisors spa; Banca Ubae spa; Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa; Banca Popolare Lecchese spa; Banca Farnese spa; Banca Agricola Popolare di Ragusa società cooperativa per azioni; Banca di Imola spa; Banca Valsabbina società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Puglia e Basilicata - società cooperativa per azioni; Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio - società cooperativa; Banca Popolare di Bari - società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Cividale società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Marostica scparl; Banca Popolare dell'Alto Adige/Südtiroler Volksbank; Cassa di Risparmio di Bolzano spa; Tercas - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo spa; Cassa di Risparmio di Asti spa; Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca spa; Cassa di Risparmio di Cesena spa; Cassa di Risparmio di Ferrara spa; Cassa di Risparmio di Orvieto spa; Banca Caripe spa; Cassa di Risparmio di Ravenna spa; Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini spa; Banca di Credito Cooperativo di Roma società cooperativa; Ge Capital Interbanca spa.

Minori (n. 472).

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci (vedi), in Australia, Austria, Brasile, Cile, Cipro, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Grecia, Hong Kong (Cina), India, Indonesia, Irlanda, Lussemburgo, Malesia, Messico, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Sud Africa, Taiwan e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Banche, gruppi bancari, intermediari finanziari e SIM decentrati

Soggetti bancari e finanziari operanti in ambito prevalentemente regionale o interregionale di contenuta dimensione e con attività a contenuto non specialistico. La supervisione su questi intermediari è condotta dalle Filiali regionali della Banca d'Italia, anche attraverso le Unità specializzate nella vigilanza, e dalle Succursali ad ampia operatività.

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli Accordi europei di cambio (AEC; vedi) dello SME era il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in $\pm 2,25$ per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese che usufruivano di una banda allargata (± 6 per cento). Il 2 agosto 1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ± 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) è il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra l'euro e ciascuna delle valute degli Stati membri della UE non facenti parte dell'area dell'euro che aderiscono agli AEC II.

Bank Lending Survey (vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario)

Bank of Italy Remote access to micro Data (BIRD)

La Banca d'Italia, tramite il sistema di elaborazione a distanza BIRD, offre la possibilità di svolgere elaborazioni a distanza sui dati raccolti nelle proprie indagini. Sono resi disponibili nel sistema gli archivi dell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi dal 1984 (vedi), del Sondaggio congiunturale dal 1993 (vedi), dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita dal 1999 (vedi) e del Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia dal 2009 (vedi). Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. L'utilizzo è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

Benchmark

Generalmente è il titolo più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli decennali a tasso fisso.

BI-Comp (Banca d'Italia-Compensazione)

Sistema di compensazione dei pagamenti di importo non rilevante gestito dalla Banca d'Italia, composto dai sottosistemi Recapiti locale (vedi) e Dettaglio (vedi) e dalla procedura Compensazione nazionale. I saldi determinati da ciascun sottosistema confluiscono nella Compensazione nazionale, che calcola il saldo dei singoli partecipanti nei confronti del sistema nel suo complesso (saldo multilaterale) e lo invia al sistema TARGET2 (vedi), per il regolamento. Dal 28 gennaio 2008 BI-Comp consente di regolare bonifici SEPA e dal 2 novembre 2009 gli addebiti diretti SEPA (vedi: Strumenti di pagamento SEPA).

BI-Rel (Banca d'Italia-Regolamento lordo)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale (vedi) dei pagamenti di elevato ammontare nei conti degli intermediari presso la Banca d'Italia che ha costituito il segmento italiano del sistema europeo TARGET (vedi) ed è stato dismesso il 19 maggio 2008 in concomitanza con la migrazione della piazza finanziaria italiana a TARGET2 (vedi).

Bid-ask spread (vedi: Differenziale lettera-denaro)

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risiede, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie: in quest'ultimo caso, esse originano una variazione delle attività o delle passività finanziarie dei residenti verso l'estero. La bilancia dei pagamenti è fondata sul principio della partita doppia: ogni transazione dà origine a due registrazioni di eguale importo ma di segno contrario. Quando un residente esporta all'estero beni e servizi, o quando la transazione determina un aumento delle passività o una riduzione delle attività verso l'estero dei residenti, si ha una registrazione con segno positivo (crediti); nei casi opposti si ha una registrazione con segno negativo (debiti). La somma algebrica delle registrazioni risulta quindi, per definizione, sempre uguale a zero.

BondVision

Mercato telematico all'ingrosso istituito con DM 4.6.2001 e gestito da MTS spa (vedi), nel quale si negoziano titoli di Stato. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma in rete il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS con altri intermediari e investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio).

Bridge loans

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prestatore ottenga un finanziamento alternativo (quale, ad esempio, un'emissione di azioni o di obbligazioni).

BrokerTec

Piattaforma elettronica per la negoziazione all'ingrosso di titoli obbligazionari gestita dal broker ICAP Plc.

Bund

Titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Bureau of Labor Statistics

È l'agenzia statistica del governo statunitense che si occupa della raccolta, analisi e diffusione dei dati sul mercato del lavoro.

Buy-back

Operazione con la quale il Tesoro acquista titoli di Stato, estinguendo anticipatamente il proprio debito.

CABI

Sistema gestito dalla Banca d'Italia per lo scambio delle informazioni di pagamento relative agli strumenti di pagamento SEPA (vedi) tra gli intermediari, operativo dal 22 giugno 2012. Costituisce una componente del sistema di pagamento al dettaglio CABI/BI-Comp.

Capitale nozionale (vedi: Valore nozionale)

Capitale primario di classe 1

È il capitale di qualità primaria, come definito dall'art. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste. Per maggiori informazioni, cfr. il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Due, Titolo I.

Capitali fruttiferi delle banche

Comprendono i prestiti (escluse le sofferenze), i rapporti attivi con enti creditizi, i titoli obbligazionari, i depositi presso la Banca d'Italia, il Tesoro e altri enti e tutte le altre attività fruttifere di interessi.

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

Carry trade

Strategia finanziaria per la quale un investitore s'indebita per un dato ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono bassi (*funding currency*), converte tale ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono elevati (*target currency*) e acquista attività finanziarie denominate in quest'ultima divisa senza coprirsi dal rischio di cambio e con l'attesa di lucrare sul differenziale di interesse. Una variante di tale strategia consiste nel vendere valute per le quali il tasso di cambio a termine è apprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti e contestualmente comprare valute per le quali il tasso di cambio a termine è deprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti.

Carta commerciale

Strumento di finanziamento a breve termine, con durata generalmente inferiore o uguale a un anno.

Cassa depositi e prestiti spa

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze (poi Tesoro) e dotato, per effetto della L. 13.5.1983, n. 197, di autonomia amministrativa e organizzativa. Esso è stato tra-

sformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: *La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni e gli effetti sul debito pubblico*, in *Bollettino economico*, n. 42, 2004). Dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi). Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Dall'ottobre 2007 i dati di bilancio della Cassa depositi e prestiti spa sono inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del SEBC, sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

Cassa di compensazione e garanzia

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati e su quelli dei derivati sull'energia e del grano gestiti da Borsa Italiana spa e, insieme a LCH.Clearnet sa (vedi), sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi) e sui titoli italiani negoziati su EuroMTS (vedi) e BrokerTec (vedi).

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Integrazione salariale destinata ai lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione dell'attività lavorativa.

CDO (vedi: Collateralized debt obligation)

CDS (vedi: Derivati su crediti)

Cessione del quinto dello stipendio

La cessione del quinto dello stipendio è una particolare tipologia di prestito personale, destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Tale quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal DPR 5.1.1950, n. 180, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

Chiave capitale

Quota percentuale del capitale della Banca centrale europea (BCE) sottoscritta da ciascuna banca centrale nazionale (BCN) appartenente al Sistema europeo di banche centrali (SEBC). L'articolo 29 dello Statuto del SEBC e della BCE prevede che tale quota sottoscritta da ciascuna BCN sia determinata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza rispetto alla popolazione totale e al prodotto interno lordo dell'Unione europea (UE); questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte della UE. La chiave capitale, calcolata con riferimento alle sole BCN dell'Eurosistema, è utilizzata nei rapporti finanziari tra le stesse, come, ad esempio, nel caso della redistribuzione del Reddito monetario (vedi).

Chilocaloria (Kcal o Cal)

Indica la quantità di energia necessaria per elevare di 1° Celsius la temperatura di un chilogrammo di acqua distillata.

Chilowattora (kWh)

Unità che misura la quantità di energia prodotta in un'ora da una macchina della potenza di un chilowatt.

CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

Circolante (o Contante)

È rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Dal gennaio 2002, con l'introduzione delle banconote e monete in euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE e banconote e monete residue in lire; dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

Classificazione dei prodotti per attività

È la classificazione statistica dei prodotti associata alle attività nella Comunità economica europea. Per prodotti si intendono i prodotti delle attività economiche, siano essi beni o servizi. Questa classificazione è allineata, ad ogni livello di aggregazione, a quella utilizzata per le branche di attività economica (NACE).

Club di Parigi

Struttura informale di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore per condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti dell'FMI, della Banca Mondiale, dell'OCSE, dell'UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

Collaborazione a progetto (vedi: Lavoro parasubordinato)

Collateralized debt obligation (CDO)

Titolo obbligazionario garantito da crediti ed emesso da una società appositamente creata (vedi: Società veicolo), a cui vengono cedute le attività poste a garanzia. I CDO sono solitamente garantiti da un portafoglio composto da prestiti, titoli obbligazionari o credit default swap e suddivisi in più categorie (tranche), a seconda della loro priorità di rimborso. Qualora i flussi di cassa generati dai crediti posti a garanzia del debito non siano sufficienti a far fronte al pagamento degli interessi sul CDO o al suo rimborso, vengono effettuati prima i pagamenti relativi alle categorie con priorità più alta (cosiddette senior e mezzanine) e, solo in via subordinata, quelli relativi alla categoria con minore priorità (cosiddetta equity).

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee for Banking Supervision)

Istituito in seno alla Banca dei regolamenti internazionali nel 1974 su iniziativa dei governatori delle banche centrali del G10, è composto dai rappresentanti delle banche centrali e delle autorità di vigilanza di tredici paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera), a cui nel marzo 2009 si sono aggiunti altri sette paesi (Australia, Brasile, Cina, India, Messico, Russia e Corea del Sud) e ha come principale obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della vigilanza a livello internazionale. L'obiettivo è perseguito attraverso lo scambio di informazioni e l'elaborazione di regole prudenziali e di condotta per le banche e le autorità di vigilanza. La BCE partecipa alle riunioni in qualità di osservatore.

Comitato economico e finanziario

Organo consultivo dell'Unione europea istituito all'inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. Gli Stati membri, la Commissione europea e la Banca centrale europea nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzionari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della banca centrale nazionale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati dall'art. 114 (2) del Trattato

sull'Unione europea; fra questi è compreso l'esame della situazione economica e finanziaria degli Stati membri dell'Unione.

Committee on the Global Financial System

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci (vedi) per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo Comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

Common equity tier 1 (vedi: Capitale primario di classe 1)

Comunicazioni Obbligatorie

Le comunicazioni obbligatorie sono comunicazioni che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

Concambio

Operazione attraverso la quale un operatore propone di ritirare alcuni titoli in circolazione in cambio di titoli con caratteristiche diverse (quali, ad esempio, scadenze e cedole per le obbligazioni o diritti di voto per le azioni), sulla base di un rapporto predeterminato, definito rapporto di concambio.

Concambio ex lege 289 del 2002

Operazione di concambio, avvenuta a fine 2002, dei titoli di Stato all'1 per cento ex lege 26.11.1993, n. 483 (ricevuti nel 1993 all'atto dell'estinzione del conto corrente di tesoreria) con titoli di Stato a condizioni di mercato. Il conto corrente di tesoreria, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era remunerato al tasso annuo dell'1 per cento e non poteva – ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 7.5.1948, n. 544, modificato dalla L. 13.12.1964, n. 1333 – superare alla fine del mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 483/1993 il saldo del conto corrente di tesoreria al 31 dicembre 1993, pari a 76.206 miliardi di lire, è stato convertito in BTP remunerati all'1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all'emittente il 30 dicembre 2002 in concambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall'art. 65 della L. 27.12.2002, n. 289.

Conglomerati finanziari

Gruppi societari che svolgono attività in misura significativa nel settore assicurativo e in quello bancario e/o dei servizi di investimento, soggetti a controlli di vigilanza aggiuntivi rispetto a quelli previsti a livello settoriale, per monitorare le interrelazioni fra le attività assicurative e bancario/finanziarie da essi svolte. I controlli di vigilanza supplementare riguardano l'adeguatezza del patrimonio, la concentrazione dei rischi, le transazioni infragruppo e il sistema dei controlli interni.

Consegna contro pagamento (Delivery versus payment, DVP)

Modalità di regolamento delle transazioni su strumenti finanziari che assicura la contestualità tra la consegna dei titoli e il pagamento del contante.

Consiglio della UE

Organismo dell'Unione europea composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame, e dal commissario europeo di volta in volta competente. La riunione del Consiglio della UE nella composizione dei Ministri delle finanze e dell'economia viene anche denominata Consiglio Ecofin. Inoltre possono aversi riunioni del Consiglio della UE nella composizione dei Capi di Stato e di governo (vedi: Consiglio europeo).

Consiglio Ecofin (vedi: Consiglio della UE)

Consiglio europeo

Organismo dell'Unione europea composto dai Capi di Stato e di governo degli Stati membri e dal Presidente della Commissione europea.

Consiglio europeo per i pagamenti (European Payments Council, EPC)

Struttura organizzativa formata da istituzioni, fra cui banche commerciali, banche di credito cooperativo e casse di risparmio, il cui obiettivo è realizzare l'area di pagamento unica (Single Euro Payments Area, SEPA) e rappresentare l'industria bancaria europea nelle relazioni con il SEBC e con le autorità europee in tema di sistemi di pagamento.

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia gli ammontari delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Conti HAM

Conti aperti presso la Banca d'Italia da operatori che non partecipano con modalità diretta a TARGET2-Banca d'Italia per adempiere direttamente agli obblighi di riserva, effettuare girofondi e regolare operazioni presso le Filiali della Banca d'Italia. I titolari di tali conti non dispongono di credito infragiornaliero e possono avvalersi dei servizi di regolamento tramite i partecipanti diretti in TARGET2-Banca d'Italia.

Conto del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Esso riporta: in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti; in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati. Il saldo evidenzia, per ciascun settore, l'indebitamento o l'accreditamento nei confronti degli altri settori, in particolare rispetto al resto del mondo qualora il saldo si riferisca all'intera economia.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si riportano il PIL ai prezzi di mercato e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente di coloro che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto delle risorse e degli impieghi

È il conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione, dopo il consolidamento degli scambi intermedi, del conto della

produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo, e del conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili.

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Controparte centrale

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempienza di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie. La controparte centrale italiana è la Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi), operativa dal 1992.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)

Rapporto tra redditi unitari da lavoro dipendente e valore aggiunto (a prezzi base, quantità a prezzi concatenati con anno di riferimento 2005) unitario. L'input di lavoro, totale e dipendente, può essere misurato in persone, unità standard oppure ore lavorate.

Costo medio giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze dei titoli, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio giornaliero.

Costo medio netto giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze di valute, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti netti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio degli acquisti del giorno, fino a concorrenza dell'ammontare di tali acquisti, e con il costo medio netto del giorno precedente, per le vendite eccedenti.

Covered bond

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Per quanto la loro disciplina vari da paese a paese, questi strumenti si contraddistinguono per il duplice livello di protezione costituito dal portafoglio di attività poste a garanzia e dall'obbligo di rimborso in capo all'emittente. Nell'ordinamento italiano la L. 30.4.1999, n. 130, disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-*bis*). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14.12.2006, nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 12.4.2007 e nella Circolare n. 263 del 27.12.2006. Una fattispecie diversa è quella dei covered bond emessi dalla Cassa depositi e prestiti spa (vedi) mediante l'istituzione, in base alla legge a essa applicabile, di un patrimonio separato da quello generale della Cassa e da ogni altro patrimonio della specie.

Covered warrant

Strumento derivato, che conferisce al detentore il diritto di comprare o vendere una prefissata attività sottostante a un determinato prezzo entro o a una certa scadenza. A differenza del warrant, il covered warrant viene emesso da un soggetto diverso dall'emittente dell'attività a cui è riferito il diritto di opzione. Esso può pertanto essere riferito anche a un'attività quale una merce o un indice azionario.

Credit default swap (CDS; vedi: Derivati su crediti)

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

Crediti deteriorati (vedi: Partite deteriorate)

Crediti ristrutturati

Esposizioni per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad es., allungamento dei termini di scadenza, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati

Esposizioni (diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e classificate a fini prudenziali come "esposizioni scadute" oppure "esposizioni in default".

Crediti sindacati (vedi: Prestiti sindacati)

Credito al consumo

Il credito al consumo è il contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo ovvero concesso un prestito o altra analoga facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.

Credito totale

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.

Cross-border deposits (vedi: Depositi transnazionali)

Curva dei rendimenti

Esprime la relazione tra i rendimenti percentuali di obbligazioni prive di cedole (o di altra categoria omogenea di titoli) e le loro scadenze.

Dealer

Intermediario finanziario che opera sia in proprio sia per conto terzi.

Debiti pregressi (vedi: Regolazioni di debiti pregressi)

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sulla UE e regolamento CE 2009/479; cfr. in questa Appendice la sezione: *Note metodologiche*, al capitolo: *La finanza pubblica*).

Depositi

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

Depositi overnight, a tempo, broken date

La voce comprende le seguenti tipologie di depositi:

- a) overnight: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- b) tom-next o tomorrow-next: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- c) spot-next: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- d) depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi);
- e) broken date: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Depositi overnight presso l'Eurosistema

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Depositi transnazionali (Cross-border deposits)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati sui crediti

I contratti derivati su crediti consentono di trasferire il rischio di credito relativo a una determinata attività finanziaria sottostante (reference obligation) da un soggetto che intende acquisire copertura dal suddetto rischio (protection buyer) a un soggetto che intende prestarla (protection seller). Tra le più diffuse tipologie di contratti derivati su crediti si ricordano i credit default swap, nei quali il protection seller, a fronte di un premio periodico, si impegna a effettuare un pagamento finale al protection buyer in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la reference obligation.

Dettaglio

Sottosistema del sistema di compensazione BI-Comp (vedi) che riceve dagli operatori di mercato – SIA (vedi), Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI; vedi), Iccrea (vedi) – e dalla Banca d'Italia – CABI (vedi) – informazioni relative ai pagamenti, anche sotto forma di saldo. I pagamenti trattati sono in genere numerosi e di modesto importo, spesso caratterizzati da ripetitività e/o prevedibilità. Le principali Applicazioni interbancarie (vedi) che immettono i pagamenti in tale sottosistema sono: Bancomat, bonifici di importo non rilevante, incassi commerciali e troncamento assegni. Dal 28 gennaio 2008 il sottosistema tratta anche i bonifici SEPA e dal 2 novembre 2009 gli addebiti diretti SEPA (vedi: Strumenti di pagamento SEPA).

Development Assistance Committee (DAC)

Comitato dell'OCSE istituito nel 1961, riunisce i maggiori donatori bilaterali con l'obiettivo di rendere più efficaci gli aiuti allo sviluppo. Raggruppa 24 membri: Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Commissione europea.

Differenziale lettera-denaro (Bid-ask spread)

Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Diritti speciali di prelievo (DSP)

Unità di conto dell'FMI composta da un paniere di quattro valute (dollaro, euro, yen e sterlina inglese). Il paniere è soggetto a revisione ogni cinque anni per tener conto del peso di ciascuna valuta nelle esportazioni mondiali di beni e servizi e nelle riserve internazionali. L'ultima revisione è entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

Disoccupati (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Doha Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale multilaterale avviato nell'ambito dell'OMC nel novembre del 2001 a Doha (Qatar) e attualmente ancora in corso.

Drenaggio fiscale

Il drenaggio fiscale o fiscal drag è un fenomeno legato alla progressività dell'imposta personale sul reddito e consiste nel maggior gettito tributario, in termini reali, indotto dall'inflazione. Nei sistemi in cui non è prevista l'indicizzazione ai prezzi degli scaglioni di reddito e/o delle detrazioni d'imposta, l'inflazione accresce l'incidenza dell'imposta sull'imponibile, a parità di reddito reale.

Durata finanziaria

Costituisce un indicatore del rischio di tasso di interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. La durata finanziaria di Macaulay – quella a cui si fa più comunemente riferimento – è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario. La durata finanziaria modificata misura la semielasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento (rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione assoluta del rendimento).

EBA Clearing

Società di emanazione dell'Associazione bancaria europea i cui soci sono 63 banche (6 italiane) con identiche quote partecipative; gestisce i più importanti sistemi di pagamento europei all'ingrosso (Euro1) e al dettaglio (STEP2) privati.

Ecofin (vedi: Consiglio della UE)

Economie di recente industrializzazione asiatiche (vedi: Paesi di recente industrializzazione dell'Asia)

Educazione finanziaria

Secondo la definizione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), è il processo attraverso il quale i risparmiatori e gli investitori, e in generale la più ampia platea dei consumatori dei servizi finanziari, migliorano la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e la consulenza, sviluppano le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario.

e-MID (vedi: Mercato interbancario dei depositi)

e-MID Repo

Sistema multilaterale di negoziazione per contratti pronti contro termine sulla piattaforma e-MID (vedi) avviato il 26 settembre 2011 dalla e-MID spa. Sono disponibili due tipi di contratti: general collateral e special repo (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine), e in entrambe le tipologie è possibile prevedere l'intervento della controparte centrale (vedi).

e-MID SIM spa

Società, costituita nel 1999, che gestisce il Mercato interbancario dei depositi (vedi) e l'e-Mider (vedi).

e-Mider

Circuito telematico, gestito da e-MID SIM spa, per la negoziazione di Overnight indexed swap (OIS; vedi) sul tasso Eonia (vedi).

Eonia (Euro overnight index average)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (overnight), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

EPC (vedi: Consiglio europeo per i pagamenti)

ETC (vedi: Exchange-traded commodities)

ETF (vedi: Exchange-traded funds)

Eurepo

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro garantiti da titoli di Stato, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate su un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

Euro1

Sistema di netting multilaterale per pagamenti cross-border in euro gestito da EBA Clearing (vedi). Al sistema partecipano le banche insediate nei paesi della UE. Euro1 garantisce il regolamento di ordini di pagamento tra i partecipanti mediante l'utilizzo di un meccanismo di accodamento dei pagamenti con limiti all'esposizione stabiliti bilateralmente e multilateralmente. La copertura del rischio di insolvenza è ottenuta mediante la costituzione, da parte dei partecipanti, di depositi remunerati (liquidity pool) per un ammontare tale da coprire la massima esposizione debitoria consentita dal sistema (vedi anche: STEP2).

Euro-Currency Standing Committee (vedi: Committee on the Global Financial System)

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o euroobbligazioni).

EuroMTS

Circuito telematico creato dalla EuroMTS Ltd, società di diritto inglese, per la contrattazione all'ingrosso dei titoli di Stato benchmark dei principali paesi dell'area dell'euro; attivato nell'aprile 1999, si avvale della medesima piattaforma telematica dell'MTS.

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una Note issuance facility (vedi).

Europa 2020

Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita sviluppata dall'Unione europea. Essa si è data cinque obiettivi da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

European Financial Stabilisation Mechanism (EFSM)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, istituito con un regolamento del Consiglio della UE dell'11 maggio 2010; sarà operativo finché, nelle valutazioni della Commissione, permarranno le condizioni eccezionali che ne hanno reso necessaria l'istituzione. L'EFSM può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi ed è amministrato dalla Commissione europea per conto della UE. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione. L'EFSM è stato finora attivato per programmi di sostegno a Irlanda e Portogallo.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Strumento istituito per tutelare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro a seguito della decisione del Consiglio della UE del 9 maggio 2010 e giuridicamente costituito come società per azioni, con sede legale in Lussemburgo. Dal luglio 2013 è stato sostituito dallo European Stability Mechanism (ESM; vedi) nel fornire nuovo sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà; l'EFSF rimane in attività per la gestione dei programmi ai quali ha già preso parte (quelli a favore di Irlanda, Porto-

gallo e Grecia). La provvista delle risorse necessarie avviene attraverso l'emissione e il collocamento sul mercato di obbligazioni supportate dalla garanzia dei paesi dell'area dell'euro, secondo la quota di partecipazione nel capitale della BCE. La capacità finanziaria iniziale, pari a circa 250 miliardi, è stata innalzata a 440, con l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo del 25 marzo 2011, congiuntamente all'aumento delle garanzie da 440 a 780 miliardi.

European Stability Mechanism (ESM)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione è stata concordata dal Consiglio europeo del 28-29 ottobre 2010 ed è stata portata a termine l'11 luglio 2011 con la sottoscrizione del Trattato che lo istituisce da parte dei 17 paesi allora appartenenti all'area dell'euro, poi emendato il 2 febbraio 2012. È divenuto operativo nell'ottobre 2012 e ha sostituito gradualmente lo European Financial Stability Facility (EFSF; vedi). L'ESM potrà concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne faranno richiesta a condizioni non di favore e previa un'approfondita analisi che verifichi la loro solvibilità; a questo scopo, potrà utilizzare gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF. L'Euro Summit del 29 giugno 2012 ha proposto di ampliare le finalità di utilizzo dei fondi dell'ESM, includendovi la ricapitalizzazione diretta degli istituti bancari, una volta realizzata l'integrazione a livello europeo della vigilanza sugli istituti di credito. La capacità di prestito dell'ESM è di circa 500 miliardi, garantita da un capitale iniziale di quasi 702 miliardi, di cui circa 80 miliardi conferiti dai singoli paesi in proporzione, salvo alcune correzioni, alla partecipazione al capitale della Banca centrale europea e 622 miliardi sotto forma di capitale richiamabile.

Exchange-traded commodities (ETC)

Titoli di debito senza scadenza, emessi da una società veicolo a fronte dell'investimento diretto da parte dell'emittente in materie prime o in contratti futures su materie prime.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento (vedi) che replicano l'andamento di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (vedi anche: Exchange-traded commodities, ETC).

Express II

Sistema di liquidazione lorda e netta delle operazioni su strumenti finanziari non derivati gestito da Monte Titoli spa (vedi). Dal 26 gennaio 2004 ha sostituito definitivamente la liquidazione dei titoli della Banca d'Italia.

Extended Fund Facility (EFF)

Strumento di finanziamento creato dall'FMI nel 1974. L'EFF ha lo scopo di assistere paesi con problemi di bilancia dei pagamenti di medio termine, dovuti a vulnerabilità e distorsioni strutturali. Le regole sull'ammontare del prestito sono analoghe a quelle dello Stand-by Arrangement (vedi), mentre la durata dell'EFF è maggiore: può arrivare fino a quattro anni, e con un periodo di rimborso fino a dieci anni.

Fabbisogno

Saldo riferito ai conti pubblici, valutato in termini di cassa, delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della formazione, nel secondo da quello della copertura (vedi lo schema alla voce: Indebitamento netto).

Fair value

È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Famiglie

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e d'impresa (vedi: Settori istituzionali).

Federal funds (vedi: Tasso sui federal funds)

Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa (FTSE MIB)

Indice azionario di Borsa Italiana spa. Racchiude le azioni delle 40 maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana spa. È operativo dal 1° giugno 2009 a seguito della fusione tra Borsa Italiana spa e London Stock Exchange.

Finanziamenti al settore privato

La voce comprende le seguenti tipologie:

- a) interni: prestiti delle IFM agli Altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli Altri residenti.
- b) totali: finanziamenti interni al settore privato e obbligazioni emesse dagli Altri residenti possedute da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

Fiscal compact

Parte del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, sottoscritto il 2 marzo 2012 da tutti i paesi allora aderenti alla UE con l'eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca ed entrato in vigore, a partire dal 1° gennaio 2013, per i paesi della UE che l'hanno già ratificato. Il *fiscal compact* impegna i paesi firmatari a inserire nella legislazione nazionale, preferibilmente a livello costituzionale, una norma che preveda il raggiungimento e mantenimento del pareggio o di un avanzo di bilancio in termini strutturali e un meccanismo automatico di correzione in caso di scostamento, elaborato sulla base di principi comuni proposti dalla Commissione. Il disavanzo in termini strutturali non può essere superiore allo 0,5 per cento del PIL; può raggiungere l'1,0 per cento solo se il rapporto tra il debito e il prodotto è ampiamente inferiore al 60 per cento e se i rischi per la sostenibilità di lungo periodo dei conti pubblici sono limitati. I paesi sottoposti alla Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) sono tenuti a presentare alla Commissione e al Consiglio un dettagliato programma di riforme strutturali volte a correggere lo squilibrio rapidamente e in modo duraturo. Gli stati firmatari si impegnano infine a comunicare ex ante al Consiglio della UE e alla Commissione europea i rispettivi piani di emissione del debito pubblico.

Flexible Credit Line (FCL)

Sportello finanziario disegnato per garantire accesso rapido e per importi elevati alle risorse dell'FMI a paesi membri con solide condizioni economiche di fondo e politiche virtuose in atto. Una volta approvata, tale linea di credito permette al paese di utilizzare l'intero ammontare concesso, anche in un'unica soluzione e senza ulteriore coinvolgimento del Fondo. Lo sportello finanziario è rinnovabile e, a differenza delle altre linee di credito ordinarie (SBA), non prevede limiti di accesso.

Floating rate note

Titoli di credito a interesse variabile.

Fondazioni bancarie

Si tratta di ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 30.7.1990, n. 218, e del D.lgs. 20.11.1990, n. 356, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di tali società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. Le fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi del D.lgs. 17.5.1999, n. 153, e successive modificazioni, che ne detta la disciplina civilistica e fiscale e regola la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

Fondi comuni armonizzati

Fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Fondi comuni riservati a investitori qualificati

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia di intermediazione finanziaria, a cui possono partecipare soltanto i cosiddetti investitori qualificati. Si considerano investitori qualificati: le SIM, le banche, gli agenti di cambio, le SGR, i fondi pensione, le imprese di assicurazione e le altre categorie di soggetti individuate dal decreto del Ministro del Tesoro del 24.5.1999, n. 228. I fondi riservati possono investire il patrimonio anche in deroga ai limiti prudenziali previsti in via generale per gli altri fondi.

Fondi comuni speculativi

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia di intermediazione finanziaria e dal decreto del Ministro del Tesoro del 24.5.1999, n. 228, non sottoposti a vincoli riguardo all'oggetto degli investimenti, che possono derogare ai divieti di carattere generale e alle norme prudenziali fissate per gli altri fondi. La sottoscrizione minima iniziale non può essere inferiore a 500.000 euro e l'offerta di quote non può essere oggetto di sollecitazione all'investimento.

Fondi di private equity

Fondi che esercitano le attività di investimento nel capitale di rischio delle imprese per favorirne lo sviluppo.

Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondo di garanzia per le PMI

Il Fondo – istituito, in base all'art. 2, comma 100, lettera a), della L. 23.12.1996, n. 662, dal Ministero delle Attività produttive (ora dello Sviluppo economico), alimentato con risorse pubbliche – garantisce o contro-garantisce operazioni, aventi natura di finanziamento ovvero partecipativa, a favore di piccole e medie imprese. Gli interventi del Fondo consistono essenzialmente in “garanzie dirette” a fronte di esposizioni di banche e di intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all' art. 107 del TUB e in “contro-garanzie” a fronte delle garanzie rilasciate da confidi. Il Fondo rilascia garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili (“moltiplicatore”), nei limiti imposti dall'osservanza di uno specifico coefficiente di rischio.

Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato

Fondo previsto dalla L. 27.10.1993, n. 432, e successive modificazioni, avente l'obiettivo di ridurre la consistenza dei titoli di Stato in circolazione mediante acquisti sul mercato ovvero rimborso dei titoli in scadenza dal 1° gennaio 1995. La L. 23.12.1996, n. 662, ha modificato l'art. 4 della L. 432 del 1993 istitutiva del Fondo, allo scopo di prevederne un'ulteriore modalità di utilizzo per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione. Il Fondo è alimentato dai proventi delle dismissioni di beni e attività dello Stato, dal gettito derivante da entrate straordinarie dello Stato, da eventuali assegnazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze, dai proventi di donazioni e disposizioni testamentarie e dai proventi della vendita di attività mobiliari e immobiliari confiscate dall'autorità giudiziaria in relazione a somme sottratte illecitamente all'Amministrazione pubblica. Secondo quanto disposto dal decreto del Ministro del Tesoro del 13.10.1995, le operazioni di acquisto possono essere effettuate mediante incarico conferito dal Ministro alla Banca d'Italia o ad altri intermediari individuati tra gli operatori specialisti in titoli di Stato, con l'indicazione del prezzo massimo accoglibile, oppure mediante asta competitiva riservata agli operatori specialisti, gestita dalla Banca d'Italia. A partire dal 2010, in base a quanto previsto dall'art. 47 della L. 31.12.2009, n. 196, sulle giacenze del Fondo la Banca corrisponde semestralmente un tasso pari a quello del conto "Disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria".

Forme pensionistiche individuali

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai Fondi pensione (vedi). Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti, sia sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, vale a dire polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

Forward Commitment Capacity (FCC)

Indicatore adottato dal Fondo per valutare l'ammontare di liquidità disponibile per nuovi prestiti in un orizzonte di 12 mesi. L'FCC è calcolata prendendo in considerazione le risorse utilizzabili del Fondo e i rimborsi previsti nell'anno di riferimento, al netto delle risorse già stanziare in conformità ad accordi di prestito preesistenti e di un accantonamento prudenziale.

Forward rate agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati over-the-counter, con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Framework for Strong, Sustainable and Balanced Growth

Esercizio multilaterale intrapreso dai paesi del G20 in occasione del Vertice di Pittsburgh del settembre 2009. L'esercizio è volto a stabilire le condizioni per una crescita globale forte, sostenibile ed equilibrata fondata sul coordinamento delle politiche economiche dei 20 paesi. L'esercizio si concretizza nel Mutual Assessment Process (MAP) attraverso il quale i paesi del G20, con la consulenza tecnica dell'FMI, concordano gli obiettivi dell'economia globale, identificano le politiche da perseguire per raggiungerli e valutano i progressi fatti.

FTSE MIB (vedi: Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa)

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

General collateral (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'Euromercato (vedi) e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Gruppo degli Otto (G8)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Russia e Stati Uniti (G8).

Gruppo dei Dieci (G10)

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera (G10).

Gruppo dei Sette (G7)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti (G7).

Gruppo dei Venti (G20)

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio europeo e dalla BCE (G20).

Household Finance and Consumption Survey (HFCS)

Indagine campionaria armonizzata su ricchezza, reddito e consumi delle famiglie dell'area dell'euro, coordinata dalla BCE e condotta dalle banche centrali nazionali dell'area dell'euro e da alcuni istituti nazionali di statistica. Le attività di rilevazione della prima edizione sono state condotte prevalentemente tra il 2010 e il 2011 e per l'Italia sono inclusi i dati armonizzati dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane nel 2010. Le informazioni raccolte permettono di svolgere studi comparativi sui livelli di benessere e sui diversi comportamenti economici delle famiglie dell'area. I risultati per l'Italia sono commentati in maggior dettaglio in *Principali risultati dell'Household Finance and Consumption Survey: l'Italia nel confronto internazionale*, «Questioni di economia e finanza», n. 161 (http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/quest_ecofin_2/qef161). Per i dettagli metodologici dell'indagine, si veda *The Eurosystem Household Finance and Consumption Survey – Methodological Report for the First Wave*, ECB Statistics Paper Series, n. 1, 2013 (<http://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/other/ecbsp1en.pdf>). Altri documenti di interesse e le informazioni per l'accesso ai microdati sono disponibili sul sito della BCE.

Iccrea

Il Gruppo Iccrea, oltre all'attività bancaria, fornisce prodotti e servizi a oltre 400 Banche di credito cooperativo (BCC) presenti in Italia. Fornisce tra l'altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi).

Idem (Italian derivatives market)

Mercato dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa, istituito dalla Consob con delibera del 2.11.1994, n. 8625. Vi vengono scambiati contratti futures e opzioni sull'indice di borsa FTSE MIB (vedi) e futures su singoli titoli azionari.

Idex (Italian Derivatives Energy Exchange)

Mercato, segmento dell'Idem, dove vengono negoziati gli strumenti finanziari derivati sull'energia e relativi indici.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali). Nelle classificazioni della Centrale dei rischi, le imprese pubbliche includono anche le aziende autonome (tranne la gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali e l'Anas), le Ferrovie dello Stato, i Monopoli di Stato, le municipalizzate e altre imprese.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione, attraverso la RNI, delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e RID, nonché ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav; Riba; RID).

Indagine intermedia sulle famiglie italiane

L'indagine è stata condotta nel 2013 su un campione di circa 2.000 famiglie, selezionate tra quelle intervistate nell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane. Lo scopo è raccogliere informazioni, principalmente di natura qualitativa e congiunturale, sulla situazione economica delle famiglie. Inoltre, l'indagine è utilizzata per rispondere a specifiche esigenze conoscitive quali l'uso di strumenti di pagamento, le opinioni su comportamenti sociali o i comportamenti di consumo.

Indagine regionale sul credito bancario

L'indagine è condotta semestralmente dalle sedi regionali della Banca d'Italia e riguarda circa 400 intermediari. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario), ma differisce per il maggior numero di banche coinvolte e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. Nella medesima indagine sono inoltre posti alcuni quesiti di natura strutturale, riguardanti il rapporto tra banche e clienti, le ristrutturazioni delle posizioni debitorie delle aziende, le principali caratteristiche dei finanziamenti ipotecari per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie e le strategie attinenti alla rete commerciale.

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dal 1962 la Banca d'Italia svolge un'indagine tra le famiglie italiane allo scopo di acquisire una più approfondita conoscenza dei loro comportamenti economici. La disponibilità di informazioni dettagliate consente di svolgere studi su particolari aspetti inerenti al comportamento economico delle famiglie e di effettuare simulazioni per verificare gli effetti di eventuali manovre di politica economica. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie*. I microdati e la documentazione necessaria per il loro sfruttamento sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia (<http://www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/bilfait>).

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia conduce – in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore* – un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione. Scopo dell'indagine è acquisire informazioni sulle aspettative degli operatori economici circa l'andamento del livello generale dei prezzi in Italia. Sono inoltre rilevate le attese sui prezzi praticati dalle imprese intervistate nonché le aspettative sulla congiuntura economica. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (www.bancaditalia.it). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche

Dal 2007, due volte l'anno, nel periodo febbraio-aprile e nel mese di settembre, la Banca d'Italia conduce un'indagine sulle imprese del settore delle costruzioni, integrata nell'indagine Invind. Essa consente di seguire l'andamento della produzione in tale settore, anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. I risultati delle due edizioni sono commentati nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (www.bancaditalia.it), dedicati rispettivamente all'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (vedi), per l'edizione primaverile, e al Sondaggio congiunturale (vedi) per l'edizione di settembre.

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali (dal 1972) e dei servizi privati non finanziari (dal 2002) con almeno 20 addetti, con lo scopo di disporre tempestivamente delle principali informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente, tra l'altro, di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sugli orari di lavoro e sulle retribuzioni, sulle esportazioni, sull'indebitamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno. L'estensione al settore dei servizi non include le imprese del settore del credito e assicurazioni, né i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. I principali risultati vengono pubblicati nella Relazione annuale. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (www.bancaditalia.it). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Indagine trimestrale sul credito bancario

L'indagine è condotta dalle BCN dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la BCE ed è rivolta alle principali banche dell'area. Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto tra i principali gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo.

Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi al settore delle Amministrazioni pubbliche (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica*), calcolato con il criterio della competenza.

Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

Strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie. È dato dal rapporto tra la somma dei redditi e del 20 per cento del patrimonio e un parametro che riassume le caratteristiche della famiglia. Quest'ultimo include non solo il numero dei componenti il nucleo familiare, ma anche alcune maggiorazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti con handicap, o lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi i genitori.

Interest rate swap

Tasso di riferimento utilizzato per i mutui ipotecari a tasso fisso, calcolato giornalmente dalla Federazione delle banche europee, che indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse.

Interlinking

Insieme di infrastrutture e procedure operative che, sin dall'avvio del sistema TARGET (vedi), ha consentito il collegamento dei sistemi di regolamento lordo nazionali per il trattamento dei pagamenti in moneta unica tra i paesi della UE. Il sistema è stato dismesso con la fine della migrazione a TARGET2 (vedi) il 19 maggio 2008.

Intermediari creditizi

Banche e società finanziarie di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario.

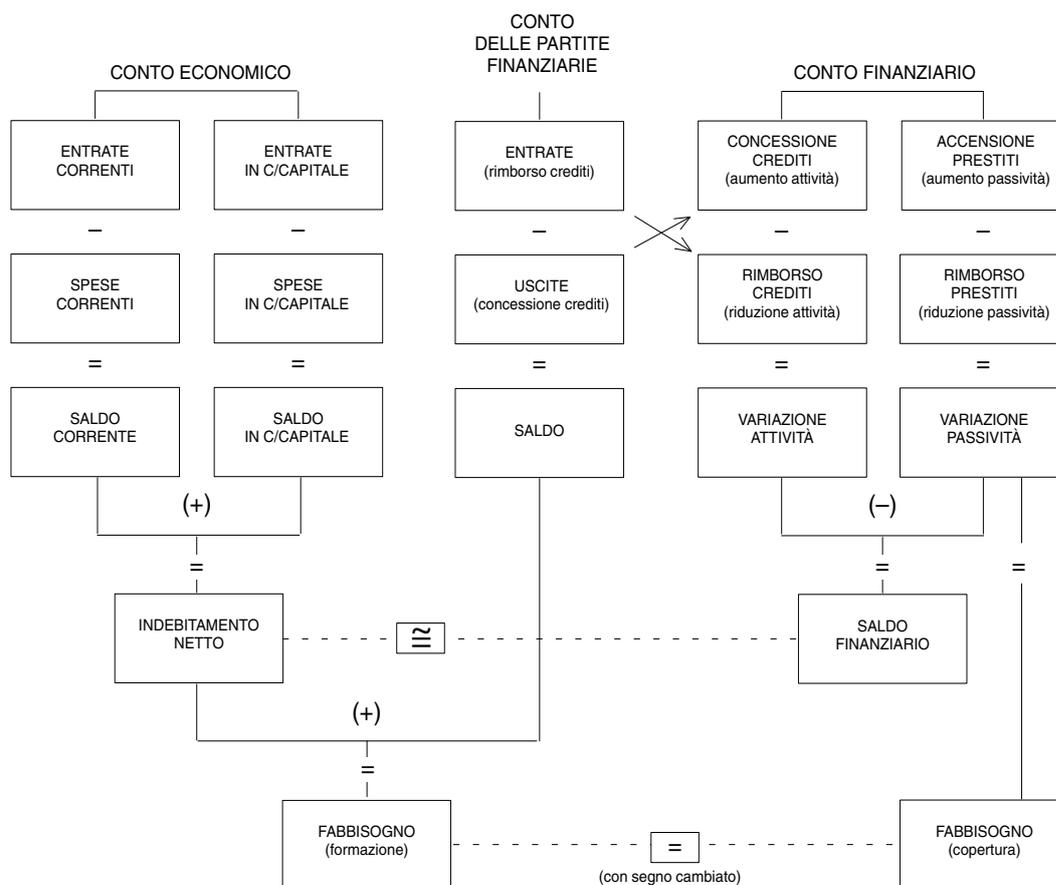
Intermediari finanziari (vedi: Società finanziarie ex art. 106 del TUB)

Intermediari finanziari vigilati (vedi: Società finanziarie ex art. 107 del TUB)

International Development Association (IDA)

Istituzione del gruppo Banca Mondiale che concede doni o prestiti a tasso zero ai paesi più poveri del mondo, non in grado di accedere ai mercati internazionali dei capitali. L'operatività è finanziata dai paesi donatori attraverso cicli periodici di ricapitalizzazione.

Schema dei saldi della finanza pubblica



Investimento diretto

La 5ª edizione del Manuale di bilancia dei pagamenti dell’FMI definisce “diretto” l’investimento fatto per acquisire un “interesse durevole” in un’impresa (direct investment enterprise) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l’investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: a) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell’impresa estera (equity); b) reinvestimento degli utili non distribuiti da parte dell’impresa estera; c) conferimento di altri capitali non-equity (prestiti intersocietari, ecc.). L’FMI include nel novero delle direct investment enterprises solo quelle società nelle quali l’investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto. Le direct investment enterprises sono ulteriormente suddivise in associates (società consociate, di cui l’investitore possiede fino al 49 per cento), subsidiaries (società controllate, 50 per cento o più) e branches (filiali, 100 per cento).

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i Fondi pensione, gli OICVM (vedi) e le Gestioni di patrimoni mobiliari.

Istituti di pagamento

Intermediari abilitati, insieme a banche e istituti di moneta elettronica, alla prestazione di servizi di pagamento in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di pagamento sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all’accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti istituti di pagamento ibridi).

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI)

Capogruppo del gruppo bancario Istpopolbanche, specializzato in servizi rivolti alle banche e alle istituzioni finanziarie. ICBPI fornisce tra l’altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi).

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP).

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

Lavoro a chiamata (vedi: Lavoro intermittente)

Lavoro interinale o in somministrazione

Il lavoro interinale o in somministrazione, introdotto dalla L. 24.6.1997, n. 196, costituisce una forma di occupazione a termine, mediante la quale un’impresa utilizza per un periodo determinato l’opera di un lavoratore selezionato e assunto da un’altra impresa privata (agenzia). L’impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all’agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l’onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

Lavoro intermittente

Il lavoro intermittente, o a chiamata, introdotto dalla legge 14.2.2003, costituisce una forma di occupazione mediante la quale un lavoratore si pone, dietro pagamento di una indennità mensile, a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa nei limiti previsti dalla legge. Sono previsti limiti minimi e massimi di età per il lavoratore dipendente, resi più stringenti dalla legge 28.6.2012, n. 92.

Lavoro parasubordinato

Comprende quelle forme di impiego che prevedono un rapporto di collaborazione continua e coordinata tra il committente e il lavoratore, in modo personale e senza vincolo di subordinazione. Rientrano in questa tipologia i contratti di collaborazione a progetto e quelli di associazione in partecipazione.

LCH.Clearnet ltd (LCH)

Società che opera come Controparte centrale (vedi) sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di controparte centrale per le transazioni over-the-counter su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

LCH.Clearnet sa

Società bancaria che agisce come Controparte centrale (vedi) sui mercati di Euronext, con l'eccezione di Euronext-LIFFE (vedi: LCH.Clearnet ltd), e sul mercato over-the-counter per le transazioni in contanti e pronti contro termine su titoli obbligazionari. Dal 16 dicembre 2002 essa svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia (vedi).

Leverage

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese non finanziarie. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

Leveraged buy-out

Operazione di acquisizione di società finanziata con capitale di prestito.

LIBOR (London interbank offered rate)

Tasso di interesse a breve termine per le principali eurovalute sul mercato interbancario di Londra.

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati, il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato. Essi hanno di solito obblighi quantitativi di presenza continuativa sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) a cui si impegnano a concludere le transazioni.

Marking to market

Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei futures e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

Marking to model

Metodo di valutazione di un'attività finanziaria basato su tecniche di stima che fanno uso di modelli matematico-finanziari. Queste tecniche sono utilizzate quando gli strumenti finanziari che si intende valutare non sono scambiati sui mercati, ovvero quando gli scambi sono scarsi e non esistono strumenti finanziari analoghi dai quali desumere valori di mercato.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

Mav (Pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI.

Meccanismi europei di cambio II (Exchange rate mechanism II; vedi: Accordi europei di cambio II)

Mercato degli Investment Vehicles (MIV)

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni di investment companies e real estate investment companies, obbligazioni convertibili e diritti d'opzione emessi da investment companies e real estate investment companies, nonché quote di fondi chiusi.

Mercato Expandi

Mercato di Borsa Italiana spa finalizzato alla quotazione di imprese a piccola e media capitalizzazione. Il mercato è stato istituito l'11 novembre 2003 ed è stato chiuso il 22 giugno 2009. Tra i principali requisiti posti per la quotazione su questo mercato figuravano una capitalizzazione prevedibile non inferiore a un milione di euro e un flottante pari ad almeno il 10 per cento del capitale e comunque non inferiore a un milione di euro.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID SIM spa (vedi: Depositi overnight, a tempo, broken date). Sulla piattaforma e-MID sono attive le seguenti sezioni di mercato: trasparente multilaterale; trasparente bilaterale (*request for quote*); il New MIC (vedi).

Mercato primario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono offerti i titoli di nuova emissione.

Mercato regolamentato dei pronti contro termine

È il mercato italiano telematico, gestito dalla società MTS, in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato; è stato istituito con DM 24.10.1997 e le negoziazioni hanno avuto inizio il 12.12.1997. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: general collateral e special repo. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

Mercato secondario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono scambiati titoli già in circolazione.

Mercato telematico azionario (MTA)

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni (azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio), obbligazioni convertibili, warrant, diritti d'opzione e certificati rappresentativi di quote di OICR. Il segmento STAR del Mercato MTA di Borsa Italiana è dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro, che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di: Alta trasparenza ed alta vocazione comunicativa Alta liquidità (35 per cento minimo di flottante) Corporate Governance (l'insieme delle regole che determinano la gestione dell'azienda) allineata agli standard internazionali

Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS)

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. È disciplinato dal decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 22.12.2009, n. 216; si articola nei comparti cash (compravendite a pronti), repo (pronti contro termine) e coupon stripping (negoziazione separata di cedole e mantello).

Mercato unico

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore il 1° gennaio 1993.

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

- a) M1: circolante e depositi in conto corrente;
- b) M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi;
- c) M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari e obbligazioni con scadenza originaria fino a due anni. A partire dai dati di giugno 2010 sono escluse le operazioni pronti contro termine con controparti centrali.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Monte Titoli spa

Società di gestione accentrata di strumenti finanziari che gestisce il sistema di liquidazione dei titoli Express II (vedi).

Mortgage-backed securities

Titoli obbligazionari che derivano da operazioni di cartolarizzazione di prestiti ipotecari.

MTS (vedi: Mercato telematico dei titoli di Stato)

MTS spa

Società che organizza e gestisce i mercati telematici all'ingrosso dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato, dei titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni italiane ed estere.

Multi-option facilities (vedi: Note issuance facilities)

NASDAQ (National Association of Securities Dealers Automated Quotes)

Mercato azionario telematico statunitense destinato alle imprese con elevate potenzialità di crescita.

New Arrangements to Borrow (NAB)

I New Arrangements to Borrow (NAB) sono un accordo multilaterale col quale 38 paesi membri si impegnano a fornire risorse aggiuntive all'FMI fino a 370 miliardi di DSP in caso di gravi pericoli per la stabilità del sistema monetario internazionale. Vi partecipano: Arabia Saudita, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Cina, Cipro, Corea, Danimarca, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, India, Israele, Italia, Kuwait, Lussemburgo, Malesia, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Russia, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera e Thailandia.

New MIC

Comparto anonimo garantito del e-MID (vedi) dove vengono scambiati depositi interbancari garantiti da controparte centrale. Il New MIC, deputato alla negoziazione di depositi su base anonima, garantiti dai rischi di credito, con durata da un giorno a un anno, è attivo dall'11 ottobre 2010.

Non-underwritten facilities

Operazioni di finanziamento che non comportano né l'impegno a sottoscrivere i titoli non collocati, né l'apertura di linee di credito (es. Euro-commercial paper e Medium-term note).

Note issuance facilities (NIF)

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prestatore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (notes) a breve termine; queste facility garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle note sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prestatore attraverso l'acquisto delle note rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali revolving underwriting facilities (RUF), note purchase facilities ed Euro-note facilities. Una variante è costituita dalle facility a componenti multiple, o multi-option facilities (MOF).

Obbligazioni bancarie garantite (vedi: Covered bond)

Obbligazioni convertibili in azioni

Sono titoli obbligazionari che attribuiscono al possessore il diritto di convertirli, nei termini e con le modalità prefissate, in azioni della società emittente o di altre società.

Obbligazioni della Repubblica (vedi: Prestiti della Repubblica)

Obbligazioni Pfandbriefe

Titoli obbligazionari di diritto tedesco garantiti da attività iscritte nel bilancio dell'emittente. Tali titoli possono essere emessi esclusivamente da intermediari specializzati nella concessione di mutui ipotecari (Hypotheken Pfandbriefe) o di prestiti al settore pubblico (Öffentliche Pfandbriefe). Le attività poste a garanzia sono iscritte in un apposito registro; in caso di insolvenza dell'emittente, i detentori di obbligazioni Pfandbriefe vengono soddisfatti, a valere su tali attività, prima degli altri creditori. La normativa prevede, tra l'altro, che le attività poste a garanzia abbiano valore e tassi

di interesse non inferiori, e scadenze e valute corrispondenti, a quelli dei titoli in essere; nel caso di mutui ipotecari, inoltre, le garanzie non possono rappresentare più del 60 per cento del valore complessivo dei mutui erogati.

Obiettivi di sviluppo del millennio (OSM)

Individuano otto grandi priorità: dimezzamento della percentuale di popolazione mondiale che vive in condizioni di povertà estrema e soffre la fame; raggiungimento dell'istruzione elementare universale; promozione della parità dei sessi; diminuzione della mortalità infantile; miglioramento della salute materna; contrasto alla diffusione dell'HIV/AIDS, della malaria e di altre malattie endemiche; tutela della sostenibilità ambientale; promozione di un partenariato globale per lo sviluppo. Tali obiettivi, adottati dai paesi membri delle Nazioni Unite nel settembre 2000, devono essere raggiunti entro il 2015.

Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)

Alla Conferenza di Rio+20, tenutasi a giugno 2012, la comunità internazionale ha conferito ad un apposito gruppo di lavoro aperto delle Nazioni Unite il mandato di elaborare nuovi obiettivi di sviluppo che sostituiranno gli Obiettivi di sviluppo del millennio (OSM; vedi) dopo il 2015. Il nuovo quadro dovrà stabilire un numero limitato di obiettivi, concisi e universali, intesi a garantire la promozione di una più equa crescita economica, la lotta alla povertà estrema e la sostenibilità ambientale.

Occupati (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati a tempo parziale (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati dipendenti a tempo determinato (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati equivalenti a tempo pieno (vedi: Unità di lavoro)

Occupati equivalenti in CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

Offerta pubblica di acquisto (vedi: OPA)

Official Development Assistance (ODA)

Termine coniato dal Development Assistance Committee (DAC; vedi) per indicare contributi, di tipo prevalentemente economico, forniti a comunità o Paesi da parte di organi pubblici, inclusi i governi statali e locali o i loro organi esecutivi, a condizione che ogni trasferimento sia diretto allo sviluppo economico e al benessere dei paesi destinatari e che ogni trasferimento contenga un elemento dono pari almeno al 25 per cento.

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

La voce comprende gli OICVM (vedi) e gli altri Fondi comuni di investimento.

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le Società di investimento a capitale variabile (Sicav).

Oneri finanziari netti (vedi: Autofinanziamento)

OPA (Offerta pubblica di acquisto)

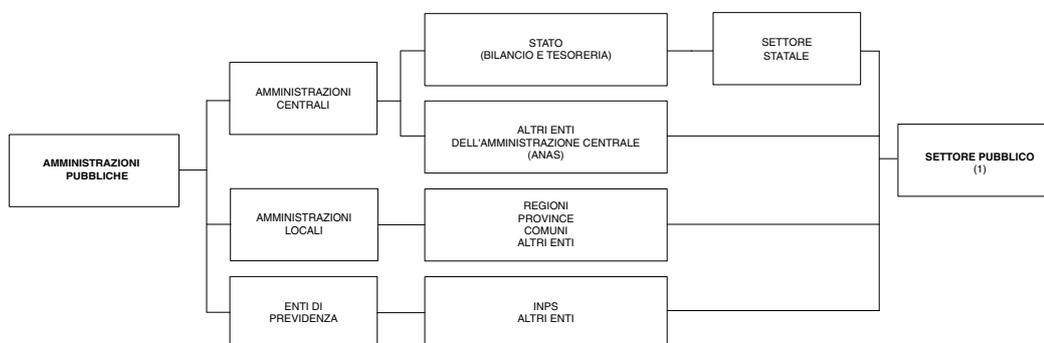
Offerta rivolta al pubblico e finalizzata all'acquisto di strumenti finanziari. Qualora l'acquisto venga realizzato consegnando, a titolo di corrispettivo, altri prodotti finanziari, l'offerta pubblica viene definita di scambio. L'offerta pubblica è irrevocabile e si rivolge a parità di condizioni a tutti i possessori degli strumenti finanziari che sono oggetto dell'OPA stessa.

Nel caso di società italiane con azioni ordinarie quotate in mercati regolamentati italiani, è previsto l'obbligo da parte di chi, in seguito ad acquisti a titolo oneroso, pervenga a detenere una quota superiore al 30 per cento di offrire ai restanti azionisti l'acquisto della totalità delle azioni ordinarie della società eccedenti la quota che egli precedentemente deteneva (OPA totalitaria obbligatoria). Sono previste ipotesi di esenzione dall'obbligo. In particolare, l'obbligo non sussiste se la partecipazione viene a essere detenuta in seguito a una precedente offerta pubblica avente per oggetto almeno il 60 per cento delle azioni ordinarie e che soddisfa ulteriori condizioni indicate dalla legge (OPA preventiva). La fattispecie della cosiddetta OPA residuale configura l'obbligo da parte di chi venga a detenere una partecipazione superiore al 90 per cento di promuovere un'OPA sul restante capitale della società, se entro quattro mesi non ha ripristinato un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni.

Operatore pubblico

Le diverse definizioni di operatore pubblico sono sinteticamente descritte nello schema seguente (vedi anche: Amministrazioni pubbliche).

Definizioni di operatore pubblico



(1) Per enti minori centrali, locali e previdenziali non vi è completa corrispondenza con quelli utilizzati dall'Istat nel definire le Amministrazioni pubbliche.

Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti (vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale)

Operazioni della Banca d'Italia

Le operazioni della Banca d'Italia sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può an-

che fare ricorso a operazioni definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Esse possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

- a) operazioni di rifinanziamento principali, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a una settimana, mediante aste standard;
- b) operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate normalmente con frequenza mensile e scadenza a tre mesi, mediante aste standard; è inoltre possibile la conduzione, a frequenza irregolare, di operazioni con scadenze diverse, quali la durata di un periodo di mantenimento, sei, dodici e trentasei mesi;
- c) operazioni di fine-tuning, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni impreviste della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;
- d) operazioni di tipo strutturale: mirano a modificare il fabbisogno strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono effettuate dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Operazioni di fine-tuning (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di tipo strutturale (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni temporanee

della Banca d'Italia (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

delle banche

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto. Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

Ore lavorate

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del paese. L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate esclude le ore in CIG (vedi) e quelle retribuite ma non lavorate (per ferie, festività soppresse, malattia, permessi e altro) e include quelle effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro; comprende altresì le ore effettuate da militari di leva, dai lavoratori irregolari, dagli occupati non dichiarati, dagli stranieri non residenti e nell'ambito dei secondi lavori.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (vedi: OICVM)

Organizzazione mondiale del commercio (OMC)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare il 1° gennaio 1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Overnight (vedi: Depositi overnight, a tempo, broken date)

Overnight indexed swap (OIS)

Swap sui tassi di interesse in cui una controparte si impegna a pagare un tasso di interesse fisso ricevendo in cambio uno variabile basato sul valore medio di un indice overnight, quale per esempio il tasso Eonia, durante la durata del contratto.

Paesi avanzati

Include i Paesi industriali (vedi), i Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (vedi), Israele, Repubblica Ceca e San Marino.

Paesi dell'Europa centrale e orientale

Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Lituania, Macedonia, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria. Con riferimento alle sole esposizioni creditizie delle banche italiane verso i paesi dell'Europa centrale e orientale, l'aggregato include anche Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e i paesi dell'ex URSS (vedi).

Paesi dell'ex URSS

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

Paesi della UE

Comprendono i 15 paesi membri dell'Unione europea già prima del maggio 2004 (UE-15: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia) e i 13 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (UE-13: Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).

Paesi di recente industrializzazione dell'Asia

Corea del Sud, Hong Kong, Singapore e Taiwan.

Paesi emergenti e in via di sviluppo

Sono quelli non compresi tra i Paesi avanzati (vedi). Sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi del Mercosur

Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela.

Paesi dell'ASEAN

Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia (ASEAN-4) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar, Singapore e Viet Nam.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela.

Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Brunei, Ciad, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar, Repubblica del Congo, Russia, Sudan, Timor Orientale, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono quei paesi non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi industriali

Include i Paesi dell'area dell'euro, Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Paesi nuovi membri della UE (vedi: Paesi della UE)

Partecipazione in associazione (vedi: Lavoro parasubordinato)

Partite deteriorate

Partite in sofferenza, Partite incagliate (vedi), Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (vedi) e crediti ristrutturati.

Partite incagliate

Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa essere prevedibilmente superata in un congruo periodo di tempo.

Passività subordinate

Prestiti subordinati (vedi) e strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili e non computabili nel patrimonio dell'emittente in base alla vigente disciplina di vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

Costituito dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare entrambi al netto delle relative deduzioni. Il patrimonio supplementare viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Per maggiori informazioni cfr. la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Patto di stabilità e crescita

Il Patto, varato dal Consiglio europeo nel 1997 ad Amsterdam, completa la definizione delle regole di bilancio europee rispetto a quanto già previsto dal Trattato di Maastricht e si articola in due parti: la prima stabilisce le regole atte a prevenire l'accumulazione di squilibri di bilancio eccessivi; la seconda enuncia le procedure e le sanzioni volte alla correzione di tali squilibri. Il Patto è stato modificato dal pacchetto di provvedimenti entrato in vigore il 13 dicembre 2011 noto con il nome di *six-pack*. Tali modifiche rispondono all'obiettivo di rafforzare i meccanismi di sorveglianza multilaterale, di aumentare gli incentivi alla disciplina di bilancio e di rafforzare l'automaticità del meccanismo sanzionatorio. Con il Patto i paesi della UE si impegnano a perseguire un obiettivo di medio termine per il proprio saldo di bilancio strutturale; tale obiettivo, specifico per ciascun paese, può differire da una posizione di pareggio o di avanzo e si deve collocare non oltre il limite minimo di un disavanzo dell'1 per cento del PIL. Ciascun paese deve fissare il proprio obiettivo in modo da disporre di un margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL fissata dal Trattato di Maastricht, tale da garantire rapidi progressi verso la sostenibilità dei conti pubblici e quindi disporre di margini di manovra in particolare per gli investimenti pubblici. L'obiettivo può essere rivisto ogni tre anni o in caso di attuazione di riforme strutturali con notevole impatto sui conti pubblici. I paesi che non hanno ancora conseguito il proprio obiettivo di medio termine devono conseguire un miglioramento del saldo strutturale di almeno lo 0,5 per cento del PIL l'anno. Il percorso di aggiustamento è assicurato anche dall'imposizione di un vincolo alla dinamica della spesa: per i paesi che hanno già raggiunto il proprio obiettivo di medio termine, il tasso di crescita annuale della spesa non deve superare quello di medio periodo del PIL potenziale, a meno che la maggior crescita della spesa non venga compensata da aumenti discrezionali delle entrate. Per gli altri paesi, la dinamica dovrà essere più bassa e tale da garantire un miglioramento del saldo strutturale di bilancio di almeno lo 0,5 per cento del PIL all'anno sino al raggiungimento dell'obiettivo di medio termine.

Il Patto prevede che qualora il rapporto tra il debito e il PIL superi il 60 per cento del prodotto, l'eccedenza debba diminuire di un ventesimo all'anno nei tre anni che terminano con quello di valutazione. *Inter alia*, il Patto precisa tempi e modalità di attuazione della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) e stabilisce il contenuto dei programmi di stabilità e dei programmi di convergenza che devono essere aggiornati ogni anno rispettivamente dai paesi della UE che hanno già adottato la moneta unica e da quelli che non lo hanno ancora fatto (vedi: Programmi di stabilità). Il Patto di stabilità e crescita è costituito dai regolamenti CE nn. 1466 e 1467 del 1997, come emendati dai regolamenti CE nn. 1055 e 1056 del 2005, dai regolamenti UE nn. 1175 e 1177 del 2011, e da una risoluzione del Consiglio europeo del 1997.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. nell'Appendice il paragrafo della sezione *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*, vari anni).

Persone in cerca di occupazione e di prima occupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Piattaforma unica condivisa (Single shared platform, SSP)

Infrastruttura tecnica unica condivisa attraverso cui opera il sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo TARGET2 (vedi). Essa si caratterizza per una struttura di tipo modulare ed è composta da quattro moduli obbligatori (Payment Module, Information and Control Module, Static Data Module e Contingency Module), e altri opzionali. La Banca d'Italia, oltre ai cennati moduli obbligatori, ha adottato tre moduli opzionali (Home Accounting Module, Standing Facilities Module e Reserve Management Module).

Polizze vita index-linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Polizze vita rivalutabili

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

Polizze vita unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Posizione lavorativa

L'Istat definisce una posizione lavorativa come contratto di lavoro, esplicito o implicito, finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso.

Posizione patrimoniale netta verso l'estero

Prospetto statistico, spesso indicato con il termine abbreviato "posizione netta", che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale sull'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per strumento e settoriale. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sull'estero sono raccordabili. La variazione della posizione patrimoniale netta verso l'estero, al netto degli aggiustamenti di valutazione (prezzi degli strumenti finanziari sottostanti, tassi di cambio) e di altri aggiustamenti, corrisponde al saldo del conto finanziario cambiato di segno, che a sua volta coincide con la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale della bilancia dei pagamenti compresa la voce errori e omissioni.

Posizioni aperte (Open interest)

Nei mercati dei futures e delle opzioni, le posizioni aperte sono rappresentate dal totale delle operazioni di acquisto/vendita a termine che non sono state chiuse dagli investitori con operazioni di segno inverso.

Precautionary and Liquidity Line (PLL)

Sportello finanziario dell'FMI, di natura precauzionale e riservato a paesi che non soddisfano tutti i requisiti della Flexible Credit Line (FCL; vedi): con fondamentali e politiche solidi ma con moderate vulnerabilità. Tale linea di credito può essere richiesta per sei mesi o un anno, rinnovabile fino a due, ed è soggetta a condizionalità ex-post; può essere richiesta a fronte di un problema potenziale o effettivo di bilancia dei pagamenti. L'ammontare del prestito è soggetto a limiti proporzionali alle quote del paese membro presso il Fondo.

Pressione fiscale

Incidenza sul PIL del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Prestiti della Repubblica

Titoli obbligazionari a tasso fisso o variabile emessi dal Tesoro italiano sui mercati esteri sotto la denominazione di Republic of Italy. Sono solitamente denominati nelle principali valute degli euromercati quali dollari, yen, euro.

Prestiti delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie per effettuare investimenti immobiliari, ivi inclusi la costruzione e la ristrutturazione.

Prestiti ristrutturati

Crediti per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad es. rinegoziazione della durata, riduzione del capitale e/o degli interessi) che danno luogo a una perdita.

Prestiti sindacati

Operazioni di finanziamento in cui una o più istituzioni finanziarie capofila contrattano le condizioni con il debitore e organizzano il collocamento di quote del prestito presso altri intermediari.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli sono contratti in cui una parte (il Prestatore) consegna all'altra (il Prestatario) una determinata quantità di titoli, e l'altra si impegna a restituire, a una data scadenza, titoli della medesima specie e quantità. A garanzia delle operazioni il Prestatario può conferire denaro o valori mobiliari.

Prezzi al consumo

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di operai e impiegati

L'indice per l'intera collettività nazionale fa riferimento ai consumi finali delle famiglie originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico nazionale. L'indice per le famiglie di operai e impiegati si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato; viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 5.2.1992, n. 81. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

Indice dei prezzi al consumo armonizzato

L'indice dei prezzi al consumo armonizzato consente di confrontare i tassi di inflazione dei paesi aderenti all'Unione europea; è prodotto dall'Istat, dal gennaio 1997, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati nel paese di riferimento e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero).

Principali paesi esportatori di petrolio

Algeria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Iran, Kuwait, Libia, Messico, Nigeria, Norvegia, Qatar, Russia, Venezuela.

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Procedura per i disavanzi eccessivi

I paesi della UE devono evitare disavanzi eccessivi (articolo 126 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). A tal fine i paesi devono rispettare le regole di bilancio sancite dal Trattato. In particolare, il disavanzo deve essere inferiore al 3 per cento del PIL e il debito deve essere inferiore al 60 per cento del prodotto o, se superiore, deve ridursi a una velocità adeguata. La Commissione europea controlla l'evoluzione dei conti pubblici nei singoli paesi e la conformità di quest'ultima rispetto ai limiti fissati per il disavanzo e il debito. Qualora un paese violi una o entrambe le suddette regole, viene avviata una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi – volta a far riportare i conti pubblici del paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La Procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita, si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione europea.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi del produttore delle varie branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Programmi di stabilità

Come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi), ogni paese dell'area dell'euro deve presentare al Consiglio della UE e alla Commissione europea, nell'ambito del semestre europeo, le informazioni necessarie ai fini della sorveglianza multilaterale – stabilita dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – dell'economia e delle politiche economiche di ciascun paese. Tali informazioni sono fornite annualmente entro la fine di aprile mediante documenti elaborati dai governi denominati Programmi di stabilità. Tali documenti includono: informazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine, sul percorso di avvicinamento a tale obiettivo e sull'evoluzione del rapporto fra il debito e il prodotto; previsioni sulla crescita delle spese e delle entrate; le principali ipotesi sull'andamento atteso per le più importanti variabili macroeconomiche; una valutazione quantitativa degli interventi discrezionali di politica di bilancio e di altre politiche adottate e/o proposte per raggiungere gli obiettivi fissati nel Programma; un'analisi dell'impatto sui conti pubblici di eventuali modifiche alle ipotesi macroeconomiche adottate. I Programmi di stabilità vengono esaminati dalla Commissione europea e dal Comitato economico e finanziario (vedi); i loro rapporti costituiscono la base per la valutazione dei Programmi da parte del Consiglio dell'Ecofin, in particolare con riferimento al rispetto del complesso delle regole di bilancio europee. Anche i paesi della UE che non appartengono all'area dell'euro devono presentare annualmente documenti programmatici denominati Programmi di convergenza.

Project financing

Operazione di finanziamento a lungo termine che prevede il coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione e nell'accollo totale o parziale dei costi di opere pubbliche in vista di guadagni futuri legati alla gestione delle opere medesime.

Punto base (Basis point)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi e le obbligazioni.

Rapid Financing Instrument (RFI)

Sportello finanziario dell'FMI attraverso il quale i paesi possono ottenere velocemente e con un esborso anticipato un ammontare limitato di risorse (50 per cento della propria quota su base annuale e 100 per cento in totale), nei casi in cui la predisposizione di un dettagliato programma di risanamento economico non sia necessaria o non sia fattibile.

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Recapiti locale

Sottosistema del sistema di compensazione BI-Comp (vedi) destinato al trattamento degli assegni e degli altri titoli di pagamento cartacei scambiati tra operatori aderenti alla medesima Stanza di compensazione (vedi). Dal 12 ottobre 1998 sono operative solo le Stanze di Roma e Milano.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le Retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi e dei contributi sociali figurativi – a carico delle imprese.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

Reddito da signoraggio

È il reddito connesso alla funzione di emissione della moneta ed è definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla BCE (pari all'8 per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema). Tale reddito viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio per: 1) assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto della BCE per l'esercizio; 2) destinarlo a un fondo di accantonamento costituito, nel bilancio della BCE, a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

Reddito equivalente

Reddito familiare diviso per la dimensione equivalente della famiglia che tiene conto dell'esistenza di economie di scala nelle necessità di consumo della stessa; ad esempio, le spese per elettricità in una famiglia di tre componenti sono inferiori a tre volte tanto quelle di un nucleo con un solo componente. La dimensione equivalente della famiglia è calcolata applicando la scala di equivalenza modificata dell'OCSE (la quale attribuisce valore 1 al primo componente adulto, 0,5 a ogni altro componente di età superiore a 13 anni e 0,3 a ogni componente di età uguale o inferiore a 13 anni).

Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari; includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie. – Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN riviene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UE il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse – attraverso la BCE – in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo dei redditi monetari, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE).

Applicazione. – Prima dell'avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l'adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio 1999-2001, non prendeva in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci ma applicava un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito).

Con decisione del 6 dicembre 2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l'esercizio 2002, il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l'inclusione, nell'aggregato delle passività monetarie (liability base), delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema (connesse alle transazioni TARGET e all'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema).

A partire dall'esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi earmarkable, detenuti in contropartita della liability base. La liability base di ciascuna BCN è costituita principalmente da: banconote in circolazione; passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2; passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella liability base vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi earmarkable di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; titoli detenuti per finalità di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE;

crediti intra Eurosystema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; crediti intra Eurosystema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosystema; un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero; i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, acquistati nell'ambito dei Covered Bond Purchase Programme (programmi di acquisto di obbligazioni garantite, decisioni BCE 2.7.2009, n. 16 e 3.11.2011, n. 17) sono considerati fruttiferi in misura pari all'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosystema. Qualora l'ammontare degli attivi earmarkable ecceda o sia inferiore alla liability base, la differenza è compensata applicando alla stessa l'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosystema.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e d'impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Regional Bank Lending Survey (vedi: Indagine regionale sul credito bancario)

Regolazioni di debiti pregressi

Operazioni con le quali lo Stato regola in contanti o in titoli la posizione debitoria propria o di un altro soggetto pubblico, relativa a transazioni effettuate in esercizi precedenti.

Rendistato

Media mensile dei rendimenti di un campione di titoli pubblici a tasso fisso, attualmente costituito dai BTP soggetti a imposta e con vita residua superiore all'anno.

Republic of Italy (vedi: Prestiti della Repubblica)

Requisiti patrimoniali

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, SIM, intermediari finanziari vigilati e SGR, commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Rete nazionale interbancaria (RNI)

Infrastruttura telematica di trasmissione di informazioni tra gli operatori del sistema italiano dei pagamenti gestita dalla SIA (vedi).

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

Reverse repo (Reverse repurchase agreement)

Le operazioni di reverse repo sono dei contratti pronti contro termine (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine), attraverso cui la Riserva federale assorbe liquidità (riduzione della base monetaria) cedendo a pronti dei titoli detenuti nel proprio portafoglio e impegnandosi contestualmente al riacquisto a una data futura e a un prezzo prestabilito degli stessi, comprensivo di un tasso di remunerazione. Operazioni di reverse repo possono anche essere condotte tra controparti di mercato. In questo caso non determinano una variazione dell'ammontare delle riserve presenti nel sistema bancario, lasciando invariata la base monetaria.

Revoca di sistema

Revoca, per la durata di sei mesi, dell'autorizzazione a emettere assegni presso il sistema bancario e postale, comminata a un soggetto (persona fisica o giuridica) in seguito all'avvenuta iscrizione del suo nominativo nella Centrale di allarme interbancaria per avere emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista.

Riba (Ricevuta bancaria)

Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca (banca assuntrice) e da quest'ultima trasmesso, attraverso una apposita procedura interbancaria su Rete nazionale interbancaria (RNI; vedi), alla banca domiciliataria, la quale provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore.

RID (Rapporti interbancari diretti)

Ordine di incasso di crediti che presuppone una pre-autorizzazione all'addebito in conto da parte del debitore. L'esecuzione dell'ordine prevede la trasmissione delle informazioni relative agli incassi da eseguire dalla banca del creditore (banca assuntrice) a quella del debitore (banca domiciliataria).

Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 essa veniva effettuata nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: "dipendenti", se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; "indipendenti", se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli "occupati a tempo parziale" sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli "occupati dipendenti a tempo determinato" sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine. Per la definizione di "occupati equivalenti" usata in contabilità nazionale vedi: Unità di lavoro.

Persone in cerca di occupazione

Persone tra i 15 e i 74 anni di età che, indipendentemente dalla loro condizione precedente, sono alla ricerca di un lavoro. Secondo la definizione adottata dall'ottobre 1992 è necessario aver compiuto almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 giorni precedenti la rilevazione, oltre a non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine ed essere immediatamente disponibili al lavoro. Vi possono essere ricomprese anche le persone interessate dalla Cassa integrazione guadagni (CIG; vedi). Le persone in cerca di occupazione sono suddivise in: disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione. I disoccupati sono coloro che hanno perduto una precedente occupazione alle dipendenze per

licenziamento, fine di un lavoro a tempo determinato, dimissione da meno di un anno; sono considerate persone in cerca di prima occupazione coloro che non hanno mai esercitato un'attività lavorativa, oppure l'hanno esercitata in proprio, oppure hanno smesso volontariamente di lavorare alle dipendenze da almeno un anno; sono infine classificate come altre persone in cerca di occupazione quelle dichiaratesi in condizione non professionale (studenti, casalinghe, ritirati dal lavoro), ma che in una successiva domanda hanno affermato di cercare un'occupazione e di essere immediatamente disponibili a lavorare. Dal primo trimestre del 2004 sono classificate come persone con precedenti esperienze lavorative e persone senza precedenti esperienze lavorative a seconda che abbiano avuto o meno precedenti occupazioni.

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il "tasso di occupazione" è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in una certa classe di età; il "tasso di attività" o "di partecipazione" è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione in una certa classe di età; in assenza di ulteriori qualificazioni i due tassi si intendono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro. Per misurare la quantità di lavoro inutilizzato nell'economia, quest'ultimo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti che dichiarano di essere stati collocati in CIG nel periodo di riferimento in misura proporzionale alle ore di CIG utilizzate; può inoltre essere ampliato per includere i lavoratori scoraggiati, ovvero coloro che pur essendo disponibili a lavorare immediatamente non cercano attivamente un'occupazione.

Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita d'esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

- a) viene utilizzato il fondo di riserva generale della BCE;
- b) su decisione del Consiglio direttivo della BCE, la restante perdita viene compensata con il Reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento in misura proporzionale agli ammontari assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE 23.11.1998, n. 2531, dal regolamento CE 1.12.1998, n. 2818, e dal regolamen-

to CE 12.9.2003, n. 1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero alle passività incluse nell'aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e una pari all'1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra il 1° gennaio 1999 e il 17 gennaio 2012); viene riconosciuta una esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23 gennaio 2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24 gennaio 2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione nel mese successivo. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività. Le attività di riserva comprendono le sottovoci: oro monetario, Diritti speciali di prelievo (DPS; vedi), posizione di riserva nell'FMI, valute estere (ulteriormente ripartite in valute e depositi, titoli, strumenti finanziari e derivati) e altre attività.

Risparmio gestito (vedi: Investitori istituzionali)

Risparmio lordo (vedi: Conto di utilizzazione del reddito)

Risultato lordo di gestione (vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo)

Saldo corretto per il ciclo economico

Il saldo dei conti pubblici corretto per gli effetti del ciclo economico fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo

Nella contabilità nazionale, è l'eccedenza delle entrate sulle uscite del paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all'accreditamento o all'indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

Saldo primario

Saldo dei conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo strutturale

Saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure temporanee. Nelle analisi della Banca d'Italia gli effetti del ciclo economico sono stimati sulla base di una metodologia, descritta nella Relazione annuale sul 2000 (cfr. il paragrafo del capitolo C: *La politica di bilancio del 2000*); essa tiene conto, oltre che del livello del prodotto, anche della sua composizione e della distribuzione del reddito. I criteri seguiti per identificare le misure temporanee sono descritti nella Relazione annuale sul 2006 (cfr. il paragrafo del capitolo 11: *L'indebitamento netto nel 2006*).

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio.

Scarto di emissione

Differenza tra il valore nominale di un titolo e il suo prezzo all'emissione.

SEPA

La SEPA (Single Euro Payments Area, Area unica dei pagamenti in euro) è un progetto promosso dalla Banca centrale europea e dalla Commissione europea della cui realizzazione è responsabile il Consiglio europeo per i pagamenti (vedi). La SEPA mira a estendere il processo d'integrazione europea ai pagamenti al dettaglio in euro effettuati con strumenti diversi dal contante (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento), per favorire l'efficienza e la concorrenza all'interno dell'area. In concreto i cittadini europei hanno la possibilità di effettuare pagamenti in euro a favore di beneficiari situati in qualsiasi paese dell'area, utilizzando un singolo conto bancario e un insieme di strumenti di pagamento armonizzati (vedi: Strumenti di pagamento SEPA). Nell'ottica SEPA, tutti i pagamenti al dettaglio in euro sono considerati "domestici", venendo meno la distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno dell'area.

Servizi di intermediazione finanziaria misurati indirettamente

Rappresentano per convenzione la differenza tra gli interessi sui crediti (impieghi) e quelli sui debiti (depositi). In passato erano calcolati per il complesso delle branche produttive e costituivano una posta correttiva del valore aggiunto dell'intera economia. Attualmente sono calcolati separatamente per i singoli settori istituzionali utilizzatori, consentendo una più corretta misurazione del risultato lordo di gestione, quindi del valore aggiunto, sia delle imprese, sia delle famiglie.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Settore detentore delle attività monetarie

Nella definizione adottata dal SEBC include gli Altri residenti (vedi) e le Altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settore pubblico

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

Settore statale

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC95) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei conti finanziari è la seguente:

- a) Società non finanziarie. Comprende le società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti.
- b) Società finanziarie. Si articola in quattro sottosectori:
 - b.1) Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi);
 - b.2) Altri intermediari finanziari. Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni non monetari e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie;
 - b.3) Ausiliari finanziari. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Ivass, enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto;
 - b.4) Imprese di assicurazione e fondi pensione.
- c) Amministrazioni pubbliche (vedi). Si articola in tre sottosectori:
 - c.1) Amministrazioni centrali;
 - c.2) Amministrazioni locali;
 - c.3) Enti di previdenza e assistenza sociale.
- d) Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società.
- e) Resto del mondo.

SIA

SIA spa gestisce la Rete nazionale interbancaria (RNI; vedi) e offre servizi di base dati a supporto del sistema dei pagamenti; gestisce le piattaforme per il sistema di compensazione europeo STEP2 (vedi); gestisce le piattaforme dei mercati e del post-trading delle società italiane del gruppo London Stock Exchange (LSE); fornisce tra l'altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi); tratta operazioni con carte di debito e di credito.

Sicav armonizzate

Sicav che rispondono agli stessi requisiti richiesti per i Fondi comuni armonizzati (vedi).

Sistema ancillare

Sistema che consente lo scambio e/o la compensazione di transazioni in contanti o in titoli. Le obbligazioni monetarie risultanti sono regolate in un Sistema di regolamento lordo in tempo reale (vedi).

Sistema di regolamento lordo in tempo reale (Real time gross settlement system, RTGS)

Insieme delle infrastrutture, delle norme e delle procedure tecniche e operative che consente ai partecipanti di regolare singole operazioni direttamente su conti presso la banca centrale e, per le transazioni in titoli, presso i sistemi di deposito accentrato dei valori mobiliari (vedi anche: TARGET2; Consegna contro pagamento).

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i paesi della UE, entrato in vigore il 13 marzo 1979 e cessato il 31 dicembre 1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ecu quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31 dicembre 1993 e successivamente dall'IME; i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine; meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo 2 (SME2; vedi: Accordi europei di cambio II)

Società di gestione armonizzata

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro dell'Unione europea diverso dall'Italia autorizzata, ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi), a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Società finanziarie ex art. 106 del TUB

Soggetti, diversi dalle banche, iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del Testo unico bancario, nella formulazione preesistente alla riforma introdotta dal D.lgs. 13.8.2010, n. 141 e successive modifiche. Essi svolgono professionalmente nei confronti del pubblico le attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di assunzione di partecipazioni e di intermediazione in cambi. A partire dall'attuazione della riforma prevista dal D.lgs. 13.8.2010, n. 141, agli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui al nuovo art. 106 del Testo unico bancario sarà riservato esclusivamente l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma; tali intermediari potranno inoltre essere autorizzati a prestare servizi di pagamento e servizi di investimento, nonché esercitare altre attività consentite dalla legge e attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

Società finanziarie ex art. 107 del TUB

Intermediari finanziari iscritti, in base ai criteri fissati dal Ministro dell'Economia e delle finanze, nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del Testo unico bancario, nella formulazione preesistente alla riforma introdotta dal D.lgs. 13.8.2010, n. 141 e successive modifiche, e sottoposti a vigilanza della Banca d'Italia.

Società non finanziarie (vedi: Settori istituzionali)

Società per la cartolarizzazione dei crediti (vedi: Società veicolo)

Società veicolo

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

Sofferenze nette

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

Sofferenze rettificare

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sondaggio congiunturale

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel mese di settembre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio coincidente con quello dell'indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi condotta dalla Banca d'Italia all'inizio dell'anno (vedi: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi). I principali risultati vengono pubblicati in un riquadro del fascicolo autunnale del Bollettino Economico; la documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (www.bancaditalia.it). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

La Banca d'Italia conduce – in collaborazione con Tecnoborsa ScpA e con l'Agenzia delle Entrate (Osservatorio del Mercato Immobiliare) – un'indagine trimestrale sull'andamento del mercato delle abitazioni in Italia. L'indagine descrive le opinioni degli operatori sull'andamento delle compravendite di immobili residenziali, delle quotazioni nel trimestre di riferimento rispetto al precedente e sulle prospettive a breve termine locali e nazionali. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (www.bancaditalia.it). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Sostituzione di mutuo

Operazione in cui un mutuatario sostituisce il contratto di mutuo esistente, anche con la propria banca, aumentando l'importo del prestito; è prevista l'iscrizione di una nuova ipoteca con un costo per il cliente.

Special repo (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

Spot-next (vedi: Depositi overnight, a tempo, broken date)

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

Stand-by Arrangement

Strumento di finanziamento dell'FMI volto a fornire assistenza finanziaria di breve periodo ai paesi membri. L'ammontare del prestito è soggetto a limiti proporzionali alle quote del paese membro presso il Fondo. L'FMI può concedere assistenza finanziaria per ammontari superiori a tale limite solo in circostanze eccezionali. La durata massima è triennale e il rimborso può avvenire in otto rate nell'arco temporale compreso tra 25 e 48 mesi dall'erogazione.

Stanze di compensazione

Centri presso i quali si svolgono attività concernenti la compensazione. In Italia presso le Stanze di compensazione, gestite dalla Banca d'Italia, vengono effettuate le attività riguardanti la Recapiti locale (vedi). Dal 12 ottobre 1998 le attività relative alla Recapiti locale sono circoscritte alle Stanze di Roma e Milano.

STEP2

Sistema di pagamento al dettaglio di proprietà di EBA Clearing (vedi). Nasce nel 2003 per il trattamento dei bonifici transfrontalieri intraeuropei; nel 2006 l'offerta di servizi viene estesa ai bonifici nazionali scambiati tra alcune banche italiane partecipanti al sistema. Dal 28 gennaio 2008 il sistema tratta bonifici SEPA (vedi) e dal 2 novembre 2009 anche gli addebiti diretti SEPA. L'infrastruttura tecnica per l'elaborazione dei pagamenti immessi è offerta da SIA (vedi).

Stralci parziali

Svalutazioni dei Crediti deteriorati (vedi) che sono portate direttamente in deduzione dell'esposizione lorda anziché essere imputate ai fondi rettificati dei crediti.

Strumenti di pagamento SEPA

Il progetto SEPA prevede attualmente tre tipologie di strumenti (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento) che rappresentano servizi di base standardizzati a cui i diversi intermediari potranno aggiungere funzionalità ulteriori. In ambito EPC (vedi) sono stati definiti il SEPA Credit Transfer Scheme Rulebook e il SEPA Direct Debit Scheme Rulebook, in cui sono descritte le regole, le prassi e gli standard interbancari relativi, rispettivamente, ai servizi di bonifico e di addebito diretto. Per le carte di pagamento invece è stato definito un insieme di principi, regole e linee guida, dettagliati in un apposito documento denominato SEPA Cards Framework. Dal primo gennaio 2008 le carte di pagamento di nuova emissione sono conformi agli standard SEPA che, tra l'altro, prevedono l'utilizzo della tecnologia del micro-chip; il 28 gennaio 2008 è stato introdotto il bonifico SEPA e il 2 novembre 2009 l'addebito diretto SEPA.

Strumenti ibridi del patrimonio di base

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscano pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere

classificati come innovativi o non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es. clausole di *step up*).

Surroga del mutuo

Operazione in cui un mutuatario sceglie una banca diversa da quella che ha originato inizialmente il finanziamento, trasferendo l'ipoteca, senza modificare l'importo del mutuo e senza costi addizionali.

Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi. Nel caso di uno swap sul tasso di inflazione le controparti si scambiano flussi di pagamento calcolati su un capitale nozionale di riferimento e sulla base dell'andamento di un determinato indice dei prezzi dei beni di consumo nel periodo di riferimento del contratto (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile che dipende dalla variazione dell'indice).

Tangible assets

Valore contabile degli attivi di una società calcolato escludendo le attività immateriali.

Tangible common equity

Definizione generalmente utilizzata dagli analisti nei mercati anglosassoni. Si tratta, in sostanza, del valore contabile del patrimonio netto di una società calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM (1999) per la gestione dei pagamenti d'importo rilevante in euro. Il sistema, costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli (vedi: BI-Rel; Interlinking), è stato dismesso il 19 maggio 2008, in concomitanza con il completamento della migrazione al nuovo sistema TARGET2 (vedi).

TARGET2

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET (vedi), sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata dalle banche centrali di Francia, Germania e Italia; la Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa del sistema. TARGET2 è costituito da una Piattaforma unica condivisa (SSP; vedi) che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Sebbene sia basato su una infrastruttura unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi di pagamento costituita da tutti i sistemi componenti di TARGET2, designati come "sistemi" secondo le rispettive normative nazionali di attuazione della direttiva sulla settlement finality. TARGET2 è stato avviato il 19 novembre 2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19 maggio 2008, con la conclusione della fase di migrazione.

TARGET2-Banca d'Italia

È la componente italiana di TARGET2 (vedi), a cui la piazza finanziaria italiana è migrata a partire dal 19 maggio 2008. Ha sostituito il sistema BI-Rel (vedi) che è cessato a partire dalla medesima data.

TARGET2-Securities (T2S)

Piattaforma tecnica comune – di proprietà dell'Eurosistema – per il regolamento contestuale delle transazioni in titoli, domestiche e transfrontaliere, sia per la componente titoli sia per il controvalore in moneta di banca centrale. Lo sviluppo è stato affidato alle banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna (4CB). La Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa della piattaforma dopo il suo avvio.

Tasso base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi.

Tasso di disoccupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di occupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di partecipazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Terawattora (TWh)

Multiplo del Chilowattora (kWh; vedi). Un TWh è pari a un miliardo di kWh.

Term Asset-Backed Securities Loan Facility (TALF)

Programma creato nel 2008 dalla Riserva federale per favorire l'emissione di Asset-backed security (vedi) aventi come attività sottostante prestiti di vario tipo a consumatori e imprese, tra cui i mutui commerciali. Nell'ambito della TALF, la Federal Reserve Bank di New York (FRBNY) ha messo a disposizione finanziamenti senza regresso fino a 200 miliardi di dollari ai detentori di determinate asset-backed security con rating AAA aventi come attività sottostante crediti al consumo e prestiti alle piccole imprese recentemente erogati. La FRBNY ha prestato un importo pari al valore di mercato delle asset-backed security al netto di uno scarto di garanzia ed è stata garantita dalle asset-backed security stesse. Il Dipartimento del Tesoro statunitense – nell'ambito del Troubled Asset Relief Program (TARP; vedi) – ha fornito 20 miliardi di dollari di protezione dal rischio di credito alla FRBNY in relazione alla TALF. L'erogazione di fondi nell'ambito della TALF è cessata nel giugno 2010; la garanzia fornita dal Tesoro è stata ridotta a 4,3 miliardi nel luglio 2010, a 1,4 miliardi nel giugno 2012 ed è stata azzerata nel gennaio 2013. In base ai più recenti dati ufficiali disponibili (aprile 2014), i finanziamenti erogati mediante la TALF e non ancora giunti a scadenza ammonterebbero a circa 81 milioni di dollari.

Tier 3

Gli elementi patrimoniali rientranti nel patrimonio di terzo livello (Tier 3) possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza” – ed entro il limite pari al 71,4 per cento di detti requisiti. Per ulteriori dettagli si vedano le “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” (circolare n. 155 del 18 dicembre 1991), disponibili sul sito internet dell’Istituto.

Titoli consegnabili

Nei contratti futures sui titoli di Stato, sono le specie di titoli, appartenenti a un paniere predeterminato, con i quali il venditore può assolvere l’obbligo della consegna a termine. Tra di essi il più conveniente per la consegna è denominato *cheapest to deliver*.

Tom-next o tomorrow-next (vedi: Depositi overnight, a tempo, broken date)

Trattato sull’Unione europea

Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il Trattato di Roma istitutivo della CEE e i Trattati istitutivi della CECA e dell’Euratom, nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni. La parte III del Trattato sulla UE riguarda la UEM. È stato modificato dal Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997 e da quello di Nizza del 26 febbraio 2001. Si fa presente che il 13 dicembre 2007 i Capi di Stato e di governo dei paesi della UE hanno firmato il Trattato di Lisbona, che ha rilevanti implicazioni per il funzionamento delle istituzioni europee. Il Trattato è entrato in vigore il 1° dicembre 2009 ed è stato ratificato da tutti gli Stati membri.

Troubled Asset Relief Program (TARP)

Programma introdotto nel 2008 dal Dipartimento del Tesoro statunitense, in vigore fino al 3 ottobre 2010, per acquistare direttamente o assicurare attività finanziarie problematiche, generalmente di difficile valutazione. L’ammontare massimo di attività finanziarie detenibili in qualsiasi momento nell’ambito del TARP è stato fissato a 700 miliardi di dollari, e successivamente ridotto a 475 dal Title XIII del Dodd-Frank Act. Il TARP è stato utilizzato per l’acquisto di azioni privilegiate di istituzioni finanziarie, il sostegno all’industria automobilistica, un programma per evitare pignoramenti delle abitazioni e altre iniziative con il settore privato.

Two-pack

Insieme di due regolamenti entrati in vigore nel maggio 2013. Il primo regolamento (n. 472 del 2013) conferisce alla Commissione europea il potere di porre sotto sorveglianza rafforzata gli Stati membri dell’area dell’euro che ricevono assistenza finanziaria su base precauzionale e quelli la cui stabilità finanziaria è a rischio e che possono generare esternalità negative per gli altri Stati membri dell’area dell’euro. Il secondo regolamento (n. 473 del 2013) definisce un calendario comune per la predisposizione dei documenti programmatici di bilancio. Gli Stati membri dell’area dell’euro sono tenuti a presentare entro il 30 aprile di ogni anno il loro piano di bilancio a medio termine ed entro il 15 ottobre il piano di bilancio annuale, entrambi basati su previsioni macroeconomiche prodotte o approvate da organismi indipendenti.

Ufficio parlamentare di bilancio

Organismo indipendente istituito presso le Camere (L. 24.12.2012, n. 243, in attuazione della legge costituzionale 20.4.2012, n. 1), con compiti di analisi e verifica dell’andamento dei conti pubblici, produzione di previsioni indipendenti, valutazione dell’osservanza delle regole di bilancio e attivazione dei meccanismi correttivi in caso di scostamento dagli obiettivi. L’Ufficio è costituito

da un Consiglio di tre membri, uno dei quali con funzioni di Presidente. Nei primi tre anni di attività la dotazione di personale dell'Ufficio non può superare trenta unità (quaranta dal quarto anno).

Unità di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o "occupati equivalenti") esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei militari di leva, dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato, nel settembre 1986, a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti al GATT e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakesh, in Marocco.

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore per unità di bene o servizio prodotta, esclusa l'IVA pagata dall'acquirente; i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti, ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

Valore nozionale

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi di interesse il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione). Per un future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle unità che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 unità che lo compongono) – il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Very short-term credit facility

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Vita media residua

Per ciascun comparto di titoli, è la media dei tempi mancanti alla scadenza di ciascun titolo ponderata per il valore nominale degli importi di ciascun titolo in circolazione.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr. ad es. F. Black, "The pricing of commodity contracts", *Journal of financial economics*, 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

Volume nozionale

Volume di scambio di uno strumento derivato calcolato con riferimento al Valore nozionale (vedi) del contratto che definisce lo strumento.

SIGLARIO

ABF	–	Arbitro Bancario Finanziario
ABI	–	Associazione bancaria italiana
ABS	–	Asset-backed security
ACC	–	Additional credit claims
ACE	–	Aiuto alla crescita economica
ADEPP	–	Associazione degli enti previdenziali privati
Aifi	–	Associazione italiana del private equity e venture capital
AIM	–	Alternative Investment Market
ALL	–	Adult Literacy and Lifeskills Survey
AMA	–	Advanced Measurement Approach
ANIA	–	Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
Anvur	–	Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca
AQR	–	Asset Quality Review
ASEAN	–	Association of Southeast Asian Nations
ASL	–	Azienda sanitaria locale
ASpI	–	Assicurazione sociale per l'impiego
Ateco	–	Classificazione delle attività economiche
ATM	–	Automated teller machine
Avcp	–	Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
BCBS	–	Basel Committee on Banking Supervision
BCC	–	Banca di credito cooperativo
BCE	–	Banca centrale europea
BCN	–	Banche centrali nazionali
BEI	–	Banca europea per gli investimenti
BI	–	Banca d'Italia
BI-Comp	–	Banca d'Italia - Compensazione
BIRD	–	Bank of Italy Remote access to micro Data
BI-Rel	–	Banca d'Italia - Regolamento lordo
BIRS	–	Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BLS	–	Bank Lending Survey
BOT	–	Buoni ordinari del Tesoro
BRI	–	Banca dei regolamenti internazionali
BRIC	–	Brasile, Russia, India e Cina
BTP	–	Buoni del Tesoro poliennali
BTS	–	Binding Technical Standards
BTU	–	British thermal unit
CABI	–	Centro applicativo della Banca d'Italia
CAI	–	Centrale di allarme interbancaria
CBO	–	Congressional Budget Office
CBPP	–	Covered Bond Purchase Programme
CBPP2	–	Covered Bond Purchase Programme 2

CCG	–	Cassa di compensazione e garanzia
CCT	–	Certificati di credito del Tesoro
CDP	–	Cassa depositi e prestiti spa
CDS	–	Credit default swap
CE	–	Comunità europea
CEBS	–	Committee of European Banking Supervisors
CEE	–	Comunità economica europea
CEIOPS	–	Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors
CEPR	–	Centre for Economic Policy Research
CESR	–	Committee of European Securities Regulators
CET1	–	Common equity tier 1
CICR	–	Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
Cif	–	Cost, insurance, freight
CIG	–	Cassa integrazione guadagni
CIPA	–	Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione
CIPE	–	Comitato interministeriale per la programmazione economica
CIS	–	Currency information system
CLS	–	Continuous Linked Settlement
CLUP	–	Costo del lavoro per unità di prodotto
CMG	–	Crisis Management Group
CNEL	–	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
CO	–	Comunicazioni Obbligatorie
Confindustria	–	Confederazione generale dell'industria italiana
Consob	–	Commissione nazionale per le società e la borsa
Covip	–	Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CPA	–	Classificazione dei Prodotti per Attività
CPB	–	Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis
CPSS	–	Committee on Payment and Settlement Systems
CPI	–	Corruption Perception Index
CRA	–	Credit Rating Agency
Cresme	–	Centro ricerche economiche e sociali di mercato per l'edilizia e il territorio
CRR	–	Capital Requirements Regulation
CTZ	–	Certificati del Tesoro zero coupon
DAC	–	Development Assistance Committee
DDL	–	Disegno di legge
DD.LL.	–	Decreti legge
DD.MM.	–	Decreti ministeriali
DEF	–	Documento di economia e finanza
DFP	–	Decisione di finanza pubblica
DL	–	Decreto legge
D.lgs.	–	Decreto legislativo
DM	–	Decreto ministeriale
DPCM	–	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPEF	–	Documento di programmazione economico-finanziaria
DPR	–	Decreto del Presidente della Repubblica
DSP	–	Diritti speciali di prelievo
DTA	–	Deferred Tax Assets
DVP	–	Delivery versus payment
EBA	–	European Banking Authority
Ecofin	–	Economic and Financial Affairs Council
EFAMA	–	European Fund and Asset Management Association
EFF	–	Extended Fund Facility

EFIGE	–	European Firms in a Global Economy
EFSF	–	European Financial Stability Facility
EFSM	–	European Financial Stabilisation Mechanism
EIA	–	Energy Information Administration
EIEF	–	Einaudi Institute for Economics and Finance
EIOPA	–	European Insurance and Occupational Pensions Authority
e-MID	–	Mercato interbancario dei depositi
EMIR	–	European Market Infrastructure Regulation
Enel	–	Ente nazionale energia elettrica
Eni	–	Ente nazionale idrocarburi
Eonia	–	Euro overnight index average
EPC	–	European Payments Council
ESA	–	European Supervisory Authority
ESM	–	European Stability Mechanism
ESMA	–	European Securities and Markets Authority
ESRB	–	European Systemic Risk Board
ETF	–	Exchange-traded funds
Euribor	–	Euro interbank offered rate
Eurostat	–	Istituto statistico delle Comunità europee
EVCA	–	European Private Equity and Venture Capital Association
FCC	–	Forward Commitment Capacity
FCL	–	Flexible Credit Line
FMI	–	Fondo monetario internazionale
FMI's	–	Financial market infrastructures
Fob	–	Free on board
FOMC	–	Federal Open Market Committee
FPC	–	Fondo pensione complementare per il personale della Banca d'Italia assunto dal 28 aprile 1993
FRA	–	Forward Rate Agreements
FSB	–	Financial Stability Board
FSI	–	Fondo Strategico Italiano spa
FTE	–	Full time equivalent
FTSE MIB	–	Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa
G7	–	Gruppo dei Sette
G8	–	Gruppo degli Otto
G10	–	Gruppo dei Dieci
G20	–	Gruppo dei Venti
GAAP	–	Generally accepted accounting principles
GAFI	–	Gruppo di azione finanziaria internazionale
GATT	–	General Agreement on Tariffs and Trade
G-SIB	–	Global Systematically Important Bank
HAM	–	Home Accounting Module
HFCS	–	Household Finance and Consumption Survey
HHI	–	Herfindahl-Hirschman index
IAS	–	International Accounting Standards
IAS/IFRS	–	International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards
IASB	–	International Accounting Standards Board
IBF	–	Indagine sui bilanci delle famiglie italiane
ICAAP	–	Internal Capital Adequacy Assessment Process
ICBPI	–	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
Iccrea	–	Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICI	–	Imposta comunale sugli immobili

ICT	– Information and Communication Technology
IDA	– International Development Association
Idem	– Italian Derivatives Market
Idex	– Italian Derivatives Energy Exchange
IEA	– International Energy Agency
IFM	– Istituzioni finanziarie monetarie
IFRS	– International Financial Reporting Standards
Imel	– Istituti di moneta elettronica
Imu	– Imposta municipale propria
INA	– Istituto nazionale delle assicurazioni
INAIL	– Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
INPS	– Istituto nazionale della previdenza sociale
INSEE	– Institut National de la Statistique et des Études Économiques
Invalsi	– Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Invind	– Indagine sulle imprese industriali e dei servizi
Iosco	– International Organization of Securities Commissions
IPCA	– Indice dei prezzi al consumo armonizzato
IRAP	– Imposta regionale sulle attività produttive
IRB	– Internal Ratings Based (approach)
IRC	– Incremental risk charge
Ires	– Imposta sul reddito delle società
Irpef	– Imposta sul reddito delle persone fisiche
IRS	– Interest rate swap
ISC	– Indicatore sintetico di costo
ISCO	– International standard classification of occupations
ISIN	– International securities identification number
ISMA	– International Securities Market Association
ISO	– International Organization for Standardization
Istat	– Istituto nazionale di statistica
IUC	– Imposta unica comunale
IVA	– Imposta sul valore aggiunto
Ivass	– Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
JRAD	– Joint risk assessment and decision
Kcal	– Chilocaloria
KWh	– Kilowattora
LBO	– Leveraged buy-out
LCR	– Liquidity coverage ratio
LIBOR	– London Interbank Offered Rate
LIFFE	– London International Financial Futures Exchange
LSE	– London Stock Exchange
MAC	– Mercato alternativo del capitale
Mav	– Pagamento mediante avviso
MBS	– Mortgage-backed security
MEF	– Ministero dell'Economia e delle finanze
Mefop	– Sviluppo mercato fondi pensione
MIC	– Mercato interbancario collateralizzato
MIUR	– Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca
MOT	– Mercato obbligazionario telematico
MTA	– Mercato telematico azionario
MTF	– Multilateral trading facility
MTS	– Mercato telematico dei titoli di Stato

NAB	–	New Arrangements to Borrow
NACE	–	Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità europee
NASDAQ	–	National Association of Securities Dealers Automated Quotes
New MIC	–	Nuovo Mercato interbancario collateralizzato
Nic	–	Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NYMEX	–	New York Mercantile Exchange
OCSE	–	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICR	–	Organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	–	Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
OIS	–	Overnight indexed swap
OMC	–	Organizzazione mondiale del commercio
OMT	–	Outright Monetary Transactions
OPA	–	Offerta pubblica di acquisto
OPAS	–	Offerta pubblica di acquisto e scambio
OPEC	–	Organization of the Petroleum Exporting Countries
OPS	–	Offerta pubblica di scambio
OPV	–	Offerta pubblica di vendita
ORLT	–	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine
ORP	–	Operazioni di rifinanziamento principali
OSM	–	Obiettivi di sviluppo del Millennio
OSS	–	Obiettivi di sviluppo sostenibile
OTC	–	Over-the-counter
OTF	–	Organised trading facility
PCT	–	Processo civile telematico
PD	–	Probability of default
PIL	–	Prodotto interno lordo
PIP	–	Piani individuali pensionistici
PIRLS	–	Progress in International Reading Literacy Study
PISA	–	Programme for International Student Assessment
PLL	–	Precautionary and Liquidity Line
PMI	–	Piccole e medie imprese
PNR	–	Programma nazionale di riforma
POS	–	Point of sale
PRGT	–	Poverty Reduction and Growth Trust
PSI	–	Private Sector Involvement
PVP	–	Payment versus payment
PVS	–	Paesi in via di sviluppo
QIS	–	Quantitative Impact Study
RCEP	–	Regional Comprehensive Economic Partnership
RD	–	Regio decreto
RDL	–	Regio decreto legge
R&S	–	Ricerca e sviluppo
Riba	–	Ricevuta bancaria elettronica
RID	–	Rapporti interbancari diretti
RNI	–	Rete nazionale interbancaria
ROA	–	Return on assets
ROB	–	Riserva obbligatoria
ROE	–	Return on equity
ROI	–	Return on investment
RRP	–	Recovery and Resolution Plan
RSO	–	Regioni a statuto ordinario
RSS	–	Regioni a statuto speciale

RTGS	–	Real time gross settlement system
Ruef	–	Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica
SACE	–	Servizi assicurativi del commercio estero
SCT	–	SEPA credit transfer
SDD	–	SEPA direct debit
SEBC	–	Sistema europeo di banche centrali
SEPA	–	Single euro payments area
SGA	–	Società per la gestione di attività - SGA spa
SGR	–	Società di gestione del risparmio
SIA	–	Società interbancaria per l'automazione spa
Sicav	–	Società d'investimento a capitale variabile
SIDIEF spa	–	Società italiana di iniziative edilizie e fondiarie
SIFI	–	Systemically Important Financial Institutions
SIFIM	–	Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati
SIM	–	Società di intermediazione mobiliare
Siope	–	Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SIPA	–	Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione
Siria	–	Sistema informativo per la rilevazione delle attività
SMP	–	Securities Markets Programme
Snam	–	Società nazionale metanodotti
SREP	–	Supervisory Review and Evaluation Process
SRM	–	Single Resolution Mechanism
SSM	–	Single Supervisory Mechanism
SSP	–	Single shared platform
SSS	–	Securities Settlement System
STEP	–	Short-Term European Paper
STEP2	–	Straight-Through Euro Payment system
Svimez	–	Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
SWIFT	–	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications
T2S	–	TARGET2-Securities
TAEG	–	Tasso annuo effettivo globale
TAR	–	Tribunale amministrativo regionale
Tares	–	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi
TARGET	–	Trans-European Automated Real-time Gross settlement Express Transfer system
Tari	–	Tassa sui rifiuti
Tarsu	–	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
Tasi	–	Tributo per i servizi indivisibili
TFR	–	Trattamento di fine rapporto
Tia	–	Tariffa di igiene ambientale
TIC	–	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione
TIMSS	–	Trends in International Mathematics and Science Study
TPP	–	Trans-Pacific Partnership Agreement
TQP	–	Trattamento di quiescenza del personale
TTIP	–	Transatlantic Trade and Investment Partnership
TUB	–	Testo unico bancario
TUF	–	Testo unico della finanza
TUIR	–	Testo unico delle imposte sui redditi
TWh	–	Terawattora
UCITS	–	Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities
UE	–	Unione europea
UE-15	–	Paesi membri della UE fino ad aprile del 2004
UE-25	–	Paesi membri della UE da maggio del 2004 a dicembre del 2006

UE-27	–	Paesi membri della UE da gennaio del 2007 a giugno del 2013
UE-28	–	Paesi membri della UE da luglio del 2013
UEM	–	Unione economica e monetaria
UIF	–	Unità di informazione finanziaria
Ula	–	Unità di lavoro equivalente a tempo pieno
UNCTAD	–	United Nations Conference on Trade and Development
VaR	–	Value at risk
WTI	–	West Texas Intermediate

